



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING



Annual Report Integrato 2022

MISSION

di Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking

Occuparci del benessere dei nostri clienti è il cuore del nostro lavoro. Ci impegniamo a proteggere l'intero patrimonio di chi si affida a noi con una consulenza di eccellenza.

La relazione di ascolto, soddisfazione e fiducia tra cliente e private banker è ciò che rende unico il nostro modello di business: la alimentiamo ogni giorno con passione e dedizione, in trasparenza e nel rispetto delle regole.

SOMMARIO

1.	Modello di business	21
2.	Contesto esterno e strategie	67
3.	Performance	95
4.	Governance	281
5.	Bilancio consolidato	325
6.	Relazione della società di revisione	489
7.	Allegati	497
8.	Glossario	527
9.	Contattaci	549

A proposito di questo Report

Il Gruppo Fideuram, in linea con le evoluzioni del reporting internazionale, pubblica dal 2013 un Annual Report Integrato che si rivolge a tutti gli stakeholder.

Con una visione di insieme e in un unico documento sono rappresentate in modo integrato sia le informazioni finanziarie tipiche del bilancio tradizionale sia le informazioni non finanziarie e, attraverso l'analisi dei capitali, viene illustrato come il modello di business, le strategie e le performance finanziarie, sociali, ambientali e di governance influiscono sul processo di creazione di valore e sulla sostenibilità nel medio e nel lungo termine. L'Annual Report è redatto sulla base dei principi contenuti nell'International <IR> Framework emanato nel 2021 dall'International Integrated Reporting Council (IIRC). Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la preparazione del Report. Il processo di reporting è stato condotto sotto la sua responsabilità, applicando i principi guida e gli elementi rilevanti previsti dall'International <IR> Framework. All'interno del Report, per misurare e monitorare le performance, è rendicontato un set di indicatori individuati tra i GRI Standards 2021 secondo l'opzione "in accordance with the GRI Standards". Inoltre, sono stati inclusi, ove ritenuti applicabili, gli indicatori previsti dal Sustainability Accounting Standards Board (SASB). Il reporting integrato è un percorso in cui la perfezione si raggiungerà man mano che i processi per la produzione delle informazioni saranno pienamente

sviluppati. In base a questa filosofia il nostro Gruppo ha proseguito le azioni volte a migliorare la qualità del reporting. Le attività di progettazione del

documento e di elaborazione dei testi hanno coinvolto le persone che operano nel Gruppo, individuando le tematiche rilevanti per gli stakeholder interni ed esterni. I nostri Private Banker e Clienti ne apprezzano i contenuti e sostengono questo strumento di comunicazione aziendale come mezzo essenziale per garantire trasparenza e qualità di informazione e formazione. Fideuram, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. n. 254/2016, non ha predisposto la Dichiarazione non finanziaria avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del decreto stesso, in quanto ricompresa nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria resa da Intesa Sanpaolo.

Ringraziamo tutti gli stakeholder che hanno partecipato in modo attivo al miglioramento del nostro Annual Report e che vorranno, anche in futuro, accompagnarci nel processo di diffusione di una nuova filosofia di comunicazione fondata sulla trasparenza.

"Il Report integrato include nella rendicontazione di bilancio la strategia, il modello di business, le performance finanziarie e non finanziarie, integrando pienamente la sostenibilità nella prospettiva della creazione di valore"

GUIDA ALLA LETTURA DELL'ANNUAL REPORT INTEGRATO

Il documento inizia con una sezione introduttiva in cui è presentata in modo sintetico l'identità del Gruppo con i principali indicatori chiave che evidenziano la performance dei capitali su un arco temporale di cinque anni. Seguono le lettere del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Il primo capitolo **Modello di business** mostra come il Gruppo crea valore, descrivendo i fattori chiave e gli stakeholder che intervengono nel processo, nonché l'impegno del Gruppo per lo sviluppo sostenibile.

Il secondo capitolo **Contesto esterno e strategie** delinea lo scenario economico in cui opera il Gruppo, con una panoramica sul posizionamento nel mercato di riferimento e presenta gli obiettivi strategici e le principali linee di intervento che consentono di creare valore in modo sostenibile nel tempo.

Il terzo capitolo **Performance** rappresenta la misura con cui i capitali impiegati nel processo produttivo contribuiscono alla creazione di valore. La rendicontazione qualitativa è accompagnata dall'utilizzo di indicatori quantitativi che favoriscono l'analisi delle interdipendenze tra i diversi capitali.

Il quarto capitolo **Governance** descrive l'insieme delle regole e delle strutture organizzative che consentono un'efficace gestione del Gruppo, con particolare attenzione al sistema di controllo interno.

Il quinto capitolo **Bilancio consolidato** contiene i prospetti di bilancio e la nota integrativa.

La nostra identità

Fideuram nasce oltre 50 anni fa con l'obiettivo di fornire ai risparmiatori un'alternativa al canale bancario tradizionale. Oggi è presente sul mercato con un'identità forte costruita nel tempo, con un modello di business incentrato sulla consulenza evoluta e sulla professionalità dei Private Banker.



CHI SIAMO

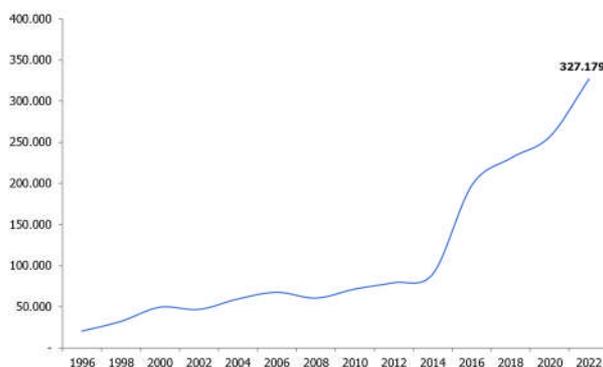
Con oltre €327 miliardi di masse in gestione, Fideuram è la prima private bank italiana (tra le prime in Europa). Fideuram guida un Gruppo integrato che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari.

COSA OFFRIAMO AI NOSTRI CLIENTI

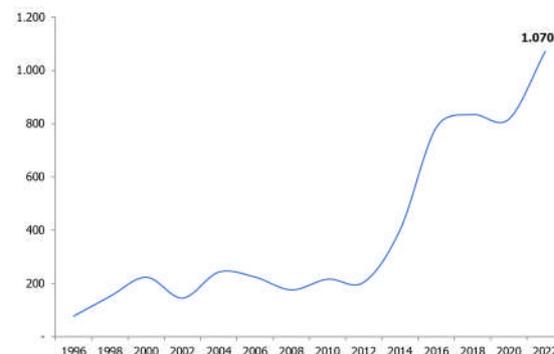
Fideuram offre una consulenza personalizzata basata su un rapporto di lungo termine incentrato sulla fiducia e sulla professionalità dei Private Banker. Un modello distintivo basato:

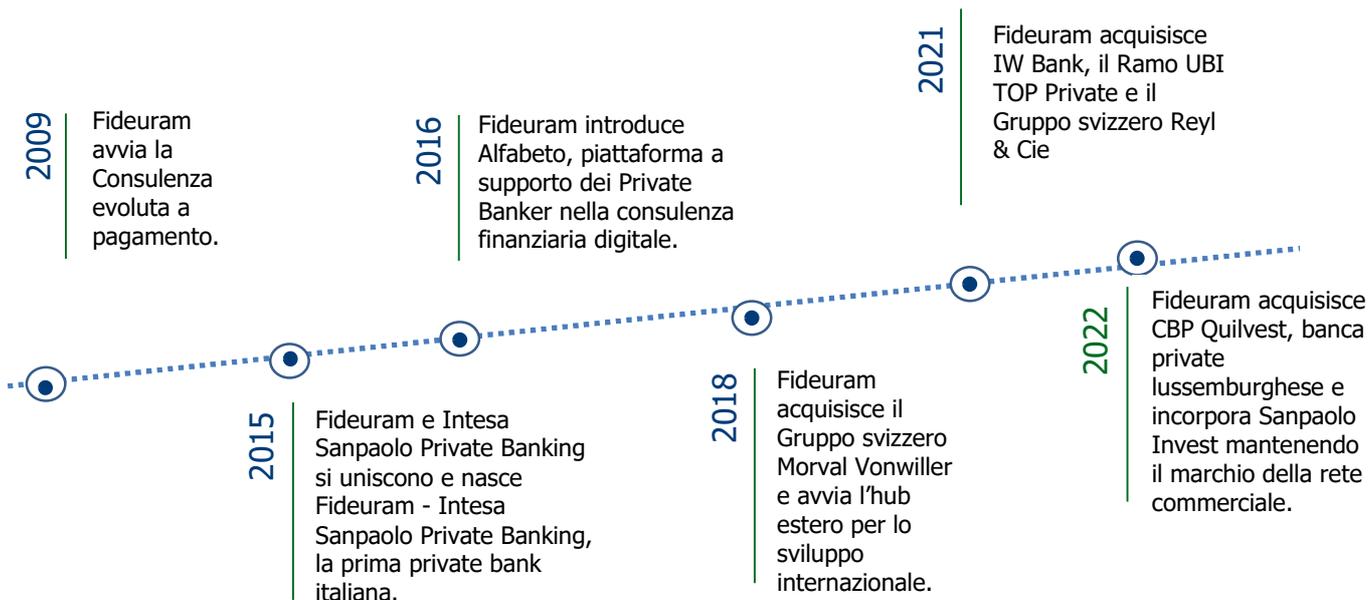
- sulla consulenza evoluta a pagamento;
- su eccellenti prodotti della casa;
- sull'integrazione nell'offerta di prodotti di primarie case di investimento a livello mondiale.

Assets Under Management (milioni di euro)



Utile d'esercizio (milioni di euro)





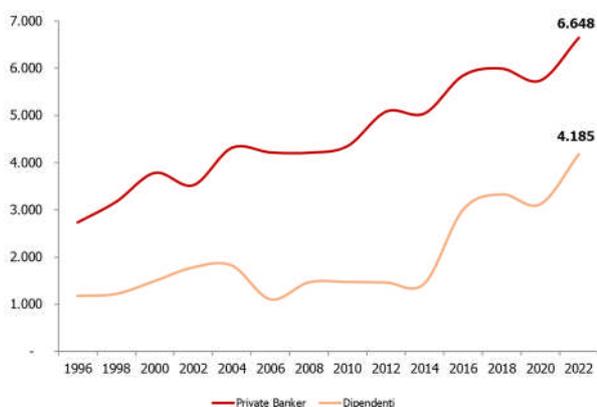
DOVE SIAMO

Con 261 sportelli bancari e 392 uffici dei Private Banker la diffusione del Gruppo in Italia è capillare. Il Gruppo opera anche all'estero con 7 sportelli bancari e 7 uffici di Private Banker. Con 3 Centri Private, 9 hub e 6 Wealth management unit le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking sono strutturate per accogliere la clientela High Net Worth Individuals. Dopo l'acquisizione del Gruppo svizzero Reyl & Cie si rafforza la presenza all'estero con l'acquisto della banca lussemburghese CBP Quilvest.

INSIEME ORIZZONTI NON CONFINI

Abbiamo racchiuso in poche parole la nostra essenza: l'impegno verso i clienti e la società, la nostra capacità di guardare sempre oltre e tracciare nuove strade, di saperci spingere alla ricerca di nuove soluzioni, il nostro modo di interpretare la professione e cogliere un'opportunità in ogni situazione, per crescere e per dare il meglio di noi. Un Purpose inclusivo, coraggioso e ambizioso. Insieme per realizzare un sogno, quello di eliminare le barriere e i confini e di creare una comunità unita. Guardiamo al futuro, alla voglia di crescere, di essere leader indirizzando il cambiamento, consapevoli della nostra forza. E soprattutto la nostra capacità di fare tutto questo INSIEME, non come singoli ma come comunità.

Private Banker e dipendenti (n.)

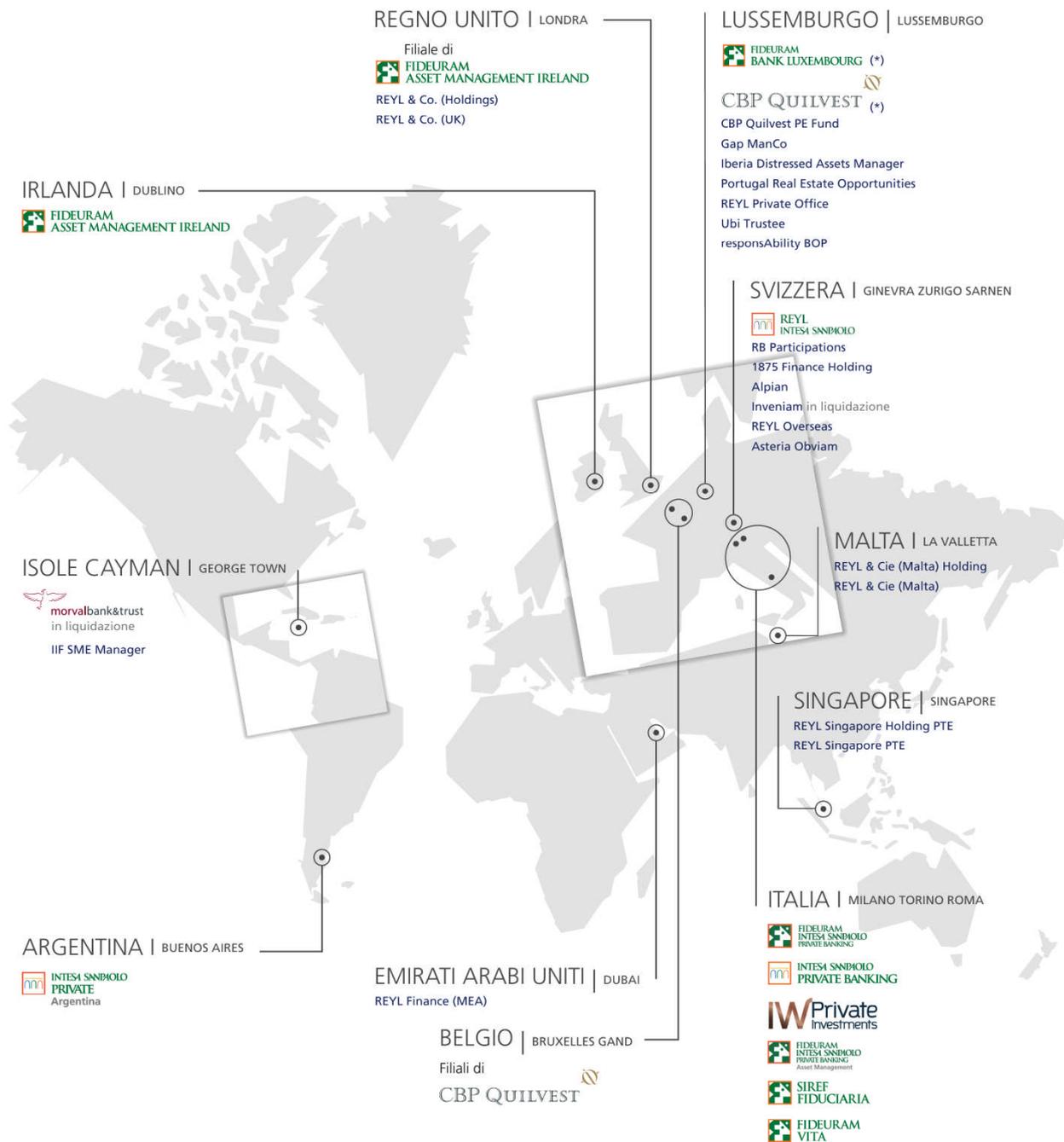


I nostri premi

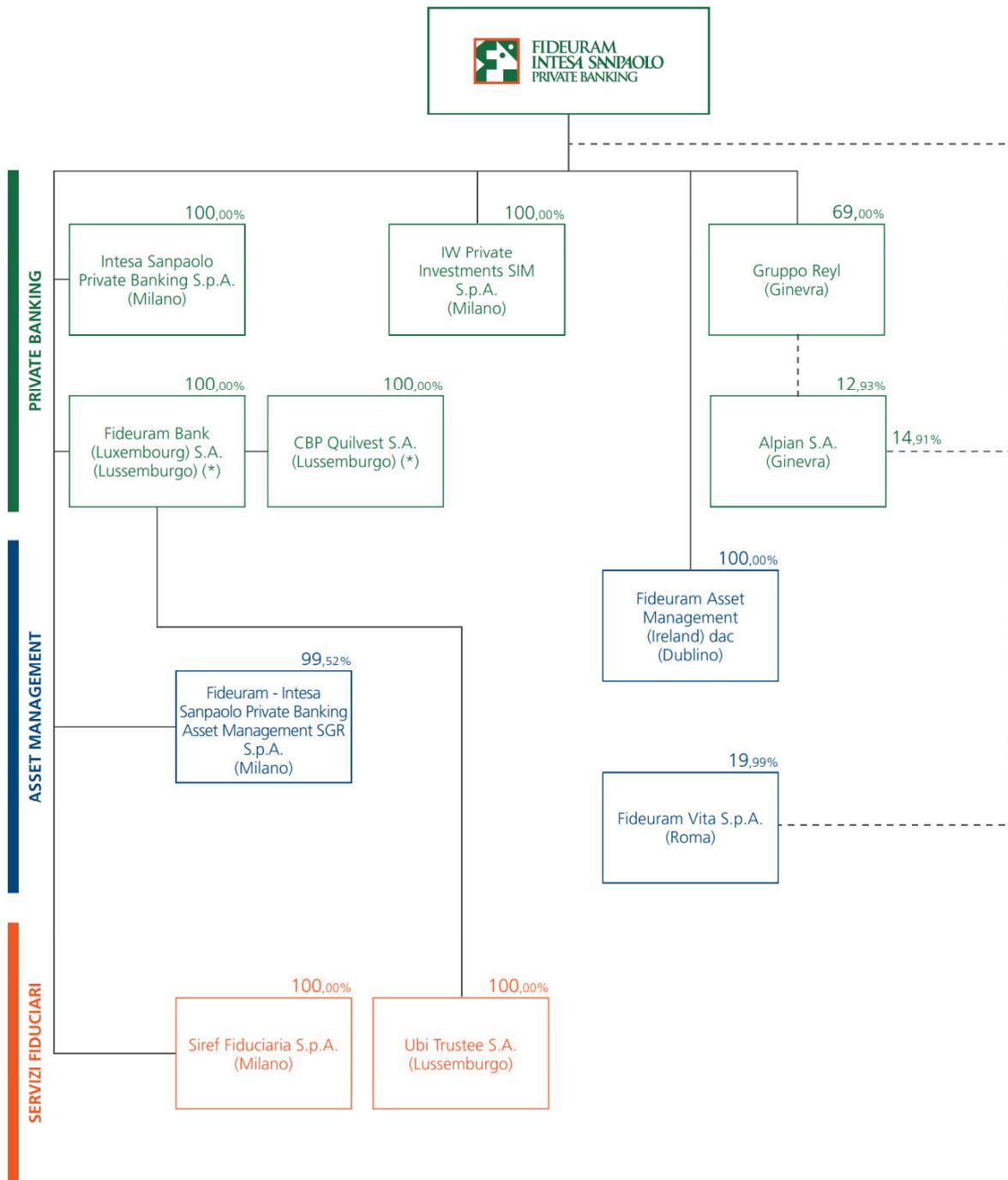


La struttura del Gruppo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking opera in undici Paesi e si compone, oltre alla Capogruppo **Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking** ("Fideuram"), delle seguenti società:

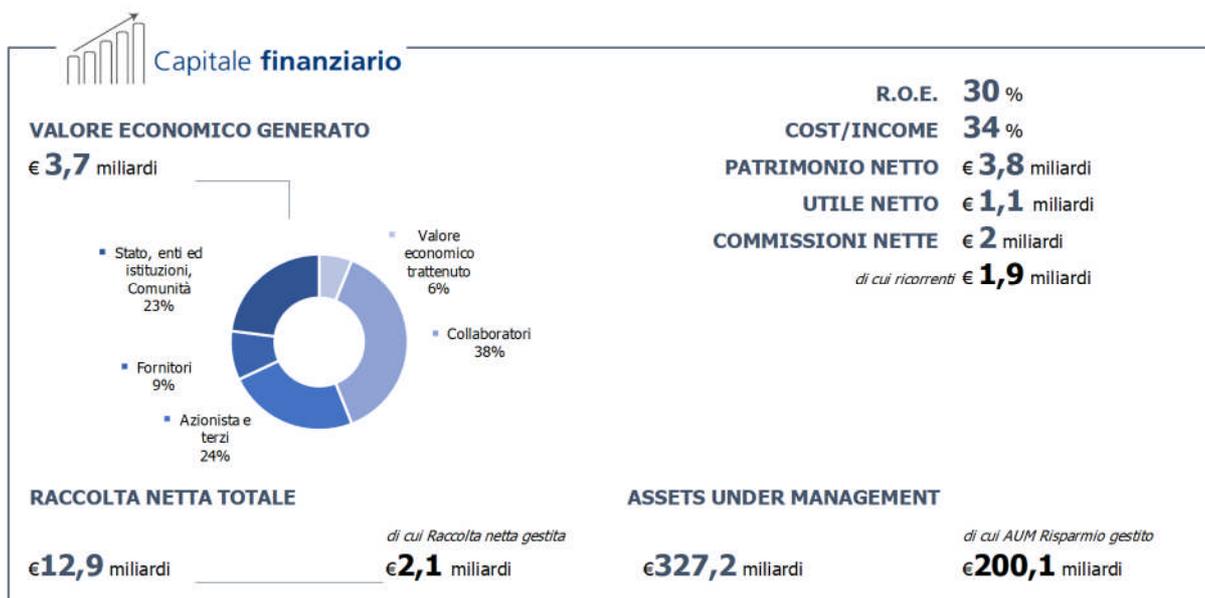


(*) A decorrere dal 1° gennaio 2023, Fideuram Bank (Luxembourg) si è fusa in CBP Quilvest. La nuova società ha assunto la denominazione di Intesa Sanpaolo Wealth Management.



(*) A decorrere dal 1° gennaio 2023, Fideuram Bank (Luxembourg) si è fusa in CBP Quilvest. La nuova società ha assunto la denominazione di Intesa Sanpaolo Wealth Management.

Highlights



Capitale umano



N° PRIVATE BANKER
6.648

N° DIPENDENTI
4.185

N° CLIENTI PER PRIVATE BANKER

Rete Fideuram
193:1

Rete Sanpaolo Invest
145:1

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking
45:1

Rete IW Private Investments
108:1

Rete estera
90:1

AUM PER PRIVATE BANKER
€49 milioni

RACCOLTA NETTA PER PRIVATE BANKER
€2 milioni

ORE DI FORMAZIONE

Private Banker
517.656 ore

Dipendenti
188.083 ore

ANZIANITA' MEDIA DI SERVIZIO

Private Banker
16 anni

Dipendenti
18 anni

Capitale relazionale



N° CLIENTI

Fideuram
724.103

Intesa Sanpaolo Private Banking
46.628 gruppi familiari

IW Private Investments
60.251

Sanpaolo Invest
174.460

Siref Fiduciaria
1.714 mandati

Rete estera
8.396

ANZIANITA' MEDIA DI RAPPORTO CLIENTI

Fideuram e Sanpaolo Invest
12 anni

Intesa Sanpaolo Private Banking
16 anni

IW Private Investments
10 anni

CLIENT RETENTION RATE

96%

NEW CLIENT RATE

13%

NET PROMOTER SCORE (NPS)

Reti Fideuram / Sanpaolo Invest /
IW Private Investments
59

Rete Intesa Sanpaolo Private
Banking
66

CUSTOMER SATISFACTION INDEX (CSI)

Reti Fideuram / Sanpaolo Invest / IW
Private Investments
8,3

Rete Intesa Sanpaolo Private
Banking
8,5

SEGMENTAZIONE CLIENTI

HNWI
AUM €**102,5** miliardi

Private
AUM €**149,2** miliardi

Affluent
AUM €**54,9** miliardi

Mass
AUM €**20,6** miliardi

Key Performance Indicators (*)

	2022	2021	2020	2019	2018
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA					
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	2.134	11.835	6.153	4.605	3.591
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	12.859	15.979	13.082	10.926	10.189
Assets Under Management (milioni di euro)	327.179	348.271	303.711	242.715	213.069
STRUTTURA OPERATIVA					
Private Banker (n.)	6.648	6.621	6.475	5.834	5.995
Personale (n.)	4.185	4.151	4.054	3.179	3.335
- di cui all'estero (n.)	668	689	545	310	314
Sportelli bancari (n.)	268	279	281	235	228
Uffici dei Private Banker (n.)	399	377	375	321	326
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI					
Utile netto consolidato (milioni di euro)	1.070	1.101	817	906	834
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	3.815	3.319	3.147	2.960	2.804
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,713	0,734	0,545	0,604	0,556
Dividendi per azione (euro)	0,600	0,334	0,434	0,433	0,540
Totale attivo (milioni di euro)	62.871	66.909	60.938	47.767	41.032
Valore economico generato (milioni di euro)	3.684	3.902	3.277	2.906	2.775
Valore economico distribuito (milioni di euro)	3.448	3.373	2.982	2.572	2.713
INDICI DI REDDITIVITA'					
R.O.E. (%)	30	34	27	31	30
R.O.A. (%)	2	2	1	2	2
Cost / Income ratio (%)	34	35	36	31	32
Costo del lavoro / Margine di intermediazione (%)	20	20	21	18	19
Utile netto / Assets Under Management medi (%)	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4
E.V.A. (milioni di euro)	934	981	704	791	735
INDICATORI NON FINANZIARI					
Istanze della clientela (n.)	6.479	4.430	3.795	2.260	1.874
Ore di formazione Private Banker (n.)	517.656	424.419	394.090	447.338	470.731
Dipendenti a tempo indeterminato (%)	99,2	98,4	98,8	99,4	98,8
Donne in posizioni manageriali (% sul totale dei dirigenti)	13	8	11	10	9
Tasso di turnover del personale (%)	17	11	10	15	15
Ore di formazione dipendenti (n.)	188.083	166.300	134.243	142.832	131.862
Elargizioni liberali (milioni di euro)	0,4	1,1	1,2	0,5	0,2
Margine di intermediazione / numero dipendenti (milioni di euro)	0,6	0,6	0,5	0,6	0,6
Assets Under Management / numero Private Banker (milioni di euro)	49	53	47	42	36
Consumi di carta per dipendente (Kg)	38	46	39	53	60
Emissioni dirette e indirette (scope1 e scope2) (tCO ₂)	2.874	3.454	2.483	2.833	3.960

Rating di controparte (S&P Global Ratings)

Long term: BBB

Short term: A-2

Outlook: Stable

(*) I dati del 2022 e 2021 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati del 2020, 2019 e 2018 non sono stati riesposti.

La Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie estratte dal bilancio consolidato o riconducibili allo stesso ed altre informazioni non estratte o direttamente riconducibili al bilancio consolidato. Per più dettagliate informazioni circa gli indicatori alternativi di performance si rinvia al Glossario.

Indice

Nota introduttiva	11	4. Governance	281
Lettera del Presidente	18	4.1 I valori e la storia del Gruppo	282
Lettera dell'Amministratore Delegato	19	4.2 Assetto organizzativo	289
1. Modello di business	21	4.3 Assetto proprietario	293
1.1 Il modello di business	22	4.4 Il ruolo di subholding	293
1.2 I fattori chiave nel processo di creazione di valore	23	4.5 Amministrazione della Società	294
1.3 Gli stakeholder	28	4.6 Politiche di remunerazione	306
1.4 I settori di attività	32	4.7 Sistema di controllo interno	308
1.5 L'impegno per lo sviluppo sostenibile	39	4.8 Trattamento delle informazioni riservate	322
2. Contesto esterno e strategie	67	4.9 Assemblee	322
2.1 Lo scenario economico	68	4.10 Collegio sindacale	323
2.2 Le prospettive di crescita del mercato	73	5. Bilancio consolidato	325
2.3 Il posizionamento competitivo	86	Stato patrimoniale consolidato	326
2.4 Brand Equity e Customer Satisfaction	87	Conto economico consolidato	328
2.5 La strategia del Gruppo	90	Prospetto della redditività consolidata complessiva	329
3. Performance	95	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	330
3.1 Il 2022 in sintesi	96	Rendiconto finanziario consolidato	332
3.2 Prospetti contabili riclassificati	98	Nota integrativa consolidata	333
3.3 Le attività finanziarie dei clienti	100	6. Relazione della società di revisione	489
3.4 La raccolta di risparmio	102	7. Allegati	497
3.5 La segmentazione dei clienti	103	7.1 Nota metodologica sull'informativa non finanziaria	498
3.6 La consulenza evoluta	104	7.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI	510
3.7 I rischi finanziari	107	7.3 Tavola di riepilogo degli indicatori SASB	514
3.8 I risultati finanziari e non finanziari	110	7.4 Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti	515
3.8.1 Capitale finanziario	112	7.5 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	519
3.8.2 Capitale produttivo	144	7.6 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico	522
3.8.3 Capitale intellettuale	152	7.7 Informativa sulla modalità di gestione della fiscalità	523
3.8.4 Capitale umano	188	8. Glossario	527
3.8.5 Capitale relazionale	235	9. Contattaci	549
3.8.6 Capitale naturale	269	Elenco filiali ed uffici dei Private Banker	550
3.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2022 e la prevedibile evoluzione della gestione	278	Il Gruppo in un touch	552

Nota introduttiva

Lo scenario economico

Nel 2022 le prospettive per l'economia mondiale si sono deteriorate a fronte dell'accresciuta incertezza delle condizioni geopolitiche e dell'inflazione in progressivo aumento. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha amplificato le criticità già esistenti: inflazione in crescita, ostacoli al funzionamento delle catene distributive e aumento della volatilità sui mercati finanziari. Queste criticità, a cui si aggiunge il cambio di intonazione delle politiche monetarie, hanno determinato un generale peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale.

Le proiezioni formulate a fine anno stimano per il 2022 una crescita del PIL mondiale del 2,7%, dopo il rimbalzo del 6% osservato nel 2021. L'espansione del commercio mondiale è vistosamente calata e la decelerazione della crescita è stata geograficamente molto diffusa, sia nelle economie avanzate sia in quelle emergenti. La crisi inflattiva si è ulteriormente esacerbata e ha indotto molte banche centrali a rimuovere rapidamente gli stimoli monetari introdotti negli anni precedenti. In particolare, la politica monetaria della Fed è cambiata rapidamente in senso restrittivo nel corso del 2022, iniziando a frenare le componenti della domanda interna più sensibili ai tassi di interesse, come le costruzioni residenziali. Il range dei tassi sui fed funds è stato portato nel corso dell'anno da 0-0,25% a 4,25-4,50%, ed è stata avviata una riduzione del portafoglio di titoli pubblici e privati detenuto dalla banca centrale.

Nel 2022 l'Eurozona è stata colpita dagli effetti di un violento rincaro dei prezzi del gas naturale, riflesso dell'invasione russa dell'Ucraina e del conseguente deterioramento dei rapporti politici ed economici fra Unione Europea e Russia. L'interruzione quasi totale delle importazioni di gas dalla Russia è stata affrontata con una combinazione di riduzione dei consumi, aumento della produzione da fonti rinnovabili e altre fonti fossili, e tramite l'aumento di importazioni da altri fornitori. Questa strategia ha scongiurato la necessità di razionamento delle forniture, ma non ha evitato vertiginosi aumenti dei prezzi del gas sul mercato europeo. Il drastico peggioramento delle ragioni di scambio dovuto alla crisi si è riflesso in un calo di circa 4 punti percentuali del saldo commerciale aggregato. L'impatto recessivo dello shock è stato però quasi del tutto compensato dalle misure pubbliche di sostegno a famiglie e imprese e dal calo della propensione media al risparmio delle famiglie verso i livelli pre-pandemici; di conseguenza il PIL è cresciuto del 3,3% nel 2022, ben sopra le stime di crescita potenziale. L'inflazione è salita a livelli ampiamente superiori a quelli previsti un anno fa prima della guerra; la variazione media annua è stata pari all'8,4%. Gran parte dell'incremento è attribuibile agli effetti diretti e indiretti del rincaro del gas naturale, ma le analisi statistiche segnalano anche un rilevante contributo di fattori di domanda alla dinamica dell'inflazione sottostante.

In Italia si stima che la crescita del PIL nel 2022 sia stata pari al 3,8%, circa mezzo punto in meno di quanto previsto prima della guerra in Ucraina. La riduzione della crescita è dovuta al drastico peggioramento della bilancia commerciale che all'interno si è riflesso in un calo del reddito reale delle famiglie (l'inflazione è salita all'8,2% su base annua) e in un peggioramento della redditività delle imprese. L'impatto finale è stato mitigato da misure fiscali e da un'ampia riduzione della propensione media al risparmio delle famiglie. Il tasso di disoccupazione è calato all'8,2%. La crescita del PIL è gradualmente rallentata nel corso dell'anno e potrebbe essere stata moderatamente negativa su base congiunturale a fine 2022 alla luce dell'indebolimento della

produzione industriale e dell'attività edile. L'Italia ha raggiunto tutti gli obiettivi intermedi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ottenendo lo sblocco delle tranche di pagamento previste dal Piano. La Banca Centrale Europea ha alzato rapidamente i tassi ufficiali a partire da luglio 2022, avviando una fase di restrizione che si estenderà anche alla prima parte del 2023. Il 2022 si è chiuso con un tasso sui depositi al 2% e un tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento al 2,5%; alla riunione di fine 2022 la BCE ha comunicato che i rialzi continueranno a passo sostenuto nei primi mesi del 2023. Per quanto concerne le misure non convenzionali, la BCE ha interrotto a fine marzo gli acquisti netti legati al programma contro l'emergenza pandemica (PEPP) e a fine giugno quelli del programma APP. A ottobre, ha altresì annunciato modifiche alle condizioni delle operazioni TLTRO III così da incentivare il rimborso anticipato da parte delle banche prenditrici. Al fine di ridurre il rischio di gravi turbolenze dei mercati locali durante la fase di restrizione monetaria, la BCE ha deciso di reinvestire in modo flessibile le scadenze del portafoglio PEPP e ha annunciato un nuovo strumento, il Transmission Protection Instrument (TPI), che potrà essere attivato a sostegno di giurisdizioni che soddisfino delle condizioni minime di rispetto delle norme UE in materia di conti pubblici e di squilibri macroeconomici e rispettino gli impegni assunti con il PNRR. L'interruzione degli acquisti netti di titoli, il rialzo dei tassi e il peggioramento delle prospettive di crescita hanno portato a un ampio allargamento dei premi per il rischio sui BTP: il differenziale è salito dai 128 punti base di dicembre 2021 a 190 punti base un anno dopo. La crisi di governo e le elezioni del settembre 2022 hanno causato a partire da luglio tensioni sul mercato del debito pubblico e un ulteriore disimpegno degli investitori esteri. Le tensioni sono rientrate nell'ultimo bimestre di fronte all'evidenza che il nuovo governo stava adottando politiche fiscali prudenti e complessivamente coerenti con le raccomandazioni UE.

I mercati azionari internazionali hanno registrato una tendenza complessivamente ribassista nel 2022, guidata in prevalenza da shock esogeni, tra i quali la guerra in Ucraina, la crisi energetica, le crescenti pressioni inflazionistiche, le politiche restrittive adottate delle banche centrali e la ripresa dei contagi da Covid in Cina. Il primo semestre ha visto un generale incremento dell'avversione al rischio: lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina a fine febbraio ha introdotto un forte elemento di incertezza sulle prospettive congiunturali e delle società quotate, in particolare nell'area euro. Dopo avere toccato i minimi dell'anno a fine settembre, gli indici azionari hanno parzialmente recuperato nel trimestre finale del 2022. Nonostante un parziale recupero realizzato durante l'ultima parte dell'anno, i mercati obbligazionari corporate europei hanno chiuso negativamente il 2022, con i premi al rischio in forte aumento. Le politiche monetarie delle banche centrali sono state tra i principali driver delle performance di mercato sin dal mese di gennaio, quando le attese di un minor stimolo monetario da parte della BCE hanno pesato sull'andamento degli spread. Il sentiment degli investitori è poi progressivamente peggiorato a causa della guerra in Ucraina, delle preoccupazioni sulle prospettive del ciclo economico e soprattutto dei repentini aumenti dei prezzi che hanno spinto la BCE e la Fed a un atteggiamento più aggressivo in termini di tassi. In questo contesto, gli spread hanno raggiunto i loro massimi alla fine del mese di giugno, a cui è seguita una fase sostanzialmente laterale prima del parziale recupero realizzato nel mese di novembre. Il mercato primario ha risentito dell'aumento dei tassi di interesse con una contrazione delle nuove emissioni. In questo contesto, secondo i dati forniti da Bloomberg, le emissioni legate alla finanza sostenibile (ESG) hanno registrato un calo del 27% rispetto al 2021 dopo la continua crescita evidenziata negli ultimi anni. Lo spaccato per tipologia di obbligazioni indica che il calo è stato dovuto

principalmente alla diminuzione dei titoli Social (-67% rispetto al 2021) e Sustainability-Linked (-47%), mentre le emissioni di Green bond sono risultate sostanzialmente in linea con l'anno precedente (circa €180 miliardi). Nel corso del 2022 gli aumenti dei tassi di riferimento della politica monetaria hanno iniziato a trasmettersi ai tassi bancari. Nella seconda metà dell'anno i tassi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono saliti rapidamente: quello sui prestiti fino a €1 milione è circa raddoppiato rispetto a inizio anno, il tasso sui prestiti di importo maggiore è più che triplicato. Anche i tassi sulle erogazioni di mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono aumentati in misura significativa, in particolare il tasso fisso che è tornato a essere più alto del variabile di 0,9 punti percentuali nella seconda metà del 2022, dopo due anni di sostanziale allineamento tra i due tassi. A seguito degli aumenti sulle nuove operazioni, nell'ultima parte del 2022 anche il tasso medio sulle consistenze di prestiti bancari è salito più rapidamente, portandosi al 3,2% (+1,1 punti percentuali rispetto a fine 2021). Più resistenti sono risultati i tassi sui depositi, in particolare quello medio sui conti correnti, aumentato solo marginalmente sul finire dell'anno. La vischiosità del tasso sulla componente a vista ha influenzato l'evoluzione del tasso medio sui depositi che è salito solo leggermente. Molto gradualmente ha preso avvio anche l'aumento del costo complessivo della raccolta da clientela, incorporando i moderati movimenti al rialzo del tasso medio sulle obbligazioni. Di conseguenza, la forbice tra tassi attivi e passivi ha registrato un aumento significativo ed è salita su livelli che non si vedevano dal 2009.

Il mercato del credito nel 2022 è stato caratterizzato da due fasi, registrando dapprima una crescita in miglioramento fino al periodo estivo, seguita da un moderato rallentamento nei mesi finali. Tale evoluzione riflette il progressivo irrigidimento delle condizioni di offerta, coerente con la svolta restrittiva della politica monetaria e con l'aumento dei rischi percepiti, mentre dal lato dei fattori di bilancio delle banche si è confermata la buona situazione di liquidità e funding e la dotazione patrimoniale è rimasta solida.

I finanziamenti alle famiglie nel 2022 hanno mantenuto un ritmo di crescita robusto; ancora una volta l'andamento è stato sostenuto dai prestiti per l'acquisto della casa la cui dinamica ha raggiunto il 5%, il massimo dell'ultimo decennio, registrando un andamento meno brillante nell'ultimo trimestre dell'anno. Il rapido e notevole aumento del tasso fisso sulle erogazioni ha indotto un'inversione di tendenza delle preferenze di tasso sui mutui, che nei mesi autunnali per il 65% sono stati stipulati a tasso variabile, dal 17% del primo trimestre 2022 e dei due anni precedenti.

Dal lato della qualità del credito, non sono emersi particolari segni di deterioramento. Lo stock di prestiti deteriorati al netto delle rettifiche di valore risultava pari all'1,2% del totale dei prestiti a settembre per le banche significative, stabile rispetto a metà anno ma, ulteriormente in calo a confronto con l'1,4% di fine 2021. Il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati è rimasto storicamente molto basso, dell'1,1% nel terzo trimestre 2022 in termini di flusso rapportato ai finanziamenti in bonis e annualizzato.

Con la svolta di politica monetaria e il rapido rialzo dei tassi di interesse, nei mesi autunnali del 2022 la lunga e forte crescita dei depositi bancari, durata oltre un decennio, si è fermata. Dopo i picchi raggiunti nel 2021 e il successivo graduale rallentamento, il tasso di crescita del totale dei depositi è sceso a zero seguendo la frenata della componente dei conti correnti che verso fine 2022 ha segnato una variazione annua leggermente negativa. Tale andamento riflette quello dei conti correnti delle società non finanziarie, in calo nei mesi autunnali. Da inizio anno a novembre il saldo del totale dei depositi delle società non finanziarie è stato negativo per €30 miliardi, rispetto a un afflusso di €17 miliardi nello stesso periodo del 2021, indicando che le imprese

hanno iniziato a utilizzare parte delle risorse accumulate sui conti bancari negli anni precedenti. Anche i depositi delle famiglie hanno rallentato in corso d'anno, ma sono rimasti leggermente in crescita nell'ultimo trimestre. All'interno dell'aggregato dei depositi, come da attese, è emersa una tendenza sempre più evidente allo spostamento dei risparmi dalle forme a vista a quelle a tempo. Per i depositi con durata prestabilita si è registrato un ritorno alla crescita verso fine anno, dopo un lungo periodo di debolezza. Il recupero è motivato dalla risalita dei tassi corrisposti su questi strumenti. Anche le obbligazioni bancarie hanno segnato in corso d'anno una tendenza in miglioramento, pur restando mediamente in calo, per chiudere a dicembre con una variazione nulla.

Con l'aumento dei rendimenti di mercato si è osservato un rinnovato interesse per l'investimento diretto in titoli governativi e obbligazioni corporate. Per la raccolta amministrata, nella seconda metà del 2022 si è quindi registrata un'inversione di tendenza, col ritorno alla crescita dei titoli di debito delle famiglie detenuti in custodia presso le banche. Nel 2022 l'attività del risparmio gestito ha subito l'impatto negativo del forte aumento dei tassi di interesse e dell'andamento sfavorevole degli indici di borsa. I fondi comuni hanno registrato una raccolta netta moderatamente positiva, grazie agli afflussi indirizzati verso i comparti azionario, bilanciato e monetario principalmente nei primi quattro mesi dell'anno. Le gestioni patrimoniali sono state caratterizzate da una raccolta netta negativa. Con riferimento alle assicurazioni vita, la dinamica complessiva è risultata in calo, in seguito alla contrazione della nuova produzione sia delle polizze tradizionali, sia di quelle a elevato contenuto finanziario.

Gli impatti della pandemia da Covid-19

Gli elevati livelli di copertura vaccinale nei Paesi avanzati hanno consentito di sostenere l'impatto delle ultime ondate pandemiche senza conseguenze rilevanti. I vaccini hanno dimostrato una buona efficacia anche contro le nuove varianti virali. Dopo la cessazione il 31 marzo 2022 dello stato di emergenza e in parallelo con la rimozione degli obblighi da parte del Governo, il Gruppo ha avviato un progressivo percorso di allentamento delle misure di restrizione e di contenimento, sia nelle filiali sia nelle strutture centrali.

Dal 1° aprile 2022 non è più in vigore il sistema delle zone colorate (rossa, arancione, gialla, bianca) per indicare la classificazione di rischio delle regioni italiane e le misure restrittive da mettere in atto in base al colore di ciascuna regione. Per l'accesso alle sedi di lavoro non è più in vigore l'obbligo di esibire la certificazione verde Covid-19 (c.d. Green Pass). Per quanto riguarda la Rete, la presenza in filiale è prevista senza appuntamento, compatibilmente con la capienza massima della filiale, che deve rispettare il distanziamento minimo di un metro. Dal 15 giugno 2022 è venuto meno l'obbligo di utilizzo della mascherina nei siti aziendali. Rimane invece l'obbligo di indossare il dispositivo di protezione individuale (mascherina FFP2) per dieci giorni nei casi di contatto stretto con un soggetto positivo al Covid.

Anche in considerazione del ciclico ripresentarsi di ondate di contagio, sono rimaste in vigore le raccomandazioni essenziali volte all'adozione di comportamenti prudenti e consapevoli all'interno dei locali aziendali (distanziamento interpersonale di un metro, igienizzazione, raccomandazione all'uso dei dispositivi di protezione al chiuso nei momenti di aggregazione e divieto di accesso ai locali aziendali in caso di sintomi ricondotti all'infezione da Covid-19 dal medico curante, nonché segnalazione dei casi di positività diagnosticata con test molecolare/antigenico tramite l'apposita procedura aziendale).

Per le sedi direzionali sono state confermate le modalità di presenza minima (almeno il 40% delle giornate lavorative presso la sede di assegnazione). Il ricorso allo smart working da parte delle strutture centrali si conferma elemento integrante di un nuovo modello di prestazione dell'attività lavorativa basato sul rafforzamento della responsabilizzazione individuale e sul migliore bilanciamento tra vita professionale ed extra-professionale volto ad introdurre, attraverso il progetto "Next Way of Working", le nuove modalità di lavoro nel periodo post-Covid. Si inseriscono in questo ambito gli interventi immobiliari e tecnologici propedeutici alla realizzazione di nuovi ambienti di lavoro progettati per favorire l'adozione del Next Way of Working e supportare il personale nell'utilizzo strutturale di una modalità di lavoro flessibile, basata sull'alternanza di lavoro in ufficio e da remoto. I nuovi spazi di lavoro sono infatti disegnati per valorizzare i momenti di presenza in sede, creando occasioni di coworking utili a rafforzare il senso di appartenenza e ampliare il networking, nonché per favorire la progressiva adozione di modalità di lavoro ibride. La rivisitazione degli spazi si accompagna come di consueto sia all'implementazione degli strumenti tecnologici (rilascio della funzionalità di prenotazione degli spazi all'interno del tool di pianificazione e prenotazione), sia a campagne di comunicazione volte a supportare il cambiamento.

In questo scenario la stabilità del nostro Gruppo rimane incentrata su cinque cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- ricavi sostenibili derivanti in larga parte da commissioni ricorrenti collegate a una base solida di masse di risparmio gestito;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e di rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un sistema di monitoraggio dei rischi strutturato su diversi livelli di controllo;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati.

Il patrimonio netto consolidato a fine dicembre 2022 è pari a €3,8 miliardi, il Common Equity Tier 1 Ratio si è attestato al 15,8% e il Total Capital Ratio al 16%. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta, pari a €50,8 miliardi, sono principalmente costituite da conti correnti e depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. La liquidità originata dal passivo è prevalentemente investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe, ma con una forte presenza di titoli stanziabili. Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare la volatilità dei mercati finanziari senza impatti sulla continuità aziendale.

Gli eventi rilevanti del 2022

Nell'ambito del processo di riorganizzazione delle attività del Gruppo con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento nei segmenti Private e High Net Worth Individuals, incrementando nel contempo la dimensione, la quota di mercato e la redditività, nel 2022 sono state realizzate le seguenti operazioni:

- la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval in Reyl & Cie;
- l'acquisizione da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) di Ubi Trustee;
- la scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un ramo d'azienda costituito dai rapporti bancari e dalle attività bancarie;
- la scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio costituito dai rapporti di mutui in bonis e relativa provvista e personale;
- la trasformazione di IW Bank in Società di Intermediazione Mobiliare;
- l'acquisizione da parte di Fideuram di una partecipazione del 14,9% nel capitale sociale di Alpiant, banca digitale svizzera in fase di start up, già partecipata da Reyl & Cie;
- la cessione della partecipazione in Morval Vonwiller Advisors;
- l'acquisizione da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) della banca lussemburghese Compagnie de Banque Privée Quilvest;
- l'acquisizione totalitaria delle azioni Asteria detenute da terzi;
- la fusione per incorporazione di Sanpaolo Invest in Fideuram, con mantenimento della rete distributiva Sanpaolo Invest;
- la fusione per incorporazione di Obviam in Asteria.

Infine, nell'ambito del processo di riorganizzazione delle attività del Gruppo, nel primo trimestre 2023 avranno efficacia le seguenti operazioni:

- l'avvio dell'operatività da parte di Fideuram Asset Management (Ireland) di una nuova società di investimento nel Regno Unito al fine di svolgere le attività gestite dalla branch di Londra;
- la fusione per incorporazione di Fideuram Bank (Luxembourg) in Compagnie de Banque Privée Quilvest, con ridenominazione della società risultante dalla fusione in Intesa Sanpaolo Wealth Management.

Le prospettive per l'esercizio 2023

La ripresa che sta caratterizzando l'economia mondiale appare fortemente condizionata dall'esito della guerra in Ucraina, da possibili nuove ondate di contagio da Covid-19 per la cessazione della politica zero Covid della Cina e dall'intensità e durata della fase di restrizione monetaria nei Paesi avanzati.

In molti Paesi avanzati i tassi di crescita del PIL reale dovrebbero subire un netto rallentamento nel 2023. L'inflazione è prevista in calo negli Stati Uniti e nell'area euro. La fase di restrizione monetaria dovrebbe essere prossima a concludersi negli Stati Uniti mentre dovrebbe estendersi a tutto il primo semestre nell'area euro. La Banca Centrale Europea ha segnalato che i rialzi dei tassi saranno ancora significativi a inizio 2023. La prospettiva di esaurimento della fase di restrizione della politica monetaria manterrà il differenziale fra tassi a lungo termine e tassi a breve termine molto compresso.

Con riguardo al sistema bancario italiano, nel 2023 si prospetta un ulteriore rallentamento dei prestiti a breve alle imprese mentre per quelli a medio-lungo termine, dopo una prima parte dell'anno ancora debole, la ripresa

del PIL dovrebbe favorire il ritorno a un andamento positivo, sostenuto dalle ricadute sugli investimenti privati derivanti dai progetti del PNRR. Tuttavia, il fabbisogno finanziario potrà essere in parte colmato con l'utilizzo delle notevoli riserve di liquidità accumulate dalle imprese nel biennio 2020-21 depositate presso le banche nonché con l'emissione di obbligazioni e l'autofinanziamento. I prestiti alle famiglie dovrebbero continuare a rallentare per effetto dell'aumento dei tassi di interesse, del calo nelle transazioni immobiliari e del netto indebolimento della dinamica dei prezzi delle case.

Per la raccolta diretta si prevede che una moderata contrazione dei conti correnti proseguirà anche nel corso del 2023, a seguito della combinazione di diversi fattori, tra cui l'utilizzo da parte di imprese e famiglie delle disponibilità liquide in deposito e la riallocazione dei risparmi verso forme maggiormente remunerative. Proseguirà lo spostamento di risorse verso i depositi a scadenza, sostenuti da politiche di offerta a tassi più attraenti. Favorita dal ritorno di rendimenti positivi, continuerà la diversificazione degli investimenti delle famiglie verso titoli governativi e corporate. Per le obbligazioni bancarie, dopo oltre un decennio di cali, il 2023 vedrà una ripresa della crescita. Col rimborso delle TLTRO III le banche torneranno a rivolgersi al mercato istituzionale all'ingrosso, attraverso canali e strumenti diversificati di funding a breve e medio-lungo termine. Le emissioni obbligazionarie saranno alimentate anche dal collocamento di strumenti ammissibili al rispetto dei requisiti di assorbimento delle perdite (MREL), nonché di obbligazioni green e social.

Completato il rialzo dei tassi di policy nel 2023, per l'asset management e le assicurazioni vita si ipotizza una ripresa dei volumi di attività. I flussi di risparmio verso questi comparti potranno essere alimentati dal bacino delle disponibilità liquide sui depositi bancari. Altro fattore determinante è la domanda di consulenza nelle scelte di investimento finanziario. Nel 2023 si attendono flussi di raccolta moderatamente positivi per fondi comuni e gestioni patrimoniali, con una possibile ripresa dei fondi obbligazionari. Per le assicurazioni vita si prevede un aumento della raccolta premi.

Lettera del Presidente



Paolo Molesini
Presidente

In quest'anno così complesso desidero prima di tutto ringraziare le donne e gli uomini di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking: tutti i nostri professionisti, che hanno agito in Rete e in Sede, hanno saputo tenere al meglio il crescendo emotivo dei Clienti, sostenendoli passo dopo passo e mettendo in gioco capacità di problem solving e resilienza senza eguali.

Sono orgoglioso di ciò che avete fatto per arginare i timori di questo anno incalzato da eventi straordinari: la drammatica invasione dell'Ucraina, il costo dell'energia alle stelle, l'inflazione e i tassi in crescita. La vostra serietà e autorevolezza è stata esemplare, ha contribuito a rafforzare il rapporto di grande fiducia che da sempre ci lega ai nostri Clienti.

Le persone sono centrali nella vita della nostra Divisione e nel nostro lavoro quotidiano.

Abbiamo la responsabilità di gestire e indirizzare al meglio il risparmio delle famiglie del nostro Paese: un compito di grande prestigio, ma anche un impegno nei confronti della collettività di cui siamo consapevoli e che orienta le nostre scelte di ogni giorno.

Abbiamo la responsabilità di costruire un futuro migliore per le nuove generazioni: per questo la sostenibilità per noi non è una promessa ma una scelta concreta, quotidiana. Abbiamo dato vita a prodotti e servizi che sempre più rispondono ai criteri ESG e implementato numerose iniziative in questa direzione su tutti i fronti.

Abbiamo la responsabilità di individuare opportunità importanti per chi si affida a noi: siamo cresciuti in modo rilevante nel mercato estero, grazie alla lungimiranza e al grande lavoro dell'Amministratore Delegato e di una squadra di Manager eccellenti. Oggi siamo una realtà che conta ancora di più in Svizzera e in Lussemburgo, che ha spazio e voglia di crescere ancora.

Abbiamo la responsabilità di eccellere e guardare più avanti di altri: un ruolo che condividiamo con il Gruppo Intesa Sanpaolo, leader indiscusso del mercato italiano e attore primario nel contesto europeo. I risultati raggiunti dalla nostra Divisione, la qualità del nostro servizio, la capacità consulenziale unica dei nostri Private Banker sono motivo di orgoglio e danno valore a tutti.

Sono molto positivo sul nostro futuro perché sono consapevole che una squadra di professionisti capaci, motivati e responsabili sia la migliore garanzia di successo anche per le sfide che ci riserveranno i prossimi anni.

A handwritten signature in dark ink that reads "Paolo Molesini". The signature is written in a cursive, slightly slanted style.

Lettera dell'Amministratore Delegato

Nel 2022 è accaduto molto più di quanto potevamo immaginare.

La rottura di fragili equilibri ha portato importanti conseguenze. La crisi energetica, il rialzo dei tassi di interesse, l'accelerazione dell'inflazione hanno alimentato l'incertezza generale, ma anche messo in luce le realtà forti, resilienti, che in tempi difficili sono capaci di assicurare le persone e il Paese.

Ancora una volta le donne e gli uomini che lavorano in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking hanno dimostrato di essere capaci di fare la differenza con la loro passione, l'atteggiamento positivo, la capacità di ascolto, la voglia di condivisione e l'attenzione proiettata al futuro.

Queste nostre peculiarità vengono riconosciute e apprezzate dai nostri Clienti che ci hanno premiato con rinnovata fiducia: continuiamo a essere un loro punto di riferimento imprescindibile, proteggiamo i loro patrimoni e li aiutiamo a realizzare obiettivi di vita, i loro sogni. Il lavoro eccellente di consulenza che i 6.648 Private Banker di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking svolgono ogni giorno è risultato ancora una volta vincente. Ce lo dimostrano i numeri: nel 2022 il totale delle masse amministrate è stato di 327,2 miliardi di euro e la raccolta netta ha raggiunto i 12,9 miliardi di euro.

Abbiamo rafforzato la nostra capacità di innovazione con il lancio della piattaforma digitale Fideuram Direct, che ci consentirà di offrire un'esperienza multicanale sempre più ricca e completa. Con la tecnologia più evoluta abbiamo ampliato la nostra offerta di consulenza e investito in modo consistente nella sicurezza digitale.

Un'altra area di attività che quest'anno ci ha visti protagonisti con grande soddisfazione è stata quella dello sviluppo della nostra presenza internazionale, con il rafforzamento della presenza in Svizzera grazie alla crescita di Reyl Intesa Sanpaolo e al contributo innovativo di Alpian per spingere l'offerta del digital wealth management. In Lussemburgo, inoltre, dal 1° gennaio 2023, è operativa Intesa Sanpaolo Wealth Management, nata dalla fusione di Fideuram Bank (Luxembourg) con Compagnie de Banque Privée Quilvest.

Guardiamo al futuro sempre in modo costruttivo e positivo, il nostro sguardo più attento è sempre rivolto alle persone, alle nuove generazioni di talenti, alla formazione, con percorsi di crescita personalizzati, all'inclusione e alla valorizzazione del contributo di ognuno.

Puntiamo sulle potenzialità straordinarie della tecnologia, per generare vicinanza e moltiplicare opportunità, e sulla sostenibilità come guida indiscussa per la ricerca di serenità e condivisione di valori con le strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo, con i nostri Partner, con i Clienti e la società civile.

Sono profondamente grato a chi ci dà fiducia ogni giorno, e a chi con noi guarda al futuro con ottimismo e progettualità. Desidero ringraziare in modo particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo per il sostegno costante a tutti gli Stakeholder e al nostro Paese.

Un grazie di cuore ai Private Banker, ai Manager e a tutte le colleghe e i colleghi, che rendono concreto il nostro percorso e solida la nostra leadership per raggiungere insieme nuovi orizzonti.



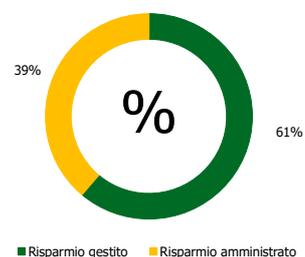
Tommaso Corcos
Amministratore
Delegato e Direttore
Generale

A handwritten signature in black ink that reads "Tommaso Corcos". The signature is written in a cursive, flowing style.

€3,7 miliardi è il **valore economico generato** nel 2022 (-6% rispetto al 2021)

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking opera con un **modello di business** incentrato sulla **consulenza finanziaria**

Le masse in amministrazione (AUM) 2022:



- 1.1 Il modello di business
- 1.2 I fattori chiave nel processo di creazione di valore
- 1.3 Gli stakeholder
- 1.4 I settori di attività
- 1.5 L'impegno per lo sviluppo sostenibile



1. Modello di business



1.1 Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la Divisione che riunisce le società del mondo della consulenza finanziaria, patrimoniale e dei servizi fiduciari del Gruppo; è la prima Private Bank in Italia e tra le prime in Europa, con masse pari a €327,2 miliardi e con una presenza di asset management internazionale con competenze sia sui mercati liquidi sia sui mercati privati a supporto dei Private Banker e dei loro clienti.

Fideuram si impegna ogni giorno per proteggere e valorizzare il patrimonio delle famiglie e degli imprenditori, svolgendo un ruolo determinante per la crescita del Paese e la costruzione di un futuro sostenibile.

Nella Divisione operano oltre 6.600 Private Banker in cinque Reti: Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e la Rete estera. All'interno di un quadro di valori condivisi e con un modello di servizio basato sulla consulenza professionale e sulla forza del rapporto di fiducia tra cliente e Private Banker, ogni Rete si caratterizza per un proprio modello di offerta mirato a soddisfare i diversi segmenti di clientela.

L'approccio alla gestione del patrimonio è complessivo e include sia gli asset familiari sia quelli aziendali, con servizi finanziari, fiscali, legali, di trust, M&A, Art e Real Estate Advisory, offerti avvalendosi di competenze interne alla Divisione Private Banking, in sinergia con il Gruppo Intesa Sanpaolo, o sviluppate in partnership con le migliori professionalità di settore.

Le soluzioni di investimento sono realizzate secondo un modello in architettura aperta, che combina i prodotti e i servizi realizzati dalle società del Gruppo con quelli di primarie case d'investimento internazionali.

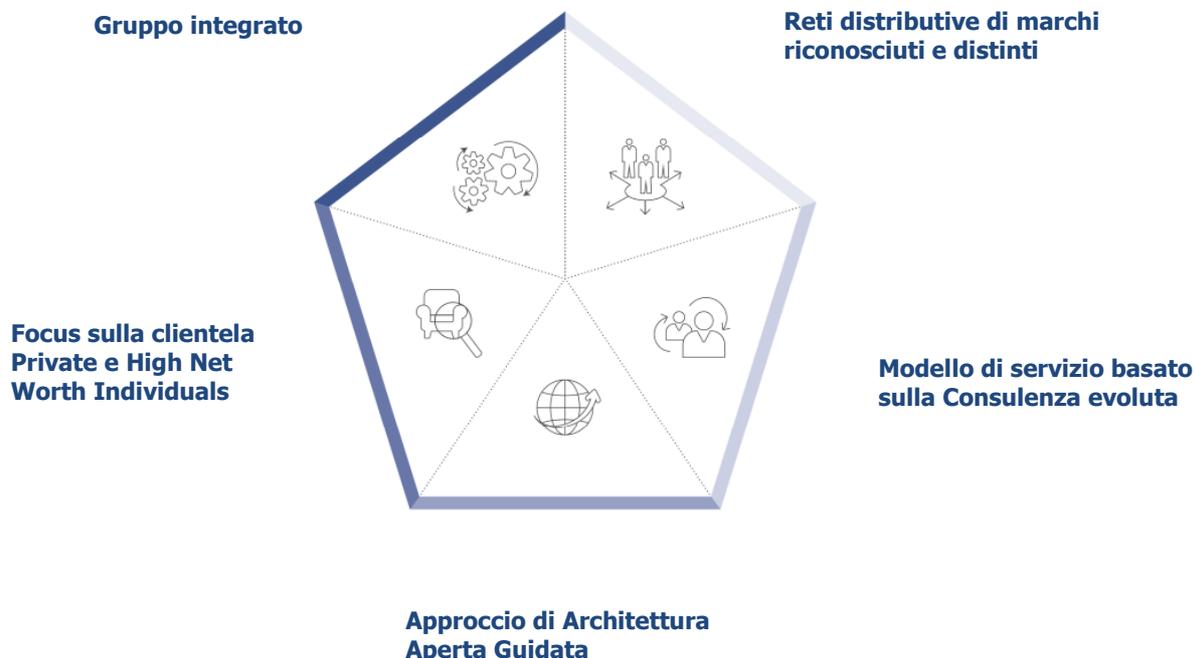
La gamma di offerta è completata da prodotti e servizi, bancari e assicurativi, secondo i migliori standard di mercato e con una forte attenzione all'evoluzione digitale e alle tematiche ESG.

Con l'obiettivo di offrire una gamma di prodotti ampia e dedicata, fruendo di soluzioni digitali che si arricchiranno nel tempo, è stata creata la nuova piattaforma digitale Fideuram Direct per rispondere alle esigenze dei clienti che vogliono operare in autonomia sugli investimenti e sul trading online. In ambito trading c'è la possibilità di operare nell'arco delle 24 ore attraverso piattaforme evolute su oltre cinquanta mercati cash e derivati, italiani e internazionali, anche con operatività a leva long e short.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking considera i temi della sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) come valori chiave del proprio modo di essere e agire, promuovendo uno sviluppo equilibrato che orienti i flussi di capitali verso investimenti sostenibili.

1.2 I fattori chiave nel processo di creazione di valore

I principali elementi distintivi di successo su cui si fonda il processo di creazione di valore sono:



Un **Gruppo Integrato** di società italiane ed estere con società prodotto che consentono di reagire prontamente ai cambiamenti di mercato, cogliendone le opportunità, e di mantenere all'interno i margini dell'attività di gestione. Tale modello di integrazione si fonda sul principio di specializzazione in base al quale ogni società del Gruppo detiene specifiche competenze professionali. Grazie all'interazione diretta con le Reti di Private Banker, le società prodotto sono costantemente aggiornate circa l'evoluzione dei bisogni della clientela e sono in grado di creare le soluzioni di investimento più appropriate, anche tramite un Investment Center per il Gruppo, con l'obiettivo di avere una visione unitaria di mercato che si declina in tipologie di asset allocation differenziate per profilo di clientela, propensione al rischio e rete distributiva.

Reti distributive di marchi riconosciuti e distinti: un modello incentrato sulla relazione professionale tra Private Banker e cliente, sostenuto dalla forza dei marchi Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Private Investments, storicamente consolidati nel mercato italiano, che rappresentano elementi chiave per attrarre nuova clientela e i migliori professionisti del

settore con un'offerta completa di prodotti e servizi, filiali bancarie e competenze all'avanguardia. Inoltre, con l'acquisizione della banca lussemburghese CBP Quilvest è proseguita l'espansione delle Reti distributive sui mercati internazionali. La presenza fisica sul territorio nazionale ed estero, garantita da 268 filiali e 399 uffici dei Private Banker, consente di offrire un servizio a 360 gradi ai clienti, fidelizzandoli e rafforzando il ruolo del Gruppo quale interlocutore bancario unico.

Un **modello di servizio basato sulla Consulenza evoluta:** la relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato nelle seguenti due modalità di erogazione:

- **Consulenza base:** prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- **Consulenza evoluta:** fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta a pagamento:
 - **Servizio di Consulenza evoluta Sei:** consiste

nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.

- *Servizio di Consulenza evoluta Private Advisory*: offerta di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.
- *Servizio di Consulenza evoluta VIEW (Value Investment Evolution Wealth)*: servizio di consulenza che considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi), consentendo di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

Inoltre, il Gruppo offre tra i servizi di consulenza specialistica:

- consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale;
- servizi fiduciari, grazie al supporto di Siref Fiduciaria;
- consulenza agli imprenditori nella gestione della liquidità generata in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO);
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni);
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile, sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione.

Nell'ambito della Business Unit Banca Diretta, lo scorso 30 settembre 2022 è stata presentata al mercato Fideuram Direct, la piattaforma digitale destinata ai risparmiatori e ai trader che vogliono investire da remoto sui mercati finanziari – in autonomia, o

attraverso un approccio guidato – tramite un'esperienza pienamente digitale.

Fideuram Direct nasce dall'integrazione fra la competenza e la solidità di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e l'esperienza digitale di IW Bank e conta circa 60 mila clienti e €2,4 miliardi di masse in gestione.

Grazie a Fideuram Direct i clienti più digitalizzati possono avviare la loro relazione con Fideuram tramite l'App Welcome e iniziare subito a fare trading e investimenti in prodotti di risparmio gestito con la suite Alfabeto. L'ampia gamma di soluzioni digitali, innovative e sicure comprende:

- una piattaforma specialistica di trading che consente l'operatività su oltre 50 mercati con vari strumenti e servizi evoluti (leva finanziaria, derivati) in grado di soddisfare i trader più sofisticati;
- le gestioni patrimoniali, per i clienti che vogliono affidarsi agli specialisti di Fideuram Asset Management SGR per investire su portafogli coerenti con il profilo di rischio e di sostenibilità;
- una selezione di Fondi e Sicav delle principali case d'investimento internazionali, in una logica di architettura aperta attenta ai principi ESG;
- il conto corrente e le carte di pagamento, per consentire la piena operatività quotidiana del cliente attraverso i canali digitali.

Il nuovo modo di operare, che si affianca a quello vincente e consolidato delle Reti di consulenti finanziari, permette oggi ai clienti più digitali di investire in autonomia e si arricchirà nel 2023 con il supporto di advisor remoti, mettendo a frutto le migliori expertise di Fideuram Asset Management SGR e di Alpiant, la startup svizzera con la quale già esiste un modello integrato di sviluppo strategico.

L'Approccio di Architettura Aperta Guidata: modello che prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (in via complementare alla stessa), per soddisfare anche i bisogni più sofisticati tramite collaborazioni con primarie case d'investimento a livello mondiale.

Un forte **focus sulla clientela Private e High Net Worth Individuals**, segmenti che nel Gruppo detengono circa il 77% delle masse e che presentano elevate prospettive di crescita e sviluppo nel mercato italiano ed estero. Le masse amministrate sono,

inoltre, significativamente al di sopra della soglia necessaria a ottenere rilevanti economie di scala e a garantire una creazione di valore sostenibile nel tempo.

Il 2022 ha visto proseguire il percorso di rafforzamento della struttura Private Wealth Management (PWM), con l'obiettivo di sviluppare e servire i segmenti Private e High Net Worth Individuals delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments attraverso un approccio proattivo e un modello di business dedicato. Il Private Wealth Management fornisce il supporto necessario ai Private Banker nella valutazione delle esigenze del cliente Private attraverso un modello di servizio dedicato e una specifica offerta di prodotti e servizi, rivolti soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore nelle sue varie forme, ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce a esigenze complesse e articolate.

La business unit dedicata all'interno di Fideuram si articola nelle seguenti strutture:

- Private Advisory Unit che sviluppa l'offerta di servizi finanziari dedicati alla clientela Private, coordinandosi con le strutture competenti e con quelle del Gruppo specializzate, originando soluzioni di valorizzazione e protezione del patrimonio finanziario del cliente.
- Wealth Solution Competence Center che eroga servizi a valore aggiunto relativi al patrimonio non finanziario (es. analisi a tutela del patrimonio familiare, corporate finance e operazioni di M&A, gestione del patrimonio artistico, gestione del patrimonio immobiliare, filantropia ecc.) attivando le società del Gruppo specializzate piuttosto che i fornitori esterni competenti e selezionati per la realizzazione delle operazioni e dei progetti.
- Monitoraggio e Sviluppo Servizio che si occupa dello sviluppo dell'offerta e del modello nel suo complesso, anche in coordinamento con le strutture del Gruppo impattate. Inoltre, monitora la diffusione dei servizi offerti da PWM alle Reti, analizza i trend di mercato in ambito Wealth Management, sviluppa le iniziative commerciali Private e gestisce le partnership con i fornitori esterni provider di servizi specialisti in campo Wealth Management.
- Coordinamento PWM e Rapporti Rete che supporta la Rete per l'accesso a servizi bancari dedicati alla clientela Private e mette a

disposizione un lending desk dedicato, facilitando ove necessario lo scambio informativo con le Strutture Centrali o le società del Gruppo specializzate nell'accesso al credito.

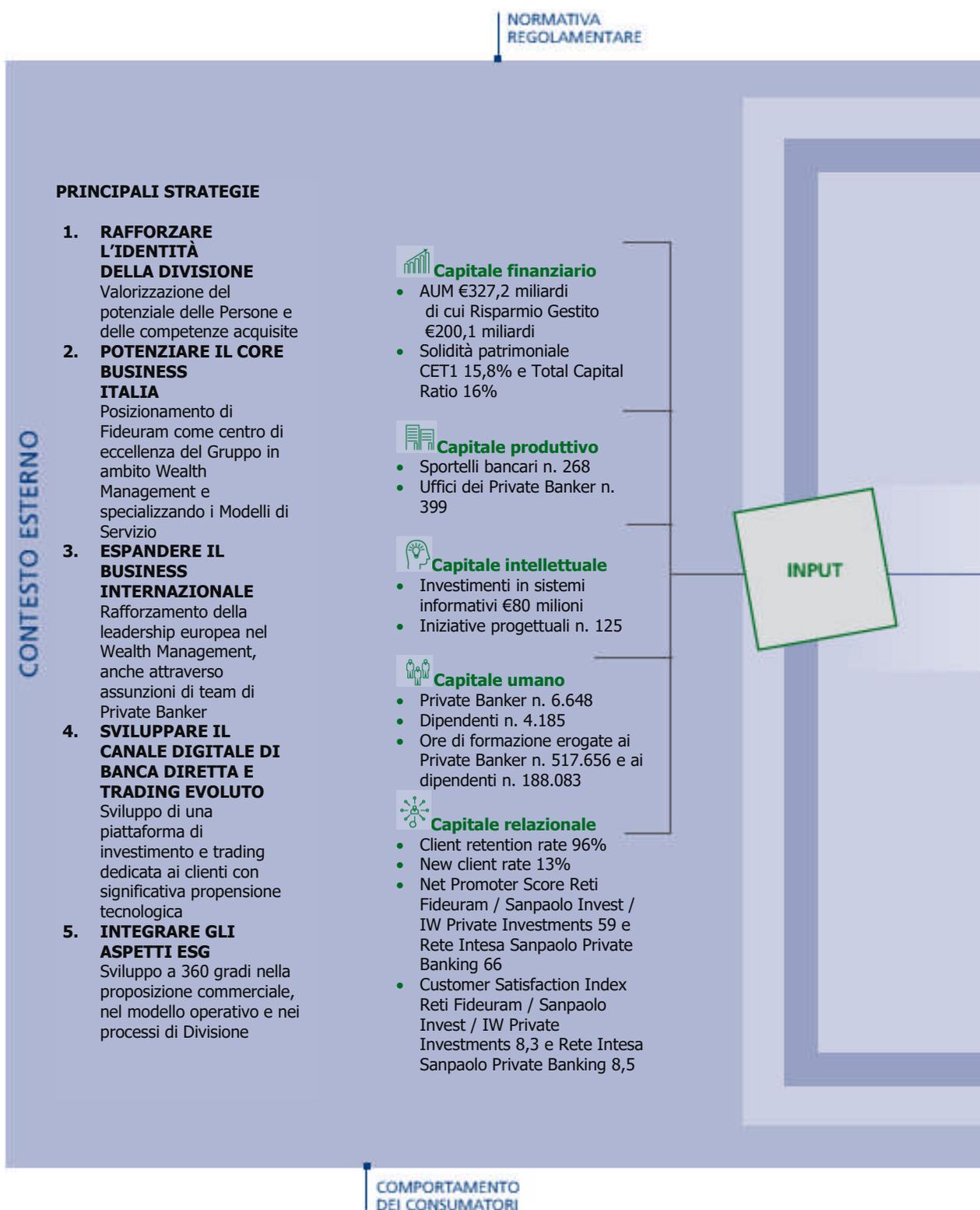
Fideuram è dotata di Centri Private sul territorio dedicati agli incontri con i clienti.

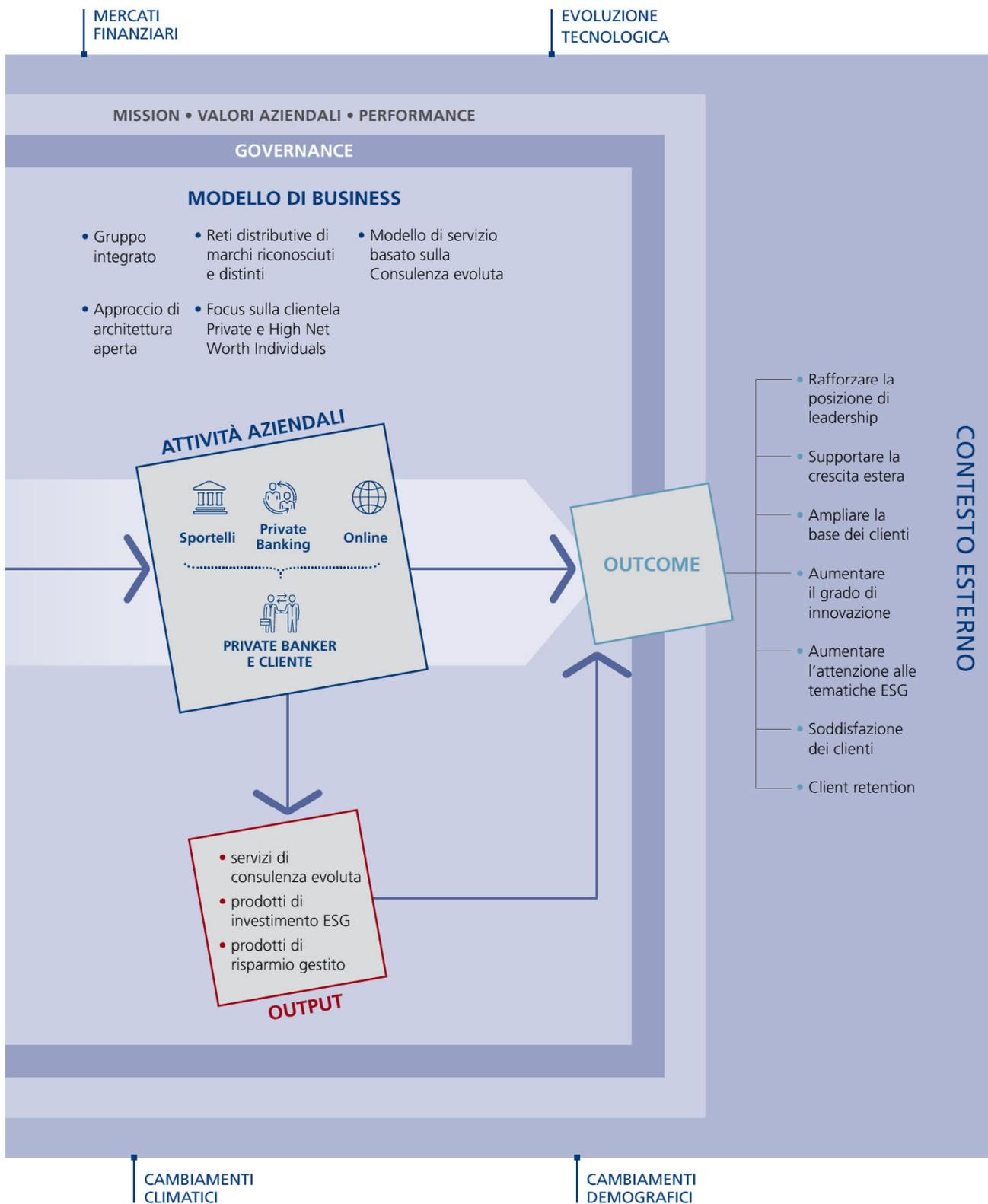
Inoltre, per i clienti High Net Worth Individuals, il Gruppo prevede la presenza di un'area di Direzione di Intesa Sanpaolo Private Banking finalizzata a sostenere l'azione della rete commerciale con contenuti e strategie mirate, articolata nelle seguenti strutture:

- Client Business Development con la funzione di sviluppare la clientela esistente e di acquisirne di nuova, anche mediante la creazione di un network di relazioni con operatori del settore private o professionisti esterni e di fornire servizi di finanza ordinaria, straordinaria e di credito ai clienti imprenditori.
- Wealth Planning che eroga servizi di consulenza specialistica negli ambiti wealth advisory, philanthropy advisory, art advisory e real estate advisory.
- Investment Solutions HNWI & Family Office che presidia il modello dedicato, l'offerta di soluzioni di investimento personalizzate in risposta alle specifiche esigenze del cliente, lo sviluppo dell'offerta internazionale sulla Rete Italia e lo studio di soluzioni personalizzate con contenuto internazionale. Inoltre, il team lavora come generatore di idee di nuovi prodotti e servizi, per rispondere all'evoluzione di mercato, gestisce e coordina le relazioni con i Family Office e presidia le controparti istituzionali.
- Advisory che svolge attività di analisi del portafoglio del cliente, formulazione di proposte di allocazione personalizzate, consigli mirati di acquisto e vendita di singoli strumenti finanziari e monitoraggio costante del rischio.

Il modello di servizio offerto alla clientela HNWI tramite la specializzazione della Rete con risorse e filiali dedicate (Filiali HNWI) si prefigge l'obiettivo di concentrare in alcuni punti operativi le relazioni più importanti e di rafforzare il presidio commerciale sul segmento HNWI, attraverso la creazione di soluzioni organizzative ad hoc. Tali filiali interagiscono con il centro di competenza HNWI su base regolare e ricorrente, per risolvere tutte le problematiche tipiche di un modello di servizio dedicato.

LA CREAZIONE DI VALORE





1.3 Gli stakeholder

Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire l'obiettivo di crescita mediante un'interazione costante con tutti gli interlocutori con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività. Ai fini della creazione di valore sostenibile, pertanto, la corretta identificazione degli stakeholder di riferimento e l'instaurazione di un dialogo continuativo con ciascuno di essi assumono una valenza strategica.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo ha come obiettivo fondamentale quello di soddisfare i **clienti**, assistendoli nella gestione consapevole dei loro patrimoni, offrendo loro consulenza finanziaria e previdenziale e instaurando con essi un rapporto di fiducia di lungo periodo. I clienti, infatti, rivestono un ruolo centrale nella mission del Gruppo.

L'impegno nei confronti dell'**azionista** rappresenta il punto di partenza nel perseguimento di una crescita quantitativa e qualitativa che risulti sia sostenibile nel tempo sia caratterizzata dal mantenimento di una redditività di eccellenza.

I **collaboratori** rappresentano il fattore decisivo per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il Gruppo investe costantemente su di essi al fine di valorizzarne le competenze individuali e favorirne la crescita professionale. Tra i collaboratori sono compresi i Private Banker, su cui è peraltro incentrato il modello di business. Legati al Gruppo da un contratto di agenzia o assunti come lavoratori dipendenti, i Private Banker sono professionisti iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari.

I **fornitori** sono i partner commerciali con cui il Gruppo collabora, nell'interesse reciproco, per realizzare l'obiettivo di soddisfare le esigenze connesse all'acquisizione di beni e servizi.

La **comunità** si compone di tutte le realtà sociali e culturali con cui il Gruppo interagisce nel corso dello svolgimento della propria attività; include le primarie case di investimento con le quali vengono intrattenuti rapporti di carattere strategico.

L'**ambiente** rappresenta l'insieme delle variabili ecologiche ed energetiche che sono impattate nello svolgimento dell'attività. Da questo punto di vista il Gruppo Fideuram ritiene che, per creare valore in modo sostenibile, non si possa prescindere dall'impegno a ridurre la propria impronta ecologica.

Il coinvolgimento efficace degli stakeholder produce numerosi benefici sullo sviluppo della strategia del Gruppo:

- favorisce una migliore gestione dei rischi e accresce la reputazione;
- consente di tener conto dell'insieme delle risorse disponibili (conoscenze, persone e tecnologie) per raggiungere gli obiettivi strategici;
- permette di comprendere in maniera approfondita l'ambiente sociale in cui il Gruppo opera, inclusi gli sviluppi del mercato e le nuove opportunità di business;
- costruisce un clima di fiducia con i numerosi interlocutori di riferimento;
- conduce ad uno sviluppo sociale più equo e sostenibile mediante il coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali;
- permette di svolgere una funzione sociale mediante la gestione del risparmio dei clienti e del passaggio generazionale della ricchezza finanziaria.

La mappa degli stakeholder

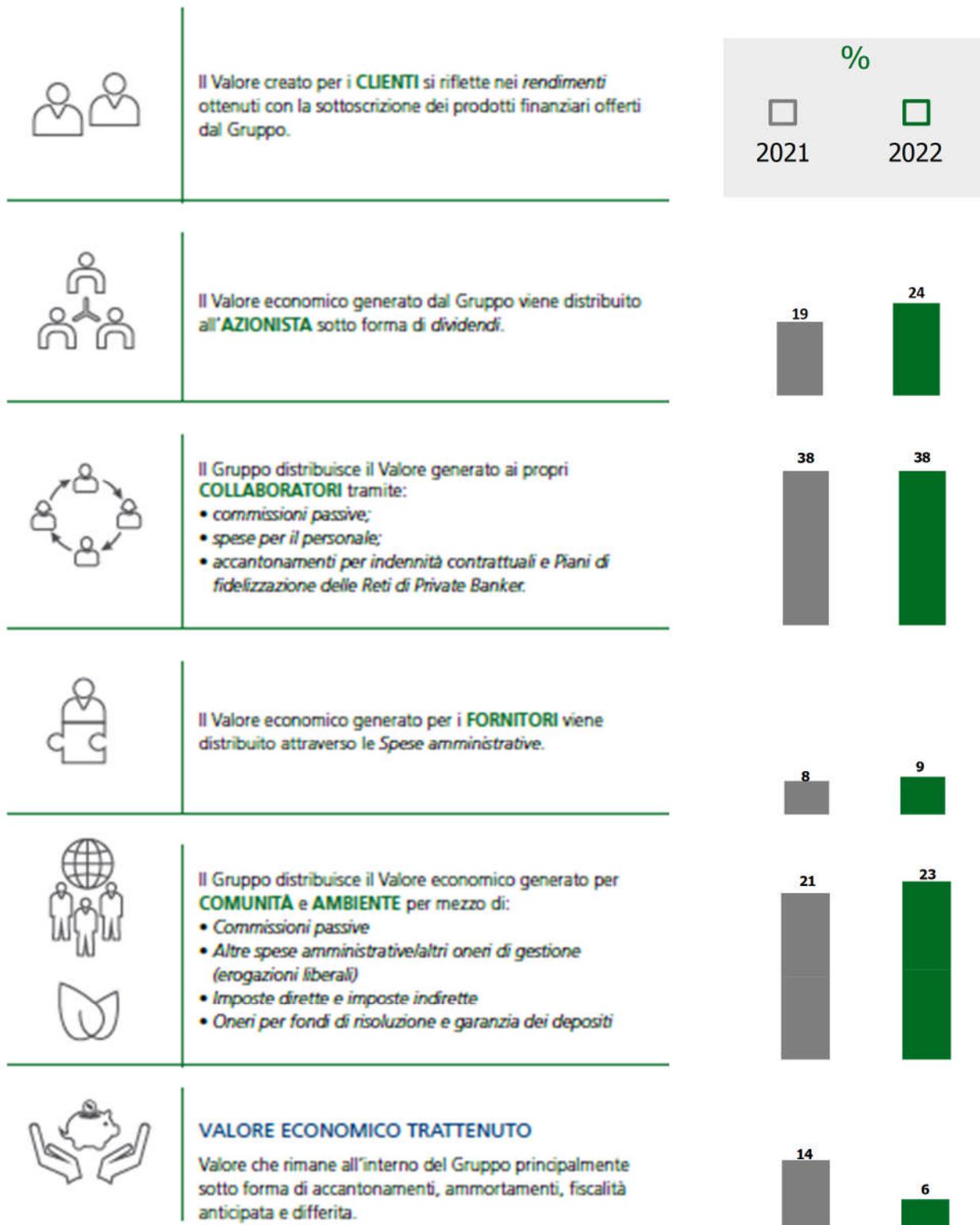
		2022	2021
CLIENTI			
High Net Worth Individuals Private Affluent Mass	Clienti Fideuram (n.) (*)	724.103	638.710
	Clienti Sanpaolo Invest (n.)	174.460	167.262
	Clienti Intesa Sanpaolo Private Banking (n. gruppi familiari)	46.628	49.031
	Clienti Siref Fiduciaria (n. mandati)	1.714	1.770
	Clienti IW Private Investments (n.) (*)	60.251	138.975
	Clienti Rete estera (n.)	8.396	8.545
	Masse in amministrazione (AUM) (milioni di euro)	327.179	348.271
	Anzianità media di rapporto clienti Reti Fideuram e Sanpaolo Invest (anni)	12	13
	Anzianità media di rapporto clienti Rete IW Private Investments (anni)	10	11
	Anzianità media di rapporto clienti Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (anni)	16	15
	AZIONISTA		
Intesa Sanpaolo S.p.A.	Azioni Ordinarie Fideuram (n.)	1.500.000.000	1.500.000.000
	Valore nominale unitario (euro)	Azioni prive di valore nominale	Azioni prive di valore nominale
	Patrimonio netto (milioni di euro)	3.815	3.319
	Pay out consolidato (%)	84,09	63,68
	Pay out civilistico (%)	82,97	88,50
	Rating di controparte (S&P Global Ratings)	BBB/Stable	BBB/Positive
COLLABORATORI			
Dipendenti	Dipendenti (n.)	4.185	4.151
	Dipendenti laureati (%)	55	54
	Tasso di turnover (%)	17	11
	Ore medie di formazione per dipendente (n.)	46	46
	Private Banker (n.)	6.648	6.621
Private Banker	AUM per Private Banker (milioni di euro)	49	53
	Ore medie di formazione per Private Banker (n.)	79	65
FORNITORI			
	Servizi informatici (milioni di euro)	46	48
	Gestione immobili (milioni di euro)	17	17
	Servizi resi da terzi (milioni di euro)	147	142
	Spese professionali ed assicurative (milioni di euro)	33	33
	Spese promo-pubblicitarie (milioni di euro)	7	7
	Altre spese (milioni di euro)	46	29
COMUNITA'			
Primarie case d'investimento Enti no profit	Beneficenza e atti di liberalità (milioni di euro)	0,4	1,1
	Istituzioni pubbliche	Imposte correnti (milioni di euro)	473
Territorio	Imposte indirette (milioni di euro)	338	337
Media	Oneri riguardanti il sistema bancario (milioni di euro)	53	47
AMBIENTE			
Associazioni ambientaliste	Consumo di carta per dipendente (Kg)	38	46
	Emissioni dirette e indirette (scope1 e scope2) (tCO ₂)	2.874	3.454
Generazioni future	Altre emissioni indirette (scope3) (tCO ₂)	2.672	2.676

Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni dell'area di consolidamento

(*) A partire dal 2022 in Fideuram sono inclusi i clienti della business unit Banca Diretta in precedenza inclusi tra i clienti di IW Private Investments.

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Fideuram.

Di seguito si riporta la distribuzione del Valore economico generato dal Gruppo e trasferito ai propri stakeholder:



1.4 I settori di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi alternativi e alle gestioni patrimoniali individuali.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.

AREA SERVIZI BANCARI, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

Il Gruppo offre alla propria clientela:

GESTIONI COLLETTIVE DEL RISPARMIO

L'offerta di organismi di investimento collettivo del risparmio è sviluppata in una logica di architettura aperta. I prodotti del Gruppo e di asset manager terzi, di diritto italiano ed estero, sono creati nell'ambito sia della Direttiva UCITS (fondi comuni e SICAV) sia della Direttiva AIFM (fondi di investimento alternativi - FIA).

La gamma si sviluppa in differenti tipologie di gestioni collettive:

- **a benchmark**, che hanno un obiettivo di rendimento collegato a un indice di mercato;
- **flessibili**, che si prefiggono la ricerca di risultati positivi in termini assoluti per diversi livelli di rischio senza legarsi a un benchmark di riferimento;
- **alternative**, che perseguono rendimenti in termini assoluti attraverso forme di investimento più ampie rispetto a quelle disponibili per i fondi di tipo tradizionale. Si tratta principalmente di prodotti FIA che consentono di entrare nei private markets permettendo una maggiore diversificazione di portafogli e una decorrelazione rispetto ai public markets. Sono fondi che prevedono soglie di sottoscrizione elevate e sono destinati a clienti Private.

Dal 2022 la distribuzione di fondi UCITS avviene, oltre che attraverso le Reti di Private Banker del Gruppo, anche attraverso Fideuram Direct la nuova piattaforma dedicata ai clienti che vogliono poter investire sui mercati finanziari con l'ausilio di sistemi pienamente digitalizzati.

GESTIONI INDIVIDUALI DEL RISPARMIO

Le gestioni patrimoniali su base individuale si possono distinguere per **stili di gestione** e per **tipologia di strumenti finanziari** in cui possono investire.

STILI DI GESTIONE

Linee a benchmark

Linee il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato; anche in questa categoria rientrano sia le gestioni individuali che

investono in fondi "della casa" e "di terzi" sia le gestioni che investono in titoli, entrambe declinate per profilo di rischio.

Linee flessibili

Linee il cui obiettivo è ottenere rendimenti assoluti positivi con una contenuta correlazione con i mercati finanziari. Si tratta di prodotti con una politica di controllo del rischio basata sul rispetto di un livello di perdita massima potenziale o di un livello di volatilità massima che costituisce un vincolo alla gestione.

Linee personalizzate

Linee costruite in base alle esigenze specifiche del cliente, il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato dedicato al cliente oppure di ottenere rendimenti assoluti positivi attraverso una politica di controllo del rischio che riflette le esigenze puntuali del cliente stesso, con la possibilità di rivedere i parametri nel tempo sulla base del mutare delle esigenze.

TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI

Gestione Patrimoniale in Fondi (GPF) multimanager

Investe prevalentemente in fondi comuni e SICAV sia del Gruppo sia di gestori esterni al Gruppo e in ETF.

Gestione Patrimoniale Mobiliare (GPM)

Investe prevalentemente in strumenti finanziari diversi dalle quote/azioni di fondi/SICAV.

In quest'ambito il Gruppo propone un'offerta flessibile e adattabile alle differenti esigenze dei clienti che si caratterizza in termini di servizio, efficienza operativa e fiscale (Fideuram OMNIA, Fogli Fideuram, Fideuram Tesoreria, GP Wealth Collection e Direct Valore +).

Con riferimento alle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, le gestioni patrimoniali Fideuram OMNIA e i Fogli Fideuram consentono di accedere a un'articolata gamma di linee di investimento di Fideuram Asset Management SGR tra loro combinabili secondo una logica di diversificazione della tipologia e rischiosità e differenziate per famiglie in funzione dello stile gestionale, delle aree geografiche di riferimento e degli strumenti in cui investono. Fideuram OMNIA offre inoltre soluzioni con un grado di personalizzazione crescente in funzione degli importi investibili che, per la clientela Private, si possono tradurre nella costruzione di linee dedicate seguite da un apposito team di specialisti.

Con riferimento a Intesa Sanpaolo Private Banking, l'offerta si articola in un'ampia gamma di linee di investimento declinate per famiglie in funzione della tipologia di clientela, stile gestionale e rischiosità dell'investimento. In particolare, sono a disposizione due soluzioni dedicate: la gestione patrimoniale multilinea "Wealth Collection" di Fideuram Asset Management SGR e le "Linee di gestione di Eurizon Capital" affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni.

Fideuram Tesoreria e la linea di gestione Wealth Collection - Private Tesoreria sono soluzioni disegnate appositamente per clienti corporate e istituzionali del Gruppo per la gestione della loro tesoreria.

Direct Valore + è il nuovo servizio di gestione patrimoniale di Fideuram Asset Management SGR, dedicato alla clientela di Fideuram Direct, con cinque linee di gestione a benchmark diversificate per profilo di rischio.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

Il Gruppo offre alla propria clientela un'ampia gamma di prodotti di natura assicurativa, tra i quali in particolare:

- prodotti di investimento assicurativi (prodotti assicurativi di tipo tradizionale, prodotti assicurativi unit linked e prodotti assicurativi multiramo che combinano entrambi) che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte);
- prodotti previdenziali (piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti), che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al momento del pensionamento;
- prodotti di protezione, volti ad assicurare contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi.

PRODOTTI ASSICURATIVI TRADIZIONALI

I prodotti assicurativi tradizionali prevedono il versamento di un premio da parte del contraente a fronte della garanzia di restituzione di un importo di capitale rivalutato, con opzione di conversione in una rendita vitalizia che può essere reversibile (quest'ultima forma prevede che, nel caso di decesso del beneficiario, la rendita continui a essere erogata a favore di un'altra persona), al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte). Rientrano in tale categoria i prodotti "Fideuram Vita Garanzia e Valore 2" proposti dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments e i prodotti "Patrimonio per Giovani Insurance" e "Base sicura Tutelati" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

PRODOTTI ASSICURATIVI – UNIT LINKED

I prodotti assicurativi unit linked prevedono il pagamento di un importo di capitale al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte), a fronte del versamento di un premio da parte del contraente. Il valore del capitale è collegato al valore dei fondi interni o degli OICR nei quali vengono investiti gli importi dei premi pagati dal contraente. Pertanto, tali polizze prevedono al contempo un servizio di gestione finanziaria e l'offerta di garanzie assicurative di base e facoltative. Rientrano in tale categoria di prodotti la polizza "Fideuram Vita Futura" proposta dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments e la polizza "Selezione Private Pro" proposta da Intesa Sanpaolo Private Banking. Si tratta di soluzioni che integrano in modo flessibile opportunità di investimento e tutele assicurative. La polizza "Fideuram Vita Futura" si rivolge a differenti target di clientela grazie alla modularità con cui è possibile, attraverso un unico contratto, combinare differenti componenti assicurative, finanziarie e di servizio.

L'offerta di prodotti assicurativi si estende anche alle polizze multiramo, che consentono di combinare in percentuale variabile l'investimento in una gestione separata assicurativa tradizionale con l'investimento in fondi interni di tipo unit linked e OICR. Rientrano in tale categoria la polizza "Fideuram Vita Sintonia" distribuita dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private

PRODOTTI DI PREVIDENZA E PROTEZIONE

Investments e le polizze "Synthesis", "Synthesis HNWI" e "Synthesis Business", la versione dedicata alla clientela Private di elevato standing, distribuite da Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti che prevedono, al raggiungimento dell'età pensionabile, il pagamento di una rendita vitalizia che può essere anche reversibile (c.d. "prodotti previdenza"). Rientrano in tale categoria di prodotti il fondo pensione aperto "Fondo Pensione Fideuram" proposto da Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, il fondo pensione aperto "Il Mio Domani" e il piano individuale pensionistico "Il Mio Futuro" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il Gruppo offre inoltre alla propria clientela la possibilità di acquistare prodotti assicurativi volti ad assicurare il contraente contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi (c.d. "prodotti protezione"). Si tratta di prodotti di "puro rischio" sia ramo vita sia ramo danni, quale ad es. la polizza "Temporanea Caso Morte", che prevede la liquidazione di un capitale in caso di decesso dell'assicurato entro la durata contrattuale dell'assicurazione a fronte di versamenti di premi periodici e la polizza sanitaria, che offre la possibilità di assicurare il rimborso delle spese rese necessarie da infortunio o malattia. Rientra in tale categoria di prodotti "Fideuram Vita Serena" proposta dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments.

AREA SERVIZI BANCARI

Il Gruppo offre ai propri clienti nell'ambito di tale Area:

- servizi bancari ed in particolare conti correnti con annessi servizi di deposito titoli, carte di debito (emesse da Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking), carte di credito (emesse da Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking, da Nexi e American Express), mutui Fideuram o erogati da Intesa Sanpaolo e Leasing per Intesa Sanpaolo Private Banking (erogati da Intesa Sanpaolo), nonché prodotti di credito (principalmente garantiti da attività detenute presso il Gruppo stesso);
- opportunità di investimento in regime di Risparmio Amministrato.

I prodotti e i servizi dell'Area Servizi Bancari sono, tra l'altro, complementari e integrano l'offerta dell'Area Risparmio Gestito Finanziario e dell'Area Risparmio Assicurativo.

CONTI CORRENTI

L'offerta del Gruppo si articola su più linee di conti correnti che prevedono condizioni declinate in funzione delle esigenze del cliente e della sua disponibilità finanziaria.

Le soluzioni Fideuram rispondono alle esigenze specifiche e ai differenti target di clientela. In particolare, il "Conto Fideuram One" è dedicato a quella clientela che fa un uso tradizionale del proprio conto corrente, il "Conto Fideuram Prime" si rivolge a una clientela attenta all'utilizzo dei canali digitali, il "Conto Fideuram Private Banking" e il "Conto esclusivo Fideuram Private Wealth Management" sono dedicati alla clientela a più alta patrimonialità. Sono anche disponibili ulteriori linee di conti correnti dedicati a specifiche iniziative commerciali caratterizzate da condizioni di tasso favorevole per periodi e giacenze massime definiti.

Per la clientela di Fideuram Direct sono disponibili i conti IW Conto Start, IW Conto Trader e IW Conto Sphera che sono integrati da una serie di servizi rivolti in

particolare all'attività di trading.

L'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking prevede il "Conto Private Zero Spese" e il "Conto Private Flessibile". Nel comparto delle carte di credito, l'offerta del Gruppo è articolata in base ai differenti profili della clientela.

SERVIZI DI CREDITO

Il Gruppo offre ai propri clienti aperture di credito, che consentono di disporre di un'elasticità di cassa a fronte della messa a garanzia di prodotti di investimento o di rilevanti masse in amministrazione detenute presso il Gruppo, e finanziamenti a breve e medio/lungo termine fino a quindici anni.

RISPARMIO AMMINISTRATO

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di investire direttamente in azioni, obbligazioni, obbligazioni strutturate, certificates e altri strumenti finanziari sul mercato primario e secondario. È inoltre possibile effettuare operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. L'offerta del Gruppo sul mercato primario riguarda obbligazioni e certificates, sviluppati ed emessi a cura di IMI Corporate & Investment Banking - Intesa Sanpaolo, istituti sovranazionali o primari emittenti internazionali. È di particolare rilievo in questo ambito l'offerta di certificates a capitale protetto per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, nonché di certificates e obbligazioni dedicate ai clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking su tematiche d'investimento di particolare interesse.

PRODOTTI ESG

All'interno delle aree di risparmio gestito e assicurativo sono presenti soluzioni, realizzate dal Gruppo o selezionate tra le proposte delle maggiori case di investimento internazionali, che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che hanno un obiettivo di investimento sostenibile, attuate attraverso processi volti a indirizzare la selezione degli investimenti in linea con i principi di sostenibilità declinati nelle tre aree di interesse:

- **Ambientale**, relativa alla tutela dell'ambiente anche attraverso il controllo degli impatti diretti e indiretti che le attività economiche possono avere, ad esempio in termini di emissioni di gas a effetto serra, efficienza energetica e gestione delle risorse idriche.
- **Sociale**, riferita ai valori sociali ossia il rispetto, tra l'altro, dei diritti umani, dei diritti e delle condizioni dei lavoratori, della diversità, dei minori e tutto quanto attiene alla sfera del rispetto della persona.
- **Governance**, attinente alle regole di condotta nella gestione di un'entità, che può essere una società, un'istituzione, una comunità locale o altro. In particolare, applicando il concetto alle società, la governance si riferisce alle modalità con cui le società sono amministrate e controllate quindi, a titolo di esempio, alla composizione del Consiglio di Amministrazione, al rapporto con gli azionisti, alla politica di retribuzione dei manager, al rispetto delle leggi.

Dal 2021 sulla base del Regolamento UE 2019/2088 "Sustainable Finance Disclosure Regulation" (SFDR) è stata introdotta una classificazione dei prodotti connotabili come ESG in base a quanto i principi e i criteri di sostenibilità sono integrati nei loro obiettivi o approcci di investimento. Con riferimento a quanto indicato nel Regolamento, i prodotti vengono classificati:

- articolo 8: prodotti che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali o una loro combinazione.
- articolo 9: prodotti che hanno obiettivi di investimento sostenibile.

A livello di Gruppo, nel rispetto delle Regolamento EU 2019/2088 SFDR sono stati adottati ulteriori criteri che, oltre alla classificazione ex artt. 8 e 9 SFDR, guardano anche la presenza di investimenti sostenibili/ecosostenibili (art. 2 comma 17) e la considerazione dei PAI (art. 7 Principle Adverse Impact).

Tra i prodotti oggetto della normativa SFDR vi sono Fondi comuni di investimento, Fondi di investimento alternativi, Gestioni Patrimoniali, Prodotti di investimento assicurativi e Prodotti previdenziali.

Con riferimento ai prodotti del Gruppo, tra le soluzioni ESG realizzate nel corso del 2022 si segnalano per i fondi:

- Willerfunds Private Suite, il veicolo destinato alla Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking, con 11 comparti di cui 3 ex art. 9 SFDR con obiettivi di investimento sostenibile (Willerfund Private Suite - Eurizon Multi-Asset Circular Economy, Willerfunds Private Suite - Lombard Odier Natural Capital, Willerfunds Private Suite - Vontobel Equity Global Impact) e i rimanenti che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali (art. 8 SFDR);
- FAI Mercati Privati Sostenibili, il programma di Fideuram Asset Management SGR, realizzato in collaborazione con Blackrock, tra i primi Fondi di investimento alternativi ex art. 8 SFDR realizzati per il mercato italiano.

Inoltre, nel corso dell'anno sono state realizzate nuove linee di gestione sostenibili tra cui:

- per Fogli Fideuram: Foglio Equity Net Zero Emission classificato ex art. 9 SFDR, Foglio Sustainable Infrastructure, Il Mio Foglio ESG e le linee, con meccanismo step-in e step-in Dynamic, che consentono un ingresso progressivo sulle strategie azionarie del Foglio Global Equity, del Foglio Equity Strategies 100 e del Foglio Smart Trends, tutte classificate ex art. 8 SFDR;
- per Fideuram Omnia: le linee, con meccanismo step-in e step-in Dynamic, che consentono un ingresso progressivo sulla strategia azionaria della linea Active Beta 100, classificate ex art. 8 SFDR;
- per Direct Valore +: le cinque linee di gestione (Direct Valore + Cauta, Direct Valore + Costruttiva, Direct Valore + Proattiva, Direct Valore + Decisa, Direct Valore + Intraprendente) coerenti con la classificazione ex art. 8 SFDR.

Con riferimento ai prodotti assicurativi del Gruppo, tra le soluzioni ESG si evidenziano le due polizze Unit Linked ex art. 8 SFDR: Fideuram Vita Futura per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments e Selezione Private Pro e Synthesis Business per Intesa Sanpaolo Private Banking e tra i prodotti previdenziali con caratteristiche ESG si segnala il Fondo Pensione Aperto Fideuram classificato ex art. 8 SFDR.

La ricerca di soluzioni di investimento con caratteristiche di sostenibilità coinvolge anche la componente di risparmio amministrato, con la realizzazione di emissioni di Certificate Equity Protection Intesa Sanpaolo con sottostanti indici di tipo ESG.

Il Gruppo Fideuram seleziona accuratamente le eccellenze dei partner internazionali allo scopo di offrire ai propri clienti una più ampia possibilità di diversificazione. Oggi oltre un terzo del patrimonio dei nostri clienti è investito in prodotti di risparmio gestito dei migliori gestori a livello mondiale.

PARTNER DI ECCELLENZA



1.5 L'impegno per lo sviluppo sostenibile

IL CONTESTO DI SOSTENIBILITÀ

Si è iniziato a parlare di sviluppo sostenibile nel 1987 quando la Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo delle Nazioni Unite ha redatto un documento, il rapporto Brundtland (conosciuto anche come "Our Common Future"), in cui lo sviluppo sostenibile veniva definito come "soddisfare i bisogni della generazione attuale senza compromettere la capacità di quelle future di rispondere ai loro". Questa definizione espone una visione del progresso imprescindibile dal benessere ambientale: lo sviluppo economico migliora le possibilità attuali e potenziali delle generazioni in essere e di quelle future solo se al tempo stesso rispetta i limiti dell'ambiente e delle risorse naturali. In seguito, a partire dal Trattato di Amsterdam del 1997, l'Unione Europea ha riconosciuto il valore fondamentale e omnicomprensivo dello sviluppo sostenibile. Il trattato non fornisce le definizioni delle linee guida per lo sviluppo sostenibile e pertanto il compito è stato affidato alla legislazione secondaria. Nelle strategie dell'Unione Europea il concetto di sviluppo sostenibile è interpretato in modo ampio per includervi non solo un utilizzo responsabile delle risorse ambientali, ma anche il raggiungimento di un benessere sociale, sanitario, economico, nel rispetto dei diritti umani. L'integrazione è il principio cardine dello sviluppo sostenibile, poiché prende in considerazione tutte le dimensioni (ambientali, sociali ed economiche) necessarie all'elaborazione di politiche trasversali. Da queste fondamentali date, si sono susseguiti numerosi interventi istituzionali da parte delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea che hanno aumentato significativamente l'attenzione su tali tematiche, avviando la transizione dell'economia verso un modello di sviluppo sostenibile.

United Nations Global Compact



"Vi invito, individualmente con le vostre imprese e collettivamente attraverso le vostre associazioni di categoria, ad abbracciare, supportare e implementare un insieme di valori chiave nelle aree dei diritti umani, standard del lavoro e pratiche ambientali"

(Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite, World Economic Forum, 31 gennaio 1999, Davos)

Il Patto mondiale delle Nazioni Unite (*United Nations Global Compact*) è un'iniziativa dell'ONU nata nel 2000 con l'obiettivo di promuovere un'economia globale sostenibile. L'iniziativa incoraggia le imprese di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili e a condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione, oltre a rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese.

L'iniziativa è stata proposta per la prima volta nel 1999, presso il World Economic Forum di Davos, dall'ex segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan, il quale invitò i leader dell'economia mondiale a stringere un Patto Globale per supportare i dieci Principi Universali nell'ambito dei diritti umani, del lavoro, della tutela dell'ambiente e della lotta alla corruzione e per implementare gli Obiettivi delle Nazioni Unite. Il Global Compact è una rete che unisce governi, imprese, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali e della società civile e li conduce verso un'economia globale più inclusiva e sostenibile attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione dei principi e dei valori promossi dall'iniziativa.

Dal 2000, anno in cui l'iniziativa fu lanciata al palazzo di vetro di New York e divenne operativa, il Global Compact si è progressivamente sviluppato fino a diventare un vero e proprio forum globale chiamato ad affrontare gli aspetti più critici della globalizzazione. L'Accordo nasce con l'idea che le imprese che hanno una visione strategica di lungo periodo orientata alla responsabilità sociale, all'innovazione e all'accountability, possono contribuire a una nuova globalizzazione caratterizzata da sostenibilità, cooperazione internazionale e partnership in una prospettiva multi-stakeholder che garantisca a tutti l'opportunità di dividerne i benefici. Le imprese che aderiscono al Global Compact si impegnano a integrare nella loro visione strategica, così come nella cultura organizzativa e nelle operazioni quotidiane, i dieci Principi Universali e, più in generale, a sostenere i più ampi obiettivi di sviluppo posti dalle Nazioni Unite.

La tabella seguente riporta i dieci Principi Universali che gli aderenti al Global Compact si impegnano a rispettare nello svolgimento delle proprie attività:

Diritti Umani	Lavoro	Ambiente	Anticorruzione
<p>PRINCIPIO 1 Promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza.</p> <p>PRINCIPIO 2 Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.</p>	<p>PRINCIPIO 3 Sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva.</p> <p>PRINCIPIO 4 Eliminare tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.</p> <p>PRINCIPIO 5 Eliminare il lavoro minorile.</p> <p>PRINCIPIO 6 Eliminare ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.</p>	<p>PRINCIPIO 7 Sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali.</p> <p>PRINCIPIO 8 Intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale.</p> <p>PRINCIPIO 9 Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.</p>	<p>PRINCIPIO 10 Contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse estorsione e tangenti.</p>

PRINCIPI DI INVESTIMENTO RESPONSABILE (PRINCIPLES FOR RESPONSIBLE INVESTMENT – UN PRI)

Nel 2005 Kofi Annan, l'allora Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha invitato i principali investitori istituzionali internazionali a sviluppare un set di Principi di Investimento Responsabile. Tali principi sono stati presentati alla Borsa di New York nel 2006 ed evidenziano la rilevanza finanziaria delle tematiche ambientali, sociali e di buon governo aziendale (ESG) definendo un quadro di riferimento per gli investitori, al fine di contribuire allo sviluppo di un sistema finanziario più stabile e sostenibile.

Principi di Investimento Responsabile

1. Incorporare parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'analisi finanziaria e nei processi di decisione riguardanti gli investimenti.
2. Essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato.
3. Esigere la rendicontazione su parametri ESG da parte delle aziende oggetto di investimento.
4. Promuovere l'accettazione e l'implementazione dei Principi nell'industria finanziaria.
5. Collaborare per migliorare l'applicazione dei Principi.
6. Rendicontare periodicamente sulle attività e progressi compiuti nell'applicazione dei Principi.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS – SDGS)

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 "target" o traguardi da raggiungere nell'arco di 15 anni. Gli SDGs e i relativi target indicano infatti le priorità globali per il 2030 e definiscono un piano di azione integrato per le persone, il pianeta, la prosperità e la pace.

L'adozione dell'Agenda 2030 ha rappresentato un evento storico da diversi punti di vista. Viene, per la prima volta, espresso un chiaro giudizio di insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale ma anche su quello economico e sociale, in una concezione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero di sostenibilità, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo. Ogni Paese deve quindi impegnarsi a definire una propria strategia che consenta di raggiungere gli SDGs entro il termine stabilito.

Data la sua portata, l'attuazione dell'Agenda 2030 richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura. Un ruolo chiave viene riconosciuto alle imprese, di qualunque dimensione, settore e localizzazione geografica, a cui viene richiesto un approccio fortemente proattivo allo sviluppo sostenibile, attraverso la realizzazione di nuovi modelli di business responsabile, gli investimenti, l'innovazione, il potenziamento tecnologico e l'azione in partnership. In particolare, le imprese sono chiamate a inserire gli SDGs nei propri programmi e bilanci, con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle rispettive attività

sull'ecosistema, ottimizzando l'utilizzo delle risorse (umane e materiali) e riducendo drasticamente gli sprechi, favorendo la creazione di nuova occupazione e la redistribuzione della ricchezza prodotta come contributo alla lotta per l'eliminazione della povertà.



In questo contesto, anche l'Unione Europea è impegnata nel recepimento e definizione dei principi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile secondo un programma d'azione mirato: la Commissione Europea, durante il discorso di apertura della seduta plenaria del Parlamento europeo presieduta da Ursula von der Leyen (luglio 2019), ha presentato il programma d'azione UE, in cui lo scopo principale è il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel minor tempo possibile, coerentemente all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

PARIS CLIMATE AGREEMENT

Nel dicembre 2015, in occasione della Conferenza mondiale sul clima di Parigi (COP21), 195 Paesi hanno adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima, concordando di impegnarsi concretamente per limitare l'aumento medio della temperatura mondiale a 1,5°C entro il 2030, di cooperare a livello internazionale al fine di raggiungere tale obiettivo e di rafforzare le capacità delle società di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici. L'Accordo di Parigi è entrato in vigore il 4 novembre 2016. Tutti i Paesi dell'Unione Europea hanno ratificato l'accordo.



Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e l'Accordo sul Clima di Parigi offrono la più potente agenda comune per il raggiungimento della Pace e della prosperità a livello mondiale. Il Global Compact è chiamato a essere il catalizzatore per i futuri cambiamenti, indirizzando il settore privato verso il raggiungimento degli SDGs entro il 2030.

CLIMATE ACTION SUMMIT

Dal 21 al 23 settembre 2019 a New York si è svolto il Climate Action Summit nell'ambito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Durante il vertice ulteriori 77 Paesi hanno annunciato il loro impegno a stabilire emissioni nette zero entro il 2050 e altri 70 Paesi si sono impegnati a fissare entro il 2020 obiettivi di riduzione ancora più ambiziosi di quelli presi con gli Accordi di Parigi; oltre 100 imprenditori del settore privato si sono impegnati ad accelerare il loro passaggio alla green economy; numerosi Paesi e oltre 100 città, tra cui molte delle più grandi del mondo, hanno annunciato nuovi passi concreti per combattere la crisi climatica. Un importante contributo è arrivato dal mondo della finanza e delle aziende. Diversi gestori di fondi proveranno a presentare piani finanziari improntati a emissioni nette zero entro il 2050 e numerose aziende private si allineeranno agli obblighi della Conferenza sul Clima di Parigi. Inoltre, 130 banche di tutto il mondo hanno aderito ai **Principles for Responsible Banking** (PRB), un'iniziativa del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente del Settore Finanziario (UNEP-FI). Il programma ha l'obiettivo di promuovere interventi per favorire lo sviluppo di un settore bancario sostenibile, allineandolo agli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e a quelli dell'Accordo sul Clima di Parigi.

Principles for Responsible Banking

1. Allineamento: orientare le strategie aziendali al rispetto dell'Accordo sul Clima di Parigi.
2. Impatto e definizione degli obiettivi: perseguire concretamente l'obiettivo di ridurre le azioni che hanno impatto negativo sull'ambiente e diffondere i risultati ottenuti in tal senso.
3. Clienti: impegnarsi a sostenere attività finalizzate al benessere e alla prosperità delle generazioni future.
4. Parti interessate: sensibilizzare tutti i detentori di interessi, a vario titolo coinvolti nell'attività bancaria, nei confronti degli obiettivi di sostenibilità.
5. Governo e cultura societari: operare affinché gli obiettivi di sostenibilità divengano elementi di riferimento, a pieno titolo, dei sistemi di governo interno.
6. Trasparenza e responsabilità: rendere pubblici e verificabili i progressi verso un sempre più compiuto rispetto dei principi di sviluppo sostenibile, da perseguire attraverso un approccio responsabile e orientato al minor impatto ambientale.

I Principles for Responsible Banking rappresentano un passaggio fondamentale che segna un altro traguardo nella definizione dei vari framework di riferimento nei diversi settori economici, finanziari e politici. In particolare, le attività svolte dal settore bancario si allineano ai Principles for Responsible Investment e permettono di creare un perimetro di azione volto a determinare cosa sia una "banca responsabile".

COP27

Si è conclusa il 20 novembre 2022 a Sharm El Sheikh la COP27, la conferenza sul clima organizzata annualmente dalle Nazioni Unite, nell'ambito della Conferenza quadro sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). In base all'Accordo di Parigi, le parti sono tenute a svolgere ogni cinque anni una verifica degli impegni sottoscritti, un processo comunemente noto come "meccanismo al rialzo". I Paesi che hanno partecipato all'incontro dei leader mondiali con l'obiettivo di trovare soluzioni e interventi da programmare per combattere il riscaldamento climatico, tuttavia, non hanno raggiunto un accordo sulla riduzione delle emissioni e sull'utilizzo delle fonti fossili. Come traguardo di sostenibilità è però stato raggiunto un accordo sull'istituzione del fondo "Loss and Damage", destinato ai Paesi

con elevata soglia di povertà che sono stati maggiormente colpiti dalle conseguenze del cambiamento climatico. I dettagli della composizione del fondo, a partire dai finanziatori, saranno però dettagliati nella Conferenza del 2023.

Gli obiettivi principali della COP27 sono stati così strutturati:

1. **Mitigazione:** mantenere l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali;
2. **Adattamento:** stabilire un programma d'azione globale rafforzato in materia di adattamento, garantendo progressi definiti assolutamente necessari verso un sensibile miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici e un intervento mirato di aiuto alle comunità più vulnerabili del mondo;
3. **Finanziamenti:** esaminare i progressi compiuti in relazione alla messa a disposizione di 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2025 per aiutare i Paesi in via di sviluppo ad affrontare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici;
4. **Collaborazione:** assicurare un'adeguata rappresentazione di tutti i pertinenti portatori di interessi nella COP27, soprattutto delle comunità vulnerabili infatti, per definizione, i negoziati delle Nazioni Unite sono basati sul consenso quindi sul principio che il raggiungimento di un accordo si basa sulla partecipazione inclusiva e attiva di tutte le parti interessate.



Global Roadmap per accelerare le azioni inerenti all'obiettivo SDG7 (Energia pulita e accessibile) a supporto dell'Agenda 2030 e dell'Accordo di Parigi

Un anno dopo l'UN High-level Dialogue on Energy, grazie al quale si sono riuniti i leader di tutto il mondo per concentrarsi sui modi per accelerare la transizione energetica, i leader delle Nazioni Unite, i governi nazionali e la società civile si sono riuniti nuovamente per l'EnergyNow SDG7 Action Forum con l'obiettivo principale di discutere in merito alle sfide e alle opportunità emerse durante lo scorso anno e fare il punto dei progressi sugli oltre 185 impegni volontari dell'Energy Compact, per un valore di oltre 600 miliardi di dollari, annunciati durante l'incontro del 2021. L'EnergyNow SDG7 Action Forum, organizzato da UN-Energy, si è svolto il 23 settembre 2022 a margine dell'apertura della settantasettesima sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGA) con l'obiettivo di catalizzare il raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile SDG7 (energia accessibile e pulita) entro il 2030 e zero emissioni nette entro il 2050. Gli obiettivi fondamentali per il 2025 includono un aumento del 100% della moderna capacità di energie rinnovabili a livello globale e un raddoppio degli investimenti annuali in energie rinnovabili ed efficienza energetica, nonché 500 milioni di persone in più con accesso all'elettricità e 1 miliardo di persone in più con accesso a soluzioni di cucina a combustibile pulito.

Per affrontare queste sfide su larga scala, il Piano identifica sette aree di lavoro:

1. intensificare l'azione collettiva UN-Energia per colmare il divario di accesso all'energia e garantire transizioni energetiche giuste e inclusive che non lascino indietro nessuno;
2. catalizzare i partenariati multilaterali intensificando i patti energetici, anche attraverso la rete d'azione;
3. aumentare lo slancio, guidando una campagna globale per l'azione SDG7;
4. dare l'esempio, rendendo più ecologiche le operazioni delle organizzazioni UN-Energy;
5. convocare un forum d'azione annuale sull'obiettivo SDG7 a margine della settimana ad alto livello dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite a settembre;
6. informare la definizione dell'agenda globale fornendo input analitici e orientamenti politici ai principali processi intergovernativi;
7. sfruttare il potere dei dati, della digitalizzazione e della visualizzazione per rafforzare il monitoraggio, la responsabilità e la comunicazione dei risultati.

GREEN DEAL EUROPEO

L'Unione Europea sin dall'Accordo di Parigi intende affermarsi quale leader mondiale nella lotta al cambiamento climatico. Tale orientamento è stato rafforzato con la nomina di Ursula von der Leyen come Presidente della Commissione Europea. Già dal suo primo discorso di presentazione al Parlamento europeo l'11 dicembre 2019 le tematiche ambientali e le iniziative per contrastare il cambiamento climatico sono state poste al centro del programma di lavoro. Come conseguenza, il primo atto della nuova Commissione Europea è stato la comunicazione sul Green Deal con l'obiettivo di fissare il percorso di transizione giusto e socialmente equo da intraprendere per azzerare le emissioni di gas a effetto serra entro il 2050. Il fulcro del piano è la costituzione di un fondo di 100 miliardi di euro da destinare alle regioni e ai settori più vulnerabili per favorire la riconversione energetica di tutta l'industria europea e 50 azioni che riguardano la vita e la salute delle persone, l'industria, il settore energetico, la mobilità e il riscaldamento degli edifici.

L'agenda verde sarà il cuore della strategia di crescita dell'Unione Europea. Un terzo dei 1.800 miliardi di euro di investimenti del piano per la ripresa di NextGenerationEU e il bilancio settennale dell'UE finanzieranno il Green Deal europeo. Integrando l'EU Green Deal nel piano di rilancio dell'economia le istituzioni europee hanno scelto di non posticipare gli obiettivi ambientali e climatici, ma di farne il perno per la creazione di nuovi posti di lavoro e per rendere l'economia più resiliente e competitiva nel lungo periodo. La finanza è un attore cruciale per il funzionamento di questo piano e l'obiettivo dell'UE è far sì che i flussi di capitale siano diretti verso progetti, organizzazioni e settori in linea con le ambizioni ambientali dell'Unione: almeno il 30% di NextGenerationEU e del budget 2021-2027 dovrà essere speso per conseguire gli obiettivi climatici assunti con l'Accordo di Parigi e con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il Consiglio ha accolto la proposta della Commissione precisando che tutte le spese dell'UE saranno vincolate al principio del "do no significant harm": non potranno cioè finanziare attività o progetti che abbiano impatti negativi su clima e ambiente. Quanto al settore privato, la comunicazione della Commissione precisa che gli investimenti potranno essere guidati dalla tassonomia delle attività eco-sostenibili ovvero la classificazione di settori economici e di criteri tecnici che definiscono quali attività possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale.

Per conseguire gli obiettivi dell'EU Green Deal il settore finanziario dovrà compiere una profonda trasformazione. La nuova strategia si focalizzerà su tre aree:

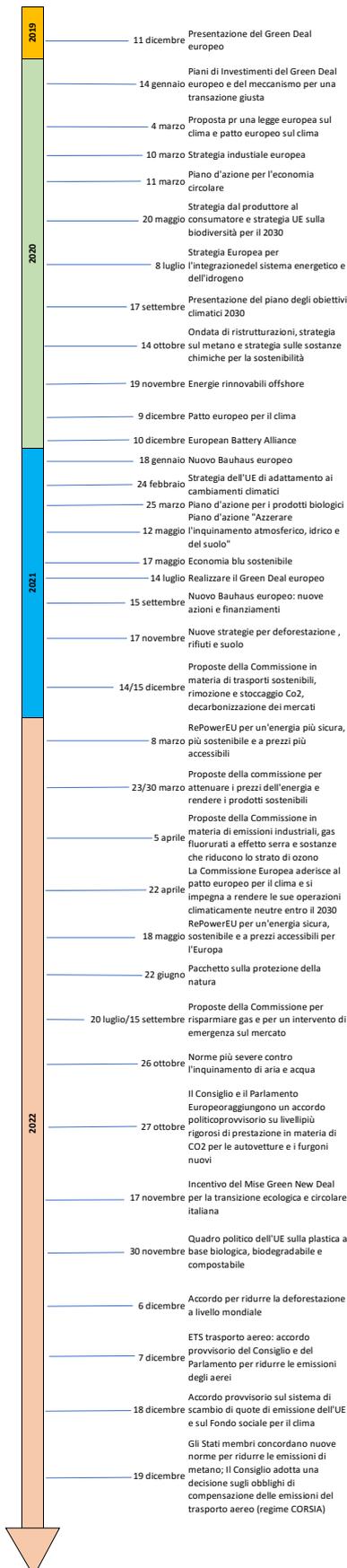
- incoraggiare gli investimenti sostenibili introducendo un nuovo quadro di strutture e strumenti più efficienti;
- fornire ai soggetti finanziari, alle imprese e ai cittadini più opportunità per adottare soluzioni sostenibili;
- migliorare la comprensione e la gestione dei rischi climatici e ambientali da parte delle imprese finanziarie.

Dopo un lungo iter legislativo gli obiettivi del Green Deal sono stati approvati dal Consiglio e dal Parlamento Europeo. Il Green Deal richiede una revisione profonda delle politiche energetiche e climatiche dell'Unione Europea per ottenere la diminuzione delle emissioni del 55% invece che il 40%.



Fonte: Comunicazione della Commissione Europea, Bruxelles 11.12.2019

Timeline del Green Deal europeo



PIANO D'AZIONE SULLA FINANZA SOSTENIBILE DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione Europea ha svolto un ruolo determinante nella definizione dell'Agenda Globale 2030.

Il 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il documento "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe" in cui collega gli SDGs al quadro strategico UE per garantire che tutte le azioni e le iniziative strategiche tengano conto fin dall'inizio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Il tema è stato ripreso più volte dalla Commissione Europea con l'obiettivo di esprimere le modalità attraverso le quali gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile possano essere raggiunti nel modo migliore e come l'Unione possa contribuire al meglio, entro le scadenze previste, garantendo un futuro sostenibile nell'interesse dei cittadini europei. Alla luce degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, dell'Accordo di Parigi e della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, resistente ai cambiamenti climatici, circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, l'Unione Europea ritiene che un ruolo cruciale dovrà essere svolto dalle banche e dalle istituzioni finanziarie in quanto possono indirizzare i flussi finanziari verso attività appartenenti alla Green Economy e promuovere la crescita degli investimenti sostenibili. A tal fine, dal 2018 la Commissione elabora un'agenda politica globale in materia di finanza sostenibile. La strategia di finanza sostenibile pubblicata nel 2021 mira a sostenere il finanziamento della transizione verso un'economia sostenibile proponendo azioni in quattro settori: finanziamento della transizione, inclusività, resilienza e contributo del sistema finanziario e ambizione globale.

Il Piano d'azione per la finanza sostenibile mira a incanalare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili, gestendo al contempo i rischi finanziari derivanti dalle questioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

Le azioni normative proposte dalla Commissione Europea mirano a: (i) orientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili; (ii) gestire i rischi finanziari che derivano dal cambiamento climatico, dal consumo di risorse, dal degrado ambientale e dalle disuguaglianze sociali; (iii) promuovere la trasparenza nel sistema finanziario.

I dieci punti del Piano d'azione UE sulla finanza sostenibile

OBIETTIVI	PUNTI DEL PIANO D'AZIONE
Orientare i flussi di capitale verso un'economia più sostenibile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definire un sistema di classificazione UE per le attività sostenibili. 2. Creare standard ed etichette per prodotti finanziari sostenibili. 3. Incoraggiare l'investimento in progetti sostenibili. 4. Integrare la sostenibilità nella consulenza d'investimento. 5. Sviluppare benchmark di sostenibilità.
Integrare la sostenibilità nella gestione dei rischi	<ol style="list-style-type: none"> 6. Integrare i criteri ESG nelle valutazioni delle società di rating e nelle ricerche di mercato. 7. Chiara responsabilità di investitori istituzionali e gestori. 8. Integrare la sostenibilità nei requisiti prudenziali.
Promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine	<ol style="list-style-type: none"> 9. Migliorare qualità e trasparenza della rendicontazione non finanziaria. 10. Promuovere l'integrazione dei criteri ESG e l'adozione di un approccio di lungo periodo nei processi decisionali dei Consigli di Amministrazione.

Tra i vari interventi per **orientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili** è stato emanato il Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia) che definisce i criteri per stabilire se un'attività economica si qualifica come sostenibile dal punto di vista ambientale e determina il grado di sostenibilità ambientale di un investimento.

Il Regolamento Tassonomia si applica agli operatori del mercato finanziario che offrono prodotti finanziari nell'UE, alle grandi aziende che sono tenute a fornire una Dichiarazione non finanziaria ai sensi della Direttiva NFRD (e

poi ai sensi della Direttiva CSRD) e all'UE e agli Stati membri, quando stabiliscono misure pubbliche, norme o etichette per prodotti finanziari verdi o obbligazioni societarie verdi.

La normativa sulla Tassonomia è quindi uno strumento di classificazione che permette di individuare le attività economiche eco-sostenibili. Tale strumento consente ad aziende e legislatori di prendere decisioni più mirate, identificando le attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali, contribuendo così a finanziare il passaggio a un'economia più sostenibile.

La Tassonomia stabilisce sei obiettivi ambientali:

1. mitigazione del cambiamento climatico;
2. adattamento al cambiamento climatico;
3. uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
4. transizione ad una economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
5. controllo e prevenzione dell'inquinamento;
6. protezione della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

Per essere considerata eco-sostenibile un'attività deve:

- contribuire positivamente ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali e climatici;
- non produrre impatti negativi su nessun altro obiettivo;
- essere svolta nel rispetto di garanzie sociali minime (per esempio, quelle previste dalle linee guida dell'OCSE e dai documenti delle Nazioni Unite).

L'articolo 8 del Regolamento Tassonomia prevede che le imprese soggette alla Direttiva NFRD e, successivamente alla CSRD, pubblichino informazioni sull'allineamento delle attività alla tassonomia. Il 6 luglio 2021 la Commissione Europea ha pubblicato la versione definitiva del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 della Tassonomia che dettaglia i contenuti, le tempistiche e le modalità con cui queste informazioni devono essere pubblicate. In particolare, le imprese non finanziarie devono pubblicare informazioni su: quota di fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia; quota di spese in conto capitale (Capex) e di spese operative (Opex) relative ad attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia. Alle società finanziarie è richiesto di pubblicare indicatori chiave di performance che esprimano la percentuale di allineamento alla tassonomia degli asset in gestione e in bilancio. Il principale indicatore è il coefficiente di attivi verdi (Green Asset Ratio, GAR), che indica la quota di esposizioni relative ad attività allineate alla tassonomia rispetto agli attivi totali di tali enti creditizi. Il GAR si riferisce all'attività principale di prestito e di investimento degli enti creditizi, compresi i prestiti, gli anticipi e i titoli di debito, e alle loro partecipazioni azionarie, in modo da riflettere in che misura tali enti finanziano attività allineate alla tassonomia.

La Commissione Europea ha previsto un percorso graduale di applicazione del Regolamento Delegato, in particolare per i report che si riferiscono ai dati 2021 e 2022 la disclosure è limitata e fa riferimento alla quota parte di esposizioni eligible, a partire invece dai report sui dati 2023 (dati pubblicati dal 1° gennaio 2024) l'applicazione è prevista a regime. Una volta terminato il periodo di applicazione limitata all'eligibility, la pubblicazione dell'informativa deve essere effettuata obbligatoriamente secondo i template forniti dal Regolamento Delegato, che per gli istituti di credito sono riportati all'interno dell'Annex VI.

Al fine di **integrare la sostenibilità nella gestione dei rischi** il CRR (Capital Requirements Regulation) è stato integrato nel 2019, includendo l'art. 449 bis relativo all'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance. Questo articolo impone ai grandi enti, che hanno emesso titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, di pubblicare informazioni sui rischi ESG, compresi i rischi fisici e i rischi di transizione.

L'EBA ha pubblicato a gennaio 2022 una Relazione finale "Final draft Implementing Technical Standards on prudential disclosures on ESG risks" (ITS) sui requisiti di informativa del Pillar 3 sui rischi ESG, in conformità all'art. 449 bis del Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR). La relazione specifica tramite template, modelli e istruzioni, gli obblighi di cui all'art. 449 bis della CRR di divulgare informative prudenziali compresi i rischi di transizione e fisici, indirizzate alle grandi istituzioni finanziarie con strumenti quotati su un mercato regolamentare di qualsiasi Stato membro. Gli ITS consentiranno agli investitori e a tutte le parti interessate di confrontare le prestazioni di sostenibilità delle istituzioni e delle loro attività finanziarie. Inoltre, aiuterà le istituzioni a essere trasparenti sui criteri adottati per la mitigazione di tali rischi, includendo informazioni relative alle attività svolte a supporto dei clienti e controparti nel processo di adattamento, ad esempio, ai cambiamenti climatici e nella transizione verso un'economia più sostenibile. L'EBA ha introdotto in aggiunta al GAR (Green Asset Ratio) anche un altro indicatore di performance verso la transizione ecologica il BTAR (Banking Book Taxonomy Alignment Ratio), entrambi sono indici sintetici per quantificare le esposizioni "sostenibili" di un istituto bancario. La disclosure quantitativa Pillar 3 in ambito ESG Risk, come disciplinato dai ITS EBA copre 3 aree informative per un totale di 10 template: i primi 4 template riguardano il rischio di transizione, il 5° template riguarda il rischio fisico e gli ultimi 5 template riguardano il GAR, il BTAR e tutte le altre azioni di mitigazioni dei cambiamenti climatici che non rientrano tra le attività allineate alla tassonomia, ma che comunque sostengono le controparti nel processo di transizione e adattamento in accordo ai 2 obiettivi della tassonomia attualmente normati (Mitigazione del cambiamento climatico / Adattamento al cambiamento climatico). La disclosure Pillar 3 in ambito ESG sarà da produrre a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2022 e avrà successivamente frequenza semestrale. Esiste tuttavia un periodo di phase-in sui template del GAR/BTAR che ritarda l'applicazione rispettivamente al 31 dicembre 2023 e 30 giugno 2024.

Inoltre, in ottica di **promuovere la trasparenza nel sistema finanziario** sono presenti le seguenti principali normative:

- la Direttiva **NFRD (Non Financial Reporting Directive)** detta le regole per la disclosure non finanziaria e sulla diversità per gli enti di interesse pubblico, incluse le informazioni ambientali, sociali e di governance. Il 28 novembre 2022 il Consiglio Europeo ha approvato in via definitiva la **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** che modifica la Direttiva NFRD. Una delle principali novità è l'ampliamento del perimetro di applicazione: la nuova Direttiva riguarda infatti tutte le imprese con sede in Europa con più di 250 dipendenti (la NFRD prevede una soglia di 500 dipendenti) e tutte le PMI quotate sui mercati europei (a eccezione delle microimprese). Inoltre, i dati dovranno essere riportati sulla base di standard comuni di reporting, sviluppati dall'EFRAG, saranno soggetti ad audit secondo il metodo della limited assurance e dovranno essere pubblicati in formato elettronico XHTML e XBRL. Entro 18 mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale ciascuno Stato membro dell'Unione Europea dovrà recepirli nei propri ordinamenti giuridici.

- Il Regolamento **SFDR (Sustainable Financial Disclosure Regulation)** richiede agli enti finanziari di comunicare – nei prospetti informativi, sul web e nella rendicontazione periodica – le modalità con cui tengono in considerazione i rischi e gli impatti ambientali, sociali e di governance. Il Regolamento, che è entrato in vigore il 10 marzo 2021, chiarisce anche cosa si intende per “investimento sostenibile” dal punto di vista ambientale e sociale (art. 2, comma 17) e definisce specifici requisiti di informativa a cui attenersi per evitare il cosiddetto greenwashing, soprattutto nel caso di prodotti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (art. 8) e di prodotti che hanno obiettivi ESG (art. 9). Le European Supervisory Authorities (ESAs) hanno predisposto i Regulatory Technical Standards (RTS) applicativi della SFDR. Negli RTS sono contenute indicazioni dettagliate su come effettuare la disclosure relativa agli impatti negativi sui temi di sostenibilità sulla base di specifici indicatori (Principal Adverse Impact Indicators, PAIIs), alle caratteristiche dei prodotti art. 8 e art. 9 e all’allineamento alla tassonomia dei prodotti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale. In data 25 luglio 2022, è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che integra il Regolamento (UE) 2019/2088 sull’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) con le nuove norme tecniche di regolamentazione (RTS) con applicazione dal 1° gennaio 2023.

LE MISURE PRUDENZIALI NEL SISTEMA EUROPEO DI VIGILANZA FINANZIARIA

La transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio comporta rischi e opportunità per il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici possono avere un impatto significativo sull’economia reale e sul settore finanziario. Il loro impatto, dunque, e la probabilità di manifestazione attraverso i canali di trasmissione finanziaria, hanno reso i rischi climatici una priorità nelle agende delle principali Banche Centrali, Autorità di Regolamentazione e Organismi di Vigilanza, responsabili del monitoraggio e del mantenimento della stabilità finanziaria. L’Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato a giugno 2021 un documento dal titolo “EBA Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms”. Si tratta della Relazione sulla gestione e la supervisione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) che l’EBA ritiene dovrebbero essere inclusi nel quadro normativo e di vigilanza per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il documento delinea l’impatto che i fattori ESG, in particolare i cambiamenti climatici, possono avere sulle controparti delle istituzioni o sugli asset investiti, incidendo sui rischi finanziari; in esso sono illustrati gli indicatori, le metriche e i metodi di valutazione necessari per un’efficace gestione del rischio ESG con l’identificazione di lacune e sfide rimanenti su questo fronte. La Relazione propone un approccio graduale, che inizia con l’inclusione dei fattori e dei rischi legati al clima e all’ambiente nel modello relativo alle attività di vigilanza e nell’analisi della governance interna, incoraggiando allo stesso tempo le Istituzioni e le Autorità di Vigilanza a costruire dati e strumenti per sviluppare approcci di quantificazione per aumentare la portata dell’analisi di vigilanza ad altri elementi. Tale relazione dovrebbe essere considerata congiuntamente alle pubblicazioni informative dell’EBA e delle Autorità europee di vigilanza ai sensi del Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR), del Regolamento sulla tassonomia e del Regolamento sull’informativa sulla finanza sostenibile (SFDR), che forniscono parametri chiave per supportare le strategie e la gestione del rischio. Anche la BCE riconosce, nell’ambito del proprio mandato, la necessità di integrare maggiormente considerazioni relative al cambiamento climatico nel proprio assetto di politica monetaria. Il

cambiamento climatico e la transizione verso un'economia più sostenibile influiscono sulle prospettive per la stabilità dei prezzi tramite il loro impatto sugli indicatori macroeconomici (quali inflazione, prodotto, occupazione, tassi di interesse, investimenti e produttività), sulla stabilità finanziaria e sulla trasmissione della politica monetaria. Inoltre, il cambiamento climatico e la transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio incidono sul valore e sul profilo di rischio delle attività detenute nel bilancio dell'Eurosistema e potrebbero determinare un accumulo indesiderabile di rischi finanziari connessi al clima. Il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito un piano di azione organico, con la pubblicazione a luglio 2021 di un'ambiziosa tabella di marcia per integrare maggiormente le considerazioni relative al cambiamento climatico nel proprio assetto di politica monetaria. Inoltre la BCE segue da vicino gli sviluppi che avranno un impatto per gli enti dell'area Euro e, a tal riguardo, ha pubblicato a fine 2020 la "Guida sui rischi climatici e ambientali", all'interno della quale espone la propria visione in merito a una gestione sicura e prudente dei rischi climatici e ambientali nell'ambito del quadro prudenziale vigente, descrivendo le sue aspettative riguardo a come gli enti dovrebbero tener conto di tali rischi nella formulazione e attuazione delle strategie aziendali e dei sistemi di governance e di gestione dei rischi. La guida illustra inoltre come, secondo la BCE, gli enti dovrebbero accrescere la propria trasparenza rafforzando l'informativa sugli aspetti climatici e ambientali. All'interno di tale guida si trovano indicazioni dettagliate in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nella gestione dei rischi di credito, operativi, di mercato e di liquidità, nonché nell'ambito dei processi interni di valutazione prospettica dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP), inclusa la quantificazione dei rischi mediante analisi di scenario e prove di stress.

STANDARD DI REPORTING

"La teoria e le buone pratiche di management sottolineano con forza che la misurazione è la premessa per orientare i comportamenti delle persone e delle organizzazioni. "If you can't measure it, you can't improve it".

(Peter Drucker, Economista)

La necessità di standard di rendicontazione comuni e ben definiti riguardanti i temi ESG (Environmental, Social, Governance) è un tema caldo nel dibattito riguardante l'informativa aziendale non finanziaria. Gli investitori e tutti gli operatori di mercato necessitano infatti di informazioni trasparenti, comparabili e credibili per compiere scelte realmente in linea con un approccio economico più sostenibile, senza rischiare di finanziare aziende che mettono in atto pratiche di greenwashing più che avere un impatto reale e impegnarsi concretamente sulle questioni ambientali, sociali e di governance.

Misurare la sostenibilità è dunque fondamentale e possibile attraverso indicatori adeguati. Come per la misurazione delle performance aziendali tradizionali occorre poter contare su una base dati affidabile e progettare un sistema di indicatori tra loro correlati, per acquisire e governare una visione di insieme delle performance. Gli SDGs rendono lo sviluppo sostenibile un obiettivo globale, misurabile e da rendicontare nei bilanci societari in relazione alle strategie e alle performance aziendali.

I mercati finanziari necessitano di una crescente quantità di informazioni ESG di alta qualità per misurare il valore delle aziende in cui investono. Se da un lato le linee guida e i framework di rendicontazione volontaria hanno stimolato le organizzazioni a fornire in modo innovativo tali informazioni, dall'altro la loro numerosità ed

eterogeneità hanno fatto aumentare i costi e la complessità per le organizzazioni, gli investitori e i Regulators. Di seguito una panoramica sugli standard e framework volontari, nonché un'anticipazione sullo scenario futuro che riguarderà la rendicontazione delle informazioni non finanziarie.

GRI Standards

Le Linee Guida GRI Standards emanate dal Global Reporting Initiative sono uno standard internazionale per la rendicontazione di sostenibilità e costituiscono un modello di reporting universalmente accettato, guidato dall'obiettivo di favorire la comparabilità, affidabilità e verificabilità delle informazioni. Il 5 ottobre 2021 sono stati pubblicati i nuovi GRI Universal Standards rivisitati per migliorare la qualità e la coerenza della rendicontazione di sostenibilità, nonché il modo in cui le organizzazioni utilizzano gli standard per divulgare il loro impatto sull'economia, sull'ambiente e sulle persone.

Inoltre, la Global Reporting Initiative (GRI) e la Fondazione IFRS hanno annunciato a marzo 2022 un accordo di collaborazione in base al quale i rispettivi organismi normativi, l'International Sustainability Standards Board (ISSB) e il Global Sustainability Standards Board (GSSB), cercheranno di coordinare i loro programmi di lavoro e le attività di definizione delle norme.

Collaborazione CDP, CDSB, GRI, IIRC e SASB

A settembre 2020 le cinque maggiori istituzioni internazionali che si occupano degli standard per i rendiconti finanziari e non finanziari – il Carbon Disclosure Project (CDP), il Climate Disclosure Standards Board (CDSB), il Global Reporting Initiative (GRI), l'International Integrated Reporting Council (IIRC) e il Sustainability Accounting Standards Board (SASB) – hanno pubblicato un documento condiviso che illustra gli elementi necessari per produrre un sistema di reporting aziendale completo. Il documento, intitolato "Joint Statement: Working Together Towards Comprehensive Corporate Reporting", propone una visione condivisa di come gli standard di sostenibilità possano essere integrati con i principi contabili finanziari e servire come base per un sistema di rendicontazione aziendale coerente e completo. Le condizioni sono ormai mature per procedere verso un sistema di reporting integrato che permetta di orientare gli investimenti a favore delle imprese maggiormente sostenibili.

Value Reporting Foundation (VRF)

La Value Reporting Foundation nasce nel giugno 2021 dalla fusione dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) e il Sustainability Accounting Standards Board (SASB) con l'obiettivo di fornire agli investitori e alle aziende un quadro completo di rendicontazione attraverso l'utilizzo dell'intera gamma dei driver del valore aziendale e di standard per guidare le performance di sostenibilità globale.

L'iniziativa risponde alla necessità di una semplificazione e armonizzazione della reportistica aziendale in materia ESG da parte delle aziende e allo stesso tempo consente agli investitori di aver accesso a dati ESG affidabili e comparabili. Per la preparazione di Report integrati la VRF mette a disposizione delle imprese tre strumenti:

- **Integrated Reporting Principles:** principi che contengono un approccio di gestione indirizzato a considerare i rischi e le opportunità della sostenibilità nella strategia di business e nel processo decisionale.
- **International <IR> Framework:** framework di riferimento per la redazione di un Bilancio Integrato

secondo i principi definiti dall'International Integrated Reporting Council (IIRC).

- **SASB Standards:** standard di settore identificati dal Sustainability Accounting Standards Board per misurare i principali aspetti di sostenibilità da utilizzare nei processi decisionali e di rendicontazione.

A partire dal 1° agosto 2022, la Value Reporting Foundation, sede degli standard SASB, è stata consolidata nella IFRS Foundation. Gli standard SASB sono quindi ora sotto la supervisione dell'ISSB, che si è impegnato a incoraggiare gli investitori a utilizzare gli standard SASB fino a quando gli IFRS Sustainability Disclosure Standards non li sostituiranno.

IFRS Sustainability Disclosure Standards

L'IFRS Foundation ha creato l'International Sustainability Standard Board (ISSB), con lo scopo di sviluppare un singolo riferimento globale per le disclosures di sostenibilità, che favorisca la trasparenza e la comparabilità delle informazioni e promuova decisioni di investimento sostenibili.

Nei mesi prima della creazione dell'ISSB, le principali organizzazioni e iniziative per la sostenibilità e il reporting integrato hanno lavorato congiuntamente nell'ambito del Technical Readiness Working Group (TRWG), creato dagli amministratori della Fondazione IFRS per consentire all'ISSB di fondare il proprio lavoro sulle iniziative esistenti e fornire una base da cui iniziare. Questo lavoro è stato sostenuto dall'International Organization for Securities Commission (IOSCO). Attraverso il Technical Readiness Working Group sono stati pubblicati due prototipi di standard: il General Requirements Prototype, che prevede un set di indicatori volti a rendicontare informazioni legate agli aspetti di sostenibilità aziendale e il Climate Prototype, che prevede standard che incorporano le raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD) e sono indirizzati principalmente agli aspetti aziendali legati al clima.

Le proposte, e tutto il lavoro dell'ISSB, si basa sulle iniziative di reporting esistenti, tra cui il Climate Disclosure Standards Board, la Task Force for Climate-related Financial Disclosure (TCFD), il Value Reporting Foundation's Integrated Reporting Framework, gli standard SASB e le Stakeholder Capitalism Metrics del World Economic Forum. L'obiettivo dell'ISSB è quello di pubblicare uno standard globale per l'informativa sulla sostenibilità per i mercati finanziari.

Standard di rendicontazione europei

La Commissione Europea ha incaricato l'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) di elaborare gli standard di rendicontazione di sostenibilità nel contesto della revisione della Direttiva sull'informativa non finanziaria. La Task Force multi-stakeholder nominata ad hoc, dopo una serie di tavole rotonde ha pubblicato due documenti e una roadmap per la definizione di uno standard unico europeo.

Nello specifico, il primo documento mira a proporre uno standard con specifici requisiti di disclosure, metriche e indicatori, il secondo documento riguarda la presentazione di una nuova governance dell'EFRAG nell'ipotesi in cui dovesse divenire il nuovo Standard Setter.

A novembre 2022 l'EFRAG ha approvato la versione finale degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), che stabiliscono le regole e i requisiti per la rendicontazione da parte delle aziende degli impatti, delle opportunità e dei rischi legati alla sostenibilità, secondo quanto previsto dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

I reporting requirements saranno introdotti gradualmente nel tempo in funzione di diverse tipologie di imprese. Le prime aziende interessate dovranno applicare gli standard nell'esercizio 2024, per un reporting da pubblicare nel 2025. Le PMI quotate saranno obbligate a rendicontare a partire dal 2026, ma avranno una possibilità di opt-out volontario che potrà essere esteso fino al 2028 e potranno rendicontare secondo norme separate e proporzionate che l'EFRAG svilupperà il prossimo anno.

FUTURO DEL REPORTING¹

Nonostante il 96% delle G250 (le prime 250 aziende del mondo) rendiconti su tematiche ESG e il 64% riconosca il cambiamento climatico come un rischio per l'impresa, meno della metà di queste aziende ha nominato un Chief Sustainability Officer (CSO) e cita il rischio di perdita di biodiversità. Tuttavia, è ormai nota la necessità di rendicontare sui temi ESG adottando standard riconosciuti, misurabili e confrontabili. In un quadro di crescente focus sulla normativa relativa ai temi ESG e alla loro disclosure, rispondendo a necessità sempre più vincolanti di offrire dati confrontabili, misurabili nel tempo e di qualità per rendere la rendicontazione non finanziaria equipollente a quella finanziaria, le leve su cui le banche stanno lavorando riguardano soprattutto l'adeguamento della struttura organizzativa e della governance, la definizione di un sistema di controllo interno e il rafforzamento dei sistemi di reporting e dei sistemi informativi. Il 28 novembre 2022 il Consiglio Europeo ha approvato in via definitiva la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) che modifica la Direttiva 2014/95 (NFRD); l'informativa di sostenibilità prevista da questa direttiva dovrà essere prodotta secondo uno standard unico a livello europeo redatto dall'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group). In coerenza con la CSRD, i nuovi European Sustainability Reporting Standards (ESRS) approvati dall'EFRAG sono quindi destinati a diventare gli standards per il reporting di sostenibilità. La struttura degli ESRS prevede quattro aree di reporting (Governance, Strategia, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, Metriche e obiettivi), su tre livelli di disclosure (Sector-agnostic, Sector-specific e Company-specific) a copertura dei tre argomenti cruciali: informazioni ambientali, sociali e di governance. Il perimetro di reporting si basa su quello del bilancio finanziario, ma si estende anche alla catena del valore a monte e a valle, coprendo così rischi, opportunità e impatti.

¹ Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla ricerca "Big shifts, small steps" KPMG Survey 2022.

IL NOSTRO IMPEGNO

"Saremo sempre più propensi a votare contro i dirigenti e i consiglieri di amministrazione quando le società non svolgeranno progressi sufficienti in materia di informativa sulla sostenibilità e non predisporranno linee guida e piani aziendali ad essa connessi".

(Laurence D. Fink, Chairman e CEO di BlackRock)

Il nostro Gruppo è impegnato da anni nella rappresentazione dei fattori su cui si fonda il processo di creazione di valore e la crescita sostenibile. Dal 2005 Fideuram rendiconta le azioni e i risultati conseguiti in ambito ESG prima con il bilancio sociale e, a partire dal 2013, con l'Annual Report Integrato redatto in base agli standard dell'International <IR> Framework emanati dall'International Integrated Reporting Council (IIRC).

Governance della sostenibilità

Attraverso una Governance basata su importanti presidi organizzativi, il Gruppo Fideuram costruisce e persegue una strategia aziendale integrata che guarda oltre ai risultati di business al capitale umano, sociale, relazionale e ambientale.

Nell'ambito delle attività del Comitato di Direzione di Intesa Sanpaolo è stata istituita una Cabina di Regia ESG con l'obiettivo di identificare le iniziative ESG, la loro priorità strategica nonché il coordinamento delle attività necessarie per l'attuazione delle stesse. A seconda delle sessioni e in funzione delle tematiche affrontate, la Cabina di Regia si avvale del supporto dei Sustainability Manager individuati in ciascuna Area e Divisione del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il Sustainability Manager della Divisione Private Banking svolge una supervisione complessiva e integrata delle iniziative ESG all'interno della Divisione e un ruolo di raccordo tra le iniziative della Divisione e quelle della Cabina di Regia.

Comitato di Direzione – Sessione Sostenibilità

Nell'ambito del Comitato di Direzione della Divisione è stata costituita una sessione "Sostenibilità (ESG)" che si riunisce con frequenza almeno trimestrale allo scopo di collaborare nell'individuazione dei temi di sostenibilità, nella definizione delle iniziative strategiche in tale ambito, valutandone anche la fattibilità finanziaria oltre all'impatto sull'immagine della Divisione. Rientrano tra le funzioni affidate anche il coordinamento e l'integrazione delle attività della Divisione con le iniziative di sostenibilità di Intesa Sanpaolo e la Cabina di Regia, nonché l'indirizzo sulla coerenza dello sviluppo tecnologico con i principi del Codice Etico di Gruppo.

Fideuram Asset Management SGR, per assicurare una corretta gestione delle tematiche a livello di fabbriche prodotto del Gruppo Fideuram, ha costituito inoltre una struttura denominata "ESG & Strategic Activism". Tale struttura, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, è dedicata, tra l'altro, all'integrazione delle metriche ESG nell'analisi finanziaria dei prodotti gestiti dalle fabbriche prodotto, alla valutazione dei profili di sostenibilità inerenti ai prodotti distribuiti e gestiti da terzi, alla gestione dei prodotti focalizzati sulla sostenibilità e al presidio delle attività di corporate governance ed engagement nei confronti degli emittenti. La struttura si occupa inoltre dell'implementazione del progetto Net Zero Asset Management Initiative e delle iniziative per il contrasto del cambiamento climatico.

Net Zero Asset Managers Initiative

A testimonianza della consapevolezza del proprio ruolo attivo nel contrasto al cambiamento climatico, a novembre 2021 Fideuram Asset Management SGR, unica in Italia insieme a Eurizon Capital, Fideuram Asset Management (Ireland) e Asteria Obviam hanno aderito alla Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI). L'iniziativa, lanciata a dicembre 2020, è costituita da asset manager internazionali impegnati a sostenere l'obiettivo di zero emissioni nette di gas serra entro il 2050 in linea con gli sforzi per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, supportando investimenti in linea con tale obiettivo. L'adesione prevede anche di fissare un obiettivo intermedio per le porzioni di AUM da gestire in linea con il raggiungimento dell'obiettivo e di rivedere l'obiettivo intermedio almeno ogni 5 anni per aumentare la percentuale di AUM coperti fino ad includere il 100% degli AUM.

La NZAMI è partner di "Race to Zero", la campagna guidata dalle Nazioni Unite che raggruppa una coalizione di iniziative impegnate a conseguire zero emissioni nette entro il 2050. Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno inoltre aderito all'Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC), l'organismo europeo per la collaborazione degli investitori sul cambiamento climatico, che agiscono per favorire la riduzione delle emissioni di carbonio.

Per raggiungere le emissioni nette, Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) si impegnano concretamente ad aumentare gli investimenti in climate solutions nel tempo e operano incentivando la sensibilizzazione e la collaborazione proattiva tra asset managers ed emittenti partecipati, attraverso attività di Engagement e Stewardship mirate che sono alla base dell'accelerazione e sensibilizzazione degli emittenti verso la transizione net zero.

Attività di Engagement e Stewardship

	2022	
	Fideuram Asset Management SGR	Fideuram Asset Management (Ireland)
N° società che compongono i portafogli	1.191	4.424
N° società per le quali sono state svolte attività di engagement	63	90
N° società per le quali sono state svolte attività di engagement ESG	47	75
% società per le quali sono state svolte attività di engagement ESG	74,6	83,3
N° di attività di engagement totali	78	106
N° di attività di engagement su tematiche ESG	62	91
% attività di engagement su tematiche ESG su tot. att. di engagement	79,5	85,9

S&P Global Sustainability Yearbook 2023 - Top 10% ESG Score 2022

Il Sustainability Yearbook pubblica annualmente la classifica delle aziende a livello mondiale che raggiungono le migliori performance in campo di sostenibilità.

S&P Global è la società che annualmente valuta le aziende per la loro inclusione nei Dow Jones Sustainability.

Intesa Sanpaolo è stata confermata nel S&P Global Sustainability Yearbook 2023 - Top 10% ESG Score 2022. Nell'ambito dell'assessment 2022 di Intesa Sanpaolo, la Divisione Private Banking ha ottenuto il massimo punteggio di 100/100 (in linea con lo scorso anno) nella sezione "ESG Products & Services for Wealth Management / Private Banking" e un punteggio di 83/100 nella sezione "Integration of ESG Criteria in Wealth Management / Private Banking", in aumento di 32 punti rispetto allo scorso anno a dimostrazione dell'impegno della Divisione in ambito ESG.

Integrazione ESG nel processo di investimento

Il Gruppo Fideuram considera di fondamentale importanza l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nel proprio modello di business nella convinzione che questi elementi, oltre a favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile, possano contribuire positivamente ai risultati finanziari dei portafogli dei clienti riducendone, al contempo, i rischi.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha integrato il proprio modello di servizio basato sulla consulenza personalizzata per gestire le preferenze di sostenibilità dei propri clienti, che vengono raccolte attraverso il questionario di profilatura MiFID. Sulla base dei questionari sottoposti ai clienti, al 31 dicembre 2022 si osserva una assoluta predominanza di clienti che dichiarano di avere preferenze di sostenibilità (circa l'86% per Fideuram e circa il 92% per Intesa Sanpaolo Private Banking) con una incidenza della preferenza sulla parte ambientale a livello di Gruppo di oltre il 90%.

Ad agosto 2022 la piattaforma di consulenza è stata arricchita di nuove funzionalità e in particolare è stata introdotta la visualizzazione della composizione dei portafogli rispetto alle caratteristiche ambientali, sociali e di buona governance degli investimenti e il monitoraggio nel tempo dell'aderenza alle preferenze espresse dal cliente. In sede di proposta viene poi applicato un nuovo controllo di coerenza degli investimenti ipotizzati rispetto alle preferenze di sostenibilità indicate dai clienti misurata in termini di impatto ESG sul portafoglio.

Inoltre il Gruppo ha aggiornato la propria normativa interna, integrando le modifiche riconducibili alla sostenibilità e alle evoluzioni normative introdotte a livello europeo e nazionale sulle preferenze dei clienti, sulla product governance e sulla gestione dei prodotti finanziari, sui processi di erogazione dei servizi di investimento, della consulenza in materia di prodotti finanziari e della distribuzione di prodotti assicurativi.

Con riferimento allo sviluppo e selezione di nuove soluzioni di investimento:

- è stato arricchito il processo di selezione degli emittenti e delle società prodotto con analisi volte a valutarne il posizionamento rispetto ai fattori ESG, alla gestione del rischio di sostenibilità e alle normative di riferimento;
- sono stati adottati, al livello di Gruppo, criteri di classificazione dei prodotti sostenibili che osservano, oltre alla classificazione SFDR ove applicabile, anche la presenza di investimenti sostenibili/ecosostenibili, la considerazione o meno dei PAI (Principle Adverse Impact). Questa impostazione irrobustisce la valutazione della sostenibilità dei prodotti in fase di selezione e nel monitoraggio nel tempo della gamma di offerta.

Inoltre, ai sensi degli articoli 3 e 4 del Regolamento SFDR, è stato pubblicato sul sito istituzionale il documento sulle "Politiche sull'Integrazione dei rischi di sostenibilità e informazioni sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e nell'ambito della distribuzione assicurativa" in cui viene illustrata la politica attuata rispetto all'integrazione dei rischi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) nelle attività e nei processi aziendali di selezione degli emittenti e di definizione del catalogo dei prodotti finanziari ed erogazione del servizio di consulenza.

Con l'obiettivo di delineare un approccio volto non soltanto all'orientamento verso investimenti sostenibili e responsabili (SRI), ma anche all'integrazione di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), le società prodotte del Gruppo hanno adottato le Politiche di Investimento Sostenibile e Responsabile. Tali politiche coinvolgono tutti i collaboratori e trovano applicazione nelle attività aziendali e nei processi di investimento. Sono state altresì adottate le Politiche di Impegno volte a descrivere i comportamenti che le società mettono in atto per stimolare il confronto con gli emittenti e favorire l'impegno a lungo termine nelle società nelle quali investono. Inoltre, entrambe le società svolgono l'attività relativa all'esercizio dei diritti amministrativi e di voto, attraverso la piattaforma di proxy voting ISS per i titoli detenuti dai Fondi gestiti. Fideuram Asset Management SGR ha anche aderito, in conformità alla Direttiva SRD II, ai "Principi italiani di Stewardship" promossi da Assogestioni per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate, assicurando così una piena trasparenza in merito a performance e strategia dell'emittente, governance, responsabilità sociale di impresa e gestione dei rischi.

Il Programma ESG

La recente accelerazione richiesta dai regolatori e dalla società civile verso la transizione a un'economia più sostenibile ha portato il Gruppo Fideuram a intensificare ulteriormente l'evoluzione del suo approccio alla sostenibilità avviando a giugno 2021 il Programma ESG, un ambizioso progetto che coinvolge trasversalmente tutte le aree del Gruppo e che mira ad integrare la sostenibilità in tutti gli aspetti di gestione del business e delle attività. Il Programma ESG ha come principali obiettivi:

- definire il posizionamento strategico del Gruppo rispetto alle tematiche ESG;
- integrare la sostenibilità nel modello di servizio;
- includere i fattori e i rischi di sostenibilità sia nel processo di investimento sia nell'attività di consulenza finanziaria;
- assolvere agli adempimenti normativi.

Il Programma, che coinvolge attivamente tutte le funzioni aziendali, è strutturato in 7 cantieri principali e 4 cantieri trasversali, per ciascuno dei quali sono stati definiti degli obiettivi chiave, che rappresentano gli ambiti prioritari per l'evoluzione dell'approccio ESG. Nel 2022 il Programma ESG è stato protagonista di un'estensione dei contenuti e delle attività dovuta sia all'introduzione di nuovi adempimenti normativi sia per rispondere alle esigenze sempre più specifiche ed ESG-oriented da parte degli stakeholder.

Obiettivi e descrizione dei 7 cantieri principali

Denominazione	Obiettivo	Descrizione
Cantiere 1: Normativa e Policy	Definizione e pubblicazione del quadro normativo interno ESG in base all'evoluzione dei requisiti normativi dell'UE	Tra le principali attività del cantiere rientrano il supporto nella definizione dei requisiti ESG per l'evoluzione del motore di adeguatezza, l'aggiornamento delle politiche di rischio di sostenibilità e delle politiche sulla gestione degli impatti negativi delle decisioni di investimento sui fattori ESG. Inoltre, il cantiere segue l'aggiornamento delle politiche interne alle previsioni normative del Sustainable Financial Package della UE e dei relativi atti delegati.
Cantiere 2: Processo di Investimento ESG	Integrazione dei fattori ESG all'interno dei principali processi di Asset Management	Il cantiere segue le principali attività progettuali riferite agli Asset Manager del Gruppo, tra cui la definizione di un framework per la classificazione dei prodotti articoli 8 e 9 (SFDR), oltre all'integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento. All'interno del cantiere vengono inoltre monitorate le attività e le iniziative di Stewardship ed Engagement adottate. A seguito dell'adesione alla Net Zero Asset Managers Initiative, ad ottobre 2022 sono stati determinati e resi pubblici i relativi target da parte delle società di asset management del Gruppo.
Cantiere 3: Modello di Servizio ESG	Revisione e aggiornamento del modello di servizio al fine di integrare i fattori ESG nel motore di adeguatezza e nelle piattaforme di consulenza	Le principali attività del cantiere, oltre alla selezione dell'infoprovider e alla definizione dei criteri per la classificazione dei prodotti ESG, consistono nel garantire l'evoluzione delle piattaforme di consulenza e degli strumenti commerciali.
Cantiere 4: Offerta Sostenibile	Attuazione di nuove strategie di offerta incentrate su prodotti sostenibili	L'offerta sostenibile rappresenta uno dei pilastri della trasformazione ESG del Gruppo. Tra le principali attività del cantiere rientrano la definizione del Piano Prodotti 2023, l'individuazione dei KPI per il rafforzamento dell'offerta sostenibile con relativa roadmap 2022-2025, l'aggiornamento delle politiche e dei processi di Product Governance per integrare gli elementi di sostenibilità e l'introduzione progressiva di tali elementi nel sistema incentivante delle Reti.
Cantiere 5: Ingaggio e Formazione Rete	Definizione e attuazione di iniziative di formazione ESG per tutte le Reti dei consulenti finanziari	All'interno del cantiere sono stati definiti piani formativi dedicati con l'obiettivo di garantire un adeguato livello di preparazione sulle tematiche ESG e sulle opportunità di investimento. In tale ambito è stato valutato un percorso di certificazione EFPA per tutti i consulenti finanziari e nel corso del 2022 è stata avviata l'erogazione di tali corsi.
Cantiere 6: Marketing e Comunicazione	Definizione e attuazione di una strategia di marketing per promuovere la visione ESG a tutte le Reti dei consulenti finanziari	Nel cantiere è stata definita una strategia di marketing e comunicazione dedicata anche alle tematiche di sostenibilità. Nel corso del 2022 sono state avviate iniziative di brand-awareness e sponsorizzazione dedicate ai temi ESG, oltre alla messa a disposizione sui

		siti istituzionali di strumenti dedicati per supportare le Reti commerciali nella presentazione dei contenuti ESG ai clienti. Inoltre, a settembre 2022 si è tenuto il Kick Off del Progetto NATIVA (la prima B Corp italiana) con il coinvolgimento dei principali referenti del progetto ESG.
Cantiere 7: Impact – Ambiente, comunità e territorio	Promozione di un impatto positivo su ambiente e società	È stato definito un piano di iniziative dedicate alle risorse e finalizzate alla creazione di una nuova cultura aziendale attenta alle tematiche ESG. Sono inoltre previste iniziative con impatto sull'universo esterno al Gruppo finalizzate all'attuazione di programmi di sostegno alla comunità e al territorio.

Trasversali ai 7 cantieri principali sono stati individuati, a inizio Programma, i seguenti 4 cantieri:

- Cantiere A – Risk Model, che coinvolge le strutture di Risk Management, con l'obiettivo di definire le logiche per misurare, gestire e monitorare il rischio di sostenibilità.
- Cantiere B – Sistemi Informativi, che coinvolge le strutture deputate a curare l'evoluzione dei sistemi informatici al fine di garantire la corretta implementazione delle soluzioni adottate in ambito sostenibilità.
- Cantiere C – Organizzazione e Processi, con l'obiettivo di individuare un indirizzo comune nell'ambito dei nuovi processi sviluppati e dei processi esistenti, modificati o integrati, nell'ambito delle attività svolte da ciascun cantiere e nel recepimento delle novità afferenti all'ambito della sostenibilità.
- Cantiere D – Reporting & Disclosure, con l'obiettivo di curare la produzione e l'aggiornamento della disclosure prevista all'interno dei documenti di bilancio in ambito sostenibilità, dando puntuale ed esaustiva evidenza dell'impegno e commitment in tale ambito.

Nel corso del 2022 sono intervenute delle modifiche nel disegno progettuale che hanno coinvolto i cantieri trasversali. Più precisamente, è stato introdotto il Cantiere C – Controllate Estere, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo di presidio e coordinamento sulle società controllate estere in tema ESG e per garantire coerenza, uniformità e indirizzo comune dei vari temi trattati dagli altri cantieri afferenti all'ambito della sostenibilità, in luogo del precedente Cantiere C – Organizzazione e Processi che ha trovato una sua ricomprensione naturale nello svolgimento di tutte le attività progettuali.

Focus Cantiere Impact

Nell'ambito del programma ESG, il Cantiere Impact - Ambiente, Comunità e Territorio è finalizzato alla promozione di progetti, iniziative e attività con l'obiettivo di promuovere, diffondere e sviluppare una cultura di sostenibilità verso la comunità aziendale e il territorio, anche attraverso la diffusione di buone pratiche e la condivisione di conoscenza sui temi legati all'ESG.

Relativamente alle attività realizzate per la comunità aziendale, è stato creato un canale di comunicazione interna che dà ampio spazio ad aree specifiche e contenuti finalizzati a veicolare informazioni e approfondimenti sulla sostenibilità, sono stati realizzati programmi di formazione dedicati alla promozione di una cultura inclusiva, anche orientati a consolidare la parità di genere e potenziare la leadership femminile, sono state sviluppate azioni volte all'affermazione di una nuova identità aziendale e al consolidamento dei valori con il progetto Value & Purpose, nonché all'ampliamento e alla divulgazione delle conoscenze legate ai temi del digitale attraverso il percorso Evoluzione Digitale.

A sostegno del territorio sono state avviate iniziative a salvaguardia dell'ambiente, come il progetto Birthtree che ha consentito la piantumazione di una foresta in Guatemala, e implementati progetti di solidarietà, tra i quali Digital Restart che ha consentito il finanziamento di 75 borse di studio Master per lavoratori over 40 e 50 in cerca di impiego, un programma di reskilling professionale dedicato ad un target specifico che più di altri ha subito gli effetti della crisi pandemica.

Focus su Iniziativa NATIVA - sustainability pathway 2022

Fideuram conferma l'attenzione e il focus strategico sui temi della sostenibilità, consapevole della propria responsabilità nei confronti del mercato e dei clienti. Per questo motivo è stata lanciata l'iniziativa "SUSTAINABILITY PATHWAY 2022", una nuova progettualità nata in collaborazione con NATIVA, la prima B Corp italiana. L'obiettivo del progetto è eseguire l'assessment del profilo ESG del Gruppo (utilizzando la metodologia delle B Corp) e definire un piano di sviluppo sulla base della mappatura delle potenziali direzioni strategiche per il miglioramento dell'impatto di progetto (con valutazione dei driver, fattibilità, risorse e allineamento rispetto alla missione e alla strategia generale del Gruppo).

L'iniziativa prevede due fasi:

- il completamento di un'analisi interna, denominata "B Impact Assessment (BIA)", finalizzata ad identificare il profilo di impatto della Divisione e lo score associato;
- la definizione di direzioni strategiche di evoluzione e di un Master Plan di miglioramento.

Il progetto, che vedrà il completamento nel 2023, prevede la partecipazione di tutte le funzioni aziendali coinvolte nel Programma ESG della Divisione; in particolare è stato costituito un "B Team" con i responsabili delle aree chiave del Gruppo. L'analisi coinvolgerà tutti gli ambiti aziendali: Governance, Persone, Comunità, Fornitori, Ambiente e Clienti.

Diffusione della cultura ESG

Negli ultimi anni l'approccio di investimento ESG è passato da tema di nicchia a mainstream e rappresenta un fattore distintivo e di qualità dell'industria dell'Asset Management. Allo stesso modo, nella consulenza finanziaria la comprensione della logica di investimento ESG è fondamentale per condividerne i punti di valore con i clienti.

Il Gruppo, anche a supporto dell'ampliamento dell'offerta di prodotti ESG, nel corso dell'anno ha avviato numerose attività di carattere informativo e formativo, tra cui:

- un percorso di formazione ESG, in collaborazione con alcune tra le più prestigiose Università italiane, dedicato ai Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments al termine del quale è prevista la possibilità di accedere a un esame di certificazione delle competenze acquisite;
- un piano di sei incontri per il Top Management della Divisione, realizzato in collaborazione con la Direzione Institutional Affairs di Intesa Sanpaolo, focalizzato sull'evoluzione della legislazione EU sui temi ESG;
- oltre 6 ore di contenuti di formazione in ambito ESG sulla piattaforma Apprendo per tutti i dipendenti della Divisione interessati alla formazione obbligatoria CONSOB;
- l'erogazione del percorso di certificazione ESG Advisor EFPA a 3.057 consulenti finanziari delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments per oltre 51 mila ore e a 1.043 Private Banker dipendenti e agenti di Intesa Sanpaolo Private Banking per circa 14 mila ore. Durante l'anno hanno ottenuto la certificazione ESG / EFPA 414 consulenti finanziari e 182 Private Banker dipendenti e agenti.

Inoltre nel 2022 sono stati organizzati 47 eventi per i propri clienti (28 in presenza e 19 in digitale) per un totale di 11.150 partecipanti (5.000 in presenza e 6.150 in digitale).

Il contributo del Gruppo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati nell'Agenda 2030 anche il Gruppo Fideuram è chiamato a dare il proprio contributo, che si estrinseca attraverso le attività aziendali nel suo complesso che hanno un impatto positivo sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. La tabella seguente descrive le connessioni esistenti tra le principali tematiche materiali individuate, gli stakeholder e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile impattati dalle attività aziendali.

CAPITALI	TEMI MATERIALI	RILEVANZA PER I NOSTRI STAKEHOLDER						CONTRIBUTI AGLI SDG	
		CLIENTI	AZIONISTA	COLLABORATORI	FORNITORI	COMUNITA'	AMBIENTE		
 Capitale finanziario	- Tutela della solidità e redditività del Gruppo	●	●	●	●	●	●		
 Capitale produttivo	- Customer Satisfaction	●	●	●				 	
 Capitale intellettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione del portafoglio clienti - Sviluppo delle Reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria - Adeguatezza e innovazione dei prodotti finanziari offerti - Privacy - Digitalizzazione 	●		●			●		
 Capitale umano	<ul style="list-style-type: none"> - Benessere e sviluppo del capitale umano (Private Banker e Dipendenti) - Labor Standards 			●				    	
 Capitale relazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione del portafoglio clienti - Customer satisfaction - Sviluppo delle Reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria - Sviluppo e distribuzione degli investimenti sostenibili (ESG) 	●	●	●	●			    	
 Capitale naturale	<ul style="list-style-type: none"> - Cambiamento Climatico - Consumi di risorse naturali 		●				●	●	 

Offerta ESG del Gruppo Fideuram

Da anni l'offerta del Gruppo Fideuram consente di rispondere alle esigenze dei clienti più attenti alle tematiche ESG conciliando allo stesso tempo gli obiettivi di rischio, rendimento e diversificazione richiesti da una gestione professionale dei portafogli con valori e convinzioni morali.

L'offerta ESG del Gruppo Fideuram è composta da 197 prodotti di risparmio gestito (190 prodotti art. 8 e 7 prodotti art. 9 del Regolamento SFDR) per un totale AUM al 31 dicembre 2022 pari a €46,4 miliardi composti per €26,6 miliardi da fondi di investimento (inclusi i fondi alternativi), €17,2 miliardi da gestioni patrimoniali e €2,6 miliardi da assicurazioni e fondi pensione.

Ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo secondo l'Approccio di Architettura Aperta Guidata per soddisfare anche i bisogni più sofisticati, il cliente può trovare a catalogo anche l'offerta di prodotti ESG di terzi in collaborazione con le primarie case d'investimento a livello internazionale. Al 31 dicembre 2022, si evidenzia che il 57% del patrimonio di risparmio gestito sottoscritto dai clienti è classificato ex art. 8 e 9 del Regolamento SFDR.

(milioni di euro)

	TIPOLOGIA SFDR	PIATTAFORMA	PRODOTTI N.	31.12.2022 AUM	31.12.2021 AUM	31.12.2020 AUM
Fondi	Art. 8	AILIS Sicav	3	1.307	741	-
		FIDEURAM FUND	2	997	-	-
		FONDITALIA	39	13.539	1.655	707
		INTERFUND Sicav	21	8.954	-	-
		WILLERFUNDS - PRIVATE SUITE	8	937	-	-
		FIDEURAM MASTER SELECTION	3	172	-	-
		FONDI ALTERNATIVI - FAI MERCATI PRIVATI SOSTENIBILI	1	394	-	-
	Art. 9	FONDITALIA	1	255	191	-
		WILLERFUNDS - PRIVATE SUITE	3	44	-	-
			TOTALE FONDI	81	26.599	2.587
Gestioni patrimoniali	Art. 8	FOGLI	43	6.072	50	-
		OMNIA	35	10.008	548	279
		ISPB WEALTH COLLECTION	9	965	82	53
		DIRECT VALORE +	5	-	-	-
	Art. 9	FOGLI	2	181	94	-
		TOTALE GESTIONI PATRIMONIALI	94	17.226	774	332
Assicurazioni e fondi pensione	Art. 8	FIDEURAM VITA	9	160	1	-
	Art. 8	INTESA SANPAOLO LIFE	6	27	-	-
	Art. 8	FONDO PENSIONE FIDEURAM	6	2.387	-	-
	Art. 9	FIDEURAM VITA	1	42	-	-
		TOTALE ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE	22	2.616	1	-
	Totale	197	46.441	3.362	1.039	
	<i>di cui art. 8</i>	<i>190</i>	<i>45.919</i>	<i>3.077</i>	<i>1.039</i>	
	<i>di cui art. 9</i>	<i>7</i>	<i>522</i>	<i>285</i>	<i>-</i>	

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, beneficia inoltre dei vantaggi derivanti dall'adesione e partecipazione attiva di Intesa Sanpaolo a network e associazioni internazionali sui temi di sviluppo sostenibile.

Intesa Sanpaolo ha aderito al Global Compact, agli Equator Principles, ai Principles for Responsible Banking del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente del Settore Finanziario (UNEP-FI), alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA) e alla Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD). Inoltre, Intesa Sanpaolo è inclusa in numerosi indici di sostenibilità, tra cui Dow Jones Sustainability Indices, S&P ESG Indices, FTSE4Good Index Series, gli MSCI ESG Indexes, al Climate Change A List di CDP, l'indice delle 100 società più sostenibili al mondo curato da Corporate Knights, Euronext ESG Indices tra cui MIB ESG Index, Solactive ESG Indices, Qontigo STOXX® Sustainability Indices e anche negli indici tematici: 2023 Bloomberg Gender – Equality Index dedicato all'uguaglianza di genere e il 2022 Refinitive Diversity & Inclusion.

Il valore dell'indice **MSCI ACWI** (in dollari) è stato di 605,38 a fine 2022 (754,83 a fine 2021)

Fonte: Bloomberg

I driver del mercato del risparmio gestito 2022-2024:

- **Penalizzazione della liquidità** per l'alto costo opportunità e per la riallocazione del risparmio verso altre forme di investimento.
- **Ricomposizione dei portafogli** a favore delle componenti gestite e assicurative.

2.1 Lo scenario economico

2.2 Le prospettive di crescita del mercato

2.3 Il posizionamento competitivo

2.4 Brand Equity e Customer Satisfaction

2.5 La strategia del Gruppo



2. Contesto esterno e strategie

2.1 Lo scenario economico

Nel 2022 si è registrato un rallentamento della crescita globale molto più marcato delle attese, associato a un ulteriore significativo aumento dell'inflazione, che ha determinato una svolta in direzione decisamente restrittiva della politica monetaria nelle principali economie avanzate (con l'eccezione del Giappone). L'inflazione, in chiaro aumento già nel corso del 2021 anche per effetto delle dislocazioni sul lato dell'offerta determinate dalla pandemia, ha subito un'ulteriore spinta al rialzo con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che si è riflessa in un sensibile aumento dei prezzi delle materie prime (in particolare energetiche). Lo shock d'offerta negativo derivante dalla guerra ha così pesato sulle prospettive di crescita in particolare in Europa, data la notevole dipendenza dell'area dalle forniture energetiche dalla Russia. Nonostante l'impatto della guerra, l'attività economica nell'Area Euro ha comunque mantenuto ritmi piuttosto sostenuti fino all'inizio dell'autunno, quando si è poi registrata un'evidente frenata. Negli USA e in Cina, invece, la crescita nel corso dell'anno è risultata molto più debole delle attese nonostante l'impatto diretto della guerra in Ucraina sia stato molto inferiore. Negli USA la crescita del PIL è risultata addirittura negativa nei primi due trimestri del 2022, ma si è poi registrata una ripresa dell'attività economica nella seconda parte dell'anno, mentre in Cina si è avuto un andamento piuttosto dimesso della crescita, con un tracollo del PIL nel secondo trimestre in coincidenza del lockdown a Shanghai e altre città. L'inflazione, d'altro lato, ha raggiunto livelli che non si registravano da decenni sia negli USA, con un picco sopra il 9% in giugno (e un successivo moderato calo nei mesi successivi), sia nell'Area Euro dove il massimo raggiunto in ottobre è stato prossimo all'11%. Nel caso degli USA l'inflazione ha riflesso



prevalentemente la spinta della domanda, mentre nell'Area Euro l'accelerazione dei prezzi è stata, in misura prevalente, il risultato dello shock d'offerta sui prezzi dei beni energetici e alimentari. L'aumento dell'inflazione è risultato invece molto più modesto in Giappone e, vista la debolezza della domanda interna, sostanzialmente assente in Cina.

Negli **USA**, dopo la forte accelerazione registrata nella prima parte del 2021 grazie allo stimolo fiscale deciso dall'Amministrazione Biden, la domanda finale interna ha rallentato sensibilmente già nel secondo semestre del 2021 e il PIL ha poi subito un'inattesa flessione nei primi due trimestri del 2022 in ragione anche di ampi contributi negativi del canale estero (nel primo trimestre) e delle scorte (nel secondo trimestre). L'attività economica ha quindi registrato un significativo recupero nella seconda parte dell'anno, con la crescita che si è riportata nuovamente sopra il potenziale, grazie alla

ripresa dei consumi privati e a un ampio contributo positivo delle esportazioni nette.

Nonostante la flessione del PIL nel primo semestre, le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste decisamente robuste, a conferma che l'economia in realtà era ancora lontana da condizioni di recessione: la crescita dell'occupazione, pur se in graduale decelerazione, è rimasta molto elevata in prospettiva storica (l'aumento mensile degli addetti non è mai sceso sotto le 200 mila unità) e il tasso di disoccupazione, già molto basso a inizio periodo, ha poi raggiunto un nuovo minimo ciclico, appena sotto il 3,5% a fine anno.

La forza del mercato del lavoro si è anche riflessa in una dinamica salariale piuttosto vivace, pur con qualche evidenza di moderazione nella seconda parte dell'anno. L'inflazione, che già aveva raggiunto il 7% a fine 2021, ha continuato ad aumentare nella prima parte dell'anno, sospinta ulteriormente anche dall'impatto della guerra in Ucraina sui prezzi delle materie prime.

Nella parte finale dell'anno la dinamica dei prezzi è risultata meno elevata delle attese del mercato e si è registrata una decelerazione anche della crescita salariale. Nonostante gli evidenti segnali di accelerazione dell'inflazione e della dinamica salariale, a inizio anno la Fed stava conducendo una politica monetaria ancora espansiva e, in particolare, non aveva ancora interrotto il programma di acquisto di titoli avviato all'inizio della pandemia.

Le continue sorprese al rialzo nell'inflazione hanno però indotto la Fed a rendere ancora più restrittiva la propria politica monetaria: il primo rialzo di 25 punti base è stato deciso nella riunione del FOMC di marzo e nel corso dell'anno l'aumento dei tassi è risultato complessivamente di 425 punti base.

La Fed ha inoltre avviato a partire da metà anno la riduzione del proprio attivo, condotta con maggiore

rapidità rispetto al Quantitative Tightening iniziato nell'ottobre del 2017.

L'Area Euro nel corso dell'anno ha continuato a crescere su ritmi piuttosto robusti, nonostante sia stata l'area più impattata dall'aggressione russa all'Ucraina, avvenuta a fine febbraio. Questo shock ha influenzato profondamente le politiche economiche, sia fiscali sia monetarie, per l'intero anno, contribuendo inoltre a innalzare i prezzi dei beni energetici e alimentari e a far toccare all'inflazione livelli che non si registravano dagli anni Ottanta. L'attività economica a inizio anno era stata ancora frenata dalla diffusione della variante Omicron del Covid-19 ma già dalla primavera, con l'aumento dell'immunità nella popolazione, si è avviata la fase di uscita dalla pandemia con la ripresa vivace dell'attività nei servizi, che ha sostenuto il PIL nei trimestri centrali dell'anno, proprio mentre si riduceva invece l'attività nell'industria, colpita dall'incertezza determinata dalla guerra in Ucraina. La guerra ha infatti messo gravemente in crisi la sicurezza energetica dell'Europa, estremamente dipendente dal gas russo, costringendo il sistema produttivo a un risparmio forzato di gas. Peraltro, la Russia, già dall'autunno del 2021 aveva iniziato a ridurre le forniture di gas all'Europa ma la crisi si è acuita durante l'estate, con la decisione della Russia di chiudere progressivamente il gasdotto Nord Stream I durante la delicata fase di ricostruzione delle scorte in Europa, in vista della stagione invernale. Si è così verificata un'ulteriore impennata dei prezzi di gas ed elettricità nel terzo trimestre che ha pesato sulla crescita del PIL nella seconda metà del 2022 e che ha costretto i governi ad aumentare le già considerevoli misure di sostegno fiscale alle famiglie e alle imprese, nonché a coordinare una risposta a livello europeo, giunta poi con la

decisione nei mesi finali dell'anno di approntare un tetto europeo al prezzo del gas. La crisi energetica si è riflessa anche in livelli record dell'inflazione, con i prezzi dei beni alimentari e dell'energia che hanno contribuito per circa due terzi a questo andamento. La Banca Centrale Europea, preoccupata già da inizio anno per le conseguenze dell'accelerazione dei prezzi sulle aspettative di inflazione, ha deciso di sospendere a marzo il programma di acquisto emergenziale di titoli avviato durante la pandemia (PEPP) e nella riunione di luglio ha poi avviato il ciclo restrittivo più aggressivo della propria storia, con rialzi di 50 o di 75 punti base in tutte le restanti riunioni dell'anno, portando così il tasso sui depositi (ancora a -0,50% a giugno) al 2% a dicembre e al contempo ha dovuto dotarsi a luglio di un nuovo strumento di intervento sui mercati obbligazionari governativi (il TPI, Transmission Protection Instrument), dopo il verificarsi di tensioni sugli spread nei Paesi maggiormente indebitati. Le tensioni sono poi rientrate e la BCE non ha dovuto ricorrere al TPI.

In **Asia**, l'andamento dell'attività economica ha risentito dell'impatto della diffusione della variante Omicron del Covid e non è stato particolarmente vivace, mentre la dinamica dei prezzi è stata molto più moderata rispetto a USA ed Europa. In Cina, dopo un primo trimestre di crescita piuttosto robusta, l'attività economica è stata frenata dall'implementazione da parte delle autorità della strategia di tolleranza zero al Covid, che si è riflessa in un pesante calo del PIL nel secondo trimestre. Anche la prosecuzione della crisi del settore residenziale ha contribuito a moderare significativamente la domanda interna. Per supportare la crescita, la politica fiscale e quella monetaria si sono mosse in direzione cautamente espansiva, ma per una svolta si è dovuto attendere

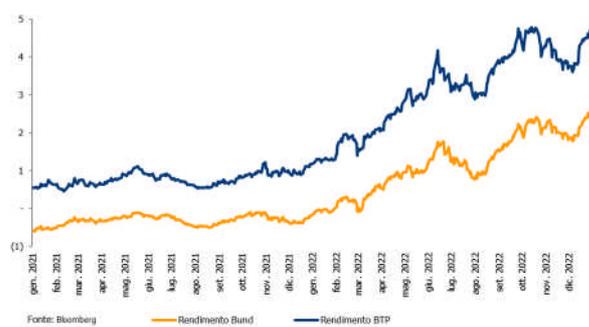
la parte finale dell'anno dopo che il Congresso del Partito Comunista, tenutosi in ottobre, ha ulteriormente rafforzato il controllo del Presidente Xi Jinping. A dicembre le autorità hanno infatti deciso, piuttosto repentinamente, di avviare la riapertura dell'economia, abbandonando sostanzialmente la strategia di tolleranza zero al Covid. Un approccio più proattivo è stato inoltre adottato anche riguardo alla gestione della crisi del settore residenziale. In Giappone è proseguita la ripresa dell'attività economica dall'impatto della pandemia, sebbene su ritmi piuttosto modesti. L'inflazione è gradualmente aumentata nel corso dell'anno, ma si è mantenuta su livelli molto lontani da quelli raggiunti in USA ed Europa e la Bank of Japan, pertanto, nonostante un sensibile deprezzamento dello yen, non ha modificato la propria politica monetaria ultra-espansiva fino alla fine di dicembre quando, piuttosto a sorpresa, ha deciso di allargare l'intervallo di fluttuazione sul proprio target del tasso a 10 anni.

La svolta in senso restrittivo delle banche centrali si è riflessa in un significativo aumento dei rendimenti sia negli USA sia nell'Area Euro nel corso dell'anno: il tasso sui Treasuries a 10 anni è così passato dall'1,50% a fine 2021 a quasi il 3,90% a fine 2022, mentre il rendimento dei Bund sulla stessa scadenza, ancora negativo a inizio anno, ha chiuso il 2022 poco sotto il 2,60%.

Il dollaro, d'altra parte, è risultato in apprezzamento per larga parte del 2022 (e si è portato sotto la parità con l'euro tra fine agosto e inizio novembre), ma si è poi parzialmente indebolito nella parte finale dell'anno. Inoltre, le continue sorprese al rialzo dell'inflazione e il deterioramento delle prospettive di crescita si è riflesso in una pesante correzione dei mercati azionari, con una sottoperformance relativa di USA

(-19,4% per l'indice S&P 500) e mercati emergenti (-22,4% per l'indice MSCI in dollari) rispetto a Europa (-12,9% per l'indice Stoxx-600, con il mercato italiano che è risultato lievemente più debole) e Giappone (-5,1% per il Topix).

Rendimento Bund e BTP a 10 anni (%)

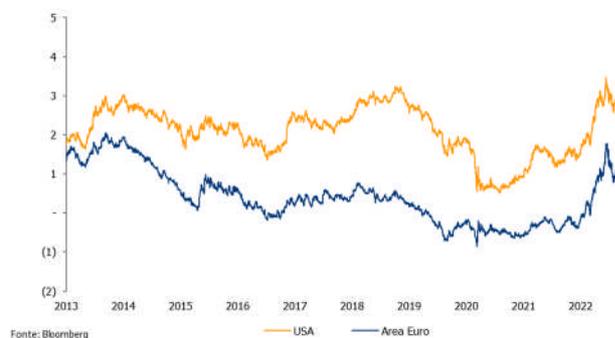


Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni) (%)



Rendimento storico dei mercati 2013-2022

La tabella seguente riporta il risultato storico dei mercati suddiviso per fasce di rendimento.

2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Azioni USA	Azioni USA	Azioni ITALIA	Petrolio	Azioni EM	Monetario USA	Azioni USA	ORO	Petrolio	Commodity
Azioni EUROPA	Governativo USA	Azioni USA	Azioni USA	Azioni ITALIA	Governativo USA	Azioni ITALIA	Convertibili	Azioni USA	Petrolio
Azioni ITALIA	Global Inflation Linked	Governativo USA	Azioni EM	ORO	Governativo Germania	Petrolio	Azioni USA	Commodity	Monetario USA
Convertibili	Governativo Italia	Monetario USA	Commodities	Azioni EUROPA	Governativo Euro	Azioni EUROPA	Azioni EM	Azioni Italia	Oro
Euro HY	Monetario USA	Azioni EUROPA	GLOBAL HY Hdg Eur	Azioni Pac ex Japan	Azioni USA	Azioni EM	Global Inflation Linked	Azioni Europa	Monetario EMU
Financial Euro sub	Azioni Pac ex Japan	Global Inflation Linked	EM debito locale	EM debito esterno hdg	Governativo globale Eur hdg	Azioni Pac ex Japan	Governativo Italia	Azioni Giappone	Global Hedge Fund EUR
Governativo Italia	Governativo EMU	Governativo Italia	Azioni Pac ex Japan	Financial Euro sub	Monetario EMU	ORO	Global Corp Hdg Eur	Monetario USA	Governativo USA
GLOBAL HY Hdg Eur	Azioni EM	Convertibili	Euro HY	Azioni USA	Corporate Euro	EM debito locale	Governativo Euro	Euro Inflation Linked	Azioni Europa
Global Hedge Fund EUR	Governativo Germania	Azioni Pac ex Japan	EM debito esterno hdg	Euro HY	Governativo Italia	EM debito esterno hdg	Governativo globale hdg Euro	Azioni EM	Azioni Italia
EU Corporate	Financial Euro sub	Governativo EMU	ORO	GLOBAL HY Hdg Eur	Euro Inflation Linked	Euro HY	Global HY Hdg Eur	Governativo USA	Euro Inflation Linked
Governativo EMU	Governativo Globale Eur hdg	Financial Euro sub	Global Inflation Linked	Petrolio	EM debito locale	Global HY Hdg Eur	EM debito esterno hdg	Global Inflation Linked	Azioni Giappone
Azioni Pac ex Japan	EU Corporate	Governativo Globale Eur hdg	Financial Euro sub	Convertibili	ORO	Governativo Italia	Global Hedge Fund EUR	ORO	EM DEBITO ESTERNO HDG
Monetario EMU	Global Corp Hdg Eur	Euro Inflation Linked	EU Corporate	Global Corp Hdg Eur	Global Inflation Linked	Subordinati finanziari Euro	EM debito locale	Euro HY	Euro HY
Governativo Globale Eur hdg	Azioni EUROPA	Euro HY	Global Corp Hdg Eur	Global Hedge Fund EUR	Subordinati finanziari Euro	Convertibili	Euro Inflation Linked	Global Hedge Fund EUR	Subordinati finanziari Euro
Global Corp Hdg Eur	EM debito locale	EM debito esterno hdg	Governativo USA	EU Corporate	Global Corp Hdg Eur	Global Corp Hdg Eur	Governativo Germania	Global HY Hdg Eur	Global HY Hdg Eur
Governativo Germania	EM debito esterno hdg	Governativo Germania	Governativo Germania	Euro Inflation Linked	Euro HY	Governativo USA	Subordinati finanziari Euro	Subordinati finanziari Euro	Corporate Euro
Euro Inflation Linked	Euro HY	Monetario EMU	Euro Inflation Linked	EM debito locale	Global HY Hdg Eur	Commodity	Euro HY	Monetario EMU	Azioni USA
Monetario USA	Euro Inflation Linked	EU Corporate	Monetario USA	Governativo Italia	Convertibili	Governativo Euro	Corporate Euro	Corporate Euro	Azioni EM
Petrolio	Convertibili	Global Corp Hdg Eur	Azioni EUROPA	Governativo Globale Eur hdg	Azioni Pac ex Japan	Euro Inflation Linked	Monetario EMU	Global Corp Hdg Eur	Governativo globale hdg Euro
EM debito esterno hdg	Azioni ITALIA	GLOBAL HY Hdg Eur	Governativo EMU	Governativo EMU	EM debito esterno hdg	Corporate Euro	Governativo USA	Convertibili	Global Corp Hdg Eur
Azioni EM	GLOBAL HY Hdg Eur	Global Hedge Fund EUR	Governativo Globale Eur hdg	Monetario EMU	Commodity	Global Inflation Linked	Azioni Pac ex Japan	Governativo Germania	Governativo Italia
Governativo USA	Monetario EMU	Azioni EM	Governativo Italia	Governativo Germania	Azioni EM	Governativo globale Eur hdg	Azioni EUROPA	EM debito locale	Convertibili
Global Inflation Linked	Global Hedge Fund EUR	EM debito locale	Global Hedge Fund EUR	Global Inflation Linked	Azioni EUROPA	Monetario USA	Azioni ITALIA	Governativo Globale Eur hdg	Governativo Germania
EM debito locale	ORO	ORO	Convertibili	Governativo USA	Global Hedge Fund EUR	Global Hedge Fund EUR	Monetario USA	Governativo Italia	Governativo Euro
Commodities	Commodities	Commodities	Monetario EMU	Monetario USA	Azioni ITALIA	Governativo Germania	Commodity	Governativo Euro	Global Inflation Linked
ORO	Petrolio	Petrolio	Azioni ITALIA	Commodities	Petrolio	Monetario EMU	Petrolio	EM debito esterno hdg	EM debito locale

■ > 3% ■ 0% / 3% ■ -3% / 0% ■ < -3%

Le informazioni, le opinioni e i dati contenuti in questa tabella non costituiscono in alcun modo ricerca, raccomandazione, consiglio di investimento, consulenza all'investimento o altra forma di consulenza e sono soggetti a modifiche.

I dati esposti si riferiscono al passato. I risultati passati non costituiscono in ogni caso un indicatore affidabile dei risultati futuri.

Fonte: Elaborazione a cura di Fideuram Asset Management SGR S.p.A..

2.2 Le prospettive di crescita del mercato

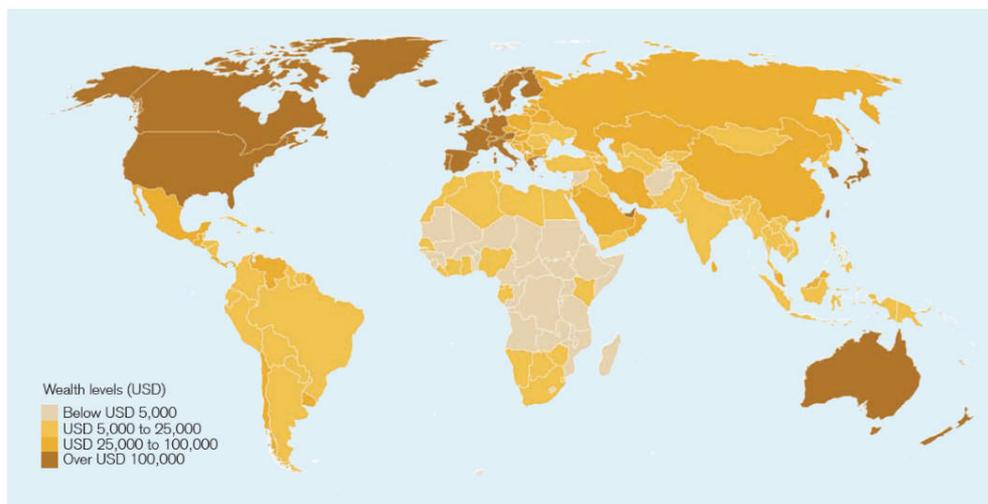
IL MERCATO MONDIALE¹

A inizio 2022 la ricchezza globale ammontava a un totale stimato di \$463,6 trilioni, in aumento del 9,8% rispetto all'anno precedente e molto al di sopra della media annua del +6,6% registrata dall'inizio del secolo. Tralasciando i movimenti dei tassi di cambio, la ricchezza globale aggregata è cresciuta del 12,7%, rendendolo il maggior tasso di crescita raggiunto in questo secolo e quasi certamente il tasso più veloce registrato in qualsiasi momento della storia.

Se da un lato è troppo presto per valutare l'impatto dell'inflazione diffusa e della guerra in Ucraina, dall'altro la crescita della ricchezza si è già dimostrata resiliente nel 2020 quando il Covid ha causato gravi perdite. La ripresa dell'attività macroeconomica in un contesto con bassi interessi ha portato a condizioni eccezionalmente favorevoli per la crescita della ricchezza delle famiglie nel 2021. La ricchezza per adulto è cresciuta di \$6.800 (+8,4%) fino a raggiungere \$87.489, ma l'apprezzamento del dollaro nel corso del 2021 ha abbassato i tassi di crescita in dollari di 2,9 punti percentuali in media.

La crescita dei tassi di interesse nel 2022 ha già avuto un impatto negativo sui prezzi delle obbligazioni e delle azioni ed è anche in grado di ostacolare gli investimenti in attività non finanziarie. Per questi motivi, la crescita della ricchezza delle famiglie nel prossimo futuro sarà probabilmente contenuta nonostante previsioni di rapido aumento del PIL.

World Wealth Map, 2021



Fonte: Original estimates by the authors.

¹ Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla ricerca "Global Wealth Report 2022" pubblicata da Credit Suisse in settembre 2022.

Come indicato nella tabella seguente, tutte le regioni hanno contribuito all'aumento globale della ricchezza, con particolare prevalenza del Nord America e della Cina. Il Nord America rappresenta poco più della metà della crescita totale e la Cina circa un quarto. Di contro, Africa, Europa, India e America Latina insieme contribuiscono solo con l'11,1% alla crescita della ricchezza globale. Questa bassa percentuale riflette il deprezzamento diffuso nei confronti del dollaro in queste regioni. In percentuale, Nord America e Cina hanno registrato la crescita più elevata (circa il 15% ciascuna), mentre con l'1,5% di crescita l'Europa è stata di gran lunga la più bassa tra le diverse regioni.

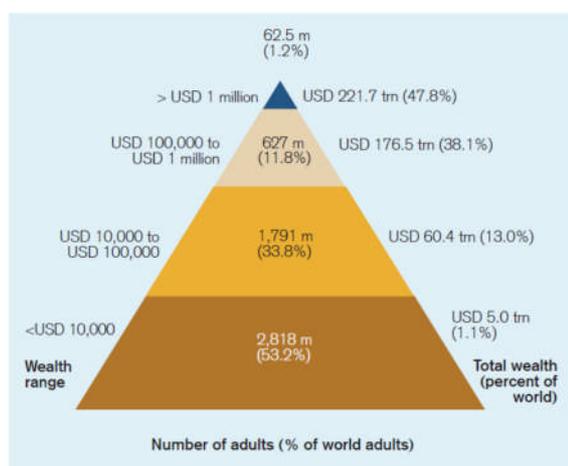
Change in household wealth in 2021, by region

	Total wealth	Change in total wealth		Wealth per adult	Change in wealth per adult	Change in financial assets		Change in non-financial assets		Change in debts	
	USD bn	USD bn	%	USD	%	USD bn	%	USD bn	%	USD bn	%
North America	158,199	21,275	15.5	560,846	14.7	14,351	12.9	8,396	19.0	1,472	8.1
Europe	106,330	1,573	1.5	180,275	1.5	524	1.0	777	1.2	-273	-1.8
China	85,107	11,168	15.1	76,639	14.5	5,898	16.1	6,349	13.7	1,079	12.1
Asia-Pacific	81,319	4,298	5.6	64,700	4.0	1,376	3.1	2,924	6.7	3	0.0
India	14,225	1,524	12.0	15,535	10.1	271	8.1	1,317	12.4	63	5.1
Latin America	12,579	1,194	10.5	27,717	8.9	576	9.8	725	10.6	107	7.9
Africa	5,808	417	7.7	8,419	4.7	306	11.9	121	3.7	10	2.3
World	463,567	41,450	9.8	87,489	8.4	23,301	9.0	20,609	9.4	2,460	4.4

Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2022.

CONCENTRAZIONE DELLA RICCHEZZA

The global wealth pyramid 2021



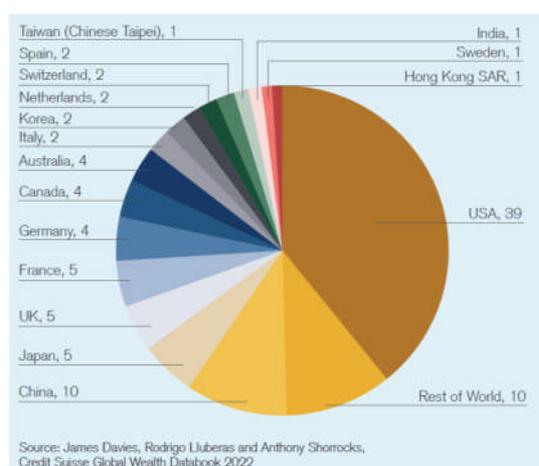
Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2022

La piramide della ricchezza riassume la distribuzione della ricchezza tra gli adulti nel mondo. Un'ampia base di detentori di bassa ricchezza risulta posizionata al livello più basso della piramide, mentre i livelli superiori sono occupati da un numero progressivamente inferiore di individui.

Si stima che 2,8 miliardi di individui (il 53% di tutti gli adulti nel mondo) nel 2021 possedeva una ricchezza sotto \$10.000. Il segmento successivo, che comprende gli individui con ricchezza compresa tra \$10.000 e \$100.000, ha registrato il maggiore aumento con numeri più che triplicati (da \$504 milioni nel 2000 a \$1,8 miliardi a fine 2021). Ciò riflette la crescente prosperità delle economie emergenti, in particolare la Cina, e l'espansione della classe media nei Paesi in via di sviluppo. La ricchezza media di questo gruppo è pari a \$33.724, ovvero circa il 40% del livello di ricchezza media mondiale. Il segmento medio-alto, con una ricchezza variabile da \$100.000 a \$1 milione, è triplicato, attestandosi a 627 milioni di individui. I membri di questo gruppo sono attualmente proprietari di un patrimonio netto complessivo di \$176,5 trilioni (il 38,1% della ricchezza globale). La classe media nei Paesi sviluppati appartiene tipicamente a questo gruppo. Al livello più alto della piramide, vi sono gli appartenenti al gruppo HNW (ovvero i milionari in dollari) con una numerosità relativamente ridotta. Tale gruppo si è espanso rapidamente negli ultimi anni e ora conta 62,5 milioni (1,2% del totale degli adulti). La ricchezza aggregata degli adulti HNW è cresciuta di cinque volte: da \$41,4 trilioni nel 2000 a \$221,7 trilioni nel 2021 e la loro quota di ricchezza globale è aumentata dal 35% al 48% nello stesso periodo.

L'appartenenza agli strati della piramide della ricchezza è diversificata in termini di residenza e caratteristiche personali. Il livello base ha la distribuzione più uniforme tra i Paesi, ma anche la più ampia differenza di situazioni personali. Nei Paesi sviluppati, circa il 30% degli adulti rientra in questa categoria; al contrario in molti Paesi a basso reddito vi rientra oltre l'80% della popolazione adulta. La caratteristica principale dei due segmenti centrali della piramide è il predominio della Cina, che rappresenta il 38% del totale degli appartenenti, contro il 9% dell'India, il 7% dell'America Latina e solo il 4% dell'Africa. La rappresentazione regionale è ulteriormente distorta tra i milionari, dove il 43% di tutti i membri risiede in Nord America, il 27% in Europa e il 17% in Asia-Pacifico (escluse Cina e India).

Number of US dollar millionaires (% of world total) by country 2021

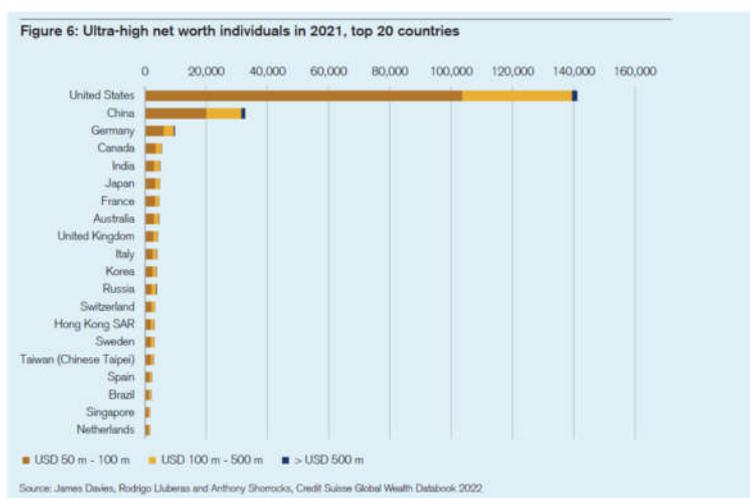


Source: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2022.

Alla fine del 2021 si sono stimati in tutto il mondo 62,5 milioni di milionari, in aumento di 5,2 milioni rispetto all'anno precedente. Gli Stati Uniti hanno aggiunto quasi 2,5 milioni di nuovi milionari, metà del totale globale. Questo è il più grande aumento nel numero di milionari registrati per qualsiasi Paese in qualsiasi anno di questo

secolo e rafforza il rapido aumento del numero di milionari già visto negli Stati Uniti dal 2016. Il numero di milionari è aumentato di oltre un milione anche in Cina e di un altro milione considerando insieme Canada, Australia e Regno Unito. Il numero di milionari è diminuito di 395.000 in Giappone e di 135.000 in Italia.

Ultra-high net worth individuals in 2021, top 20 countries



Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2022.

Il rapido aumento del numero di milionari nel 2021 è stato accompagnato da un altrettanto rapido aumento del numero di coloro che sono al vertice della distribuzione della ricchezza. La stragrande maggioranza dei 62,5 milioni di milionari nel 2021 aveva una ricchezza compresa tra \$1 milione e \$5 milioni (circa 54,1 milioni pari all'87% del gruppo HNW), 5,4 milioni di adulti (8,6%) avevano una ricchezza tra \$5 e \$10 milioni e circa 3 milioni di adulti avevano una ricchezza superiore a \$10 milioni. Di quest'ultimo gruppo, 2,7 milioni di individui avevano un patrimonio compreso tra \$10 e \$50 milioni, e 264.200 individui ultra-high net worth (UHNW) superiore a \$50 milioni alla fine del 2021 (46.000 in più rispetto ai 218.200 registrati alla fine del 2020, che a sua volta era di 43.400 più alto rispetto al 2019). Presi insieme significa che il numero di adulti con un patrimonio superiore a \$50 milioni è aumentato di oltre il 50% durante il biennio.

IL MERCATO ITALIANO²

I consumi

I consumi nei Paesi dell'Unione Europea Monetaria sono cresciuti ancora nel terzo trimestre del 2022. Le famiglie europee consolidano in media la propria spesa in estate nonostante l'inflazione, non ancora al suo livello massimo, eserciti una notevole pressione sui redditi reali. L'Italia conferma la forte crescita dei consumi già vista a livello congiunturale in primavera (2,5%). Rispetto ai principali Paesi europei, i consumi italiani si distinguono come i più dinamici, superando in questo modo i livelli pre-pandemici (0,4% rispetto all'ultimo trimestre del 2019) e registrando anche una robusta crescita tendenziale (3,6%). Ancora una volta, le famiglie italiane hanno preferito consumare nonostante il grande pessimismo evidenziato dalle indagini sul clima di fiducia. L'indicatore del clima economico in estate ha registrato addirittura un crollo del 12,1% sul trimestre precedente, evidenziando la grande preoccupazione per la salita dei prezzi. Il contributo delle famiglie più agiate è stato probabilmente determinante per la crescita della spesa in tale contesto, grazie ai risparmi dovuti alla pandemia. Ancora una volta i servizi sono stati i principali protagonisti (3,1%) ma anche altre componenti sono state rilevanti. La stagione estiva ha continuato a stimolare anche la spesa in beni semidurevoli (2,8%) e durevoli (4,6%), entrambi ormai ben oltre i livelli pre-Covid a differenza dei servizi (-1,4% rispetto all'ultimo trimestre del 2019). I beni non durevoli hanno continuato a soffrire la pressione inflazionistica (-0,3%), soprattutto a causa dei risparmi nei consumi energetici e, probabilmente, alimentari.

Il mercato del risparmio

Cambiano le scelte allocative dei privati e anche le politiche di offerta da parte degli operatori. Nell'attuale contesto di alta inflazione la detenzione di attività liquide è penalizzata dal costo opportunità, peraltro atteso in aumento al crescere dei tassi di interesse fino a marzo 2023. Lo stock di depositi delle famiglie, pur continuando a crescere nel corso dell'anno, ha evidenziato un rallentamento significativo per una minore formazione di risparmio e una progressiva riallocazione verso altre forme di investimento. Come conseguenza, si è ridotta l'incidenza dei depositi detenuti dalle famiglie italiane sul reddito disponibile che in ottobre si attesta al 105% (106,9% a fine 2021), a seguito di una riduzione negli ultimi mesi della componente a vista. In presenza di tassi di policy in riduzione solo da settembre 2024, si ritiene che questa tendenza proseguirà nei prossimi anni, con scelte di investimento del settore privato sempre più orientate verso fondi comuni, assicurazioni e risparmio gestito dalle banche.

La ricchezza finanziaria delle famiglie si è ridotta nel primo semestre 2022. Gli stock a prezzi correnti sono calati del 6,5% rispetto a fine 2021 portandosi a €4.911 miliardi, sotto i livelli di fine 2020; artefici di queste perdite sono stati i cali degli indici azionari e obbligazionari che hanno eroso ricchezza per oltre €360 miliardi. Con la sola eccezione delle attività liquide, tutte le componenti del portafoglio si sono ridotte, con flessioni più marcate per le azioni e le partecipazioni, i fondi comuni e le riserve tecniche (a valore di mercato nelle statistiche Banca d'Italia). Le attività finanziarie dovrebbero chiudere con una riduzione del 5,3% come effetto del recupero di parte delle perdite sui mercati finanziari e di un contributo dei nuovi flussi investiti in attività finanziarie

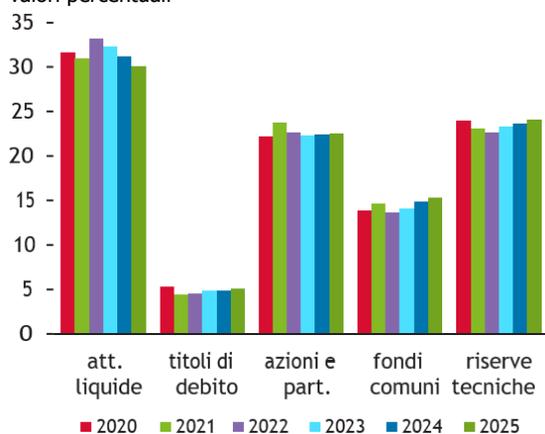
² Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla pubblicazione "Rapporto di previsione – dicembre 2022" redatta da Prometeia.

dimezzato rispetto al 2021. Per il prossimo triennio la ricchezza finanziaria dovrebbe crescere del 2,4% medio annuo, a ritmi più bassi del 2019-2021 (6,4% medio annuo), come effetto di una minore formazione di risparmio e nell'ipotesi di mercati finanziari in ripresa, ma non sui ritmi del 2021, in un contesto di debolezza economica.

Lo scenario geopolitico e macro-finanziario ha avuto effetti sulle scelte di investimento dei risparmiatori. Innanzitutto, l'accumulo di liquidità è stato decisamente inferiore al passato come effetto di minore formazione del risparmio, crescente costo opportunità per detenerla dovuto all'inflazione, ricorso al risparmio delle famiglie sul vincolo di bilancio per finanziare le maggiori spese e, non ultimo, maggiore appetibilità dell'investimento in titoli di debito. Gli investimenti in titoli pubblici, in particolare, sono stati ampiamente positivi grazie anche al collocamento in giugno del BTP Italia per oltre €7 miliardi. Il clima di incertezza e i rendimenti negativi hanno indotto i risparmiatori a disinvestire dai fondi comuni che nel 2021 avevano attratto i maggiori investimenti ma i deflussi sono stati contenuti, con una tenuta non scontata visti i forti cali delle quotazioni azionarie con cui la raccolta netta è correlata, che avrebbero portato ad anticipare uscite decisamente più rilevanti di quelle che si sono realizzate. I flussi in prodotti assicurativi e previdenziali sono stati infine ancora positivi, grazie alla domanda di investimenti con forme di protezione del capitale. In base alle anticipazioni disponibili, anche nei mesi recenti si conferma il decumulo di liquidità, mentre è migliorato il mercato dei fondi comuni, grazie anche all'attivazione delle banche, e sono stati ancora positivi gli investimenti in polizze vita, pur in ulteriore ridimensionamento per la ripresa degli investimenti in titoli pubblici.

Famiglie: composizione delle attività finanziarie in Italia

valori percentuali



Fonte: previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia.

FOCUS SUL MERCATO PRIVATE³

Il 2021 è stato l'anno della ripresa dell'economia mondiale, con un orientamento delle politiche economiche verso una progressiva normalizzazione del loro supporto. A fine anno i livelli pre-Covid erano stati recuperati in molte aree. Anche in Italia l'attività economica è tornata non lontana dai livelli precrisi: il PIL in termini reali è aumentato del 6,6% nella media del 2021 e si è attestato a €1.781 miliardi a prezzi correnti. A guidare la crescita del PIL è stata soprattutto la domanda interna, con un contributo di 6,2 punti percentuali, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi molto limitati. L'avvio dei progetti finanziati con il PNRR ha aiutato a colmare e superare i vuoti che la crisi sanitaria ancora lasciava. Accanto a questi indubbi elementi positivi, non si può dimenticare che gli ultimi mesi del 2021 hanno evidenziato anche diverse criticità della fase di recupero, tra cui quelle derivanti dalla propagazione della variante Omicron, che si sono riflesse in strozzature di offerta e difficoltà nella logistica internazionale, con tensioni inflazionistiche e surriscaldamento in alcune aree/settori.

Nel 2021 lo scenario è stato particolarmente favorevole per la gestione del risparmio delle famiglie. La buona ripresa economica si è accompagnata a un marcato miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e a una formazione di risparmio elevata per il secondo anno consecutivo. Il tasso di risparmio (quota di reddito non consumata dalle famiglie) è stato ancora alto (12,5%), ampiamente superiore ai livelli precedenti la pandemia (7,4% nel 2019) e in linea con quelli della prima metà degli anni 2000, risentendo di comportamenti ancora cauti e di cambiamenti nelle abitudini di consumo delle famiglie italiane emersi con la crisi pandemica. L'indicatore ha mostrato tuttavia un rientro dai livelli inusuali del 2020, quando si era attestato al 15%: la riapertura delle attività economiche, consentita da una campagna di vaccinazioni ormai consolidata, si è infatti accompagnata a una ripresa dei consumi (+5,2%) a ritmi più vivaci del reddito disponibile (+2,1% in termini reali), anch'esso in crescita grazie ad aumento dell'occupazione e misure di bilancio a sostegno delle famiglie. Il ritorno del clima di fiducia a livelli tra i più elevati dell'ultimo quinquennio ha avuto effetti positivi anche sulla propensione delle famiglie a investire in progetti di lungo periodo, pur se ancora influenzata dall'evoluzione della pandemia. La crescita della ricchezza finanziaria investibile è stata vivace, sostenuta dalle componenti gestite e assicurative. In base alle stime Prometeia, formazione di risparmio elevata e buon contributo dei mercati, grazie a quotazioni azionarie in aumento, hanno prodotto una crescita della ricchezza finanziaria investibile (depositi, investimenti amministrativi, prodotti gestiti e assicurativi) del 6,2% (a €3.454 miliardi) dal 3,8% del 2020, il tasso più elevato degli ultimi anni assieme al 2019. Il contributo alla crescita è stato infatti di rilievo sia per i nuovi flussi di investimento (3,4%) sia per i mercati (2,8%).

Un terzo della ricchezza investibile dalle famiglie italiane fa capo a una élite di risparmiatori le cui caratteristiche patrimoniali (patrimoni finanziari superiori a €500 mila) li rendono designabili come clientela target per i servizi Private. Questo cluster di popolazione è accumulato non solo dagli ampi portafogli finanziari, ma anche da esigenze che si fanno sempre più sofisticate e li spingono alla ricerca di nuove soluzioni di investimento per la tutela, la valorizzazione e la trasmissione del proprio risparmio.

Secondo le stime di Prometeia per AIPB, la ricchezza di queste famiglie benestanti ha raggiunto €1.281 miliardi, con una variazione annua del +8,6%. Il tasso di crescita degli stock è stato revisionato al rialzo rispetto alle ipotesi iniziali (che immaginavano una variazione del 4,9% con lo scenario di luglio 2021), per una maggiore formazione

³ Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla pubblicazione "Rapporto sul Private Banking in Italia (2022)", AIPB in collaborazione con Prometeia

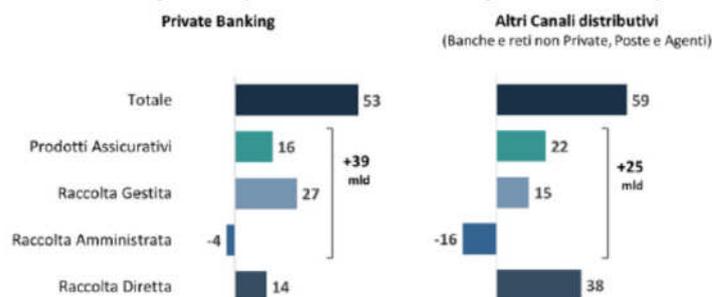
di nuovi flussi di risparmio (+4,1%) e una significativa rivalutazione dell'effetto dei mercati (+4,5%). A fronte del forte aumento della ricchezza, oltre 15.000 nuclei hanno superato la soglia patrimoniale dei €500 mila (7.700 nel 2020), portando il numero delle famiglie in target private a 678.956 unità. Il patrimonio finanziario medio è aumentato raggiungendo €1,9 milioni. La distribuzione si conferma in linea con lo scorso anno con il 95% delle famiglie nella fascia tra €500 mila e €5 milioni che possiedono i due terzi circa della ricchezza private.

Nel quadro appena presentato, l'Industria del Private Banking ha mostrato risultati costantemente positivi, confermando la centralità di un settore che si occupa di proteggere e valorizzare la ricchezza del Paese attraverso un modello di servizio basato su professionalità e vicinanza al cliente.

Nel 2021 il Private Banking ha raggiunto la soglia dei 1.000 miliardi di Asset Under Management registrando un massimo storico e consolidando la crescita della propria quota di mercato sulla ricchezza finanziaria, che si attesta al 30%. Confrontando l'evoluzione della ricchezza affidata ai diversi operatori del sistema emerge con forza l'efficacia del servizio di consulenza prestato dal Private Banking, che ha consentito un incremento della ricchezza decisamente più ampio degli altri canali distributivi (+11,5% rispetto a +4,1%). Il servizio Private ha intercettato e attratto la metà dei nuovi flussi di ricchezza, con oltre €50 miliardi di raccolta netta, un dato mai visto così alto in passato. La nuova raccolta è stata molto positiva durante tutto l'anno, con un picco nel secondo trimestre. Un successo per l'Industria che ha messo ancora una volta in evidenza la vicinanza del servizio alle famiglie, convincendo gli investitori privati a trarre vantaggio dalle opportunità generate dalla ripresa economica, in un quadro di crescente complessità dei mercati e con l'avvio delle prime incertezze geopolitiche. Circa l'80% dei nuovi flussi di raccolta è infatti confluito verso investimenti diversi dai depositi (39 miliardi), con la quota più ampia destinata al Risparmio Gestito (27 miliardi rispetto ai 15 miliardi degli altri canali). Le altre famiglie hanno investito poco più di un terzo del nuovo risparmio (25 miliardi) e hanno realizzato una forte uscita dagli investimenti diretti in titoli (-16 miliardi rispetto a -4 del Private Banking). L'attenzione verso il comparto assicurativo è stata alta per tutto il sistema (+16 miliardi e +22 miliardi rispettivamente per il Private Banking e gli altri canali).

Sul finire dell'anno, all'ampia formazione di risparmio sono corrisposti anche alti flussi in depositi. Quello che emerge nel confronto con gli altri canali è che per gli operatori del Private Banking questo fenomeno è risultato in accelerazione rispetto all'anno precedente, mentre le altre famiglie hanno registrato tassi in rallentamento, dopo la forte crescita del 2020. Questa tendenza fa pensare che gli operatori Private abbiano messo in atto delle politiche di offerta per attrarre risparmio dagli altri canali e conquistare una quota di questa liquidità che si è venuta a formare nell'ultimo biennio a livello di famiglie complessive, con l'obiettivo probabilmente di veicolarla verso gli investimenti.

I portafogli del Private Banking si sono rivalutati a un tasso tre volte maggiore rispetto agli altri canali. Un risultato da ascrivere al ruolo della consulenza, che è stata in grado di leggere correttamente i trend di mercato e adattare le scelte di portafoglio attraverso una efficace diversificazione degli investimenti.

Raccolta netta per comparto di investimento (miliardi di euro)

Fonte: AIPB - Prometeia su dati AIPB, Banca d'Italia, Assogestioni, Ania, Assoreti e Cdp.

Strategie

In un quadro caratterizzato già da una crescente incertezza, l'invasione russa in Ucraina rappresenta un nuovo shock all'economia mondiale. Dato il ruolo cruciale dei due Paesi nella produzione e offerta di molte commodity, in particolare energetiche e agricole, si ripropone il tema di scarsità di offerta in una situazione di prezzi già surriscaldati. I prezzi internazionali di molte materie prime hanno superato i picchi raggiunti nel 2021, mentre la fiducia ha iniziato a calare, in particolare per le famiglie che oggi soffrono il netto peggioramento del potere d'acquisto e i timori sulla possibile estensione del conflitto. Tutto questo ha portato a rivedere al ribasso le stime sulla crescita economica mondiale, prevista già in decelerazione rispetto al 2021.

Lo scenario presuppone il proseguimento delle tensioni in Ucraina, ma senza escalation verso altri Paesi. Ciò significa che le sanzioni già concordate (più ulteriori sanzioni attualmente in discussione) rischiano di rimanere in vigore per un periodo di tempo lungo. L'inflazione è stata rivista al rialzo e la crescita economica globale al ribasso, quest'ultima al 2,5% nel 2022 dopo il 5,8% del 2021, per poi passare a un ritmo in media intorno al 3% nel triennio successivo. Questo quadro globale vede l'Europa, e l'Italia in essa, come l'area più esposta, non solo per la dipendenza energetica superiore alla media dei partner europei, ma anche per un'esposizione significativa in termini di scambi commerciali e finanziari. Anche la crescita italiana del 2022 viene quindi rivista al ribasso (PIL al 2,2% rispetto al 4% della previsione di dicembre), mentre l'inflazione al rialzo (al 5% dal 2,1%), una revisione che si gioca prevalentemente nella prima metà dell'anno, quando alla caduta della produzione industriale si sommeranno le difficoltà negli approvvigionamenti, il caro energia e l'incertezza, tutti fattori esacerbati dalla guerra. Si mantiene comunque l'ipotesi dell'accelerazione nell'implementazione del PNRR, che tuttavia potrebbe subire lievi ritardi. Anche nei prossimi anni il percorso di recupero della crescita economica potrebbe rimanere frenato da prezzi dell'energia permanentemente più alti.

Interpretare lo scenario dei prossimi anni è una sfida che si fa sempre più critica per gli operatori che si occupano di gestire e amministrare la ricchezza delle famiglie. Il 2022 si è aperto con una situazione che rende difficile mettere in atto nel breve periodo le politiche di ricomposizione della liquidità auspiccate.

Lo scenario di inflazione crescente potrebbe non essere sufficiente a indurre i risparmiatori a ridurre l'eccesso di liquidità. Infatti, diverse forze contribuiscono a influenzare le decisioni di investimento: da una parte l'aumento dell'inflazione potrebbe spingere i risparmiatori ad uscire dalla liquidità per preservare il potere d'acquisto del proprio risparmio, d'altra parte in un contesto come quello attuale caratterizzato da tensioni sui mercati, incertezza e shock di offerta, potrebbe invece vincere l'esigenza di restare in asset sicuri perché aumenta l'avversione al rischio. Si consideri anche che l'aumento dei prezzi e il conseguente aumento dei tassi di interesse porta con sé

una maggiore remunerazione della liquidità, mentre in una prima fase pesa sul valore degli investimenti obbligazionari e anche su quelli azionari per il tasso a cui sono scontati i cash flow attesi.

Nel complesso del triennio ci aspettiamo di confermare un andamento degli operatori del Private Banking positivo su tutte le componenti di gestione e amministrazione del risparmio. Sarà tuttavia uno scenario di crescita inferiore al triennio 2019-2021 per il peggioramento del quadro macroeconomico e la revisione verso l'alto dei tassi di politica monetaria che vanno a pesare sulla valorizzazione delle componenti più tradizionali del portafoglio. Dopo la crescita anomala degli stock di liquidità (che hanno comunque mantenuto un livello fisiologico in termini di peso sul portafoglio Private), nel biennio 2023-2024 la raccolta diretta inizierà a ricomporsi a favore degli strumenti investiti, portando la crescita nel prossimo triennio ad un tasso vicino al +1%, contro la media di +3,9% del totale delle masse. Di conseguenza il peso del comparto sui portafogli Private tornerà a livelli non solo più bassi di quelli pre-Covid, ma che non si raggiungevano dal 2017 (14,4%). Ci si aspetta una migliore tenuta degli investimenti nel comparto gestito delle famiglie che si affidano a un servizio Private, affiancate da una offerta in grado di proporre strumenti adeguati ad affrontare la situazione e cogliere le opportunità sui mercati (+5,2%). Anche il peso di questo comparto acquisirà una rilevanza mai più riscontrata negli ultimi quattro anni (41,2%). Mentre la clientela degli altri operatori, caratterizzata da profili più prudenziali potrebbe vedere un rallentamento più forte, addirittura dimezzato della crescita delle componenti gestite (+3,3%).

Come si è visto in altre fasi di crisi, gli operatori continueranno a sviluppare la componente assicurativa dei portafogli, verso la quale la domanda si orienta nei periodi di incertezza (+5,9% del Private Banking rispetto al 5,1% degli altri operatori). L'offerta dovrebbe orientarsi ancora verso le polizze multi-ramo e ramo III.

In crescita anche il comparto del risparmio amministrato per gli operatori del Private Banking che grazie alla loro expertise nel selezionare mercati e settori di investimento riusciranno a limitare maggiormente l'impatto negativo in arrivo dalla riduzione dei prezzi obbligazionari rispetto a quanto accadrà per gli altri operatori (+1,3% rispetto al -9,3%). Le famiglie non Private sono infatti caratterizzate da minore possibilità di diversificazione, un'ampia quota di titoli di debito e di conseguenza sono maggiormente esposte al calo del prezzo dei titoli obbligazionari molto intenso nel 2022, che non riuscirà a essere compensato dall'andamento dei mercati azionari, meno brillante nel triennio di previsione.

Evoluzione delle raccolte nei portafogli private (quote sugli AUM e var. medie annue)



Fonte: AIPB - Prometeia

FOCUS SU INVESTIMENTI ESG⁴

A seguito del vertice sul clima COP26 del 2021 e COP27 conclusosi a novembre 2022, sembrava che il movimento ambientale, sociale e di governance (ESG) avesse finalmente raggiunto la maturità. Riconoscendo le preoccupazioni del pubblico sui cambiamenti climatici, numerose aziende e governi si sono impegnati in ambiziosi impegni "net zero". In parallelo, gli investitori hanno identificato l'enorme potenziale associato al finanziamento della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Quando il vertice si è svolto a novembre, è stato accompagnato dal lancio di un nuovo standard setter globale per le informazioni sulla sostenibilità, l'International Sustainability Standards Board (ISSB). I dati mostrano che i criteri ESG sono il segmento in più rapida crescita nel settore dell'asset management, con asset in fondi ESG in crescita del 53% su base annua a \$2,7 trilioni nel 2021. Più recentemente, tuttavia, c'è stato un cambiamento nelle percezioni, in parte dovuto alle priorità dei responsabili politici e degli investitori che si evolvono in risposta alle nuove sfide economiche e geopolitiche (ad esempio, l'inflazione, l'invasione russa dell'Ucraina e le crescenti tensioni USA-Cina). È anche il risultato della crescita delle accuse di greenwashing. La domanda principale degli investitori ESG è se siano o meno effettivamente serviti dal più ampio ecosistema informativo sulla sostenibilità. Questo quesito è rilevante sia per gli investitori che si concentrano sul rischio finanziario sia per quelli che si concentrano sull'impatto sociale. Uno dei problemi con l'approccio ESG come investimento è definire esattamente cosa sia un asset ESG, soprattutto nel contesto complesso e in rapida evoluzione di oggi.

In linea generale, si intende per investimento sostenibile e responsabile quell'investimento che mira a creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso, attraverso una strategia orientata al medio-lungo periodo e che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo⁵.

Gli investimenti sostenibili possono essere declinati secondo varie strategie che possono essere applicate contemporaneamente allo stesso portafoglio e alle diverse classi di attivo (azioni, obbligazioni, private equity, private debt, ecc.).

Le strategie SRI più diffuse sono le seguenti:

- **Esclusioni** (Negative/exclusionary screening): esclusione di alcuni emittenti, settori o Paesi in base a determinati principi e valori (tra i criteri più utilizzati: armi, pornografia, tabacco, ecc.).
- **Best in class** (Positive/best-in-class screening): selezione o peso degli investimenti in portafoglio secondo criteri ESG, privilegiando i migliori all'interno di un settore, una categoria o una classe di attivo.
- **Convenzioni internazionali** (Norms-based screening): selezione degli investimenti secondo il rispetto di norme e trattati internazionali (i più utilizzati sono quelli definiti in sede OCSE, ONU e Agenzie ONU).
- **Integrazione ESG** (ESG integration): selezione degli investimenti in base all'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance con quelli di natura finanziaria.
- **Engagement** (Corporate engagement and shareholder action): dialogo costruttivo con gli emittenti su questioni di sostenibilità ed esercizio dei diritti di voto connessi alla partecipazione al capitale azionario.
- **Investimenti tematici** (Sustainability themed investing): selezione degli investimenti sulla base di uno o

⁴ Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalle pubblicazioni "A sustainable investment framework" – Credit Suisse; "The emerging sustainability information ecosystem" – EY, luglio 2022; "Il debito verde rallenta ma resta la chiave per la sfida climatica" e "2022: i progressi sul fronte ESG" – ESG News, ottobre-dicembre 2022.

⁵ Definizione individuata nel 2013 da un gruppo di lavoro del Forum per la Finanza Sostenibile.

più temi ESG (ad esempio: cambiamenti climatici, efficienza energetica, salute, ecc.).

- **Impact investing** (Impact/community investing): investimenti in imprese, organizzazioni e fondi realizzati con l'intenzione di generare un impatto socio-ambientale positivo e misurabile, assieme ad un ritorno finanziario.

Il 2022 è stato caratterizzato da numerose novità sul fronte normativo: in primis è stata definita e pubblicata la Tassonomia europea, atto delegato dell'UE che perimetra l'elenco delle attività più sensibili in tema ambientale e di transizione climatica. È stata inoltre approvata la CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), la direttiva che modifica la normativa esistente in materia di rendicontazione della sostenibilità e che verrà applicata a partire dal primo gennaio 2024.

I green bond sembrano essersi lasciati alle spalle l'etichetta di nicchia, con un euro su quattro raccolto da aziende e governi in Europa nello scorso trimestre attraverso queste strutture di debito.

Nel terzo trimestre del 2022 sono stati emessi 125 miliardi di dollari di obbligazioni verdi, sociali e sostenibili (GSS), in calo rispetto ai 175 miliardi del secondo trimestre. Il mercato italiano è andato in controtendenza, con l'equivalente di 11 miliardi di dollari emesso nel terzo trimestre, in rialzo rispetto ai 6 emessi nei tre mesi precedenti.

L'emissione di green bond, in particolare, ha resistito meglio degli strumenti di debito più tradizionali, con un aumento del 25% nel secondo trimestre rispetto al primo, ma il settore è ancora in ritardo rispetto ai massimi del 2021, con un'emissione annuale nei primi nove mesi del 2022 di poco inferiore ai 240 miliardi di dollari, segnando quindi un calo del 38% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La contrazione delle emissioni GSS in Italia è stata meno pronunciata, con il 32% in meno di debito raccolto nei primi nove mesi del 2022 rispetto al 2021.

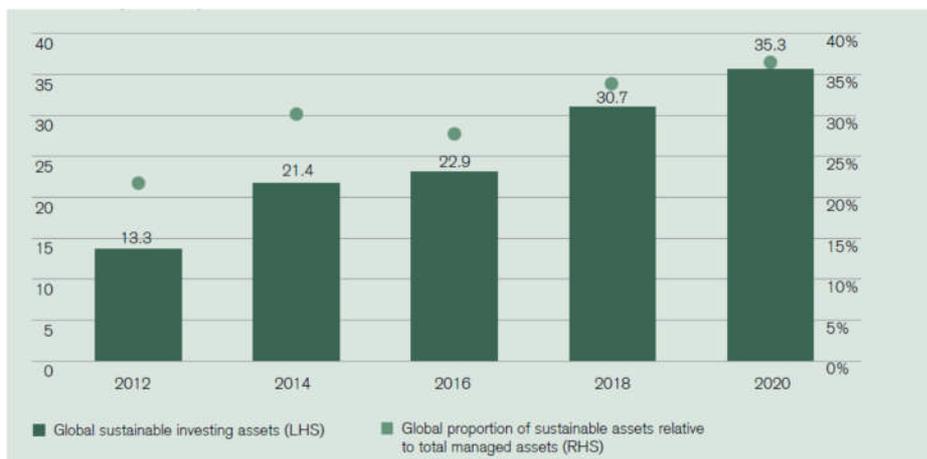
Le tensioni geopolitiche, le pressioni inflazionistiche e la più recente crisi energetica hanno influenzato negativamente i mercati dei capitali a livello globale, con poche asset class rimaste indenni e i green bond non hanno fatto eccezione. È comunque incoraggiante vedere la ripresa delle emissioni nel secondo trimestre per quanto riguarda il debito verde, soprattutto perché questa ripresa è stata più forte rispetto al segmento tradizionale del mercato. Tuttavia, è inevitabile che una maggiore visibilità comporti un maggiore controllo.

Nonostante l'attività del mercato primario nel 2022 sia stata finora inferiore alle aspettative, la direzione di marcia è chiara: le previsioni vedono i green bond ricoprire un ruolo importante nell'affrontare la sfida climatica senza precedenti che ci attende. Secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia, l'1,5% del PIL globale dovrebbe essere destinato alla lotta contro il cambiamento climatico. Di questo, solo una parte sarà finanziata dai governi, mentre sempre più investimenti provenienti dal settore privato dovranno essere destinati agli sforzi di transizione. Riteniamo che i green bond continueranno a essere uno degli strumenti più efficaci per garantire i flussi di capitali necessari.

Nel 2021, il 36% di tutte le attività finanziarie a livello globale era gestito con strategie sostenibili. Durante gli ultimi 18 mesi, la quota di attività finanziarie collegata ai cosiddetti "net zero target" è più che triplicata arrivando a \$140 trilioni. Ma la sostenibilità non interessa solo le imprese finanziarie. Il numero di società che hanno assunto l'impegno di raggiungimento di obiettivi net zero o che hanno fatto approvare tali obiettivi dalla Science Based Targets è aumentato più di sette volte dal 2019 raggiungendo 3.500 società. Insieme rappresentano il 40% circa

di capitalizzazione del mercato globale. All'inizio del 2020, l'ammontare delle attività gestite con una strategia di investimento sostenibile in Europa, Stati Uniti, Canada, Australia, Nuova Zelanda e Giappone ha raggiunto \$35,3 trilioni, in aumento del 15% e 55% circa rispetto a due e quattro anni prima. Ciò equivale a circa il 35,9% delle attività totali in gestione (AUM), in aumento del 33,4% e del 27,9% rispettivamente dall'inizio del 2018 e del 2016.

Global sustainable investing assets with proportion of total managed assets (2012-20) in USD trn



Fonte: Global Sustainable Investment Review 2020.

Negli ultimi 10 anni, il mercato per gli investimenti sostenibili è cresciuto notevolmente. Attualmente oltre il 35% di tutte le attività a livello globale è gestito con qualche forma di collegamento sostenibile. Il cambiamento climatico è al centro degli obiettivi di sostenibilità, con l'84% di investitori entro il 2024, rispetto al 34% nel 2020. Le opportunità di investimento legate alla sostenibilità sono molto consistenti. Gli obiettivi di sviluppo superano i \$11 trilioni, secondo l'ONU. L'iniziativa per la politica climatica ritiene che gli investimenti legati al clima dovranno aumentare di 7 volte per ottenere i target correlati entro il 2030. Oltre ai tradizionali gestori/proprietari di asset, altri importanti partecipanti nel panorama degli investimenti sostenibili sono le banche, che rappresentano collettivamente circa il 40% del sistema finanziario globale (circa \$150 trilioni); queste infatti, con quasi la metà (circa \$70 trilioni) delle attività bancarie globali e più del 75% delle attività globali di finanziamento dei combustibili fossili si sono impegnate a raggiungere il target di zero emissioni nette finanziate entro il 2050, mentre molte hanno individuato i propri obiettivi di finanza sostenibile entro il 2030. Ad oggi, abbiamo visto 9 dei primi 10 maggiori finanziatori mondiali dell'attività dei combustibili fossili impegnarsi a zero emissioni nette finanziate entro il 2050 e fornire obiettivi settoriali.

2.3 Il posizionamento competitivo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è leader nel settore della consulenza e distribuzione di prodotti e servizi finanziari per la clientela di fascia alta. Il modello distributivo del Gruppo si avvale di quattro marchi noti, Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, storicamente consolidati e riconosciuti nel mercato italiano sia dai clienti sia dai Private Banker, unitamente alla capacità delle Reti di proporsi costantemente come polo di aggregazione, non solo nei confronti di singoli professionisti del settore ma anche di intere realtà aziendali. Nell'ambito del progetto di sviluppo estero del Gruppo, ulteriore impulso alla crescita internazionale è stata l'acquisizione di CBP Quilvest, al fine di ampliare il raggio di azione al di fuori dei confini nazionali.

Il Gruppo ha una posizione di leadership nel mercato di riferimento (Asset Gathering) posizionandosi al sesto posto in Europa e al secondo posto nell'Area Euro per masse in gestione.

Classifica dei primi 10 operatori del Private Banking in Europa

(dati al 31.12.2022 - miliardi di euro)

	AUM
UBS ⁽¹⁾	2.639
Credit Suisse ⁽²⁾	549
Julius Bar	431
BNP Paribas	411
HSBC	359
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	327
Deutsche Bank ⁽³⁾	262
Pictet ⁽⁴⁾	249
Santander	237
ABN-AMRO	202

(1) Invested Assets (Global Wealth Management division).

(2) Asset Under Management della divisione Wealth Management.

(3) Asset Under Management IPB Private Banking and Wealth Management (dato parzialmente stimato).

(4) Dato a settembre 2022

Fonte: Elaborazioni interne basate su bilanci, presentazioni, comunicati stampa e siti web.

Per quanto riguarda invece il mercato italiano del risparmio gestito e della distribuzione di prodotti finanziari tramite le Reti di Private Banker iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari, il Gruppo è leader indiscusso, posizionandosi saldamente al primo posto della classifica Assoreti con il 41,1% di quota di mercato al 31 dicembre 2022 (pari a circa €287,4 miliardi). Nel 2022 inoltre il Gruppo si è posizionato al primo posto per raccolta netta totale (€10,9 miliardi).

Le tabelle seguenti evidenziano la ripartizione di mercato degli AUM e della raccolta netta tra i principali Gruppi operanti in Italia.

Quote di mercato per AUM

(miliardi di euro)

	31.12.2022		31.12.2021	
	AUM	% SUL TOTALE AUM	AUM	% SUL TOTALE AUM
Gruppo Fideuram (*)	287,4	41,1	310,4	39,5
Fincobank	93,2	13,3	94,6	12,0
Banca Mediolanum	92,9	13,3	96,6	12,3
Gruppo Banca Generali	82,2	11,8	84,6	10,8
Allianz Bank	59,8	8,6	63,6	8,1
Gruppo Credito Emiliano	40,6	5,8	41,1	5,2
Gruppo Zurich	16,0	2,3	n.d.	n.d.
Gruppo BNP Paribas	9,4	1,3	8,9	1,1
Gruppo Mediobanca	7,8	1,1	7,6	1,0
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	7,5	1,1	8,2	1,0

(*) Il dato include le masse delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Private Investments.

n.d.: non disponibile

Fonte: Assoreti

Raccolta netta totale e gestita

(miliardi di euro)

	2022		2021	
	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA
Gruppo Fideuram (*)	10,9	2,3	16,1	11,2
Fincobank	8,8	3,0	9,9	7,1
Banca Mediolanum	7,3	3,0	7,8	5,9
Gruppo Banca Generali	5,7	4,4	7,7	4,8
Allianz Bank	5,2	4,4	5,4	4,8
Gruppo Credito Emiliano	2,2	1,2	2,3	2,1
Gruppo BNP Paribas	1,4	1,2	1,7	1,2
Gruppo Azimut	1,1	3,2	2,8	2,8
Gruppo Mediobanca	1,0	3,2	1,5	1,2
Gruppo Deutsche Bank	0,8	0,1	1,5	1,3

(*) Il dato include la raccolta delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Private Investments.

Fonte: Assoreti

2.4 Brand Equity e Customer Satisfaction

Il Gruppo Fideuram monitora costantemente la percezione dei Private Banker italiani sulle Reti Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking, valutando l'indice di soddisfazione e la notorietà del Brand.

INDAGINE BRAND EQUITY

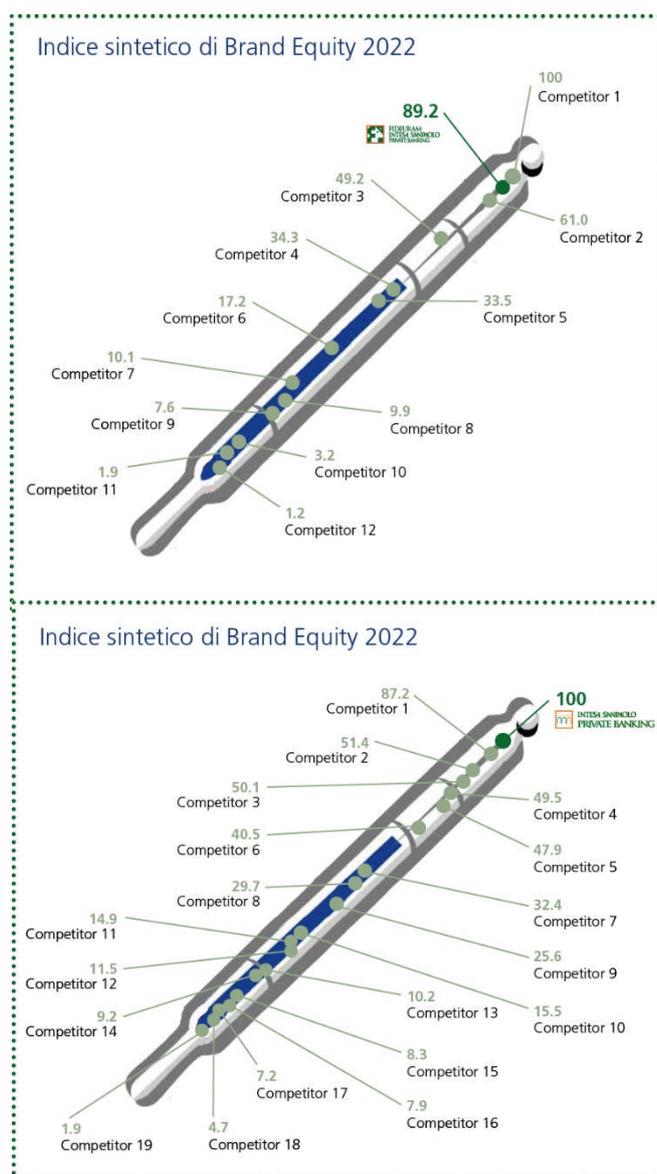
Nella ricerca **FINER CF EXPLORER 2022**, la Rete Fideuram si è confermata ai vertici nella considerazione dei consulenti finanziari italiani, **per notorietà e immagine del brand** e per la componente relativa alla soddisfazione complessiva della rete dei consulenti finanziari.

L'indagine è stata svolta realizzando 3.734 interviste telefoniche ai consulenti finanziari delle 15 principali Reti in Italia.

Dall'indagine è emerso che Fideuram è riconosciuta ai primi posti per serietà e affidabilità, potenzialità di crescita nel mercato di riferimento, competenza del management, offerta di consulenza e formazione, disponibilità e preparazione del personale di sede, opportunità di crescita e carriera, oltre che per il suo clima interno.

L'indagine **FINER PB EXPLORER 2022**, con il monitoraggio annuale sul mondo dei private banker e wealth manager italiani, ha ancora una volta confermato Intesa Sanpaolo Private Banking quale miglior Brand Equity per considerazione e gradimento da parte dei professionisti del settore private.

L'indagine è stata svolta attraverso 1.717 interviste telefoniche a Private Banker delle 34 principali e più significative realtà di Private Banking e Wealth Management in Italia.



Rimane invariato il forte senso di appartenenza e fedeltà all'azienda della rete commerciale che continua a essere soddisfatta della comunicazione, della possibilità di interagire con la Direzione e dell'impegno verso i Private Banker; inoltre resta confermata la fiducia nel management della Società e del Gruppo.

La valutazione positiva è espressa anche per l'ampiezza dell'offerta commerciale, compresi i servizi di wealth planning e di corporate advisory, per i servizi bancari specializzati tra i quali anche l'Internet Banking, per il supporto ricevuto da parte dei manager di rete, della struttura centrale e dell'advisory desk.

INDAGINE DI CUSTOMER SATISFACTION

La capacità di creare relazioni durature con i clienti, basate su professionalità e fiducia rappresenta il principale fattore di successo.

L'ascolto del cliente è uno strumento potente che guida tutti i momenti della relazione: nelle fasi di definizione e nello sviluppo dei prodotti e servizi finanziari, di collocamento dei prodotti e di rilevazione dei fattori di soddisfazione o di insoddisfazione.

Il processo di ascolto è volto a individuare prontamente i bisogni latenti da colmare con lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, a rilevare i fattori di successo e di insuccesso nella relazione, al fine di intervenire laddove siano necessarie azioni correttive.

Da alcuni anni è stata introdotta l'indagine di Customer Satisfaction al fine di conoscere l'opinione dei clienti sui servizi offerti e sulla qualità delle relazioni con i Private Banker.

L'analisi della Customer Satisfaction rappresenta uno degli aspetti fondamentali per la programmazione e il controllo della qualità dei servizi offerti. In un contesto altamente competitivo come quello attuale, in cui lo sviluppo dei canali digitali rende i prodotti facilmente raggiungibili in autonomia da parte dei clienti, le banche sono sempre più attente ad analizzare la soddisfazione e le mutevoli esigenze della propria clientela, in modo da rispondere tempestivamente ed efficacemente alle stesse.

Net Promoter Score (NPS)

**Reti Fideuram/Sanpaolo
Invest / IW Private
Investments: 59**

**Rete Intesa Sanpaolo
Private Banking: 66**

Customer Satisfaction Index (CSI)

**Reti Fideuram/Sanpaolo
Invest / IW Private
Investments: 8,3**

**Rete Intesa Sanpaolo
Private Banking: 8,5**

Nel 2022 è stata effettuata un'indagine di Customer Satisfaction della Divisione Private Banking sui clienti delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking tenendo conto delle peculiarità distintive dei modelli di servizio.

All'indagine hanno risposto 33.893 clienti (22.906 per Fideuram, 5.779 per Sanpaolo Invest, 1.774 per IW Private Investments e 3.434 per Intesa Sanpaolo Private Banking). I risultati hanno confermato un buon livello di soddisfazione dei clienti per tutte le Reti: il rapporto con il Private Banker risulta sempre uno degli elementi fondamentali nell'apprezzamento del servizio; in particolare i clienti ne riconoscono disponibilità, preparazione e capacità di proporre soluzioni adatte alle proprie esigenze.

Dall'indagine condotta sono emersi i seguenti aspetti:

- Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments: l'indagine conferma che, nell'attuale contesto, si rafforza ulteriormente l'apprezzamento per la solidità e l'affidabilità, per l'appartenenza a un grande gruppo e per la multicanalità. Tra gli strumenti di maggior valore i clienti confermano la rilevanza della consulenza finanziaria e patrimoniale, ma anche l'online banking e gli strumenti digitali. Nel 2022 l'indicatore NPS è risultato pari a 59 e l'indicatore CSI è risultato pari a 8,3. Si conferma una buona conoscenza delle tematiche ESG: oltre il 60% dei clienti conosce questo tipo di investimenti e il 44% di essi ritiene che gli investimenti ESG creino valore per sé stessi, per la comunità e l'ambiente.
- Intesa Sanpaolo Private Banking: l'indagine conferma l'apprezzamento per la solidità e l'affidabilità del Gruppo, vengono riconosciute la professionalità dei banker e del personale di filiale, la comprensione delle esigenze dei clienti, la capacità di farli sentire privilegiati, nonché l'attenzione alla privacy e l'attitudine ad anticipare le criticità. Nel 2022 l'NPS è pari a 66 e il CSI è pari a 8,5. Relativamente alle tematiche e ai prodotti ESG è emerso che il 53% dei clienti coinvolti li conosce, il 34% ne possiede già in portafoglio e oltre il 65% del campione, a parità di rendimento, preferisce investire in tali strumenti.

2.5 La strategia del Gruppo

IL PIANO DI IMPRESA 2022-2025

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha dimostrato negli ultimi anni di essere in grado di generare valore per tutti gli stakeholder, realizzando eccellenti risultati anche in un contesto esterno sfidante caratterizzato, ad esempio, dalla crisi generata dal Covid-19, dall'incertezza derivante dal conflitto in Ucraina, dall'inflazione in crescita, dalla crescente competitività di concorrenti internazionali e di nuovi operatori tech-oriented e dall'aumentata pressione regolamentare.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è già oggi ben posizionata per cogliere al meglio le opportunità del mercato grazie alle nuove competenze distintive acquisite negli ultimi anni, anche attraverso l'integrazione di diverse realtà italiane e internazionali, ai continui investimenti in tecnologia e digitale e in ambito ESG, nonché a un modello operativo efficiente e snello che evolve in modo proattivo, anticipando le nuove dinamiche di mercato.

Gli obiettivi del nuovo piano industriale sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- 1. Rafforzare l'identità della Divisione** valorizzando appieno il potenziale delle Persone e le competenze acquisite. Tra le principali iniziative:
 - Proseguimento del progetto "Value & Purpose" per la condivisione di valori comuni all'interno della Divisione.
 - Formazione manageriale ed evoluzione della cultura digitale.
 - Ulteriore ottimizzazione della macchina di recruiting, con strategie dedicate per l'acquisizione di team di Consulenti e Private Banker, anche per il ringiovanimento delle Reti, riorganizzazione e segmentazione delle Reti di Consulenti per differenziare gestione, formazione, sviluppo ed inserimento di risorse giovani.
 - Rafforzamento delle strutture centrali e delle filiali inserendo risorse giovani per far fronte alle competenze specialistiche richieste per le iniziative di piano (es. Credito, Digitalizzazione, Analytics) e per supportare la crescita.
 - Evoluzione di forme contrattuali innovative (es. contratto misto).
- 2. Potenziare il core business Italia**, posizionando Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking come centro di eccellenza del Gruppo in ambito Wealth Management e specializzando i Modelli di Servizio. Per raggiungere tale obiettivo si punterà a:
 - Offerta prodotti sempre più completa e dedicata per segmento di clientela con l'aggiornamento della gamma prodotti in ambiti innovativi (es. investimenti alternativi, prodotti ESG), in continua collaborazione con Eurizon/Epsilon/Eurizon Capital Real Asset (ECRA) e facendo leva su partnership esterne.
 - Aumento degli impieghi verso il segmento Private attraverso il miglioramento del catalogo prodotti (es. nuovi prestiti Lombard, mutui per HNWI) e il rafforzamento della piattaforma creditizia in termini

di strumenti e competenze a supporto.

- Introduzione di un sistema CRM a supporto dell'offerta commerciale utilizzando tecniche di Advanced Analytics/AI ed evolvendo il Modello di Servizio delle Reti e del canale diretto.
- Rafforzamento del modello di servizio dedicato alla gestione dei grandi patrimoni e Family Office e creazione di un servizio dedicato alla clientela Lower Private e Giovane.
- Rafforzamento del modello di consulenza premium incorporando principi ESG e includendo consulenza in ambito immobiliare.
- Introduzione di soluzioni all'avanguardia (es. Robo Advisory) a supporto della proposizione commerciale e in ottica multicanale.

3. Potenziare ed espandere il business internazionale, con rafforzamento della leadership europea nel Wealth Management, anche attraverso assunzioni di team di Private Banker e valutando possibili selettive piccole acquisizioni in geografie strategiche. In particolare, tra le principali attività:

- Definizione di una value proposition distintiva per ogni Paese presidiato.
- Sviluppo di sinergie con la base clienti domestica.
- Lancio e valorizzazione del canale digitale, anche facendo leva su altre iniziative del Gruppo come strumenti di crescita sui Paesi con limitata presenza della Rete e/o su segmenti specifici di clientela.
- Ulteriore sviluppo di un'offerta prodotti dedicata alla clientela internazionale (es. Private Insurance, RAIF).
- Sviluppo delle fabbriche internazionali come centri di competenza specialistici del Gruppo.
- Avvio del percorso di convergenza delle piattaforme informatiche internazionali del Gruppo.

4. Sviluppare il canale digitale di Banca Diretta & Trading Evoluto, attraverso lo sviluppo di una piattaforma di investimento e trading dedicata ai clienti con significativa propensione tecnologica e limitato ricorso a canali tradizionali, incentrata sull'evoluzione del modello di servizio digitale. Le iniziative in questo ambito sono:

- Creazione di un nuovo canale digitale per i clienti che preferiscono gestire autonomamente gli investimenti e rafforzamento del modello di servizio ibrido per i consulenti finanziari.
- Sviluppo di prodotti e servizi digitali (es. Robo Advisor, canali per attività self-service).
- Potenziamento della piattaforma di investimenti e trading (Fideuram Direct) per offrire servizi distintivi a clienti con significativa propensione tecnologica e limitato utilizzo di canali tradizionali.
- Introduzione di sistemi di Advanced Analytics per gestire i customer journey tra i diversi canali e massimizzare il cross selling.
- Sviluppo di uno strumento di consulenza online dedicato ai clienti internazionali, facendo leva sull'innovativa piattaforma digitale di Alpian.

5. Integrare gli aspetti ESG a 360° nella proposizione commerciale, nel modello operativo e nei processi di Divisione. Tra le principali attività:

- Introduzione di iniziative e buone prassi per la riduzione dell'impatto ambientale della Divisione, anche

in linea con il piano di iniziative di Gruppo.

- Consolidamento del posizionamento di leadership della Divisione nel mercato italiano ed europeo relativamente agli aspetti di governance ESG facendo leva sull'adesione a NZAMI.
- Integrazione di strumenti commerciali che valorizzino la value proposition ESG.
- Set-up di strumenti IT per definizione e monitoraggio dei parametri di sostenibilità.
- Integrazione di fattori ESG in tutti i processi della Divisione anche in linea con gli standard di Gruppo.
- Introduzione di un servizio di Advisory ESG best-in-class attraverso la definizione di nuovo modello di Advisory ESG finalizzato ad assistere i Clienti anche con l'implementazione di customer journey dedicati e il set-up di team ESG dedicati all'interno delle Reti con l'introduzione di competenze specialistiche attraverso training in ambito ESG.
- Creazione di un'offerta prodotti ESG dedicata.
- Definizione di target specifici e politiche di investimento sostenibili per settore/Cliente.
- Analisi dell'integrazione dei fattori di sostenibilità per case terze e loro prodotti.

Raccolta netta totale €12,9 miliardi (di cui €2,1 miliardi raccolta netta gestita)

R.O.E. 30%
Cost / Income Ratio 34%

- 3.1 Il 2022 in sintesi
- 3.2 Prospetti contabili riclassificati
- 3.3 Le attività finanziarie dei clienti
- 3.4 La raccolta di risparmio
- 3.5 La segmentazione dei clienti
- 3.6 La consulenza evoluta
- 3.7 I rischi finanziari
- 3.8 I risultati finanziari e non finanziari
- 3.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2022 e la prevedibile evoluzione della gestione



3. Performance

3.1 Il 2022 in sintesi

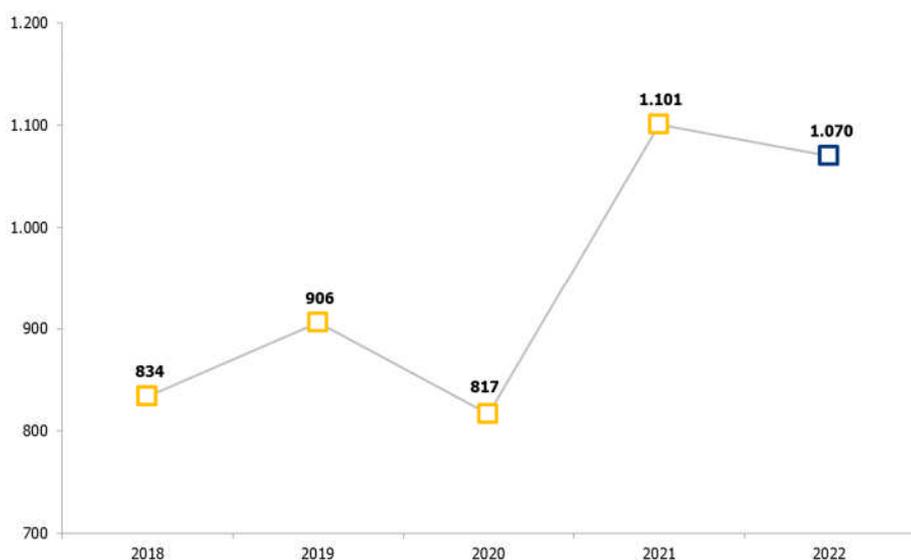
In un contesto economico che risente dell'incertezza delle condizioni geopolitiche e dell'inflazione in progressivo aumento, il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2022 con un utile netto consolidato di €1,1 miliardi, in diminuzione di €31 milioni rispetto al 2021 (-3%). Al netto di un ricavo non ricorrente di €219 milioni (€164 milioni al netto delle imposte) ottenuto nel primo trimestre dello scorso anno con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg), l'utile netto ha evidenziato un aumento di €133 milioni (+14%). Il Cost/Income Ratio si è attestato al 34%, in miglioramento rispetto al 35% dello scorso anno. Il R.O.E. è risultato pari al 30% (34% a fine 2021).

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come i proventi operativi netti hanno registrato un aumento di €85 milioni (+4%) attribuibile alla crescita del margine di interesse (+€202 milioni) e del risultato delle attività finanziarie (+€4 milioni), in parte compensato dalla riduzione delle commissioni nette (-€115 milioni) e del risultato delle partecipazioni e altri proventi (-€6 milioni). In senso opposto si sono mossi i costi operativi netti (+€18 milioni), le rettifiche di valore su crediti (+€15 milioni) e i proventi non ricorrenti (-€220 milioni). Gli accantonamenti per rischi e oneri hanno registrato una variazione positiva di €49 milioni. Il risultato corrente lordo si è attestato a €1,6 miliardi, in calo del 7% rispetto al 2021.

Al 31 dicembre 2022 il numero dei Private Banker si è attestato a 6.648, in aumento rispetto a 6.621 professionisti al 31 dicembre 2021. Le masse per Private Banker al 31 dicembre 2022 sono risultate pari a circa €49 milioni, in diminuzione rispetto a €53 milioni di fine 2021. L'organico del Gruppo è composto da 4.185 risorse, in aumento rispetto alle 4.151 unità al 31 dicembre 2021. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 268 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 399.

Andamento Utile netto consolidato (*)

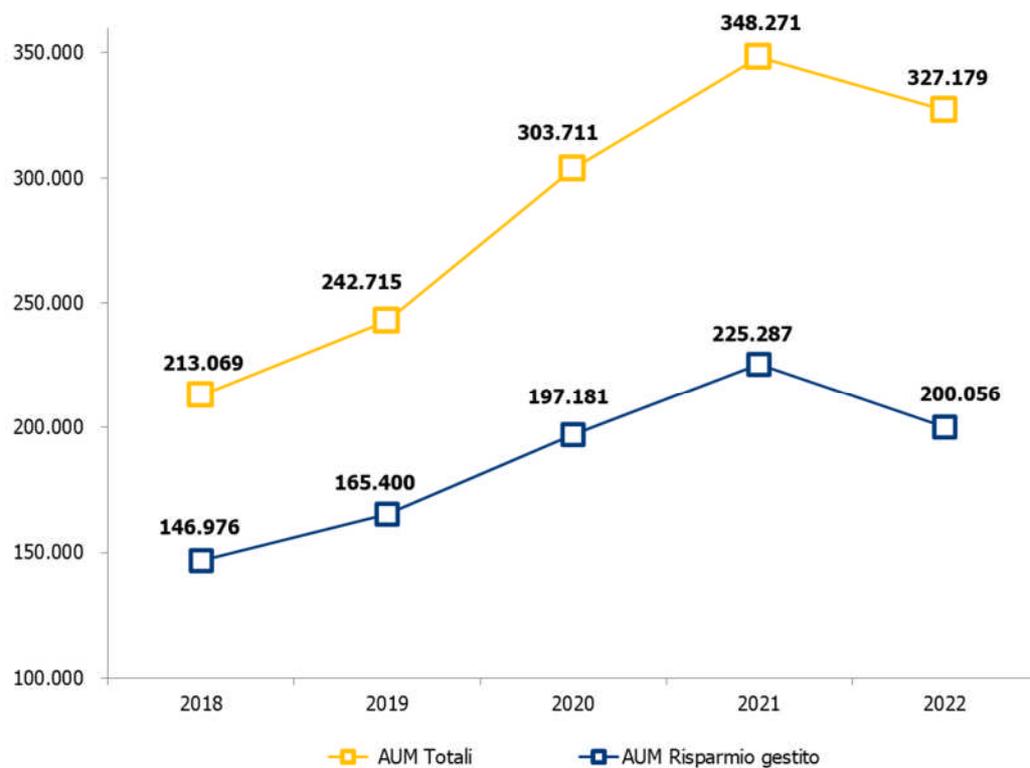
(milioni di euro)



(*) L'utile del 2021 include, per €164 milioni, la plusvalenza netta realizzata con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg).

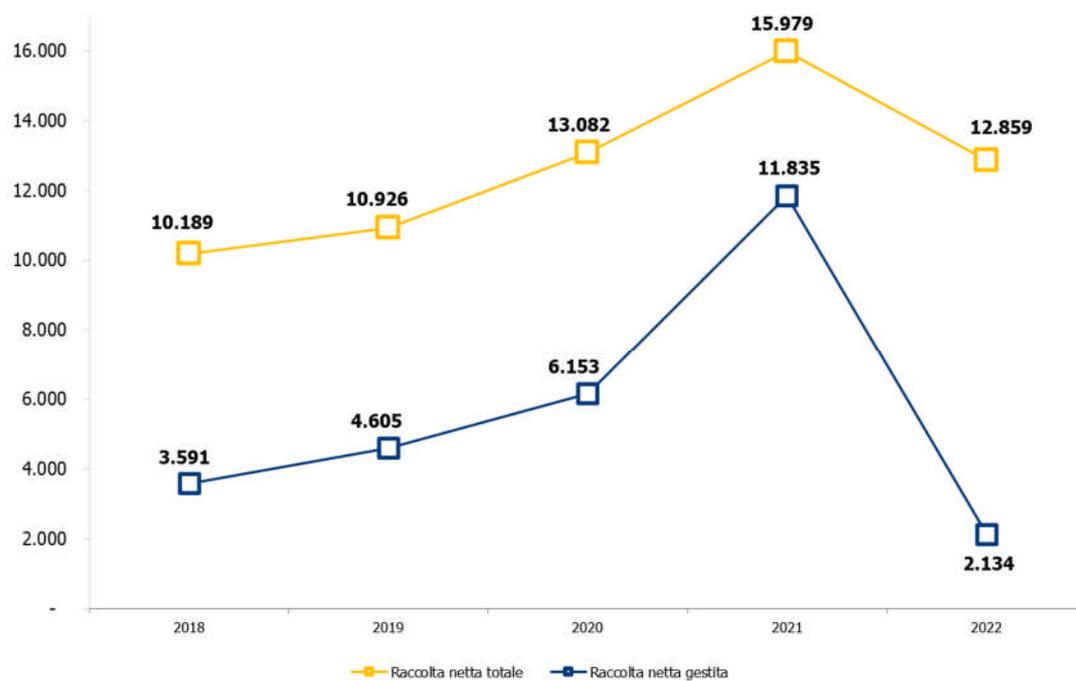
Andamento Assets Under Management (**)

(milioni di euro)



Andamento Raccolta Netta (**)

(milioni di euro)



(**) I dati del 2021 e del 2020 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati del 2019 e del 2018 non sono stati riesposti.

3.2 Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	5.873	4.464	1.409	32
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	618	554	64	12
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.096	3.125	(29)	-1
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	19.916	20.776	(860)	-4
Finanziamenti verso banche	14.465	20.352	(5.887)	-29
Finanziamenti verso clientela	15.104	14.450	654	5
Derivati di copertura	317	32	285	n.s.
Partecipazioni	232	238	(6)	-3
Attività materiali e immateriali	1.227	1.106	121	11
Attività fiscali	273	191	82	43
Altre voci dell'attivo	1.750	1.621	129	8
TOTALE ATTIVO	62.871	66.909	(4.038)	-6
PASSIVO				
Debiti verso banche	5.419	4.000	1.419	35
Debiti verso clientela	50.847	56.306	(5.459)	-10
Passività finanziarie di negoziazione	21	30	(9)	-30
Derivati di copertura	344	730	(386)	-53
Passività fiscali	177	211	(34)	-16
Altre voci del passivo	1.724	1.729	(5)	-
Fondi per rischi e oneri	523	649	(126)	-19
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	2.745	2.218	527	24
Patrimonio di pertinenza di terzi	1	(65)	66	n.s.
Utile netto	1.070	1.101	(31)	-3
TOTALE PASSIVO	62.871	66.909	(4.038)	-6

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2022 (*)	2021 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	419	217	202	93
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	60	56	4	7
Commissioni nette	1.980	2.095	(115)	-5
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.459	2.368	91	4
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	17	23	(6)	-26
PROVENTI OPERATIVI NETTI	2.476	2.391	85	4
Spese per il personale	(484)	(470)	(14)	3
Altre spese amministrative	(284)	(285)	1	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(81)	(76)	(5)	7
COSTI OPERATIVI NETTI	(849)	(831)	(18)	2
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.627	1.560	67	4
Rettifiche di valore nette su crediti	(12)	3	(15)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	12	(37)	49	n.s.
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	(1)	219	(220)	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	1.626	1.745	(119)	-7
Imposte sul reddito per l'operatività corrente	(464)	(507)	43	-8
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(36)	(37)	1	-3
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(21)	(22)	1	-5
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(36)	(33)	(3)	9
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	1	(45)	46	n.s.
UTILE NETTO	1.070	1.101	(31)	-3

n.s.: non significativo

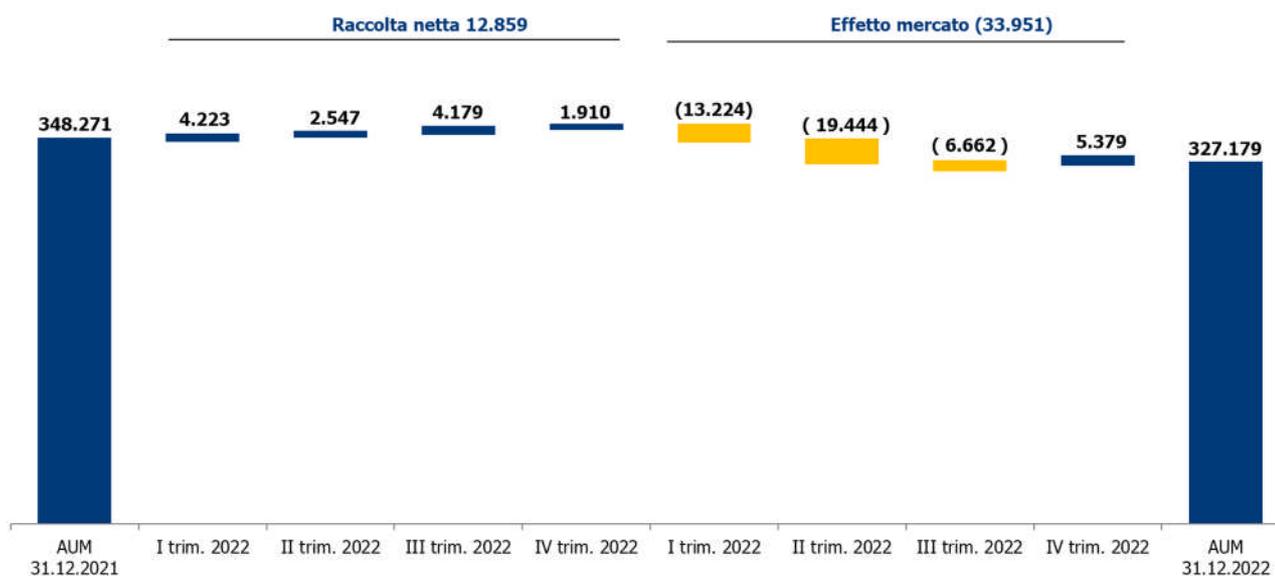
(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

3.3 Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 31 dicembre 2022 sono risultate pari a **€327,2 miliardi**, in flessione di €21,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2021. Tale andamento è attribuibile alla performance di mercato che ha risentito delle ripercussioni del conflitto militare tra Russia e Ucraina, incidendo in misura sfavorevole sui patrimoni per €34 miliardi. In senso opposto si è mossa la raccolta netta, positiva per €12,9 miliardi.

Evolutione Assets Under Management 2022 (*)

(milioni di euro)



L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di **risparmio gestito** (61% delle masse totali) è risultata pari a **€200,1 miliardi**, in calo di €25,2 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2021. La riduzione ha riguardato i fondi comuni (-€13,8 miliardi), le gestioni patrimoniali (-€5,7 miliardi) e le assicurazioni vita (-€5,6 miliardi).

La componente di **risparmio amministrato**, pari a **€127,1 miliardi**, ha registrato un aumento di €4,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2021.

Assets Under Management (*)

(milioni di euro)

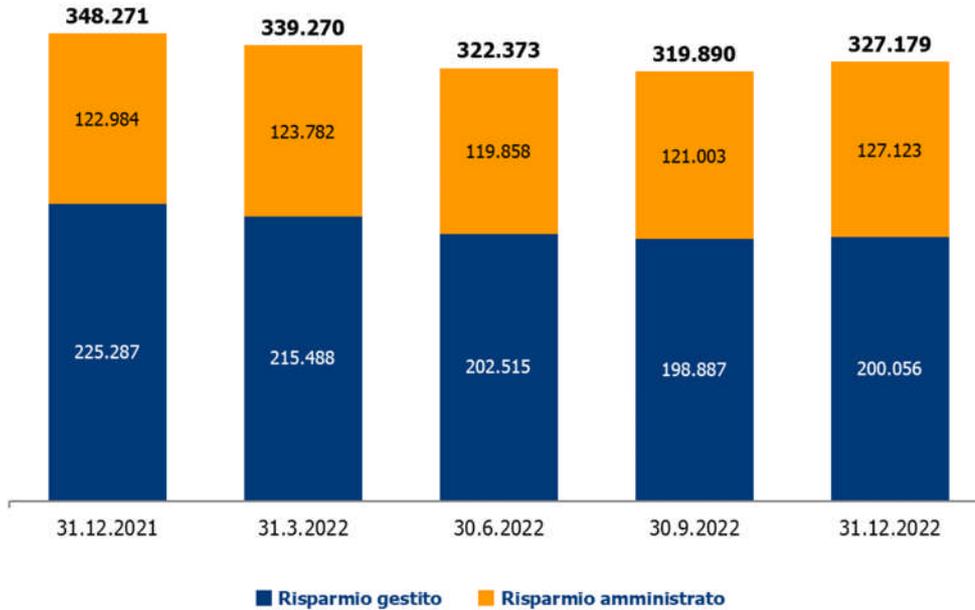
	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	69.735	83.558	(13.823)	-17
Gestioni patrimoniali	62.337	68.064	(5.727)	-8
Assicurazioni vita	64.834	70.434	(5.600)	-8
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	40.245	46.313	(6.068)	-13
Fondi pensione	3.150	3.231	(81)	-3
Totale risparmio gestito	200.056	225.287	(25.231)	-11
Totale risparmio amministrato	127.123	122.984	4.139	3
di cui: Titoli	82.157	74.502	7.655	10
Totale AUM	327.179	348.271	(21.092)	-6

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per tipologia di raccolta e per Rete di vendita.

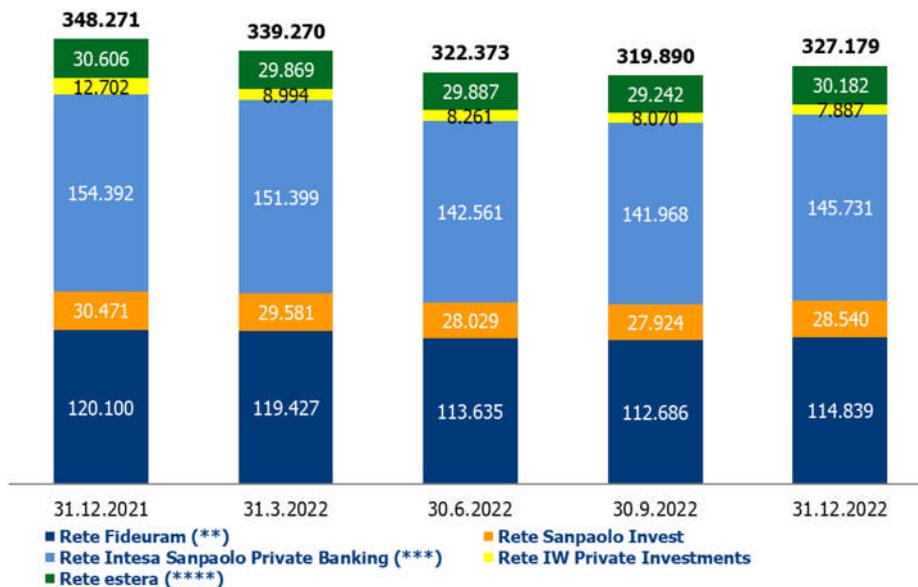
Assets Under Management – per tipologia di raccolta (*)

(milioni di euro)



Assets Under Management – per Rete di vendita (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Nella Rete Fideuram, a partire dal I trimestre 2022, è inclusa la business unit Banca Diretta (in precedenza compresa nella Rete IW Private Investments).

(***) Nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria.

(****) Nella Rete estera sono inclusi gli AUM di Reyl, di Fideuram Bank (Luxembourg) e di CBP Quilvest.

3.4 La raccolta di risparmio

Nel 2022 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta** di **€12,9 miliardi**, in diminuzione di €3,1 miliardi rispetto al 2021 (-20%). L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito ha evidenziato una flessione di €9,7 miliardi rispetto allo scorso anno, in larga parte attribuibile all'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato i flussi di risparmio della clientela verso strumenti liquidi e del mercato obbligazionario e monetario. La componente di risparmio amministrato, positiva per €10,7 miliardi, ha infatti registrato un aumento di €6,6 miliardi rispetto al 2021.

Raccolta netta (*)

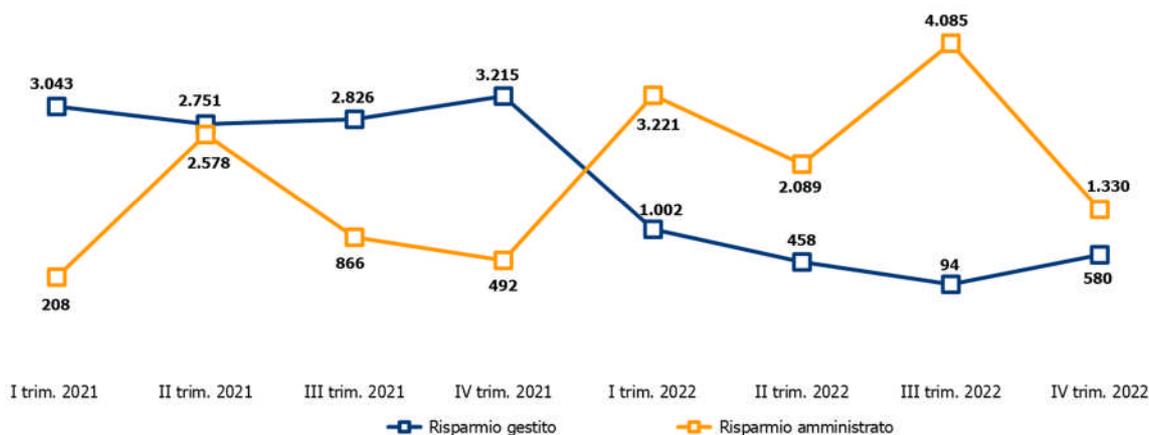
(milioni di euro)

	2022	2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(2.058)	1.726	(3.784)	n.s.
Gestioni patrimoniali	3.317	7.107	(3.790)	-53
Assicurazioni vita	620	2.740	(2.120)	-77
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	450	2.401	(1.951)	-81
Fondi pensione	255	262	(7)	-3
Totale risparmio gestito	2.134	11.835	(9.701)	-82
Totale risparmio amministrato	10.725	4.144	6.581	159
<i>di cui: Titoli</i>	14.553	803	13.750	n.s.
Totale Raccolta netta	12.859	15.979	(3.120)	-20

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

3.5 La segmentazione dei clienti

AUM al 31 dicembre 2022

- Fideuram: €114,8 miliardi
- Sanpaolo Invest: €28,6 miliardi
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €141,4 miliardi
- IW Private Investments: €7,9 miliardi
- Siref Fiduciaria: €4,3 miliardi (*)
- Rete estera: €30,2 miliardi

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo. I mandati fiduciari totali risultano pari a n. 52.746 con masse complessive pari a €11,8 miliardi.

CLIENTI al 31 dicembre 2022

- Fideuram: n. 724.103
- Sanpaolo Invest: n. 174.460
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 46.628 (**)
- IW Private Investments: n. 60.251
- Siref Fiduciaria: n. mandati 1.714 (*)
- Rete estera: n. 8.396

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

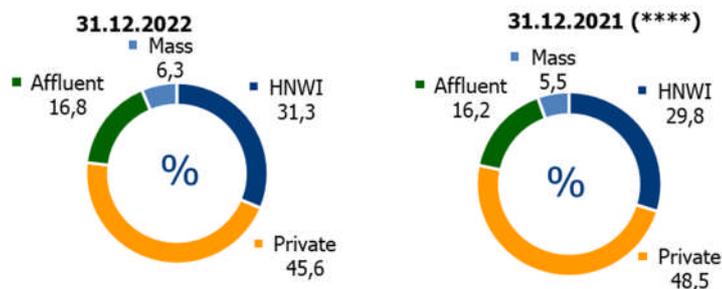
L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sui segmenti Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (il 77% degli AUM corrispondente a circa il 15% dei clienti è riconducibile ai segmenti Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati. La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021 (****)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	102.492	103.832	(1.340)	-1
Private	149.175	168.746	(19.571)	-12
Affluent	54.930	56.550	(1.620)	-3
Mass	20.582	19.143	1.439	8
Totale	327.179	348.271	(21.092)	-6

Incidenza percentuale AUM per tipologia di clientela



(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:
High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.
Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.
Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

(****) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

3.6 La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con quattro marchi riconosciuti: Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest e IW Private Investments che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- Consulenza evoluta Sei: servizio di consulenza offerto da Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments. Sei consente di fornire ai clienti un servizio di consulenza personalizzato e di alto livello, in grado di supportarli nel raggiungimento dei loro obiettivi di investimento e nella realizzazione dei loro progetti di vita, anche attraverso servizi accessori a valore aggiunto dedicati a rispondere a particolari esigenze patrimoniali. Sei pone al centro il cliente con i suoi bisogni e supporta il Private Banker nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e nel monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità e la diversificazione del patrimonio complessivo del cliente. Nell'erogazione del servizio Sei il Private Banker è supportato, in tutte le fasi del processo, dalla Piattaforma di Consulenza: un applicativo tecnologicamente all'avanguardia che mette a disposizione del Private Banker tutte le funzionalità e la reportistica necessarie per fornire al cliente la Consulenza evoluta.
- Consulenza evoluta VIEW (Value Investment Evolution Wealth): servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. VIEW considera il patrimonio complessivo e supporta il Private Banker nell'identificazione degli obiettivi del cliente, che si traducono in specifiche esigenze, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). VIEW si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriori punti di forza l'integrazione del servizio Advisory, il tool immobiliare e il tool di tutela patrimoniale. Inoltre, VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

- Consulenza evoluta Private Advisory: servizio di consulenza personalizzata offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.

A fine dicembre 2022 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a circa 62 mila unità, corrispondenti a circa €42 miliardi di masse amministrare.

Le tabelle seguenti mostrano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	1.264	1.038	226	22
Private	16.413	19.244	(2.831)	-15
Affluent	29.011	30.132	(1.121)	-4
Mass	15.100	13.356	1.744	13
Totale	61.788	63.770	(1.982)	-3

AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	9.732	8.524	1.208	14
Private	23.830	29.333	(5.503)	-19
Affluent	7.545	7.952	(407)	-5
Mass	964	772	192	25
Totale	42.071	46.581	(4.510)	-10

Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	2022	2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	116	124	(8)	-6
Commissioni passive	(41)	(46)	5	-11
Commissioni nette	75	78	(3)	-4

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

25



15

I trim. 2021 II trim. 2021 III trim. 2021 IV trim. 2021 I trim. 2022 II trim. 2022 III trim. 2022 IV trim. 2022

3.7 I rischi finanziari

Di seguito si riporta un quadro di sintesi nel quale sono rappresentati i principali rischi e incertezze che il Gruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale scenario macroeconomico e di mercato.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo ha chiuso quest'anno con un utile netto di €1,1 miliardi e un R.O.E. del 30%. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta in conti correnti, depositi e pronti contro termine si sono attestate a €50,8 miliardi, in diminuzione del 10% rispetto a fine 2021. Il patrimonio netto consolidato è risultato pari a €3,8 miliardi. I Fondi propri di Fideuram si sono attestati a €1,6 miliardi e il Total Capital Ratio è risultato pari al 17,4%. Il Gruppo Fideuram effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2022 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 15,8% ed un Total Capital Ratio pari al 16%.

La stabilità del Gruppo è incentrata su cinque cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- ricavi sostenibili derivanti in larga parte da commissioni ricorrenti collegate ad una base solida di masse di risparmio gestito;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e di rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un sistema di monitoraggio dei rischi strutturato su diversi livelli di controllo;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati (i fondi rischi per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ammontano al 2% del patrimonio netto consolidato).

IL PORTAFOGLIO TITOLI E I RISCHI FINANZIARI CONNESSI

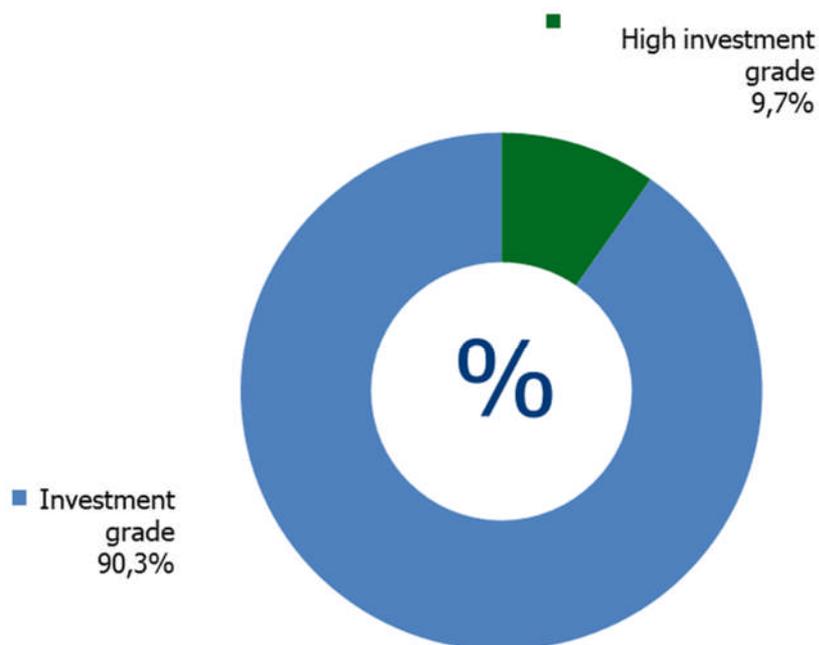
Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del fair value dei titoli obbligazionari di proprietà, il Gruppo ha mantenuto il riferimento diretto ai valori di mercato e solo marginalmente è ricorso a modelli finanziari per il pricing di asset non quotati o illiquidi.

Il portafoglio bancario, pari a €57 miliardi al 31 dicembre 2022 (€61 miliardi al 31 dicembre 2021), è costituito per €34 miliardi da conti correnti e finanziamenti a banche e clientela e, per la parte rimanente, da titoli obbligazionari e derivati di copertura. La componente titoli risulta composta per l'8% da titoli governativi italiani e per il 79% da titoli emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo. A fine anno era iscritta a patrimonio netto una riserva negativa su titoli del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per -€39 milioni (positiva per €19 milioni al 31 dicembre 2021). La variazione negativa di €58 milioni è conseguente alla riduzione di fair value registrata dal portafoglio titoli obbligazionari.

La composizione del portafoglio ha conservato una buona qualità creditizia: il 10% degli investimenti ha un rating high investment grade e il 90% ha un rating investment grade.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse (shift sensitivity) è mitigata mediante la sottoscrizione di contratti di asset swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a tasso fisso presenti in portafoglio.

Composizione del portafoglio



IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La composizione della struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia il ruolo preminente della raccolta dalla clientela che, a fine anno, ammonta a €50,8 miliardi ed è principalmente costituita da conti correnti e depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili ed esposti a situazioni di crisi di fiducia, quali il mercato monetario (tramite la raccolta interbancaria) ha invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività.

La liquidità originata dal passivo è in larga parte investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe ma che prevede una forte presenza di titoli stanziabili. Il Gruppo ha predisposto un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita ed ha incentrato i controlli sia su indicatori che evidenziano la misura di rischio nel breve termine sia su indicatori relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo.

CONCLUSIONI

Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare la volatilità dei mercati finanziari senza impatti sulla continuità aziendale.

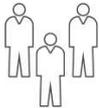
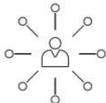
Di seguito si riportano, per le principali attività del Gruppo, le tipologie di rischio, le misure di mitigazione adottate e gli stakeholder coinvolti. Vengono anche illustrati gli effetti che ciascuna attività genera sul conto economico.

	ATTIVITA'	TIPOLOGIA DI RISCHIO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	EFFETTI ECONOMICI	STAKEHOLDER INTERESSATI
RICAVI	Il Gruppo è attivo nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti bancari, assicurativi, previdenziali e di investimento tramite le proprie Reti di Private Banker e attraverso il servizio di Banca Diretta	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi di performance Rischi sociali	- applicazione delle direttive di Intesa Sanpaolo per la misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi; - costituzione di un fondo contenzioso legale per fronteggiare eventuali procedimenti giudiziari; - stipula di una polizza assicurativa a copertura di eventuali illeciti dei Private Banker; - gestione dinamica personalizzata della ricchezza finanziaria dei clienti; - due diligence commerciale per la clientela Private; - approfondita conoscenza della clientela e delle controparti e rispetto della normativa in tema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.	- Commissioni attive - Altri proventi di gestione	CLIENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITA'
	Il Gruppo svolge un' operatività sui mercati finanziari per proprio conto: acquista e vende strumenti finanziari e pone in essere strumenti di mitigazione dei rischi ad essi connessi	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	- applicazione dell'Investment Policy che sottopone il portafoglio titoli a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte; - monitoraggio delle esposizioni in essere e verifica dell'efficacia degli strumenti di copertura.	- Margine di interesse - Risultato netto delle attività e passività finanziarie	AZIONISTA
	Il Gruppo eroga finanziamenti alla propria clientela ed opera sul mercato interbancario	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi Rischi ambientali	- acquisizione di garanzie reali e personali o mandati irrevocabili a vendere strumenti finanziari; - analisi del merito di credito della controparte, monitoraggio del deterioramento delle garanzie e revisione periodica di ogni posizione. - considerazione del rischio ambientale nella valutazione del merito creditizio acquisendo per i clienti appartenenti ai settori più a rischio specifiche informazioni a supporto.	- Interessi attivi	AZIONISTA CLIENTI COMUNITA'
COSTI	Le principali fonti di raccolta per il Gruppo sono costituite da depositi e conti correnti (banche e clientela)	Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	- controllo della posizione di liquidità mantenendo un equilibrato rapporto tra flussi in entrata e in uscita sia nel breve sia nel medio-lungo termine.	- Interessi passivi	AZIONISTA CLIENTI
	Il Gruppo investe sulle proprie persone: Dipendenti Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi sociali	- svolgimento di attività di formazione; - elaborazione di procedure scritte, circolari e regolamenti; - politiche di selezione del personale in linea con il rispetto dei diritti umani.	- Spese per il personale - Commissioni passive - Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri - Altri oneri di gestione	DIPENDENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITA'
	Il Gruppo investe sulle proprie strutture operative	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi ambientali	- applicazione di normative interne in materia di spesa volte a garantire un miglioramento continuo degli standard qualitativi e un attento processo di selezione dei fornitori.	- Altre spese amministrative - Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	CLIENTI DIPENDENTI PRIVATE BANKER FORNITORI AZIONISTA
	Il Gruppo acquista beni e servizi per lo svolgimento dell'operatività quotidiana	Rischi sociali Rischi ambientali	- fornitori etici; - incarichi professionali conferiti nel rispetto dei diritti umani.	- Altre spese amministrative	FORNITORI AZIONISTA

3.8 I risultati finanziari e non finanziari

Nel processo di creazione di valore il Gruppo Fideuram, tramite il modello di business, utilizza le risorse disponibili e le modifica in base alle strategie. Il Gruppo persegue cinque obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentono di raggiungere l'obiettivo principale della creazione di valore sostenibile nel tempo.

Nel processo di creazione di valore il Gruppo assegna, modifica e consuma i seguenti capitali:

 <p>Capitale finanziario</p>	<p>Fondi nella disponibilità del Gruppo, ottenuti attraverso diverse fonti di finanziamento interne ed esterne, da utilizzare per lo svolgimento dell'attività.</p>
 <p>Capitale produttivo</p>	<p>Immobili di proprietà, filiali, uffici dei Private Banker e beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività.</p>
 <p>Capitale intellettuale</p>	<p>Beni immateriali e conoscenze che apportano un vantaggio competitivo per il Gruppo. Includono i processi e le procedure, le proprietà intellettuali e gli altri beni immateriali associati al marchio e alla reputazione.</p>
 <p>Capitale umano</p>	<p>Patrimonio di competenze, capacità e conoscenze delle persone che prestano la loro opera all'interno del Gruppo. Include i Private Banker e i dipendenti.</p>
 <p>Capitale relazionale</p>	<p>Risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzarne l'immagine e la reputazione.</p>
 <p>Capitale naturale</p>	<p>Insieme dei processi e delle risorse ambientali, rinnovabili e non, che contribuiscono alla generazione di beni o servizi per l'attività del Gruppo.</p>

Si riporta di seguito una matrice di connettività che evidenzia il contributo dei capitali al processo di creazione di valore mettendo in relazione i capitali, gli obiettivi strategici e i principali indicatori di performance. La matrice mostra le modalità con cui, attraverso il modello di business, il Gruppo raggiunge gli obiettivi strategici tramite la combinazione dei capitali disponibili.

		OBIETTIVI STRATEGICI				
		RAFFORZARE L'IDENTITÀ DELLA DIVISIONE	POTENZIARE IL CORE BUSINESS IN ITALIA	ESPANDERE IL BUSINESS INTERNAZIONALE	SVILUPPARE IL CANALE DIGITALE DI BANCA DIRETTA E TRADING EVOLUTO	INTEGRARE I FATTORI ESG
Capitale finanziario	<ul style="list-style-type: none"> - Utile Netto - Commissioni Nette - Spese per il personale - Valore economico generato 	<ul style="list-style-type: none"> - Utile Netto - Commissioni Nette - Assets Under Management - AUM per fasce di clientela - Valore economico generato - Numero dei clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta - AUM per Consulenza evoluta 	<ul style="list-style-type: none"> - Utile Netto - Commissioni Nette - Assets Under Management - AUM per fasce di clientela - Valore economico generato 	<ul style="list-style-type: none"> - Utile Netto - Commissioni Nette - Assets Under Management - AUM per fasce di clientela - Valore economico generato 	<ul style="list-style-type: none"> - Utile Netto - Commissioni Nette - Assets Under Management - Valore economico generato 	<ul style="list-style-type: none"> - Assets Under Management di prodotti art. 8 e art 9 del Regolamento SFDR - Elargizioni liberali e sponsorizzazioni
Capitale produttivo	<ul style="list-style-type: none"> - Assets Under Management per Area commerciale - Private Banker per area geografica e commerciale 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza territoriale della struttura logistica del Gruppo - Potenziamento dell'operatività nei Centri Private e nelle Filiali HNWI in aree geografiche chiave - Private Banker per area geografica e commerciale 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di presidi in sedi internazionali strategiche - Presenza territoriale della struttura logistica del Gruppo - Private Banker per area geografica 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo canale di assistenza diretta alla clientela 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di interventi su filiali e uffici volti a ridurre l'impatto ambientale sul territorio 	
Capitale intellettuale	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento del presidio organizzativo dedicato alla comunicazione istituzionale e alla formazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento degli strumenti digitali a supporto della consulenza - Potenziamento del presidio organizzativo dedicato alla formazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescita in mercati esteri ad alto potenziale di sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Alfabeto Fideuram 2.0 - Investimenti in sistemi operativi - Potenziamento dei servizi online - Personalizzazione della consulenza offerta 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dell'offerta prodotti ESG - Integrazione dei criteri di sostenibilità nella consulenza 	
Capitale umano	<ul style="list-style-type: none"> - Reclutamento di Private Banker di standing elevato - Composizione dipendenti e Private Banker per grado ed età - Ore di formazione per dipendenti e Private Banker - Formazione altamente specialistica 	<ul style="list-style-type: none"> - Reclutamento di Private Banker di standing elevato - Turnover per genere ed età - Valutazione del grado di soddisfazione dei Private Banker 	<ul style="list-style-type: none"> - Reclutamento di Private Banker di standing elevato ed esperienza internazionale - Dipendenti per area geografica 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione online - Digital Specialist 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle competenze ESG dei dipendenti e dei Private Banker 	
Capitale relazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Numero clienti per Private Banker - Assets Under Management / numero Private Banker - Raccolta netta / numero Private Banker - Net Promoter Score e Customer Satisfaction Index 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di eventi online per la clientela - Comunicazione di immagine e di prodotto su stampa e web - Tempi di risposta ai reclami 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero clienti - Numero clienti per Private Banker 	<ul style="list-style-type: none"> - Estensione delle funzionalità di interazione digitale con i clienti - Numero contatti clienti ricevuti dal Servizio di Assistenza alla clientela 	<ul style="list-style-type: none"> - Impegno nella finanza sostenibile - Miglioramento dell'immagine, della reputazione aziendale e della soddisfazione dei Clienti e della Comunità 	
Capitale naturale	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione del consumo della carta grazie alla digitalizzazione dei moduli e all'uso della firma grafometrica e della firma digitale remota 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle emissioni (net zero initiative) 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle emissioni (net zero initiative) 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione del consumo della carta grazie alla digitalizzazione dei moduli e all'uso della firma grafometrica e della firma digitale remota 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle emissioni (net zero initiative) - Miglioramento dei KPI ambientali, con particolare attenzione alle emissioni di gas ad effetto serra (scope1, scope2 e scope3) 	

3.8.1 Capitale finanziario

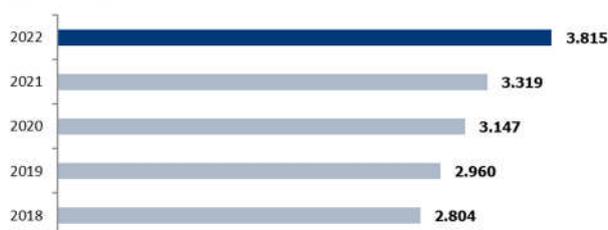
Il Capitale finanziario include l'insieme dei fondi a disposizione del Gruppo nonché le performance derivanti dall'impiego di tali fondi.

TEMI MATERIALI	PERCHE' I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Tutela della solidità e redditività del Gruppo Adeguatezza patrimoniale Governance fiscale Competitività sul mercato Contributo all'economia reale Contributo all'occupazione Prosperità sociale	Il Gruppo fornisce prodotti e servizi di eccellenza personalizzati in base alle esigenze dei clienti attraverso un'accurata consulenza da parte di professionisti altamente qualificati con un'attenzione particolare alla trasparenza e al rispetto delle regole.	Il Codice Etico è uno strumento di autoregolamentazione volontaria, parte integrante del modello di gestione della Corporate Social Responsibility. Contiene la mission, i valori aziendali e i principi che regolano le relazioni con gli stakeholder, a partire dall'identità aziendale. In alcuni ambiti di particolare rilevanza (es. diritti umani, tutela del lavoro, salvaguardia dell'ambiente, lotta alla corruzione) richiama regole e principi coerenti con i migliori standard internazionali.

INDICATORI CHIAVE (*)

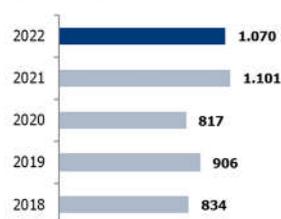
Patrimonio Netto di Gruppo

(milioni di euro)



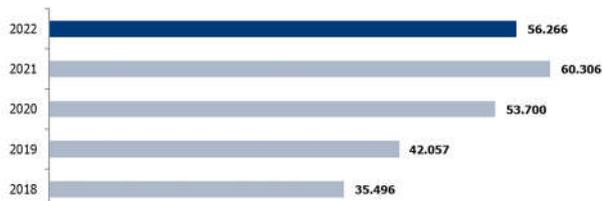
Utile netto consolidato

(milioni di euro)



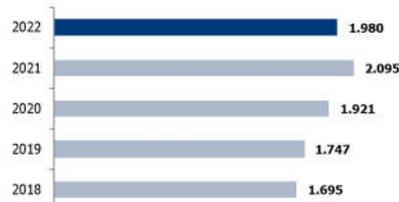
Raccolta da Banche e Clientela

(milioni di euro)



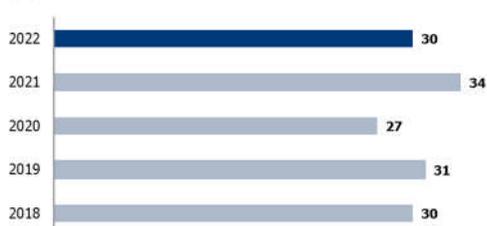
Commissioni nette consolidate

(milioni di euro)



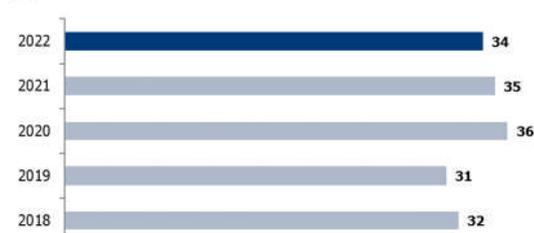
R.O.E.

(%)



Cost / Income Ratio

(%)



(*) I dati relativi al 2021 e 2022 sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento; il patrimonio netto e l'utile consolidato non sono stati riesposti. I dati relativi al 2018, 2019 e 2020 non sono stati riesposti.

L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2022 con un utile netto consolidato di €1,1 miliardi, in flessione di €31 milioni rispetto al 2021 (-3%). Se si esclude la plusvalenza netta di €164 milioni realizzata nel primo trimestre dello scorso anno con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg), l'utile netto risulta in crescita di €133 milioni (+14%).

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2022 (*)	2021 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	419	217	202	93
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	60	56	4	7
Commissioni nette	1.980	2.095	(115)	-5
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.459	2.368	91	4
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	17	23	(6)	-26
PROVENTI OPERATIVI NETTI	2.476	2.391	85	4
Spese per il personale	(484)	(470)	(14)	3
Altre spese amministrative	(284)	(285)	1	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(81)	(76)	(5)	7
COSTI OPERATIVI NETTI	(849)	(831)	(18)	2
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.627	1.560	67	4
Rettifiche di valore nette su crediti	(12)	3	(15)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	12	(37)	49	n.s.
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	(1)	219	(220)	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	1.626	1.745	(119)	-7
Imposte sul reddito per l'operatività corrente	(464)	(507)	43	-8
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(36)	(37)	1	-3
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(21)	(22)	1	-5
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(36)	(33)	(3)	9
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	1	(45)	46	n.s.
UTILE NETTO	1.070	1.101	(31)	-3

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2022				2021			
	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE (*)	I TRIMESTRE (*)	IV TRIMESTRE (*)	III TRIMESTRE (*)	II TRIMESTRE (*)	I TRIMESTRE (*)
Margine di interesse	216	102	53	48	52	57	54	54
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	31	4	12	13	7	11	15	23
Commissioni nette	475	482	511	512	530	519	519	527
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	722	588	576	573	589	587	588	604
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	5	3	6	3	2	6	9	6
PROVENTI OPERATIVI NETTI	727	591	582	576	591	593	597	610
Spese per il personale	(145)	(115)	(115)	(109)	(129)	(116)	(112)	(113)
Altre spese amministrative	(72)	(64)	(76)	(72)	(79)	(68)	(70)	(68)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(20)	(21)	(20)	(20)	(20)	(19)	(18)	(19)
COSTI OPERATIVI NETTI	(237)	(200)	(211)	(201)	(228)	(203)	(200)	(200)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	490	391	371	375	363	390	397	410
Rettifiche di valore nette su crediti	(5)	(4)	(5)	2	3	(1)	(1)	2
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(10)	9	9	4	(9)	(11)	(10)	(7)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	1	(2)	-	-	-	-	(1)	220
RISULTATO CORRENTE LORDO	476	394	375	381	357	378	385	625
Imposte sul reddito per l'operatività corrente	(157)	(118)	(80)	(110)	(96)	(110)	(115)	(186)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(15)	(6)	(8)	(7)	(23)	(4)	(6)	(4)
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(6)	(5)	(5)	(5)	(6)	(5)	(6)	(5)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(2)	(23)	-	(11)	(4)	(15)	(5)	(9)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	3	1	(1)	(1)	(9)	(8)	(12)	(16)
UTILE NETTO	299	243	281	247	219	236	241	405

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I proventi operativi netti, pari a €2,5 miliardi, hanno registrato un incremento di €85 milioni rispetto al 2021 (+4%). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla crescita del margine di interesse (+€202 milioni);
- all'aumento del risultato netto delle attività finanziarie (+€4 milioni);
- alla flessione delle commissioni nette (-€115 milioni);
- alla diminuzione del risultato delle partecipazioni e altri proventi di gestione (-€6 milioni).

Margine di interesse

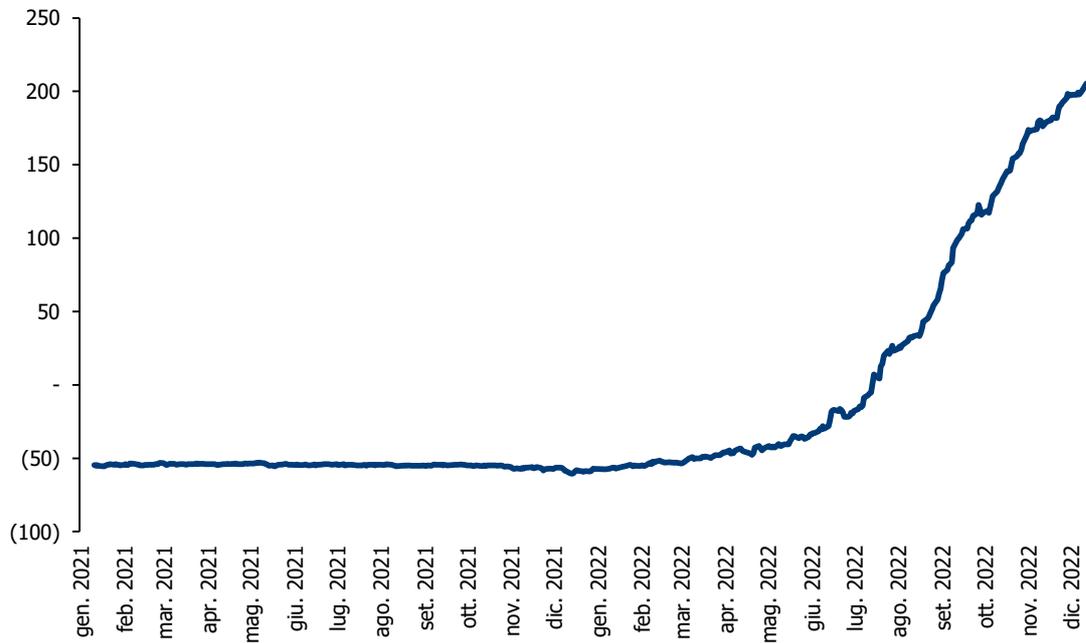
(milioni di euro)

	2022	2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Rapporti con clientela	121	63	58	92
Rapporti con banche	57	18	39	n.s.
Interessi attivi su titoli di debito	316	226	90	40
Interessi su derivati di copertura	(75)	(90)	15	-17
Totale	419	217	202	93

Il **margine di interesse**, pari a €419 milioni, ha evidenziato un incremento di €202 milioni rispetto al 2021 per effetto della maggiore contribuzione degli impieghi in titoli e dell'intermediazione con banche e clientela, in uno scenario di tassi di interesse di mercato in aumento. L'analisi della dinamica trimestrale mostra la forte accelerazione del margine nella seconda parte dell'anno, collegata agli impieghi a tasso variabile che hanno beneficiato del progressivo rialzo dei tassi di interesse nel 2022 rispetto allo scenario di tassi negativi che aveva caratterizzato il 2021.

Andamento indice Euribor 3 mesi

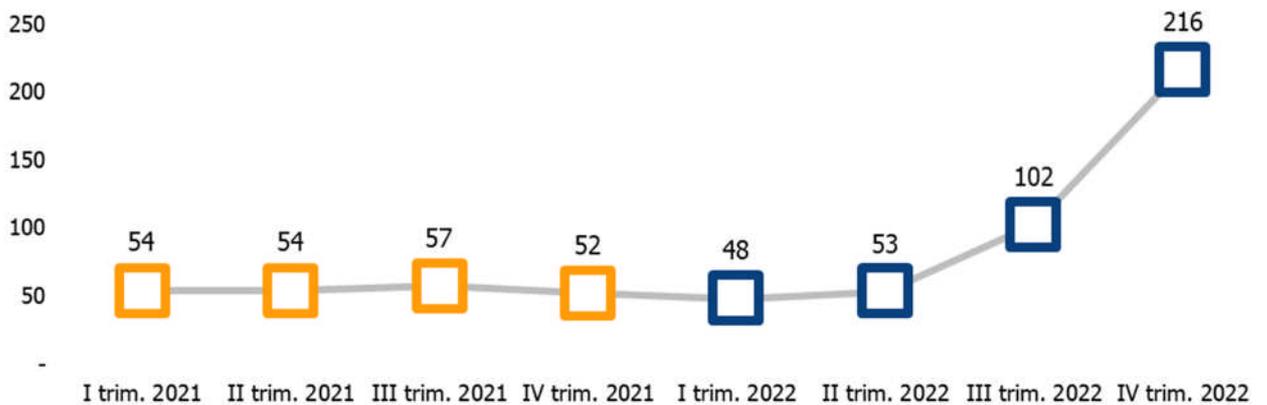
(punti base)



Fonte: Bloomberg

Evoluzione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

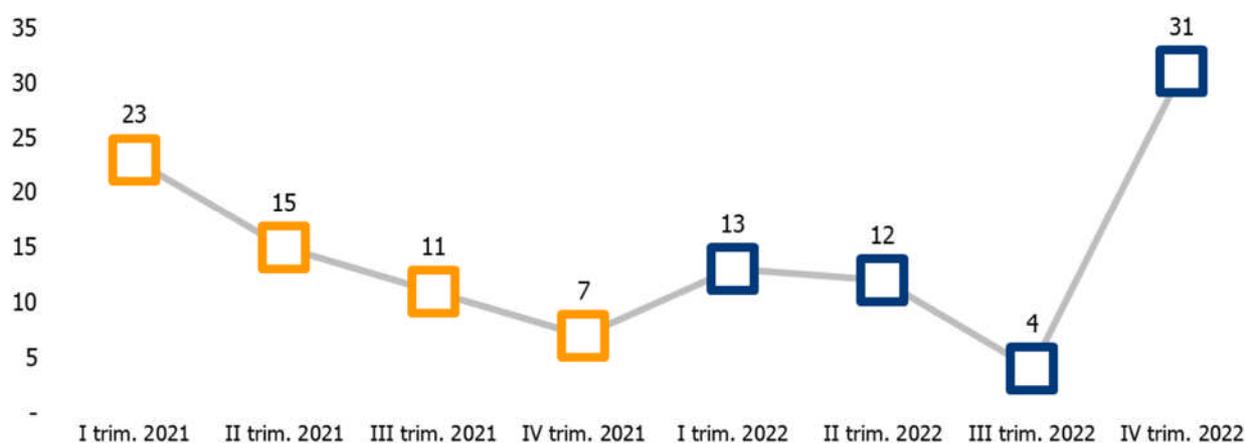
(milioni di euro)

	2022	2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	1	2	(1)	-50
Risultato netto delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico	55	55	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	4	(1)	5	n.s.
Totale	60	56	4	7

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, pari a €60 milioni, ha mostrato un incremento di €4 milioni rispetto allo scorso anno attribuibile all'aumento del risultato netto dell'attività di copertura (+€5 milioni), in parte compensato da una minore contribuzione degli utili da cessione su titoli di debito (-€1 milione). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia un forte aumento del risultato nell'ultimo trimestre dell'anno, per effetto delle plusvalenze registrate dagli strumenti finanziari detenuti al servizio dei piani di incentivazione dei risk takers e, in misura minore, al miglioramento del risultato dell'attività di negoziazione.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	2022	2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	3.087	3.199	(112)	-4
Commissioni passive	(1.107)	(1.104)	(3)	-
Commissioni nette	1.980	2.095	(115)	-5

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €2 miliardi, in moderata flessione (-5%) rispetto al 2021.

Commissioni nette ricorrenti

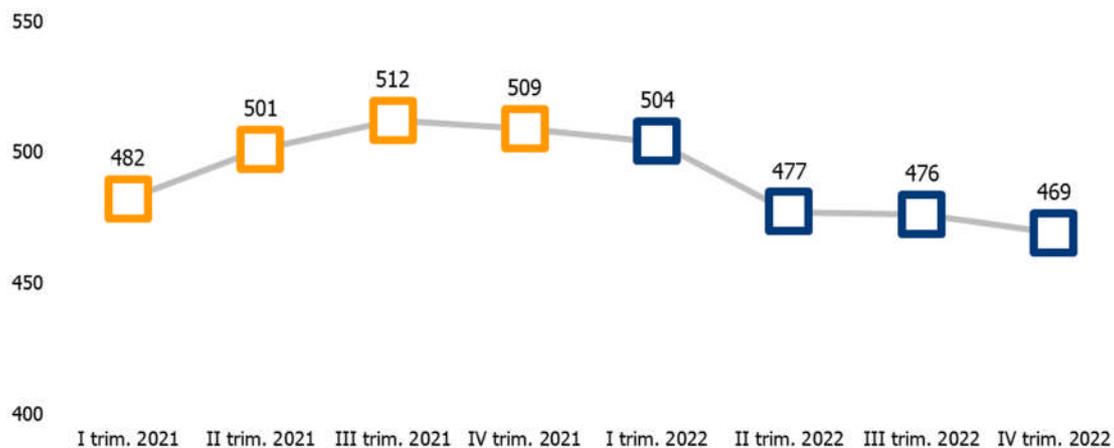
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2022	504	477	476	469	1.926
2021	482	501	512	509	2.004
Differenza	22	(24)	(36)	(40)	(78)

Le **commissioni nette ricorrenti**, pari a €1,9 miliardi, hanno registrato una lieve flessione rispetto al 2021 (-€78 milioni, -4%) attribuibile principalmente alla riduzione delle masse medie di risparmio gestito, passate da €213,5 miliardi al 31 dicembre 2021 a €208,4 miliardi al 31 dicembre 2022 (-€5,1 miliardi, -2%) e, in misura minore, alla riduzione delle commissioni su servizi amministrativi, per effetto della cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg) nel primo trimestre dello scorso anno. L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia un trend decrescente delle commissioni nette ricorrenti che riflette la correzione dei mercati finanziari conseguente al conflitto militare tra Russia e Ucraina, che ha inciso in misura rilevante sulla composizione delle masse.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Commissioni nette di performance

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2022	-	-	-	11	11
2021	1	1	-	33	35
Differenza	(1)	(1)	-	(22)	(24)

Le **commissioni di performance** sono risultate pari a €11 milioni, in diminuzione di €24 milioni rispetto al 2021. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali sono prelevate con frequenza annuale, salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del

fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance sono prelevate con frequenza annuale (ma è presente la clausola di High Water Mark).

Commissioni nette di front end

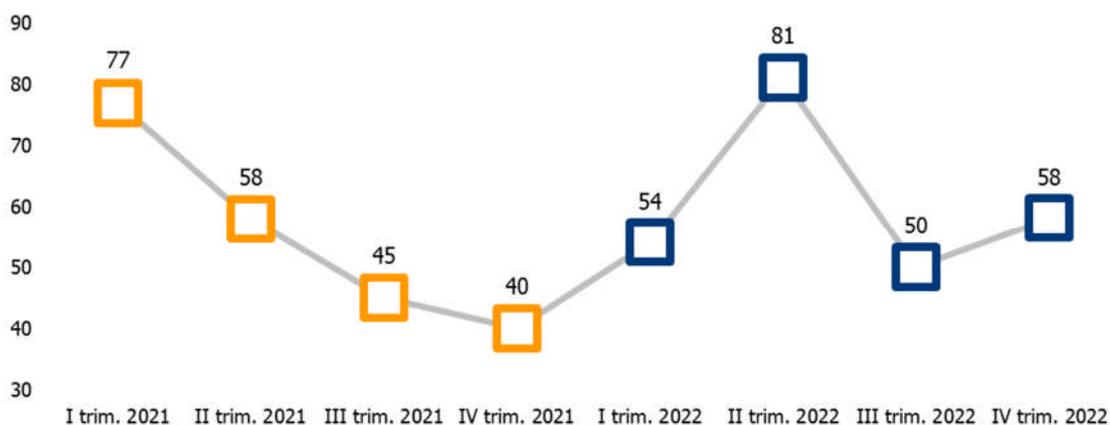
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2022	54	81	50	58	243
2021	77	58	45	40	220
Differenza	(23)	23	5	18	23

Le **commissioni nette di front end**, pari a €243 milioni, hanno registrato un aumento di €23 milioni rispetto al 2021 (+10%) attribuibile al buon andamento dell'attività di collocamento di prodotti di risparmio amministrato. Si segnala infatti che nel 2022 le Reti distributive del Gruppo hanno promosso il collocamento di titoli obbligazionari e certificates, principalmente emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo, per €7,9 miliardi di raccolta lorda a fronte di €1,8 miliardi collocati nel 2021.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive

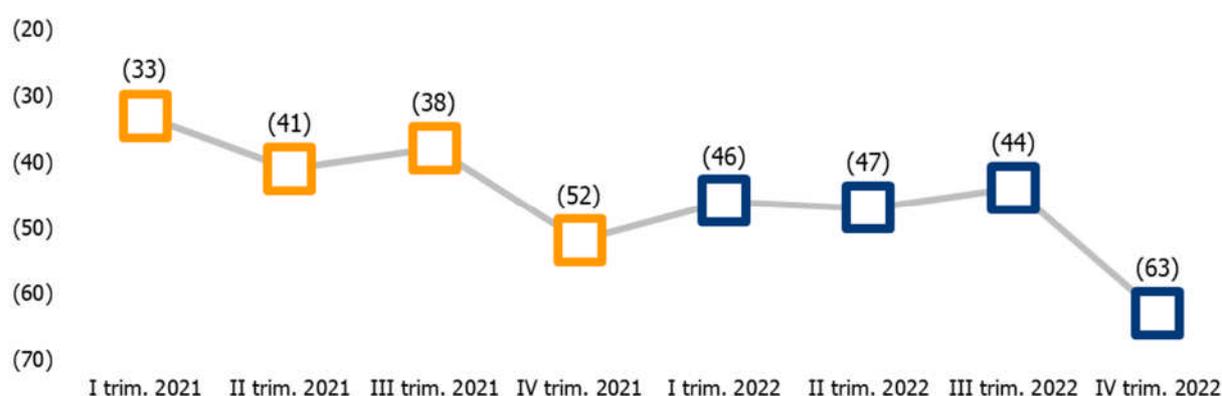
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2022	(46)	(47)	(44)	(63)	(200)
2021	(33)	(41)	(38)	(52)	(164)
Differenza	(13)	(6)	(6)	(11)	(36)

Le **altre commissioni passive** sono risultate pari a €200 milioni, in aumento di €36 milioni rispetto al 2021 in larga parte per effetto di maggiori commissioni di incentivazione rilevate a favore delle Reti distributive.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Il **risultato delle partecipazioni e gli altri proventi (oneri) di gestione**, pari a €17 milioni, ha registrato una flessione di €6 milioni rispetto allo scorso anno per effetto di minori proventi operativi netti per prestazioni di service, rimborsi assicurativi e incasso di penali su patti di non concorrenza di ex Private Banker rispetto a quanto contabilizzato nel 2021.

Costi operativi netti

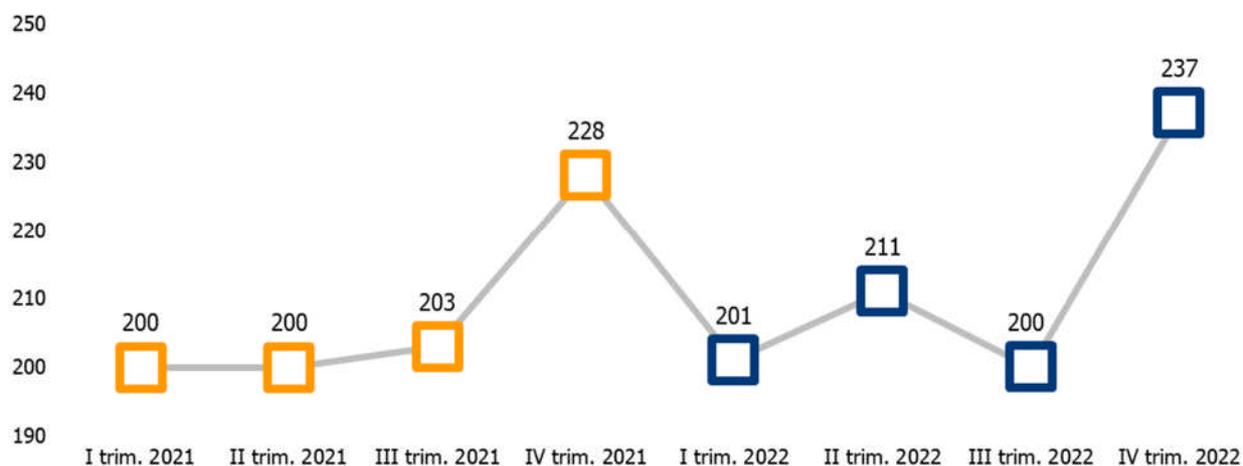
(milioni di euro)

	2022	2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	484	470	14	3
Altre spese amministrative	284	285	(1)	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	81	76	5	7
Totale	849	831	18	2

I **costi operativi netti**, pari a €849 milioni, hanno mostrato un lieve incremento (+€18 milioni, +2%) rispetto allo scorso anno. L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €484 milioni, hanno registrato un incremento di €14 milioni attribuibile alle dinamiche retributive, al rafforzamento della componente estera e alla componente variabile della retribuzione. Le altre spese amministrative, pari a €284

milioni, sono risultate sostanzialmente in linea rispetto al 2021. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono aumentate di €5 milioni per maggiori ammortamenti di software.

Evoluzione trimestrale dei costi operativi netti



Le **rettifiche di valore nette su crediti** hanno evidenziato un saldo negativo di €12 milioni, principalmente costituito da rettifiche di valore su finanziamenti a clientela, a fronte di un saldo positivo di €3 milioni registrato nel 2021, ascrivibile a riprese di valore su esposizioni bancarie verso Intesa Sanpaolo.

Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

	2022	2021		VARIAZIONE	
		ASSOLUTA	%	ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	13	(26)	39	n.s.	
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	(4)	(8)	4	-50	
Piani di fidelizzazione delle Reti	2	(5)	7	n.s.	
Rettifiche (riprese) di valore su titoli di debito	1	2	(1)	-50	
Totale	12	(37)	49	n.s.	

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e le rettifiche di valore nette su altre attività**, hanno registrato un saldo positivo di €12 milioni a fronte di un saldo negativo di €37 milioni del 2021. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker hanno mostrato una variazione positiva di €39 milioni attribuibile principalmente all'aumento dei tassi di attualizzazione, che ha comportato un rilascio di fondi a conto economico. Gli accantonamenti per contenzioso sono diminuiti di €4 milioni per la minore rischiosità delle posizioni sorte nell'anno. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno evidenziato una variazione positiva di €7 milioni per la già menzionata dinamica dei tassi di

attualizzazione del fondo. Le rettifiche di valore nette su titoli di debito hanno mostrato una variazione negativa di €1 milione riconducibile a rettifiche di valore su titoli obbligazionari.

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria. Nel 2022 tale voce ha evidenziato un onere di €1 milione relativo a una erogazione straordinaria una tantum deliberata da Intesa Sanpaolo a favore del personale dipendente del Gruppo, finalizzata a mitigare gli effetti del forte aumento dell'inflazione. Il saldo del 2021 includeva il ricavo di €219 milioni realizzato con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg).

Le **imposte sul reddito**, pari a €464 milioni, sono diminuite di €43 milioni rispetto allo scorso anno per effetto del minor utile lordo realizzato nell'anno. La voce include inoltre benefici fiscali per complessivi €43 milioni, rilevati in seguito all'affrancamento dei maggiori valori della partecipazione in Reyl & Cie e delle attività immateriali intangibili connesse all'acquisto del Ramo UBI Top Private nonché all'acquisizione delle perdite fiscali UBI, per la quota attribuita ai Rami scissi da Intesa Sanpaolo in favore di Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking. Il tax rate è risultato pari al 29% (invariato rispetto al 2021).

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** hanno evidenziato un saldo di €36 milioni, in diminuzione di €1 milione rispetto al 2021 e includono per €4 milioni oneri per incentivazioni all'esodo e per €32 milioni le spese sostenute per le operazioni straordinarie di integrazione che hanno interessato le società del Gruppo.

Gli **effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)**, pari a €21 milioni, si riferiscono agli importi riconducibili alle rivalutazioni di titoli e all'iscrizione di attività immateriali intangibili rilevate in bilancio in seguito all'acquisizione del Gruppo Reyl, del Ramo UBI Top Private, di IW Private Investments e CBP Quilvest.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nel 2022 il saldo di tale voce è risultato pari a €36 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto allo scorso anno e accoglie per €24 milioni gli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (Fondo DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE e per €12 milioni gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

L'**utile di pertinenza di terzi**, pari a €1 milione, si riferisce ai risultati netti delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di spettanza di terzi. Il saldo è costituito principalmente dal risultato di terzi delle società del Gruppo Reyl e dal risultato dei primi sei mesi di CBP Quilvest, di pertinenza di terzi in quanto antecedente l'acquisizione.

La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo attraverso un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato 2022, riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI-Global Reporting Initiative. Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nell'esercizio, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi con la finalità di consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, oltre a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €3,7 miliardi (-€218 milioni rispetto al 2021).

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori hanno beneficiato del 37,5% del Valore economico generato per €1,4 miliardi. Nell'importo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- Stato, enti ed istituzioni, Comunità hanno ottenuto risorse per €854 milioni, pari al 23,2% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette; in tale importo sono inclusi anche gli oneri per i fondi europei di risoluzione e garanzia dei depositi;
- all'Azionista e ai terzi è stato destinato il 24,4% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del pay-out per dividendi (€900 milioni) e al risultato di pertinenza di terzi (-€1 milione);
- i Fornitori hanno beneficiato del 8,5% del Valore economico per complessivi €312 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- l'ammontare rimanente, pari a €236 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

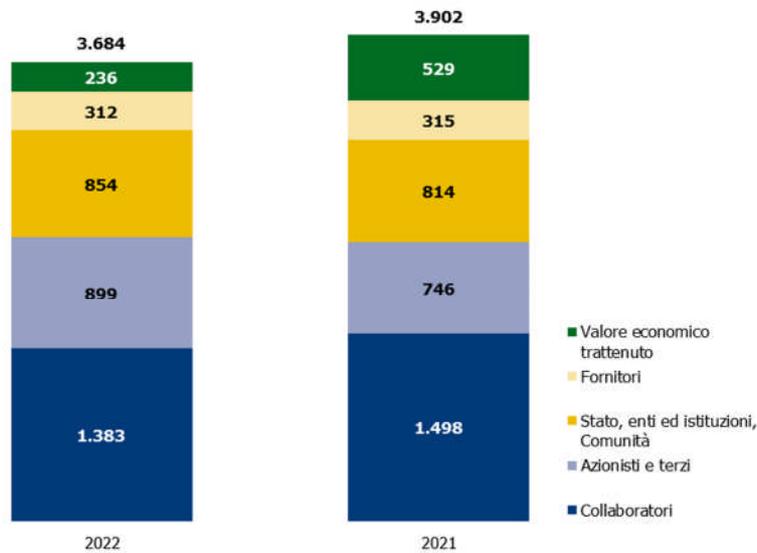
Il Valore economico (*)

(milioni di euro)

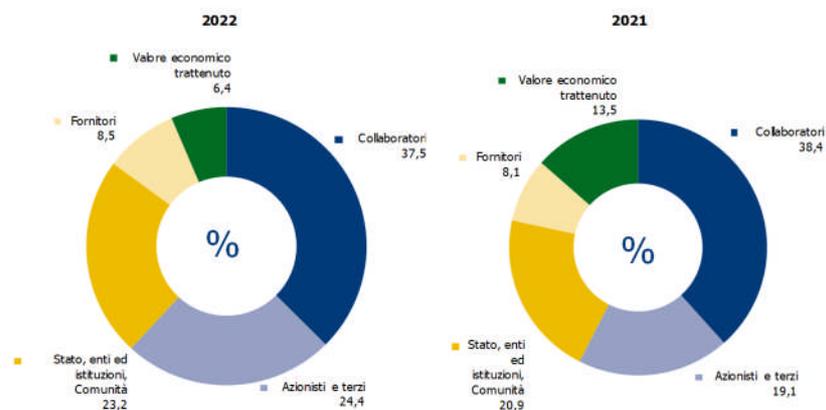
	2022	2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore economico generato	3.684	3.902	(218)	-6
Valore economico distribuito	(3.448)	(3.373)	(75)	2
Collaboratori	(1.383)	(1.498)	115	-8
Azionisti e terzi	(899)	(746)	(153)	21
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(854)	(814)	(40)	5
Fornitori	(312)	(315)	3	-1
Valore economico trattenuto	236	529	(293)	-55

Valore economico generato (*)

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato (*)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area risparmio gestito finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali.
- **Area risparmio assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.
- **Area servizi bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, delle iniziative realizzate nell'esercizio e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Segment reporting al 31 dicembre 2022 (*)

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	419	419
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	60	60
Commissioni nette	1.332	557	91	1.980
Margine di intermediazione	1.332	557	570	2.459
Costi operativi netti	(402)	(98)	(349)	(849)
Altro	8	3	5	16
Risultato corrente lordo	938	462	226	1.626
AUM medi	138.468	69.899	123.335	331.702
AUM puntuali	132.072	67.984	127.123	327.179
Raccolta netta	1.259	875	10.725	12.859
Indicatori				
Cost / Income Ratio	30%	18%	59%	34%
Commissioni nette / AUM medi	1,0%	0,8%	0,1%	0,6%
Risultato lordo / AUM medi	0,7%	0,7%	0,2%	0,5%

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento che al 31 dicembre 2022 ammontavano a €132,1 miliardi (40% del totale delle masse amministrato), in diminuzione di €19,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 2021. La raccolta netta, positiva per €1,3 miliardi, ha registrato un forte decremento rispetto allo scorso anno (-€7,6 miliardi) in larga parte attribuibile all'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato i flussi di risparmio della clientela verso strumenti liquidi e del mercato obbligazionario e monetario. Il contributo al risultato lordo è risultato pari a €938 milioni, in diminuzione di €75 milioni rispetto allo scorso anno principalmente per effetto della riduzione delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari a 1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio gestito finanziario (*)

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-	-
Commissioni nette	1.332	1.448	(116)	-8
Margine di intermediazione	1.332	1.448	(116)	-8
Costi operativi netti	(402)	(409)	7	-2
Altro	8	(26)	34	n.s.
Risultato corrente lordo	938	1.013	(75)	-7
			-	
AUM medi	138.468	143.012	(4.544)	-3
AUM puntuali	132.072	151.622	(19.550)	-13
Raccolta netta	1.259	8.833	(7.574)	-86
Indicatori				
Cost / Income Ratio	30%	28%		
Commissioni nette / AUM medi	1,0%	1,0%		
Risultato lordo / AUM medi	0,7%	0,7%		

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nel 2022 lo sviluppo della gamma di prodotti e servizi a supporto dei modelli di servizio del Gruppo è stato guidato dalla ricerca di nuove opportunità di investimento pur in un contesto mutevole, fortemente influenzato dagli avvenimenti in campo geopolitico e dai correlati impatti sui mercati reali e finanziari.

In continuità con un processo di valorizzazione dei fattori di sostenibilità nell'attività di consulenza, lo sviluppo della gamma di offerta è stato caratterizzato dalla realizzazione di soluzioni distintive, con una marcata attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e sociale e dalla selezione di nuovi prodotti di partner terzi,

connotati da politiche di investimento integrate con i fattori ESG. Nel quadro generale di arricchimento dell'offerta, gli investimenti nell'economia reale confermano il loro ruolo chiave nell'ambito della diversificazione dei portafogli della clientela HNWI e Private, dando ulteriore spazio a soluzioni al di fuori dei mercati quotati. Infine, è proseguita l'ulteriore integrazione dei prodotti in gamma ritenuti di qualità, in particolare nell'ambito dei fondi à la carte. Nel perimetro dei fondi di investimento tradizionali sono state introdotte varie novità sia della casa sia di partner terzi.

Per i **fondi comuni** della casa, il principale intervento ha riguardato lo sviluppo da parte di Fideuram Asset Management (Ireland) della piattaforma Willerfunds Private Suite dedicata ad Intesa Sanpaolo Private Banking. Si tratta di una selezione di comparti della Sicav Willerfunds con i quali i clienti possono costruire portafogli diversificati con combinazioni in logica core/satellite adattabili alle differenti condizioni di mercato. Inoltre, la società prodotta irlandese ha adottato un approccio particolarmente sensibile ai temi della sostenibilità, integrando i criteri ESG nella costruzione dei portafogli delle singole strategie. Sono stati posti in collocamento undici comparti di cui otto che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali e sociali (art. 8 del Regolamento 2088/19 "SFDR") anche in collaborazione con primari asset manager e tre con l'obiettivo di ottenere un investimento sostenibile con impatto ambientale positivo (art. 9 del Regolamento 2088/19 "SFDR"). In particolare:

- Willerfund Private Suite_Fidelity_Flexible_Short_Duration, una strategia dedicata agli investitori che ricercano un portafoglio obbligazionario di alta qualità creditizia e bassa sensibilità alle variazioni dei tassi di interesse.
- Willerfund Private Suite_Fidelity US Bond, una strategia attiva, che investe principalmente in obbligazioni emesse da emittenti corporate e governativi denominate in dollari USA, e che mira a generare extra rendimento in ogni contesto di mercato mantenendo, al tempo stesso, un profilo di tipo difensivo rispetto agli scostamenti dal benchmark di riferimento.
- Willerfunds_Private_Suite_BNY_Global_Real_Return, una strategia flessibile con portafoglio MultiAsset globale diversificato in termini di asset class (azioni, obbligazioni, commodity e real asset), con l'obiettivo di generare ritorni positivi con una volatilità contenuta anche in un contesto caratterizzato da eventuali picchi di inflazione.
- Willerfund Private Suite_Schroders_Global_Climate_Change, una strategia per gli investitori che ricercano la crescita del capitale nel lungo periodo, con l'investimento in un portafoglio azionario globale attraverso la selezione di società che si sono impegnate attivamente in un processo di decarbonizzazione e/o di riduzione delle emissioni di anidride carbonica.
- Willerfunds_Private_Suite_Blackrock_Balanced_ESG, una strategia che investe a livello globale con l'obiettivo di generare ritorni positivi in maniera consistente con i principi ESG, attraverso la costruzione di un portafoglio diversificato combinando tre approcci: esclusione di emittenti controversi, integrazione best in class e investimento tematico.
- Willerfunds Private Suite_Millennials_Equity, una strategia di tipo azionario globale che investe nelle aziende meglio posizionate per beneficiare dei cambiamenti portati dal ruolo crescente dei Millennials nella società.

- Willerfunds Private Suite_Janus Henderson Strategic Bond, una strategia di tipo obbligazionaria flessibile con un focus su fattori strutturali di lungo periodo che possono creare disruption nei modelli economici tradizionali e mantenere la volatilità della componente bond a bassi livelli.
- Willerfunds Private Suite Pictet Health Innovation Trends, una strategia di tipo azionaria globale che investe principalmente in aziende appartenenti a tre segmenti: preservazione della salute, ossia aziende produttrici di soluzioni che consentono di mantenersi in salute; ripristino della salute, ossia aziende che aiutano i pazienti a guarire o a migliorare la qualità della vita; finanziamento della salute, ossia tipicamente assicurazioni o società che finanziano il sistema sanitario.
- Willerfunds Private Suite Lombard Odier Natural Capital (art. 9 SFDR), che investe a livello globale in titoli azionari la cui crescita potrà beneficiare di nuove regolamentazioni, innovazioni di prodotti e servizi che favoriranno una transizione verso un'economia circolare e che valorizza il capitale naturale. Tra i principali ambiti di investimento la circular bio-economy, la resource efficiency e l'economia orientata al raggiungimento di Zero Waste.
- Willerfunds Private Suite Eurizon Multi-Asset Circular Economy (art. 9 SFDR), una strategia multi-asset flessibile di tipo globale caratterizzata da un portafoglio che investe in maniera diversificata a livello geografico e settoriale, con l'obiettivo di generare ritorni positivi in maniera consistente con i principi ESG.
- Willerfunds Private Suite Vontobel Equity Global Impact (art. 9 SFDR), una strategia di tipo azionario globale caratterizzata da un portafoglio che investe in maniera diversificata a livello geografico e settoriale, con l'obiettivo di generare ritorni positivi in maniera consistente con i principi ESG.

Sempre per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, Eurizon SGR ha realizzato il fondo a finestra Eurizon Diversified Income, una nuova soluzione per investire nel mercato obbligazionario europeo, sia su strumenti tradizionali sia su strumenti di credito strutturato, con l'obiettivo di distribuire un attraente flusso cedolare su base annua. Dopo un primo collocamento nel corso dell'estate, il fondo è oggetto di una seconda finestra di raccolta che si concluderà nel 2023.

Oltre al consueto aggiornamento e manutenzione della gamma delle Case già in collocamento con l'introduzione di nuove strategie di particolare interesse di partner esistenti, sono state avviate anche nuove partnership. Per Fideuram è stato avviato il collocamento dei fondi di Axa Investment Managers, Candriam, Raiffeisen, Columbia Threadneedle, Robeco e Legg Mason, mentre per Intesa Sanpaolo Private Banking è stato avviato il collocamento dei fondi di BNY Mellon, Lombard Odier e Algebris. Anche la componente di offerta di fondi e Sicav è oggetto di un processo di transizione verso i temi della sostenibilità non solo con la selezione di nuove soluzioni connotate da un focus marcato verso obiettivi di sostenibilità o che promuovono caratteristiche di tipo ambientale e sociale ma anche con l'attività svolta dalle case di Asset Management sulla gamma già in essere a favore dell'integrazione delle politiche di investimento dei fondi tradizionali con i criteri ESG.

Nell'ambito dei fondi alternativi, Fideuram Asset Management SGR, in collaborazione con Blackrock, ha realizzato il nuovo programma della piattaforma Fideuram Alternative Investments (FAI), che investe sulle principali private market asset class: Private Equity, Infrastructure Equity e Private Credit attraverso il fondo master. FAI Mercati Privati Sostenibili, il cui collocamento si concluderà nella seconda parte dell'anno, è tra i

primi fondi sostenibili illiquidi nel mercato italiano, che promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali ai sensi dell'art. 8 SFDR.

Inoltre, il Gruppo ha proposto ai suoi clienti più sofisticati il fondo dedicato di investimento alternativo immobiliare chiuso riservato Milan Urban Private Fund di Castello SGR e al secondo closing di Neva First, il fondo alternativo chiuso riservato di Neva SGR.

Per quanto concerne le **gestioni patrimoniali individuali**, le principali novità hanno interessato tutto il perimetro dei servizi di investimento in gamma. In particolare:

- per Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram Asset Management SGR ha introdotto, nell'ambito del contratto unico di gestione multilinea "Wealth Collection", le nuove linee Private Tesoreria e Private Bond 2024, 2025 e 2026. Si è parallelamente provveduto alla consueta attività di manutenzione e affinamento delle linee dedicate alla clientela Intesa Sanpaolo Private Banking di Eurizon Capital SGR.
- per Fideuram sui Fogli sono state introdotte cinque nuove linee di investimento a catalogo e nuove edizioni di Fogli a ingresso progressivo sui mercati (meccanismo step-in) e con protezione del capitale investito:
 - Foglio Equity Net Zero Emission, con un portafoglio costituito in fondi ed Etf, investe nelle aziende impegnate nella transizione energetica con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ sia nei processi produttivi sia nei prodotti e servizi realizzati. Il Foglio adotta un approccio di investimento che, oltre ad integrare la gestione del rischio di sostenibilità, permette di perseguire specifici obiettivi in grado di generare un impatto sociale e ambientale positivo e misurabile (c.d. "Impact investing"). Data la caratteristica di perseguire obiettivi di investimento sostenibile è stato classificato come rispondente all'articolo 9 SFDR.
 - Foglio Sustainable Infrastructure, con un portafoglio costituito in fondi ed Etf, offre un'esposizione ai principali settori coinvolti negli investimenti infrastrutturali necessari a garantire il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale e di controllo del cambiamento climatico. La strategia di investimento è pertanto caratterizzata dalla definizione di un universo investibile in settori con le migliori prospettive finanziarie legate a temi di crescita strutturale di lungo termine e più in generale di sviluppo sostenibile (c.d. "Sustainability Themed Investing"). Il Foglio promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 SFDR.
 - Il Mio Foglio ESG, la nuova linea di gestione dotata di un opportunity set predisposto e aggiornato nel tempo da Fideuram Asset Management SGR, contenente esclusivamente Etf e OICR che rispettano determinati standard minimi in termini finanziari e di sostenibilità.
 - Foglio Equity Strategies (art. 8 SFDR) e Foglio Bond Strategies, due prodotti mono asset class in fondi ed Etf, per sfruttare dinamicamente opportunità strutturali e tattiche in funzione del contesto di mercato.
 - Foglio Obiettivo Protezione 2028, una linea di gestione "Target Date" che offre a scadenza la protezione del 100% del patrimonio conferito al netto delle spese una tantum e dell'imposta di bollo, ricercando al tempo stesso una crescita del capitale investito tramite l'utilizzo di opzioni (call warrant) su indici azionari globali.

E' stata inoltre rinnovata l'offerta di linee Step-in Dynamic e Dynamic Plus ad ingresso progressivo su alcune strategie della piattaforma Fogli, con nuove proposte di investimento sulle linee azionarie Global Equity, Equity Strategies e Smart Trends e con l'introduzione della soluzione Equity Strategies 70 Step-in Dynamic, che combina in logica bilanciata 70/30 le strategie dei Fogli Equity e Bond Strategies, consentendo un ingresso graduale sulla strategia azionaria fino al 70% del portafoglio complessivo. È stata realizzata infine una nuova soluzione ad investimento progressivo, "Equity Strategies Step-in 36+", che consente di investire gradualmente su un orizzonte temporale di 36 mesi nella strategia del Foglio Equity Strategies, a partire da un portafoglio di titoli governativi cartolarizzati aventi scadenze allineate ai singoli step di investimento progressivo.

Anche per la gestione patrimoniale Fideuram Omnia è continuata l'offerta in logica Step-in Dynamic della linea di gestione Active Beta 100, per offrire alla clientela una soluzione di ingresso progressivo sui mercati azionari. Inoltre, nel corso dell'anno, i servizi di gestione patrimoniale Fogli Fideuram e Fideuram Omnia sono stati attivati anche per la clientela di IW Private Investments.

Oltre alle nuove linee di investimento, per Fogli Fideuram sono stati introdotti i nuovi servizi Step-up e Opzione Percorsi Guidati. Il primo conferisce al cliente la possibilità di una maggiore personalizzazione nella costruzione di un piano di investimento progressivo sui mercati in funzione della propria propensione al rischio tramite l'attivazione di un piano di conversioni programmate da un Foglio di origine verso uno o più Fogli di destinazione, mentre il secondo è una nuova modalità di configurazione delle linee Il Mio Foglio e Il Mio Foglio ESG che consente l'uso di Portafogli Consigliati, differenziati in base alla rischiosità e definiti da Fideuram Asset Management SGR, che saranno oggetto nel tempo di riallocazione automatica a cura della SGR stessa.

Nell'ambito delle gestioni patrimoniali di Eurizon, Fideuram Asset Management SGR ha provveduto nel corso dell'anno alla consueta attività di manutenzione e affinamenti evolutivi della gamma.

Infine, in esclusiva per Fideuram Direct, Fideuram Asset Management SGR ha realizzato il nuovo contratto di gestione patrimoniale Direct Valore + che dispone di cinque linee di gestione classificate art. 8 SFDR e diversificate rispetto al profilo di rischio della clientela.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 dicembre 2022 ammontavano complessivamente a €68 miliardi (21% del totale delle masse amministrato), in diminuzione di €5,7 miliardi rispetto al 31 dicembre 2021. La raccolta netta, positiva per €875 milioni, ha mostrato una riduzione di €2,1 miliardi rispetto al 2021. Il contributo al risultato lordo si è attestato a €462 milioni, in flessione di €13 milioni rispetto allo scorso anno. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,8%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio assicurativo (*)

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-	-
Commissioni nette	557	581	(24)	-4
Margine di intermediazione	557	581	(24)	-4
Costi operativi netti	(98)	(96)	(2)	2
Altro	3	(10)	13	n.s.
Risultato corrente lordo	462	475	(13)	-3
			-	
AUM medi	69.899	70.487	(588)	-1
AUM puntuali	67.984	73.665	(5.681)	-8
Raccolta netta	875	3.002	(2.127)	-71
Indicatori				
Cost / Income Ratio	18%	17%		
Commissioni nette / AUM medi	0,8%	0,8%		
Risultato lordo / AUM medi	0,7%	0,7%		

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nell'ambito dei **prodotti assicurativi** rivolti a Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, il 2022 è stato connotato dalla commercializzazione, con un processo totalmente digitale, della nuova polizza di Ramo III Fideuram Vita Futura. Un prodotto innovativo che consente la realizzazione di proposte per specifici target di clientela attraverso un unico contratto, con vari percorsi flessibili che permettono di modulare le componenti assicurative, finanziarie e di servizio. La costruzione del portafoglio è realizzata in architettura aperta e l'universo investibile a disposizione è fortemente orientato agli investimenti sostenibili. A maggio sono stati introdotti ulteriori due fondi interni che consentono l'investimento progressivo sui mercati azionari. Rispetto alle polizze di Private Insurance, si segnala la nuova polizza Cardia Private Insurance Italia di cardi Lux, il restyling della polizza di La Mondiale Europartner e l'arricchimento dell'opportunità set con sei nuovi Fondi Interni Collettivi e dieci nuovi profili d'investimento per i Fondi Interni Dedicati, gestiti da Intesa Sanpaolo Wealth Management.

Per IW Private Investments è stata completata l'offerta di prodotti assicurativi, allineandola all'offerta disponibile in Fideuram e avviando il collocamento di Fideuram Vita Insieme Premium, Fideuram Vita Sintonia, Poste Vita Valore Solido e le polizze di Eurovita Valore Private Serie II, Fideuram In Prima Persona e Fideuram In Persona.

Nell'ambito delle novità dedicate alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking, è stata arricchita la polizza Unit Linked Selezione Private Pro di Intesa Sanpaolo Life con il fondo interno Crescita Stabile. Si tratta di un

fondo flessibile multiasset che ha l'obiettivo di generare un rendimento stabile attraverso un meccanismo di mantenimento dello stesso in bande di oscillazione predefinite. Anche nelle polizze di Private Insurance è stata arricchita la gamma di sottostanti delle polizze di La Mondiale Europartner e Sogelife con l'introduzione di nuovi Fondi Interni Collettivi e nuovi Fondi Interni Dedicati.

Rispetto all'offerta di Intesa Vita per Intesa Sanpaolo Private Banking, sono state oggetto di restyling nel corso dell'anno la polizza di Ramo I Patrimonio per Giovani Insurance e le polizze Multiramo Synthesis e Synthesis HNWI, nonché l'introduzione della nuova polizza Synthesis Business destinata alle persone giuridiche.

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e l'attività di coordinamento e controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti che, al 31 dicembre 2022, ammontava complessivamente a €127,1 miliardi (39% del totale delle masse amministrato) in aumento di €4,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2021. La raccolta netta, positiva per €10,7 miliardi, ha registrato un aumento di €6,6 miliardi rispetto al 2021 in larga parte attribuibile alla già menzionata attività di indirizzo dei flussi di risparmio della clientela verso prodotti di risparmio amministrato. Il contributo di tale area al risultato lordo è risultato pari a €226 milioni in diminuzione di €31 milioni rispetto allo scorso esercizio. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,2%.

Servizi bancari (*)

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	419	217	202	93
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	60	56	4	7
Commissioni nette	91	66	25	38
Margine di intermediazione	570	339	231	68
Costi operativi netti	(349)	(326)	(23)	7
Altro	5	244	(239)	-98
Risultato corrente lordo	226	257	(31)	-12
			-	
AUM medi	123.335	115.526	7.809	7
AUM puntuali	127.123	122.984	4.139	3
Raccolta netta	10.725	4.144	6.581	159
Indicatori				
Cost / Income Ratio	59%	90%		
Commissioni nette / AUM medi	0,1%	0,1%		
Risultato lordo / AUM medi	0,2%	0,2%		

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Per i **servizi bancari** sono proseguite le iniziative a supporto della bancarizzazione e dell'acquisizione di nuovi clienti. Per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments sono state proposte delle iniziative commerciali rivolte a nuovi clienti e alla nuova raccolta (conti correnti con tassi agevolati) e dedicate al passaggio dal risparmio all'investimento sul gestito (PcT abbinati). In modo simile, per Intesa Sanpaolo Private Banking sono state realizzate delle iniziative mirate a favore di clienti persone fisiche e holding di famiglia mediante buoni di risparmio a tassi agevolati, anche abbinati alla sottoscrizione di prodotti di risparmio gestito. Inoltre, sono proseguite le iniziative di lending con la concessione di nuovi finanziamenti a condizioni agevolate.

Per quanto riguarda la Banca Diretta, la struttura di Fideuram dedicata al trading evoluto, è stato avviato Fideuram Direct con il rilascio di una serie di prodotti e servizi dedicati. Tra le principali novità, si segnala un insieme di prodotti costruiti abbinando conti correnti e servizi dedicati all'operatività in titoli tramite le funzionalità del trading online. In particolare:

- IW Conto Start, che si rivolge alla clientela che desidera avere accesso all'offerta di prodotti e servizi in piena autonomia utilizzando i canali digitali della Banca ed è interessata ad operare in titoli in self tramite i canali online. Il contratto prevede una serie di servizi abbinati. Oltre al conto corrente in euro, i servizi di pagamento, la carta di debito e l'operatività a distanza (online), con IW Conto Start viene aperto automaticamente anche un dossier titoli, con cui il cliente può gestire i propri investimenti di risparmio amministrato ed effettuare online operazioni di compravendita titoli sui principali mercati italiani ed esteri. IW Conto Start include anche il servizio di Prestito Titoli di proprietà del cliente che consente di ottenere una remunerazione aggiuntiva del portafoglio titoli. Inoltre, per la parte di carattere più strettamente bancario, è disponibile anche il Servizio di Interoperabilità che permette di effettuare operazioni di versamento e prelievo presso le Filiali di altre banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.
- IW Conto Trader, un pacchetto di prodotti e servizi pensato per i clienti che desiderano effettuare attività di trading mediante piattaforme di negoziazione innovative ed evolute disponendo di un pacchetto di conto corrente con operatività limitata in ambito transazionale alla ricezione ed esecuzione di bonifici funzionale all'attività di trading. Con IW Conto Trader è possibile operare su 35 mercati azionari, 5 mercati obbligazionari, 10 mercati derivati, anche in mobilità, disponendo di strumenti evoluti ed innovativi quali IW QuickTrade, 4 Trader+ e l'app Trading+. Sono inoltre disponibili ulteriori servizi evoluti: Derivati per operare con opzioni e futures in acquisto e vendita, SuperDerivati per operare in derivati con margini intraday ridotti, i servizi per disporre della leva finanziaria IW Scalper e Super Scalper e la combinazione Scalper Short Selling e Prestito Titoli per operare allo scoperto.

Inoltre, i clienti titolari di IW Conto Trader possono, al sussistere di specifiche caratteristiche di esperienza e conoscenza, richiedere l'attivazione della piattaforma Sphera con la contestuale apertura del conto IW Conto Sphera con operatività limitata in ambito transazionale. L'accesso alla piattaforma di trading evoluto denominata "Sphera®" consente di operare su mercati italiani, cash e derivati (MTA, MOT, SEDEX, EuroTLX, IDEM) e sul segmento ExtraMOT PRO se il cliente è classificato come Professionale ai sensi della normativa MiFID.

In generale, per i prodotti e servizi bancari nel corso dell'anno sono state realizzati interventi sulla gamma esistente e introdotte alcune novità:

- per i prodotti di monetica, al fine di contrastare il fenomeno delle frodi, sono stati introdotti presidi applicativi finalizzati a rendere più sicuro il processo di attivazione delle carte sia mediante ATM di Gruppo sia tramite servizi a distanza;
- per i prodotti transazionali è stata introdotta, anche per Intesa Sanpaolo Private Banking, la commercializzazione di Viacard, servizio di pagamento dei pedaggi autostradali dedicato a clienti non consumatori e Telepass - iniziativa cashback sul pedaggio autostradale per i nuovi sottoscrittori di Telepass Family;
- per i servizi di pagamento digitale è stato rilasciato il nuovo servizio Huawei Pay, servizio di pagamento digitale offerto alla clientela in possesso di un dispositivo Huawei, che fornisce la possibilità di virtualizzare una carta di debito con circuito PagoBancomat® per effettuare pagamenti in-store mediante il wallet Huawei Pay. Inoltre, per Intesa Sanpaolo Private Banking sono state rilasciate alcune implementazioni relative al servizio di pagamento digitale Bancomat Pay®.

Infine, Intesa Sanpaolo Private Banking ha concluso un accordo di distribuzione con Intesa Sanpaolo Wealth Management per la promozione e distribuzione alla clientela, per il tramite delle sue filiali, di una serie di prodotti e servizi della Banca lussemburghese del Gruppo, quali conto corrente multidivisa e servizi di pagamento, servizio di custodia e amministrazione titoli e internet banking. L'offerta si rivolge ai clienti, sia persone fisiche sia giuridiche, con esigenze di diversificazione internazionale e/o con attività imprenditoriali anche all'estero e che investono sia direttamente sia per il tramite di veicoli di investimento. Il prodotto offerto alle controparti persone giuridiche sarà acquistabile indipendentemente dalla forma giuridica della clientela.

Nel 2022 per il **risparmio amministrato** l'offerta di soluzioni in collocamento rivolte alla clientela più sensibile al tema della tutela del capitale ha visto la realizzazione di emissioni di Investment Certificates di Intesa Sanpaolo su indici e basket di indici azionari, con protezione totale del capitale a scadenza e partecipazione alla performance dei vari sottostanti. Per Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo ha realizzato anche Investment Certificates su singoli titoli azionari. Inoltre, nel corso dell'anno, grazie al mutato contesto di mercato, sono ripresi i collocamenti obbligazionari. Il Gruppo Fideuram ha partecipato ai collocamenti di alcune emissioni Intesa. Sono ripresi anche i collocamenti di obbligazioni di emittenti terzi ed in particolare una emissione di Mediobanca e una emissione Citigroup. Inoltre, con la Divisione IMI Cib di Intesa Sanpaolo, sono stati realizzati alcuni Private Placement. Sempre in ambito prodotti obbligazionari, il Gruppo ha partecipato al collocamento di due emissioni di BTP Italia indicizzate al tasso di inflazione nazionale e ha aderito all'offerta di azioni delle società Thecnoprobe S.p.A., Generalfinance S.p.A. ed Erredue S.p.A. destinate alla sola clientela professionale.

Le attività estere

Società prodotto

Nel corso del 2022 **Fideuram Asset Management (Ireland) dac** ha proseguito nella funzione di gestore di prodotti collettivi del risparmio (organismi di investimento collettivo lussemburghesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del gruppo (fondo pensione di diritto italiano e polizze unit linked irlandesi). Le masse sui prodotti di diritto lussemburghese istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) al 31 dicembre 2022 ammontavano a €39,2 miliardi.

Reti distributive

Reyl & Cie S.A. è una banca di diritto svizzero con sede a Ginevra e controllate estere in Europa, Medio Oriente, Asia e Sudamerica. Reyl persegue una strategia di sviluppo innovativa incentrata su soluzioni integrate attraverso cinque linee di business: Wealth Management, Entrepreneur & Family Services, Corporate Finance, Asset Services e Asset Management.

Con efficacia dal 1° gennaio 2022 è avvenuta la fusione per incorporazione in Reyl di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval; nello stesso mese è stata completata la migrazione informatica verso la piattaforma IT di Reyl. Ad aprile 2022, la partecipata Alpian ha realizzato un aumento di capitale sociale per CHF19 milioni, interamente sottoscritto Fideuram, finalizzato a sostenere il lancio della gamma completa dei servizi di private e online banking di Alpian in Svizzera.

A maggio 2022, Fideuram e Alpian hanno iniziato una collaborazione strategica per accelerare lo sviluppo dell'offerta di digital wealth management per la clientela di Fideuram, facendo leva sulle competenze maturate da Alpian nello sviluppo tecnologico e nel design dell'esperienza utente applicate ad un servizio di wealth management via app.

Nell'ambito delle attività di semplificazione del perimetro societario, alla fine di aprile 2022 è stata ceduta al management locale la controllata in Uruguay (Morval Vonwiller Advisors), mentre alla fine di maggio l'Autorità di Vigilanza UK ha autorizzato il ritiro della licenza bancaria della filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval. La società di diritto svizzero REYL Prime Solutions è stata liquidata all'inizio del mese di luglio, mentre il 31 dicembre 2022 si è perfezionata la fusione di Obviam in Asteria Investment Managers.

Al 31 dicembre 2022, gli Assets Under Management consolidati di Reyl ammontavano a CHF21,5 miliardi, di cui CHF16,9 miliardi riferiti alla linea di business Wealth Management, CHF2,4 miliardi alla linea Asset Services e CHF2,2 miliardi alla linea Asset Management.

Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. è una società di capitali di diritto lussemburghese, con €2,8 miliardi di masse gestite al 31 dicembre 2022. Fideuram Bank (Luxembourg) è la banca del Gruppo dedicata alle esigenze della clientela HNWI, controllata al 100% da Fideuram ed è specializzata nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria per soddisfare le esigenze finanziarie, previdenziali e assicurative dei suoi clienti. Si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals, offrendo una varietà di soluzioni, tra cui prodotti bancari internazionali, prodotti assicurativi con una gamma molto ampia, strutturazione di veicoli di investimento (RAIF, Trust, Soparfi, SICAR) e Asset Servicing. In aggiunta offre anche servizi di tesoreria, domiciliazione, distribuzione e lending agent per gli OICVM di diritto lussemburghese promossi da Fideuram,

così come attività di banca depositaria per compagnie assicurative, supportando la fase di organizzazione e sviluppo dei servizi alla clientela privata.

Compagnie de Banque Privée Quilvest S.A. è una banca di diritto lussemburghese con due filiali in Belgio che presta servizi di private banking a favore della clientela HNWI e UHNWI. In data 30 giugno 2022 è stata acquisita da Fideuram tramite la controllata lussemburghese Fideuram Bank (Luxembourg).

A decorrere dal 1° gennaio 2023 CBP Quilvest ha incorporato la controllante Fideuram Bank (Luxembourg) ed ha assunto la nuova denominazione di Intesa Sanpaolo Wealth Management S.A..

Con masse totali della clientela dell'entità risultante dalla fusione pari a €10 miliardi, i team della nuova società lavoreranno per accrescere il supporto ai clienti HNWI, aumentando l'offerta di servizi ad alto valore aggiunto per i clienti più sofisticati.

La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2021.

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	5.873	4.464	1.409	32
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	618	554	64	12
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.096	3.125	(29)	-1
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	19.916	20.776	(860)	-4
Finanziamenti verso banche	14.465	20.352	(5.887)	-29
Finanziamenti verso clientela	15.104	14.450	654	5
Derivati di copertura	317	32	285	n.s.
Partecipazioni	232	238	(6)	-3
Attività materiali e immateriali	1.227	1.106	121	11
Attività fiscali	273	191	82	43
Altre voci dell'attivo	1.750	1.621	129	8
TOTALE ATTIVO	62.871	66.909	(4.038)	-6
PASSIVO				
Debiti verso banche	5.419	4.000	1.419	35
Debiti verso clientela	50.847	56.306	(5.459)	-10
Passività finanziarie di negoziazione	21	30	(9)	-30
Derivati di copertura	344	730	(386)	-53
Passività fiscali	177	211	(34)	-16
Altre voci del passivo	1.724	1.729	(5)	-
Fondi per rischi e oneri	523	649	(126)	-19
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	2.745	2.218	527	24
Patrimonio di pertinenza di terzi	1	(65)	66	n.s.
Utile netto	1.070	1.101	(31)	-3
TOTALE PASSIVO	62.871	66.909	(4.038)	-6

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2022	30.9.2022	30.6.2022	31.3.2022 (*)	31.12.2021 (*)	30.9.2021 (*)	30.6.2021 (*)	31.3.2021 (*)
ATTIVO								
Cassa e disponibilità liquide	5.873	5.099	5.461	5.105	4.464	4.590	3.714	3.177
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	618	642	537	538	554	566	492	481
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.096	2.921	3.069	2.899	3.125	3.185	3.214	3.252
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	19.916	20.708	20.419	20.747	20.776	20.574	19.800	19.957
Finanziamenti verso banche	14.465	20.295	18.465	23.901	20.352	20.529	21.240	20.874
Finanziamenti verso clientela	15.104	14.839	14.607	14.330	14.450	13.803	13.539	13.331
Derivati di copertura	317	308	218	111	32	20	15	14
Partecipazioni	232	272	269	276	238	211	207	198
Attività materiali e immateriali	1.227	1.207	1.195	1.090	1.106	1.062	1.059	780
Attività fiscali	273	266	243	202	191	201	191	218
Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione	-	-	-	-	-	-	-	4
Altre voci dell'attivo	1.750	1.711	1.809	1.658	1.621	1.557	1.634	1.395
TOTALE ATTIVO	62.871	68.268	66.292	70.857	66.909	66.298	65.105	63.681
PASSIVO								
Debiti verso banche	5.419	5.389	3.701	4.972	4.000	5.031	6.307	5.320
Debiti verso clientela	50.847	56.585	56.334	59.093	56.306	54.227	51.768	51.640
Passività finanziarie di negoziazione	21	86	41	30	30	70	65	73
Derivati di copertura	344	391	461	588	730	822	833	865
Passività fiscali	177	184	146	207	211	241	210	212
Altre voci del passivo	1.724	1.607	1.810	1.931	1.729	1.704	1.982	1.478
Fondi per rischi e oneri	523	506	516	614	649	623	603	622
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	2.745	2.747	2.753	3.268	2.218	2.695	2.692	3.141
Patrimonio di pertinenza di terzi	1	2	2	(93)	(65)	3	(1)	(75)
Utile netto	1.070	771	528	247	1.101	882	646	405
TOTALE PASSIVO	62.871	68.268	66.292	70.857	66.909	66.298	65.105	63.681

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Cassa e disponibilità liquide

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cassa	59	67	(8)	-12
Depositi a vista presso Banche Centrali	1.702	1.470	232	16
Conti correnti a vista verso banche	4.112	2.927	1.185	40
Totale	5.873	4.464	1.409	32

La **cassa e disponibilità liquide** accoglie la cassa e tutti i crediti a vista verso banche. Al 31 dicembre 2022 la voce ha evidenziato un saldo di €5,9 miliardi, in crescita di €1,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2021 principalmente per la maggiore liquidità in giacenza sui conti correnti bancari (+€1,2 miliardi) e, in misura minore, per l'aumento della giacenza dei depositi a vista presso banche centrali (+€232 milioni).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	618	554	64	12
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.096	3.125	(29)	-1
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	19.916	20.776	(860)	-4
Derivati di copertura	317	32	285	n.s.
Totale	23.947	24.487	(540)	-2

Le **attività finanziarie** del Gruppo, pari a €23,9 miliardi, hanno registrato una riduzione di €540 milioni rispetto alla consistenza di fine 2021, principalmente ascrivibile alla riduzione dei titoli di debito del portafoglio al costo ammortizzato (-€860 milioni) per effetto delle vendite e dei rimborsi avvenuti nell'esercizio, in parte compensata dall'aumento del fair value dei derivati di copertura (+€285 milioni).

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	21	30	(9)	-30
Derivati di copertura	344	730	(386)	-53
Totale	365	760	(395)	-52

Le **passività finanziarie**, pari a €365 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2021 la voce ha evidenziato una riduzione di €395 milioni (-52%), attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso.

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	1.487	260	1.227	n.s.
Depositi a scadenza	12.311	18.942	(6.631)	-35
Altri finanziamenti	667	1.150	(483)	-42
Totale	14.465	20.352	(5.887)	-29

I **finanziamenti verso banche** pari a €14,5 miliardi, hanno registrato una flessione di €5,9 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2021. La riduzione dei depositi a scadenza con Intesa Sanpaolo (-€6,6 miliardi) e degli altri finanziamenti (-€483 milioni) è stata parzialmente compensata dalla crescita dei crediti verso Banche Centrali (+€1,2 miliardi).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	174	451	(277)	-61
Depositi a scadenza	2.220	400	1.820	n.s.
Pronti contro termine	2.587	2.818	(231)	-8
Debiti per leasing	53	47	6	13
Altri debiti	385	284	101	36
Totale	5.419	4.000	1.419	35

I **debiti verso banche**, pari a €5,4 miliardi, hanno registrato un aumento di €1,4 miliardi rispetto a fine 2021 attribuibile principalmente all'incremento dei depositi a scadenza. In senso opposto si sono mossi i conti correnti

(-€277 milioni) e i pronti contro termine (-€231 milioni). I pronti contro termine includono per €678 milioni l'operatività in prestito titoli con Intesa Sanpaolo (€751 milioni a fine 2021) e per €1,6 miliardi la liquidità ottenuta da Intesa Sanpaolo nell'ambito del programma di operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO.

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €13,2 miliardi, a cui contribuiscono €18,6 miliardi di crediti (di cui €16,2 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo) e €5,4 miliardi di debiti (di cui €5,3 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo).

Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	11.678	9.516	2.162	23
Mutui	2.029	2.226	(197)	-9
Altri finanziamenti	1.295	2.673	(1.378)	-52
Attività deteriorate	102	35	67	191
Totale	15.104	14.450	654	5

I **finanziamenti verso clientela** sono risultati pari a €15,1 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata). L'aumento di €654 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 è attribuibile principalmente alla crescita degli impieghi in conto corrente (+€2,2 miliardi), in parte compensata dalla riduzione degli altri finanziamenti (-€1,4 miliardi) e dei mutui (-€197 milioni). I crediti problematici netti, che rappresentano un ammontare minimo del portafoglio, sono risultati pari a €102 milioni, in aumento di €67 milioni rispetto al dato di fine 2021. In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €30 milioni, in aumento di €29 milioni rispetto al saldo di fine 2021; le inadempienze probabili sono risultate pari a €62 milioni, in aumento di €41 milioni rispetto al 31 dicembre 2021; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €10 milioni, in flessione di €3 milioni rispetto a fine 2021.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	47.881	51.329	(3.448)	-7
Depositi a scadenza	2.474	4.450	(1.976)	-44
Pronti contro termine	9	21	(12)	-57
Debiti per leasing	260	274	(14)	-5
Altri debiti	223	232	(9)	-4
Totale	50.847	56.306	(5.459)	-10

I **debiti verso clientela**, pari a €50,8 miliardi, hanno mostrato una flessione di €5,5 miliardi rispetto al saldo di fine 2021. L'analisi di dettaglio evidenzia una forte diminuzione della raccolta in conto corrente (-€3,4 miliardi) e dei depositi a scadenza (-€2 miliardi).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano. (milioni di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO (*)	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	TOTALE
Italia	1.627	122	1.749
Spagna	-	267	267
Stati Uniti	-	169	169
Belgio	-	43	43
Austria	-	40	40
Germania	-	20	20
Paesi Bassi	-	19	19
Portogallo	-	17	17
Islanda	-	9	9
Francia	-	9	9
Lussemburgo	-	8	8
Totale	1.627	723	2.350

(*) I titoli governativi italiani, per un valore nominale di €200 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Attività materiali e immateriali

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Immobili di proprietà	59	59	-	-
Diritti d'uso su beni in leasing	313	318	(5)	-2
Altre attività materiali	19	20	(1)	-5
Attività materiali	391	397	(6)	-2
Avviamento	409	356	53	15
Intangibili Assets Under Management	308	250	58	23
Altre attività immateriali	119	103	16	16
Attività immateriali	836	709	127	18
Totale attività materiali e immateriali	1.227	1.106	121	11

Le **attività materiali e immateriali**, pari a €1,2 miliardi, sono aumentate di €121 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 e sono costituite per €409 milioni da avviamento, di cui €140 milioni riconducibili a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking, €227 milioni connessi all'acquisizione del Gruppo bancario svizzero Reyl e €42 milioni relativi a CBP Quilvest, banca private lussemburghese acquisita da

Fideuram Bank (Luxembourg) in data 30 giugno 2022. Quest'ultimo valore è stato iscritto in bilancio in seguito all'allocatione del prezzo di acquisto di CBP Quilvest, che ha comportato anche la valorizzazione degli Assets Under Management, con iscrizione iniziale nel bilancio consolidato di un'attività immateriale intangibile a vita utile definita per €70 milioni, da ammortizzare a conto economico in 16 anni in base alla stima del ciclo di vita delle masse acquisite. Tra le altre attività immateriali sono inoltre incluse le attività intangibili a vita utile definita relative alla valorizzazione degli Assets Under Management, riconducibili all'acquisizione del Ramo UBI Top Private (€76 milioni), IW Private Investments (€63 milioni) e del Gruppo Reyl (€99 milioni).

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 31 dicembre 2022 che ha evidenziato una riduzione di €126 milioni rispetto alla consistenza di fine 2021.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	81	85	(4)	-5
Oneri per il personale	138	182	(44)	-24
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	241	273	(32)	-12
Piani di fidelizzazione delle Reti	59	102	(43)	-42
Fondo oneri di integrazione	-	3	(3)	-100
Altri fondi	4	4	-	-
Totale	523	649	(126)	-19

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami è diminuito di €4 milioni per effetto degli utilizzi avvenuti nell'anno. Il fondo per oneri del personale è diminuito di €44 milioni per l'aumento dei tassi di attualizzazione e per utilizzi per incentivazioni all'esodo. Il fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker è diminuito di €32 milioni principalmente per la componente di attualizzazione della passività che ha comportato un rilascio di fondi a conto economico. Il fondo per Piani di fidelizzazione delle Reti è diminuito di €43 milioni per la riduzione di fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2022, con inclusione dell'utile d'esercizio, è risultato pari a €3,8 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	3.319
Distribuzione dividendi	(501)
Variazione delle riserve da valutazione	(86)
Altre variazioni	13
Utile netto	1.070
Patrimonio netto al 31 dicembre 2022	3.815

Il patrimonio netto consolidato include l'utile consolidato di 1,1 miliardi e sconta il pagamento dei dividendi a valere sull'utile netto del 2021 e la variazione delle riserve da valutazione.

Le riserve da valutazione presentano un valore negativo di €24 milioni, a fronte di un saldo positivo di €62 milioni registrato al 31 dicembre 2021 (-€86 milioni). La variazione è in larga parte attribuibile al peggioramento della riserva su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva, conseguente alle variazioni negative di fair value registrate dal portafoglio titoli nel corso dell'anno (-€58 milioni).

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo Fideuram S.p.A. e patrimonio netto e risultato di Gruppo

(milioni di euro)

	31.12.2022	
	Patrimonio netto	di cui: Utile dell'esercizio
Saldi come da prospetti di Fideuram S.p.A.	2.641	1.085
Risultati delle società consolidate integralmente	664	664
Effetto del consolidamento delle società controllate e collegate	430	20
Riserve da valutazione delle società consolidate integralmente	56	-
Strumenti di capitale delle società consolidate integralmente	24	-
Dividendi incassati da società del Gruppo	-	(699)
Saldi come da prospetti consolidati	3.815	1.070

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 31 dicembre 2022.

Ratio patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
CET1	1588	1.132
Tier 1	1588	1.132
Fondi propri	1588	1.132
Totale attività ponderate per il rischio	9.126	7.358
CET1 Ratio	17,4%	15,4%
Tier 1 Ratio	17,4%	15,4%
Total Capital Ratio	17,4%	15,4%

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2022 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 15,8% (13,6% al 31 dicembre 2021) e un Total Capital Ratio pari al 16% (13,8% al 31 dicembre 2021).

3.8.2 Capitale produttivo

Il capitale produttivo include gli immobili di proprietà, l'organizzazione territoriale degli sportelli bancari e degli uffici dei Private Banker, nonché tutti i beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività del Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Customer Satisfaction Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche	Il modello di business del Gruppo pone al centro il Private Banker quale figura che diffonde e promuove i prodotti e servizi bancari tramite l'offerta fuori sede. L'incontro tra cliente e Private Banker è centrale nella relazione di fiducia che si instaura e pertanto il Gruppo mette a disposizione dei Private Banker una presenza capillare di Filiali e Uffici. Riveste particolare importanza per il Gruppo la capacità di accogliere tutti i clienti nelle proprie strutture, eliminando le barriere architettoniche e dotando di interfacce speciali gli ATM.	Il Gruppo applica le "Regole di Sicurezza Fisica", incluse nel documento di governance "Principi di sicurezza" che contengono le norme e i comportamenti più adeguati a ottimizzare le misure di sicurezza adottate e, di conseguenza, minimizzare i rischi per le persone e per i beni.

(n.)

	2022	2021 (*)	2020 (*)
Sportelli bancari - Rete Fideuram	115	120	118
Sportelli bancari - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	146	150	154
- di cui Filiali High Net Worth Individuals	9	10	10
Sportelli bancari all'estero	7	9	12
Totale Sportelli bancari	268	279	284
Uffici dei Private Banker - Rete Fideuram	204	203	202
- di cui Centri Private	3	3	3
Uffici dei Private Banker - Rete Sanpaolo Invest	117	114	115
Uffici dei Private Banker - Rete IW Private Investments	67	49	47
- di cui Wealth Management Unit	6	6	6
Uffici dei Private Banker - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	4	4	4
Uffici dei Private Banker all'estero	7	7	7
Totale Uffici dei Private Banker	399	377	375

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

STRUTTURA LOGISTICA A SUPPORTO DELLE RETI

Per lo svolgimento della propria attività i Private Banker si avvalgono di una struttura logistica, articolata in 261 sportelli bancari distribuiti sul territorio nazionale (115 per la Rete Fideuram e 146 per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking) e 7 sportelli presenti all'estero (Bruxelles, Gand, Ginevra, Lugano, Lussemburgo (2), Zurigo) oltre a 399 Uffici dei Private

n. **268**
Sportelli Bancari

Banker (204 riferibili alla Rete Fideuram, 117 alla Rete Sanpaolo Invest, 67 alla Rete IW Private Investments, 4 alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking e 7 alla Rete estera).

Per il segmento di clientela di fascia alta sono presenti tre Centri Private a supporto delle attività commerciali delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, sei Wealth Management Unit destinate alla Rete IW Private Investments e nove Filiali HNWI destinate alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nel corso del 2022 è proseguito il rafforzamento delle sinergie operative tra le Reti, aumentando il numero di Uffici condivisi in cui operano fianco a fianco Private Banker della Rete Fideuram e della Rete Sanpaolo Invest. Obiettivo del 2023 è consolidare ulteriormente l'integrazione e la condivisione degli spazi tra le Reti, anche in ragione delle comuni strategie commerciali, creando sinergie anche con la Rete IW Private Investments.

n. **399**
Uffici dei Private
Banker

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE RETI

Per la prestazione dei servizi di investimento il Gruppo Fideuram si avvale delle Reti di Private Banker Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking, dislocate e operanti sull'intero territorio nazionale, e all'estero della Rete composta da Reyl, CBP Quilvest e Fideuram Bank (Luxembourg) operante in Belgio, Lussemburgo e Svizzera.

Le quattro Reti italiane sono organizzate in Aree. Ciascuna area è dimensionata in base alle potenzialità commerciali del territorio di riferimento e può comprendere più regioni o solo alcune province.

Il 1° gennaio 2023 è entrato in vigore un nuovo assetto delle aree commerciali per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest. Al fine di raggiungere obiettivi di crescita sempre più sfidanti, si è ritenuto opportuno proseguire il percorso di cambiamento dell'assetto organizzativo, avviato già da alcuni anni, favorendo sia il passaggio generazionale della struttura manageriale sia la valorizzazione dei talenti femminili.

In particolare, la nuova organizzazione, che prevede 11 aree per la Rete Fideuram e 6 per la Rete Sanpaolo Invest, tiene conto delle diverse esigenze che il mercato impone in termini di:

- presidio capillare del territorio, per una sempre più dedicata e adeguata qualità del servizio offerto alla clientela;
- miglioramento dell'attività manageriale di coordinamento dei Private Banker delle due Reti;
- raggiungimento degli obiettivi di crescita dimensionale e di reclutamento, attività di fondamentale importanza per lo sviluppo del business;
- ulteriore focalizzazione sulla gestione differenziata e dedicata dei Private Banker delle due Reti con presidi diffusi e focus sulla formazione e la crescita professionale.

Per la Rete IW Private Investments, con decorrenza 1° gennaio 2023, al fine di favorire la penetrazione e il presidio del territorio e conseguire obiettivi di crescita, è stato ridefinito l'assetto organizzativo delle aree

commerciali, che ha portato ad una riduzione delle aree da 9 a 8.

Per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking è proseguito il percorso di sviluppo e modifica della struttura commerciale articolata ora in 9 Aree.

Nell'ambito del progetto di sviluppo internazionale della Divisione Private Banking, nel corso del primo semestre del 2022 è stata realizzata l'acquisizione, da parte di Fideuram Bank (Luxembourg), di CBP Quilvest, banca private lussemburghese con filiali in Belgio.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE SEDI

Nel corso del 2022, sono continuate le razionalizzazioni del patrimonio immobiliare con il duplice obiettivo del miglioramento della qualità delle Agenzie e del contenimento dei costi. Sono stati avviati pertanto, dall'inizio dell'anno, una serie di efficientamenti che hanno riguardato le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest tra cui le aperture di nuove Agenzie, come quella di Casalecchio di Reno (BO) e di Merate (LC), e diversi trasferimenti in nuove sedi all'interno dello stesso comune come quelle di Città di Castello (PG), di Perugia, di Bergamo, di Cerea (VR), di Gorizia, di Belluno, di Isernia, di Firenze (dopo il completamento della razionalizzazione degli immobili) e di Matera.

Per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati aperti nel 2022 due nuovi distaccamenti delle filiali HNWI a Bari e a Vicenza; sono state chiuse 3 filiali Private a Firenze, Brescia e Monza, le filiali HNWI in Valle d'Aosta e in Piemonte a Torino e due distaccamenti a Firenze e Jesi. Inoltre, nel corso dell'anno, sono stati effettuati nove downgrade da filiale a distaccamento.

Le tabelle seguenti mostrano la composizione delle aree territoriali delle quattro Reti.

Struttura territoriale della Rete Fideuram

AREA	1.1.2023	31.12.2022	31.12.2021
1	REGIONI Piemonte e Valle d'Aosta	REGIONI Piemonte e Valle d'Aosta	REGIONI Piemonte e Valle d'Aosta
2	Lombardia (province di Como, Lecco, parte della provincia di Milano, Sondrio e Varese)	Lombardia (province di Como, Lecco, parte della provincia di Milano, Sondrio e Varese)	Lombardia (province di Como, Lecco, Milano, Sondrio e Varese)
3	Lombardia (province di Bergamo, Monza-Brianza e parte della provincia di Milano)	Lombardia (province di Bergamo, Monza-Brianza e parte della provincia di Milano)	Lombardia (province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Monza-Brianza)
4	Lombardia (province di Brescia, Cremona, Lodi e Mantova) e Veneto (provincia di Verona)	Lombardia (province di Brescia, Cremona, Lodi e Mantova) e Veneto (provincia di Verona)	Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia (provincia di Pavia), Trentino Alto Adige e Veneto
5	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (esclusa la provincia di Verona)	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (esclusa la provincia di Verona)	Emilia Romagna (province di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia) e Lombardia (provincia di Lodi)
6	Liguria e Lombardia (provincia di Pavia)	Liguria e Lombardia (provincia di Pavia)	Emilia Romagna (province di Forlì-Cesena e Rimini) e Toscana (province di Arezzo, Firenze, Prato e Siena)
7	Emilia Romagna	Emilia Romagna	Lazio e Toscana (province di Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa e Pistoia)
8	Toscana	Toscana	Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Umbria
9	Lazio	Lazio	Calabria, Campania e Sicilia
10	Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Umbria	Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Umbria	
11	Calabria, Campania e Sicilia	Calabria, Campania e Sicilia	

Struttura territoriale della Rete Sanpaolo Invest

AREA	1.1.2023	31.12.2022	31.12.2021
1	REGIONI Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta, Liguria e Veneto (provincia di Verona)	REGIONI Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta e Veneto (provincia di Verona)	REGIONI Lombardia (esclusa provincia di Mantova), Piemonte e Valle d'Aosta
2	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (esclusa provincia di Verona)	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (esclusa provincia di Verona)	Friuli Venezia Giulia, Lombardia (provincia di Mantova), Trentino Alto Adige e Veneto
3	Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Molise, Toscana e Umbria	Emilia Romagna, Liguria, Marche, Toscana e Umbria	Emilia Romagna, Liguria, Marche, Toscana e Umbria
4	Lazio	Lazio	Lazio
5	Basilicata e Puglia	Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia	Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia
6	Campania, Calabria e Sicilia	Campania, Calabria e Sicilia	Calabria, Campania e Sicilia

Struttura territoriale della Rete IW Private Investments

AREA	1.1.2023		31.12.2022	
	REGIONI		REGIONI	
1	Emilia Romagna (province di Bologna, Rimini, Forlì-Cesena e Modena), Lombardia (province di Lodi, Milano, Pavia e Monza-Brianza), Marche		Emilia Romagna (province di Bologna, Rimini, Forlì-Cesena e Modena), Lazio (provincia di Rieti), Lombardia (province di Lodi, Milano, Pavia e Monza-Brianza), Marche e Umbria	
2	Toscana, Umbria, Lazio (provincia di Rieti)		Toscana	
3	Basilicata, Calabria, Campania e Puglia		Basilicata, Calabria, Campania e Puglia	
4	Abruzzo, Lazio e Sardegna		Abruzzo, Lazio e Sardegna	
5				
6	Emilia Romagna (province di Parma e Piacenza), Lombardia (province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e Veneto (province di Verona e Padova)		Emilia Romagna (province di Parma e Piacenza), Lombardia (province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e Veneto (province di Verona e Padova)	
7	Liguria e Piemonte		Liguria e Piemonte	
8			Emilia Romagna (provincia di Bologna), Friuli Venezia Giulia e Veneto (province di Belluno, Treviso, Padova e Vicenza)	
9	Lombardia (province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Milano e Varese), Friuli Venezia Giulia, Veneto (province di Belluno, Treviso, Padova e Vicenza)		Lombardia (province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Milano e Varese)	
10				
11 - Wealth Management	Province di Pescara, Roma, Milano, Genova, Torino e Firenze		Province di Pescara, Roma, Milano, Genova, Torino e Firenze	

Struttura territoriale della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

31.12.2022		31.12.2021	
AREA	REGIONI	AREA	REGIONI
Area Centro e Isole	Abruzzo, Lazio, Marche (esclusa la provincia di Pesaro Urbino) Sardegna e Sicilia	Area Dorsale Puglia Calabria Basilicata	Abruzzo, Calabria, Marche e Puglia
Area Sud	Calabria, Campania, Molise, Puglia e Basilicata	Area Lazio Sardegna e Campania	Campania, Lazio e Sardegna
Area Emilia e Romagna	Emilia Romagna, Marche (solo la provincia di Pesaro Urbino)	Area Emilia Romagna	Emilia Romagna
Area Lombardia Nord	Lombardia (provincia di Milano escluso il Comune di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Sondrio e Varese)	Area Lombardia Nord	Lombardia (parte della provincia di Bergamo, province di Como, Lecco, Milano e Varese)
Area Lombardia Sud	Lombardia (province di Brescia solo per il Distaccamento HNWI, Cremona, Lodi, Mantova, Monza-Brianza e Pavia)	Area Lombardia Sud	Lombardia (parte della provincia di Brescia, province di Cremona, Lodi, Mantova, Milano (escluso comune di Milano), Monza e Pavia)
Area Nord Est	Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige	Area Nord Est	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto
Area Piemonte Sud Liguria Toscana e Umbria	Piemonte (province di Cuneo, Asti, Alba), Liguria, Toscana, Umbria	Area Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria	Liguria, Piemonte (esclusi comune e provincia di Torino) e Valle d'Aosta
Area Val d'Aosta, Piemonte Nord e Torino	Liguria, Piemonte (province di Torino, Biella, Vercelli, Novara, Verbania), Valle d'Aosta	Area Torino e Provincia	Piemonte (comune e provincia di Torino)
Area Milano	Lombardia (solo Milano città)	Area Milano 1	Lombardia (solo una parte del comune di Milano)
		Area Milano 2	Lombardia (solo una parte del comune di Milano)
		Area Lombardia Est	Lombardia (parte delle province di Bergamo e Brescia)
		Area Toscana Umbria	Toscana e Umbria
		Area Sicilia	Sicilia

Struttura territoriale della Rete estera (*)

	31.12.2022	31.12.2021
Rete estera	NAZIONI Belgio - Bruxelles e Gand Lussemburgo - Lussemburgo Svizzera - Lugano, Ginevra e Zurigo	NAZIONI Belgio - Bruxelles e Gand Lussemburgo - Lussemburgo Svizzera - Lugano, Ginevra e Zurigo

(*) La Rete estera comprende la struttura commerciale del Gruppo Reyl, di Fideuram Bank (Luxembourg) e di CBP Quilvest.

ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI

Per garantire l'accesso alle filiali ai clienti diversamente abili, vengono installate nelle nuove aperture le dotazioni atte a garantire il superamento delle barriere architettoniche, mentre continua, ove possibile, l'adeguamento delle strutture nelle filiali esistenti. La stessa attenzione riguarda l'accessibilità ai macchinari ATM, con l'adeguamento degli sportelli automatici con una specifica interfaccia rivolta alle esigenze dei clienti non-vedenti e ipovedenti nonché installando, laddove è possibile, quelli di tipologia più bassa.

Il Gruppo si avvale nello svolgimento delle proprie attività dei seguenti immobili di proprietà:

- Roma – Piazzale Giulio Douhet 31;
- Roma – Via Cicerone 44;
- Lugano – Riva Caccia 1a;
- Ginevra – Rue Charles-Galland 18.

Gruppo Fideuram – Presidio del territorio – Struttura logistica e distribuzione territoriale dei Private Banker

(n.)

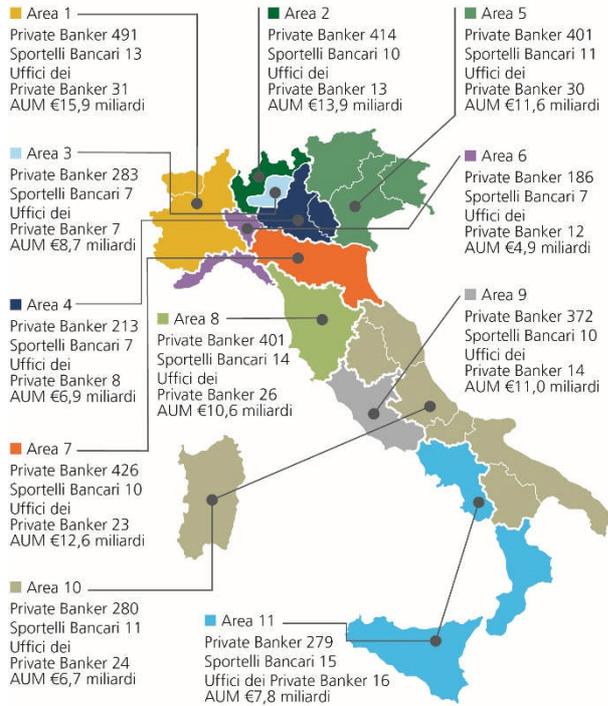
	SPORTELLI BANCARI				UFFICI DEI PRIVATE BANKER			PRIVATE BANKER	
	2022	2021 (*)	2020 (*)	2022	2021 (*)	2020 (*)	2022	2021 (*)	2020 (*)
Italia									
Piemonte	38	39	42	48	47	46	855	841	833
Valle d'Aosta	1	1	1	2	2	2	13	12	14
Liguria	11	12	11	27	26	25	296	319	321
Lombardia	59	64	64	60	55	55	1.538	1.515	1.408
Veneto	26	25	25	28	28	28	533	522	523
Friuli Venezia Giulia	6	6	6	10	10	10	131	129	127
Trentino Alto Adige	4	4	4	7	7	7	46	50	49
Emilia Romagna	24	24	24	37	35	35	610	599	581
Toscana	23	25	23	44	43	43	616	603	601
Umbria	3	4	6	9	8	8	84	92	97
Marche	6	7	7	16	15	15	150	161	149
Lazio	16	16	16	34	31	30	817	811	805
Abruzzo	4	4	4	13	11	12	95	90	97
Molise	-	-	-	2	2	2	16	14	15
Campania	17	17	17	21	18	18	363	374	386
Basilicata	-	-	-	2	2	2	14	14	13
Puglia	9	8	8	13	12	12	147	142	139
Calabria	4	4	4	4	4	4	37	37	34
Sicilia	7	7	7	11	11	11	150	145	149
Sardegna	3	3	3	4	3	3	44	44	45
Estero									
Gruppo REYL	3	5	8	7	7	7	52	69	77
CBP Quivest	3	3	3	-	-	-	33	27	33
Fideuram Bank (Luxembourg)	1	1	1	-	-	-	8	11	12
Totale	268	279	284	399	377	375	6.648	6.621	6.508

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

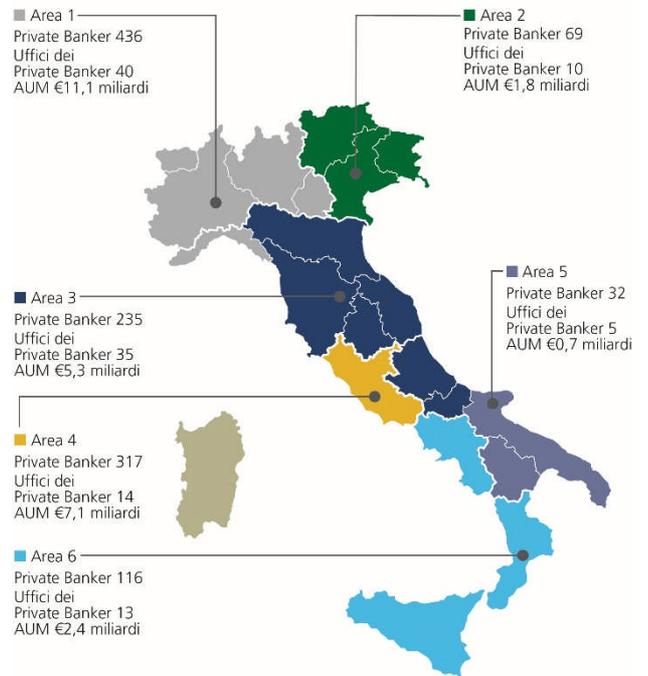
Distribuzione per Area Commerciale delle quattro Reti del Gruppo Fideuram

Di seguito si riporta la nuova distribuzione commerciale delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments operativa a partire dal 1° gennaio 2023 e della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.

Rete Fideuram: 11 Area



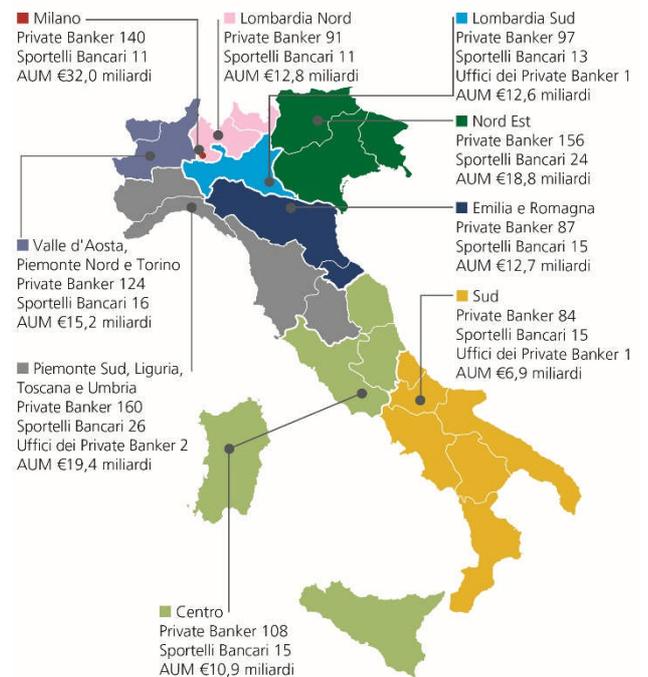
Rete Sanpaolo Invest: 6 Area



Rete IW Private Investments: 8 Area



Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 9 Area



*) L'Ufficio di Milano è condiviso dai Private Banker dell'Area 1 e 9.

3.8.3 Capitale intellettuale

Il capitale intellettuale include i beni immateriali basati sulle conoscenze quali la proprietà intellettuale (copyright, diritti e licenze), il capitale organizzativo (sistemi e procedure) e i beni intangibili associati al marchio e alla reputazione del Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
<p>Gestione del portafoglio clienti Gestione trasparente del portafoglio clienti Attenzione alla clientela High Net Worth Individuals Rafforzamento dei meccanismi di client retention</p> <p>Sviluppo delle Reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria Sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela Educazione finanziaria e promozione della cultura, della gestione responsabile e del risparmio Nuovi strumenti a disposizione della clientela</p> <p>Adeguatezza e innovazione dei prodotti finanziari offerti Adeguatezza del costo dei prodotti finanziari alla qualità dei servizi offerti Appropriatezza dei prodotti offerti alla cultura finanziaria dei clienti Comprensibilità e rilevanza delle informazioni veicolate (es. prospetti informativi) Innovazione dei prodotti e dei servizi Customizzazione dell'offerta dei prodotti in relazione alle esigenze della clientela</p> <p>Privacy Prevenzione delle frodi informatiche Adeguatezza dei controlli sulle reti distributive Data security Data management Cybersecurity</p> <p>Digitalizzazione E-banking e virtualizzazione dei servizi Disponibilità di canali diversificati e interattivi di comunicazione fra Banca e clienti Sviluppo Banca Diretta</p>	<p>Offrire una consulenza professionale e all'avanguardia è un fattore su cui si basa la competitività del Gruppo. È una consulenza che vuole essere a 360 gradi e che ricomprende anche esigenze del cliente non prettamente di natura finanziaria. L'innovazione dei servizi aggiuntivi e dei prodotti di investimento è pertanto il focus delle attività aziendali. L'innovazione coinvolge anche gli strumenti a supporto della consulenza, tramite i quali il cliente accede ai servizi con modalità diverse dal canale tradizionale.</p> <p>Focus sulla clientela HNWI (clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000) al fine di ottenere economie di scala e garantire creazione di valore in maniera sostenibile nel tempo.</p> <p>Il Gruppo si pone l'obiettivo di rendere chiara e trasparente l'esposizione delle informazioni destinate al cliente mediante una documentazione dal linguaggio semplice finalizzata a far comprendere le caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, nonché le condizioni economiche applicate. L'offerta dei servizi e dei prodotti è effettuata considerando il livello di conoscenza del cliente e della sua propensione al rischio.</p> <p>Il Gruppo considera di importanza strategica la sicurezza informatica in relazione alla protezione delle informazioni in considerazione anche della maggiore propensione dei clienti ad usufruire dei servizi online.</p>	<p>Il Gruppo, nella prestazione dei servizi di investimento, ha applicato le disposizioni previste dalla Direttiva Comunitaria MiFID 2 ed effettua il monitoraggio tramite le funzioni di controllo con un'attività di validazione preventiva e verifica costante dell'idoneità delle procedure interne, anche sotto il profilo della conformità.</p> <p>Il Gruppo attribuisce rilievo strategico alla protezione delle informazioni e dei processi trattati all'interno delle proprie strutture, tutelando gli interessi e i diritti dei propri collaboratori e dei propri clienti sia nello sviluppo di nuovi servizi e soluzioni, sia nella gestione operativa delle attività aziendali.</p> <p>L'evoluzione della tecnologia in uso, le modifiche nei processi operativi conseguenti alla loro automazione e la continua evoluzione del sistema economico, possono impattare sui livelli aziendali di rischio di sicurezza informatica, il cui efficace presidio concorre alla mitigazione del rischio informatico, che è considerato, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici come specificato nelle "Linee Guida di sicurezza informatica per la Divisione Private Banking".</p> <p>Con le "Linee Guida per l'approvazione di nuovi prodotti, servizi e attività destinati a un determinato target di clientela" il Gruppo intende adottare presidi di Product Governance orientati alla tutela degli interessi degli investitori durante l'intero corso di vita dei prodotti finanziari, dalla fase di ideazione a quella di post vendita, assicurando la responsabilizzazione di tutti gli Organi e delle strutture aziendali a vario titolo coinvolti.</p> <p>Le Regole di applicazione delle linee guida hanno l'obiettivo di rappresentare i ruoli e le responsabilità delle Reti commerciali e di definire i macro-processi finalizzati a governare le attività di distribuzione dei prodotti finanziari nei confronti di tutta la clientela.</p> <p>Particolare attenzione viene posta al trattamento dei dati personali attraverso un processo che ha l'obiettivo di definire le logiche di protezione dei dati attraverso l'individuazione dei potenziali rischi di non conformità – considerati la natura, l'oggetto, il contesto e le finalità del trattamento – e di misure tecniche e organizzative idonee per mitigare tali rischi fin dalla fase di progettazione e lungo l'intero ciclo di vita del trattamento dei dati. La Privacy by Design (termine con cui si indica la protezione dei dati fin dalla progettazione), pertanto, deve assicurare che i trattamenti siano conformi ai requisiti normativi e che i dati siano trattati con l'adozione delle necessarie garanzie in modo sicuro dal momento della raccolta fino a quello della cancellazione.</p>

	2022	2021	2020
Clients aderenti al servizio di Consulenza evoluta (n.)	61.788	63.770	64.363
AUM Consulenza evoluta (milioni di euro)	42.071	46.581	43.959

LA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2022	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Integrazione e valorizzazione della sostenibilità all'interno del modello di consulenza, base ed evoluta.	<p>Nel corso del 2022 sono proseguite le attività necessarie al recepimento delle normative in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking.</p> <p>Dal 30 luglio 2022 i prodotti collocati dalle Reti e presenti nei portafogli della clientela sono stati classificati con riferimento alle caratteristiche di sostenibilità degli stessi e alle preferenze di sostenibilità della clientela, secondo tre fattori di sostenibilità: E - Ambientale, S - Sociale, G - Buona Governance. Inoltre, nell'ambito dei controlli di adeguatezza, è stato introdotto un nuovo controllo di coerenza ESG, non bloccante, che valuta la coerenza del portafoglio del cliente rispetto alle preferenze di sostenibilità dichiarate dal cliente nel questionario di profilatura MiFID.</p>
Consolidamento ed evoluzione dei servizi di consulenza base ed evoluta, al fine di rafforzarne il modello distintivo e migliorarne la fruibilità tramite le piattaforme digitali.	<p>A seguito della scissione parziale di IW Bank in favore di Fideuram, e la conseguente trasformazione in IW Private Investments SIM, a partire dal 14 febbraio 2022 è stata effettuata l'estensione alla clientela della Rete di IW Private Investments sia del servizio di consulenza base sia del servizio di consulenza evoluta Sei e Sei versione Private.</p> <p>A partire dal 16 maggio 2022, la clientela con contratto Sei e Sei versione Private, attraverso la firma di un modulo dedicato, ha la possibilità di certificare le informazioni relative al patrimonio che detiene presso altri intermediari e che il Private Banker ha inserito sulla Piattaforma di Consulenza. Dopo l'avvenuta certificazione da parte del cliente, il Private Banker ha la possibilità di stampare e condividere con il cliente le informazioni relative al patrimonio presso altri intermediari attraverso la consegna del report di Diagnosi Sei.</p> <p>A dicembre 2022 sono state messe a disposizione dei Private Banker Digital Specialist le funzionalità di Robo4Advisor della piattaforma Aladdin di BlackRock, dedicate al ribilanciamento dei progetti di Investimento della clientela con contratto Sei e Sei versione Private: previsto nel corso del 2023 il rilascio progressivo a tutti i Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments.</p> <p>Al fine di supportarne l'operatività e ottimizzare il livello di servizio verso la clientela, nel corso del 2022 sono state avviate le attività per rendere più completa e facilmente personalizzabile la rendicontazione commerciale delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, che sarà messa a loro disposizione nel corso del 2023.</p> <p>All'inizio del 2022 sono state avviate le attività per l'evoluzione e il rinnovamento del servizio di</p>

	consulenza evoluta VIEW di Intesa Sanpaolo Private Banking, che nella prima parte del 2023 sarà sostituito da un nuovo servizio ancora più completo, mirato e attento alle esigenze del cliente di valorizzazione e protezione del patrimonio.
Convergenza verso un modello unico di valutazione dell'adeguatezza.	Nel corso del 2022 sono state avviate le attività di convergenza verso un unico modello di valutazione dell'adeguatezza e un unico questionario di profilatura MiFID tra le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking, con l'obiettivo di assicurare una gestione efficiente del rischio di non conformità e garantire il pieno allineamento dei presidi previsti dalle Reti distributive. Il rilascio del nuovo modello di adeguatezza è previsto nel corso del 2023.
Aggiornamento e consolidamento del modello di servizio in coerenza con la normativa, in particolare in termini di rafforzamento dei controlli di adeguatezza e di informazioni fornite alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati.	<p>Nel 2022 un gruppo di lavoro multifunzionale, composto dalle principali strutture del Gruppo, ha consolidato gli impatti della normativa sul modello di business della Divisione.</p> <p>Per quanto attiene alla rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti dalla clientela rispetto ai rendimenti ottenuti, il "Rendiconto Analitico" relativo ai costi, oneri e incentivi del portafoglio investimenti, è stato arricchito, per ciascuna categoria di prodotto/servizio, con il dettaglio delle singole voci di costo, in euro e in percentuale, che concorrono alla determinazione dei:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costi connessi ai servizi di investimento, servizi accessori, e alla distribuzione assicurativa; • pagamenti di Terzi ricevuti dall'intermediario (incentivi); • costi connessi agli strumenti finanziari, prodotti assicurativi, gestioni patrimoniali. <p>Per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dal 31 gennaio 2022 la valutazione di adeguatezza delle proposte di investimento considera anche le operazioni a regolamento differito, già firmate dal cliente ma non ancora perfezionate ("operazioni in corso"), riguardanti gli strumenti finanziari Fideuram Alternative Investments (FAI) e i certificati collocati sul mercato primario; • dal 9 aprile 2022, nella sezione "Informativa costi, oneri e incentivi" del Report di Proposta, per le operazioni di post-vendita dei seguenti prodotti di Fideuram Vita sono rappresentati i costi effettivamente sostenuti dal cliente: Fideuram Vita Insieme, Fideuram Vita Insieme Private, Fideuram Vita Insieme Premium, Fideuram Vita Insieme Facile, Fideuram Vita Sintonia, Fideuram Vita Gemini, Fideuram Vita Garanzia e Valore, Fideuram Vita Garanzia e Valore 2; • dal 13 giugno 2022 nella proposta della Piattaforma di Consulenza è stato inserito un controllo bloccante per inibire la sottoscrizione dei prodotti per i quali è prevista la formazione preventiva obbligatoria, nel caso in cui il Private Banker non ne abbia precedentemente fruito sulla piattaforma Campus Online; • dal 20 giugno 2022 è possibile aprire un piano di accumulo (PAC) sui fondi del Gruppo e sui fondi di Terzi, anche se i comparti di interesse hanno un livello di perdita potenziale non coerente con la classe di capacità di sopportare le perdite del

	<p>cliente, ma solo se vengono rispettate contemporaneamente le seguenti caratteristiche del piano: rata mensile massima inferiore o uguale a €500 e primo versamento massimo inferiore o uguale a €6.000;</p> <ul style="list-style-type: none"> • dal 21 ottobre 2022, ai Private Banker non iscritti alla Sezione E del Registro Unico degli Intermediari Assicurativi, è stata inibita la possibilità di elaborare proposte contenenti operazioni di sottoscrizione e di post-vendita relative a prodotti assicurativi (Ramo I, Ramo III, Multiramo) e previdenziali. <p>Tutti gli interventi relativi all'aggiornamento e al consolidamento del modello di servizio in coerenza con la normativa sono stati integrati nelle piattaforme e nella reportistica in uso alle Reti di vendita e messe a disposizione della clientela.</p>
--	--

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria sui servizi di investimento (MiFID) e del suo recepimento nella normativa italiana (Testo Unico della Finanza), il Gruppo ha scelto di adottare il modello operativo della consulenza. Tali disposizioni trovano applicazione nella prestazione dei servizi di investimento nei confronti della clientela che abbia deciso di avvalersi delle raccomandazioni personalizzate del Gruppo e quindi abbia scelto la consulenza in abbinamento a ogni altro servizio di investimento, per qualsiasi operazione disposta presso le filiali, ovvero tramite i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, nonché tramite tecniche di comunicazione a distanza. Nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti vengono preventivamente raccolte dal cliente (o dal potenziale cliente) le informazioni, necessarie alla definizione del profilo finanziario, relative a:

- conoscenza ed esperienza in materia di prodotti finanziari o servizi di investimento;
- situazione finanziaria e capacità di sopportare le perdite;
- obiettivi di investimento.

Nel corso del 2022 è stato consolidato il modello di servizio con le linee guida della Direttiva 2014/65/UE (MiFID 2). Accanto al servizio di consulenza base fondato sulla profilatura della clientela in termini di rischiosità massima e sulla valutazione di adeguatezza tra profilo finanziario e rischiosità del patrimonio complessivo, il Gruppo propone i seguenti servizi di Consulenza evoluta a pagamento:

- consulenza evoluta Sei e Sei versione Private tramite le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e, dal 14 febbraio 2022, anche tramite la Rete IW Private Investments;
- consulenza evoluta VIEW e Private Advisory attraverso la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il modello di servizio del Gruppo prevede per i clienti con più elevate disponibilità finanziarie un presidio organizzativo e una copertura territoriale a loro dedicata: Private Wealth Management con i Centri Private e centro di eccellenza HNWI con le Filiali HNWI.

CONSULENZA EVOLUTA SEI E SEI VERSIONE PRIVATE

Il servizio di Consulenza evoluta Sei prevede una commissione per l'attivazione del servizio e una commissione periodica annua, entrambe calcolate in funzione sia delle masse che il cliente ha in gestione presso il Gruppo sia delle sue potenzialità.

Con l'adesione al servizio, il cliente riceve rendiconti periodici chiari e dettagliati che gli consentono di verificare

l'evoluzione del proprio patrimonio verso i traguardi prefissati e di monitorare l'adeguatezza della rischiosità del patrimonio rispetto al profilo finanziario.

Il "metodo Sei" pone al centro il cliente e i suoi bisogni, segmentati nelle sei aree di protezione, liquidità, riserva, previdenza, investimento ed extra-rendimento. Sei supporta i Private Banker nell'analisi delle esigenze dei clienti, nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento, e nel monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità e la diversificazione del patrimonio complessivo del cliente, in piena coerenza con la disciplina vigente.

Il modello di Consulenza evoluta è articolato su due versioni, Sei e Sei versione Private, che consentono di soddisfare le esigenze delle diverse tipologie di clienti, offrendo maggiore flessibilità nei livelli di servizio. La versione pensata per la clientela Private prevede benefit esclusivi, quali consulenze specialistiche in campo fiscale, legale, immobiliare e successorio, e l'accesso agevolato ai servizi di Siref Fiduciaria. Inoltre, la rendicontazione periodica inviata ai clienti prevede contenuti specifici per la versione Private.

Tra gli elementi di valore del servizio si evidenzia la possibilità di estendere in modo sistematico l'analisi alla totalità degli asset del cliente, anche se detenuti presso altri intermediari finanziari e di includere nella fase di diagnosi anche una rappresentazione dei beni di natura non finanziaria: patrimonio immobiliare, patrimonio aziendale e altri beni di valore.

Nell'ottica di aumentare la tutela della clientela con contratto Sei e Sei versione Private, a partire dal 16 maggio 2022 è entrato in vigore un nuovo processo volto a:

- dare la possibilità ai clienti di certificare le informazioni relative al patrimonio che detiene presso altri intermediari che il Private Banker ha inserito sulla Piattaforma di Consulenza;
- consentire al Private Banker di stampare e condividere con il cliente le informazioni relative al patrimonio presso altri intermediari attraverso la consegna del report di Diagnosi Sei.

Il nuovo processo di certificazione prevede che il cliente debba firmare un apposito modulo, generato in automatico dalla Piattaforma e precompilato con i prodotti e le informazioni censite dal Private Banker, al fine di certificarne la correttezza.

Inoltre, il 2022 ha visto proseguire il percorso di potenziamento della struttura Private Wealth Management, con l'obiettivo di sviluppare e servire il segmento Private e High Net Worth Individuals attraverso un approccio proattivo e un modello di business dedicato.

Il modello approccia in maniera globale e sinergica tutte le sfere patrimoniali del cliente e del suo nucleo familiare, utilizzando competenze intersettoriali che fanno leva sul lavoro di team e sulla condivisione di best practice.

L'offerta integrata spazia negli ambiti relativi a Prodotti Finanziari e Offerta Lending, Corporate Advisory, Servizi Legali e Fiscali, Servizi Immobiliari, Arte&Lusso e Filantropia. Durante il 2022, sono state ulteriormente rafforzate le sinergie con Intesa Sanpaolo al fine di potenziare l'offerta in ambito Corporate e Real Estate, attraverso Partner strategici che erogano servizi dedicati a operazioni di finanza straordinaria (M&A) e operazioni di compravendita immobiliare con destinazione prevalentemente residenziale, terziaria, alberghiera e logistica.

L'erogazione dei servizi Private Wealth Management, in affiancamento al supporto offerto dal Private Banker, avviene attraverso una consulenza integrata sul patrimonio finanziario, immobiliare, sulle partecipazioni

aziendali e sulle aziende di famiglia, sia in un'ottica di maggior efficientamento di gestione e allocazione, sia in termini di passaggio generazionale e tutela del patrimonio, sia di valorizzazione dello stesso.

L'accesso al modello garantisce un monitoraggio continuativo del patrimonio sugli ambiti di maggior interesse del cliente, favorendo al tempo stesso un accesso privilegiato ad un network selezionato di professionisti per specifiche esigenze.

Servizi accessori alla Consulenza evoluta Sei e Sei versione Private

L'analisi dei bisogni, elemento distintivo del servizio, è rafforzata orientando il servizio di Consulenza evoluta verso la valutazione del patrimonio complessivo del cliente e il supporto alla pianificazione successoria, integrando lo studio della rischiosità del patrimonio finanziario del cliente e del suo nucleo familiare con l'analisi dei rischi non finanziari. La Consulenza evoluta, Sei e Sei versione Private, prevede infatti la possibilità per il cliente di aderire a tre servizi accessori a valore aggiunto:

- **Nucleo**, formalizza l'estensione del modello Sei al nucleo familiare e permette ai Private Banker di fornire ai clienti una rappresentazione aggregata del patrimonio finanziario, immobiliare e aziendale del loro nucleo familiare, nel totale rispetto della normativa sulla privacy. L'adesione al servizio può comportare per i clienti delle agevolazioni sulle commissioni periodiche previste dal contratto;
- **Monitoraggio Immobiliare**, fornisce un'analisi dettagliata della composizione e delle caratteristiche del patrimonio immobiliare del cliente e del suo nucleo familiare, con l'obiettivo di analizzarne e monitorarne nel tempo l'evoluzione, non solo in termini di valore, ma anche in termini di rischiosità e di diversificazione. Il servizio prevede l'invio semestrale al cliente del report di "Monitoraggio Immobiliare";
- **Passaggio Generazionale**, soddisfa l'esigenza della clientela relativa al passaggio del patrimonio alle generazioni future e supporta il Private Banker, anche attraverso una reportistica dedicata, nella costruzione di una pianificazione successoria consapevole.

I servizi aggiuntivi, formalizzati da un addendum al contratto di Consulenza evoluta e ricompresi nella commissione periodica prevista dai servizi Sei e Sei versione Private, consentono al Private Banker di offrire ai propri clienti una consulenza patrimoniale a 360 gradi, anche grazie al supporto di una piattaforma informatica all'avanguardia, app dedicate e reportistica evoluta e personalizzabile.

VIEW

VIEW è un sistema di Consulenza evoluta, basato su un'attenta analisi dei bisogni dei clienti. Intesa Sanpaolo Private Banking, tramite questo servizio, si propone di:

- assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, sulla base dei loro bisogni e profili di rischio, sempre in coerenza con la profilatura ai fini MiFID;
- fornire un servizio di consulenza a 360 gradi in modo efficace e trasparente in un contesto di mercati sempre più volatili e complessi;
- confermarsi come interlocutore professionale e autorevole su tutto il patrimonio del cliente;
- elaborare una reportistica di tutto il patrimonio, anche on demand, e sfruttare un sistema di alerting evoluto e dedicato.

Nell'ambito di VIEW, il patrimonio del cliente viene organizzato in aree di bisogno, in base alle esigenze espresse dal cliente stesso e con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi): Extra-rendimento, Investimento delegato, Investimento non delegato, Previdenza e Investimento di breve periodo.

In particolare, nell'area Investimento non delegato è stata integrata la funzionalità Advisory: da un servizio stand alone a un vero e proprio plus del servizio VIEW. La funzionalità Advisory presente in VIEW può essere attivata, a scelta del cliente, per ricevere raccomandazioni personalizzate su operazioni singole o collegate, a valere sulla porzione di patrimonio allocata in tale area.

VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne costantemente nel tempo il patrimonio in ottica globale, in termini di rischio e diversificazione degli investimenti.

Infine, il servizio è arricchito dal tool immobiliare che permette l'estrazione dei dati catastali degli immobili del cliente tramite interrogazione al Catasto Nazionale, e dal tool di tutela patrimoniale che offre al cliente un primo supporto nella gestione del passaggio generazionale.

All'inizio del 2022 sono state avviate le attività per l'evoluzione e il rinnovamento del servizio di consulenza evoluta VIEW, che nel corso del 2023 sarà sostituito da un nuovo servizio ancora più completo, mirato e attento alle esigenze del cliente di valorizzazione e protezione del patrimonio.

PRIVATE ADVISORY

Il servizio di Private Advisory, erogato da Intesa Sanpaolo Private Banking tramite la piattaforma Wealth Shaper, si posiziona come un'offerta di consulenza personalizzata e a pagamento, ad alto valore aggiunto, dedicata alla clientela che non vuole delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i migliori professionisti.

Il servizio di Consulenza evoluta a pagamento Private Advisory è dedicato ai clienti con almeno €2,5 milioni di attività finanziarie e che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti nelle scelte di investimento. Tale servizio consiste in un'attività di analisi del portafoglio del cliente, a cui segue la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari. L'analisi di portafoglio e le proposte di allocazione sono curate direttamente dal team centrale di Advisory con l'obiettivo di guidare il cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio. Il servizio di consulenza evoluta Private Advisory offre al cliente la possibilità di ricevere raccomandazioni personalizzate sull'intero patrimonio, comprendendo quindi anche i mandati di gestione patrimoniale e i prodotti finanziari assicurativi, oltre al perimetro già coperto dal servizio relativo a OICR e Titoli.

Per quanto riguarda l'interrelazione tra la nuova piattaforma multicanale per le persone fisiche e i servizi di Consulenza evoluta, è disponibile un'apposita sezione della nuova esperienza digitale, denominata Proposte di Consulenza, nella quale il cliente che abbia aderito alla rendicontazione online può visionare ed esprimere il suo eventuale interesse per le proposte elaborate nell'ambito del servizio Private Advisory e della funzionalità Advisory di VIEW.

WM REPORT

WM Report è un servizio di reportistica integrata che consente al cliente di Intesa Sanpaolo Private Banking di visualizzare all'interno di un unico documento il patrimonio detenuto presso la Banca con la possibilità di aggregare anche differenti tipologie di clientela (es. persone fisiche, persone giuridiche, società fiduciarie). WM Report fornisce una rappresentazione aggregata delle posizioni, sia a livello di patrimonio complessivo sia di singolo cliente. La Banca invia il report con cadenza semestrale e il cliente può richiedere, in qualsiasi momento, l'elaborazione del report on demand presso la sua filiale di riferimento.

SERVIZI SPECIALISTICI

Il Gruppo offre anche un set di servizi di consulenza specialistica che comprende:

- consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale;
- servizi fiduciari, grazie al supporto di Siref Fiduciaria;
- consulenza agli imprenditori nella gestione della liquidità generata in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO);
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni);
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione;
- Lending Specialist e Concessione Crediti per supporto e sviluppo dell'attività di credito.

Intesa Sanpaolo Private Banking, all'interno del servizio di Philanthropy Advisory della Direzione Wealth Management, ha proseguito nella costituzione di fondi filantropici (DAF - Donor Advised Fund), anche supportando la propria clientela nella predisposizione e redazione dei regolamenti dei suddetti fondi, specie in collaborazione con Compagnia di San Paolo e con Fondazione Donor Italia ETS. I fondi filantropici rappresentano uno strumento giuridico che assicura al donatore la possibilità di mantenere i poteri di indirizzo e controllo e lo solleva da oneri gestionali e amministrativi. Tali fondi sono realizzabili per il tramite di fondazioni già esistenti che si pongono quali intermediari filantropici.

La Direzione Wealth Management, sempre nell'ambito del suddetto servizio, ha inoltre proposto all'interno della propria offerta il supporto agli Enti non profit nella strutturazione di una Teoria del Cambiamento (ToC - Theory of Change), ossia modelli volti a guidare l'azione dell'Ente e a misurare l'impatto sociale generato.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2023

LA CONSULENZA

I principali obiettivi che si intendono perseguire riguarderanno:

- l'introduzione, all'interno del modello di valutazione dell'adeguatezza, di un controllo con l'obiettivo di verificare la coerenza del portafoglio del cliente e delle operazioni di investimento rispetto alle preferenze del cliente sulle tematiche relative alla sostenibilità dichiarate in sede di profilatura MiFID;
- l'integrazione e la valorizzazione della sostenibilità all'interno del modello di Consulenza base ed evoluta delle Reti, attraverso l'analisi e il monitoraggio dei portafogli dei clienti e dei singoli strumenti finanziari, sulla base dei principali indicatori e tematiche ESG, con l'obiettivo di rafforzare la posizione di leadership, brand recognition and reputation;
- l'evoluzione del servizio di consulenza evoluta Sei e Sei versione Private grazie all'introduzione di elementi altamente innovativi, distintivi ed a elevato valore aggiunto per tutte le fasce di clientela;
- l'arricchimento e la revisione dei servizi di consulenza evoluta Private Advisory e VIEW attraverso l'introduzione di nuovi contenuti informativi e nuovi strumenti di ribilanciamento del portafoglio, l'aggiornamento tecnologico delle piattaforme che supportano i Private Banker nell'erogazione dei servizi, l'integrazione di ulteriori funzionalità di Aladdin di BlackRock a supporto dell'analisi del rischio e della composizione dei prodotti e dei portafogli della clientela;
- l'introduzione di strumenti di Robo4Advisor sviluppati da Aladdin a supporto del ribilanciamento dei portafogli della clientela, che consentano di semplificare l'operatività delle Reti, incrementare il livello di servizio e di assistenza dei clienti, supportare la proposizione al cliente con uno storytelling commerciale che valorizzi i razionali e i vantaggi delle operazioni proposte;
- la convergenza verso un unico modello di valutazione dell'adeguatezza e un unico questionario di profilatura MiFID, con l'obiettivo di assicurare una gestione efficiente del rischio di non conformità a livello di Gruppo, garantendo il pieno allineamento dei presidi previsti dalle Reti distributive del Gruppo;
- l'introduzione di una rendicontazione commerciale sempre più completa e facilmente personalizzabile, al fine di supportare l'attività delle Reti e ottimizzare il livello di servizio verso la clientela;
- l'aggiornamento del modello di servizio in coerenza con la normativa, in particolare in termini di rafforzamento dei controlli di adeguatezza e in termini di informazioni fornite alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati.

GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2022	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
<p>PIATTAFORMA DI CONSULENZA</p> <p>Integrazione delle informazioni e delle metriche relative alla sostenibilità in materia di investimenti.</p> <p>Adeguamento dell'operatività in coerenza con l'evoluzione del modello di servizio, della normativa, del rafforzamento dei controlli di adeguatezza e del piano di sviluppo della gamma prodotti.</p>	<p>Coerentemente con l'evoluzione del modello di servizio, dal 30 luglio 2022 la Piattaforma di Consulenza e la relativa reportistica sono state arricchite con le seguenti informazioni e funzionalità relative alla sostenibilità in materia di investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rappresentazione delle preferenze di sostenibilità ESG espresse dal cliente nel questionario di profilatura MiFID; • caratteristiche ESG del singolo strumento finanziario e distribuzione del portafoglio complessivo; • indicazione della categoria SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation), Articolo 6, Articolo 8, Articolo 9, per i prodotti in perimetro di applicazione del Regolamento (UE) 2019/2088: fondi, ETF, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi; • introduzione del nuovo controllo di coerenza ESG, che valuta la coerenza del portafoglio del cliente rispetto alle sue preferenze di sostenibilità. <p>Nel corso del 2022 sono stati effettuati vari interventi volti ad adeguare la Piattaforma di Consulenza all'evoluzione del modello di servizio, della normativa, del rafforzamento dei controlli di adeguatezza e della gamma prodotti, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • estensione della Piattaforma di Consulenza alla Rete IW Private Investments; • nuove funzionalità a supporto dell'analisi del portafoglio del Private Banker: scadenziario, nuovi dettagli relativi alla movimentazione, ricerche evolute della clientela; • considerazione nella valutazione di adeguatezza delle operazioni in corso su FAI e certificati collocati sul primario; • rappresentazione dei costi effettivamente sostenuti dal cliente per le operazioni di post-vendita dei principali prodotti di Fideuram Vita; • certificazione da parte del cliente del patrimonio detenuto presso altri intermediari; • controllo relativo alla sottoscrizione dei prodotti per i quali è prevista la formazione preventiva obbligatoria; • possibilità di aprire un PAC su comparti che hanno un livello di perdita potenziale non coerente con la capacità di sopportare le perdite del cliente; • blocco all'operatività sui prodotti assicurativi e previdenziali per i Private Banker non iscritti al RUI; • adeguamento della Piattaforma in seguito all'estensione del contratto My Key alle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments; • rebranding per la Rete Sanpaolo Invest a seguito della fusione di Sanpaolo Invest SIM in Fideuram; • rilascio ai Private Banker Digital Specialist delle funzionalità di Robo4Advisor sviluppate da Aladdin di BlackRock; • gestione in fase di position keeping e di proposta commerciale dei nuovi prodotti e dei nuovi servizi che nel corso del 2022 hanno ampliato l'offerta a disposizione delle Reti di vendita e della clientela.
<p>FIDEURAM MOBILE SOLUTION</p> <p>Estensione alla Rete IW Private Investments.</p>	<p>A partire dal 14 febbraio 2022 l'operatività prevista per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest sugli strumenti acquisitivi</p>

<p>Ampliamento del perimetro dei prodotti e delle funzionalità gestite.</p> <p>Adeguamento alle evoluzioni normative.</p> <p>Dismissione della carta chimica.</p>	<p>(Piattaforma Operativa, Cruscotto Compliance ed ADP) è stata estesa alla Rete IW Private Investments.</p> <p>Nel 2022 è proseguito l'ampliamento del perimetro dei prodotti gestiti all'interno della Piattaforma Operativa che abilita alla firma digitale delle operazioni e consente un processo acquisitivo semplificato e con minori rischi operativi.</p> <p>Tra gli obiettivi raggiunti vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'estensione dell'operatività sul mercato amministrato primario; • l'ampliamento del perimetro di operazioni di post-vendita per i prodotti assicurativi; • le implementazioni per la gestione di prodotti messi a garanzia. <p>L'adeguamento della Piattaforma Operativa alle evoluzioni normative ha previsto diversi interventi tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'introduzione di nuovi presidi ancor più puntuali; • l'adattamento della piattaforma alle modifiche avute nell'ambito del processo di valutazione d'adeguatezza degli investimenti; • la rivisitazione della messaggistica informativa rivolta ai consulenti finanziari inerente ai controlli normativi previsti sulla Piattaforma Operativa. <p>Nel 2022 è proseguito il percorso di dismissione della carta chimica, in particolare è stato ampliato il perimetro di prodotti e delle operazioni sottoscrivibili attraverso la firma grafometrica.</p>
<p>WELCOME Estensione alla Rete IW Private Investments.</p> <p>Evoluzione della firma elettronica avanzata verso la firma digitale remota.</p> <p>Adozione e gestione del contratto unico di identità digitale MyKey, condiviso con tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo.</p> <p>Evoluzione e ampliamento delle funzionalità e del perimetro.</p> <p>Completamento delle casiste d'uso relative all'utilizzo della "Firma a distanza" ed estensione delle modalità di riconoscimento del cliente.</p>	<p>A partire dal 14 febbraio 2022, l'operatività su Welcome, relativa all'onboarding clienti, all'apertura conti e ai trasferimenti, è stata estesa alla Rete IW Private Investments.</p> <p>Da gennaio 2022 è stata adottata la firma digitale remota nei processi di onboarding e apertura conto e da ottobre anche per l'adesione ai servizi online (My Key) a distanza. Tale modalità di firma garantisce, rispetto alla firma elettronica avanzata, una migliore esperienza utente e un'ulteriore sicurezza grazie all'utilizzo di certificati digitali.</p> <p>Dal 10 ottobre 2022 i consulenti delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments possono avviare, tramite Welcome, il processo di sottoscrizione delle norme contrattuali del My Key che regola, in un unico contratto, l'utilizzo dei servizi online e quello delle firme elettroniche (firma grafometrica e firma digitale remota).</p> <p>In ottica di ampliamento del perimetro e delle casistiche d'uso per le persone fisiche, nel corso del 2022, si è provveduto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ottimizzare alcuni processi migliorandone la usability. In particolare, nell'ambito dei processi di trasferimento fondi, gestione dei clienti per i Private Banker "in team", upload dei documenti e gestione delle carte (bancocard); • completare le casistiche di gestione del contratto di consulenza contestualmente all'apertura di un conto corrente e senza interrompere il processo. <p>Al fine di migliorare la sicurezza, il controllo di univocità del numero di cellulare già previsto nell'ambito del Gruppo Fideuram è stato esteso all'intero Gruppo Intesa Sanpaolo. Inoltre, è stato introdotto un processo di certificazione dei contatti (numero di cellulare ed e-mail) obbligatorio nella casistica di firma a distanza.</p>

	Nella parte conclusiva dell'anno sono stati avviati i collaudi tecnici di una nuova funzionalità che consentirà anche l'apertura di conti cointestati con l'utilizzo della firma a distanza.
<p>OFFERTA FUORI SEDE E A DISTANZA</p> <p>Prosecuzione del percorso della Digital Transformation per consentire un'operatività multicanale sempre più completa, integrata e innovativa rafforzando l'offerta a distanza e ampliando il perimetro dei prodotti e dei processi digitalizzati.</p>	<p>Nel 2022 è proseguito il percorso della Digital Transformation ampliando il perimetro dei prodotti e dei processi digitalizzati, rafforzando i canali di offerta, specie a distanza.</p> <p>In particolare, per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati digitalizzati i processi di vendita e di post-vendita dei prodotti di investimento assicurativo di Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Life.</p>
<p>PORTALE PRIVATE BANKER</p> <p>Il Portale Private Banker continuerà ad essere lo strumento cardine di aggiornamento, mantenendo i livelli di efficacia ed efficienza acquisiti come veicolo info-formativo a servizio delle Reti dei Private Banker con l'aggiornamento costante dei contenuti e sempre grande attenzione agli aspetti di comunicazione commerciale, così da focalizzare l'attenzione dei Private Banker sul core business.</p>	<p>Il Portale Private Banker ha mantenuto, nel corso del 2022, la sua centralità come mezzo di diffusione dei contenuti info-formativi, con un aggiornamento costante dei contenuti, l'implementazione di nuove aree e la creazione di nuove pagine.</p>
<p>COMUNICAZIONE KEYTV</p> <p>Incremento degli strumenti info-formativi utili ad agevolare l'attività quotidiana del Private Banker e la sua relazione con il cliente.</p>	<p>Il 2022 ha rappresentato l'anno del ritorno a una densa attività in presenza da parte di tutti gli attori dell'azienda. KeyTv si è innestata su questa attività, proponendo un nuovo setting scenografico e il rinnovamento degli studi, da cui sono state realizzate diverse dirette che hanno messo in contatto il management con migliaia di consulenti: un modo di comunicare interattivo e molto efficace in mesi segnati da conflitto, incertezza ed emotività. Il rinnovamento ha riguardato anche il front-end del sito e il logo della tv. Due elementi di brandizzazione che hanno rinforzato ancora di più la sua identità. Sono stati realizzati più di 600 video, di cui i consulenti si sono avvalsi anche per loro eventi privati.</p>

Nello svolgimento della propria attività le Reti distributive si avvalgono di una serie di strumenti che permettono loro di offrire servizi di consulenza a valore aggiunto.

PIATTAFORMA DI CONSULENZA

La Piattaforma di Consulenza guida e supporta il Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments nell'erogazione del servizio di Consulenza base ed evoluta Sei, in tutte le fasi del processo, dall'analisi dei bisogni al costante monitoraggio del patrimonio. Sfruttando la tecnologia "responsive web design", il Private Banker può utilizzare la Piattaforma di Consulenza sia su PC sia su iPad. Grazie ad una navigazione semplice e intuitiva, le informazioni di interesse sono di facile accesso e differenziate in base alla tipologia di clientela.

In continuità con il modello di servizio, infatti, la Piattaforma di Consulenza identifica per tutti i clienti un processo operativo comune, valorizzando però nel contempo il servizio di Consulenza evoluta: tramite la Piattaforma, infatti, il Private Banker ha la possibilità di analizzare la situazione finanziaria (anche detenuta presso altri intermediari) e patrimoniale (immobili, aziende, altri beni) del cliente e del suo nucleo familiare, concordare con lui obiettivi e strategie, individuare le migliori soluzioni adeguate alle sue esigenze, assisterlo

nel tempo monitorando i risultati ottenuti, con un controllo costante del rischio e un sistema di alerting evoluto. La Piattaforma consente il censimento di clienti potenziali, così da supportare il Private Banker nell'onboarding di nuova clientela e mette a disposizione del Private Banker una reportistica evoluta e personalizzabile, stampabile on demand e sempre condivisibile con il cliente, che è stata arricchita nel corso degli anni con l'introduzione di nuove informazioni, quali la visualizzazione dei prodotti/contratti liquidati, e i valori di carico dei fondi collocati alla carte, delle azioni e degli ETF.

La Piattaforma di Consulenza ha consentito di gestire, in tutte le fasi del processo operativo (position keeping, proposta e monitoraggio) i nuovi prodotti che nel corso dell'anno hanno arricchito l'offerta del Gruppo.

La Piattaforma di Consulenza inoltre consente ai Private Banker di accedere alle principali funzionalità di Alfabeto PB, con l'obiettivo di fornire ai Private Banker un unico entry point da cui poter gestire le personalizzazioni previste dalla nuova piattaforma di internet banking e di digital Wealth Management Alfabeto 2.0.

PORTALE PRIVATE BANKER

L'attenuarsi della pandemia nel corso del 2022, pur avendo favorito una ripresa delle attività in presenza, ha richiesto una continua attenzione ai supporti digitali, ormai parte sempre più integrante della attività dei consulenti finanziari. In questo il Portale Private Banker è stato sempre centrale nella diffusione dei contenuti professionali. Grande attenzione e attività è stata concentrata sulla comunicazione dei nuovi prodotti, sempre in evoluzione per rispondere alle mutate condizioni di mercato, alla crescente inflazione e all'impatto che la guerra russo-ucraina ha avuto sulle economie.

Nel mese di febbraio, l'integrazione di IW Private Investments, nei sistemi aziendali, ha richiesto la predisposizione di un ambiente dedicato alla Rete di consulenti finanziari, con contenuti idonei alla nuova realtà. Oltre al continuo aggiornamento dei contenuti delle aree già esistenti si è dato spazio a nuovi argomenti di rilievo quali, ad esempio, le iniziative volte a migliorare la sicurezza informatica con il periodico arricchimento delle pagine dedicate alla Cybersecurity e le continue informazioni sulle novità di servizio, di prodotto e di mercato.

Infine, il Portale Private Banker ha lavorato in sinergia con la KeyTv, rimandando in evidenza nella home page i video più interessanti per consulenti finanziari, da "Il Punto sui mercati" realizzato in collaborazione con Fideuram Asset Management SGR alle comunicazioni del Management e alle interviste con esperti di diversi settori.

KEYTV

Nel corso del 2022, KeyTv ha continuato a innovare, con un fortissimo impulso identitario che ne ha caratterizzato l'attività. Le mutate condizioni dell'ambiente geopolitico hanno richiesto una veloce ed efficace attività di risposta alle emozioni e alle domande delle Reti dei consulenti.

KeyTv da sempre, si prefigge di garantire la comunicazione delle decisioni del management, così da assicurare continuità comunicativa verso ogni consulente. A questo scopo, si identificano gli obiettivi del messaggio che si intende veicolare e i format più funzionali. Lo stesso lavoro di ideazione creativa è alla base dei servizi che si

realizzano all'esterno, con giornalisti, cameraman e tecnici audio-video della KeyTv stessa, in occasione delle plenarie, di convegni ed eventi, oltre che nei prestigiosi appuntamenti in cui il Gruppo Fideuram assicura la sua sponsorizzazione. Questi servizi vengono in molti casi forniti anche in una versione più fruibile sui social e utilizzati dai consulenti con i loro clienti.

Un importante lavoro sul linguaggio, sul registro e sullo stile, alla base della realizzazione di ogni video, ha permesso una costante diversificazione dell'offerta che comprende anche molti format ideati per rispondere agli interessi e ai bisogni generati dal complesso rapporto consulente finanziario-cliente: Focus Mercati propone ai consulenti una intervista settimanale a esperti di Fideuram Asset Management SGR su analisi di mercato e asset class; il podcast "Il mondo tra le righe" è una lettura, sulla stampa internazionale, degli aspetti più interessanti da ogni angolo del pianeta; i "Profili" presenta grandissimi personaggi del mondo dell'Economia e degli orizzonti che hanno aperto; "Finanza dalla A alla Z" è una raccolta di video di educazione finanziaria in pillole; "Efficacemente" è una serie di video in cui si analizza l'aspetto neurologico e di finanza comportamentale delle relazioni generate dalla consulenza; gli approfondimenti su ESG, in cui si esaminano gli aspetti salienti degli investimenti sostenibili e socialmente responsabili; "Orizzonte Cliente", con esperti che esaminano l'emotività e i timori della clientela partendo dai messaggi che questa invia ai consulenti; e, ogni settimana, il Key-Tg fornisce una panoramica a 360 gradi sulle novità rilevanti per l'azienda e sull'attività delle Reti e del management.

Ogni settimana KeyTv produce molteplici video con i partners, che ne valorizzano il messaggio e i prodotti, mettendo a disposizione delle case terze l'apporto consulenziale nella determinazione della scaletta e del processo che identifica le priorità del messaggio. Un servizio altamente apprezzato dai partner che in misura crescente ne fanno partecipi anche i loro portfolio manager internazionali. L'allestimento professionale degli studi rende possibile la comunicazione in inglese con i loro interlocutori all'estero.

Alcuni format sono stati concepiti perché vengano condivisi all'esterno. Sono video che possono offrire un forte supporto ai consulenti. Hanno come oggetto problematiche e soluzioni legate alla percezione della clientela e sono corredati da interviste a neuroscienziati, docenti accademici ed esperti di calibro nazionale e internazionale.

Infine, ha ricevuto grande consenso sui social media la creazione di brevi video e podcast che sfruttano il linguaggio e le tecniche identitarie di ogni social. Ampi spazi sono stati dedicati a incontri al Campus con Private Banker assistant e la galassia delle nuove leve della consulenza finanziaria, agli eventi sul territorio, agli estratti dalle puntate realizzate in molteplici eventi con ospiti illustri.

RASSEGNA STAMPA E ALERT INTRADAY

I Private Banker e i dipendenti hanno a disposizione una Rassegna Stampa quotidiana dedicata, contenente una selezione di articoli con un focus sui temi importanti. La Rassegna Stampa viene pubblicata sia nel Portale della Divisione YOUiverse sia sui Portali Private Banking. Inoltre, tutti i giorni, un team interno di Media Relations Fideuram supporta il Top Management delle Reti e della Banca con un servizio che contempla: una rassegna stampa Ristretta e l'invio di Alert Intraday. Il primo consiste in un subset di articoli della Rassegna Stampa con focus su temi di attualità riguardanti Fideuram, il Gruppo Intesa Sanpaolo, i competitor, il mondo del risparmio gestito, del private banking, dell'assicurativo e di scenario economico finanziario. Gli Alert Intraday

vengono inviati via e-mail e riportano principalmente le agenzie di stampa relative alle notizie più rilevanti della giornata in corso e i Comunicati Stampa di Fideuram, delle società controllate, del Gruppo Intesa Sanpaolo e altri di interesse specifico.

FIDEURAM MOBILE SOLUTION

Fideuram Mobile Solution da oltre dieci anni supporta e semplifica l'operatività dei Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e, dal 14 febbraio 2022, anche della Rete IW Private Investments consentendo loro di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.

Grazie all'utilizzo delle tecnologie più evolute, i Private Banker possono:

- accedere in qualsiasi momento e in mobilità alla documentazione sempre aggiornata e pronta per essere condivisa con il cliente;
- acquisire la documentazione anagrafica della clientela in formato elettronico, tramite l'app per smartphone Easy Doc 2.0 e tramite l'applicativo Cruscotto Compliance Clienti;
- preparare una proposta commerciale, utilizzando PC o iPad, verificarne l'adeguatezza, farla approvare dal cliente e mandare in esecuzione gli ordini. Il cliente può accettare la proposta attraverso la firma elettronica, senza la necessità di stampare alcun modulo, sottoscrivendo un modulo cartaceo precompilato, oppure utilizzando la firma grafometrica attraverso l'app EasySign, disponibile sull'iPad del Private Banker.

I Private Banker hanno a disposizione un Archivio Documentale che consente loro un accesso semplice e immediato alla modulistica relativa alle operazioni di investimento e agli adempimenti normativi, prodotta in digitale all'interno di Fideuram Mobile Solution e firmata dai clienti in modalità olografa, elettronica o grafometrica.

WELCOME

Welcome consente ai Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments di acquisire nuovi clienti e aprire conti correnti, in modalità digitale, grazie ad un percorso guidato, semplice e intuitivo, permettendo di:

- acquisire il documento di identità;
- censire le informazioni anagrafiche;
- sottoscrivere il contratto di Consulenza base o evoluta Sei;
- compilare il questionario di profilatura MiFID;
- aprire un conto corrente, singolo o cointestato, sia con nuovi clienti, sia con clienti già esistenti;
- sottoscrivere il contratto My Key che regola l'utilizzo dei servizi online e quello delle firme elettroniche (firma grafometrica e firma digitale remota);
- trasferire fondi à la carte da altri intermediari.

Tutta la documentazione contrattuale, precompilata da Welcome, può essere sottoscritta dai clienti utilizzando la firma olografa, la firma grafometrica, grazie all'app EasySign disponibile sull'iPad del Private Banker, o la firma elettronica, quest'ultima limitatamente all'apertura di conti correnti mono-intestati sia a nuovi clienti sia ai clienti esistenti e al contratto My Key.

MODALITA' DI FIRMA

Anche nel 2022 è stata resa possibile la dematerializzazione grazie alle diverse modalità di firma disponibili per la sottoscrizione delle operazioni di investimento, l'acquisizione di nuova clientela e l'apertura di conti correnti.

In particolare, l'esperienza di firma elettronica/digitale è sicura, semplice e immediata e con pari valore legale a quella di un documento cartaceo.

Il cliente ha la possibilità di scegliere tra le seguenti modalità di firma:

- la Firma Grafometrica (FEA, Firma Elettronica Avanzata): per Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments è disponibile sull'iPad del Private Banker tramite l'app EasySign, anche in modalità offline. Per Intesa Sanpaolo Private Banking è disponibile in filiale tramite tablet ISPAD;
- la Firma Elettronica (FEA, Firma Elettronica Avanzata): per Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments è disponibile nell'area riservata di Fideuram Online e Alfabeto, tramite Fingerprint, Face ID, O-Key Smart, O-Key SMS, per le operazioni di investimento;
- la Firma Digitale (FDR, Firma Digitale Remota): per Intesa Sanpaolo Private Banking la firma digitale permette di sottoscrivere digitalmente con modalità di autenticazione sicura (O-Key Smart oppure O-Key SMS) documenti e contratti relativi a prodotti e servizi offerti dalla Banca o da altre società e disponibili per l'acquisto nella sezione dedicata all'interno dell'area protetta del sito della Banca. Per Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments per l'acquisizione di nuova clientela e l'apertura di conti correnti su un'area riservata del sito istituzionale, tramite PIN e la generazione di codici One Time Password (OTP) ricevuti via SMS dal cliente.
- la Firma Olografa: firma tradizionale su modulistica cartacea precompilata dalle applicazioni.

OFFERTA FUORI SEDE E A DISTANZA

La disponibilità della modalità di firma elettronica ha reso possibile l'evoluzione in chiave digitale dell'Offerta Fuori Sede e del modello di Offerta a Distanza con vantaggi rilevanti sia per i Private Banker sia per i clienti, in quanto permette di ottimizzare la gestione, l'archiviazione e il controllo della documentazione contrattuale con la possibilità per i clienti di ricevere il proprio esemplare in formato elettronico, semplificandone anche la rintracciabilità nel tempo. Il Private Banker è in grado di effettuare la scelta del canale di comunicazione più congeniale alle esigenze del cliente, in un'ottica di miglioramento della relazione, indirizzando secondo processi guidati la generazione della documentazione e la formulazione della proposta commerciale. In particolare, nel caso dell'Offerta a Distanza:

- il Private Banker può, per Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, acquisire nuova clientela, aprire conti correnti e far sottoscrivere il contratto My Key. Il cliente può prendere visione della documentazione contrattuale in un'area riservata del sito istituzionale della Banca e firmarla mediante PIN e la generazione di codici One Time Password (OTP) ricevuti via SMS;
- il Private Banker può offrire consulenza a valore aggiunto inviando le proposte di investimento nell'area riservata dei siti Fideuram Online, Alfabeto o Intesa Sanpaolo Private Banking, dove il cliente le può visualizzare e sottoscrivere grazie alla firma elettronica;

- il cliente può ricevere il proprio esemplare contrattuale in formato elettronico e sottoscrivere in autonomia la documentazione direttamente dall'area riservata del sito pubblico della Banca o su Fideuram Online e Alfabeto.

Nel contesto di evoluzione del modello di servizio, è proseguito nel 2022 il percorso della Digital Transformation con l'ampliamento delle modalità di offerta a distanza, dei prodotti e dei processi digitalizzati per consentire un'operatività multicanale sempre più completa, integrata e innovativa.

In questo contesto, in particolare, Intesa Sanpaolo Private Banking ha ampliato il perimetro dei prodotti dematerializzati con la digitalizzazione dei processi di vendita e post-vendita dei prodotti di investimento assicurativo di Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Life.

Inoltre, in Piattaforma Private è attiva la nuova modalità di "Offerta Telefonica" integrando pienamente il processo dedicato all'acquisizione e trasmissione ordini con canale telefonico, sul mercato primario e secondario, per Titoli e Fondi dematerializzati, con l'invio della documentazione contrattuale via e-mail al cliente. Questa nuova modalità di offerta ha il vantaggio di consentire il conferimento di ordini a distanza anche da parte di clienti non propensi oppure non abilitati all'utilizzo di canali digitali.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2023

GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

Piattaforma di Consulenza

Al fine di consolidarne le funzionalità coerentemente con le evoluzioni previste dal modello di servizio, per la Piattaforma di Consulenza si prevede:

- l'arricchimento attraverso l'introduzione di nuove informazioni e metriche relative alle tematiche sulla sostenibilità in materia di investimenti, anche a seguito delle evoluzioni previste per il questionario di profilatura MIFID e per il controllo di coerenza ESG;
- l'evoluzione degli strumenti a supporto delle Reti di vendita in coerenza con la revisione e l'arricchimento del servizio di consulenza evoluta Sei e Sei versione Private;
- l'evoluzione degli strumenti di Robo4Advisor e lo sviluppo delle funzionalità di analisi di scenario sviluppati da Aladdin di BlackRock, a supporto dell'analisi e del ribilanciamento dei portafogli della clientela delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments;
- l'adeguamento per garantire la convergenza verso un unico modello di valutazione dell'adeguatezza e un unico questionario di profilatura tra le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking;
- l'arricchimento informativo e la possibilità di maggiore personalizzazione della rendicontazione commerciale;
- la gestione in fase di position keeping e di proposta commerciale dei nuovi prodotti e dei nuovi servizi che nel corso del 2023 andranno ad ampliare l'offerta a disposizione delle Reti di vendita e della clientela.

Fideuram Mobile Solution

Per rendere sempre più digitale l'operatività dei Private Banker, sono previste per Fideuram Mobile Solution le seguenti evoluzioni:

- percorso di dismissione della carta chimica;
- evoluzione e ampliamento del perimetro dei clienti e delle operazioni;
- adeguamento alle evoluzioni normative.

Welcome

Con l'obiettivo di rendere Welcome l'unico entry point per le Reti per l'acquisizione di nuovi clienti, l'apertura di conti correnti e il trasferimento fondi, oltre che di ampliarne il perimetro, si prevede:

- estensione del processo di apertura conto alle persone giuridiche;
- gestione di un nuovo processo digitalizzato del credito;
- ampliamento del perimetro clienti;
- estensione del processo di firma a distanza alle aperture di conto dei rapporti cointestati;
- evoluzione e ampliamento delle funzionalità.

Offerta Fuori Sede e a Distanza

Per consentire un'operatività multicanale sempre più completa, integrata e innovativa proseguirà il percorso della "Digital Transformation", rafforzando l'offerta a distanza e ampliando il perimetro dei prodotti e dei processi digitalizzati.

Portale Private Banker

Il Portale Private Banker continuerà a essere uno strumento cardine per i consulenti finanziari con l'aggiornamento costante dei contenuti e sempre maggior attenzione agli aspetti di comunicazione commerciale, così da focalizzare le attenzioni dei Private Banker sul core business, mantenendo i livelli di efficacia ed efficienza acquisiti come veicolo informativo a servizio delle Reti dei Private Banker.

Comunicazione KeyTv

L'obiettivo di KeyTv, per il 2023, è quello di divulgare e moltiplicare la strategia corporate dell'azienda. In cooperazione con il management, si intende favorire lo sviluppo di diversi livelli di strategie di comunicazione e prodotti professionali, fruibili in molteplici modalità. L'oggetto dei prodotti comunicativi, clienti

I SERVIZI SULLA RETE

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2022 AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Servizi Online di Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments

Introduzione di nuove funzionalità sui canali online

Nel corso del 2022 sono state sviluppate nuove funzionalità sui canali online e in particolare si è proceduto a:

- arricchire i servizi di trading con l'adozione dell'app Trading Plus e di piattaforme di trading evoluto e l'introduzione dell'offerta di nuovi prodotti di risparmio gestito dedicati alla clientela di Fideuram Direct;
- estendere le funzionalità online alla clientela proveniente da IW Bank e arricchire, con lo sviluppo di funzionalità dedicate, l'operatività in self;
- migliorare la user experience dell'app Alfabeto Banking, rendendola ancora più accessibile per gli utenti con difficoltà visive e supportando ancora di più il cliente nella ricerca di funzionalità e contenuti, con un continuo affinamento del motore di ricerca;
- introdurre ulteriori controlli antifrode e predisporre le comunicazioni ai clienti in caso di malware;
- incrementare la sicurezza delle transazioni online: in particolare, tramite il progetto Customer Security Enforcement sono state introdotte funzionalità per le quali ogni singolo device utilizzato dalla clientela risulta riconoscibile (e quindi verificato) mediante un codice univoco (dettato da caratteristiche hardware dello stesso, non modificabili, non riproducibili e che non variano nel tempo); sono inoltre state definite comunicazioni dedicate alla clientela in caso di individuazione di malware;
- attuare il roll-out progressivo del contratto del Servizio a Distanza My Key sulla clientela persone fisiche;
- arricchire i pagamenti digitali con l'introduzione di Huawei Pay;
- integrare le viste di dettaglio del patrimonio anche per clienti cointestatari e delegati;
- migliorare la rappresentazione del patrimonio su Internet Banking;
- consolidare l'estensione alla Rete IW Private Investments delle piattaforme della Banca a supporto della gestione del cliente.

Servizi Online di Intesa Sanpaolo Private Banking

Consolidamento dell'esperienza sui canali digitali dei clienti persone fisiche e giuridiche

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività necessarie al rafforzamento dei servizi online. In particolare, per i clienti persone fisiche sono state rilasciate le seguenti evolutive:

- miglioramento della user experience dell'app Intesa Sanpaolo Mobile con interventi volti a:
 - rendere l'app stessa ancora più accessibile per gli utenti con difficoltà visive o linguistiche e utilizzabile agevolmente anche da chi non padroneggia la lingua italiana, con la possibilità di impostare l'inglese come lingua di fruizione dell'app;
 - supportare ancora di più il cliente nella ricerca di funzionalità e contenuti all'interno dell'app medesima, con un continuo affinamento del motore di ricerca;

- dare al cliente un'evidenza puntuale, direttamente nell'app, del tempo di attesa per singolo argomento in caso di contatto telefonico verso la Filiale Digitale;
- fornire al cliente il calcolo dell'impronta ecologica generata dai propri movimenti di conto corrente, in termini di emissione di anidride carbonica, e offrire una nuova sezione denominata *Il tuo stile ecologico*, che contiene articoli e approfondimenti in tema ambientale e una rappresentazione della filosofia di sostenibilità della Banca;
- dare la possibilità al cliente di effettuare donazioni direttamente in app a progetti di beneficenza gestiti dalla piattaforma di *crowdfunding* For Funding di Intesa Sanpaolo.
- miglioramento della rappresentazione del patrimonio su Internet Banking, in particolare per quanto riguarda le gestioni patrimoniali, per le quali è disponibile un'analisi per asset class, area geografica e divisa;
- introduzione di Huawei Pay nell'ambito dei pagamenti digitali;
- allineamento i canali digitali alle evoluzioni ESG in ambito investimenti.

Siti internet

Aggiornamento e sviluppo dei siti internet coerenti con l'evoluzione delle esigenze di comunicazione delle Reti di Private Banker e delle scelte strategiche della Divisione Private Banking.

Nel corso del 2022 i siti internet del Gruppo hanno veicolato e amplificato le iniziative istituzionali e commerciali della Divisione Private Banker e dei suoi canali verso la clientela, con la realizzazione di due nuovi siti IW Private Investments e Fideuram Direct. In particolare, il nuovo sito di Fideuram Direct, realizzato all'interno dell'infrastruttura tecnologica del Gruppo Intesa Sanpaolo, è il primo tassello del progetto di definizione di una più forte identità digitale per la Divisione Private Banking. Infine, le tematiche ESG hanno avuto ampi spazi sia sul sito di Fideuram sia su quelli di tutti i canali digitali della Divisione Private Banking.

SERVIZI ONLINE

Il 2022 si è confermato un anno di grande innovazione ed evoluzione dal punto di vista dei canali digitali. Considerando il crescente utilizzo dei servizi online, anche mitigati gli impatti della pandemia, il Gruppo Fideuram ha rafforzato gli strumenti a supporto del cliente e del Private Banker.

Alfabeto Fideuram è la piattaforma digitale che, da una parte, migliora la user experience del cliente nell'operatività bancaria quotidiana e, dall'altra, arricchisce il modello di relazione tra il Private Banker e i suoi clienti e offre alla clientela in un'unica piattaforma web integrata:

- l'home banking, ricco di funzionalità come il bonifico istantaneo, la gestione delle spese, i promemoria, le operazioni ricorrenti e l'aggregazione di conti e carte detenuti presso banche terze;
- il trading online, con l'analisi dei mercati, l'informativa finanziaria, i portafogli virtuali e le watchlist, gli ordini condizionati e un processo di negoziazione semplice e veloce e piattaforme per il trading evoluto;
- l'analisi del patrimonio, con viste su diversi orizzonti temporali, livelli di approfondimento e aggregazione (aree di bisogno, categorie prodotto, asset class, esposizione valutaria e rischio), oltre alla firma elettronica delle proposte di investimento.

Per operare in mobilità, i clienti hanno a disposizione quattro app, ciascuna distinta per area funzionale:

- Alfabeto Banking: dedicata all'operatività bancaria;

- Alfabeto Patrimonio: dedicata all'analisi di portafoglio e alla firma delle proposte commerciali inviate dai Private Banker;
- Alfabeto Trading: dedicata all'operatività di compravendita titoli;
- Trading Plus: dedicata ai trader evoluti.

Grazie all'integrazione tra le app, dopo essersi autenticato sull'app Alfabeto Banking, il cliente può passare da una app all'altra in maniera sicura senza dover inserire nuovamente le proprie credenziali di accesso. Le tre app Alfabeto Fideuram sono disponibili per smartphone iOS e Android.

Nell'ambito della più ampia strategia di digitalizzazione di Fideuram, ad inizio ottobre 2022 è stata avviata l'estensione ai clienti Fideuram (persone fisiche) del contratto My Key del Gruppo Intesa Sanpaolo che regola l'utilizzo dei canali digitali e le firme elettroniche grafometrica e digitale remota a disposizione dei clienti.

Il contratto My Key in prima battuta è stato esteso ai rapporti in Fideuram dei clienti che avevano già sottoscritto il My Key presso un'altra banca del Gruppo.

Per la diffusione del contratto My Key nei confronti dei clienti Fideuram che non lo avevano precedentemente sottoscritto, è stata, invece, prevista una procedura di sottoscrizione del contratto stesso e della relativa documentazione a corredo. Tale procedura viene messa a disposizione dei clienti in modo graduale sul sito Alfabeto Fideuram e sull'app Alfabeto Banking.

My Key consente ai clienti di avere a disposizione un unico Servizio a Distanza per operare con tutte le Banche del Gruppo, sempre secondo elevati standard di affidabilità e sicurezza.

Tra le principali funzionalità che si possono utilizzare sin da subito con il My Key vi sono:

- semplificazione nell'accesso al sito Alfabeto Fideuram per i clienti con credenziali O-Key Smart (possibilità di accedere con i propri dati biometrici - Face ID e Touch ID - senza la necessità di imputare manualmente il codice O-Key);
- con le credenziali O-Key Smart il cliente può eseguire prelievi su tutti gli sportelli ATM abilitati utilizzando la sola app Alfabeto Banking anche senza la carta di debito (funzionalità "Prelievo Cardless");
- il cliente con credenziali O-Key Smart che accede sul sito Alfabeto Fideuram ha la possibilità di memorizzare il suo codice titolare e il suo PIN per effettuare gli accessi successivi solo con O-Key Smart (funzionalità "Ricordati di me");
- il cliente può scaricare e utilizzare le app messe a disposizione da Fideuram su due dispositivi contemporaneamente.

Il contratto My Key rappresenta un importante presupposto per immettere i clienti di Fideuram su un percorso evolutivo di ampliamento delle funzionalità messe a loro disposizione sui canali digitali, con profili di sicurezza sempre più elevati.

Nel corso dell'anno le funzionalità di Alfabeto Fideuram sono state migliorate e ampliate in modo sistematico, in alcuni casi anche grazie ai suggerimenti di clienti e Private Banker.

Per la clientela di Fideuram Direct è stata resa disponibile una nuova gestione patrimoniale dedicata Direct Valore+ sottoscrivibile da Alfabeto Fideuram completamente in self, attraverso un customer journey attraverso il quale il cliente prima definisce il suo profilo di investitore sulla base del quale gli vengono proposte delle soluzioni di investimento. Una volta sottoscritto il prodotto il cliente può monitorarne l'andamento attraverso

Alfabeto Fideuram.

Sempre attraverso il canale, i clienti di Banca Diretta possono firmare gli ordini in Fondi comuni e Sicav precedentemente impostati attraverso il call center dedicato.

Con l'obiettivo di offrire ai clienti un set informativo sempre più completo dei loro investimenti, sono state estese le viste di dettaglio di contratto e di prodotto anche ai cointestatari e delegati ed è stato reso disponibile anche per la clientela proveniente da IW Bank il grafico di andamento della ricchezza per monitorare nel tempo il loro patrimonio.

Il Private Banker ha a disposizione l'applicazione Alfabeto Fideuram PB, che permette di visualizzare il patrimonio del cliente, gli eventuali conti e carte aggregati detenuti presso intermediari terzi e di personalizzare le viste patrimoniali del cliente.

Il Private Banker dispone inoltre di un proprio sito pubblico, con sezioni e contenuti sull'offerta di prodotti e servizi costantemente aggiornati, che comprende anche l'area di accesso per i clienti alla piattaforma Alfabeto Fideuram. Visitando il sito pubblico del Private Banker, un potenziale cliente può iniziare a conoscere il consulente ed eventualmente entrare in contatto con lui all'interno della piattaforma stessa. Il costante aggiornamento dei canali digitali beneficia del coinvolgimento dei Digital Specialist sistematicamente coinvolti nel processo di evoluzione e diffusione dei canali online.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking nel 2022 è proseguito il percorso di sviluppo della nuova esperienza digitale dedicata ai clienti persone fisiche. In particolare, l'app Intesa Sanpaolo Mobile consente di visualizzare i movimenti e di svolgere operazioni bancarie a valere su conti e carte in essere presso Intesa Sanpaolo Private Banking. Tramite quest'app il cliente può inoltre effettuare pagamenti digitali sia online, sia presso gli esercenti convenzionati. L'app Intesa Sanpaolo Investo permette di operare nel mondo investimenti. In entrambe le app il cliente condiviso con Intesa Sanpaolo può scegliere la banca da cui operare dalla sezione "Il mio profilo".

La nuova esperienza digitale della Banca è strettamente legata al contratto del Servizio a Distanza del Gruppo Intesa Sanpaolo, My Key Persone Fisiche. My Key, oltre a disciplinare i servizi a distanza, regola anche, in un'unica cornice contrattuale, la firma digitale, la firma grafometrica e l'invio di documentazione ai clienti in formato dematerializzato. Il contratto My Key consente di autenticarsi sui canali con modalità conformi alla direttiva PSD2: O-Key Smart e O-Key SMS, che consentono di accedere all'area riservata del sito e alle app Intesa Sanpaolo Mobile e Intesa Sanpaolo Investo, con l'invio del codice di conferma operazioni via SMS (O-Key SMS) o tramite una notifica su app Intesa Sanpaolo Mobile (O-Key Smart). Anche per le persone giuridiche, l'operatività digitale è resa possibile grazie alla modalità di autenticazione O-Key SMS.

Inoltre, nell'ambito della continua ricerca di soluzioni per l'incremento della sicurezza delle transazioni online, è forte l'attenzione nella ricerca, sperimentazione e attuazione di nuove soluzioni in grado di mitigare sensibilmente il fenomeno delle frodi sui canali digitali, come quelle basate su controlli anti-malware, controlli dell'operatività risk-based, controlli dei comportamenti e della gestualità. In tale contesto, in particolare:

- il progetto Customer Security Enforcement ha sviluppato funzionalità per le quali ogni singolo dispositivo utilizzato dalla clientela risulta riconoscibile (e quindi verificato) mediante un codice univoco (dettato da caratteristiche hardware dello stesso, non modificabili, non riproducibili e che non variano nel tempo);

- è stata estesa alla clientela persone giuridiche una serie di specifici presidi di sicurezza, in vista del futuro passaggio di questo cluster di clientela a piattaforme digitali più evolute e dedicate.

Inoltre, i canali digitali del Gruppo Fideuram sono stati tempo per tempo allineati alle evoluzioni ESG in ambito investimenti, recependo le novità in tema di controllo di coerenza ESG degli investimenti per le Persone Fisiche e Giuridiche, sia in fase di valutazione di adeguatezza, sia nella rappresentazione sintetica del profilo finanziario, sia nel processo di aggiornamento sui canali self del questionario di profilatura per il momento riservato alle Persone Fisiche.

Grazie anche a queste importanti evoluzioni, si conferma il trend di crescita di utilizzo dei servizi multicanale sia per il numero di clienti, con un incremento del numero di utenze rispetto all'anno precedente, sia per il numero di operazioni effettuate online. Infatti, circa la metà delle operazioni di banking e di investimento effettuate sono state disposte tramite i canali online. In particolare, le operazioni più frequenti sono state i bonifici nell'ambito transazionale e la negoziazione titoli sul fronte investimenti. Si è registrato inoltre un significativo incremento delle operazioni eseguite tramite il canale App.

FIDEURAM DIRECT

Nel corso del 2022, a valle dell'integrazione del ramo bancario di IW Bank in Fideuram e dell'implementazione del nuovo modello di servizio dedicato ai clienti che operano in autonomia da remoto sugli investimenti e sul trading online, sono state avviate diverse progettualità volte a supportare il lancio di Fideuram Direct e ad arricchire la gamma di prodotti e le soluzioni digitali disponibili. In particolare, nel corso dell'anno sono stati progressivamente rilasciati nuovi prodotti/servizi dedicati alla clientela di Banca Diretta e nuovi strumenti al supporto dei processi di assistenza sui canali diretti:

- Funds Selection: introduzione della possibilità di effettuare sottoscrizioni, switch e rimborsi in modalità self su una selezione di Fondi e Sicav delle principali case d'investimento internazionali, in una logica di architettura aperta attenta ai principi ESG (circa 100 ISIN di 20 Asset Manager), tramite supporto commerciale/operativo telefonico da parte del Servizio Clienti e operatività sui canali diretti digitali;
- Portfolios Selection: introduzione della possibilità di sottoscrivere in modalità fully digital una Gestione Patrimoniale denominata Direct Valore+, articolata in diverse linee e dedicata ai clienti che vogliono affidarsi agli specialisti di Fideuram Asset Management SGR per investire su portafogli coerenti con il profilo di rischio e di sostenibilità;
- App Welcome+: sviluppo di una soluzione digitale che consente l'apertura tramite app dei prodotti banking di Fideuram Direct (Conto Start e Conto Trader), anche tramite video-call per il riconoscimento e il benvenuto alla clientela;
- CRM Rembrandt - Scheda Cliente: sviluppo di uno strumento di supporto all'analisi e alla gestione della clientela, utile per consolidare la posizione finanziaria e i contatti storici intercorsi sui vari canali diretti;
- Sito Vetrina www.fideuramdirect.it: sviluppo del nuovo sito commerciale di Fideuram Direct tramite l'adozione delle soluzioni tecnologiche di Gruppo che facilitano il continuo e tempestivo aggiornamento dei contenuti e abilitano iniziative di Digital Marketing;

- Re-hosting Piattaforme Trading: spostamento delle applicazioni di Trading Evoluto sulle più moderne e resilienti infrastrutture tecnologiche di Gruppo, che consentono la realizzazione di sinergie derivanti dalla razionalizzazione dei sistemi informativi;
- Evoluzione Servizi Trading: introduzione di nuovi servizi specialistici quali apertura short overnight su ETF, estensione orari di negoziazione mercato Eurex e attivazione sulle piattaforme di negoziazione della profilazione dei clienti Professionali su richiesta;
- Direct Advisory: definizione di un concept per il lancio di un nuovo modello di servizio volto all'erogazione del servizio di consulenza finanziaria a distanza tramite un team di "Direct Banker".

Parallelamente alle iniziative progettuali, nel corso d'anno, sono state realizzate attività volte allo sviluppo commerciale della clientela e al consolidamento della struttura organizzativa della Business Unit di Banca Diretta.

In tale contesto, si registrano i seguenti risultati commerciali e operativi per i diversi ambiti:

Banking e Customer Care

- circa 1.500 nuovi rapporti (conti correnti, deposito titoli) e 2 mila nuove carte di pagamento;
- circa 250 mila telefonate e 21 mila mail gestite dal Servizio Clienti;
- circa 100 mila ticket gestiti dalle strutture di supporto.

Trading Evoluto

- circa 1.300 nuovi clienti trader evoluti con oltre 60 milioni di nuove masse apportate;
- oltre 8 mila clienti trader evoluti di cui circa 2.100 operativi al mese;
- circa 3,7 milioni di compravendite in titoli amministrati e prodotti derivati listati (in media 14.700 al giorno) su piattaforme specialistiche di trading con volumi totali intermediati sui soli mercati cash pari a €28 miliardi ed eseguiti pari a €1,3 miliardi (ticket medio €22 mila);
- €9,6 milioni di commissioni attive.

Sviluppo relazione commerciale

- partecipazione a eventi di settore quali TOL Expo in Borsa Italiana;
- circa 80 comunicazioni massive di carattere commerciale / operativo (direct mail e/o sms);
- oltre 4 mila contatti telefonici outbound per attività di Campaign Management;
- avvio di iniziative commerciali dedicate allo sviluppo e al mantenimento della clientela in essere, con implementazione di sistemi di monitoraggio dedicati per la misurazione delle performance; in tale ambito si registrano ad esempio:
 - campagne di adesione a My Key, nuovo servizio a distanza per l'utilizzo dei canali digitali: circa 9 mila clienti aderenti condivisi con Intesa Sanpaolo e circa 5 mila clienti aderenti esclusivi Fideuram Direct;
 - iniziative di Retention: Success Rate circa il 40% per bonifici out e il 30% per liquidazione/trasferimento titoli.

I SITI INTERNET

L'impegno più significativo dei primi mesi del 2022 è stata l'operazione societaria che ha portato alla trasformazione di IW Bank in IW Private Investments SIM e alla scissione parziale del ramo d'azienda di IW Bank a favore di Fideuram, con conseguente migrazione informatica dai sistemi ex UBI ai sistemi Intesa Sanpaolo e ridefinizione dell'offerta prodotti e servizi. Per quanto concerne i siti pubblici questa operazione ha comportato la nascita, il 14 febbraio 2022, di un nuovo sito dedicato alla Rete di Private Banker di IW Private Investments e al rebranding e alla revisione integrale dei contenuti del sito dedicato alla linea commerciale, all'offerta e all'operatività dei clienti diretti, che non si avvalevano della consulenza del Private Banker. A completamento di questa operazione, inoltre, il 30 settembre 2022 la linea commerciale è stata interessata da un'ulteriore ridefinizione del marchio in Fideuram Direct e dal restyling completo del suo sito pubblico.

Il **nuovo sito Fideuram Direct** offre una porta di accesso alle competenze e alle soluzioni di Fideuram per i clienti che desiderano un'esperienza fully digital e da remoto, sia che scelgano di operare sui mercati finanziari in autonomia, grazie alle piattaforme e ai servizi di trading, sia che preferiscano affidarsi a professionisti del settore e delegare la gestione dei propri investimenti scegliendo una proposta nell'ambito delle funds o portfolios selection.

Dal punto di vista del visual il sito di Fideuram Direct propone un linguaggio innovativo nella visual image grazie all'utilizzo degli elementi 3D e al patter grafico che riprende le geometrie del logo.

Il linguaggio è caratterizzato da un tono colloquiale digital first veicolato dall'utilizzo del font Nunito Sans, che esprime accoglienza e vicinanza.

Nella seconda metà dell'anno invece, per adempiere alle prescrizioni della Legge Stanca, è stato avviato un importante progetto in tema di accessibilità, tuttora in corso, per dotare tutti i siti di soluzioni tecnologiche che permettano all'utente con disabilità di personalizzare la visualizzazione e consultazione dei siti (es. ottimizzazione lettura da parte di screen reader, modifiche interfaccia utente e del design per ipovedenti, aggiustamenti di comprensione per persone con disturbi cognitivi, ottimizzazione della navigazione da tastiera per disabili motori, interruzioni delle animazioni lampeggianti per prevenire crisi epilettiche). Tutti i siti sono inoltre stati dotati di una dichiarazione di accessibilità, come previsto dalla normativa.

In parallelo a questi macro-progetti, i siti che fanno capo a Fideuram hanno confermato il proprio ruolo di canali di comunicazione verso la clientela, acquisita e potenziale, supportando le Reti di Private Banker e il canale diretto nella propria azione commerciale e promuovendo le iniziative istituzionali della Divisione Private Banking. Da un punto di vista dei contenuti, i siti internet italiani di Fideuram hanno seguito le evoluzioni societarie e dell'offerta prodotti e servizi e hanno supportato le iniziative di comunicazione che sono state realizzate in corso d'anno. Le attività più rilevanti sono state:

- l'arricchimento dei contenuti relativi alla sostenibilità, con l'obiettivo di descrivere in maniera più completa i valori ESG, che sono parte costituente del modo di essere e del modello di business di Fideuram. Sul sito

della Divisione Private Banking quindi un' articolata sezione racconta l'impegno in tema di sostenibilità da un punto di vista più valoriale e istituzionale; sui siti delle Reti di Private Banker e sul sito di Fideuram Direct questa attitudine si traduce invece nel racconto di una proposta commerciale fortemente orientata verso prodotti finanziari con caratteristiche e obiettivi di investimento sostenibili;

- l'ulteriore ampliamento dei contenuti informativi relativi alla sicurezza informatica con l'adesione, in linea con Intesa Sanpaolo, alla campagna I Navigati - Informati e Sicuri, promossa da CERTFin, Banca d'Italia, Ivass e ABI, oltre che da numerosi istituti finanziari e assicurativi italiani. La web serie "I Navigati" racconta le avventure e i consigli di una famiglia che sa bene come proteggersi dai rischi delle minacce informatiche e rappresenta un'opportunità immediata e divertente per informare la clientela sui possibili rischi delle frodi online e su come difendersi con comportamenti adeguati;
- la partecipazione, tramite i siti dei Private Banker e di Fideuram Direct, alla campagna di comunicazione per il lancio dei due BTP Italia, emissioni straordinarie promosse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e pensate per proteggere i risparmi dall'innalzamento dei prezzi, grazie a rendimenti indicizzati all'inflazione nazionale;
- il supporto alla campagna di comunicazione per l'adozione, da parte dei clienti che utilizzano i servizi online erogati da Fideuram, del nuovo contratto dei servizi a distanza del Gruppo Intesa Sanpaolo, **My Key**. sui siti dedicati ai clienti dei Private Banker di Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Fideuram Direct è stata realizzata un'importante campagna informativa che ha visto la pubblicazione di banner nelle home page e di landing page dedicate. La campagna continuerà anche per la prima parte del 2023;
- il supporto al lancio di nuovi prodotti e a iniziative commerciali sui siti dei Private Banker e di Fideuram Direct, come l'introduzione di Huawei Pay, un nuovo strumento di pagamento digitale, e l'iniziativa promozionale legata a Telepass Family;
- la promozione di iniziative di tipo istituzionale, come la sponsorizzazione, a fianco di Intesa Sanpaolo e in continuità con lo scorso anno, ai Nitto ATP Finals 2021-2025, che ha visto la pubblicazione di banner promozionali sia sul sito della Divisione Private Banking sia sui siti dei Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Tra le iniziative che hanno riguardato i singoli siti si evidenziano:

- **Sito della Divisione Private Banking di Fideuram**

Il progetto Value & Purpose ha portato, nel corso del 2022, alla stesura de "Il Manifesto", una dichiarazione di impegno che racchiude in otto punti gli elementi fondanti del valore di Fideuram e che ha trovato la sua corretta collocazione all'interno della sezione "Chi siamo del sito della Divisione Private Banking".

- **Siti di Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments**

I siti delle Reti di consulenti finanziari hanno supportato il lancio di Fideuram Vita Futura, il nuovo prodotto di investimento assicurativo innovativo e sostenibile di Fideuram Vita, con la pubblicazione di banner in home page e della relativa scheda prodotto. Inoltre, è stata proposta in primo piano la campagna di acquisition che propone IW Conto Start a canone zero, iniziativa che proseguirà anche nel primo semestre 2023.

- **Sito di Sanpaolo Invest**

A seguito dell'operazione di fusione di Sanpaolo Invest in Fideuram, il sito di Sanpaolo Invest è stato interessato da un'attività di rebranding, che ha portato all'adozione del nuovo logo identificativo della Rete di Private Banker di Sanpaolo Invest e dei relativi disclaimer legali. Contestualmente i contenuti del sito sono stati interamente rivisti, per adattare il racconto della proposta commerciale alla nuova situazione societaria.

- **Sito di Intesa Sanpaolo Private Banking**

Il sito ha dato evidenza a un'iniziativa di grande valore nell'ambito della valorizzazione del patrimonio artistico nazionale con la presentazione della seconda edizione del volume "Collezionisti e il valore dell'arte in Italia" - Edizioni Gallerie d'Italia|Skira, ricerca sul collezionismo di arte moderna e contemporanea nel nostro Paese realizzata da Intesa Sanpaolo Private Banking, in collaborazione con la Direzione Arte, Cultura e Beni Storici e la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. All'iniziativa è stato dedicato un box in home page con la possibilità di rivedere l'evento streaming di presentazione da parte di Andrea Ghidoni, Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Infine è proseguito, in continuità con gli anni precedenti, lo sviluppo di contenuti editoriali di natura extra-finanziaria, legati a tematiche proprie del Wealth Management, con particolare riferimento all'analisi dell'andamento del mercato immobiliare e alla sinergia con Gallerie d'Italia.

SOCIAL MEDIA

Nel 2022 il profilo LinkedIn del Gruppo è stato oggetto di progressivo sviluppo editoriale, con l'obiettivo di rafforzare l'immagine del management, accrescere la brand awareness, sostenendo il core business e il senso di appartenenza. L'approccio istituzionale è stato consolidato grazie a nuovi contenuti relativi agli interventi dell'Amministratore Delegato e dei vertici aziendali. Si è data visibilità anche alle novità e ai progetti valoriali, alle partnership di rilevanza nazionale e internazionale e alle operazioni societarie.

Il presidio rinnovato del canale ha generato un'importante evoluzione della visibilità e l'aumento della base dei follower, grazie alle numerose interazioni e alle condivisioni dei colleghi e dei Private Banker che seguono il canale. Inoltre, nell'ultimo trimestre dell'anno sono stati effettuati investimenti con l'attivazione di campagne propedeutiche al recruiting di Private Banker.

LinkedIn si conferma il principale network professionale di settore, strumento fondamentale di comunicazione esterna per il Gruppo.

LA COMUNICAZIONE BELOW THE LINE

Nel 2022 l'attività di comunicazione below the line si è sviluppata in continuità con l'anno precedente, con la realizzazione e l'aggiornamento di supporti cartacei e digitali sviluppati secondo un nuovo modo di comunicare legato al contesto.

In particolare, per quanto riguarda la comunicazione istituzionale è stata mantenuta la cartellina, "Invito in Fideuram", e sono state aggiornate le schede di approfondimento sui numeri del Gruppo, prodotti e servizi come anche la landing page a cui si accede da QR code, da link o da banner per i social.

Per la comunicazione di prodotto sono stati aggiornati e integrati i supporti cartacei e digitali sul tema "Costruire il futuro con metodo. Piani di accumulo e conversioni programmate": Brochure digitale, DEM (Direct e-mail marketing), landing page con schede tecniche di prodotto e video di educazione finanziaria che spiegano il metodo che sta alla base dei PAC, banner per i social che rimanda alla landing page.

Sempre a supporto dell'evoluzione della gamma prodotti, sono state sviluppate una nuova brochure digitale per il lancio di FAI Mercati Privati Sostenibili, un'innovativa soluzione di investimento nata da una partnership tra Fideuram Asset Management SGR e Blackrock, che consente l'accesso ai mercati privati in modo diversificato e con un'attenzione alle tematiche legate alla sostenibilità, e una brochure digitale dedicata a Fideuram Vita Futura, una piattaforma d'investimento assicurativa di nuova generazione che combina coperture assicurative, soluzioni finanziarie e servizi opzionali.

Sempre in tema di comunicazione di prodotto sono state aggiornate alcune brochure di prodotto, tra le quali Omnia e Fideuram One.

Nel corso del 2022 Intesa Sanpaolo Private Banking ha perseguito l'obiettivo di offrire ai clienti un'informativa sempre più chiara, trasparente e completa sui servizi e prodotti offerti e su tutte le attività di diffusione e consolidamento della brand identity, con un maggior utilizzo dei canali online.

Si è lavorato a 360 gradi sul materiale istituzionale e la documentazione di prodotto, volti a descrivere la gamma di offerta di servizi della Banca.

È stata realizzata la nuova presentazione istituzionale "Una scelta di Valore", caratterizzata da un nuovo format in linea con l'identity della banca private, sono state rinnovate le cover per le presentazioni per i clienti top HNWI e per il report di consulenza Private Advisory.

Per gli eventi che si sono tenuti in presenza, come per l'attività di hospitality che la Banca offre ai primari clienti, sono stati utilizzati roll-up istituzionali e pannelli posizionati in zone a elevata visibilità.

COMUNICAZIONE INTERNA

Nel 2022 la comunicazione interna ha contribuito a stimolare ulteriormente il senso di appartenenza, continuando a promuovere la diffusione dei valori aziendali e a consolidare la partecipazione e la collaborazione fra tutti i dipendenti di Fideuram.

Attraverso la realizzazione della nuova intranet aziendale, che è stata rilasciata nel mese di giugno, è stato potenziato il canale di consultazione dei contenuti relativi al Gruppo Fideuram, favorendo lo sviluppo della conoscenza e la divulgazione di informazioni e iniziative su tutta la popolazione aziendale.

Sono proseguite per tutto il 2022 le attività avviate l'anno precedente, quali ad esempio gli incontri periodici

tra le risorse della Divisione e il Top Management su tematiche di particolare rilevanza per la comunità aziendale, le rubriche di informazione sui progetti strategici, e la realizzazione di iniziative in ambito ESG, con l'obiettivo di rafforzare la cultura della sostenibilità. A tal proposito è stata creata una sezione dedicata alla sostenibilità, al fine di tenere costantemente informati i dipendenti sulle attività, sui progetti e i piani dedicati alle persone, all'offerta di prodotti e servizi e alla diffusione di una cultura green per la difesa e il sostegno dell'ambiente e del territorio.

COMUNICAZIONE INTERNA DI GRUPPO

Nel corso del 2022 le iniziative di comunicazione interna sono state realizzate per diffondere, con i diversi canali disponibili, la conoscenza del mondo Private e aggiornare sulle scelte strategiche e i traguardi raggiunti, grazie alle innovazioni adottate, in relazione alle esigenze dei clienti di riferimento:

- Intranet di Gruppo: nella sezione dedicata, si è garantito il quadro aggiornato dell'organizzazione, dei progetti e dei risultati di Fideuram e delle società controllate;
- News Intranet: aggiornamenti puntuali sono stati dedicati agli aspetti di rilievo, quali i messaggi del Top Management, i risultati raggiunti e i premi ricevuti, il posizionamento nel settore private, le iniziative di impatto, quali il focus sul mercato dell'arte in Italia, il Forum AIPB, il Rapporto sul Mercato immobiliare Nomisma, la determinazione dei target per la Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI) e per la Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), il supporto al Digital Restart, la nascita della piattaforma per gli investimenti digitali Fideuram Direct, la partecipazione al Salone SRI, le sponsorizzazioni per la Maratona delle Dolomiti e l'Open d'Italia di Golf. Focus particolare ha meritato il rafforzamento del Gruppo sul versante internazionale, in Svizzera e in Lussemburgo, con hub che permettono di ampliare il supporto alla clientela. Costante il rilancio delle notizie di Gruppo sulla piattaforma YOUuniverse;
- Web Tv: sono state pubblicate clip per presentare alle persone di Intesa Sanpaolo realtà specifiche della Divisione, come con "Guido de Vecchi, un anno a capo di SIREF Fiduciaria" e con "Fideuram Asset Management al Salone SRI: gli investimenti sostenibili sono realtà", registrata al Salone SRI 2022;
- Mosaico: è stato pubblicato un articolo con l'intervista all'AD della società fiduciaria della Divisione;
- Ascolto: la mail con la "Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2021" di Gruppo, con questionario per la raccolta feedback, è stata inviata alle persone di Fideuram. La survey per comprendere percezione e impatto delle innovazioni del Top Management, è stata realizzata con le persone di Siref Fiduciaria. A 3.453 persone del Gruppo in Italia è stata inviata la mail con il questionario "Linguaggi e comportamenti inclusivi in Intesa Sanpaolo": l'82% dei rispondenti ritiene che in Intesa Sanpaolo ci sia una spinta a favore dell'inclusione;
- Altre iniziative: è stato condiviso via mail il booklet di Intesa Sanpaolo "Il nostro contributo alla sanità italiana per superare la pandemia da Covid-19".

L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATIVI

ORGANIZZAZIONE

Il presidio dell'evoluzione del modello organizzativo del Gruppo Fideuram, con riferimento a strutture organizzative, dimensionamenti e governo di processi, è assicurato da Organizzazione che collabora, tra l'altro, ad assicurare il rispetto dei piani progettuali, garantendo il monitoraggio e l'informativa sia ai vertici aziendali sia alle strutture interessate, oltre che il governo degli eventuali impatti trasversali tra progetti.

Di seguito, vengono rappresentate le principali iniziative presidiate nel 2022.

PROGETTI NORMATIVI	PROGETTI SOCIETARI
<ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione normativa servizi e attività di investimento e di Product Governance. • Evoluzioni normative in ambito assicurativo. • Adeguamenti normativi nell'ambito di progetti in sinergia con Intesa Sanpaolo (inclusa c.d. "Legge Stanca"). • Data Governance. 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto di integrazione IW Bank. • Progetto di integrazione di Sanpaolo Invest in Fideuram. • Progetto di integrazione di Fideuram Bank (Luxemburg) e CBP Quilvest.
PROGETTI GESTIONALI	PROGETTI COMMERCIALI
<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione delle progettualità per il Potenziamento dei Modelli Operativi delle Reti. • Rafforzamento delle azioni e processi per il presidio dell'operatività a tutela della clientela. • Evoluzione degli strumenti di consultazione della normativa aziendale. • Programma ESG per definire il posizionamento strategico in ambito ESG della Divisione Private Banking. • Convergenza e adozione del contratto sui servizi online "My Key" di Intesa Sanpaolo e relative evoluzioni. • Definizione di un Nuovo Sistema Provvisoriale dei Consulenti Finanziari. 	<ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione della piattaforma di internet banking di Gruppo e dei sistemi ad essa collegati. • Digitalizzazione dei processi di sottoscrizione dei servizi di gestione patrimoniale e dei prodotti assicurativi offerti dalla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking. • Potenziamento del modello organizzativo dedicato ai segmenti degli High Net Worth Individuals e Ultra High Net Worth Individuals. • Adozione della suite "Aladdin" di BlackRock Solutions a supporto delle attività di Wealth Management e di presidio del rischio in ambito servizi di investimento. • Adozione della procedura Crediti target di Gruppo funzionale allo sviluppo dell'attività creditizia. • Implementazione piattaforma "Welcome Persone Giuridiche", per l'onboarding delle persone giuridiche. • Potenziamento delle attività di Banca Diretta attraverso la creazione del nuovo brand Fideuram Direct, l'arricchimento dell'offerta e l'attivazione del servizio di "Remote Advisory" per la consulenza a distanza sui servizi di investimento. • Progetto "Piattaforma fondi di private Equity - Icapital" per il collocamento di fondi a capital call alla clientela professionale. • Evoluzione delle piattaforme di consulenza. • Evoluzione del modello di assistenza alla clientela.

Organizzazione presidia altresì l'evoluzione e la manutenzione dell'impianto normativo aziendale costituito da Documenti di Governance: Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Facoltà e Poteri, Linee Guida, Organigrammi e Funzionigrammi delle Strutture Organizzative, e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali: Regole, Guide Operative e Circolari.

In ambito processi di outsourcing, Organizzazione ha gestito e coordinato le attività di rinnovo dei contratti

infragrupo e di monitoraggio dei livelli di servizio, attraverso controlli periodici dei KPI dei servizi erogati e la predisposizione di un report periodico all'Alta Direzione sull'andamento complessivo delle esternalizzazioni.

CYBERSECURITY E BUSINESS CONTINUITY

Il Gruppo Fideuram pone particolare attenzione alle tematiche legate alla Sicurezza Informatica e alle sue evoluzioni in ambito Cybersecurity: in una situazione in cui queste assumono sempre maggior rilievo per il regolare svolgimento delle attività di business, diventa fondamentale poter garantire livelli di sicurezza adeguati al contesto di minaccia a cui sono esposti i servizi offerti alla clientela.

Per far fronte a questo scenario di grande dinamicità, diventa quindi fondamentale la definizione di un approccio di tipo olistico (a tutto tondo) nella gestione dei rischi di natura cyber, allo scopo di aumentare il livello di Cyber Readiness dell'intero Gruppo, inteso come "prontezza", attraverso:

- aspetti "soft" che comprendono tematiche di tipo culturale, di processo nonché di formazione/esercitazione a tutti i livelli dell'organizzazione;
- aspetti "hard" che comprendono soluzioni tecnologiche e tecniche predittive (cyber intelligence, behavioural analysis, ecc).

Il Gruppo Fideuram, in tal senso, si è quindi dotato di una Strategia di Cybersecurity con l'obiettivo di fare ricorso alle tecnologie più innovative e di diventare influencer sul panorama internazionale.

All'inizio del 2022 il Gruppo Fideuram ha definito un nuovo Piano Cyber, con orizzonte 2022-2025, il cui obiettivo primario è quello di consentire al Gruppo di affrontare da leader i prossimi anni, continuando a generare valore per tutti gli stakeholder e allo stesso tempo costruendo il proprio futuro: profittevole, innovativo e sostenibile.

I pilastri su cui si basa il Piano d'Impresa Cyber sono:

- **proteggere la clientela**, dall'incremento e sofisticazione di frodi e attacchi, consolidandone la fiducia digitale;
- **proteggere la Banca**, evolvere la capacità di protezione e recovery dai nuovi attacchi alle infrastrutture digitali utilizzate dalla Banca e dalle Terze Parti;
- **assicurare il rispetto della normativa cyber**, trasformare i presidi e i processi interni per garantire costante aderenza alla normativa e alle leggi;
- **attuare la strategia cyber e abilitare la fiducia nel digitale in ottica ESG**, garantire ai clienti, anche non "digital ready", un accesso sicuro ai servizi digitali in ottica ESG; garantire sicurezza e resilienza dei servizi e formazione cyber sull'intera value chain; evolvere il modello di governance, favorendo la crescita dei controlli e le competenze strategiche.

In tale contesto, con particolare riferimento agli eventi critici rilevati durante l'anno, il corretto indirizzo e la gestione degli stessi ha permesso che non si verificassero impatti rilevanti sulle società del Gruppo Fideuram.

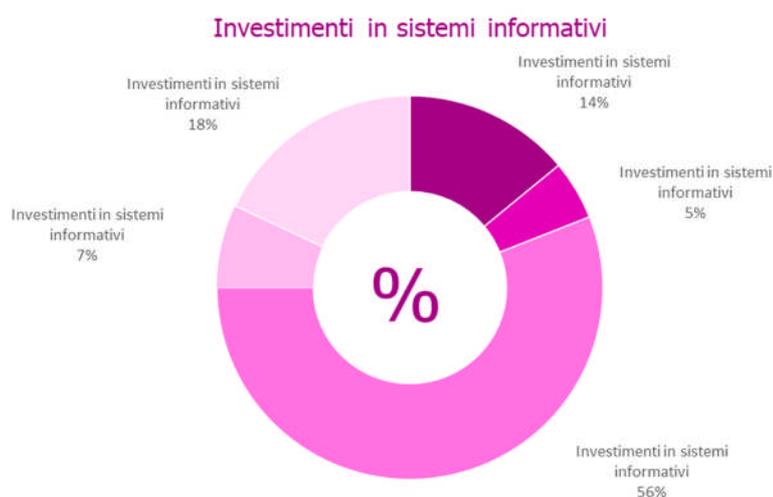
La funzione svolge inoltre continuamente un ruolo di coordinamento operativo delle attività assegnate al Referente del Piano Settoriale di Continuità Operativa della Divisione Private Banking, interfacciandosi con la funzione di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo e con le società controllate del Gruppo Fideuram. In quest'ambito, nel corso dell'anno si sono svolte tutte le attività relative alla gestione della Continuità Operativa sulla base del Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi e delle Regole per il Piano di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo, ivi ricompresi i test di Continuità Operativa e di Disaster Recovery.

SISTEMI INFORMATIVI

Tra le leve di crescita del Gruppo Fideuram si conferma quella dell'automazione, della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica per supportare in modo sempre più efficace lo sviluppo del business e dei modelli di servizio. Con lo scopo di valorizzare al massimo le opportunità fornite dalle nuove tecnologie, le attività di sviluppo e razionalizzazione dei sistemi, nel corso dell'anno, sono state concentrate su tre ambiti:

- attività a supporto del business e di integrazioni societarie;
- attività volte allo sviluppo e razionalizzazione delle architetture e alla digitalizzazione dei processi operativi;
- attività di adeguamento normativo.

Nel corso dell'anno sono stati portati a termine con successo 125 progettualità per un budget complessivo di circa €80 milioni (in crescita rispetto agli anni precedenti).



Tra i principali progetti si evidenziano:

- **integrazione IW Bank:** migrazione delle posizioni dei clienti IW Bank all'interno dei sistemi Fideuram e integrazione delle applicazioni di Trading Evoluto e di tutti gli strumenti di gestione della Rete IW Private Investments.
- **Banca Diretta:** rilasci software a supporto del business (nuova app di on-boarding self /digital denominata Welcome+, nuovo sito pubblico, nuovo sistema di CRM dedicato Rembrandt, nuova Gestione Patrimoniale e nuova funzionalità per la gestione delle operazioni in fondi per i clienti della banca diretta).
- **progetto Rosaspina:** fusione per incorporazione di Sanpaolo Invest SIM in Fideuram attuata in modo tale che i consulenti finanziari e clienti non avessero alcun momento di discontinuità e/o di perdita informativa/operativa né sul versante bancario né sulla parte relativa agli investimenti;
- **Banca Digitale:** realizzazione di numerose evolutive sia in ambito user experience, sia di completamento funzionale per Alfabeto 2.0 e con le app Banking e Trading costantemente allineate agli migliori standard tecnologici e di sicurezza ed estensione del contratto multicanale My Key al mondo Fideuram.
- **progetto Aladdin:** rilascio delle funzionalità di Robo4Advisor.

- **consulenza:** avvio del progetto di replatforming tecnologico, ridisegno e rilancio della consulenza evoluta per Intesa Sanpaolo Private Banking, con integrazione delle funzionalità di Robo4Advisor;
- **ESG:** rilascio di nuove funzionalità di rendicontazione e analisi del portafoglio secondo le dimensioni ESG sia a livello di front-end applicativo sia di reportistica al cliente;
- **ampliamento gamma Prodotti:** realizzazione di numerosi interventi di evoluzione dell'offerta prodotti. In particolare, per la GP "Il mio Foglio ESG", per i Fondi alternative iCapital, per le polizze estere, per i fondi Willerfunds e per il completamento del prodotto Fideuram Vita Futura, Sicav Robeco e Sicav Vontobel;
- **progetto di dematerializzazione delle Polizze Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Life nonché delle Gestioni Patrimoniali** distribuite dai Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking.
- **Welcome:** ampliamento dell'app per l'onboarding dei clienti con nuove funzionalità come l'apertura di conto in firma digitale e l'estensione ai consulenti finanziari in Team;
- **progetto relativo ai Crediti Target,** con cui Fideuram ha infatti adottato le procedure di Gruppo unendo a queste uno strumento di facilitazione nel rapporto sede-consulenti finanziari mediante la piattaforma Welcome. In continuità con questo progetto si è conclusa nell'anno anche l'attività relativa al lascio del c.d. Finanziamento a leva APC103;
- **Portale intranet di Divisione** denominato **YOUiverse;**
- **Virgilio,** il nuovo applicativo di supporto a sede e manager di Rete per la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei processi di reclutamento;
- **Portale Athena** adottato nell'ambito della funzione Legale per adeguare strumenti e processi operativi a quelli di Intesa Sanpaolo con un importante progetto di migrazione dal precedente sistema (denominato GPL);
- **rafforzamento della macchina IT:** con implementazione, nel corso dell'anno, di un ampio programma di evoluzione dei sistemi informativi su diversi ambiti: procedure di change management più robuste e strutturate, rafforzamento dei meccanismi di sicurezza e controllo accessi, maggiore strutturazione dell'asset inventory dei sistemi, progressivo off-loading dei sistemi mainframe a favore di più moderni ed efficienti sistemi dipartimentali, ampliamento dei sistemi di logging, ecc.

Infine, nel 2022 hanno avuto una notevole importanza le attività di adeguamento normativo relative a Normativa MiFID II, Normativa GDPR, SFTR - Security Financing Transaction Regulation e Legge Stanca.

BUSINESS OPERATIONAL SUPPORT

Nel 2022 il ruolo di supporto alle Reti esercitato dalla struttura Business Operational Support (BOS) si è svolto in un contesto ancora caratterizzato dalla pandemia e la necessità di lavorare in smart working in forma estensiva, ma la struttura ha preservato i livelli di servizio. Il completamento di un processo di digitalizzazione dei processi avviato negli anni precedenti ha consentito di trasformare rapidamente una grande criticità in opportunità, accrescendo, ove possibile, la presenza a fianco dei consulenti finanziari.

BOS ha partecipato attivamente a tutti i progetti riportati anche in ambito IT garantendo il collaudo per i numerosi interventi di nuova realizzazione o di restyling delle applicazioni, in particolare per l'integrazione IW Bank, My Key, Progetto Rosaspina, Alpian, Banca Diretta e sviluppo prodotti (Il mio foglio ESG, Piattaforma iCapital) Inoltre, la struttura in molti casi ha offerto supporto operativo ad altre unità aziendali (Reclami,

Assistenza Rete). BOS ha anche contribuito al pieno successo dei collocamenti a finestra monitorando giornalmente gli ordini e supportando prontamente la Rete e le filiali sulle posizioni incapienti.

Nel corso dell'anno è stata ulteriormente perfezionata l'integrazione delle attività e delle risorse delle Operations di Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di garantire un unico centro di servizio a livello di Gruppo. Inoltre, in accordo con gli Acquisti, è proseguito l'approvvigionamento a fronte di picchi di lavoro (Smart Sourcing).

Inoltre, anche nel 2022, le strutture a presidio dell'evento successorio sono riuscite a presidiare le attività soprattutto grazie agli elevati livelli di automazione e digitalizzazione che il processo di gestione delle successioni aveva già raggiunto da tempo e agli ulteriori interventi attuati nell'anno.

Nel corso dell'anno per l'ambito AML (Antiriciclaggio) sono stati ulteriormente ottimizzati i livelli di servizio e sono in corso ulteriori automazioni con approccio robotico che rimane una delle principali leve di miglioramento dei servizi per l'intera struttura. BOS ha fornito ampio supporto in tema di frodi sia per quanto riguarda il recupero delle somme distolte sia nella gestione delle pratiche di rimborso verso la clientela. Per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking la struttura BOS ha partecipato fattivamente all'emissione del Rendiconto Costi, Oneri e Incentivi 2021 con la verifica dei dati forniti dalle case terze per i prodotti collocati. Inoltre, come consueto, BOS partecipa a vari progetti, tra i quali iCapital, Filiale Istituzionale e Nuova Consulenza.

Nel corso del 2022 è stata lanciata un'importante iniziativa di Hyperautomation che si prefigge una revisione dei processi con il ricorso alla robotica e alla intelligenza artificiale consentendo di semplificare le fasi operative e riducendo i rischi.

ARCHITETTURE, TECNOLOGIE E BUSINESS TRANSFORMATION

Nel 2022, in continuità con l'anno precedente, è proseguito il piano di convergenza alle iniziative avviate da Intesa Sanpaolo compresa l'adozione delle linee guida di Global Governance ICT.

In particolare, in ambito architetturale IT si è provveduto a:

- completare l'analisi volta alla definizione del piano pluriennale di convergenza sull'architettura target di Divisione;
- avviare il processo di convergenza al modello di sviluppo applicativo di Gruppo (metodologia DevOps);
- estendere l'applicazione della soluzione standard di Change Automatizzato;
- presidiare e garantire l'adeguatezza dell'architettura IT in coerenza con le scelte di Gruppo;
- valutare e dove possibile introdurre sui nuovi sviluppi l'infrastruttura Cloud (Private Cloud Google Intesa Sanpaolo);
- garantire la coerenza al modello di Gruppo sul Sistema Controlli Interni Integrato (SCII).

Il portafoglio Progetti ICT della Divisione viene puntualmente monitorato con gli strumenti di Project Management che sono stati ottimizzati per meglio rispondere alle esigenze di analisi, monitoraggio e reporting al Top Management.

La condivisione avviene tramite specifici momenti formali:

- comitato Progetti ICT;
- avanzamenti progettuali con i Business Owner;
- Comitato Global Governance con Direzione Sistemi Informativi di Capogruppo.

Lato Tecnologie è stata adottata la tecnologia cloud based Office 365 con migrazione in cloud di tutte le caselle di posta, calendario e contatti. Il passaggio al cloud ha consentito di estendere la multi-factor authentication con il servizio Strong Authentication che garantisce maggiore sicurezza e riduce i rischi di intrusione o frode interna derivanti da furto di credenziali.

STRATEGIE OPERATIVE E PRESIDIO FORNITORI

In ambito Governance, Strategie Operative e Presidio Fornitori ha proseguito nel monitoraggio sui processi di Gestione Demand e Governo del Capital Budget IT per tutte le società del Gruppo.

Queste azioni hanno garantito la governance Fideuram verso le società controllate, attraverso strumenti e processi che assicurano un costante e tempestivo monitoraggio e una crescente collaborazione e sinergia tra le Parti. Inoltre, tali azioni hanno consentito di fornire trimestralmente le evidenze a Intesa Sanpaolo per la Global Governance con particolare riguardo agli economics, fornitori e leva erogata per tutte e società del Gruppo.

Nell'ambito del progetto di fusione delle due banche Private Lussemburghesi del Gruppo (Fideuram Bank (Luxembourg) e CBP Quilvest), la struttura ha assicurato il presidio diretto del filone di attività IT & Operations con un ruolo di Project Management. L'architettura Target di fase 1, basata principalmente sugli applicativi di CBP Quilvest, integrati con quanto necessario per assicurare la governance, i presidi e il modello di servizio del Gruppo.

Nel 2022 è proseguito il presidio puntuale su tutti gli aspetti riguardanti gli Infoproviders soprattutto alla luce delle importanti revisioni generate da progettualità strategiche come l'integrazione di IW Bank e l'adozione della piattaforma Aladdin Blackrock.

In uno scenario di crescente complessità e di forte attenzione ai costi, grazie all'attenta e puntuale gestione del budget e a un progetto di "vendor optimisation" che attraverso delle gare ha consentito di rinegoziare la maggior parte dei contratti di Application Management in scadenza, è stato possibile chiudere il consuntivo 2022 in linea con le previsioni di budget e finanziare anche iniziative di efficientamento dei processi e di revisione architetturale non coperte inizialmente da budget. In tale ambito è stata completata la revisione e standardizzazione degli allegati tecnici dei contratti di Application Management per recepire alcuni adempimenti quali il rispetto delle regole operative ICT.

Per quanto riguarda gli strumenti a supporto della gestione del demand management e del budget, sono state sviluppate delle funzionalità che consentono, a valle dell'approvazione degli interventi, di tenere conto dei savings ottenuti in fase di negoziazione dagli uffici preposti in modo da tenere allineato il sistema ai costi effettivamente sostenuti.

Nonostante l'introduzione di KPI sempre più stringenti, le negoziazioni con i fornitori e gli importanti rilasci di applicazioni core, grazie a un attento monitoraggio, i livelli di servizio si sono mantenuti su livelli soddisfacenti. Lato esternalizzazioni, con l'aggiunta di una nuova funzione dedicata che svolge il ruolo di Coordinamento Outsourcing su Fideuram, si è strutturato un processo e formato alcune risorse che sono state in grado di assicurare, interfacciandosi con i numerosi attori coinvolti, la finalizzazione delle pratiche entro le scadenze previste.

Strategie Operative e Presidio Fornitori ha continuato a svolgere un ruolo di Segreteria Tecnica nell'ambito

dell'Area Operations e Business Transformation per attività trasversali riguardanti le relazioni verso organi di controllo esterni (ABI, Banca d'Italia, ISTAT) e interni (Governance Amministrativa Finanziaria e Audit), e ha rappresentato l'interfaccia principale verso le strutture di Governance di Intesa Sanpaolo per tutti i temi riguardanti il Capital Budget, i costi e le opportunità di efficienza economica attraverso tutte le possibili sinergie.

ASSISTENZA RETE E CLIENTI

Nella struttura del Contact Center dedicata alle richieste di assistenza da parte delle Reti, i volumi dei contatti sono aumentati rispetto a quelli dell'anno precedente per le richieste di supporto fornite ai Private Banker nell'utilizzo degli strumenti. La novità più importante ha riguardato il passaggio a un nuovo contratto multicanale (My Key) che ha consentito di dotare il cliente di un'unica identità digitale a livello di Gruppo. I sistemi di onboarding del cliente sono stati adeguati a consentire la sottoscrizione di questo nuovo contratto e l'assistenza ha svolto un ruolo fondamentale per accompagnare la rete di vendita in questo cambiamento.

Nell'anno 2022 è proseguito inoltre il supporto che l'assistenza ha fornito alla clientela e alle Reti per il completamento del passaggio al nuovo sito di online banking Alfabeto Fideuram.

Il servizio di assistenza fornito continua quindi ad essere molto utilizzato dai consulenti finanziari e la rilevazione periodica della qualità percepita ha confermato (ad eccezione di momenti di estremo carico di lavoro la cui gestione ha comportato un rinforzo strutturale di tutta l'unità organizzativa di assistenza) una soddisfazione complessiva molto buona.

3.8.4 Capitale umano

Il capitale umano include il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze del personale dipendente e dei consulenti finanziari che prestano la loro opera nel Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
<p>Benessere e sviluppo del capitale umano (Private Banker e Dipendenti) Talent attraction Attività di fidelizzazione dei talenti. Percorsi di formazione personalizzati Sistemi incentivanti e percorsi di carriera. Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza</p> <p>Labor standards Politiche retributive Politiche per salute e sicurezza Libertà di associazione e contrattazione collettiva Condizioni di lavoro Conciliazione lavoro – famiglia Soddisfazione sul luogo di lavoro Politiche di inclusività</p>	<p>La professionalità delle persone del Gruppo Fideuram garantisce la qualità e l'eccellenza dei servizi offerti ai clienti.</p> <p>Una forte attenzione è riposta alla fase di reclutamento sia dei giovani Private Banker verso cui il Gruppo dedica una formazione specifica sia dei Private Banker con maggiore esperienza. Sistemi incentivanti monetari e non monetari sono elementi indispensabili su cui si fa leva per mantenere i migliori talenti nel Gruppo.</p> <p>Il personale dipendente supporta e orienta le attività dei Private Banker. Le risorse umane rappresentano quindi un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo investe sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi di natura organizzativa e formativa, finalizzati a valorizzare le competenze personali e favorire la crescita professionale. Il Gruppo inoltre ha previsto nuove misure nate dal confronto con le Organizzazioni sindacali che possono essere adottate per migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e un efficace sistema di welfare aziendale.</p> <p>In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati nel rispetto della normativa e degli standard previsti in materia.</p>	<p>Secondo il Codice Etico il rispetto della personalità e della dignità di ciascun collaboratore è il fondamento per lo sviluppo di un ambiente di lavoro permeato dalla reciproca fiducia, dalla lealtà e arricchito dall'apporto di ciascuno. Si adottano modalità di reclutamento e gestione dei collaboratori improntate a comportamenti equi e coerenti; sono garantite pari opportunità di sviluppo e di crescita professionale; si pone la massima attenzione alla valutazione, valorizzazione, motivazione e sviluppo di carriera; si promuovono politiche che agevolano l'equilibrio fra vita personale e professionale.</p> <p>Sulla base del Modello 231 adottato dal Gruppo Fideuram, la fruizione delle varie iniziative di formazione è obbligatoria per tutto il personale, inclusi i Private Banker. Le iniziative sono dirette e monitorate dalla funzione competente per la formazione del personale dipendente e dalla funzione competente per la formazione dei Private Banker, con la collaborazione dei Responsabili ai vari livelli che devono farsi garanti, in particolare, della fruizione delle iniziative di formazione "a distanza" da parte dei loro collaboratori.</p> <p>Le funzioni competenti per la formazione del personale dipendente e dei Private Banker hanno cura di raccogliere i dati relativi alla partecipazione ai vari programmi e di archivarli, rendendoli disponibili alle funzioni interessate.</p> <p>Il Gruppo ha implementato ed efficacemente attuato un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro, individuando all'interno della propria struttura organizzativa le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della propria politica di tutela dei collaboratori. Allo scopo di rafforzare il presidio della salute e sicurezza dei propri collaboratori, il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro è sottoposto ad una verifica di certificazione annuale da parte di un ente terzo ed indipendente che ne attesta la conformità alle leggi vigenti e agli standard di settore. Le responsabilità e le modalità connesse all'attuazione, al mantenimento, monitoraggio e miglioramento del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro (SGSL) sono contenute nella Guida di Processo - Gestione della Conformità - Gestione ambito normativo Sicurezza sul lavoro. La Guida è stata definita con l'obiettivo di ridurre la</p>

		possibilità di accadimento di qualunque evento dannoso per le persone, l'ambiente e le parti esterne interessate, controllare i rischi nell'ambito dell'operatività dell'azienda e di ditte esterne coinvolte nel contesto aziendale, migliorare progressivamente le prestazioni del Gruppo in materia di salute e sicurezza sul lavoro. I rischi per la salute e la sicurezza dei collaboratori sono valutati secondo un approccio multidisciplinare, considerando l'effetto combinato dell'ambiente di lavoro, dei processi e delle attrezzature nonché delle condizioni soggettive dei lavoratori.
--	--	---

I PRIVATE BANKER

	2022	2021	2020
Rete Fideuram - Numero clienti per Private Banker	193:1	176:1	169:1
Rete Sanpaolo Invest - Numero clienti per Private Banker	145:1	140:1	132:1
Rete IW Private Investments - Numero clienti per Private Banker	108:1	221:1	206:1
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Numero clienti per Private Banker	45:1	46:1	43:1
Rete estera - Numero clienti per Private Banker	90:1	80:1	54:1
Assets Under Management (AUM) per Private Banker (milioni di euro)	49	53	47

I dati della Rete estera 2022 e 2021 includono il contributo di CBP Quilvest.

I dati relativi a Banca Diretta sono stati inclusi in Fideuram a decorrere dal 14 febbraio 2022, precedentemente erano inclusi nella Rete IW Private Investments.

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2022

Attenzione al reclutamento di professionisti di alto profilo per progredire nell'innalzamento del livello di servizio dedicato al soddisfacimento di esigenze complesse della clientela con un contestuale impegno nel costruire un'offerta professionale attrattiva per giovani banker, con particolare riguardo al talento femminile.

AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Anche nel 2022 è proseguito l'impegno per il reclutamento nelle Reti del Gruppo Fideuram. Lo confermano i 464 Private Banker inseriti da inizio anno. Un importante focus è stato posto sul ricambio generazionale delle Reti con l'inserimento di 375 Private Banker di età inferiore ai 50 anni e sullo sviluppo del talento femminile (143 reclutati donne).

Si è consolidato il potenziamento e l'affinamento dei servizi messi a disposizione dei Manager di Rete, integrando i supporti al processo di recruiting di risorse giovani (under 35) con progettualità specifiche e con una campagna di comunicazione e recruiting digitale dedicata.

Integrazione delle informazioni relative alla sostenibilità in materia di investimenti nell'approccio consulenziale al cliente.

Coerentemente con l'evoluzione del modello di servizio, la Piattaforma di Consulenza e la relativa reportistica sono state messe a disposizione delle Reti di Private Banker con informazioni e funzionalità relative alla sostenibilità in materia di investimenti, in modo da consentire ai consulenti finanziari una corretta rappresentazione delle preferenze di sostenibilità del cliente.

CONSISTENZA DELLE RETI

Al 31 dicembre 2022 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking, IW Private Investments e la Rete estera) era costituita complessivamente da 6.648 Private Banker a fronte di 6.621 professionisti a fine 2021 e presentava il seguente andamento:

Private Banker del Gruppo

(n.)

	INIZIO PERIODO 1.1.2022	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 31.12.2022
Rete Fideuram	3.638	288	180	108	3.746
Rete Sanpaolo Invest	1.191	89	75	14	1.205
Rete IW Private Investments	629	16	88	(72)	557
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	1.056	50	59	(9)	1.047
Rete estera	107	21	35	(14)	93
Totale	6.621	464	437	27	6.648

Private Banker della Rete Fideuram

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2022 - 31.12.2022	3.638	288	180	108	3.746
1.1.2021 - 31.12.2021	3.579	256	197	59	3.638
1.1.2020 - 31.12.2020	3.614	102	137	(35)	3.579

Private Banker della Rete Sanpaolo Invest

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2022 - 31.12.2022	1.191	89	75	14	1.205
1.1.2021 - 31.12.2021	1.220	73	102	(29)	1.191
1.1.2020 - 31.12.2020	1.254	38	72	(34)	1.220

Private Banker della Rete IW Private Investments

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2022 - 31.12.2022	629	16	88	(72)	557
1.1.2021 - 31.12.2021	698	39	108	(69)	629
1.1.2020 - 31.12.2020	688	53	43	10	698

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (*)

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2022 - 31.12.2022	1.056	50	59	(9)	1.047
1.1.2021 - 31.12.2021	889	216	49	167	1.056
1.1.2020 - 31.12.2020	912	28	51	(23)	889

(*) La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone a fine 2022 di 939 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, a cui si aggiungono 108 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker della Rete estera (*)

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2022 - 31.12.2022	107	21	35	(14)	93
1.1.2021 - 31.12.2021	122	7	22	(15)	107
1.1.2020 - 31.12.2020	118	12	8	4	122

(*) La Rete estera include i Private Banker delle Reti del Gruppo Reyl, di Fideuram Bank (Luxembourg) e di CBP Quilvest.

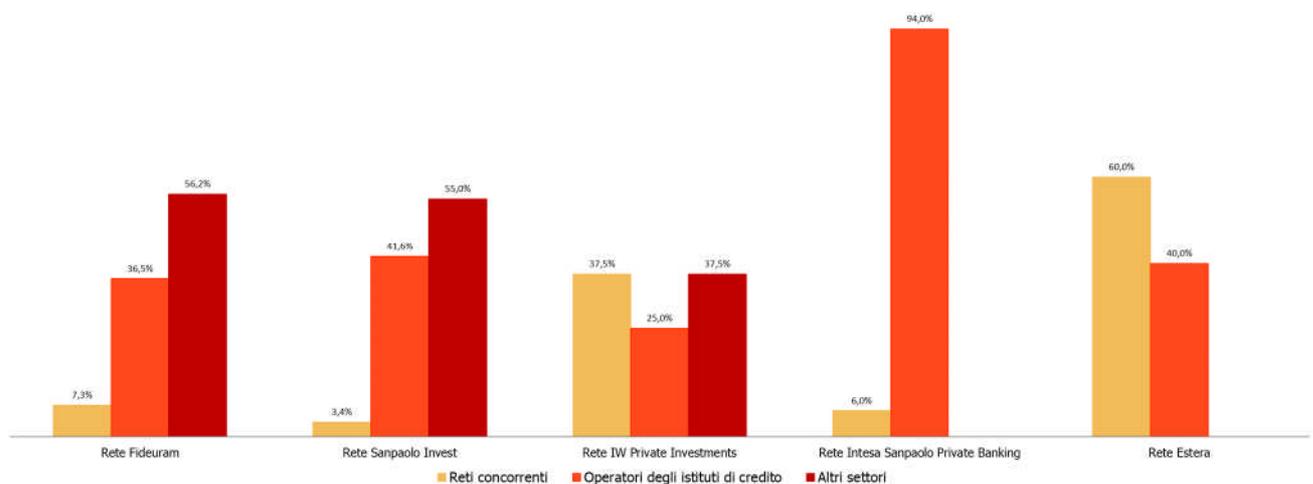
Nel corso del 2022 l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento all'interno del Gruppo di 464 nuovi professionisti di cui il 10% proveniente da reti concorrenti, rispetto ai 591 del 2021. Nel corso dell'anno 437 Private Banker hanno lasciato il Gruppo e il 29% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo.

La formazione e l'operatività dei Private Banker sono guidate dai principi etici e di trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire loro la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

I buoni risultati raggiunti sono attribuibili anche agli investimenti effettuati dal Gruppo in termini di progetti innovativi, di percorsi formativi e di strumenti a supporto della consulenza.

Provenienza nuovi inserimenti, 2022



TURNOVER PER GENERE ED ETÀ, 2022

Rete Fideuram

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	196	6,6	146	4,9
Donne	92	12,2	34	4,5
Totale	288	7,7	180	4,8

ETA'	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	96	54,9	14	8,0
dai 30 ai 50 anni	147	11,3	15	1,2
oltre 50 anni	45	2,0	151	6,6
Totale	288	7,7	180	4,8

Rete Sanpaolo Invest

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	66	7,1	57	6,1
Donne	23	8,3	18	6,5
Totale	89	7,4	75	6,2

89

ETA'	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	29	47,5	6	9,8
dai 30 ai 50 anni	45	12,3	10	2,7
oltre 50 anni	15	1,9	59	7,6
Totale	89	7,4	75	6,2

Rete IW Private Investments

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	13	2,7	75	15,6
Donne	3	4,0	13	17,3
Totale	16	2,9	88	15,8

ETA'	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	3	42,9	1	14,3
dai 30 ai 50 anni	8	6,3	25	19,7
oltre 50 anni	5	1,2	62	14,7
Totale	16	2,9	88	15,8

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	35	4,9	41	5,7
Donne	15	4,6	18	5,5
Totale	50	4,8	59	5,6

50

ETA'	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	3	42,9	1	14,3
dai 30 ai 50 anni	31	7,8	25	6,3
oltre 50 anni	16	2,5	33	5,1
Totale	50	4,8	59	5,6

Rete estera (*)

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	15	20,0	25	33,3
Donne	5	33,3	9	60,0
Totale	20	22,2	34	37,8

ETA'	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	-	-	-	-
dai 30 ai 50 anni	13	28,3	17	37,0
oltre 50 anni	7	16,3	17	39,5
Totale	20	22,2	34	37,8

(*) I dati non includono gli agenti persone giuridiche.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Gruppo utilizza un Modello Organizzativo Manageriale di Rete, consolidato nel tempo, che focalizza i **ruoli**, le **responsabilità** e le principali **attività** delle singole **figure manageriali**.

In questo contesto l'azione manageriale è sintetizzata in sei macro-aree funzionali:

<p>GESTIONE E SVILUPPO DEL GRUPPO</p> <p>Attività manageriali relative alla gestione e all'indirizzo dei Private Banker supervisionati.</p>	<p>SVILUPPO QUALITÀ RETE</p> <p>Attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al presidio dei processi di cambiamento caratterizzati da una rilevanza strategica con impatto nel medio/lungo periodo.</p>	<p>SVILUPPO DIMENSIONALE</p> <p>Crescita del proprio gruppo di Private Banker sul territorio attraverso attività di selezione, inserimento e sviluppo di nuovi professionisti.</p>
<p>SVILUPPO COMMERCIALE</p> <p>Attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare la crescita e lo sviluppo delle masse del gruppo di Private Banker supervisionati, in termini sia qualitativi sia quantitativi.</p>	<p>SVILUPPO PROFESSIONALE</p> <p>Attività manageriali finalizzate alla crescita professionale dei Private Banker tramite l'acquisizione e il consolidamento delle competenze e delle capacità distintive.</p>	<p>SVILUPPO QUALITÀ DEL SERVIZIO</p> <p>Attività manageriali volte alla crescita e al miglioramento della qualità del servizio offerto alla clientela.</p>

Di seguito sono riepilogate le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nelle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments:

RUOLO RESPONSABILITÀ

AREA MANAGER

Coordina gli indirizzi strategico/commerciali definiti, al fine di massimizzare la crescita sostenibile sul territorio nell'ambito dell'Area assegnata.

Trasmette le strategie e i target attesi nell'Area.

Condivide con i Manager coordinati le azioni commerciali sul territorio in termini di attività, tempi e priorità, trasmette le modalità organizzative aziendali da attuare in Area e ne verifica l'effettiva esecuzione.

Presidia e garantisce la diffusione delle best practice rilevate nell'Area relativamente a ciascun ambito di sviluppo.

Verifica periodicamente l'andamento dei vari ambiti di sviluppo commerciale, si confronta con i Manager sui risultati quali-quantitativi e sull'andamento delle iniziative, definisce e monitora eventuali azioni di riallineamento.

Garantisce sul territorio l'applicazione dei valori di professionalità, correttezza e adeguatezza nei comportamenti commerciali dei Private Banker.

Trasmette un ritorno sulle attività di natura commerciale svolte nell'Area assegnata.

DIVISIONAL MANAGER

Attua gli indirizzi strategico/commerciali al fine di massimizzare lo sviluppo sostenibile e supporta la crescita professionale dei consulenti finanziari coordinati nell'Area assegnata.

Monitora la qualità del servizio alla clientela prestato dai Private Banker e si adopera per il suo miglioramento.

Svolge le attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare lo sviluppo delle masse, in termini sia qualitativi sia quantitativi.

Coordina le attività manageriali finalizzate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze nonché al miglioramento dei comportamenti distintivi dei Private Banker.

Coordina le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio del livello di servizio offerto alla clientela e dalla stessa percepito.

REGIONAL MANAGER

Svolge attività di referente commerciale dei Private Banker attuando le attività di supporto volte a massimizzare lo sviluppo e la crescita del gruppo dei Private Banker coordinati.

Svolge le attività relative all'indirizzo e al supporto del gruppo dei Private Banker supervisionati.

Si adopera per incrementare il gruppo dei Private Banker attraverso il reclutamento, con un'azione costante e attenta alla qualità professionale e personale dei candidati segnalati.

Coordina la crescita professionale dei Private Banker neo reclutati, che affianca nella fase successiva all'inserimento.

Coordina la qualità del gruppo dei Private Banker assegnati svolgendo tutte le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio dei processi di cambiamento di Rete, verificandone gli impatti nel medio/lungo periodo.

Le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking sono:

RUOLO	RESPONSABILITÀ
RESPONSABILE DI AREA PRIVATE	<p>Garantisce lo sviluppo commerciale e il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi per il territorio di competenza, attraverso il monitoraggio e il coordinamento delle attività delle filiali Private e HNWI, supportandone, ove necessario, l'azione.</p> <p>Assicura l'affermazione del marchio aziendale.</p>
EXECUTIVE MANAGER	<p>Presidia commercialmente uno specifico territorio nelle aree particolarmente complesse in termini di numerosità di punti operativi e/o di estensione geografica dell'area.</p> <p>All'Executive Manager sono affidati compiti di sviluppo commerciale e di presidio relazionale sul territorio di competenza.</p>
DIRETTORE FILIALE PRIVATE E HNWI	<p>Rappresenta la Banca sul territorio di competenza e garantisce il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi delle filiali Private e HNWI.</p> <p>Assicura la gestione manageriale della filiale Private e HNWI, l'attuazione delle politiche commerciali, la corretta erogazione del credito e il coordinamento del personale assegnato.</p> <p>Garantisce la qualità del servizio e della relazione di lungo periodo con i clienti e promuove le azioni necessarie allo sviluppo della clientela gestita e all'acquisizione di nuovi clienti.</p>
GLOBAL RELATIONSHIP MANAGER	<p>Gestisce, sviluppa e acquisisce clienti del segmento HNWI, assicurando un livello di servizio eccellente, interfacciandosi con le unità della Direzione HNWI e le altre funzioni della Banca e del Gruppo per soddisfare i bisogni più complessi della clientela.</p>
TEAM LEADER	<p>Assicura la gestione manageriale del proprio team, l'attuazione delle politiche commerciali e il coordinamento del personale assegnato.</p>

Le tabelle seguenti riportano i dati del 2022 relativi alle cinque Reti di Private Banker dettagliati per grado, genere, età media e anzianità media di servizio.

Rete Fideuram

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETA' MEDIA	ANZIANITA' MEDIA
Area Manager	11	-	11	57	26
Divisional Manager	27	2	29	56	23
Regional Manager	101	11	112	54	16
Group Manager	264	40	304	52	14
Private Banker	2.586	704	3.290	52	14
Totale	2.989	757	3.746	54	16

Rete Sanpaolo Invest

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETA' MEDIA	ANZIANITA' MEDIA
Area Manager	3	-	3	58	24
Divisional Manager	7	-	7	59	23
Regional Manager	28	3	31	54	15
Group Manager	123	13	136	54	18
Private Banker	766	262	1.028	52	13
Totale	927	278	1.205	53	14

Rete IW Private Investments

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETA' MEDIA	ANZIANITA' MEDIA
Area Manager	9	-	9	56	12
Divisional Manager	28	-	28	59	16
Regional Manager	48	3	51	58	11
Private Banker	397	72	469	55	12
Totale	482	75	557	57	13

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETA' MEDIA	ANZIANITA' MEDIA
Direttore Filiale HNWI	8	1	9	56	33
Direttore Filiale Private	72	17	89	55	29
Global Relationship Manager	17	8	25	53	25
Team Leader	75	30	105	53	26
Private Banker Executive	71	34	105	52	23
Private Banker	392	214	606	50	20
Agenti / Liberi professionisti	85	23	108	61	29
Totale	720	327	1.047	52	23

Rete estera (*)

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETA' MEDIA	ANZIANITA' MEDIA
Direttore / Area Manager	4	-	4	51	9
Private Banker	71	15	86	50	7
Totale	75	15	90	50	7

(*) I dati non includono gli agenti persone giuridiche.

TEAM

Team è un accordo tra più Private Banker, un "Team Leader" e uno o più "Team Partner", che decidono di collaborare nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti, ciascuno apportando le proprie competenze ed esperienze professionali.

A dieci anni dalla nascita, 2.042 Private Banker lavorano in Team (circa il 39% dei Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments), collaborando nella gestione di circa €22,7 miliardi di patrimoni relativi ad oltre 152 mila clienti.

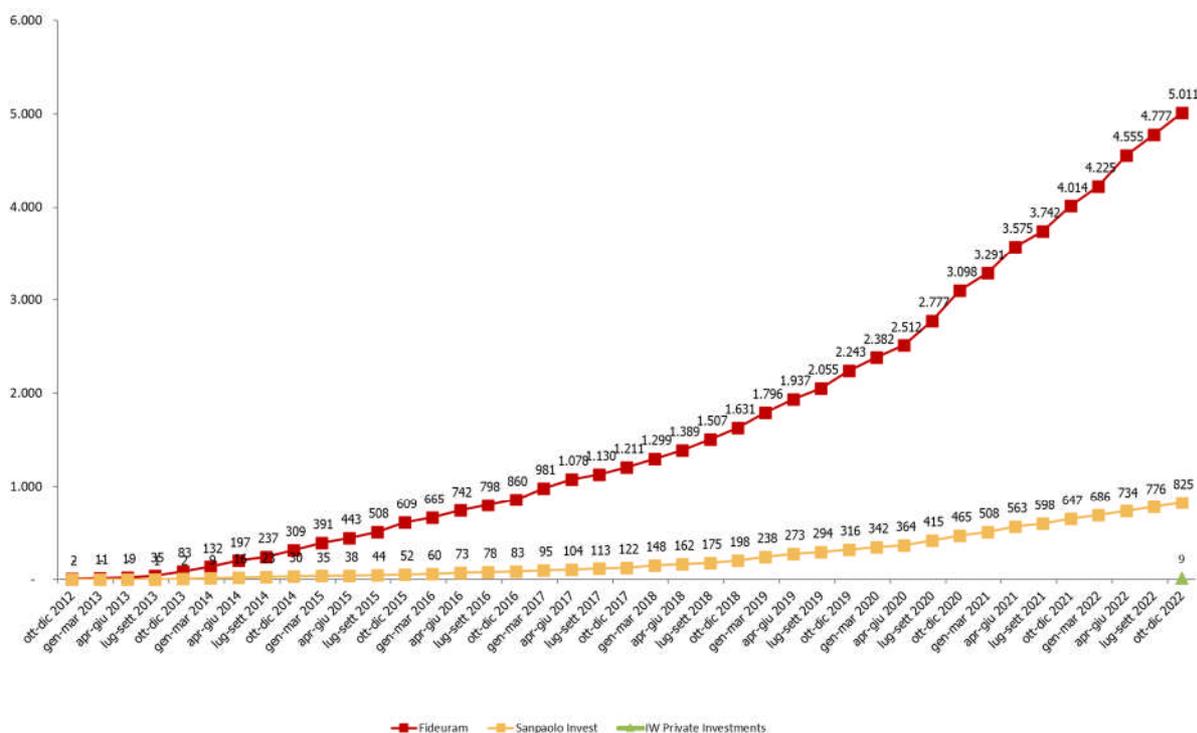
La costante crescita di questi numeri, conferma che il Team risponde ad una reale esigenza delle Reti: perché lavorare in gruppo è il nuovo modello con cui interpretare la professione di Private Banker.

Andamento cumulato accordi

(n.)

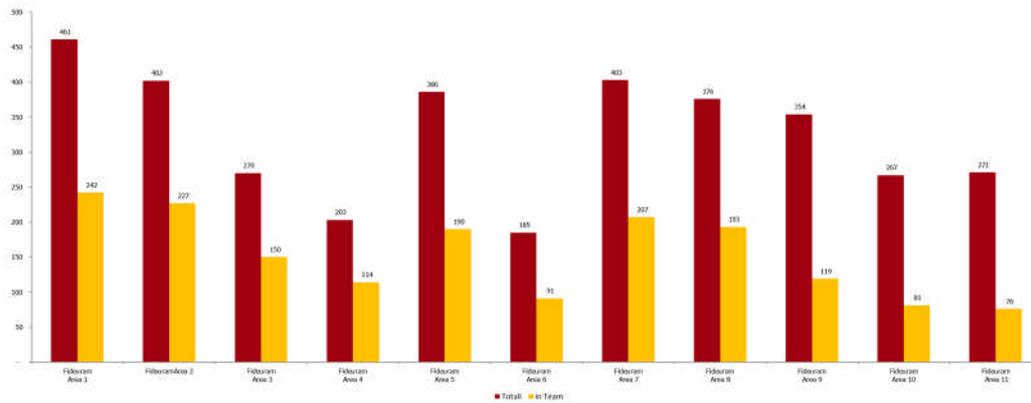
5.845

accordi sottoscritti dall'avvio di Team



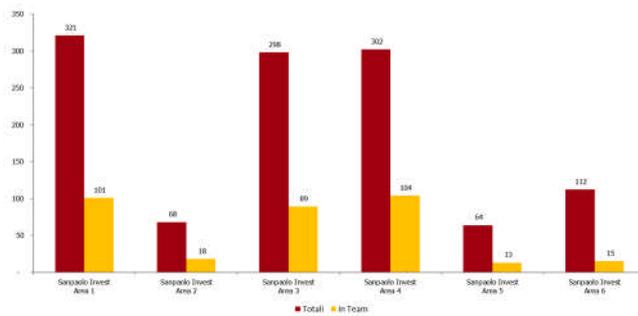
Rete Fideuram (*)

n. Private Banker



Rete Sanpaolo Invest (*)

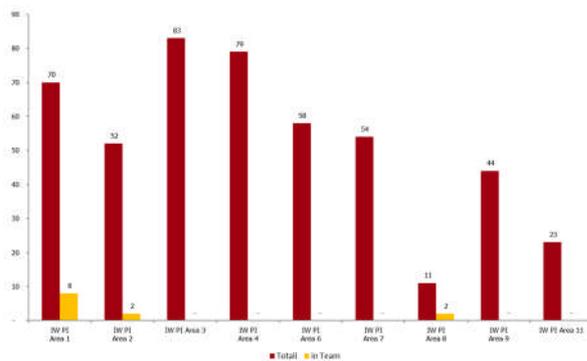
n. Private Banker



1.982
posizioni da Team Leader e
2.107
posizioni da Team Partner
che coinvolgono
2.042
Private Banker
Possono essere sottoscritti più accordi tra
Team Leader e Team Partner

Rete IW Private Investments (*)

n. Private Banker



(*) Nei totali sono esclusi i Manager e i Trainee Financial Advisor.

CONTRATTUALISTICA

Il rapporto con i Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments è regolato da un contratto di agenzia a tempo indeterminato, senza rappresentanza, derivato dall'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia del settore del commercio.

Nel contratto sono presenti, oltre agli istituti collettivi di base, indennità ulteriori a favore dei Private Banker che integrano il loro trattamento economico, previdenziale e pensionistico principalmente legandolo agli obiettivi commerciali annualmente conseguiti.

Tale contratto intende rispondere principalmente alle seguenti finalità:

- uniformare la disciplina contrattuale che lega i Private Banker alle Società;
- adeguare formalmente il testo contrattuale all'attuale contesto normativo/regolamentare, nel tempo mutato, nonché all'attuale modello di servizio che sovrintende all'attività delle Reti commerciali;
- adottare una struttura modulare che renda più agile la consultazione e più semplice l'aggiornamento degli allegati al contratto tempo per tempo necessari. A questo fine, la struttura del nuovo contratto è stata suddivisa in:
 - corpo centrale: contenuto esclusivamente normativo, che va a disciplinare il rapporto di Agenzia tra le Società e ciascun Private Banker;
 - allegati contrattuali: contenuti tecnico-economici e organizzativo-commerciali, oltreché normativi, che si sostanziano in regolamenti e codici aziendali, schede provvigionali, schede sistemi fidelizzanti, modello organizzativo di Rete, coperture assicurative di Rete.

Nell'ambito di Intesa Sanpaolo Private Banking, i Private Banker, al pari delle altre figure di filiale, sono dipendenti diretti della Banca. Al 31 dicembre 2022 risultano inoltre 108 agenti. Si tratta di personale non dipendente con il quale è stato stipulato un contratto di agenzia.

STRUTTURA RETRIBUTIVA ED INCENTIVAZIONE

Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments

La remunerazione dei Private Banker, per la natura stessa del contratto di lavoro di libero professionista con mandato di agenzia, è interamente variabile ed è composta principalmente da provvigioni che sono costituite dalla retrocessione di una parte del ricavo della società mandante sui contratti sottoscritti sul portafoglio clienti a lui assegnato, oltre che da incentivi per il raggiungimento di determinati risultati commerciali.

La remunerazione dei Private Banker è distinta tra:

- una componente ricorrente, che è la parte più stabile e ordinaria della remunerazione;
- una componente non ricorrente, che rappresenta la parte della remunerazione che ha una valenza incentivante, con la specificazione che la provvigione non ha di per sé valore incentivante.

Le provvigioni, che hanno carattere ricorrente, essendo legate all'entità del portafoglio affidato a ciascun Private Banker, sono percentuali prefissate dei ricavi lordi (ricorrenti e una tantum) della società derivanti dalle commissioni percepite dai clienti sui diversi prodotti; tali percentuali sono differenti in funzione della tipologia di prodotti o servizi sottoscritti e sono regolate nel contratto di agenzia.

La remunerazione ricorrente dei Manager di Rete è costituita da:

- provvigioni di supervisione (definite "over di mantenimento") per l'attività di coordinamento e supervisione di un gruppo di Private Banker che operano nell'area di competenza, determinate sulla base del ruolo svolto secondo specifiche aliquote applicate alle provvigioni maturate dai Private Banker supervisionati;
- provvigioni di sviluppo (definite "over di sviluppo") per l'attività di sviluppo e crescita dimensionale del gruppo di Private Banker.

In aggiunta alla remunerazione ricorrente, in linea con le prassi di mercato, alle Reti distributive vengono riconosciute delle incentivazioni costruite con l'obiettivo di indirizzare l'attività commerciale al raggiungimento degli obiettivi specifici definiti, tenendo in debita considerazione le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, in modo da premiare i risultati effettivamente conseguiti, corretti per i rischi (anche legali e reputazionali), privilegiando criteri di commisurazione capaci di favorire e promuovere il rispetto delle regole di condotta e l'interesse dei clienti serviti.

Tali incentivazioni sono sia di natura monetaria (c.d. bonus) sia non monetaria (ad es. contest annuali che assegnano un premio sotto forma di viaggi, partecipazioni a convention, ecc.). I meccanismi, tramite i quali si intende incentivare le Reti al conseguimento degli obiettivi commerciali, vengono comunicati ogni anno tramite un apposito regolamento interno.

Coerentemente con le disposizioni degli organi di vigilanza, i bonus sono:

- limitati alla raccolta derivante da operazioni conformi al profilo di adeguatezza del cliente;
- soggetti a controlli con orizzonte temporale pluriennale e sono basati pertanto sul mantenimento di risultati di medio periodo effettivi e duraturi.

La remunerazione non ricorrente dei nuovi Private Banker reclutati è specificamente stabilita al momento della selezione al fine di riconoscere lo sforzo necessario per l'acquisizione della clientela, sempre a condizione che la raccolta abbia caratteristiche di stabilità.

Si evidenzia che in relazione alla remunerazione non ricorrente non ci sono disparità di genere a parità di ruolo e di risultati raggiunti.

Intesa Sanpaolo Private Banking

Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di valorizzare l'apporto del personale dipendente e in coerenza con gli obiettivi del Piano di Impresa di Gruppo, ha attivato per il personale della Rete dedicato alla gestione della clientela Private, un sistema incentivante che prevede l'erogazione di premi subordinati al raggiungimento di specifici obiettivi di performance commerciale, di qualità, di sostenibilità e di soddisfazione della clientela. Complessivamente gli obiettivi possono essere ricondotti alla crescita dimensionale, alla redditività, alla qualità del servizio e alla crescita delle attività finanziarie. In tale contesto l'entità del premio è funzione di indicatori misurabili definiti nell'ambito di ciascun obiettivo e per i quali sono stati previsti target di riferimento.

Il trattamento economico del Private Banker di nuova assunzione è rivolto a valorizzare innanzitutto la professionalità già acquisita sul mercato esterno, nell'ottica di poter finalizzare la propria competenza all'eccellenza del servizio reso al cliente Private e consentire lo sviluppo sostenibile delle attività finanziarie gestite.

EVENTI 2022 PER LE RETI

L'organizzazione di eventi al di fuori del contesto lavorativo è un momento essenziale per lo sviluppo di una cultura unitaria all'interno del Gruppo Fideuram, con il coinvolgimento simultaneo del maggior numero possibile di Private Banker, secondo una logica di aggregazione e condivisione, ma anche di approfondimento e studio.

EVENTI SENIORITY

Nel 2022 sono stati realizzati eventi dedicati ai Private Banker che nel corso dei due anni precedenti hanno raggiunto l'importante traguardo di 25, 30 e 40 anni di permanenza nelle Reti di Fideuram e Sanpaolo Invest. Sono stati premiati dalla Direzione Generale e dai Manager di Rete oltre 300 Private Banker. In particolare, nell'ultima parte dell'anno, tra ottobre e novembre, è stato organizzato un tour di 6 tappe nelle principali città italiane dedicato alle "Seniority".

Location esclusive e dimore storiche hanno fatto da cornice straordinaria agli eventi: 2 le date a Milano presso il Teatro Gerolamo, 2 a Roma presso la Galleria del Cardinale di Palazzo Colonna, a seguire la tappa di Firenze presso Palazzo Borghese e quella di Torino presso Il Museo del Risorgimento a Palazzo Carignano.

EVENTO DIGITAL SPECIALIST

Una giornata che ha riunito a Villa Torretta, alle porte di Milano, gli "ambasciatori digitali" delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, provenienti da tutta Italia.

Oltre 250 i Private Banker presenti, che hanno partecipato a questa giornata di incontro e confronto anche con il Top Management, per scoprire le novità dell'azienda in tema di innovazione digitale ma anche per mettere a fattor comune idee e guidare insieme il cambiamento verso un'azienda sempre più digitale, innovativa e sostenibile.

L'evento ha visto anche la premiazione dei Private Banker con il miglior indice digital e la presenza di un ospite d'onore, David Bevilacqua: Amministratore Delegato di Ammagamma, società di Artificial Intelligence e data science che offre soluzioni di matematica avanzata per orientare le aziende verso nuove visioni sociali e produttive sostenibili.

DRIVE THE CHANGE

Un evento esclusivo, presso la Fondazione Cariplo a Milano, rivolto alle nuove generazioni che ha portato circa 300 giovani Private Banker, provenienti da tutta Italia, a condividere obiettivi e scenari futuri. L'evento ha premiato i migliori giovani consulenti dell'anno valorizzandone i talenti. L'agenda della giornata ha alternato l'intervento dell'ospite d'onore, Massimo Cotto, noto giornalista, disc jockey, scrittore, autore e conduttore televisivo, a testimonianze del Management.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2023

Tra i principali obiettivi di miglioramento previsti per il 2023 si evidenzia il costante miglioramento della qualità del reclutamento in termini di eccellenza dei profili professionali selezionati e di aderenza al modello di servizio del Gruppo, in coerenza con gli obiettivi economici del piano strategico e la stabile attenzione verso il ricambio generazionale attraverso la selezione di giovani Private Banker e verso la valorizzazione del talento femminile.

Con l'obiettivo di consolidarne le funzionalità coerentemente con le evoluzioni previste dal modello di servizio si prevede sia l'arricchimento attraverso l'introduzione di nuove informazioni e metriche relative alle tematiche sulla sostenibilità in materia di investimenti, specie in tema ESG sia l'evoluzione degli strumenti a supporto delle Reti.

FORMAZIONE DELLE RETI



517.656

Ore di formazione

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2022 AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

Formazione ESG

Proseguimento del percorso di formazione ESG

Nel corso del 2022 la principale iniziativa di Formazione dedicata a tutti i consulenti finanziari è stato il percorso ESG, progettato e portato avanti con alcune delle principali Università italiane: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università degli studi di Torino, Università di Udine, Università di Bologna, La Sapienza di Roma, Partenope di Napoli e Ca' Foscari di Venezia. Il percorso prevede i seguenti moduli formativi:

- finanza sostenibile, Rating e fattori ESG nella valutazione dei titoli azionari e dei titoli obbligazionari (due webinar della durata di 2 ore ciascuno);
- le Strategie di investimento sostenibile nel settore bancario e del risparmio gestito (due giornate "in presenza" di 8 ore ciascuna);
- finanza sostenibile e attività del Consulente Finanziario (corso on line della durata di 4 ore).

I consulenti finanziari coinvolti nel 2022 sono stati 3.050 (per un totale di 51.000 circa di formazione) e di questi 1.400 lo hanno completato.

Per la gestione di alcuni casi particolari e per i Manager di Rete, è stata inoltre prevista la possibilità di fruire dei medesimi contenuti completamente on line tramite una piattaforma messa a disposizione da SDA Bocconi.

La fruizione dell'intero percorso consente di sostenere l'esame EFPA per la Certificazione ESG Advisor. I consulenti finanziari che nel 2022 hanno ottenuto tale certificazione sono stati 414. Di questi, circa 180 consulenti hanno ottenuto la Certificazione ESG EFPA sostenendo l'esame presso Università estere.

Proseguimento del percorso di Certificazione Consulente Patrimoniale

Nel 2022 è proseguito il percorso di Certificazione Consulente Patrimoniale in collaborazione con Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano che ha coinvolto circa 100 consulenti finanziari e avviato il mantenimento per i 550 consulenti finanziari già certificati negli anni precedenti.

Nuovi contributi di Partners per l'arricchimento dell'Accademy Fideuram (Partners).

Parte della formazione online è stata fruita dai consulenti nell'Academy Fideuram con i corsi realizzati su contributi formativi condivisi con i Partners per approfondire temi di aggiornamento e attualità del settore finanziario.

Rete IW Private Investments

Realizzazione attività formativa in modalità web e in presenza per il Roll-out on-boarding della Rete, sui temi di Change Management e per le Sinergie Formative.

In relazione agli obiettivi prefissati nel corso dell'anno attuati i processi formativi relativi a:

- processo di on-boarding orientato alla conoscenza dei Processi, dei Servizi e dei Prodotti di Fideuram, dedicato alla Rete IW Private Investments. Sono stati erogati nel corso dell'intero anno e a più riprese, interventi didattici con l'obiettivo di formare la Rete sui modelli e le procedure in uso presso Fideuram. Gli interventi didattici hanno coinvolto strutture di sede e il gruppo dei Digital Specialist, uno specifico team di PB-trainer, che ha collaborato per l'addestramento dei colleghi in questa delicata fase di "transizione digitale";
- processo di on-boarding digitale che si è rivelato propedeutico per l'avvio di interventi dedicati alla consulenza evoluta Sei, innescando un vero e proprio processo di Change Management e nuovo setting commerciale attraverso l'acquisizione di metodi e strumenti che caratterizzano e rendono distintivo il Modello di Servizio del Gruppo Fideuram. Analogamente i Manager sono stati coinvolti in un percorso, erogato in modalità blended, focalizzato sugli strumenti di governo e sui processi operativi e relazionali riservati alla struttura manageriale, così come in uso presso Fideuram, con particolare attività ai temi della selezione e reclutamento.
- attività di integrazione e sinergia volte a permettere ai Private Banker di godere dei prestigiosi Programmi di "Formazione specialistica", sono state effettuate delle attività "pilota" nell'ultima parte del 2022 e che, nel corso del 2023, coinvolgeranno via via l'intera Rete di Private Banker.

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

Favorire il ricambio generazionale della Rete commerciale attraverso la prosecuzione del progetto "Generazione Z", che prevede l'inserimento di giovani con qualificato profilo professionale da avviare alla professione di Private Banker dopo uno specifico periodo di "palestra" lavorativa nel ruolo di assistente.

È stato avviato un percorso di induction training modulare, in presenza e a distanza, per i giovani inseriti in Rete. I nuovi colleghi familiarizzano con il contesto professionale e aziendale, entrano in contatto con i migliori professionisti di sede e vengono accompagnati nell'acquisizione o nel rinforzo di conoscenze propedeutiche alla professione di Private Banker.

Diffondere un adeguato livello di conoscenza di competenze in tema di sostenibilità nella proposta commerciale attraverso un approccio sempre più coerente con il contesto sociale e l'evoluzione degli scenari di mercato.

È stato completato il percorso formativo finalizzato a sviluppare un approccio professionale sempre più omogeneo alla pianificazione finanziaria e patrimoniale. Sono state affinate competenze metodologiche e di consulenza utili a promuovere un servizio alla clientela improntato a logiche di sostenibilità, in coerenza con le linee strategiche dell'azienda. È stata, inoltre, avviata una prima campagna di formazione specialistica.

Promuovere la massima adesione ai valori interni distintivi e di opportunità di sviluppo legate al digitale, in un'ottica di consolidamento dell'azione d'integrazione e di omogeneizzazione della cultura aziendale nell'ambito di tutte le sue componenti organizzative.

Nel corso dell'anno sono state solte due importanti iniziative: la prosecuzione del percorso di "Evoluzione Digitale", per la diffusione di un mindset volto ad accogliere le occasioni di innovazione e l'avvio del nuovo progetto Leadership School, dedicato ai ruoli manageriali e derivato dal più ampio programma Value&Purpose.

Mantenere un alto livello di sensibilità e di consapevolezza sugli impatti delle normative di settore nelle attività commerciali al fine di garantire un servizio alla clientela sempre più orientato a criteri di etica professionale e trasparenza nelle relazioni.

È stato concluso il piano triennale di formazione antiriciclaggio e prosegue la produzione, tempo per tempo, di contenuti formativi funzionali al continuo potenziamento, sensibilizzazione e aggiornamento delle necessarie conoscenze normative.

LE INIZIATIVE E I Percorsi Formativi per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

Nel 2022 è stato possibile tornare alla formazione in presenza, diminuendo quella via webinar, con soddisfazione sia dei consulenti sia dei docenti.

È continuata la formazione per lo sviluppo delle competenze professionali, articolata in quattro percorsi modulati progressivamente in funzione della seniority dei consulenti finanziari:

- percorso di Avvio alla Professione (consulenti inseriti in rete negli ultimi 12 mesi) sul ruolo del consulente, la relazione, l'indagine di consulenza e la dinamica comunicativa con il cliente. Numero totale di ore erogate durante il 2022 pari a 12.100;
- percorso Fideuram (consulenti Junior & Senior) sulle logiche di pianificazione finanziaria e previdenziale per i diversi cluster di clientela e sull'andamento dell'inflazione e impatto sui mercati. Numero totale di ore erogate durante il 2022 pari a 17.900;
- Formazione Avanzata (consulenti professional & executive) sull'andamento dell'inflazione e impatto sui mercati, sui profili finanziari delle criptovalute, sull'analisi di bilancio per la consulenza alle imprese. Numero totale di ore erogate durante il 2022 pari a 21.300;
- specializzazione di alto livello (consulenti Top & PWA) sui profili finanziari delle criptovalute, e sull'analisi di bilancio per la consulenza alle imprese. Numero totale di ore erogate durante il 2022 pari a 7.700.

A completamento dei quattro percorsi di formazione, sono stati erogate ulteriori 69.500 ore di formazione, sia in modalità Webinar che in presenza presso il Campus Fideuram o presso le sedi territoriali sulle seguenti aree tematiche:

- antiriciclaggio (Antiriciclaggio Evoluzione della normativa (2020-2022) – trasversale);
- strumenti e servizi (Digital Specialist);
- prodotti (Fideuram Vita Futura);
- ruolo del Consulente (Coaching).

Nel 2022 è proseguito il percorso di Certificazione Consulente Patrimoniale in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano che ha coinvolto circa 100 Consulenti Finanziari e avviato il mantenimento per i 550 Consulenti Finanziari già certificati negli anni precedenti.

Infine, nel 2022 sono state fruite da tutti i consulenti della Rete Fideuram circa 185.000 ore di formazione e-learning sui temi di aggiornamento normativo, scenari economici e ruolo del consulente nella gestione della relazione con il cliente.

Il numero totale di ore erogate durante il 2022 sono circa 413.000 suddivise in 151.500 in aula, 76.200 via web e 185.000 online.

Formazione sugli applicativi

Al fine di proseguire il percorso digitale delle Reti dei Private Banker, anche quest'anno sono state organizzate 187 sessioni formative (per un totale di 667 ore) dedicate agli applicativi digitali e ai relativi processi.

Attraverso Aule, Webinar e incontri di supporto sul territorio sono stati raggiunti oltre 2.000 Private Banker delle Reti.

Gli incontri hanno rafforzato le competenze dei consulenti, offrendo la possibilità a quelli di recente inserimento di conoscere gli applicativi in loro dotazione, fornendo a tutti i Private Banker coinvolti l'opportunità di

approfondire ulteriormente tematiche come il Servizio di consulenza evoluta Sei ed essere costantemente aggiornati sulle novità.

Il supporto fornito ai 250 Digital Specialist attraverso i webinar, la casella di posta riservata (con 1.300 e-mail pervenute e gestite), e momenti di incontro a loro dedicati su temi particolarmente importanti, ha consentito a queste figure professionali di essere costantemente affiancate anche nei momenti di passaggio più delicati (come, ad esempio, il passaggio al contratto My Key). A completamento dei supporti formativi e informativi, sono stati messi a disposizione delle Reti tutorial dedicati a tutte le novità.

Nel complesso, gli interventi formativi e di supporto si sono dimostrati molto graditi ai consulenti e alle strutture manageriali, poiché utili a rafforzare le competenze professionali, contribuendo a consolidare il rapporto tra sede e Rete, in un clima di reciprocità, fiducia e collaborazione.

LE INIZIATIVE E I PERCORSI FORMATIVI PER LA RETE INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

La formazione è un elemento essenziale per la crescita professionale, oltre che essere funzionale a mantenere elevato il livello di qualità dei servizi resi ai clienti. Nel 2022 le iniziative formative hanno agito su tre direttrici. In primo luogo, la crescente rilevanza dei temi inerenti alla sostenibilità nell'ambito dei servizi finanziari ha determinato la scelta di proseguire nel migliorare il livello di cultura e consapevolezza sull'argomento. In particolare, stimolando conoscenze utili alla promozione di una cultura della sostenibilità e all'acquisizione di consapevolezza del complesso contesto normativo che circonda il tema ESG.

In parallelo, si è lavorato sulle conoscenze specialistiche in ambito Private Capital e Private Assets, essenziali per affiancare con serietà e professionalità i clienti.

Infine, è stato ripreso il tema degli Impieghi per un target specifico di Private Banker, per supportare la strategia commerciale della Banca sul prodotto.

Fermi restando questi tre temi portanti, le iniziative formative hanno riguardato:

- **Formazione e sviluppo professionale ESG**

L'approfondimento di competenze e conoscenze in ambito ESG ha subito una forte accelerazione nel 2022, grazie anche all'inserimento del tema in un ampio e strutturato Programma ESG di Gruppo, nonché nel sistema incentivante della Rete. La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking è stata coinvolta in iniziative obbligatorie, opportunamente integrate negli esistenti programmi di aggiornamento professionale, e in iniziative progettate ad hoc. È stato completato il corso Be Sustainable rivolto all'intera popolazione commerciale e suddiviso in tre moduli: "La pianificazione sostenibile", per la distribuzione di benessere al cliente in ogni fase di vita, in ottica globale transgenerazionale e intergenerazionale; "La consulenza sostenibile", per sensibilizzare la Rete alla prestazione dei servizi lungo l'intera catena del valore per il cliente, finanziaria e non; "L'investimento responsabile ESG", per l'acquisizione di conoscenze di natura tecnica e normativa, utili a massimizzare un servizio informato sui rischi e sullo sviluppo sostenibile. Per i Manager di Rete il corso è stato declinato per lavorare anche su skill manageriali.

Un gruppo selezionato di 200 Private Banker ha poi partecipato al corso ESG Advisor, un intenso approfondimento su contesto e normativa ESG in ambito finanziario, utile anche alla certificazione di settore, ottenuta dal 90% dei partecipanti.

Infine, la partecipazione alle iniziative info-formative con i nostri partner commerciali ha assicurato un costante e solido aggiornamento, anche sui temi della sostenibilità.

- **Private market per Manager**

È stato avviato per i Manager di Rete il corso "Private Capital Specialist". Il corso ha consolidato la comprensione delle peculiarità del "private capital" come opportunità di risparmio per i clienti del private banking e la conoscenza delle caratteristiche dei principali strumenti di finanziamento, tipici per un'impresa non quotata. Nel 2023 il corso sarà esteso ai Private Banker, previo opportuno adattamento dei contenuti.

- **Il credito: leva di sviluppo commerciale**

Un gruppo selezionato di 180 Private Banker ha partecipato a un corso funzionale all'attuazione della strategia commerciale aziendale in ambito creditizio. Sono stati forniti elementi utili per intercettare i bisogni e le opportunità per i clienti grazie a un consolidamento delle conoscenze specifiche di prodotto e a uno stimolo su casi e proposte di successo.

- **Generazione Z**

L'esigenza di potenziare la Rete con l'ingresso di nuove energie professionali ha determinato la prosecuzione del progetto "Generazione Z", che ha coinvolto oltre 40 colleghi, come assistenti con proiezione a ruolo di Private Banker. Il piano di formazione, progettato ad hoc per loro, li ha visti coinvolti in iniziative a distanza e in presenza, mirate allo sviluppo di conoscenze di ruolo, commerciali e normative, nonché all'acquisizione di una solida consapevolezza organizzativa.

- **Piano di incontri info-formativi con case terze**

È proseguita, come ogni anno, la pianificazione di incontri con tutti i partner commerciali, per fornire alla Rete un'ampia panoramica sull'andamento dei mercati e sull'evoluzione dei prodotti finanziari, ai fini di un'efficace proposta commerciale.

- **Preparazione all'esame da consulente finanziario**

Ai colleghi in percorso per il ruolo di Private Banker è offerta l'opportunità di frequentare un corso propedeutico al superamento dell'esame per l'iscrizione all'OCF.

- **Formazione linguistica**

Viene offerta formazione in lingua inglese o francese tramite piattaforme di formazione con tutor a distanza oppure corsi individuali intensivi. L'accesso è condizionato al contesto professionale ed al livello di competenza linguistica posseduto. Tutti i colleghi, a prescindere dal contesto e dalla competenza, hanno sempre a disposizione un portale di esercitazione linguistica sulla piattaforma formativa di Gruppo.

- **Normativa e compliance**

È proseguita l'intensa opera di diffusione delle conoscenze sui temi normativi di maggior impatto nell'esercizio professionale della popolazione interessata. Tra i principali filoni di attività vanno ricordati i seguenti argomenti:

- antiriciclaggio, con la conclusione degli interventi nell'ambito del piano triennale 2020/2022;
- Consob/IVASS, con la consueta erogazione del piano formativo per le figure commerciali che svolgono attività connesse a tali normative;
- D. Lgs 231/01, attraverso contenuti puntualmente aggiornati in base all'evoluzione delle disposizioni di legge;
- cybersecurity, i cui aspetti di maggior impatto sull'operatività aziendale sono stati oggetto di nuovi e

sempre più mirati oggetti formativi;

- tutela della privacy, tramite specifici focus sugli aspetti più impattanti dell'attività commerciale;
- D. Lgs 81/08, con il regolare coinvolgimento delle figure con incarichi in tale ambito;
- fiscale, attraverso il chiarimento della relativa normativa utile alle figure commerciali.

Va inoltre evidenziato l'ulteriore incremento del numero di Agenti con prevedibile ulteriore crescita nel 2023. Tale popolazione è stata puntualmente inserita nel quadro degli interventi formativi per la popolazione commerciale.

LE INIZIATIVE E I PERCORSI FORMATIVI PER LA RETE IW PRIVATE INVESTMENTS

Il 2022 è stato contrassegnato da una migrazione informatica massiva che ha visto il passaggio della Rete dei Private Banker IW Private Investments all'interno del perimetro digitale di Fideuram. Per questa ragione le attività formative sono state focalizzate su due distinti piani formativi:

- **Piano Straordinario:** impianto formativo sviluppato nel corso del primo semestre dell'anno all'interno dei Cantieri di Integrazione, concernente tutte le attività info-formative, relative all'addestramento all'uso dei nuovi sistemi e processi digitali, propedeutici a favorire la migrazione della Rete IW Private Investments sulle Piattaforme digitali in uso presso Fideuram;
- **Piano Ordinario:** nel secondo semestre concernente tutte le attività formative rivolte alla conoscenza e all'approfondimento dei metodi e delle pratiche che caratterizzano il Modello di Servizio di Fideuram, finalizzato allo sviluppo e alla crescita della Rete, nonché al rispetto degli obblighi imposti dal dettato normativo di settore.

Piano Straordinario

Il Piano di rilascio ha coinvolto l'intera Rete e, in un primo momento, nel range temporale novembre 2021 - febbraio 2022, sono state erogate una serie di iniziative formative sia in modalità frontale sia remota prevalentemente nella forma del Webinar a causa del perdurare della crisi sanitaria Covid-19 finalizzate alla conoscenza:

- delle Piattaforme Digitali: navigazione e operatività informativo-dispositiva;
- dell'Offerta Commerciale di prodotto: Catalogo Prodotti Finanziari e Assicurativi;
- dei Servizi Bancari: Processi, operatività Filiali e offerta di prodotto.

I Format didattici sono stati corredati da una serie di supporti per velocizzare e sostenere l'apprendimento: in primo luogo una collana di Tutorial per rafforzare la conoscenza delle Piattaforme e delle applicazioni digitali, mentre è stato selezionato e opportunamente formato, internamente a IW Private Investments, un gruppo di Private Banker Trainer specializzati nella formazione digitale, denominati Digital Specialist, per affiancare la Rete nella fase addestrativa. Il Gruppo dei Digital Specialist, coordinandosi con strutture di Direzione e la struttura manageriale del territorio, ha supportato, a partire dal mese di marzo fino alla chiusura del primo semestre, la transizione digitale della Rete e lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze digitali dei consulenti finanziari.

Nello stesso periodo sono stati predisposti interventi in presenza sul territorio e in remoto finalizzati ad un ulteriore approfondimento del catalogo prodotti: in particolare, sono stati organizzati due Roadshow itineranti, il primo con Fideuram Vita e il secondo con Fideuram Asset Management SGR. Parallelamente ai

tali progetti, la funzione Formazione Rete ha avviato, già dal mese di maggio, un format didattico destinato alla struttura manageriale sugli istituti e gli applicativi in dotazione presso Fideuram, volti a favorire le attività di governo dei Manager con una particolare attenzione ai temi del recruiting e dei progetti finalizzati ad agevolare gli ingressi delle giovani leve.

Piano Ordinario

Le attività didattiche di carattere straordinario svolte nel primo semestre sono state propedeutiche al successivo step formativo, nel periodo luglio-dicembre 2022, dedicato al Modello di Servizio in senso generale e in particolare alla consulenza evoluta Sei, che ha previsto sessioni di due giornate in presenza. In linea con gli strumenti in dotazione in Fideuram, sono stati inoltre predisposti, attraverso la Piattaforma Campus Online, una serie di corsi dedicati alla Normativa di settore e al comparto assicurativo per il mantenimento delle certificazioni IVASS – MiFID 2, mentre nel corso dell'ultimo quadrimestre su richiesta degli Organi di Controllo interno sono stati predisposti interventi specialistici in presenza, curati direttamente dalla Funzione AML di Fideuram, dedicati all'evoluzione della normativa Antiriciclaggio.

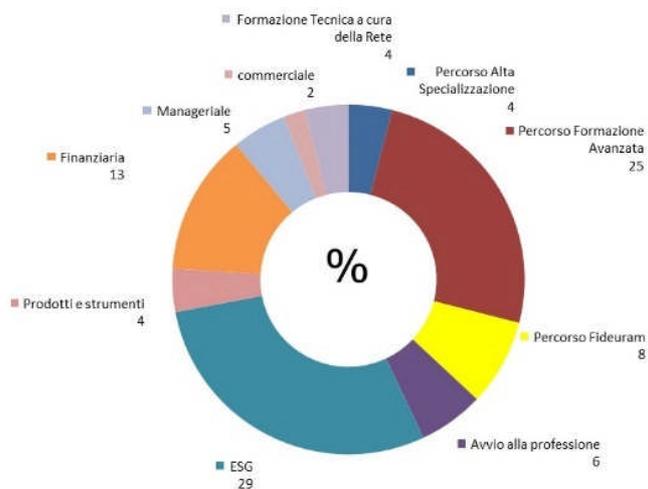
Infine, sono stati aggiunti interventi formativi, che proseguiranno anche nel corso del 2023, con la finalità di coinvolgere l'intera Rete, dedicati allo sviluppo commerciale in generale e in particolare all'organizzazione dei Salotti Finanziari, così come in uso in Fideuram.

Complessivamente nel corso del 2022 sono stati erogati:

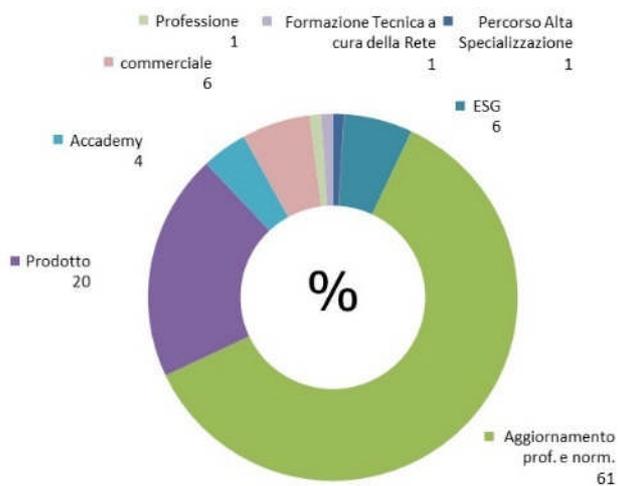
- 32 webinar (a cui hanno partecipato mediamente 40-50 Private Banker per edizione);
- 150 giorni a cura dei Digital Specialist (sul territorio, con una presenza media di 20 Private Banker);
- 134 giorni a cura della Direzione (presso Campus Fideuram e sul territorio, con una presenza media di 25 Private Banker).

Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per il Gruppo nel 2022

Formazione in aula



Formazione online



PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2023

Formazione Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

Uno dei principali obiettivi del 2023 è costituito dall'organizzazione ed erogazione di un percorso formativo dedicato alla crescita di Giovani Consulenti Finanziari. Gli obiettivi del percorso, denominato Next Generation, saranno di approfondire il valore del ruolo di consulente finanziario, acquisire le conoscenze, le competenze e le abilità per rispondere efficacemente alle esigenze della clientela e garantire la tutela degli investimenti e attivare un approccio impeditivo per cogliere le opportunità emergenti nel settore della Consulenza Finanziaria.

La struttura del percorso, della durata di 2 anni, prevede 16 moduli formativi e 10 di sviluppo commerciale su 3 aree tematiche:

- modello di servizio: le fasi del metodo di lavoro, le regole di comportamento, i principi della pianificazione finanziaria, i servizi e i prodotti di investimento e di tutela del risparmio;
- relazione: la comunicazione con il cliente, l'intervista di Consulenza, la gestione dei comportamenti e delle emozioni nei processi di investimento;
- sviluppo del business: definire gli obiettivi di sviluppo del proprio servizio, identificare le aspettative di professionalità richieste dal mercato, creare un piano di sviluppo per accrescere la propria reputazione.

ESG

Nel 2023 continuerà il percorso di formazione ESG per consentire a tutti i Consulenti di completarlo ed accedere all'esame di certificazione ESG di EFPA Advisor.

Certificazione Consulente Patrimoniale

Nel 2023 proseguirà il percorso di Certificazione Consulente Patrimoniale, in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, per i Consulenti che hanno raggiunto i crediti necessari per accedere all'esame di certificazione e sarà ampliato il percorso dedicato al mantenimento ai Consulenti certificati negli anni precedenti.

Digitalizzazione

Sarà consolidata l'attività di formazione a supporto del processo di digitalizzazione delle Reti attraverso l'eliminazione del divario rispetto all'adeguatezza al ruolo, il raggiungimento in termini quali-quantitativi degli obiettivi individuali e di gruppo e lo sviluppo delle competenze professionali a supporto delle strategie aziendali.

Academy Fideuram (Partners)

Nel corso del 2023 sono previsti nuovi contributi di Partners per l'arricchimento dell'Academy in linea con quanto già svolto. Alcuni dei temi condivisi saranno: i cambiamenti secolari, il nuovo contesto sociale e i nuovi comportamenti degli investitori, Economia reale e mercati privati, Real Estate, Investimenti ESG.

Formazione Rete IW Private Investments

Il 2023 avrà sicuramente un orientamento diverso rispetto all'anno precedente. La Rete di IW Private Investments, opportunamente segmentata secondo la nomenclatura in uso presso Fideuram, sarà coinvolta all'interno di processi formativi dedicati e specialistici quali sono:

- il percorso di **Certificazione ESG**: che coinvolgerà tutta la Rete, progettato e organizzato con prestigiose Accademie italiane e coordinato dall'Università Cattolica di Milano;
- il **Modello di Consulenza evoluta Sei**: personalizzato in funzione della segmentazione didattica, dal taglio prettamente laboratoriale e volto alla sperimentazione attiva sul campo;
- la **formazione Manageriale**: dedicata alle figure dei Divisional e Regional Manager, orientato alla conoscenza degli strumenti di governo (analisi, sviluppo, controllo) e propedeutico al successivo inserimento dei Manager di IW Private Investments nella Scuola Manageriale di Gruppo.

Inoltre, si assisterà ad una sempre maggiore convergenza su progetti sviluppati in sinergia con Fideuram rinvenienti dalle dinamiche di selezione e reclutamento quali il Percorso "Neo-inseriti" e per le giovani leve il percorso "Next Generation".

Saranno infine garantiti interventi didattici in presenza e in remoto, volti al mantenimento e alla certificazione delle qualifiche idonee previste dalla Normativa di settore e all'aggiornamento di conoscenze e competenze previste dall'art. 81 del Regolamento Intermediari.

Formazione Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

Gli obiettivi del 2023 insisteranno in parte sulle direttrici impostate nell'anno precedente, ed in parte su nuovi ambiti, mirando a:

- sostenere l'evoluzione dei servizi di investimento e creditizi, accompagnando i cambiamenti e le innovazioni commerciali con adeguate ed efficaci iniziative formative;
- proseguire l'azione di supporto al ricambio generazionale della Rete commerciale, qualificando ulteriormente il percorso di inserimento dei futuri giovani Private Banker e supportando i colleghi già inseriti in struttura ma nuovi nel ruolo;
- continuare ad approfondire le conoscenze e competenze funzionali alla sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento, grazie ad un approccio condiviso e coerente alle strategie aziendali, al contesto sociale e all'evoluzione degli scenari di mercato;
- trasferire nell'azione quotidiana il mindset digitale acquisito durante la prima fase del programma di Evoluzione Digitale e accompagnare la compagine manageriale all'attuazione concreta dei comportamenti che massimizzano i valori distintivi del Gruppo;
- riprendere i temi della pianificazione e del monitoraggio dell'azione commerciale, improntando i contenuti al continuo miglioramento della qualità del servizio e all'efficacia nella gestione della relazione con il cliente;
- mantenere un alto livello di sensibilità e di consapevolezza sugli impatti delle normative di settore nelle attività commerciali, al fine di garantire un servizio alla clientela sempre più orientato a criteri di etica professionale e trasparenza nelle relazioni.

I DIPENDENTI

Le risorse umane rappresentano un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo investe costantemente sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi sia di carattere organizzativo sia formativo, finalizzati a valorizzarne le competenze individuali e a favorirne la crescita nell'ambito della struttura aziendale.

La composizione del personale dipendente per società è stata riesposta per tener conto dell'effetto delle operazioni straordinarie intervenute nel corso del 2022.

L'organico di Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, è passato dalle 4.151 unità al 31 dicembre 2021 alle 4.185 unità al 31 dicembre 2022.

La ripartizione dei dipendenti tra uomini e donne evidenzia che il personale femminile rappresenta il 43% dell'organico complessivo del Gruppo, mentre il personale maschile rappresenta il 57%. Il personale del Gruppo operante in Italia è pari all'84%, mentre quello operante all'estero è pari al 16%.

	2022	2021	2020
Private Banking	3.856	3.827	3.870
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.690	1.616	1.575
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.537	1.550	1.644
IW Private Investments SIM	33	42	51
Fideuram Bank (Luxembourg)	56	50	53
Compagnie de Banque Privée Quilvest	148	139	148
Gruppo Reyl	392	430	399
Asset Management	236	232	224
Fideuram Asset Management (Ireland)	66	63	65
Fideuram Asset Management SGR	170	169	159
Servizi fiduciari e tesoreria	93	92	87
Siref Fiduciaria	87	85	80
Ubi Trustee	6	7	7
Totale	4.185	4.151	4.181

Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il 2022 ha visto l'ingresso nel perimetro del Gruppo Fideuram del personale dipendente della banca private lussemburghese Compagnie de Banque Privée Quilvest.

I dati di dettaglio riportati nelle tabelle successive non sono stati riesposti per gli anni 2021 e 2020.

I dipendenti del Gruppo Fideuram

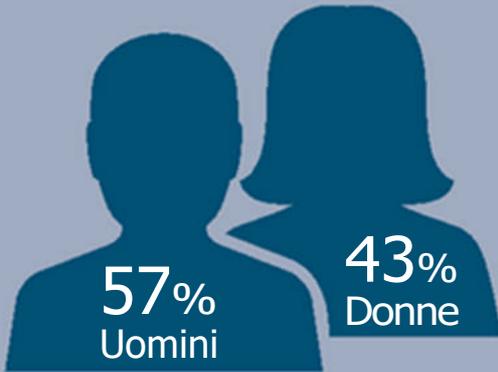
	2022	2021	2020
Dirigenti	141	134	89
Quadri Direttivi	2.341	2.288	1.869
Aree Professionali	1.674	1.551	1.130
Somministrazione e Co.co.pro.	29	40	35
Totale	4.185	4.013	3.123

UOMINI	2022		2021		2020	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Dirigenti	85	38	89	34	59	20
Quadri Direttivi	1.315	191	1.315	161	1.074	96
Aree Professionali	515	216	485	168	353	95
Somministrazione e Co.co.pro.	12	-	16	2	17	-
Totale	1.927	445	1.905	365	1.503	211

DONNE	2022		2021		2020	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Dirigenti	15	3	10	1	9	1
Quadri Direttivi	776	59	760	52	666	33
Aree Professionali	785	158	767	131	620	62
Somministrazione e Co.co.pro.	14	3	20	2	18	-
Totale	1.590	223	1.557	186	1.313	96



4.185
Dipendenti



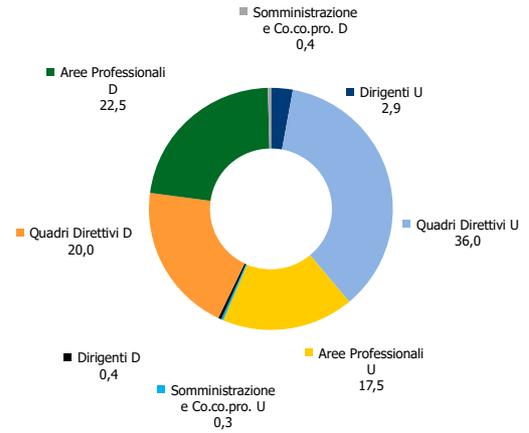
57%
Uomini

43%
Donne

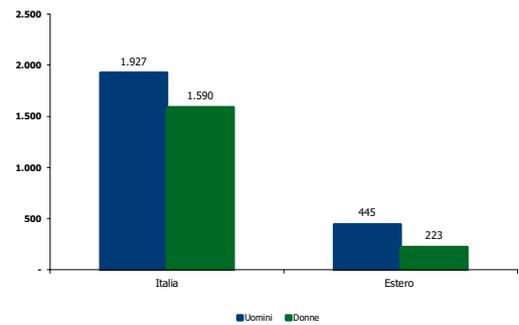


3% Dirigenti
56% Quadri Direttivi
41% Aree Professionali

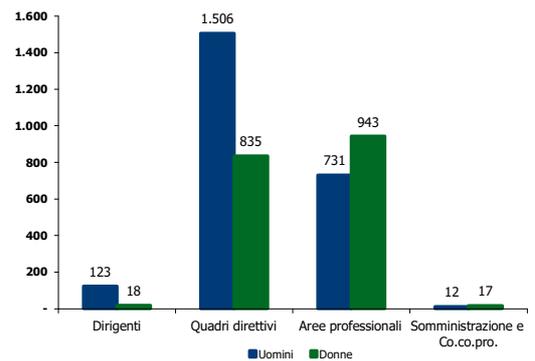
Incidenza % dipendenti per categoria e genere



Composizione dipendenti per area geografica e genere



Composizione dipendenti per categoria e genere



Le tipologie contrattuali del personale

Il 99,2% dell'organico del Gruppo è stato assunto a tempo indeterminato.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2022	2021	2020	2022	2021	2020	2022	2021	2020
Tempo indeterminato	2.357	2.237	1.696	1.793	1.710	1.389	4.150	3.947	3.085
Tempo determinato	2	8	1	3	8	2	5	16	3
Contratto di apprendistato	1	7	-	-	3	-	1	10	-
Somministrazione e Co.co.pro.	12	18	17	17	22	18	29	40	35
Totale	2.372	2.270	1.714	1.813	1.743	1.409	4.185	4.013	3.123

	ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	2022	2021	2020	2022	2021	2020	2022	2021	2020
Tempo indeterminato	3.490	3.416	2.779	660	531	306	4.150	3.947	3.085
Tempo determinato	1	-	2	4	16	1	5	16	3
Contratto di apprendistato	-	10	-	1	-	-	1	10	-
Somministrazione e Co.co.pro.	26	36	35	3	4	-	29	40	35
Totale	3.517	3.462	2.816	668	551	307	4.185	4.013	3.123

Ripartizione Full Time/Part Time

Il contratto di lavoro a tempo parziale interessa 341 dipendenti, pari a circa l'8,1% del personale.

L'82,7% è rappresentato da personale femminile che ricorre a tale istituto contrattuale per gestire con flessibilità il proprio lavoro, contemperandolo con le esigenze familiari.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2022	2021	2020	2022	2021	2020	2022	2021	2020
Full Time	2.313	2.225	1.683	1.531	1.477	1.200	3.844	3.702	2.883
Part Time	59	45	31	282	266	209	341	311	240
Totale	2.372	2.270	1.714	1.813	1.743	1.409	4.185	4.013	3.123

Distribuzione per fasce di età

A fine 2022 il personale con un'età inferiore o pari ai 50 anni rappresenta il 53,7% dell'organico. Il 49,7% del personale è concentrato nella fascia d'età compresa tra i 30 e i 50 anni.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2022	2021	2020	2022	2021	2020	2022	2021	2020	2022	2021	2020	2022	2021	2020
minore di 30 anni	-	-	-	1	-	-	146	139	53	19	19	17	166	158	70
da 30 a 50 anni	26	33	20	952	1.009	821	1.093	1.046	785	10	21	18	2.081	2.109	1.644
oltre 50 anni	115	101	69	1.388	1.279	1.048	435	366	292	-	-	-	1.938	1.746	1.409
Totale	141	134	89	2.341	2.288	1.869	1.674	1.551	1.130	29	40	35	4.185	4.013	3.123

Età media del personale

	2022	2021	2020
Uomini	49	48	49
Donne	47	47	47
Dirigenti	55	54	54
Quadri Direttivi	52	51	51
Aree Professionali	43	43	44



Distribuzione per fasce di anzianità di servizio

La fascia di anzianità più numerosa è quella dei lavoratori aventi un'anzianità di servizio superiore ai 20 anni pari al 43,2% del personale. Il 26,8% ha un'anzianità compresa tra i 10 e i 20 anni di servizio, e il restante 30% ha un'anzianità inferiore ai 10 anni di servizio.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2022	2021	2020	2022	2021	2020	2022	2021	2020	2022	2021	2020	2022	2021	2020
fino a 5 anni	24	28	12	295	304	231	564	511	326	29	40	35	912	883	604
da 5 a 10 anni	15	9	7	143	107	46	185	153	114	-	-	-	343	269	167
da 10 a 15 anni	18	15	12	242	266	221	327	342	246	-	-	-	587	623	479
da 15 a 20 anni	30	32	27	326	336	342	179	162	163	-	-	-	535	530	532
da 20 a 25 anni	24	20	7	453	375	219	171	135	61	-	-	-	648	530	287
oltre 25 anni	30	30	24	882	900	810	248	248	220	-	-	-	1.160	1.178	1.054
Totale	141	134	89	2.341	2.288	1.869	1.674	1.551	1.130	29	40	35	4.185	4.013	3.123

Anzianità media di servizio del personale

	2022	2021	2020
Uomini	18	18	19
Donne	18	18	19
Dirigenti	17	17	19
Quadri Direttivi	21	21	22
Aree Professionali	13	13	15



Scolarità

Il personale in possesso di titolo di studio universitario e/o master post-laurea è pari al 55,3%.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2022	2021	2020	2022	2021	2020	2022	2021	2020
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	1.337	1.240	907	979	924	713	2.316	2.164	1.620
Scuole Medie Superiori	953	933	726	765	751	643	1.718	1.684	1.369
Altro	82	97	81	69	68	53	151	165	134
Totale	2.372	2.270	1.714	1.813	1.743	1.409	4.185	4.013	3.123

IL TURNOVER

Nel corso del 2022 si riscontrano 497 movimentazioni in entrata, delle quali 159 riconducibili al passaggio di risorse tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo, mentre 190 inserimenti hanno interessato risorse assunte sul mercato e 148 sono ascrivibili all'ingresso nel perimetro di Compagnie de Banque Privée Quilvest.

Il 58,8% degli ingressi ha interessato il personale maschile ed il 41,2% quello femminile.

Le movimentazioni in uscita hanno interessato 332 unità, di queste 29 sono riferite al passaggio di risorse tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo e 303 alla cessazione dal servizio. Il 58,4% delle uscite ha interessato il personale maschile ed il 41,6% quello femminile.

Turnover per area geografica

	2022				2021				2020			
	Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Italia	259	7,4	126	3,6	822	23,7	181	5,2	118	4,2	170	6,0
Esteri	238	35,6	206	30,8	349	63,3	100	18,1	17	5,5	21	6,8
Totale	497	11,9	332	7,9	1.171	29,2	281	7,0	135	4,3	191	6,1

Turnover per genere ed età

Genere	2022				2021				2020			
	Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Uomini	292	12,3	194	8,2	730	32,2	174	7,7	88	5,1	131	7,6
Donne	205	11,3	138	7,6	441	25,3	107	6,1	47	3,3	60	4,3
Totale	497	11,9	332	7,9	1.171	29,2	281	7,0	135	4,3	191	6,1

Età	2022				2021				2020			
	Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
minore di 30 anni	79	1,9	49	1,2	117	0,9	8	0,2	26	0,8	6	0,2
dai 30 ai 50 anni	290	6,9	144	3,4	680	2,3	123	3,1	67	2,1	58	1,9
oltre 50 anni	128	3,1	139	3,3	374	1,0	150	3,7	42	1,3	127	4,1
Totale	497	11,9	332	7,9	1.171	29,2	281	7,0	135	4,3	191	6,1

Il tasso di turnover positivo (entrate 2022 / organico a inizio anno) è stato pari al 12,4%, mentre il tasso di turnover negativo (uscite 2022 / organico a inizio anno) è stato pari al 8,3%. Il tasso di turnover complessivo (entrate+uscite / organico medio) è stato pari al 20,7%.

Al netto dei 148 ingressi dovuti all'integrazione di Compagnie de Banque Privée Quilvest, il turnover positivo (entrate 2022 / organico a inizio anno) è stato pari al 8,7%, mentre il tasso di turnover complessivo (entrate+uscite / organico medio) è stato pari al 17,2%.

Per le assunzioni presso le società estere non è prevista alcuna policy interna che dia indicazioni sulla nazionalità del personale da assumere e che privilegi le persone locali.

L'EVOLUZIONE DELLE CARRIERE

Lo sviluppo delle carriere è focalizzato su un modello meritocratico basato sulla valorizzazione dei risultati raggiunti, del livello delle competenze possedute e delle capacità individuali.

Per l'attribuzione di ruoli gerarchici più elevati vengono valutate le competenze manageriali possedute rispetto a quelle richieste, nonché le capacità e le attitudini in chiave prospettica.

L'evoluzione delle carriere

	2022					2021 (*)					2020				
	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE
Promozioni a Dirigente	3	1,9	2	1,0	5	5	4,9	1	1,3	6	-	-	1	1,3	1
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	60	39,0	56	26,6	116	62	61,4	39	50,6	101	14	20,9	7	9,1	21
Promozioni a Quadro Direttivo	20	13,0	26	12,4	46	15	14,9	13	16,9	28	8	11,9	13	16,9	21
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	71	46,1	126	60,0	197	19	18,8	24	31,2	43	45	67,2	56	72,7	101
Totale	154	100	210	100	364	101	100	77	100	178	67	100	77	100	144

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

Annualmente, per la totalità del personale assunto con contratto a tempo indeterminato, viene effettuata la valutazione delle prestazioni, a condizione che gli stessi siano risultati presenti per un periodo di tempo superiore a 110 giorni lavorativi nell'anno di riferimento.

CONTRATTUALISTICA

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) copre la totalità dei dipendenti in Italia che rappresentano l'84% dell'organico complessivo del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo le società italiane applicano i seguenti contratti collettivi:

- contratto per i dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 2,8% del personale dipendente);
- contratto per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 97,2% del personale dipendente).

All'estero i contratti di lavoro e le retribuzioni sono correlate alle disposizioni normative, alle best practice e al costo della vita del Paese di riferimento.

In Italia la contrattazione collettiva prevede, in caso di rilevanti ristrutturazioni, l'informazione e la consultazione preventiva dei rappresentanti dei lavoratori con una procedura sia nell'ambito aziendale che in quello di Gruppo della durata complessiva di 50 giorni.

Le retribuzioni base previste dal CCNL erogate al personale femminile non differiscono, per inquadramento e anzianità, rispetto a quelle erogate al personale maschile.

Le retribuzioni minime applicate nel Gruppo per i neoassunti sono sempre quelle previste dal CCNL di settore per le diverse categorie di personale. All'estero sono correlate alle disposizioni normative e al costo della vita del Paese di riferimento.

I RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Nel 2022 si sono svolti incontri di informazione e di confronto con le Organizzazioni Sindacali, riferiti a situazioni di specifico interesse aziendale.

Si sono tenuti gli incontri periodici (semestrali ed annuali) previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dall'Accordo di Gruppo, di illustrazione dei dati e della situazione aziendale e sono state affrontate, nell'ambito di riunioni in sede locale richieste ai sensi del Contratto stesso, specifiche problematiche inerenti agli organici e all'organizzazione del lavoro.

E' stata data piena applicazione ai nuovi accordi relativi alla Contrattazione Collettiva di secondo livello del Gruppo Intesa Sanpaolo e all'armonizzazione del personale proveniente da UBI, che contengono una serie articolata di misure a sostegno delle persone del Gruppo e delle loro famiglie quali, ad esempio, nell'ambito della Conciliazione dei tempi vita e lavoro: la Banca del tempo, che costituisce un bacino di ore di assenza retribuita, alimentato in parte dall'Azienda e in parte da donazioni volontarie dei dipendenti, a favore dei colleghi che necessitano di una dotazione di permessi suppletiva rispetto a quella già disponibile, per far fronte a gravi situazioni personali e/o familiari; misure per la Tutela della genitorialità e delle necessità familiari attraverso la possibilità di fruire dei permessi di paternità, di permessi per assistenza nelle attività scolastiche dei figli affetti da disturbi specifici dell'apprendimento, di fruire di giornate di sospensione volontaria dell'attività lavorativa, nel limite massimo di 20 giorni lavorativi, con riconoscimento di un trattamento economico pari al 35% della retribuzione; di permessi per visite specialistiche a favore del personale affetto da gravi patologie; l'istituzione del Pacchetto Giovani, contenente misure specifiche per Personale assunto a tempo indeterminato nell'ambito delle aree professionali, con età anagrafica al momento dell'assunzione non superiore a 30 anni; l'incentivazione del ricorso al lavoro flessibile dalla propria abitazione, da hub aziendali più vicini al proprio domicilio o presso la clientela. Su tale aspetto, a fronte delle situazioni contingenti connesse alla nota emergenza pandemica Covid-19 che hanno imposto maggiori livelli di sicurezza, l'Azienda ha continuato a favorire nel 2022 il ricorso a tale modalità lavorativa.

La contrattazione di secondo livello ha promosso anche importanti iniziative in tema di inclusione al fine di prevenire i favoritismi, gli abusi e le discriminazioni di genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento sessuale, lingua e diversa abilità.

Il Gruppo si impegna a intervenire per eliminare le discriminazioni e garantire pari opportunità sul lavoro e nei rapporti tra le persone in azienda e a sviluppare strumenti di condivisione delle informazioni, di scambio di esperienze, di supporto e di confronto e integrazione fra il Personale.

Particolare attenzione viene posta per garantire una corretta e attenta gestione del personale con disabilità sin dall'inserimento in azienda, anche attraverso percorsi formativi specifici, nonché all'adozione di misure per garantirne il benessere organizzativo e personale.

Nel corso del 2022 è stato inoltre sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo in tema di genitorialità inclusiva, che consente a tutte le persone del Gruppo l'accesso paritario agli strumenti di welfare aziendale per condividere i momenti significativi nella cura dei figli. Le misure di welfare aziendale introducono anche permessi retribuiti e congedi straordinari, con un ampliamento rispetto a quanto previsto dall'attuale normativa nazionale e dalla contrattazione collettiva.

Le normative aziendali, in linea con quelle di Gruppo, prevedono altresì agevolazioni migliorative rispetto alle previsioni contrattuali nazionali. In particolare, vi sono specifiche previsioni in materia di elasticità di orario, riduzione dell'intervallo per il pranzo, mobilità territoriale, permessi per motivi familiari/personali e di studio, prestazioni di lavoro a tempo parziale, previdenza e coperture assicurative.

Il tasso di adesione del personale al sindacato è stato di circa il 46,6%.

L'attività sindacale dei lavoratori effettuata nel corso del 2022 è stata pari a 4.867 giornate lavorative.

Provvedimenti disciplinari nei confronti dei collaboratori

	2022	2021(*)	2020
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	8	10	9
Riduzione della retribuzione	-	-	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	5	9	4
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	1	1	4
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

LE CATEGORIE PROTETTE

Il personale appartenente alle categorie protette, ai sensi della Legge n. 68/1999, è pari a 218 unità così ripartite:

	2022	2021	2020
Persone con disabilità	175	179	154
Altre categorie protette	43	43	38
Totale	218	222	192

La Legge n. 68/1999 si applica soltanto alle società italiane.

Nel corso dell'anno sono state complessivamente utilizzate circa 3.296 giornate di permesso da parte di dipendenti con grave infermità o per assistere familiari con gravi patologie.

New WoW

Si conferma l'avvenuta applicazione del nuovo modello di organizzazione del lavoro al personale di Direzione: dal mese di aprile (con la presenza di tutti i colleghi – salvo i fragili – almeno 2 giorni a settimana in ufficio) i colleghi utilizzano il tool di pianificazione e si organizzano per essere presenti in ufficio alternandosi con gli altri appartenenti al proprio ufficio o con il proprio responsabile. Nelle ultime settimane è stata consegnata a tutte le colleghe e i colleghi di Direzione (sia a Roma che a Milano) una borraccia metallica (in linea con l'attenzione del Gruppo alla riduzione di utilizzo della plastica) che, oltre che a riportare il logo Fideuram, ricorda il Purpose "Insieme Orizzonti non Confini".

Biblioteca Digitale YOUiverse

A partire da febbraio 2023 è stato attivato per tutti i dipendenti della Divisione Private Banking, la **Biblioteca Digitale YOUiverse**, una piattaforma dedicata per il prestito di e-book.

La Biblioteca nasce con l'obiettivo di contribuire all'ampliamento delle conoscenze e delle competenze all'interno della nostra comunità, e allo stesso tempo di aumentare il benessere individuale e di poter disporre di uno strumento per noi e anche per le nostre famiglie che promuova l'importanza della lettura.

Il servizio consentirà di scegliere gratuitamente fra **oltre 43.000 titoli di libri digitali** in catalogo (romanzi, biografie, saggi, etc..), editi dalle principali case editrici, fra cui Adelphi, Bompiani, Einaudi, Fandango, Giunti, Mondadori con la possibilità di leggerli su tutti i device: e-reader, pc, tablet e smartphone.

LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE



188.083

Ore di formazione

A giugno 2022 Intesa Sanpaolo ha ceduto le attività di progettazione e produzione dei prodotti formativi alla società Digit'Ed. L'operazione è stata perfezionata con l'obiettivo di offrire alle persone del Gruppo una formazione di eccellenza sulle competenze necessarie per la transizione digitale ed ecologica, investendo nelle più moderne tecnologie di apprendimento. Nel corso dell'anno è proseguito senza soluzione di continuità il lavoro di raccolta e valutazione delle esigenze formative, nonché di gestione e presidio delle iniziative per lo sviluppo di conoscenze e competenze di mestiere, trasversali o finalizzate alla crescita personale dei colleghi. Per consolidare la capacità di influenza delle persone sul processo di crescita aziendale, è stata portata a termine la prima fase del programma Evoluzione Digitale – orientato ad ampliare internamente la sensibilità e la visione sui grandi cambiamenti introdotti dal digitale – ed è stato dato concreto seguito al progetto Value & Purpose grazie all'attivazione della nuova Leadership School, progettata per potenziare le soft skill manageriali coerenti ai valori in cui il Gruppo Fideuram si riconosce.

EVOLUZIONE DIGITALE

Il programma Evoluzione Digitale, avviato a maggio 2021, ha concluso la prima fase a novembre 2022. In questa prima intensa fase, sono state gettate le basi per lo sviluppo della cultura e del mindset digitale della popolazione coinvolta. L'approccio formativo perseguito durante il programma ha consentito di:

- ingaggiare un'ampia ed eterogenea fetta di popolazione;
- disseminare un linguaggio comune su temi chiave della Trasformazione Digitale in modo trasversale sulle aree aziendali;
- individuare persone in grado di accelerare la diffusione di metodi di lavoro agili e coerenti al mindset digitale.

Gli interventi formativi utilizzati sono stati:

- Leadership Program (Bootcamp): 12 incontri per manager di sede e rete sui temi caldi della trasformazione digitale in ambito finanziario e sociale, con la partecipazione di speaker esperti delle materie trattate e di testimonial di casi di successo imprenditoriale;
- Masterclass: 30 percorsi di approfondimento per figure con ruoli in cui la progettualità digitale riveste particolare rilievo, anche in relazione allo sviluppo del business;

- Webinar: 12 incontri tematici anticipati dall'invio di un Toolbook contenente le nozioni base per comprendere i temi trattati durante la lezione online e altri strumenti a supporto delle attività;
- ABC Digitale: diffusione di una base culturale omogenea in materia digitale grazie alla produzione di 25 pillole di micro-learning pubblicate sul portale Apprendo, sempre disponibili;
- Make it Happen: un percorso speciale in due momenti, Hackstorm e Prototyping, organizzato in cantieri progettuali che hanno dato modo ai partecipanti di tradurre in potenziali nuovi progetti adottabili le idee e gli stimoli emersi nel ciclo didattico.

Il principale obiettivo per la seconda fase sarà un passo di verticalizzazione delle iniziative formative, ricercando la massima correlazione tra i nuovi temi chiave e gli ambiti professionali, per trasferire le conoscenze acquisite in concreta spinta trasformativa.

INTERVENTI PER IL MANAGEMENT

Nel corso del 2022 sono state organizzate le seguenti tipologie di iniziative:

- Leadership School, percorso di formazione attivato nell'ambito del progetto Value&Purpose, dedicato a tutti coloro che ricoprono un ruolo manageriale. Per agire sul mindset e il potenziamento dei comportamenti funzionali a far convergere l'azione dei manager verso i valori aziendali è stato scelto il format innovativo delle Web Series di business, rappresentative di un contesto di frontiera, dove l'azienda e i suoi protagonisti affrontano una sfida di crescita, di impegno e di coerenza tra dichiarato e agito;
- focus su ESG per il Top Management, grazie al "Board members Induction Programme", che risponde all'esigenza di formare e aggiornare gli esponenti delle società del Gruppo, italiane ed estere, su tematiche di impatto per il Gruppo e le sue componenti, nonché con l'obiettivo di creare una cultura di Gruppo condivisa. Nel 2022 il programma ha approfondito temi inerenti alla sostenibilità nell'ambito dei servizi finanziari con particolare riferimento all'evoluzione della legislazione UE in materia;
- recruiting, formazione dedicata ai Responsabili di Area ed Executive Manager Private di Intesa Sanpaolo Private Banking, che ha posto le basi per una conduzione omogenea delle attività di recruiting, grazie ad un metodo di lavoro e strumenti condivisi, all'ascolto di best practice di eccellenza e al rinforzo di conoscenze in ambito normativo e contrattuale;
- coaching, formazione manageriale finalizzata all'accelerazione della leadership e del potenziale di manager e talent, declinata in otto diversi format "premium" che vengono modulati in base alla persona da formare, al suo contesto organizzativo di riferimento e alle soft skill da allenare;
- valorizzazione del talento femminile, ambito verso il quale anche nel corso del 2022 il Gruppo ha confermato attenzione, prendendo parte a iniziative promosse da Intesa Sanpaolo anche in partnership con prestigiose istituzioni esterne, destinate a manager e figure in "crescita":
 - Female Acceleration Leadership per donne capo;
 - YEP - Young Women Empowerment Program che rafforza, nei loro ruoli colleghe manager e senior professional attraverso il mentoring, a beneficio di studentesse universitarie del sud Italia;
 - differenze di genere ed Empowerment femminile, dedicato a professional con potenziale;

- Digital Talks, è proseguito il piano di incontri online in diretta a partecipazione libera, organizzati da Intesa Sanpaolo, con esperti nel campo dell'organizzazione, dell'economia e della cultura, mirati ad accrescere nel management la capacità di comprensione degli scenari esterni, sapendone cogliere le implicazioni e le possibili opportunità nell'esercizio del proprio ruolo.

INIZIATIVE DI SVILUPPO PROFESSIONALE

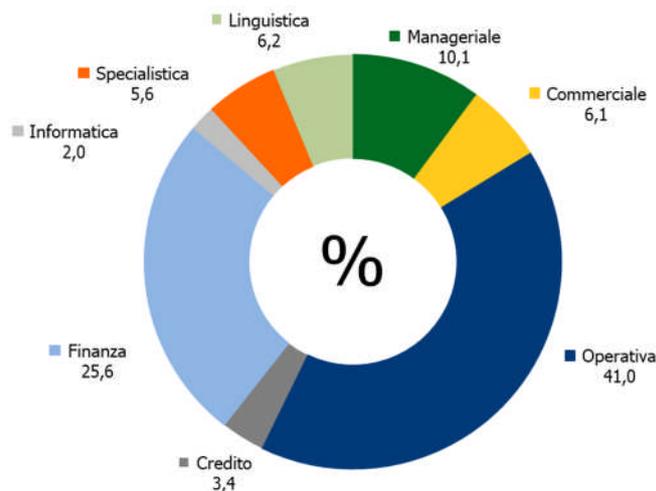
Nell'ambito delle iniziative di sviluppo professionale si evidenziano:

- Diversity&Inclusion: tema al centro di iniziative realizzate da Intesa Sanpaolo, cui il Gruppo Fideuram continua a aderire con convinzione per favorire al proprio interno il massimo livello di sensibilità e impegno:
 - #Iamremarkable, per potenziare la consapevolezza sul proprio valore e la capacità di autopromuoversi;
 - Riprendiamo il filo, a supporto di colleghe e colleghi che rientrano da periodi di lunga assenza (per maternità e altre cause);
 - corsi per la riconoscibilità e la gestione delle molestie di genere, con approfondimento sui loro risvolti psicologici;
 - Leadership Inclusiva, per riflettere sui benefici derivanti dalla pratica di uno stile di leadership inclusivo, nonché per comprendere l'impatto di stereotipi spesso inconsapevoli che talvolta influenzano le nostre decisioni.
- formazione Crediti: per accompagnare i colleghi interessati nei cambiamenti operativi e di processo portati dal progetto di sviluppo degli Impieghi, rinforzando anche conoscenze tecniche e normative;
- potenziamento professionale per assistenti di filiale Intesa Sanpaolo Private Banking, finalizzato a rafforzare le capacità di presidio dell'attività, attraverso i seguenti interventi:
 - corso di preparazione all'esame OCF, per gli assistenti in percorso per divenire Private Banker;
 - qualità dell'operatività in Intesa Sanpaolo Private Banking: le operazioni e le procedure;
 - il pegno e le garanzie reali nel Private Banking;
 - generazione Z, percorsi di accompagnamento all'inserimento di nuovi assistenti.
- formazione linguistica: è proseguita l'offerta di formazione in lingua inglese o francese tramite piattaforme di esercitazione abbinate a tutor a distanza, oppure corsi individuali intensivi, con accesso condizionato al contesto professionale e al livello di competenza linguistica posseduto. Tutti i colleghi, a prescindere da contesto e competenza, hanno invece sempre a disposizione un portale di esercitazione linguistica sulla piattaforma formativa di Gruppo, che copre sei lingue;
- scuola HR, continua l'azione formativa organizzata da Intesa Sanpaolo nei confronti dei colleghi delle strutture HR, per fornire loro conoscenze su policy, processi di sviluppo e strumenti operativi utili a supportare efficacemente l'esercizio del ruolo gestionale;
- percorsi di specializzazione, riservati a figure impegnate in attività di particolare complessità professionale o che beneficiano di formazione specialistica. Si tratta di partecipazioni ad Executive Master e iniziative di alta formazione presso associazioni di settore, Università di prestigio e partner internazionali, mirate a sviluppare competenze ed esperienze distintive in ambito private banking, asset management, finanza

strategica e a mantenere aperto un costante confronto all'interno di community e network professionali ed accademici;

- compliance (inclusa formazione obbligatoria), attraverso la consueta e incisiva azione di sensibilizzazione e aggiornamento sui temi normativi che presentano particolari implicazioni nell'operatività professionale. Le attività, promosse con modalità a distanza (piattaforma Apprendo e aule remote), hanno riguardato principalmente i seguenti ambiti di approfondimento:
 - Antiriciclaggio, con il regolare svolgimento degli interventi previsti dal piano triennale 2020/2022;
 - Segnalazioni Operazioni Sospette, tramite seminari dedicati alle figure che presidiano tale materia nella Divisione;
 - Consob/IVASS, per coloro che svolgono attività riconducibili a quanto disposto dalle rispettive normative;
 - D. Lgs 231/01, con il rilascio di contenuti in linea con gli aggiornamenti della normativa. È stato predisposto, inoltre, uno specifico intervento per Fideuram Bank Luxembourg, condotto dal responsabile della Direzione Legale, sulle responsabilità connesse alla 231/01 nei rapporti tra Controllante e società controllata.
 - Cybersecurity, i cui temi, per la velocità di cambiamento che li caratterizza, hanno richiesto la realizzazione di nuovi e sempre più mirati oggetti formativi.
 - Orientamento etico, tramite focus specifici su importanti aspetti di carattere etico in ambito aziendale;
 - D. Lgs 81/08, che ha visto l'intensificazione delle attività per le figure con incarichi in tale ambito.
- Realizzazione di oggetti formativi destinati alla piattaforma. Apprendo, cui il Gruppo Fideuram ha contribuito con la partecipazione di proprie risorse, in possesso delle competenze di volta in volta necessarie alla costruzione e validazione dei contenuti didattici.

Formazione per contenuti



Formazione per modalità di erogazione

	2022	2021(*)	2020
Formazione in aula	43.752	24.199	11.410
Formazione a distanza	144.331	142.101	122.833
Totale ore di formazione erogate	188.083	166.300	134.243
N. partecipanti	4.055	3.599	3.042
Ore medie per partecipante (n.)	46	46	44

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

Formazione per categorie e genere

(ore medie pro capite)

	2022	2021(*)	2020
Dirigenti			
Uomini	44	46	36
Donne	75	15	54
Quadri direttivi			
Uomini	51	56	51
Donne	49	49	46
Aree Professionali			
Uomini	41	36	36
Donne	39	37	37

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

Formazione in materia di salute e sicurezza

	2022	2021 (*)	2020
Ore di formazione (n.)	6.965	12.109	5.410
N. partecipanti	1.103	1.778	980

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

Formazione specifica per la prevenzione della corruzione

	2022		2021(*)		2020	
	n.	%	n.	%	n.	%
Dirigenti	17	12,1	31	23,1	18	22,2
Quadri Direttivi	135	5,8	429	18,8	382	20,4
Aree Professionali	160	9,9	357	23,0	340	30,1
Ore di formazione (n.)	317		801		737	
N. Partecipanti	312		817		740	

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

Formazione su D. Lgs. n. 231/2001

	2022	2021(*)	2020
Ore di formazione (n.)	12.021	16.483	14.065
N. partecipanti	3.339	3.252	2.660

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

VALUE & PURPOSE

Dopo aver condiviso con tutte le persone di Divisione (oltre 8.500 tra colleghi e consulenti) il progetto e il Purpose (oltre che i cinque valori specifici di Fideuram), in ottica di rafforzamento dell'identità di Gruppo si sta elaborando il proseguo del progetto. L'obiettivo è replicare le attività svolte con maggiore focalizzazione delle singole realtà territoriali (potenzialmente diverse le une dalle altre) considerando, in continuità con il progetto iniziale, il perimetro italiano. Continua la realizzazione degli Action Plan (sei partiti nel 2021 e tre nel corso del 2022).

ASSISTENZA, PREVIDENZA E SERVIZI PER I DIPENDENTI

In linea con quanto praticato da Intesa Sanpaolo in materia di politiche gestionali del personale e relativi strumenti, sono in atto un insieme di benefit e di facilitazioni, tra i quali:

- previdenza complementare;
- assistenza sanitaria integrativa;
- coperture assicurative per infortuni professionali ed extra professionali;
- trattamenti economici in caso di morte in servizio o di inabilità totale permanente di dipendenti;
- condizioni agevolate in materia di operatività bancaria e creditizia.

Nel corso del 2022 sono state introdotte ulteriori migliorie nelle prestazioni dell'assistenza sanitaria mediante la possibilità di sottoscrivere, per il tramite del Fondo Sanitario di Gruppo, un'estensione su base volontaria della Long Term Care che permette la copertura degli altri componenti del nucleo familiare, con particolare riguardo ai figli maggiorenni e di migliorare ulteriormente la protezione per sé stessi e il proprio coniuge. Inoltre, è partito il Piano biennale di prevenzione 2022/23 per incentivare gli screening di alcune patologie a cui conseguono quadri clinici "gravi" che colpiscono indistintamente molte fasce della popolazione. La valorizzazione del risparmio previdenziale gestito attraverso il Fondo Pensione a contribuzione definita è stata ulteriormente rafforzata con l'aumento dell'aliquota minima di contribuzione aziendale per il personale in servizio e di nuova assunzione al 3,75% dal 1° gennaio 2022. Il Gruppo prevede l'integrazione del welfare aziendale nell'impianto normativo offrendo al personale dipendente soluzioni di flessibilità, come permessi, congedi parentali, orario flessibile in ingresso e uscita, part-time, lavoro flessibile, banca del tempo. Sono previste anche agevolazioni e contributi economici, come provvidenze per famiglie con figli disabili, circoli ricreativi e sportivi. Tali benefit sono previsti allo stesso modo per i dipendenti full time e part-time.

Congedi Parentali

	2022	2021 (*)	2020
Numero dipendenti che hanno usufruito di congedo per maternità obbligatoria	56	46	47
Uomini	5	-	13
Donne	51	46	34
Numero dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo per maternità obbligatoria	43	32	33
Uomini	5	-	11
Donne	38	32	22
Numero dipendenti rientrati da congedo per maternità obbligatoria che nei 12 mesi successivi non hanno lasciato volontariamente il lavoro	30	30	38
Uomini	-	8	9
Donne	30	22	29
Numero dipendenti che hanno terminato almeno un congedo per maternità obbligatoria	46	33	35
Uomini	5	-	11
Donne	41	33	24
Tasso di ritorno al lavoro dopo congedo maternità obbligatoria ¹	93%	97%	94%
Uomini	100%	-	100%
Donne	93%	97%	92%
Tasso di retention dei dipendenti rientrati da congedo maternità obbligatoria e ancora dipendenti ²	94%	91%	93%
Uomini	-	73%	90%
Donne	94%	100%	94%

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

1. Calcolato come n. dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo per maternità obbligatoria su n. dipendenti che hanno terminato almeno un congedo per maternità obbligatoria.
2. Calcolato come n. dipendenti che hanno usufruito del congedo di maternità, rientrati a lavoro nei 12 mesi successivi e sono ancora dipendenti al 31.12.2022 su n. dipendenti che sono rientrati dal congedo per maternità obbligatoria nell'anno 2021

FONDI PENSIONE INTEGRATIVI

Il personale dipendente di Fideuram e delle società italiane del Gruppo è iscritto per la quasi totalità, su base volontaria, a Fondi Pensione Integrativi.

Per il personale in servizio l'adesione alla previdenza complementare offre il vantaggio della contribuzione a carico dell'azienda, della possibilità di percepire anticipazioni, della deducibilità dei contributi con risparmio dell'aliquota marginale e della possibilità di sottoscrivere a condizioni fortemente agevolate polizze a copertura del rischio di morte, con possibilità di ampliare la copertura anche all'evento invalidità.

Le società controllate estere Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Bank (Luxembourg), le società del Gruppo Reyl e Compagnie Banque Privée de Quilvest hanno istituito a favore del proprio personale dipendente un piano pensionistico integrativo. Le relative convenzioni, conformi alle legislazioni locali in materia di regimi pensionistici integrativi, sono state concluse con compagnie di assicurazioni sulla vita autorizzate ad operare in Irlanda, Lussemburgo e Svizzera.

SALUTE E SICUREZZA

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati al rispetto della normativa e degli standard previsti in materia, garantendo la piena osservanza di quanto previsto dalle vigenti normative. La Direzione Sicurezza sul Lavoro Ambiente ed Energia è la struttura che, nell'ambito di Intesa Sanpaolo, sovrintende alle attività di presidio della salute e sicurezza anche per il Gruppo Fideuram e si occupa di assicurare la corretta applicazione delle normative in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro e la tutela ambientale. L'attività di gestione dei rischi per la salute e sicurezza si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione dei pericoli e loro classificazione;
- valutazione dei rischi;
- individuazione e predisposizione delle misure e delle procedure di prevenzione e di protezione;
- definizione di un piano di interventi nell'ambito di un programma per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, con l'identificazione delle strutture aziendali competenti alla loro attuazione;
- realizzazione degli interventi pianificati nell'ambito del programma;
- definizione dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- verifica dell'attuazione dei programmi e controllo sull'applicazione e sull'efficacia delle misure adottate;
- gestione dei rischi residui.

La struttura preposta di Intesa Sanpaolo, in maniera accentrata per tutto il Gruppo, affiancando il Datore di Lavoro, con la collaborazione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e dei Medici Competenti, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, elabora e mantiene aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi. La valutazione ed il relativo documento vengono aggiornati in relazione all'evoluzione tecnica nonché alle significative modifiche del processo produttivo e dell'assetto organizzativo dell'azienda tali da incidere sull'esposizione al rischio dei lavoratori. Questo impegno è stato assolto con la messa a disposizione di tutti i collaboratori del documento aggiornato.

Anche nel 2022 la valutazione dei rischi è stata fortemente impattata dalla pandemia da Covid-19 e dalla conseguente implementazione della valutazione del rischio biologico: fondamentale è stata l'attività di costante valutazione della normativa nazionale in continua evoluzione a cui è stata sempre garantita piena aderenza. Dopo la cessazione il 31 marzo 2022 dello stato di emergenza, in parallelo con la rimozione degli obblighi da parte del Governo, è stato avviato un progressivo percorso di allentamento delle misure di restrizione e di contenimento della pandemia da Covid-19, sia nelle filiali sia nelle strutture centrali.

Anche in considerazione del ciclico ripresentarsi di ondate di contagio, nel corso del terzo trimestre sono state comunque mantenute in vigore alcune raccomandazioni essenziali volte all'adozione di comportamenti prudenti e consapevoli da parte di dipendenti e clienti nei locali aziendali (distanziamento interpersonale di 1 metro, igienizzazione, raccomandazione all'uso dei dispositivi di protezione al chiuso in particolare nei momenti di aggregazione e, per i soli dipendenti, divieto di accesso ai locali aziendali in presenza di temperatura superiore ai 37,5° o in caso di sintomi ricondotti all'infezione da Covid dal medico curante, segnalazione dei casi di positività diagnosticata con test molecolare/antigenico tramite l'apposita procedura aziendale).

In parallelo la normativa aziendale è stata allineata alle più recenti evoluzioni legislative:

- la Circolare del Ministero della Salute del 31 agosto 2022 che ha previsto la riduzione dell'isolamento obbligatorio per le persone risultate positive al COVID-19, a prescindere dallo stato vaccinale, con le seguenti modalità:
 - per i casi che sono sempre stati asintomatici oppure sono stati dapprima sintomatici ma risultano asintomatici da almeno 2 giorni, l'isolamento potrà terminare dopo 5 giorni, purché venga effettuato un test, antigenico o molecolare, che risulti negativo, al termine del periodo d'isolamento;
 - in caso di positività persistente, si potrà interrompere l'isolamento al termine del quattordicesimo giorno dal primo tampone positivo, a prescindere dall'effettuazione del test. Il rientro aziendale è consentito solo in assenza di sintomi da almeno 7 giorni con obbligo di mascherina FFP2 per 10 giorni (tale ultima previsione si applica anche ai casi di "contatto stretto" con soggetti positivi);
- la Legge 142 del 21 settembre 2022 di conversione del decreto "Aiuti bis" che ha introdotto la proroga della modalità di lavoro agile fino al 31 dicembre 2022 per i lavoratori fragili. Il Gruppo che già provvisoriamente aveva esteso al 30 settembre l'applicazione delle misure originariamente in scadenza il 1° settembre, ha prorogato fino al 31 dicembre 2022 la modalità di lavoro agile per i lavoratori fragili, disabili e i soggetti per i quali vige l'esenzione da vaccinazione (in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali), i soggetti vulnerabili, i lavoratori con figli in condizione di disabilità grave, i casi di gravidanze che presentino particolari situazioni cliniche. Per tutti i soggetti di cui ai punti precedenti è stata disposta l'ulteriore proroga al 31 marzo 2023, confermando un approccio prudenziale rispetto alle disposizioni incluse nella manovra finanziaria per il 2023.

Per le sedi direzionali, nel terzo trimestre e fino al 31 dicembre 2022, sono state confermate le modalità di presenza minima già in vigore (almeno il 40% delle giornate lavorative presso la sede di assegnazione).

CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Nel 2022 è stata confermata la certificazione "di progettazione ed erogazione delle attività di prevenzione e protezione e alla pianificazione ed organizzazione delle attività di medicina del lavoro" alla norma ISO 9001.

Nel corso del 2022 sono stati effettuati 127 sopralluoghi negli ambienti di lavoro finalizzati alla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza. Le assenze per infortunio sono state pari a 835 giorni lavorativi e hanno interessato 31 dipendenti. Di tali eventi solo 18 sono avvenuti sul luogo di lavoro per la maggior parte dei casi a causa di cadute/scivolamenti, mentre i restanti 13 sono riconducibili a eventi occorsi durante il tragitto casa/lavoro.

Nell'ambito del Gruppo non vi sono lavoratori coinvolti in attività professionali che presentano un'alta incidenza o un alto rischio di specifiche malattie. Nel 2022 è presente 1 solo ricorso presentato per malattie professionali che a seguito dell'iter di approfondimento non è stato accolto dagli enti competenti. Nel 2022 le società del Gruppo Fideuram non hanno subito alcuna rapina. In merito all'attività degli Organi di Vigilanza (ASL, INAIL, VVF, ecc.) alla data del 31 dicembre 2022 non risultano registrate nella procedura informatica dedicata ispezioni da parte degli stessi.

Salute e Sicurezza: Infortuni

	2022				2021				2020			
	ITALIA		ESTERO		ITALIA		ESTERO		ITALIA		ESTERO	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
N. infortuni sul lavoro registrabili	7	6	3	2	4	4	-	-	4	2	1	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili (*)	0,44	0,46	0,82	1,09	0,25	0,31	-	-	0,32	0,18	0,57	-
N. infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	0,06	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N. decessi per infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tasso di decessi per infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N. ore lavorate	3.179.550	2.623.500	734.250	367.950	3.143.250	2.569.050	602.250	306.900	2.479.950	2.166.450	348.150	158.400

(*) I tassi sono stati calcolati su base di 200.000 ore lavorate. Il fattore di standardizzazione 200.000 è previsto dal Global Reporting Initiative ed è ottenuto considerando 50 settimane stimate lavorative per 40 ore per 100 dipendenti.

3.8.5 Capitale relazionale

Il capitale relazionale include le risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzarne l'immagine e la reputazione.

	2022	2021	2020 (*)
Reti Fideuram e Sanpaolo Invest - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	12,5	13,2	13,3
Rete IW Private Investments - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	10,1	11,2	10,6
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	16,2	15,4	13,5
Istanze della clientela (n.) (**)	6.479	4.430	3.795
AUM prodotti sostenibili della casa (miliardi di euro) (***)	46,4	3,4	1,0

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Le istanze ricomprendono i reclami e la loro eventuale reiterazione, i ricorsi agli Organismi di risoluzione alternativa delle controversie (i ricorsi ad A.D.R.) e le richieste di chiarimenti formulate a seguito di esposti della clientela alle Autorità di Vigilanza.

(***) AUM dei prodotti di risparmio gestito classificati art. 8 e art. 9 secondo il Regolamento SFDR.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
<p>Gestione del portafoglio clienti Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti Rafforzamento dei meccanismi di retention</p> <p>Customer satisfaction Soddisfazione della clientela circa la qualità dei servizi offerti Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami della clientela per il miglioramento del servizio</p> <p>Sviluppo delle Reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela Educazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio Nuovi strumenti a disposizione della clientela</p>	<p>La relazione con il cliente e la sua costante soddisfazione è uno dei principali obiettivi del Gruppo. In tale contesto il monitoraggio dei reclami assume un'importanza strategica in quanto consente di individuare le motivazioni di insoddisfazione e le azioni da attuare per salvaguardare la relazione con il cliente.</p> <p>A rafforzare il dialogo tra Private Banker e cliente contribuisce anche una maggiore consapevolezza delle competenze finanziarie dei clienti. Il Gruppo, infatti, crede nell'importanza di favorire la diffusione di una cultura finanziaria tra i clienti attuali e potenziali e, a tal fine, promuove manifestazioni istituzionali ed eventi personalizzati di intrattenimento, in cui sono veicolate conoscenze finanziarie specifiche.</p>	<p>Il Gruppo ritiene che una corretta relazione nei confronti dei clienti debba essere fondata sulla condivisione dei valori aziendali e sul rispetto dei diritti umani, in tutti i prodotti e servizi prestati alla clientela. Il Gruppo impronta la relazione con i clienti ai principi di equità e trasparenza ponendoli al centro della propria considerazione attraverso un costante dialogo al fine di recepirne le reali aspettative, con particolare attenzione all'inclusione finanziaria delle fasce sociali più vulnerabili. Il diritto alla Privacy dei dati personali e sensibili, alla non discriminazione per genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento sessuale e identità di genere, lingua o diversa abilità e il diritto alla salute e sicurezza dei clienti, scelti in base alla loro rilevanza e interpretati alla luce del contesto aziendale, sono integrati nel Codice Etico e nelle normative aziendali di riferimento.</p> <p>In conformità alle disposizioni relative ai reclami contenute nelle regolamentazioni emanate a livello comunitario e nazionale, è attivo l'Ufficio Reclami al quale la clientela si può rivolgere per informazioni ed eventuali contestazioni.</p>

I CLIENTI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2022	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Rafforzamento dell'offerta a disposizione della clientela attraverso la crescita di soluzioni di investimento disponibili volte alla valorizzazione della sostenibilità in ambito ESG.	Anche nel 2022 le attività di sviluppo della gamma di prodotti presente nei cataloghi delle diverse realtà del Gruppo, sono proseguite, sia in fase di sviluppo sia di selezione, in linea con la ricerca di soluzioni di investimento attente alla valorizzazione della sostenibilità declinata sulle tematiche ambientali, sociali e di buon governo. Sono stati infatti promossi, sia nell'ambito del risparmio gestito (fondi e gestioni patrimoniali), sia nel risparmio assicurativo e amministrato, prodotti con caratteristiche di sostenibilità ex art. 8 SFDR e con obiettivi di investimento sostenibili ex art. 9 SFDR). Inoltre, sono state nuove partnership con case riconosciute tra i leader di mercato sulla sostenibilità, quali Candriam e Robeco.
Ulteriore rafforzamento della componente di servizi accessori che accompagnano l'offerta di prodotti con particolare attenzione alla crescita della dimensione digitale.	Nel corso del 2022 le attività di sviluppo della gamma di offerta sono state connotate da un approccio attento alla dimensione digitale e alla crescita dei livelli di servizio rivolti ai clienti, in particolare per le piattaforme dei prodotti assicurativi e delle gestioni patrimoniali (quali ad esempio le opzioni percorsi guidati con riallocazione automatica).
Continuo potenziamento delle piattaforme di servizio per cogliere nuove opportunità sui mercati quotati e privati e rispondere all'evoluzione dei bisogni dei clienti Private e HNWI.	Nel 2022, sono state rilasciate varie soluzioni di investimento di gestito e di amministrato dedicate alla fascia dei clienti Private ed HNWI. Fideuram Asset Management SGR ha realizzato per la Gruppo Fideuram: <ul style="list-style-type: none"> • il nuovo fondo di investimento alternativo FAI Mercati Privati Sostenibili, realizzato in collaborazione con Blackrock, che investe sulle principali asset class dei mercati privati (Private Equity, Infrastructure Equity e Private Credit); • le nuove linee di gestione patrimoniali Wealth Collection Private Bond 2024, 2025 e 2026 dedicate ad Intesa Sanpaolo Private Banking e per GP Omnia sono state realizzate delle linee Ego Personal Target Date dedicate a Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments; • per Fogli Fideuram una nuova linea step-in 36+ per un ingresso progressivo a 36 mesi sui mercati azionari partendo da una componente obbligazionaria. Per la componente di prodotti di investimento assicurativo è stata rafforzata l'offerta delle polizze di private insurance grazie alla sinergia con il polo di wealth management lussemburghese che ha consentito lo sviluppo di nuove opportunità di investimento tramite nuovi fondi interni collettivi. Per la componente di risparmio amministrato, il Gruppo ha preso parte a collocamenti obbligazionari di Intesa Sanpaolo e di terzi ed IPO riservati alla clientela Professionale.
Costante ricerca di soluzioni in risposta alle esigenze di tutela del capitale da parte della clientela	Le mutate condizioni di mercato rispetto allo scorso anno hanno consentito la ripresa di una regolare emissione di certificate a capitale protetto. Complessivamente sono state realizzate 20 emissioni di certificate Equity Protection (con una protezione del capitale tipicamente al 100%). È stata inoltre realizzata la linea di gestione Fogli Obiettivo Protezione 2028 che offre a scadenza la protezione del 100% del patrimonio conferito al netto delle spese una tantum e dell'imposta di bollo.

 Approfondimenti alle pagg. 39 e ss e pagg. 271 e ss

Incremento costante del livello informativo alla clientela.

Nel 2022 è proseguito il rafforzamento della trasparenza e della protezione degli investitori, attraverso il potenziamento del livello qualitativo e quantitativo delle informazioni fornite ai clienti in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, con particolare riferimento alla capacità di soddisfare le preferenze di sostenibilità della clientela, e ai loro costi, sia in fase di proposta sia di rendicontazione. Sono stati inoltre rafforzati i controlli per assicurare la rispondenza dei prodotti in termini di caratteristiche e target di clientela in fase di distribuzione e durante tutto il loro ciclo di vita.

Realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti attuali e potenziali finalizzati allo sviluppo e alla conoscenza dei temi di attualità.

Nel corso del 2022 si è ripartiti con la realizzazione di eventi in presenza, senza abbandonare lo strumento degli incontri online. Oltre a dare continuità alle attività di promozione della cultura finanziaria e di fidelizzazione dei clienti, che l'anno precedente era stato condotto principalmente in remoto, quest'anno ha restituito il piacere dell'incontrarsi di nuovo in presenza, apprezzando il ritorno alla normalità. Gli eventi clienti si sono focalizzati su tematiche di educazione finanziaria di spiccata attualità quali i temi legati alla sostenibilità e ai grandi mutamenti in ambito sociale, economico, ambientale e tecnologico che stanno generando forti cambiamenti a livello globale e quali strategie adottare per il futuro.

Il Gruppo ha sviluppato negli anni un proprio modello di servizio alla clientela caratterizzato dalla completezza e dalla qualità. Il Gruppo opera principalmente nei segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals, offrendo un servizio a valore aggiunto, la consulenza, erogata tramite Private Banker di elevata professionalità.

L'analisi e la conoscenza della clientela consentono al Gruppo di crescere e sviluppare i propri servizi in coerenza con l'evoluzione dei bisogni dei clienti.



CARATTERISTICHE DELLA CLIENTELA

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

	2022 (*)	2021	2020
N. clienti (migliaia)	899	806	767
AUM (milioni di euro)	143.379	150.571	132.244

(*) Include la business unit Banca Diretta che è entrata in Fideuram in seguito alla trasformazione di IW da Banca a SIM a febbraio 2022.

Rete IW Private Investments

	2022 (*)	2021	2020
N. clienti (migliaia)	60	139	144
AUM (milioni di euro)	7.887	12.702	12.975

(*) Non include la business unit Banca Diretta che è entrata in Fideuram in seguito alla trasformazione di IW da Banca a SIM a febbraio 2022.

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	2022	2021	2020
N. Gruppi familiari (migliaia)	47	49	38
AUM (milioni di euro)	141.436	149.983	115.428

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER FASCIA D'ETÀ

Nel corso degli ultimi anni, la composizione della clientela per fascia d'età evidenzia una netta prevalenza di clienti appartenenti alle fasce di età 53 - 67 anni (33% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, 36% nella Rete IW Private Investments e 28% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking) e oltre 67 anni (29% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, 25% nella Rete IW Private Investments e 53% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking), segmenti di popolazione che affiancano un alto reddito prodotto a consistenti disponibilità patrimoniali mobiliari e immobiliari. Si evidenzia nel 2022 una crescita dei clienti appartenenti alle prime fasce d'età.

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest (*)

(n. clienti in migliaia)

	2022	%	2021	%	2020	%
fino a 32 anni	88	10	79	10	70	9
33 - 42 anni	95	11	81	10	76	10
43 - 52 anni	150	17	131	17	131	18
53 - 67 anni	287	33	257	33	245	33
oltre 67 anni	254	29	235	30	224	30
Totale	874	100	783	100	746	100

(*) I dati non includono le persone giuridiche.

Rete IW Private Investments (*)

(n. clienti in migliaia)

	2022	%	2021	%	2020	%
fino a 32 anni	5	9	8	6	8	5
33 - 42 anni	6	10	22	16	25	18
43 - 52 anni	12	20	39	28	41	29
53 - 67 anni	21	36	44	32	43	30
oltre 67 anni	15	25	24	18	25	18
Totale	59	100	137	100	142	100

(*) I dati non includono le persone giuridiche.

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2022	%	2021	%	2020	%
fino a 32 anni	6	13	7	14	5	13
33 - 42 anni	1	2	1	2	1	3
43 - 52 anni	2	4	3	6	2	5
53 - 67 anni	13	28	13	27	10	26
oltre 67 anni	25	53	25	51	20	53
Totale	47	100	49	100	38	100

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER ANZIANITÀ DI RAPPORTO

Nel 2022 l'anzianità media di rapporto si è attestata a 12 anni nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, a 16 anni nella Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking e a 10 anni nella Rete IW Private Investments. Ciò indica un elevato livello di fidelizzazione del cliente che mantiene una relazione stabile con il proprio Private Banker.

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2022	%	2021	%	2020	%
0 - 1 anni	162	18	101	12	88	12
2 - 4 anni	134	15	134	17	128	17
5 - 7 anni	114	13	107	13	102	13
8 - 10 anni	93	10	86	11	80	10
11 - 20 anni	174	19	170	21	178	23
oltre 20 anni	222	25	208	26	191	25
Totale	899	100	806	100	767	100

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2022	%	2021	%	2020	%
Nord est	192	21	175	22	165	22
Nord ovest	347	39	309	38	292	38
Centro	250	28	225	28	215	28
Sud	75	8	65	8	63	8
Isole	35	4	32	4	32	4
Totale	899	100	806	100	767	100

Rete IW Private Investments

(n. clienti in migliaia)

	2022	%	2021	%	2020	%
0 - 1 anni	11	18	10	7	10	7
2 - 4 anni	9	15	13	9	13	9
5 - 7 anni	8	13	13	9	18	13
8 - 10 anni	7	12	24	18	26	18
11 - 20 anni	23	39	74	53	74	51
oltre 20 anni	2	3	5	4	3	2
Totale	60	100	139	100	144	100

Rete IW Private Investments

(n. clienti in migliaia)

	2022	%	2021	%	2020	%
Nord est	4	6	16	12	16	11
Nord ovest	24	40	59	42	62	43
Centro	21	35	40	29	41	28
Sud	10	17	20	13	21	15
Isole	1	2	4	3	4	3
Totale	60	100	139	99	144	100

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2022	%	2021	%	2020	%
0 - 1 anni	1	2	1	2	1	3
2 - 4 anni	4	8	5	10	5	13
5 - 7 anni	6	13	6	12	5	13
8 - 10 anni	5	11	5	10	4	11
11 - 20 anni	17	36	18	37	15	39
oltre 20 anni	14	30	14	29	8	21
Totale	47	100	49	100	38	100

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2022	%	2021	%	2020	%
Nord est	10	21	10	21	9	24
Nord ovest	25	53	27	55	20	53
Centro	8	17	8	16	6	16
Sud	3	7	3	6	2	5
Isole	1	2	1	2	1	2
Totale	47	100	49	100	38	100

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

Si conferma anche per il 2022 l'elevata percentuale dei clienti che risiedono nelle aree del centro nord, ove è maggiormente concentrata la ricchezza del Paese (88% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, 91% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking e 81% nella Rete IW Private Investments).

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking



Rete IW Private Investments



Numero Clienti



LA COMUNICAZIONE ESTERNA

I rapporti con i Media rivestono un ruolo fondamentale nelle attività di comunicazione esterna. La comunità degli stakeholder ha avuto modo di conoscere, anche nel 2022, i principali fatti che hanno riguardato il Gruppo, le sue Reti e le sue società controllate attraverso articoli dedicati, interviste, comunicati stampa e altri contributi, pubblicati sulle principali testate.

Le strutture preposte hanno dato visibilità ai risultati conseguiti, hanno permesso l'approfondimento delle dinamiche che hanno condotto a questi risultati, ai progetti e alle novità in cantiere, ponendo sempre nella dovuta evidenza il ruolo di precursore che il Gruppo Fideuram ha esercitato ed esercita nella consulenza finanziaria, nei servizi di private banking e nel supporto tecnologico alle Reti commerciali.

Tra i principali argomenti trattati nel corso di quest'anno vanno ricordati:

- i risultati economico-finanziari, semestrali e annuali che, per volume degli asset e redditività, dimostrano la forza di un modello vincente anche in condizioni di mercato complesse;
- il business delle attività estere, rafforzamento del business internazionale con l'ulteriore consolidamento del posizionamento sia in Svizzera di Reyl & Cie sia in Lussemburgo con Compagnie de Banque Privée Quilvest e una collaborazione strategica con Alpian per accelerare lo sviluppo dell'offerta del digital wealth management;
- la finalizzazione dell'integrazione di IW Private Investments;
- il mercato private, il modello di business e la segmentazione della clientela, con un focus sul Wealth Management. Wealth Planning con i servizi di Charity e Philanthropy Advisory, "Real Estate Advisory" e "Art Advisory". Approfondimenti sul Rapporto sul Mercato immobiliare Nomisma e sul Collezionismo con la presentazione del volume "Collezionisti e Valore dell'Arte in Italia";
- gli investimenti ad alta sostenibilità sociale ed ambientale (investimenti ESG, la Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI) con la determinazione dei target);
- gli investimenti nei mercati privati;
- la nascita di Fideuram Direct, la nuova casa per gli investimenti digitali, con cui si intende rafforzare il posizionamento del Gruppo, in un contesto sempre più tecnologico;
- l'importanza della consulenza finanziaria, del ruolo del Private Banker e della relazione continuativa con il cliente, le modalità di contatto con il cliente e con le Reti;
- l'innovazione, la tecnologia e le piattaforme come elementi facilitanti del business, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle logiche del servizio di consulenza finanziaria;
- il focus sul mondo Reti;
- i dati del reclutamento delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments e focus su alcuni Private Banker;
- lo sviluppo professionale dei nostri consulenti finanziari, i percorsi di formazione dedicati, i corsi erogati attraverso il Campus Fideuram e il Focus sui Giovani;

- il Digital Restart, la continuazione del progetto di Reskilling digitale per over 40 senza occupazione. Un progetto pilota, giunto alla sua III Edizione e completamente gratuito, voluto da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e realizzato con Talent Garden con l'erogazione di 75 borse di studio;
- gli aggiornamenti sulla nostra gamma prodotti e servizi;
- l'educazione finanziaria dei clienti ed eventi tematici di approfondimento dedicati;
- i redazionali e gli articoli dedicati alle sponsorizzazioni;
- la partecipazione ad eventi istituzionali di settore e di categoria, come Il Salone del Risparmio e il Forum AIPB, oltre a eventi sportivi e culturali;
- il rafforzamento internazionale in Lussemburgo, dal 1° gennaio 2023 è operativa Intesa Sanpaolo Wealth Management nata dalla fusione per incorporazione di Fideuram Bank (Luxembourg) con Compagnie de Banque Privée Quilvest, che consolidano ulteriormente la posizione nel mercato private e ampliano il supporto alla clientela HNWI italiana ed estera.

Nel 2022 il Management del Gruppo ha partecipato a tavole rotonde e rilasciato interviste per illustrare le iniziative più significative durante il corso dell'anno; i gestori hanno rilasciato interviste alla stampa specializzata e ai canali televisivi di settore, partecipando a sondaggi, commentando l'andamento dei mercati e le principali tendenze dell'industria finanziaria.

Per una costante e aggiornata informazione sugli articoli pubblicati, i consulenti finanziari e i dipendenti del Gruppo hanno ogni giorno a disposizione una Rassegna Stampa dedicata, con focus sui temi più importanti, gestita dallo staff di Media Relations interno.

PUBBLICITÀ

È proseguito l'utilizzo mirato di pagine pubblicitarie dedicate ai servizi di Art Advisory e alla nuova Sede di Torino delle Gallerie d'Italia.

PROMOZIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA

Il Gruppo Fideuram crede nell'importanza di favorire la diffusione di una solida cultura finanziaria tra i clienti. Una maggiore consapevolezza finanziaria contribuisce infatti a creare un linguaggio comune e a rafforzare il dialogo tra cliente e Private Banker, da sempre uno degli elementi fondanti del modello di servizio e della mission del Gruppo. Cultura finanziaria, infatti, significa consapevolezza nella relazione, nella definizione degli obiettivi, nella chiarezza delle scelte e nella comprensione condivisa dei rischi e delle opportunità che ne derivano. Nel corso del 2022 si è proseguito con le iniziative di promozione della cultura finanziaria dedicate ai clienti attuali e potenziali. Innanzitutto, l'organizzazione di eventi concepiti per fornire informazioni su argomenti di particolare rilievo e importanza per il cliente quali la protezione dei patrimoni, il valore della consulenza, il passaggio generazionale e la tutela fiscale, la finanza comportamentale, le soluzioni per investire nell'economia reale tramite i mercati privati. Sono stati inoltre approfonditi i temi legati alla sostenibilità e ai grandi mutamenti in ambito sociale, economico, ambientale e tecnologico che stanno generando forti cambiamenti a livello globale. L'obiettivo rimane quello di avvicinare il mondo della gestione a quello della distribuzione, col contributo di professionisti interni ed esterni al Gruppo, accademici, gestori di Fideuram e dei suoi più prestigiosi Partner.

In particolare, in relazione alle tematiche ESG, Fideuram ha organizzato due tour di eventi. Il primo, "I Colori della Sostenibilità", con un ciclo di eventi digitali rivolti alla clientela, dedicati ai Sustainable Development Goals (SDG) definiti dall'ONU, con l'obiettivo di raccontare, grazie alla testimonianza degli imprenditori, la grande trasformazione che sta interessando l'economia italiana, e non solo. Il secondo tour, "Sostenibilità dalla teoria alla pratica", volto alla presentazione degli investimenti sostenibili, oggi considerati tra i migliori fondamenti per i portafogli dei clienti in prospettiva futura.

Prosegue inoltre il progetto di comunicazione avviato negli anni scorsi che prevede la diffusione di pillole di educazione finanziaria, prodotte dalla televisione interna, Key TV. Queste pillole, nate per essere diffuse a clienti attuali e potenziali attraverso i social (Alfabeto Fideuram, LinkedIn, ecc.) si pongono l'obiettivo di spiegare, semplificandolo, il linguaggio a volte complesso che generalmente i media usano nell'affrontare tematiche economico - finanziarie.

È stata presentata in marzo presso le Gallerie d'Italia, in Piazza Scala, la seconda edizione di "Collezionisti e valore dell'arte in Italia - 2022", ricerca promossa da Intesa Sanpaolo Private Banking, in collaborazione con la Direzione Arte, Cultura e Beni Storici e la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. Lo studio presenta i profili dei collezionisti e delle tendenze emergenti, lo stato del mercato dell'arte italiano e internazionale, con un approfondimento specifico sull'arte digitale, sugli acquisti online e sui Non Fungible Token (NFT). Il volume, articolato in sette capitoli, contiene una prefazione di Andrea Ghidoni con un'introduzione di Michele Coppola e Gregorio De Felice per i contributi di Guido Guerzoni, Alberto Fiz, Marina Mojana, Flaminia Iacobucci e Irene Rotellini, e tra gli altri quello di Iliara Bonacossa sul collezionismo contemporaneo. Il volume con una rilegatura dedicata è stato inviato in anteprima a quei clienti private sensibili e interessati al mondo dell'arte.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking prosegue la pubblicazione Private Top riservata ai clienti che hanno aderito all'omonimo servizio. La newsletter mensile con contenuti finanziari, fra cui il contributo di Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, gli inserti trimestrali di Nomisma sull'andamento del mercato immobiliare e di Eikonos Arte sul mercato dell'Arte, viene pubblicata anche sul sito pubblico della banca e nella intranet aziendale dedicata al servizio di Art Advisory.

Sono stati definiti i layout e la gestione degli avvisi e messaggi dei rendiconti personalizzati, consultabili anche online dai clienti che hanno aderito al servizio di internet banking. Si è affiancata la predisposizione di mailing ad hoc sulle principali novità normative e di prodotto. In conformità alla Direttiva MiFID 2, è stato prodotto il Rendiconto Costi, Oneri e Incentivi del Portafoglio Investimenti. Il documento, inviato ai clienti, riporta le informazioni su costi, oneri, incentivi e rendimenti. La cover presenta un'immagine, trattata cromaticamente in stile private, di un particolare architettonico dei musei "Gallerie d'Italia – Piazza della Scala" a Milano, simbolo dell'arte e cultura del nostro Paese.

RICONOSCIMENTI DEL GRUPPO

PRIVATE BANKING AWARDS 2022

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è stata premiata **"Top Italian Private Bank"** con la seguente motivazione *"Per la sua capacità di generare valore anche nei contesti più difficili di mercato attraverso un modello di business vincente, che declina attraverso i pilastri della sostenibilità, del supporto all'economia reale e della digitalizzazione"* alla settima edizione dei **Private Banking Awards**, che si sono tenuti il 18 novembre scorso a Milano presso Palazzo Mezzanotte. Ha ritirato il prestigioso riconoscimento Gianluca La Calce, Responsabile Marketing e Sviluppo Offerta.

L'evento è stato organizzato dalla rivista specializzata "Private", con BFC Media e ForbesLive, per premiare i migliori protagonisti del mercato italiano nei settori del Private Banking e del Wealth Management.

BLUERATING AWARDS 2022

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking si è aggiudicata il premio per la categoria **"Formazione"** con la seguente motivazione: *"Per le iniziative a supporto della crescita professionale delle nuove generazioni di consulenti attraverso l'evento Next Generation Private Banker e per l'investimento quasi decennale in un Campus di formazione dedicato ai professionisti"*. Ha ritirato il premio Paolo Lecco, Responsabile Sviluppo Professionale, il 4 novembre presso il Centro Congressi Fondazione Cariplo.

CITYWIRE ITALIA PRIVATE BANKING AWARDS 2022

Intesa Sanpaolo Private Banking è stata premiata da Citywire Italia come migliore **"Istituto di Private Banking dell'anno"** e per i **"Servizi di Consulenza Immobiliare dell'anno"** e per i **"Servizi di Art Advisory dell'anno"**. La cerimonia di assegnazione a Milano dei riconoscimenti ha visto la presenza di quaranta Responsabili dei principali Istituti di Private Banking in Italia il 28 settembre a Milano presso Palazzo Parigi.

Hanno ritirato i premi Andrea Ghidoni, Direttore Generale, e Cristiana Fiorini, Responsabile Wealth Management.

Queste le motivazioni dei singoli premi:

Istituto di Private Banking dell'anno

Intesa Sanpaolo Private Banking ottiene il riconoscimento come Istituto di private banking dell'anno non solo per la sua posizione di leader dell'industria italiana, quanto per la varietà ed efficienza delle soluzioni proposte in tutte le categorie analizzate dalla nostra giuria. Quasi sempre presente tra i finalisti segnalati, se non direttamente vincitrice di categoria, Intesa Sanpaolo Private Banking rappresenta perfettamente quell'articolazione e capillarità del servizio di private banking, necessario alla clientela private italiana, così diversificata e distribuita sul territorio nazionale.

Servizi di Art Advisory dell'anno

Intesa Sanpaolo Private Banking si è dimostrata particolarmente attiva nell'indagare il mercato dell'arte e il mondo dei collezionisti italiani, ai fini di migliorare la gestione e l'ampliamento del patrimonio artistico della propria clientela. L'Art Advisory rientra infatti tra i servizi più efficaci e innovativi per la gestione del patrimonio inteso in tutte le sue articolazioni, con una cura costante e personalizzata alle esigenze di valorizzazione, conservazione e trasmissione della ricchezza alle generazioni future.

Servizi di Consulenza Immobiliare dell'anno

Intesa Sanpaolo Private Banking ha dimostrato di comprendere la peculiarità di un asset come la consulenza immobiliare e del suo bisogno di professionalità particolari, adatte a tener conto anche di

valori intangibili, come la diversa ubicazione dei beni in funzione della vita e dell'attività del cliente, facendo fronte alle eventuali asimmetrie informative esistenti nei diversi mercati. L'istituto offre un'ampia gamma di servizi, con particolare attenzione al controllo del rischio.

ITFORUM AWARDS 2022

A luglio 2022 Alessandro Forconi, Responsabile Trading evoluto Fideuram, ritira il primo premio nella categoria "Trading e Investimenti - offerta di prodotti più completa" durante la prestigiosa manifestazione annuale ITForum Awards per l'attività svolta.

CITYWIRE SELECTOR AWARDS 2022

Il Responsabile multi-manager e investimenti alternativi di Fideuram Asset Management SGR, Luca Anzola, ha vinto il premio come **miglior fund selector italiano ai Citywire Selector Awards 2022**. La cerimonia di premiazione di quest'anno a Berlino ha regalato anche un'altra soddisfazione: il collega è infatti risultato, complessivamente, **il più influente fund selector a livello europeo**. Anche quest'anno Anzola ha evidenziato che il lavoro in team gioca un ruolo chiave nell'aiutarlo a raggiungere una posizione di tale rilievo.

I PRIVATE BANKING & WEALTH MANAGEMENT AWARDS - PRIVATE BANKER INTERNATIONAL

REYL riceve due riconoscimenti da Private Banker International "**Outstanding Boutique Private Bank in Switzerland**" e "**Outstanding Family Office Proposition in Switzerland**" durante la cerimonia di Private Banker International tenutasi il 15 dicembre a Zurigo. I Private Banking & Wealth Management Awards, organizzati da Private Banker International, onorano successi su larga scala e riconoscono i leader nei settori svizzeri del private banking e della gestione patrimoniale. La giuria, composta da professionisti dell'investimento e giornalisti specializzati, ha encomiato le iniziative ad alto valore aggiunto sviluppate da REYL per offrire ai propri clienti soluzioni innovative e performanti. Questi ulteriori riconoscimenti fanno seguito all'annuncio relativo alla premiazione di REYL Finance (MEA), con sede a Dubai, come "Best Overall Fund Manager - Regional/Global Reach" da parte di WealthBriefing MENA, assegnato a Dubai il 24 novembre.

Inoltre la banca ha ricevuto ulteriori riconoscimenti: Finance Monthly M&A Awards – Best Corporate Finance team; WealthBriefing Swiss Awards – Best HNW Team - Domestic Clients; WealthBriefing Swiss Awards – Best Impact Investing Offering; WealthBriefing European Awards – Best European HNW Team.

OSCAR DI BILANCIO

Nel corso della 58ª edizione degli Oscar di Bilancio, il prestigioso riconoscimento di FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana), Borsa Italiana e Università Bocconi dedicato alle aziende più virtuose nell'attività di reporting, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è risultata finalista per la categoria "Imprese finanziarie" e per il "Premio speciale integrated reporting".

EVENTI CLIENTI

Nel corso del 2022, il Gruppo ha organizzato e gestito numerosi eventi sul territorio nazionale dedicati ai clienti attuali e potenziali e finalizzati al miglioramento della relazione commerciale, allo sviluppo e all'approfondimento di scenari economici, di temi di attualità con focus sulle tematiche ESG. Si sono alternate molteplici iniziative, in presenza e virtuali, coinvolgendo la clientela anche in esperienze esclusive in ambito sportivo, artistico e culturale.

ARTE E CULTURA

INAUGURAZIONI ED EVENTI ESCLUSIVI IN LOCATION DI PRESTIGIO

Nel corso dell'anno sono stati realizzati eventi esclusivi dedicati alla clientela, alcuni dei quali in occasione dell'inaugurazione di nuove sedi, in location di prestigio, per ribadire la vicinanza al mondo dell'Arte e della Cultura.

Due gli appuntamenti in **Vaticano**, a luglio e a novembre, dove circa 150 ospiti per serata hanno avuto il privilegio esclusivo di visitare la **Basilica di San Pietro** a porte chiuse e godere dei capolavori presenti sia in Basilica sia nei sotterranei con guide di eccezione della Fabbrica di San Pietro. Le serate si sono concluse con cena di gala nella splendida Villa Aurelia. A **Firenze**, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede di Fideuram è stato organizzato, in esclusiva per i 500 ospiti, presso il **Teatro Niccolini**, uno spettacolo con la straordinaria performance del Coro Gospel Messengers of Love. A **Milano**, i meravigliosi Chiostrì del **Museo Diocesano** e del **Museo della Scienza e della Tecnica** sono stati gli scenari perfetti per 4 serate dove oltre 400 ospiti hanno potuto ammirare i capolavori artistici e cenare in una cornice da sogno. A **Bergamo**, nella nuova sede di Fideuram, presso il Palazzo storico della Banca Popolare di Bergamo, sono state organizzate tre serate per i clienti, con visita guidata del Palazzo e delle importanti opere d'arte presenti e, a seguire, un cocktail nello splendido Chiostro di Santa Marta.

ARENA DI VERONA - SERATA INAUGURALE

All'Arena di Verona il 99° Opera Festival 2022 ha presentato in un'unica stagione alcuni degli allestimenti più colossali della storia recente in Anfiteatro, a cominciare dal titolo inaugurale: Carmen di Bizet, in scena per 9 recite dal 17 giugno nella leggendaria produzione che sancì nel 1995 il debutto in Arena di Franco Zeffirelli. Intesa Sanpaolo Private Banking ha omaggiato la propria clientela con degli inviti per la serata inaugurale. L'accoglienza per questo evento straordinario è stata organizzata con una cena presso lo storico Ristorante Vittorio Emanuele in piazza Brà, in esclusiva per gli ospiti della Banca.

CONVEGNI E INCONTRI DI EDUCAZIONE FINANZIARIA

I SERVIZI ESCLUSIVI DI WEALTH MANAGEMENT SOSTENIBILITÀ'

In relazione alle tematiche ESG, sono stati organizzati due tour di eventi: **"I Colori della Sostenibilità"** e **"Sostenibilità dalla teoria alla pratica"**.

Il primo tour, **"I Colori della Sostenibilità"**, è stato realizzato con un ciclo di eventi digitali, realizzati in collaborazione con Advisor e dedicati ai 17 Sustainable Development Goals (SDG) definiti dall'ONU nel 2015, che stabiliscono 169 traguardi, a livello ambientale, economico, sociale e istituzionale che i vari Paesi devono raggiungere entro il 2030. Ogni appuntamento ha visto la partecipazione di un'Area Manager delle Reti e di una SGR, e ha avuto come obiettivo quello di raccontare, grazie alla testimonianza degli imprenditori, la grande trasformazione che sta interessando l'economia italiana, e non solo. Il programma del ciclo di eventi ha ruotato intorno a tre pilastri: people, planet, prosperity. Nei **14** appuntamenti sono stati coinvolti oltre **1.950** clienti.

Il secondo tour si è svolto in location di prestigio e gli incontri hanno riguardato la presentazione degli investimenti sostenibili, oggi considerati tra i migliori fondamenti per i portafogli dei clienti in prospettiva futura. In collaborazione con BlackRock e Fondi&Sicav, magazine dedicato esclusivamente al risparmio gestito, sono state pianificate 23 date su tutto il territorio nazionale, che hanno coinvolto circa 4.500 risorse della Rete e della clientela più importante. Ogni evento, moderato da Fondi&Sicav, ha visto la partecipazione di BlackRock e di diversi imprenditori di aziende ESG compliant che hanno condiviso le loro esperienze sul tema. Ogni evento è stato pensato in contesti di prestigio come il Palazzo Re Enzo a Bologna, il Teatro Lirico e Officine del Volo a Milano, l'Acquario di Genova, il Palazzo Brancaccio a Roma, il Palazzo Manganelli a Catania, la Villa Braida a Mogliano Veneto.

RECOVERY PLAN E INFLAZIONE: QUALI SCELTE PER IL RISPARMIO?

Tour di 57 tappe in presenza e 3 in digitale, con il coinvolgimento del professore Carlo Alberto Carnevale Maffè, SDA Bocconi, e la partecipazione di oltre 7.000 tra clienti e prospect. Gli incontri hanno avuto come obiettivo quello di porre l'attenzione sul contesto storico economico attuale, sottolineando l'importanza dei cambiamenti in atto dati dal PNRR per rilanciare l'economia nazionale e analizzare come sono cambiati i comportamenti dei consumatori e dei risparmiatori, per cogliere le opportunità derivanti dalla ripresa economica.

SOSTENIBILITA', GEOPOLITICA ENERGIA E FUTURO

5 webinar e 1 evento in presenza organizzati in collaborazione con Aldo Pigoli, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e membro della Faculty di ASERI, Alta Scuola di Formazione in Economia e Relazioni Internazionali, e Giuseppe Riccardi, Amministratore Delegato di Fondi&Sicav, alla presenza di circa 500 partecipanti. In questi incontri sono stati analizzati i grandi mutamenti in ambito sociale, economico, ambientale e tecnologico che stanno generando forti cambiamenti a livello globale, al fine di comprendere la rilevanza di tali dinamiche geopolitiche contemporanee e il relativo impatto in ambito economico e finanziario, per utilizzare tali chiavi interpretative nell'orientamento delle proprie scelte.

DIFENDERSI DA PATRIMONIALI ED INASPRIMENTI FISCALI

Questi 19 incontri in presenza, più 1 in digitale, che hanno coinvolto circa 2.500 partecipanti, sono stati organizzati in collaborazione con Alessandro Gallo, consulente strategico esperto in pianificazione patrimoniale e amministratore di Value & Strategies. Negli incontri, si è riflettuto sugli impatti di possibili misure di politica fiscale post crisi economica derivanti dalla pandemia sui patrimoni delle famiglie italiane, suggerendo le strategie di difesa più coerenti, illustrando le caratteristiche del patrimonio resiliente alle patrimoniali e agli inasprimenti fiscali. Alcuni degli incontri si sono focalizzati poi sul "welfare sottile" e su come difendersi dal contenimento della spesa pubblica. Dopo una presentazione della storia dell'andamento della spesa pubblica in Italia e un'analisi delle possibili evoluzioni, l'attenzione è stata focalizzata sul legame familiare, la rete sociale del futuro nell'Italia dal welfare sottile, proponendo soluzioni efficaci di aiuto economico per le diverse esigenze. Si sono aggiunti poi degli incontri dedicati a imprenditori e commercialisti con l'obiettivo di analizzare i nuovi rischi patrimoniali.

FINANZA COMPORTAMENTALE

21 incontri, con circa 2.500 partecipanti, organizzati in collaborazione con Ruggero Bertelli, professore di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università di Siena. Nel corso degli incontri è stato evidenziato come la finanza comportamentale possa essere d'aiuto nel supportare le scelte d'investimento, analizzando il ruolo che giocano le emozioni in questo ambito, l'importanza di avere a disposizione un metodo per gestire l'emotività, per evitare gli errori sistematici tipici di questo nuovo contesto di incertezze, i benefici della pianificazione finanziaria e il ruolo del consulente finanziario.

I SERVIZI ESCLUSIVI DI WEALTH MANAGEMENT

14 gli eventi organizzati con relatori interni della struttura aziendale Private Wealth Management e professionisti di Fideuram Asset Management SGR, con oltre 1.700 partecipanti. Questi incontri hanno avuto come obiettivo l'analisi dei principali trend macroeconomici a livello globale ed europeo, l'impatto di questi trend sul Wealth Management, l'analisi della ricchezza delle famiglie italiane, dei bisogni finanziari delle nuove generazioni, il passaggio generazionale delle

<p>imprese italiane, le fasi del ciclo di vita delle PMI e la loro apertura internazionale, i cambiamenti tecnologici, demografici e ambientali in atto e i metodi e gli strumenti per soddisfare le esigenze di pianificazione e investimento della ricchezza familiare.</p>
<p>WORKSHOP FINANZIARI</p> <p>Altri 13 incontri, 11 in presenza e 2 in digitale, con un totale di oltre 1.500 partecipanti, hanno visto la partecipazione di professionisti delle case terze Partner, moderati da un giornalista. Si è parlato dei principali cambiamenti in atto nel contesto socioeconomico, di Millennial e delle strategie da adottare per il futuro. Molti eventi hanno riguardato anche argomenti legati alla diffusione della cultura ESG: cosa si intende per sostenibilità quando parliamo dei nostri investimenti e come ognuno di noi sia protagonista con i propri comportamenti; del binomio tra tecnologia e sostenibilità e della velocità dei cambiamenti in atto; di come inserire la sostenibilità nei portafogli senza rinunciare al rendimento e come la sostenibilità possa essere la nuova bussola degli investimenti.</p>
<p>EVENTI RELAZIONALI</p> <p>Sono state organizzate 24 serate relazionali alle quali hanno partecipato oltre 3.000 clienti e prospect, con il coinvolgimento di sociologi, attori ed esponenti del mondo sportivo a livello agonistico per ampliare lo sguardo su tematiche e valori importanti nella vita personale e professionale di ciascuno, come la ricerca della felicità collettiva e individuale, la fiducia e lo spirito di squadra, la pianificazione, determinazione e metodo. Inoltre, in continuità con il successo dello scorso anno, sono state programmate 24 serate, con oltre 2.000 partecipanti, a tema "Vino e Finanza" dove, attraverso un divertente parallelismo, viene fatta educazione finanziaria utilizzando un elemento socializzante quale il vino come chiave di lettura per le scelte importanti in campo finanziario, facendo emergere il ruolo fondamentale della guida del consulente che, come il sommelier, aiuta nelle scelte consapevoli.</p>
<p>CONVEGNI FINANZIARI</p> <p>Nel corso dell'anno sono stati organizzati su tutto il territorio nazionale numerosi incontri dal titolo "Economia e Mercati Finanziari: prospettive e opportunità", che hanno coinvolto oltre 2.200 partecipanti, in collaborazione con le principali case di investimento Partner. Gli eventi hanno visto la partecipazione, oltre al management di Intesa Sanpaolo Private Banking, rappresentanti della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, professionisti delle case d'investimento internazionali con l'obiettivo di illustrare alla clientela prospettive e opportunità nei mercati finanziari globali con un'attenzione particolare alle tematiche ESG che impattano, sempre più, nelle strategie di investimento.</p>
<p>SIMPOSI FINANZIARI</p> <p>Sono stati realizzati dei simposi finanziari in collaborazione con case terze Partner che hanno visto il coinvolgimento di circa 300 ospiti. Il simposio rappresenta una modalità di relazione molto apprezzata dalla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking. In un'atmosfera conviviale, rappresentanti apicali della Direzione e della Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking, rappresentanti della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, professionisti delle case terze Partner illustrano e dibattono con gli ospiti, prospettive e opportunità dei mercati finanziari.</p>
<p>CLUB TALK</p> <p>Nel 2022, Intesa Sanpaolo Private Banking, ha proposto alla sua clientela un ciclo di eventi virtuali in collaborazione con The European House-Ambrosetti: partner di eccellenza specializzato nell'approfondimento di temi economici e nell'organizzazione di dibattiti di altissimo livello, conosciuto dal grande pubblico per "Il Forum The European House – Ambrosetti" che si tiene ogni anno nella prima settimana di settembre, a Villa d'Este di Cernobbio.</p> <p>L'iniziativa, denominata Club Talk, ha previsto 5 webinar, organizzati in modalità interattiva, che hanno riscontrato una partecipazione complessiva di oltre 4.500 clienti. Con esperti di chiara autorevolezza sono stati affrontati titoli di stringente attualità: "La Guerra Russa cambia il mondo?", "Materie Prime: Macrotrend e Scenari Possibili", "Climate Change".</p>

Particolare importanza ha rivestito l'incontro "Le elezioni di medio termine 2022 e le prospettive per la politica americana. Il punto di vista dell'Ambasciatore Lewis M. Eisenberg". A margine del webinar è stata organizzata una cena placée riservata a un selezionatissimo gruppo di clienti con ospite d'onore l'Ambasciatore.

KEY INVESTMENT OPPORTUNITIES

Una serie di incontri virtuali riservati a una platea ristretta di clienti per segnalare e approfondire iniziative e opportunità di investimento individuate da Intesa Sanpaolo Private Banking, tra cui SPAC, IPO, etc.

HOSPITALITY

Intesa Sanpaolo Private Banking, offre ai propri Clienti l'opportunità di partecipare a esclusivi eventi sportivi e culturali, invitandoli in aree di ospitalità riservata di impianti sportivi, di prestigiosi teatri e musei italiani.

Calcio Serie A: Inter, Milan, Juventus, Lazio, Roma, Atalanta, Torino e Bologna.

Basket: Olimpia Milano – A|X MILANO, Pallacanestro Cantù, Varese – Openjobmetis

Tennis: ATP Next Gen – Milano, Nitto ATP Finals – Torino.

Teatri: Milano – Teatro alla Scala (Lirica, Balletto e Sinfonica), Bari – Teatro Petruzzelli, Napoli – Teatro San Carlo, Venezia – Teatro alla Fenice, Vicenza – Opera Festival.

SPORT

NITTO ATP Finals

Per il secondo anno le Nitto ATP Finals sono state disputate a Torino, dal 13 al 20 novembre 2022, sul campo indoor del PalaAlpitour. È stato l'evento conclusivo dell'ATP Tour 2022, a cui hanno partecipato i primi otto giocatori della classifica ATP (Association of Tennis Professionals) di singolare e le prime otto coppie della classifica di doppio. Intesa Sanpaolo ha avuto il ruolo di Host Partner nella manifestazione ed è stata presente, insieme al Gruppo Fideuram, con aree di hospitality dedicate.

79° OPEN D'ITALIA

Per il quinto anno consecutivo, Fideuram è stata partner dell'Open d'Italia di Golf, giunto alla sua 79ª edizione, presso il prestigioso percorso del Marco Simone Golf&Country Club a Roma, dal 15 al 18 settembre 2022. Anche quest'anno, nei quattro giorni del torneo Fideuram ha accolto i suoi ospiti in un'area hospitality dedicata, sul green della buca 18.

La 79ª edizione si è distinta dalle precedenti per aver accolto i Professionisti più importati del panorama golfistico mondiale sfruttando l'imminente Ryder Cup; la storica sfida Europa-Usa, infatti, si terrà nel 2023 proprio presso il Marco Simone Golf & Country Club. L'iniziativa ha visto coinvolti circa 250 persone fra clienti e prospect.

Parallelamente al progetto dell'Open si sono sviluppate due attività di ampio prestigio: l'Italian Pro Tour e la Road To Rome 2023. L'Italian Pro Tour consiste in una serie di eventi golfistici dedicati a giocatori professionistici organizzati nei più importanti circoli di golf in Italia, con la possibilità di far partecipare alcuni clienti alle ProAm delle gare stesse. Road to Rome 2023 è una serie di eventi organizzati dalla Federazione Golf a promozione della Ryder Cup che si terrà in Italia nel 2023, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del golf sul territorio con un target più ampio, come bambini e famiglie.

Financial Golf Trophy

Da settembre a ottobre si è svolto il Financial Golf Trophy, articolato in 3 tappe che ha coinvolto circa 200 clienti/ospiti: il Golf Club Villa d'Este, l'Albenza e Bogogno hanno ospitato 3 gare semi invitational rivolte ai clienti e agli ospiti appassionati di Golf.

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA CLIENTELA

Il servizio di Assistenza alla Clientela fornisce informazioni sui servizi e prodotti offerti dal Gruppo e sulla posizione finanziaria complessiva del cliente, visualizzata anche tramite il sito internet Fideuram Online.

1,3 milioni
contatti con la
clientela

Nel corso del 2022 il volume dei contatti con la clientela è raddoppiato rispetto all'anno precedente per effetto dell'introduzione del nuovo sito Alfabeto Fideuram e al nuovo contratto di identità digitale unico My Key.

Le richieste della clientela hanno riguardato soprattutto assistenza in fase di accesso e utilizzo dei codici, operazioni da eseguire e controlli di sicurezza a contrasto delle frodi sia attraverso un monitoraggio giornaliero delle operazioni sospette intercettate e verificate puntualmente con la clientela e i consulenti finanziari, sia attraverso lo sblocco di operazioni che determinano necessità di approfondimenti con la clientela prima della loro esecuzione.

Il livello di servizio, inteso come percentuale di chiamate evase rispetto a quelle ricevute, ha fatto registrare una flessione in concomitanza delle giornate dove i flussi di chiamate ricevute sono stati molto superiori alla media consueta. Per accompagnare i clienti nel cambiamento di piattaforma online è stato rinforzato lo staff degli operatori dedicati al servizio. Il monitoraggio dei volumi e delle risorse dedicate al servizio viene costantemente monitorato per offrire alla clientela un servizio sempre più efficiente.

La percentuale delle chiamate autenticate ha fatto registrare un aumento rispetto all'anno precedente attestandosi mediamente al 60% nel corso del 2022.

LE SEGNALAZIONI DELLA CLIENTELA

Nel 2022 le istanze ricevute dalla clientela sono state complessivamente pari a 6.479, indirizzate prevalentemente alle società italiane del Gruppo e hanno registrato un aumento rispetto al 2021 (+46%). In particolare, sono stati ricevuti 5.924 reclami e reiterazioni, 249 ricorsi ad Organismi di risoluzione stragiudiziale e 306 esposti alle Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito delle istanze ricevute dalla clientela, 107 si riferiscono ad illeciti di consulenti finanziari (+29% rispetto al 2021).

Nel corso del 2022 è stato definito l'esito di 6.019 reclami e reiterazioni, di cui 2.856 sono stati accolti e, fra questi, 285 hanno comportato esborsi.

I tempi di risposta, ad esclusione dei reclami per illeciti, continuano ad attestarsi al di sotto dei termini massimi previsti dalla normativa di riferimento: tempi medi di risposta di 35 giorni (su 60 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi bancari e di 46 giorni (su 60 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi di investimento.

Con riferimento ai ricorsi presentati dalla clientela agli organismi di risoluzione alternativa delle controversie si registra una diminuzione rispetto allo scorso anno per quelli sottoposti alla valutazione dell'Arbitro Bancario Finanziario (99 contro 110 del 2021) e un aumento per quelli sottoposti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (42 contro 35 del 2021).

Composizione dei reclami, esposti e ricorsi per tipologia

(n.)

	2022	2021	2020
Finanziamenti	72	66	146
Sistemi di pagamento	1.281	1.251	960
Sistemi organizzativi, sito internet, altro	1.806	837	589
Prodotti assicurativi	73	77	111
C/C, depositi e dossier titoli	1.688	1.367	999
Investimenti	1.559	832	990
Totale	6.479	4.430	3.795

Nel corso dell'anno sono stati ricevuti 9 reclami per privacy in diminuzione rispetto ai 15 ricevuti lo scorso anno e 2 reclami per anatocismo.

L'Ufficio Reclami gestisce tutte le istanze della clientela pervenute tramite compilazione del form on line presente su sito istituzionale, tramite mail o PEC, posta ordinaria o fax.

L'iter di lavorazione delle istanze prevede le seguenti fasi:

- censimento sul registro reclami di tutte le istanze ricevute;
- classificazione secondo la normativa vigente;
- istruttoria per valutare la fondatezza o meno del reclamo ricevuto, comunicando alle strutture interessate eventuali criticità operative rilevate, segnalando la problematica e chiedendo di intervenire sul processo se necessario;
- attivazione, nel più breve tempo possibile, della struttura coinvolta per risolvere la problematica segnalata, anche coinvolgendo altri owner se necessario, fornendo feedback alla struttura Reclami alla risoluzione della criticità;
- predisposizione di nota per autorizzazione al costo in caso di reclamo fondato;
- risposta per comunicare l'esito della richiesta al cliente e per conoscenza al Private Banker;
- chiusura del reclamo e archiviazione della documentazione sul registro reclami.

L'Ufficio Reclami effettua un monitoraggio periodico sullo stato di lavorazione dei reclami al fine di garantire il rispetto dei tempi di lavorazione previsti dalla normativa. Vengono effettuate inoltre periodicamente specifiche estrazioni e aggregazioni dei dati dal Registro Reclami per la produzione di Report destinati a strutture interne ed esterne.

TRASPARENZA VERSO I CLIENTI

La normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari ha consentito di rendere più chiara e comprensibile l'esposizione delle informazioni destinate al cliente in tutte le fasi della relazione. I principi della semplicità del linguaggio e della trasparenza delle informazioni rappresentano il filo conduttore per un puntuale aggiornamento dei documenti di trasparenza a disposizione del cliente, in conformità con la normativa in costante mutamento, con lo scopo di analizzare tutti i prodotti a catalogo e migliorarne la comprensibilità. La formazione interna dedicata al personale di filiale affianca agli strumenti tradizionali alcune soluzioni innovative quali comunicazioni intranet, integrazione dei corsi a catalogo, Web Tv e moduli di e-learning.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2023

Clienti

- continuare il percorso di caratterizzazione dell'offerta rispetto alle tematiche ESG;
- ricercare nuove soluzioni di investimento di risparmio gestito e amministrato nel nuovo contesto, in particolare sul segmento obbligazionario, con forte connotazione di servizio in sinergia con tutte le aree del Gruppo;
- consentire un accesso più articolato agli investimenti alternativi ed ai mercati privati anche attraverso l'ampliamento delle strutture finanziarie a disposizione e l'adozione di nuovi modelli operativi;
- consentire nuove forme di accesso al credito sia per le persone fisiche sia per le persone giuridiche;
- incrementare costantemente il livello informativo alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, con particolare riferimento alle informazioni e alle metriche relative alle tematiche sulla sostenibilità in materia di investimenti.

Eventi

Realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti attuali e potenziali finalizzati allo sviluppo e alla conoscenza dei temi di attualità.

I FORNITORI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2022	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Individuazione di fornitori maggiormente sensibili agli aspetti sociali ed ambientali	Nel corso del 2022 il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali con fornitori sensibili agli aspetti sociali ed ambientali.
Ampliamento della gamma di acquisti ecosostenibili	In base alle esigenze di acquisto pervenute, è stata posta la massima attenzione agli acquisti ecosostenibili.
Applicazione di ulteriori progetti Plastic Free	Adeguamento della Policy a quella di Intesa Sanpaolo applicando progetti Plastic Free (es: distribuzione borracce ai dipendenti; installazione di impianto di filtrazione di acqua potabile).

IL PROFILO DEI FORNITORI

Nel 2022 il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali con 1.289 fornitori per un fatturato complessivo di circa €230 milioni. La distribuzione territoriale dei fornitori è concentrata quasi interamente in Italia (97%).

	2022	2021	2020
Fatturato Fornitori (milioni di euro)	230	228	182
N. Fornitori	1.289	1.515	1.325

I dati si riferiscono alle società italiane censite nel perimetro informativo aziendale INTESAP. Il 2020 non include il contributo di IW Private Investments.

GESTIONE DELLA CATENA DI FORNITURA

Il Gruppo Fideuram attribuisce particolare attenzione alla responsabilità sociale ed ambientale e agli effetti generati dalla gestione degli acquisti di beni e servizi sulla società, sui diritti umani e dei lavoratori, sull'etica degli affari e sull'ambiente.

La catena di fornitura si basa sulla trasparenza, correttezza, integrità ed equità, principi espressi nel Codice Etico che i fornitori consultano in sede di iscrizione al Portale Fornitori (PF) del Gruppo Intesa Sanpaolo e che, in caso di stipula del contratto di fornitura o servizio, si impegnano a rispettare.

L'accentramento degli acquisti in Intesa Sanpaolo ha consentito di unificare regole e processi attraverso l'applicazione delle Regole in materia di Acquisti e delle Linee Guida recepite da tutte le società del Gruppo, adeguandosi ai processi di sensibilizzazione e di responsabilizzazione sociale ed ambientale di tutte le funzioni coinvolte nel processo di sourcing, dalla richiesta di quotazione alla richiesta di offerta e di informazioni a supporto.

Tale processo ha determinato una maggiore omogeneità nell'individuazione del fornitore con la sottoscrizione di contratti e convenzioni e l'adesione agli Accordi Quadro con gli stessi fornitori di Intesa Sanpaolo.

Il sistema applicativo di e-sourcing Supplier Gate di Intesa Sanpaolo ha consentito alle società del Gruppo di poter selezionare i fornitori qualificati di Intesa Sanpaolo a partire dall'iscrizione nell'applicativo, tenendo conto non soltanto delle caratteristiche tecnico-economiche e finanziarie, ma anche dell'accertamento sull'etica del business, sul rispetto dei diritti umani e sull'ambiente. I fornitori abituali e quelli che si propongono per la prima

volta sono stati sensibilizzati ad eseguire le necessarie attività di accreditamento sul portale per poter essere coinvolti nel processo acquisitivo.

Nel corso del 2022 sono state effettuate negoziazioni con effetti di natura etica, sociale e ambientale secondo i requisiti di funzionalità, qualità, sicurezza, e non soltanto con un confronto competitivo delle offerte presentate secondo le caratteristiche tecniche ed economiche.

POLITICHE DI SELEZIONE

Il Gruppo ha proseguito la sua attività di miglioramento degli standard qualitativi attraverso la selezione dei fornitori secondo requisiti di integrità etica e giuridica, idoneità tecnico-professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati, tutela delle persone e competitività di mercato.

È proseguita, nel corso del 2022, l'attenzione del Gruppo al processo acquisitivo rivolta ai fornitori che garantissero il miglior equilibrio tra prezzo e qualità della prestazione e che fossero in grado di soddisfare le aspettative in materia di responsabilità sociale e ambientale. In un'ottica di equità è stato possibile attivare confronti di mercato non basati sulla semplice richiesta di miglior rapporto qualità-prezzo, ma anche di operare con fornitori qualificati secondo criteri etici e sostenibili. Infatti, fin dalla fase di registrazione nel Supplier Gate, i fornitori compilano questionari obbligatori dedicati ai temi di sostenibilità ambientale con il caricamento, anche in fase successiva, della documentazione e delle certificazioni attinenti all'adempimento degli impegni dichiarati.

Per poter individuare il fornitore si procede al confronto delle offerte presentate da più soggetti. I criteri di assegnazione seguiti sono: Richiesta di Proposta, Richiesta di Informazione e, nel caso di impossibilità ad effettuare un confronto, la Trattativa Diretta.

Per acquisti non ripetitivi e non correlati ad altre iniziative di importo inferiore a €75 mila o per i quali esistono Accordi Quadro o contratti, il confronto di mercato non è obbligatorio.

La lista dei fornitori da coinvolgere nell'evento acquisitivo in caso di confronto di mercato o l'individuazione del fornitore con cui avviare la trattativa diretta, è predisposta tenendo conto delle diverse esigenze del Gruppo. La lista fornitori di una Richiesta di Proposta deve essere preventivamente autorizzata dall'Ufficio Qualifica Fornitori, Coordinamento e Monitoraggio di Intesa Sanpaolo.

L'autorizzazione preventiva del fornitore da parte di tale Ufficio è richiesta per tutte le tipologie e le categorie merceologiche indipendentemente dall'importo. Per i confronti di mercato è richiesto il coinvolgimento di almeno tre fornitori (cinque nel caso di confronti di valore stimato superiore a €50 mila). In taluni casi (es. indisponibilità di fornitori alternativi, esistenza di legami societari tra i fornitori invitati) si può derogare al numero di fornitori coinvolti.

Nel corso del 2022 sono state concesse da parte di Intesa Sanpaolo, per alcune categorie merceologiche, deleghe ad operare nel processo acquisitivo fino ad €25 mila secondo le linee guida e le regole in materia di acquisti. Per tutti gli acquisti di importo maggiore di €25 mila il processo acquisitivo è gestito direttamente da Intesa Sanpaolo.

La Richiesta di Proposta presuppone una valutazione tecnica, una successiva valutazione economica e un'analisi congiunta delle due componenti di valutazione (miglior proposta che soddisfa la combinazione della valutazione tecnica e del prezzo).

La valutazione tecnica deve sempre essere conclusa e formalmente documentata prima dell'apertura delle proposte economiche; laddove prevista, dovrà includere anche gli aspetti di responsabilità sociale e/o ambientale. Tale valutazione, salvo criteri diversi formalmente esplicitati in fase di avvio, viene espressa attraverso un giudizio di adeguatezza o inadeguatezza della soluzione.

La strategia con Richiesta di Informazione, invece, consente il reperimento di informazioni, soluzioni e pricing a livello di quotazioni indicative e abilita la definizione della strategia di sourcing da applicare.

L'individuazione del fornitore assegnatario della fornitura avviene dopo tutte le attività previste per la specifica strategia, secondo i criteri di assegnazione prestabiliti e quando si è giunti ad un accordo sulle condizioni contrattuali.

Nel 2022 la maggior parte delle forniture sono state eseguite dagli stessi fornitori di Intesa Sanpaolo con cui essa ha sottoscritto Accordi Quadro o Accordi Quadro Prezzi, consentendo il raggiungimento di maggiori saving con l'applicazione di tariffe economicamente vantaggiose per il Gruppo Fideuram.

RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

Il Gruppo segue:

- l'applicazione delle indicazioni di Intesa Sanpaolo nella valutazione complessiva dei fornitori, attraverso l'analisi della conformità alla normativa ambientale, internazionale e locale nonché l'impegno in attività volte a proteggere l'ambiente (come certificazioni e adozioni di tecnologie rispettose dell'ambiente);
- l'applicazione delle indicazioni di Intesa Sanpaolo con riferimento alle caratteristiche tecniche della carta bianca per fotocopie, usufruendo dei servizi forniti dallo stesso fornitore che garantisce la stessa tipologia di fornitura e all'introduzione dell'utilizzo della carta riciclata per alcune tipologie di documentazione;
- l'applicazione delle indicazioni di Intesa Sanpaolo per la selezione dei fornitori attraverso l'adozione di standard contrattuali che rispettino i requisiti minimi di sostenibilità e gli standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro in materia di diritti umani fondamentali, del lavoro minorile, della libertà di associazione salute e sicurezza ed etica del business.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2023

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

- l'individuazione di fornitori maggiormente sensibili agli aspetti sociali ed ambientali;
- l'ampliamento della gamma di acquisti ecosostenibili;
- l'applicazione di progetti Plastic Free.

LA COMUNITA'

Per iniziative di beneficenza (o erogazioni liberali) si intendono esclusivamente le elargizioni in denaro effettuate senza l'aspettativa di ricevere alcun corrispettivo o vantaggio di qualsiasi natura. Non rappresentano pertanto erogazioni liberali tutte le attività, in qualunque forma contrattualizzata, che direttamente o indirettamente promuovono e valorizzano l'immagine del Gruppo.

Il Codice Etico di Intesa Sanpaolo, recepito dal Gruppo Fideuram, nel definire i principi di condotta nelle relazioni con la comunità, richiama il compito di individuare "le esigenze e i bisogni, non solo materiali, della collettività" e di sostenerli, tra l'altro, "tramite erogazioni liberali".

In linea generale possono essere beneficiari delle erogazioni liberali:

- enti, legalmente riconosciuti, che non perseguono scopi di lucro, costituiti ed organizzati secondo le regole che disciplinano il c.d. Terzo Settore del "non profit";
- le imprese sociali, costituite ai sensi del D. Lgs. n. 155/2006, purché l'erogazione liberale, nell'ambito dell'impresa sociale, sia destinata al sostegno di iniziative connotate da particolare rilievo sociale o culturale;
- terzi soggetti (es. Enti ed organismi locali anche Pubblici, quali Regioni, Province, Comuni, Pro Loco, Scuole, Aziende di soggiorno, ecc.) purché il progetto risponda a quanto sopra definito per iniziative di beneficenza e abbia quale unico obiettivo quello di perseguire una o più finalità tra quelle di seguito riportate.

I possibili beneficiari delle erogazioni liberali sono classificati in funzione delle finalità che perseguono ed in relazione all'area in cui operano, ovvero, in via esemplificativa:

- sociale (ad es. salute e ricerca, educazione e formazione, volontariato, tutela dei diritti, solidarietà, tutela dei minori);
- religiosa;
- culturale (valorizzazione dei patrimoni artistici, storici e archeologici);
- tutela ambientale.

Sono invece esclusi come potenziali beneficiari delle erogazioni liberali i seguenti enti:

- partiti, movimenti politici e loro articolazioni organizzative;
- organizzazioni sindacali e di patronato;
- club di servizio, quali Lions, Rotary, ecc.;
- associazioni con finalità lucrative e gruppi ricreativi, scuole private, parificate e/o legalmente riconosciute, salvo specifiche iniziative connotate da particolare rilievo sociale, culturale o scientifico.

Per poter procedere a una liberalità occorre che i valori etici dei beneficiari siano coerenti con quelli indicati nel Codice Etico, orientati alla persona, nonché ai diritti umani, alla solidarietà economica e sociale, allo sviluppo sostenibile, alla conservazione dell'ambiente e del patrimonio artistico ed al sostegno alla cultura.

Come ulteriore vincolo all'erogazione di liberalità, infine, le beneficenze:

- possono essere destinate ad enti le cui procedure, anche contabili, consentano di massima un agevole accertamento della coerenza fra gli scopi enunciati e quelli perseguiti, ovvero che redigano bilanci (fermo restando l'obbligo per detti enti di operare nel rispetto delle norme primarie e secondarie, nonché dei principi di correttezza, rigore, integrità, onestà, equità e buona fede);

- non possono avere ad oggetto iniziative aventi valore commerciale e promozionale e cioè, a titolo esemplificativo, attività di promozione, valorizzazione e affermazione dell'immagine del Gruppo, perfezionate attraverso la stipula di contratti o accordi;
- non possono essere destinate a progetti già oggetto di sponsorizzazione;
- devono essere accordate tenendo conto di un meccanismo di rotazione, in modo da garantire il più ampio, vario e flessibile utilizzo delle risorse, ad eccezione dei casi di progetti che abbiano un'evidente durata pluriennale;
- non possono essere erogate allo stesso soggetto richiedente per più di una volta nell'arco dello stesso anno solare;
- non possono essere accordate agli enti coinvolti in controversie giudiziarie, conosciute dal Gruppo, relative a questioni che attengano al mancato rispetto di diritti umani, della convivenza pacifica, della tutela dell'ambiente, della vivisezione;
- non possono essere accordate a persone fisiche.

Nel 2022 lo stanziamento per la beneficenza e per gli atti di liberalità nel Gruppo è stato di circa €389 mila ripartiti tra soggetti di comprovata reputazione operanti nei settori del servizio sanitario, della ricerca scientifica, della cultura e dello sport e nel settore umanitario – assistenziale.

Nell'ambito del Servizio Sanitario e della Ricerca Scientifica e della cultura il Gruppo Fideuram ha sostenuto varie iniziative.

Iniziative a favore del servizio sanitario e della ricerca

- **Associazione Italiana Sclerosi Multipla Onlus**, al fine di promuovere la borsa di ricerca nell'ambito del progetto "Registro Italiano sulla sclerosi multipla" quale fondamentale strumento di ricerca epidemiologica sulla sclerosi multipla;
- **Modena Arts Foundation**, la Fondazione si occupa di ricerca e sviluppo della chirurgia robotica e dei trapianti. A dicembre ha organizzato un evento di beneficenza a cui hanno partecipato alcuni ospiti clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- La **Fondazione LIMPE per il Parkinson ONLUS** ha esclusiva finalità di solidarietà sociale, sostiene la ricerca medico-scientifica, divulga informazioni corrette sulla malattia di Parkinson e i disturbi del movimento;
- la **Fondazione le 5 Vie di Giorgio** sostiene il "Festival del sorriso" edizione 2022. Si tratta di un evento dedicato ai bambini e alle bambine, ragazzi e ragazze, dai 3 ai 13 anni, con diversi laboratori presso il MUSME, il primo polo italiano dedicato alla divulgazione e formazione in ambito medico-scientifico. Nel corso dell'evento è stato effettuato uno screening gratuito della vista;
- **Medecin Sans Frontières**: da circa 50 anni presta soccorso nel cuore dei conflitti, delle epidemie, delle catastrofi naturali;
- **Schweizerisches Rotes Kreuz** è la Croce Rossa Svizzera, la più antica e grande organizzazione umanitaria della Svizzera. Aiuta le persone in difficoltà negli ambiti della salute, dell'integrazione e del salvataggio. È presente in tutta la Svizzera e opera in circa 30 Paesi.

Iniziative a favore dell'arte e della cultura

- La **Fondazione Carical** - Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania ha istituito il "Premio per la cultura mediterranea" giunto quest'anno alla XV Edizione e per la cui realizzazione è stato erogato un contributo;
- la **Fondazione della Comunità Bresciana**, fondazione comunitario costituita da Fondazione Cariplo, ospita il Fondo Famiglia Fianza mecenate dei restauri delle più grandi tele dipinte da Gianbattista Tiepolo (Il Sacrificio di Melchisedec e la Caduta della manna) situate nel transetto della Basilica di San Lorenzo Martire a Verolanuova. In occasione della fine dei lavori di restauro e della restituzione alla Comunità di questi capolavori, è previsto un evento collegato al palinsesto di Bergamo Brescia Capitali della Cultura,
- **Associazione Società della Musica** promuove la stagione MantovaMusica 2022: un ricco cartellone che comprende 45 eventi musicali, da gennaio a novembre, proposti nelle più belle locations della città di Mantova,
- la **Fondazione Cologni** dei mestieri d'arte ha lo scopo di promuovere, sostenere e realizzare iniziative scientifiche, culturali, formative ed assistenziali a favore delle arti e dei mestieri. La Fondazione conferisce

ogni due anni il titolo di Maestro d'arte e Mestiere in Italia. Si tratta di uno speciale riconoscimento dedicato ai maestri d'Arte Italiani eccellenti, attivi in 23 diverse categorie dell'artigianato artistico;

- l'**Associazione Culturale EMMECI** ha organizzato, nel mese di maggio, una rassegna di "bambole etniche" negli spazi espositivi di Santa Maria della Pietà a Cremona. Questi pregiati oggetti sono legati ad un messaggio culturale di conoscenza degli usi e costumi di alcuni popoli dal Giappone, al Brasile, all'Etiopia;
- l'**Associazione Società del Quartetto di Vicenza** è un'associazione senza scopo di lucro che da oltre un secolo organizza e promuove stagioni di concerti, festival musicali e singoli eventi concertistici. La storia dell'associazione ha inizio nel 1910 quando lo scrittore Antonio Fogazzaro riunì attorno a sé un gruppo di appassionati di musica per creare anche a Vicenza un sodalizio musicale. Il contributo è a supporto dell'organizzazione del Vicenza Opera Festival;
- la **Fondation pour Genève** è un'istituzione privata di riconosciuto interesse pubblico, la cui missione principale è sostenere le azioni delle autorità federali e ginevrine a favore dello sviluppo internazionale di Ginevra. È presieduto da Marc Pictet.

Iniziative a favore del sociale

- L'**Istituto Suore figlie di Sant'Eusebio** è stato fondato a Vercelli da Padre Dario Bognetti e Madre Eusebia Arrigoni il 29 marzo 1899. Si tratta di una congregazione di diritto pontificio, con decreto di approvazione definitiva del 24 maggio 1958;
- la **Fondazione Palazzo TE** organizza con il Museo Palazzo Te un concorso aperto ai giovanissimi artisti mantovani denominato Premio Pippi. Il Premio intende coinvolgere le bambine e i bambini frequentanti la scuola primaria di Mantova in una divertente gara di creatività;
- la **Fondazione Scuola Alta Formazione Donne di Governo**, non ha scopo di lucro, si propone fini di solidarietà sociale, promuovendo prevalentemente iniziative nell'ambito della formazione post-lauream. La Fondazione si avvale della collaborazione con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, di alcune Università, della SNA (Scuola Nazionale dell'Amministrazione-Presidenza del Consiglio dei ministri) per organizzare e promuovere corsi rivolti alle donne che intendono avere accesso alle istituzioni democratiche della rappresentanza;
- la **Union Volley** è una delle più importanti realtà pallavolistiche del Nord Italia, il cui obiettivo è migliorare l'attività sportiva per i giovani, attraverso un'offerta di qualità elevata che mira alla formazione di atlete/i sempre più completi e competitivi. Union Volley propone di sostenere un progetto per promuovere lo sport e i suoi valori - rispetto delle regole, sana competizione, allenamento, orientamento al risultato - come leve educative per costruire un futuro migliore per i ragazzi;
- **Università di Tor Vergata di Roma** ha attivato una Borsa di studio per il Dipartimento di Giurisprudenza intitolata al compianto Prof. Enzo Musco.

SPONSORIZZAZIONI

Il Gruppo Fideuram ha rinnovato il sostegno ad eventi legati all'arte, alla cultura e allo sport sostenendo molteplici iniziative, a volte in collaborazione con le Reti di Private Banker.

Nel corso del 2022, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è stata sponsor del:

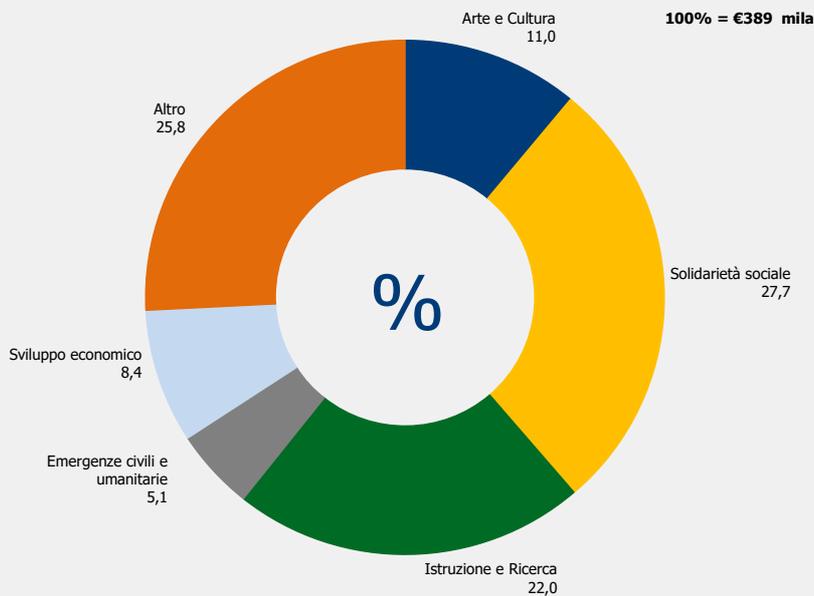
- **79° Open d'Italia di Golf**, grande evento di risonanza internazionale. Per il quinto anno consecutivo, Fideuram è stata partner della manifestazione, che si è svolta presso il prestigioso percorso del Marco Simone Golf&Country Club a Roma, dal 15 al 18 settembre 2022. Anche quest'anno, nei quattro giorni del torneo, Fideuram ha accolto i suoi ospiti in un'area hospitality dedicata;
- **Il Salone del Risparmio**, il più importante evento italiano interamente dedicato al mondo del risparmio, degli investimenti e della consulenza finanziaria, giunto alla sua XII Edizione dal titolo: "Umano, responsabile, digitale. Lo sviluppo economico e sociale del prossimo decennio". La manifestazione si è tenuta a Milano, dal 10 al 12 maggio 2022;
- **Consulentia**, manifestazione dedicata ai Consulenti Finanziari, organizzata dall'Anasf e giunta alla sua VIII edizione. Si è tenuta a Roma dal 6 all'8 aprile presso l'Auditorium Parco della Musica. In continuità con le precedenti Edizioni, Fideuram è stata presente in qualità di sponsor con uno stand dedicato.

Nel corso del 2022, Intesa Sanpaolo Private Banking ha sponsorizzato le seguenti iniziative:

- **35° Maratona dles Dolomites**, la più prestigiosa e importante gara ciclistica amatoriale di granfondo del Mondo, si corre nelle Dolomiti dal 1987. L'iscrizione avviene per estrazione, su oltre 32.000 richieste. Dal 2013 Intesa Sanpaolo Private Banking è Gold Partner della Maratona dles Dolomites, e ha riservato un piccolo contingente di pettorali per i suoi clienti. Assiste i suoi ospiti per tutta la durata della manifestazione, fornendo loro anche un'assistenza personalizzata a cura di ex-ciclisti professionisti;
- **Miart**, la fiera di arte contemporanea e moderna, tenutasi a Milano dall'1 al 3 aprile: una fiera in cui l'arte, e il design dialogano tra loro, presentando al pubblico ampia offerta delle principali gallerie internazionali. Intesa Sanpaolo Private Banking ha proposto la partecipazione a iniziative esclusive: oltre al consueto stand caratterizzato dall'esposizione di giovani artisti italiani è stato offerto un esclusivo accesso VIP, una Preview riservata e il Vernissage di inaugurazione della manifestazione. Sono state organizzate visite guidate alle principali gallerie, lo stand è stato il centro di conferenze e dibattiti aperti al pubblico. La presenza e la disponibilità continuativa nei giorni della manifestazione degli Art Advisor della banca ha consentito l'erogazione di consulenze specialistiche a clienti e visitatori;
- **Artissima**, fiera d'arte contemporanea tenutasi a Torino dal 4 al 6 novembre, di cui Intesa Sanpaolo è main sponsor. Anche in questa occasione, Intesa Sanpaolo Private Banking è stata presente con il servizio di Art Advisory e ha coinvolto suoi ospiti esperti e appassionati;
- **Terzo rapporto sul Mercato Immobiliare** organizzato da Nomisma svoltosi a Milano il 23 novembre 2022. Il centro di studi economici propone ogni anno un evento di approfondimento degli scenari immobiliari con la partecipazione di un pubblico numeroso;
- **Olimpia Basket Milano, A|X MILANO** (stagione sportiva 2022-2023) che ha come sponsor principale il Gruppo Armani, per molti anni gode del sostegno di Intesa Sanpaolo Private Banking con visibilità di brand anche a bordo campo e l'accoglienza dei propri clienti.

Nel 2022 i contributi complessivi a favore del territorio, tra atti di liberalità e sponsorizzazioni (389 mila euro), sono stati interamente effettuati in denaro. Il grafico mostra l'impegno del Gruppo evidenziando il contributo alla comunità per tipologia di intervento.

Contributo al territorio per tema, 2022



Inoltre, riclassificando gli investimenti nella comunità secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG) risultano:

- investimenti nel territorio per il 52,9%, che includono le partnership strategiche di lungo termine;
- donazioni per il 36,1%, che rispondono a specifiche esigenze e richieste da parte di associazioni ed enti no profit;
- iniziative commerciali per il 11%, a supporto di eventi che promuovono il nostro brand e il nostro business.

LA FINANZA SOSTENIBILE

Il Gruppo Fideuram è specializzato nell'offerta di servizi di consulenza per soddisfare le esigenze finanziarie, previdenziali e assicurative dei clienti Private e HNWI (High Net Worth Individuals). L'ascolto e il dialogo con il cliente, volti al miglioramento continuo della qualità del servizio offerto, sono coniugati con l'impegno a diffondere un'adeguata cultura finanziaria, per innalzare la conoscenza e la consapevolezza del cliente con riguardo alle scelte di investimento anche per gli aspetti di interesse sociale e ambientale. La progressiva integrazione dei criteri ESG sta avvenendo in modo trasversale all'interno dell'intera gamma d'offerta (fondi propri e di terzi, gestioni patrimoniali, prodotti di investimento assicurativi e di risparmio amministrato) con l'obiettivo di offrire uno spettro completo di opportunità.

In vista dell'introduzione delle novità in tema di documentazione pre-contrattuale e di rendicontazione periodica previste dal Regolamento (UE) 2019/2088, e in vigore per l'anno 2023, sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Regolamento SFDR), nel corso dell'anno 2022 sono state condotte da parte delle case del Gruppo le necessarie attività per l'arricchimento delle informazioni sulle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti secondo gli schemi indicati dai requisiti standard (RTS) fissati dalla normativa al fine di poter dare ai risparmiatori una chiara e completa visibilità a livello di prodotto rispetto agli investimenti sostenibili, all'allineamento alla tassonomia e alla considerazione o meno dei principali effetti negativi ("Principle Advers Impact" – di seguito anche PAI).

Inoltre, nel corso dell'anno, il Gruppo ha ampliato le opportunità di investimento in logica ESG a disposizione della clientela. Si è trattato sia di novità sviluppate dalle società di asset management del Gruppo, sia di soluzioni selezionate tra quelle realizzate da asset manager terzi con cui dare una crescente rilevanza agli aspetti legati ai temi della sostenibilità, che costituiscono una componente strutturale del processo di analisi che accompagna l'evoluzione della gamma d'offerta.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio dei prodotti della casa con caratterizzazione ESG e conformi agli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR è pari a €46,4 miliardi e complessivamente l'inserimento di nuovi prodotti ha visto un forte indirizzo (con un rapporto di 3 a 4) verso soluzioni che rispecchiassero i criteri adottati in tema ESG. Le novità hanno riguardato le differenti famiglie di prodotto (fondi tradizionali ed alternativi, gestioni patrimoniali, prodotti di investimento assicurativo e collocamenti di prodotti di risparmio amministrato).

I FONDI DI INVESTIMENTO

FONDITALIA

Ad oggi oltre il 65% dei comparti di Fonditalia, il veicolo storico dedicato a tutti i clienti del Gruppo Fideuram, sono classificati ex artt. 8 e 9 SFDR.

Fonditalia 4Children

Il comparto, gestito dal team ESG & Strategic Activism di Fideuram Asset Management SGR, nasce nel settembre 2021 in seguito alla collaborazione con UNICEF con un'ambizione spiccatamente sociale verso le donne e gli uomini di domani: attraverso l'individuazione e la selezione di aziende dichiaratamente impegnate in un processo di transizione dal punto di vista della sostenibilità e attive nella protezione dei diritti dei bambini.

La creazione di un portafoglio "high conviction" ha privilegiato, di conseguenza, investimenti diversificati in aziende dichiaratamente impegnate in un processo di transizione dal punto di vista della sostenibilità con focus particolare sul corretto sviluppo socioeducativo dei bambini. Più in dettaglio, a titolo esemplificativo e non esaustivo, tra gli obiettivi perseguiti vi sono il miglioramento della salute e del benessere, il lavoro dignitoso e la crescita economica, un'istruzione di qualità, città e comunità sostenibili con un focus tematico sui diritti dei bambini. Il portafoglio viene gestito e costruito tramite l'applicazione di un processo di selezione con un focus sulle aziende che generano un impatto significativo sulle tematiche ESG e con criteri di esclusione dall'investimento specifici riguardo a settori e paesi sulla base di parametri oggettivi. Fonditalia 4Children prevede una collaborazione con UNICEF sia per la definizione delle esclusioni dei titoli dall'universo investibile, sia per la devoluzione ricorrente di un importo delle commissioni a sostegno di alcuni loro programmi specifici con l'obiettivo di offrire un impegno attivo nella realizzazione di progetti per tutelare i bambini.

In virtù degli obiettivi di investimento sostenibile dichiarati il fondo rientra tra i prodotti classificati secondo l'art. 9 del Regolamento SFDR.

WILLERFUNDS PRIVATE SUITE

Nell'ambito della Sicav lussemburghese Willerfunds, Fideuram Asset Management (Ireland) ha realizzato una nuova soluzione di investimento multicomparto denominata Private Suite, dedicata in esclusiva a Intesa Sanpaolo Private Banking. Willerfunds Private Suite si caratterizza per il focus sulla sostenibilità e l'integrazione dei criteri ESG nella costruzione dei portafogli delle singole strategie che la compongono.

Nel corso del 2022 sono stati complessivamente realizzati undici comparti di cui otto promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali e sono classificati ex art. 8 SFDR, e tre hanno obiettivi di investimento sostenibili e sono classificati ex art. 9 SFDR. Di seguito una breve sintesi delle caratteristiche di questi ultimi tre comparti:

- [Willerfunds Private Suite Lombard Odier Natural Capital](#), un comparto che investe in titoli azionari, in maniera diversificata a livello geografico e settoriale, la cui crescita potrà beneficiare di nuove regolamentazioni e di innovazioni di prodotti e servizi, che favoriranno una transizione verso un'economia circolare e la valorizzazione del capitale naturale. Tra i principali ambiti di investimento la circular bio-economy, la resource efficiency, l'economia orientata al raggiungimento di Zero Waste. Il "Capitale Naturale", richiamato nel nome, è costituito da tutte le risorse che la natura mette a disposizione: minerali, suolo, carburanti fossili, acque e specie animali.
- [Willerfunds Private Suite Eurizon Multi-Asset Circular Economy](#), un comparto con una strategia multi-asset flessibile di tipo globale, caratterizzata da un portafoglio che investe in maniera diversificata a livello geografico e settoriale. La strategia permette di investire in aziende che promuovono la transizione verso un'economia circolare, le cui attività contribuiscono a uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG). Per la componente azionaria, il portafoglio viene investito in azioni di società che contribuiscono alla transizione verso un'economia circolare attraverso processi quali: il riciclo dei prodotti, la riduzione dei rifiuti, l'allungamento del ciclo di vita dei prodotti, il ricorso a risorse rinnovabili. Per la componente obbligazionaria l'investimento è focalizzato su green bonds, ossia su obbligazioni societarie e governative emesse con l'obiettivo di finanziare progetti a tutela del clima e dell'ambiente che possono riguardare: le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, la prevenzione dell'inquinamento, il trasporto pulito, la gestione delle risorse idriche, l'economia circolare, la protezione della

biodiversità, l'edilizia ecosostenibile. La selezione dei green bond avviene applicando i criteri definiti dai Green Bond Principals dell'International Capital Market Association (ICMA).

- **Willerfunds Private Suite Vontobel Equity Global Impact**, un comparto con una strategia di tipo azionario globale, con benchmark di riferimento, caratterizzata da un portafoglio che investe in maniera diversificata a livello geografico e settoriale, la cui strategia è focalizzata su otto ambiti di impatto di sostenibilità ESG: risorse idriche, energia pulita, soluzioni per città sostenibili, tecnologie e industrie innovative, salute e benessere, agricoltura e prodotti alimentari sostenibili, produzione e consumo responsabili, pari opportunità. Le società selezionate nel portafoglio sono quelle che dimostrano di fornire prodotti e servizi che, nell'ambito dell'intera catena del valore, hanno il potenziale per contribuire a gestire questioni pressanti quali la crescita della popolazione, l'urbanizzazione e le crescenti disuguaglianze.

FIDEURAM MULTIBRAND

Fideuram Multibrand, la piattaforma di distribuzione diretta di fondi in logica aperta, è stata ulteriormente rafforzata nel 2022 con un processo di arricchimento sistematico della gamma per migliorare la copertura delle differenti tipologie di investimento (azionario geografici e tematici, obbligazionario in particolare corporate e flessibile) con fondi di investimento tradizionali a valenza etica e sociale per consentire alla clientela una maggiore libertà nella composizione del proprio portafoglio nel rispetto dei principi ESG. In particolare, nell'ambito della componente di offerta con caratteristiche di sostenibilità il numero di prodotti ex artt. 8 e 9 ha superato il 64% del totale in gamma per effetto sia di nuove soluzioni di investimento proposte da già partner sia per l'introduzione di soluzioni di nuove case di investimento selezionate tra quelle con un provato orientamento agli investimenti sostenibili.

FONDI DI INVESTIMENTO ALTERNATIVI

Nel corso del 2022 è stato realizzato il nuovo programma FAI Mercati Privati Sostenibili realizzato da Fideuram Asset Management SGR in collaborazione con Blackrock, tra i primi esempi di fondi alternativi di investimento ex art. 8 SFDR per il mercato italiano.

LE GESTIONI PATRIMONIALI

Il forte impegno di Fideuram Asset Management SGR sui temi della sostenibilità continua in maniera marcata anche nell'ambito del servizio di gestione patrimoniale individuale rivolto ai clienti del Gruppo Fideuram. Nel corso del 2022 oltre al rinnovato impegno nella selezione di ulteriori fondi ESG destinati ad arricchire l'universo investibile dei servizi di gestione patrimoniale a disposizione dei gestori, Fideuram Asset Management SGR ha realizzato una serie di nuove linee di gestione per Fogli Fideuram e GP Omnia, nonché il nuovo contratto Direct Valore+ dedicato a Fideuram Direct, la nuova piattaforma digitale di Fideuram, che offre ai clienti un servizio di gestione patrimoniale con la possibilità di poter selezionare tra cinque linee differenziate per profilo di rischio tutte classificate ex art. 8 SFDR.

Per le GP Omnia e i Fogli Fideuram, le due soluzioni rivolte alla clientela delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest ed IW Private Investments, sono state sviluppate nuove linee di investimento rispettose dell'impegno sulla sostenibilità. Oltre alle linee dedicate all'ingresso progressivo sui mercati azionari con meccanismi di tipo step-

in Dynamic per investire su linee di destinazione azionarie (Foglio Global Equity, Foglio Equity Strategies 100, Foglio Smart Trends e Omnia Active Beta 100) sono state lanciate nuove linee ex art. 8 SFDR, tra cui:

- **Foglio Sustainable Infrastructure**, una linea di gestione che investe prevalentemente in quote di fondi o ETF esposti ai settori delle infrastrutture in grado di beneficiare maggiormente dagli obiettivi della transizione ambientale e digitale (es. passaggio a fonti energetiche rinnovabili, migliore utilizzo delle risorse idriche, sviluppo sostenibile delle aree urbane, efficientamento dei trasporti, delle telecomunicazioni e delle reti digitali). La strategia di investimento è pertanto caratterizzata dalla definizione di un universo investibile in settori con le migliori prospettive finanziarie legate a temi di crescita strutturale di lungo termine e più in generale di sviluppo sostenibile (c.d. Sustainability Themed Investing). Le caratteristiche ambientali e sociali del Foglio sono promosse attraverso una strategia di investimento che integra le valutazioni di sostenibilità sugli OICR di terzi attraverso un'attività di analisi dedicata che utilizza uno o più indicatori ESG quali-quantitativi;
- **Il Mio Foglio ESG**, una nuova linea di gestione della famiglia Personale che consente al cliente di partecipare attivamente alla costruzione del proprio portafoglio a partire da uno specifico elenco di strategie che presentano spiccate caratteristiche ESG (tutte classificate ex artt. 8 o 9 SFDR) o di utilizzare portafogli modelli predefiniti (percorsi guidati) declinati per livello di rischio e costruiti secondo l'approccio "High Conviction", legato alla selezione tattica di specifici temi ESG.

L'elenco dei prodotti con caratteristiche ESG è il risultato di una costante e approfondita attività di valutazione e selezione tramite analisi quali-quantitative svolte da Fideuram Asset Management SGR, che si occupa anche di monitorare nel tempo le dimensioni finanziarie e ESG dei sottostanti. Ogni investimento viene attentamente monitorato al fine di misurare il raggiungimento degli obiettivi di investimento sostenibili, il rispetto delle pratiche di buona governance, il rispetto del principio "DNSH" (do not significant harm) per escludere impatti negativi rispetto agli obiettivi di investimento sostenibile ambientale o sociale. Inoltre, nei tempi e con le modalità previste dalla normativa, verranno considerati anche i principali effetti negativi (c.d. "PAI") derivanti dalle decisioni di investimento, identificati come prioritari nella Politica Sostenibile e Responsabile individuata dalla stessa.

Nell'ambito della piattaforma Fogli Fideuram, sono presenti anche due linee che perseguono obiettivi di investimento sostenibile e che sono classificate ex art. 9 SFDR:

- **Foglio Impact Allocation**, il Foglio della famiglia Consiglio ha come scopo l'investimento in attività con obiettivi sia di sostenibilità ambientale quali il miglioramento dell'impatto climatico tramite l'utilizzo di energie alternative e l'efficientamento energetico, il basso impatto nell'utilizzo di risorse naturali quali acqua, suolo, produzione/ciclo dei rifiuti e di effetti sulla biodiversità e sia di sostenibilità sociale quali servizi legati all'educazione, il trattamento delle principali malattie e nutrizione. Il Foglio ha una strategia di investimento attiva ed è associato ad un benchmark di riferimento coerente con gli obiettivi del prodotto composto da un insieme di indici sia azionari che obbligazionari, che implementano una metodologia di costruzione che coniuga criteri di esclusione di settori controversi, screening "best in class" dei constituents e selezione di

società che hanno una quota delle loro attività destinata a progetti con un impatto ambientale e sociale positivo;

- **Foglio Equity Net Zero Emission**, il Foglio della famiglia Classe persegue il raggiungimento di specifici obiettivi ambientali in grado di produrre un impatto positivo e misurabile sulla riduzione di carbonio al fine di favorire una transizione verso un'economia green e a basse emissioni. In particolare, la strategia mira alla riduzione di almeno il 30% di emissione di carbonio rispetto all'indice MSCI World e al raggiungimento di un decremento annuo di almeno il 7%. Le caratteristiche ambientali e sociali del Foglio sono promosse attraverso una strategia di investimento che integra le valutazioni di sostenibilità sugli OICR di terzi tramite un'attività di analisi dedicata che utilizza uno o più indicatori ESG quali-quantitativi. Questo permette al Foglio di applicare un approccio sostenibile vincolante e significativo con l'obiettivo di mantenere nel tempo il profilo sostenibile, mirando a ridurre il rischio legato alla sostenibilità. L'MSCI World Climate Change Net Total Return Index, espresso in Dollari USA e convertito in Euro al cambio WM/Reuters, è stato designato come benchmark di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile del Foglio. Tale benchmark rientra tra gli indici qualificabili come "indice di riferimento UE di transizione climatica" ai sensi del Regolamento UE 2019/2089, in virtù della metodologia di costruzione adottata dal provider, secondo la quale le attività sottostanti sono selezionate, ponderate o escluse in base a criteri che definiscono un indirizzo orientato alla decarbonizzazione.

I PRODOTTI ASSICURATIVI

Anche per i prodotti assicurativi il tema della sostenibilità sta assumendo sempre maggiore rilevanza. Le compagnie assicurative del Gruppo Intesa Sanpaolo sono impegnate nella diffusione di prodotti assicurativi e finanziari sostenibili come sancito dalla Politica di Sostenibilità adottata dal Gruppo stesso.

Nel 2022 è proseguito il trend di crescita della componente sostenibile all'interno degli universi investibili delle polizze sia attraverso una selezione mirata di fondi esterni, sia attraverso lo sviluppo di fondi interni conformi agli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR.

Tra le soluzioni di maggiore interesse si segnalano per Fideuram Vita la polizza multiramo Fideuram Vita Futura destinata alla clientela delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments e per Intesa Sanpaolo Life la polizza Unit Linked Selezione Private Pro destinata alla clientela della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking. Entrambe le polizze sono caratterizzate da selezioni di fondi interni ed esterni fortemente orientati alla dimensione ESG.

IL RISPARMIO AMMINISTRATO

Anche la componente di risparmio amministrato è interessata dalla ricerca di soluzioni di investimento sostenibile. Nell'ambito dell'offerta di Certificate Equity Protection, Fideuram ha realizzato in collaborazione con emittenti del Gruppo Intesa Sanpaolo, alcuni collocamenti sul mercato primario di Certificate Equity Protection su sottostanti ESG quali iStoxx Europe 600 ESG e MIB ESG. Nel corso del 2022 la ricerca di soluzioni di investimento che possano soddisfare i clienti con preferenze di sostenibilità si è ulteriormente rafforzata consentendo la realizzazione di emissioni, anche obbligazionarie, che potessero rispondere ad un target di

clientela interessato ad investire con un approccio in linea con interessi in ambito ambientale, sociale e di buona governance.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2023

Fondi di investimento e Gestioni patrimoniali

Ulteriore ampliamento dell'offerta ESG per arricchire l'universo investibile a disposizione dei gestori e dei clienti.

Prodotti assicurativi

Proseguirà il processo di ampliamento dell'universo investibile dei prodotti assicurativi con strumenti che rispondano alle logiche di sostenibilità e responsabilità, oltre che con la selezione di prodotti realizzati in logica sostenibile.

Risparmio amministrato

Verranno proposte, compatibilmente con l'andamento dei mercati, nuove emissioni di Intesa Sanpaolo e di terzi realizzate tenendo in considerazione criteri ESG.

IL SISTEMA FINANZIARIO E LE ALTRE ISTITUZIONI

Fideuram e le sue controllate, ciascuna per il proprio ambito di competenza, aderiscono ad associazioni di categoria quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), Assoreti (Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti), Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni), AIPB (Associazione Italiana Private Banking), Assogestioni (Associazione del Risparmio Gestito) e Assofiduciaria.

MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI

<p>Salone del risparmio</p> <p>Continua la partnership con il Salone del Risparmio, il più importante evento italiano interamente dedicato al mondo del risparmio, degli investimenti e della consulenza finanziaria, giunto alla sua XII Edizione dal titolo: “Umano, responsabile, digitale. Lo sviluppo economico e sociale del prossimo decennio”. Nella prima giornata della manifestazione si è tenuta la conferenza a cura di Fideuram Asset Management SGR intitolata “La grande bellezza del capitale umano”. Con la regia di Francesca Fagnani, giornalista e conduttrice TV e Radio, sul palco sono intervenuti Tommaso Corcos, AD e DG di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, Gianluca Serafini, AD e DG di Fideuram Asset Management SGR, Mimmo Calopresti, regista, sceneggiatore e attore cinematografico italiano e il Reverendo Padre Nicola Riccardi, già Sotto-Segretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale e Docente di Etica economica presso la Pontificia Università Antonianum in Roma. La conferenza ha visto la partecipazione di oltre 700 persone.</p>
<p>CONSULENTIA</p> <p>Quest'anno, è tornata in presenza a Roma dal 6 all'8 aprile, presso l'Auditorium Parco della Musica, "Consulentia", la manifestazione dedicata ai consulenti finanziari, organizzata dall'Anasf e giunta alla sua VIII edizione. In continuità con le precedenti Edizioni, Fideuram è stata presente in qualità di sponsor con uno stand dedicato. La manifestazione ha visto nella tre giorni cinquemila presenze.</p>
<p>Associazione Italiana Private Banking (AIPB)</p> <p>Il 23 novembre si è svolto il XVIII Forum del Private Banking, l'evento quest'anno tenutosi in presenza presso la Borsa italiana, oltre che con un format digital, dal titolo: “Fiducia, Innovazione, Protezione: il valore della consulenza Private” Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati tra gli sponsor della manifestazione. Videointerviste a Fabio Cubelli, Andrea Ghidoni e Gianluca La Calce sono state pubblicate sulla tematica oggetto del Forum 2022.</p> <p>Nel corso della XVII edizione del Forum del Private Banking, condotta da Debora Rosciani, giornalista di Radio 24, sono intervenuti il presidente di AIPB, Andrea Ragaini, e altri importanti relatori nell'ambito del private banking, istituzionale, di realtà primarie italiana e della consulenza strategica.</p> <p>In una sezione di approfondimento c'è stata l'introduzione e la moderazione di Andrea Ghidoni, in qualità di Vicepresidente di AIPB.</p>

3.8.6 Capitale naturale

Il capitale naturale include i processi e le risorse ambientali che contribuiscono alla generazione di beni e servizi per l'attività del Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
<p>Cambiamento Climatico Impatto dei cambiamenti climatici</p> <p>Consumi di risorse naturali Utilizzo e gestione responsabile delle risorse naturali (acqua, gasolio, metano, energia elettrica)</p> <p>Sviluppo e distribuzione degli investimenti sostenibili (ESG) Inclusione dei criteri etici, sociali e ambientali nella valutazione degli investimenti (es. green bond, fondi e gestioni patrimoniali) Governance delle tematiche ESG Diffusione della cultura ESG</p>	<p>L'obiettivo di creazione di valore secondo politiche di sostenibilità garantisce il mantenimento e l'accrescimento del benessere della collettività e dell'ambiente</p>	<p>Nel Codice Etico la tutela dell'ambiente è una delle dimensioni chiave dell'impegno di responsabilità sociale.</p> <p>Si ritiene che il Gruppo, nel contesto operativo in cui opera, possa esercitare un significativo impatto in termini di sostenibilità ambientali, sia nel breve sia nel lungo periodo. Tale impatto è riconducibile sia al consumo di risorse, alla generazione di emissioni e rifiuti direttamente legati alla propria attività (impatti diretti), sia ad attività e comportamenti non controllati direttamente, in quanto posti in essere da soggetti terzi con i quali il Gruppo si relaziona (impatti indiretti).</p> <p>In tale ottica viene garantito il pieno rispetto delle prescrizioni legislative in materia ambientale; si persegue un consumo consapevole delle risorse necessarie per svolgere le attività; si ricercano soluzioni innovative ed efficaci in campo ambientale, anche tramite l'offerta di prodotti e servizi specifici alla clientela; si riconosce che la responsabilità nei confronti dell'ambiente e della società si estende lungo tutta la catena di fornitura e pertanto si valutano positivamente i fornitori che adottano politiche di tutela ambientale e di rispetto dei diritti umani.</p> <p>Nelle "Regole in materia di Politica Ambientale ed Energetica" si esprime l'impegno a favore dello sviluppo sostenibile rifiutando lo spreco, adottando soluzioni che assicurino un progressivo miglioramento dell'efficienza, una costante attenzione alle conseguenze ambientali delle scelte e privilegiando sistemi di approvvigionamento che non generino impatti negativi sull'ambiente.</p> <p>Nell'ambito delle iniziative volte alla protezione dell'ambiente il Gruppo si impegna a perseguire una politica sugli acquisti incentrata sul reperimento e sull'utilizzo responsabile di beni e servizi che devono possedere quei requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo tutto il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.</p> <p>Le "Regole in Banking Procurement" definiscono i criteri ambientali minimi da rispettare per gli acquisti di carta, toner, cancelleria, macchine da ufficio e per la ristrutturazione degli immobili.</p> <p>Il Gruppo si impegna a un costante monitoraggio dei processi aziendali per un progressivo utilizzo sempre più efficiente, responsabile e green con l'obiettivo di ridurre il proprio impatto ambientale.</p>

L'AMBIENTE

La politica ambientale del Gruppo Fideuram, seguendo le linee guida e le regole in materia ambientale di Intesa Sanpaolo, è volta al contenimento e alla razionalizzazione dei consumi energetici con la riduzione di emissioni inquinanti, del consumo della carta, della produzione e gestione dei rifiuti, dei consumi di acqua, energia elettrica e gas, perseguendo obiettivi e svolgendo azioni atte a fornire un maggior contributo a uno sviluppo sostenibile in linea con la tutela ambientale e l'attenzione ai cambiamenti climatici attuali. La crescente attenzione per le possibili conseguenze dei cambiamenti climatici ha portato una maggiore consapevolezza da parte delle istituzioni finanziarie sulla necessità di sviluppare una conoscenza specifica dei rischi e delle opportunità a essi connessi.

I cambiamenti climatici rappresentano una sfida complessa, destinata ad avere un forte impatto sul futuro del pianeta e della società. Il cambiamento climatico è all'origine dell'aumento di eventi naturali estremi e ha effetti permanenti che possono comportare notevoli costi economici, ambientali e sociali. Tali eventi, generando una perdita di ricchezza e reddito per imprese e famiglie, hanno un potenziale impatto sul sistema finanziario. Le banche hanno un ruolo chiave e una responsabilità accentuata sul tema dei cambiamenti climatici perché possono orientare i finanziamenti e gli investimenti verso imprese virtuose dal punto di vista ambientale e lavorare in un'ottica di consapevolezza e contenimento dei rischi.

In tale ambito si contestualizza l'impegno del Gruppo Fideuram, che si traduce nella volontà di:

- Ridurre gli impatti diretti sull'ambiente delle attività del Gruppo relativamente a:
 - **Emissioni atmosferiche**
La mitigazione ed il contenimento delle emissioni di CO₂ rivestono un ruolo importante nelle politiche aziendali e, nel Climate Change Action Plan di Intesa Sanpaolo, sono identificate nel medio periodo specifiche azioni volte alla riduzione dell'impronta ambientale.
 - **Energia**
Prosegue il percorso di miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'uso di fonti rinnovabili e l'eliminazione degli sprechi attraverso forme sempre più mirate di controllo e monitoraggio degli impatti diretti e indiretti.
 - **Carta**
Il Gruppo pone un'attenzione particolare al consumo di carta sia nel momento dell'acquisto, privilegiando la carta di tipo ecologico (riciclata e certificata da fonti responsabili) e implementando politiche di dematerializzazione dei documenti, sia nella fase finale di riciclo con attività di sensibilizzazione, sia con la diffusione di una coscienza ambientale tra le persone.
 - **Rifiuti**
In coerenza con la normativa vigente il Gruppo Fideuram smaltisce correttamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi.
- Aumentare gli impatti indiretti positivi e monitorare e diminuire gli impatti indiretti negativi e in particolare:
 - **Impatti ambientali degli investimenti**
Il Gruppo si impegna nello sviluppo e nella promozione di prodotti finanziari con caratteristiche ESG da collocare presso la clientela e con la sottoscrizione di green bond.

- **Impatti ambientali della catena di fornitura**

La selezione dei fornitori avviene utilizzando come criterio anche il rispetto delle tematiche ESG.

NET-ZERO BANKING ALLIANCE e NET-ZERO ASSET MANAGERS INITIATIVE

Intesa Sanpaolo ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance, Alleanza, promossa dalla United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI) la sezione del Programma ONU per l'ambiente dedicata alle istituzioni finanziarie che riunisce a livello mondiale le banche impegnate al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi sul clima. Con tale adesione il Gruppo Intesa Sanpaolo si è impegnato ad azzerare le emissioni nette entro il 2030 in anticipo rispetto al 2050 auspicato dall'Alleanza, con riferimento sia alle proprie emissioni sia a quelle relative ai portafogli prestiti e investimenti.

Il Gruppo Fideuram si è impegnato ad azzerare le emissioni anche tramite l'adesione diretta delle tre società prodotte, Fideuram Asset Management SGR, Fideuram Asset Management (Ireland) e Asteria Obviam, all'iniziativa dedicata alle società di asset management: la Net-Zero Asset Managers Initiative.

Inizialmente sono stati analizzati e individuati gli asset su cui applicare l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, con l'intenzione di incrementarne la percentuale negli anni fino a raggiungere la totalità entro il 2050. Al 2030, è stato già fissato, tra gli altri, un obiettivo intermedio, che prevede per gli asset "in scope" il dimezzamento delle emissioni di CO₂. La fattibilità di questo obiettivo è stata verificata applicando le traiettorie di decarbonizzazione identificate dai modelli elaborati, per settore di appartenenza degli emittenti, da primari enti di ricerca quali l'OECM (One Earth Climate Model) e la SBTi (Science Based Target Initiative).

Per raggiungere le emissioni nette, le società prodotte del Gruppo si impegnano concretamente ad aumentare gli investimenti in climate solutions nel tempo e opereranno incentivando la sensibilizzazione e la collaborazione proattiva tra asset managers ed emittenti partecipati, attraverso attività di Engagement e Stewardship mirate che sono alla base dell'accelerazione e sensibilizzazione degli emittenti verso la transizione net zero.

Gli obiettivi intermedi, finalizzati al raggiungimento entro il 2050 della neutralità delle emissioni nette di gas serra dei patrimoni gestiti, si articolano in quattro ambiti di azione:

1. **Asset Level Alignment Target**, con cui gli asset manager si impegnano a identificare la quota di asset, definita Portafoglio in Scope che sarà gestita con l'obiettivo di arrivare alla neutralità climatica entro il 2050. Il Portafoglio in Scope di Fideuram Asset Management SGR risulta pari a €7,9 miliardi, equivalente al 13,9% dei propri AUM, mentre quello di Fideuram Asset Management (Ireland) si attesta a €13,1 miliardi, equivalente al 29,8% dei propri AUM.
2. **Portfolio Level Reference Target**, che rappresenta i traguardi intermedi al 2030 sul Portafoglio in Scope. Fideuram Asset Management e Fideuram Asset Management (Ireland), hanno espresso l'ambizione di dimezzare entro il 2030 le emissioni finanziate - espresse in termini di intensità - rispetto al baseline year (2019), come richiesto da IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), anche attraverso l'investimento in climate solutions e attività di Stewardship & Engagement.
3. **Stewardship ed Engagement Target**, che prevede un impegno a instaurare solidi piani di interazione con le società partecipate focalizzati a incentivarle ad attuare efficaci percorsi di decarbonizzazione. In tale ambito Fideuram Asset Management SGR ha valutato che dovrà attivarsi con 53 società entro il 2025 per

raggiungere l'obiettivo di coprire il 70% delle emissioni finanziate e con 165 società entro il 2030 (raggiungendo così il 90% delle emissioni finanziate) e Fideuram Asset Management (Ireland) dovrà eseguire la stessa attività su 66 società entro il 2025 (70% delle emissioni finanziate) e 195 entro il 2030 (coprendo così il 90% delle emissioni finanziate).

4. **Investment in Climate Solutions**, con cui i firmatari si impegnano ad aumentare gli investimenti in attività ecosostenibili. Per la definizione di questo target le società hanno considerato i progetti finanziabili da Green Bond stimando che, entro il 2025, rispettivamente circa l'1% e il 4% dei propri AUM saranno investiti in progetti finanziati da Green Bond.

Ad ottobre 2022 Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno fissato i target intermedi finalizzati a raggiungere entro il 2050 la neutralità delle emissioni nette di gas serra dei patrimoni gestiti ricevendo l'approvazione da parte di NZAMI.

Al fine di supportare il processo decisionale volto alla definizione dei target di riduzione delle emissioni di CO₂, il Gruppo Fideuram ha partecipato al processo di redazione del nuovo Piano di riduzione delle proprie emissioni (Own Emission Plan) di Intesa Sanpaolo che ha visto il coinvolgimento di tutte le funzioni interne e delle società controllate per identificare le azioni necessarie.

Partendo dalle indicazioni di uno dei maggiori standard di riferimento riconosciuto a livello internazionale, l'iniziativa Science Based Target (SBTi), e tenendo conto delle raccomandazioni emanate dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e di quanto previsto dal GRI, nel Piano di Impresa 2022-2025 Intesa Sanpaolo ha identificato i seguenti target da raggiungere entro il 2030:

- Emissioni Scope 1 e 2: 0%;
- Acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile: 100%.

HAPPY BIRHTREE

Prosegue l'iniziativa di Fideuram di regalare nel giorno del compleanno di ciascun dipendente un albero unico da adottare e seguire nella crescita.

Nasce così la "Foresta Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking", in Guatemala e in Perù, un contributo concreto alla lotta alla crisi climatica in Paesi che solo negli ultimi 20 anni hanno perso il 20% delle proprie foreste per cause imputabili all'uomo. La deforestazione non solo accelera la concentrazione di CO₂ in atmosfera aggravando la crisi climatica, ma distrugge anche i luoghi abitati dalle comunità indigene.

Piantare alberi, in Paesi come il Guatemala e il Perù, vuol dire partecipare attivamente alla lotta contro il surriscaldamento climatico e dare stabilità economica e alimentare alle famiglie locali.

Ciascun albero sarà identificato da un QR Code univoco e grazie a un innovativo sistema di tracciamento si potrà monitorare la crescita, conoscerne la posizione e avere aggiornamenti fotografici periodici.

EMISSIONI ATMOSFERICHE

La corretta e sistematica quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) consente al Gruppo Fideuram di verificare i risultati delle azioni intraprese per ridurre le emissioni, al fine di contribuire ad una diminuzione dell'inquinamento globale. Nel 2022 la riduzione dei consumi e delle emissioni è avvenuta grazie all'attivazione degli interventi pianificati nell'Own Emission Plan per il continuo miglioramento dell'efficienza energetica e l'incremento dell'acquisto di energia prodotta da fonti rinnovabili.

La riduzione dei consumi di energia termica ed elettrica nel 2022 risulta essere stata influenzata anche dalla crisi energetica internazionale e dalla conseguente emanazione delle normative nazionali volte al contenimento dei consumi energetici.

Inoltre, nel corso dell'anno è proseguito lo sviluppo e l'affinamento della gestione ed il governo dei consumi energetici degli immobili del perimetro Italia che viene gestito da una piattaforma centralizzata di monitoraggio dei consumi collegata a sensori installati negli edifici.

Infine, trova applicazione la normativa relativa al "Green Banking Procurement" che dedica un capitolo apposito all'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile e alla ristrutturazione di immobili con criteri ambientali.

(tCO₂ eq.)

	2022	2021	2020
EMISSIONI SCOPE1			
Emissioni dirette: totali	2.697	3.115	2.142
EMISSIONI SCOPE2			
Emissioni indirette totali Market	177	339	341
Emissioni indirette totali potenziali Location	5.721	6.387	5.524
EMISSIONI SCOPE3	2.672	2.676	n.d.
Emissioni totali business travel	803	581	n.d.
Emissioni totali carta	151	170	n.d.
Emissioni totali rifiuti	16	10	n.d.
Emissioni totali Macchine Ufficio	495	607	n.d.
Emissioni totali Vettori Energetici	742	888	n.d.
Emissioni totali Trasporto Valori	465	421	n.d.

n.d.: dato non disponibile

I dati del 2022 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni del perimetro di consolidamento. I dati del 2021 e 2020 non sono stati riesposti.

Le emissioni di gas ad effetto serra sono rendicontate in coerenza sia con lo standard internazionale GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol) sia con le Linee guida sull'applicazione dei GRI Standards in materia ambientale.

Gli indicatori rendicontati sono:

- emissioni dirette Scope1, ovvero prodotte da fonti di proprietà del Gruppo e riferite all'utilizzo di combustibili per il riscaldamento e derivanti dai veicoli aziendali;
- emissioni indirette Scope2, ovvero prodotte indirettamente dal Gruppo, ma sulle quali il Gruppo non ha un controllo diretto, riferite alla climatizzazione centralizzata e all'energia elettrica acquisita. Tali emissioni a loro volta si suddividono in Market e in Location. Il metodo Location-based mette in luce le effettive

riduzioni di emissioni derivanti da efficientamento energetico senza tener conto dei benefici derivanti dall'acquisto di energia certificata da fonti rinnovabili (Market-based).

- altre emissioni di GHG indirette (Scope 3) sono una conseguenza delle attività di un'organizzazione, ma vengono prodotte da fonti non possedute né controllate dall'organizzazione e includono emissioni sia a monte sia a valle. Alcuni esempi di attività che rientrano in Scope3 includono l'estrazione e la produzione di materiali acquistati, il trasporto di combustibili acquistati in veicoli non posseduti né controllati dall'organizzazione e l'uso finale di prodotti e servizi. Altre emissioni indirette possono inoltre risultare dalla decomposizione dei rifiuti dell'organizzazione. Le emissioni correlate a processi durante la fabbricazione di beni acquistati e le emissioni fuggitive in impianti non posseduti dall'organizzazione possono produrre emissioni indirette.

ENERGIA

Nel corso del 2022 si sono registrati consumi totali di energia elettrica per 76.567 GJ, consumi di gas naturale (metano) per 30.351 GJ e consumi di gasolio per 2.218 GJ, in diminuzione rispetto allo scorso anno. La percentuale di energia totale approvvigionata da fonti rinnovabili è aumentata dal 63,3% al 69,8%. La percentuale dell'energia elettrica approvvigionata da fonti sostenibili è salita dal 98,9% al 99,9% in linea con gli obiettivi di Gruppo.

CONSUMO DI ENERGIA TOTALE		2022	2021	2020
Consumo di energia totale	GJ	109.647	124.295	98.965
- di cui approvvigionata da fonti rinnovabili	GJ	76.509	78.658	63.340

CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA		2022	2021	2020
Consumo totale di energia elettrica	GJ	76.547	79.573	64.487

CONSUMO DI GAS NATURALE		2022	2021	2020
Consumo di gas naturale (metano)	GJ	30.531	42.027	30.502

CONSUMO DI GASOLIO		2022	2021	2020
Consumo di gasolio	GJ	2.218	2.696	2.361

CARTA

Nel 2022 le società del Gruppo hanno consumato complessivamente 216 tonnellate di carta. L'87% della carta utilizzata è di tipo ecologico (50% carta riciclata al 100% e 37% certificata FSC - Forest Stewardship Council, cioè proveniente da fonti gestite in maniera responsabile) con un consumo pro-capite di 38 kg.

Nel corso del 2022 il consumo di carta ha beneficiato del lavoro flessibile e di un cambio di mentalità derivante dalla situazione pandemica in cui le stampe erano ridotte al minimo. È proseguito il potenziamento del sistema documentale elettronico con conseguente dematerializzazione di una maggiore quantità di documenti a causa dell'ampliamento dell'ambito di applicazione di tale sistema, dell'utilizzo delle rendicontazioni online per la clientela e dell'uso della firma grafometrica estesa oltre che alle Reti distributive anche ad altre strutture del Gruppo.

		2022	2021	2020
Consumo totale di carta	ton.	216	239	168
Consumo di carta pro-capite	kg./addetti	38	46	39

THINK GREEN

riciclare la carta: un impegno concreto

Il Gruppo Fideuram al fine di rafforzare il proprio apporto per la salvaguardia dell'ambiente ha deciso di promuovere l'utilizzo di **carta riciclata** come evidenziato anche nelle Regole in materia di Green Banking Procurement "il Gruppo sostiene la gestione responsabile delle foreste, la protezione della biodiversità, dell'integrità degli ecosistemi e la salvaguardia dei benefici di lungo periodo per le comunità forestali. Per promuovere tali pratiche relativamente alla carta, il Gruppo si impegna a utilizzare carta e prodotti il cui contenuto sia per il 100% di fibre riciclate".

A tal fine, dal **1° dicembre 2022**, il Gruppo Fideuram utilizzerà in tutti gli uffici, comprese le filiali, esclusivamente risme di carta riciclata. In questo modo si intende promuovere comportamenti virtuosi interni e buone pratiche che possano contribuire anche allo sviluppo sostenibile dell'intero territorio.

ALTRI CONSUMI

Consumo di acqua

Nel Gruppo l'utilizzo della risorsa idrica è prevalentemente legato agli usi civili. L'acqua utilizzata proviene da acquedotti pubblici o da altre società di gestione dei servizi idrici. Nel corso del 2022 si è registrato un consumo totale di acqua per 124.104 mc con consumo di acqua pro-capite di circa 22 mc in diminuzione rispetto allo scorso anno.

		2022	2021	2020
Consumo totale di acqua	mc.	124.104	127.948	96.427
Consumo di acqua pro-capite	mc./addetti	22	25	22

UNA BORRACCIA PER L'AMBIENTE

Al fine di creare un impatto ambientale positivo e un coinvolgimento attivo e responsabile attraverso la diffusione di buone pratiche sui temi della salvaguardia ambientale i dipendenti del Gruppo Fideuram hanno ricevuto in dono una borraccia termica, il cui uso contribuirà alla riduzione dell'utilizzo di bottiglie di plastica monouso, adottando una buona pratica nel rispetto dell'ambiente e dell'ecosostenibilità e consentirà di aumentare il benessere dei dipendenti avendo sempre a disposizione l'acqua con sé. Sulla borraccia, oltre al logo istituzionale è presente il Purpose del Gruppo: INSIEME ORIZZONTI NON CONFINI.

La borraccia è divenuta un simbolo capace di modificare abitudini, anche consolidate, a favore del pianeta in cui viviamo e che dobbiamo imparare a proteggere.

Negli Energy corner, nuove aree break con un angolo relax e servizi di ristoro, sono stati previsti distributori di acqua microfiltrata per la ricarica della borraccia.

Rifiuti

Il Gruppo, nell'ottica di un monitoraggio più puntuale della movimentazione dei rifiuti speciali, applica scrupolosamente la normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti. Il sistema permette l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti e semplifica le procedure e gli adempimenti, riducendo i costi sostenuti. Il Gruppo ha inoltre seguito le direttive comunali per lo smaltimento corretto dei rifiuti con la differenziazione degli stessi adeguando, di conseguenza, processi e procedure.

Nel corso del 2022 il Gruppo ha prodotto rifiuti per 199 tonnellate (35 kg per addetto) di cui rifiuti speciali non pericolosi per 190 tonnellate e rifiuti pericolosi per 9 tonnellate. I rifiuti di toner e i rifiuti considerati pericolosi e/o speciali (tubi al neon, batterie, ecc.) vengono smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, tramite ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

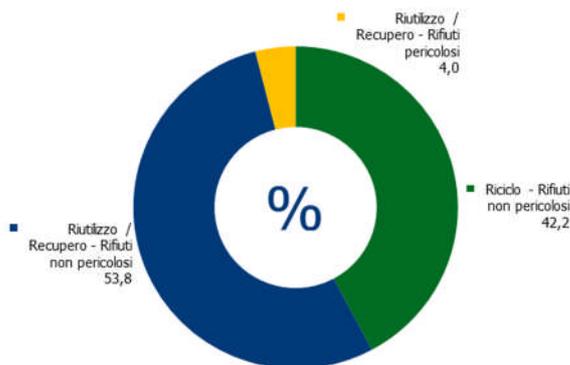
		2022	2021	2020
Totale rifiuti	ton.	199	191	98
Totale rifiuti pro-capite	kg./addetti	35	37	33
Totale rifiuti speciali (non pericolosi)	ton.	190	186	96
Totale rifiuti pericolosi	ton.	9	5	2

La gestione dei rifiuti, inclusa la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento presso siti esterni all'organizzazione, viene svolta da parte di soggetti terzi nel rispetto di quanto previsto dalle norme di riferimento e dalla legislazione vigente. Soltanto l'8,6% dei rifiuti prodotti è destinato allo smaltimento (di cui l'82,9% viene conferito in discarica), mentre il 91,4% viene valorizzato attraverso operazioni di preparazione al riutilizzo, recupero o riciclo.

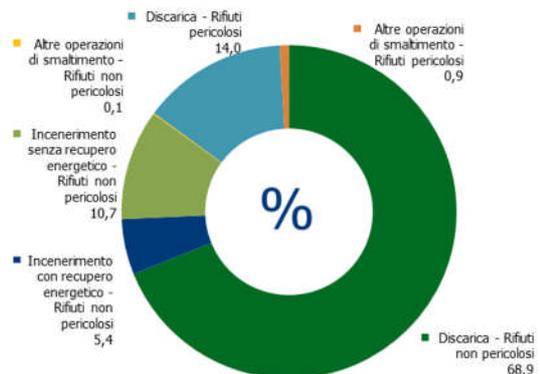
Nella tabella seguente si fornisce la composizione dei rifiuti destinati e non destinati allo smaltimento dei rifiuti: (ton.)

	2022	2021
Carta e cartone	74	107
Cartucce, nastri e pellicole	2	2
Macchine da ufficio	82	62
Monitor con Tubi Catodici, plasma, LCD	7	4
Altre tipologie	17	6
Totale rifiuti non destinati allo smaltimento	182	181
Cartucce, nastri e pellicole	1	1
Macchine da ufficio	8	6
Monitor con Tubi Catodici, plasma, LCD	3	1
Altre tipologie	5	2
Totale rifiuti destinati allo smaltimento	17	10
Totale rifiuti	199	191

Modalità di smaltimento dei rifiuti non destinati allo smaltimento



Modalità di smaltimento dei rifiuti destinati allo smaltimento



PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2023

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

CARTA, RIFIUTI, TONER

- Introduzione della possibilità di utilizzare carta riciclata per alcune tipologie di documentazione oltre alla carta certificata già in uso.
- Sensibilizzazione all'utilizzo della firma digitale ed elettronica con conseguente riduzione del consumo di toner e di carta con una minore produzione di materiale da smaltire.
- Sensibilizzazione del personale interno ed esterno ad una maggiore circolazione di documenti in formato digitale.
- Proseguimento dell'iniziativa volta al raggiungimento del processo paperless con la creazione di PDF editabili.
- Dematerializzazione dei moduli da far sottoscrivere ai clienti per un maggior numero di prodotti di investimento.

ENERGIA

- Completare l'installazione di impianti elettrici e di climatizzazione di ultima generazione che consentono il contenimento dei consumi energetici, oltre alla razionalizzazione e sostituzione degli impianti già presenti negli sportelli e negli uffici dei Private Banker.

3.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2022 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

I Consigli di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, Fideuram, Fideuram Bank (Luxembourg) e Compagnie de Banque Privée Quilvest (CPBQ), tenuti nel mese di luglio 2022, hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, l'operazione di incorporazione mediante fusione inversa di Fideuram Bank (Luxembourg) in CBPQ, subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni di vigilanza. L'istanza di fusione è stata autorizzata dalla Banca Centrale Europea/CSSF in data 30 novembre 2022. Pertanto, le Assemblee Generali Straordinarie di Fideuram Bank (Luxembourg) e di CBPQ in data 1° gennaio 2023 hanno approvato l'operazione di fusione con efficacia da tale data. Gli effetti civilistici e contabili della fusione hanno pertanto acquisito efficacia dal 1° gennaio 2023. L'operazione, pur realizzata tramite procedura semplificata e in continuità di valori contabili (in quanto operazione tra società integralmente controllate), ha richiesto un aumento di capitale della società incorporante e il successivo annullamento delle azioni proprie rinvenienti dalla fusione, in contropartita alla cancellazione della partecipazione. Sono state apportate le necessarie modifiche allo Statuto di CBPQ, tra cui il rebranding della società incorporante in "Intesa Sanpaolo Wealth Management".

In seguito al perfezionamento dell'aumento di capitale, avvenuto in data 3 febbraio 2023 Fideuram ha incrementato la propria partecipazione nel capitale sociale di Alpian S.A., passando dal 14,9% al 23,7%. Per effetto di tale operazione, congiuntamente con Reyl, la partecipazione complessivamente detenuta in Alpian si è attestata al 35%.

L'evoluzione del conflitto militare tra Russia e Ucraina, per via delle contenute dimensioni del business nei due Paesi, non è suscettibile di incidere significativamente sulle prospettive economico, patrimoniali e finanziarie del Gruppo. Verranno attentamente monitorate le eventuali decisioni che saranno prese a livello comunitario e internazionale e i possibili riflessi sull'operatività. Le politiche di sviluppo della raccolta, la dimensione delle masse gestite che continuano a generare commissioni ricorrenti, unitamente al controllo dei costi e al costante presidio dei rischi consentiranno al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio 2023 con un risultato in crescita rispetto al 2022.

Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking è una
subholding del Gruppo
Bancario Intesa Sanpaolo

Fideuram guida la **Divisione
Private Banking** del Gruppo
Intesa Sanpaolo, che riunisce al
suo interno le società del mondo
della **consulenza finanziaria**,
dell'**asset management** e dei
servizi fiduciari del Gruppo

- 4.1 I valori e la storia del Gruppo
- 4.2 Assetto organizzativo
- 4.3 Assetto proprietario
- 4.4 Il ruolo di subholding
- 4.5 Amministrazione della Società
- 4.6 Politiche di remunerazione
- 4.7 Sistema di controllo interno
- 4.8 Trattamento delle informazioni riservate
- 4.9 Assemblee
- 4.10 Collegio sindacale



4. Governance

4.1 I valori e la storia del Gruppo

Fideuram adotta il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo come parte di una visione ampia della responsabilità sociale e ambientale che pone al centro il rapporto con i propri stakeholder.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
<p>Business Integrity Etica nella conduzione del business Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali Gestione dei conflitti di interesse Politiche di remunerazione e compensazione dei membri del Consiglio di Amministrazione Codici di condotta aziendali</p> <p>Gestione dei rischi Presidio dei rischi legati al business (rischio di credito, di mercato, di liquidità, operativi, legali e fiscali) Presidio dei rischi legati al cambiamento climatico (rischio fisico e di transizione)</p> <p>Compliance Compliance normativa Aggiornamento del quadro normativo di riferimento Politiche anticiclaggio e anticorruzione Politiche anti-collusive e antitrust</p>	<p>Il Gruppo Fideuram ritiene di fondamentale importanza che le proprie attività siano svolte nel pieno rispetto delle regole e nell'osservanza delle normative e dei codici di condotta interni ed esterni, quale elemento fondante della fiducia riposta dai clienti.</p>	<p>Il Gruppo Fideuram ha predisposto un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Nella predisposizione del Modello si è tenuto conto della normativa, delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti, in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione di reati e di comportamenti illeciti in genere, inclusi quelli previsti dal Decreto.</p> <p>Il Gruppo ha dedicato la massima attenzione nella definizione delle strutture organizzative e delle procedure operative, sia al fine di assicurare efficienza, efficacia e trasparenza nella gestione delle attività e nell'attribuzione delle responsabilità, sia allo scopo di ridurre al minimo disfunzioni, malfunzionamenti e irregolarità.</p>

Il Codice Etico è uno strumento di autoregolamentazione volontaria, parte integrante del modello di gestione della Corporate Social Responsibility. Contiene la mission, i valori aziendali e i principi che regolano le relazioni con gli stakeholder, a partire dall'identità aziendale ed è parte integrante dell'impianto normativo che regola ai vari livelli l'operatività del Gruppo Fideuram. In coerenza con i valori e i principi in esso contenuti è emanato il Codice interno di Comportamento di Gruppo in cui sono definite le norme essenziali di comportamento di consiglieri, dipendenti e collaboratori esterni per la realizzazione e la tutela dei valori.

Il modello di attuazione del Codice Etico è basato sull'auto-responsabilità delle strutture che perseguono e difendono il valore reputazionale di un comportamento socialmente responsabile. Con la rendicontazione annuale delle informazioni non finanziarie integrate nell'Annual Report del Gruppo Fideuram, sono presentati agli stakeholder le iniziative e gli indicatori connessi alle tematiche per loro rilevanti concretizzando gli impegni presi nel Codice Etico.

A fronte delle eventuali inosservanze sono previsti dei provvedimenti che si ispirano, ove non si configurino comportamenti fraudolenti o violazioni di specifiche normative di legge, a un approccio costruttivo volto a rafforzare la sensibilità e l'attenzione dei singoli circa il rispetto dei valori e dei principi affermati nel Codice.

Le segnalazioni relative alle inosservanze del Codice sono gestite a livello di Intesa Sanpaolo in collaborazione con le strutture interessate.

La strategia di crescita del Gruppo mira alla creazione di valore solido e sostenibile sotto il profilo economico, finanziario, sociale e ambientale, costruito sulla fiducia degli stakeholder e basato sui principi contenuti nel Codice Etico e sui valori tipici della cultura e della tradizione di Fideuram.

Il Gruppo Fideuram ha definito un proprio Purpose con l'individuazione dei 5 valori in cui si riconosce:

CORAGGIO

DECIDERE PER CREARE IL FUTURO

Siamo orientati al futuro: per questo, con rispetto della nostra storia, perseveriamo con determinazione nella ricerca responsabile di soluzioni innovative, lungimiranti e coinvolgenti

INCLUSIONE

LA FORZA DELLA DIVERSITÀ

Creiamo le condizioni affinché ciascuno possa esprimersi pienamente, perché abbiamo bisogno delle qualità di tutti

FIDUCIA

IL LEGAME CHE CREA VALORE

Coltiviamo un «bene prezioso» che, attraverso parole e fatti, generi credibilità reciproca, soddisfazione e benessere

UNIONE

PIÙ FORTI INSIEME

Sentirci uniti esprime l'essenza di ciò che siamo, ci guida nel riconoscere le scelte giuste e coerenti e ci rafforza nell'affrontare assieme le sfide del presente e del futuro

CRESCITA

L'AMBIZIONE DEL BENE COMUNE

Creiamo il benessere comune di oggi e domani, ricercando l'equilibrio tra l'ambizione e la crescita sostenibile nel tempo, con una particolare attenzione alle nuove generazioni

Il Codice Etico, costruito come una vera e propria "Carta delle relazioni" con tutti gli stakeholder, ha contribuito a esplicitare i valori e i principi di condotta che ne discendono, con particolare riferimento a:

- sostegno ai diritti umani affermati nella Dichiarazione Universale e successive convenzioni internazionali;
- tutela dei diritti fondamentali contenuti nelle otto principali convenzioni dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro);
- riconoscimento dei principi espressi nella Convenzione delle Nazioni Unite del 2006 sui diritti delle persone con disabilità;
- contributo alla lotta contro la corruzione, sostenendo le linee guida emanate dall'OCSE nonché prevedendo "tolleranza zero" rispetto a eventuali episodi che potranno manifestarsi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo riconosce il principio fondamentale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dalle Linee Guida ONU su Imprese e Diritti Umani che pone a carico di imprese e singoli individui la responsabilità di rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali.

Intesa Sanpaolo aderisce al Global Compact e ai Women's Empowerment Principles, principi promossi dall'ONU che definiscono le linee guida per le imprese rivolte alla promozione dell'uguaglianza di genere e allo sviluppo professionale femminile nel luogo di lavoro, ed è membro della UNEP Finance Initiative (UNEP FI), i cui principi perseguono uno sviluppo sostenibile e compatibile con la salvaguardia dell'ambiente.

Con l'obiettivo di rendere effettivi questi concetti, è stato emanato il documento "Principi in materia di Diritti Umani".

Fideuram si impegna pertanto a promuovere il rispetto dei diritti umani in tutte le situazioni in cui riconosce un effetto della propria attività. L'implementazione e la progressiva estensione della tutela dei diritti umani viene monitorata attraverso:

- l'analisi delle aree di impatto e dei rischi potenziali in materia di diritti umani che evidenzia gli ambiti maggiormente esposti, tenendo in considerazione la Carta Internazionale dei Diritti Umani e le otto principali convenzioni OIL;
- le sessioni formative per i collaboratori in funzione degli ambiti di operatività, dei ruoli e delle responsabilità;
- la rendicontazione delle informazioni non finanziarie che prevede il coinvolgimento degli stakeholder e definisce gli obiettivi di miglioramento, i relativi indicatori di misurazione e gli esiti dell'attività di monitoraggio.

Fideuram viene acquisita dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) con lo scopo di operare nel settore dei fondi comuni d'investimento, rilevando l'attività dell'International Overseas Services (IOS). Fideuram offre agli investitori italiani i fondi comuni di diritto lussemburghese "storici" Fonditalia e Interfund, utilizzando una Rete composta da circa 300 promotori finanziari.

1968

Banca Fideuram nasce dalla fusione di due società del Gruppo IMI: Banca Manusardi, già quotata alla Borsa Valori di Milano, e Fideuram. Il titolo rimane quotato sotto la nuova denominazione sociale.

Utile netto **€12,3** milioni
AUM **€14.505** milioni
Private Banker **2.206** n.

1992

Banca Fideuram introduce, a beneficio della clientela, un servizio personalizzato di pianificazione finanziaria a elevatissimo contenuto tecnologico: il personal financial planning.

Utile netto **€107,4** milioni
AUM **€25.440** milioni
Private Banker **2.813** n.

1997

1984

Fideuram inizia il collocamento dei suoi primi fondi comuni italiani: Imirend e Imicapital.

1996

Utile netto **€78,0** milioni
AUM **€20.317** milioni
Private Banker **2.729** n.

Il titolo Banca Fideuram viene incluso nell'indice delle Blue chips italiane, il Mib 30.

1998

Utile netto **€152,0** milioni
AUM **€32.167** milioni
Private Banker **3.168** n.

Viene costituita la controllata Fideuram Bank (Luxembourg).

Banca Fideuram acquisisce Sanpaolo Invest SIM.

Utile netto €145,4 milioni
AUM €46.729 milioni
Private Banker 3.520 n.

2002

A seguito dell'esito positivo dell'OPA residuale di Eurizon Financial Group si realizza il delisting delle azioni di Banca Fideuram dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario e, in seguito alla riorganizzazione delle attività del Gruppo Eurizon, Banca Fideuram è direttamente controllata al 100% da Intesa Sanpaolo.

Utile netto €225,5 milioni
AUM €68.574 milioni
Private Banker 4.280 n.

2007

Il Gruppo avvia il servizio di Consulenza evoluta Sei. Vengono inaugurati i primi due Centri Private a Torino e Milano.

Utile netto €178,4 milioni
AUM €67.801 milioni
Private Banker 4.292 n.

2009

2006

Utile netto €224,4 milioni
AUM €67.591 milioni
Private Banker 4.216 n.

Eurizon Financial Group (direttamente controllata da Sanpaolo IMI) lancia un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni di Banca Fideuram.

2008

Utile netto €176,1 milioni
AUM €60.507 milioni
Private Banker 4.209 n.

Vengono celebrati i 40 anni di attività di Banca Fideuram. Il ruolo della Banca evolve passando dalla vendita di prodotti finanziari alla consulenza in materia di investimenti.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione del comparto assicurativo e previdenziale del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita Fideuram Vita. Banca Fideuram acquisisce il 19,99% del capitale sociale della neo costituita compagnia assicurativa, mentre il restante 80,01% è detenuto da Intesa Sanpaolo.

Utile netto **€216,6** milioni
AUM **€71.591** milioni
Private Banker **4.349** n.

2010

Viene avviato Fideuram Campus, la scuola di formazione per i Private Banker. Viene collocata sul mercato italiano la prima soluzione d'investimento etico del Gruppo, Fonditalia Ethical Investment, ideata in collaborazione con AISM/FISM (Associazione / Fondazione Italiana Sclerosi Multipla).

Utile netto **€205,1** milioni
AUM **€79.296** milioni
Private Banker **5.082** n.

2012

Per garantire alla Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo il controllo e il coordinamento di tutte le società che servono il segmento di clientela di fascia alta, Banca Fideuram acquisisce il controllo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) assumendo il ruolo di subholding operativa della Divisione.

Banca Fideuram cambia la propria denominazione sociale in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Utile netto **€747** milioni
AUM **€188.898** milioni
Private Banker **5.846** n.

2015

2011

Utile netto **€175,1** milioni
AUM **€70.949** milioni
Private Banker **4.850** n.

Banca Fideuram avvia il progetto Fideuram Mobile Solution che consente ai Private Banker di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.

2014

Utile netto **€401,9** milioni
AUM **€90.161** milioni
Private Banker **5.044** n.

La titolarità della gestione dei fondi di diritto lussemburghese del Gruppo viene trasferita a Fideuram Asset Management (Ireland), che diviene l'unica società di gestione per i fondi esteri. Nell'ambito della nuova struttura organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita la Divisione Private Banking al cui interno è posta Banca Fideuram e le sue controllate, con la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals).

La Divisione Private Banking avvia il progetto di sviluppo internazionale attraverso la costituzione di un hub in Svizzera con l'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller. Dalla fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria in Sirefid nasce Siref Fiduciaria.

Utile netto €834 milioni
AUM €213.069 milioni
Private Banker 5.995 n.

2018

Nell'ambito del progetto di sviluppo internazionale della Divisione Private Banking, è stato concluso un accordo per la costituzione di una partnership strategica con Reyl & Cie, banca elvetica controllante dell'omonimo Gruppo bancario.

Viene approvato il Progetto di scissione parziale di UBI Banca a favore di Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Utile netto €817 milioni
AUM €257.231 milioni
Private Banker 5.741 n.

2020

Con efficacia dal 1° gennaio 2022, viene perfezionata la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval in Reyl & Cie.

A febbraio 2022 acquisiscono efficacia le operazioni di scissione parziale del Ramo di attività bancaria di IW Bank a favore di Fideuram e di scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio sostanzialmente costituito dai rapporti di mutui in bonis. In pari data e all'esito dell'operazione di scissione, IW Bank viene riconfigurata in SIM e assume la denominazione di IW Private Investments Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A..

Al 30 giugno 2022 viene perfezionato l'acquisto da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) di Compagnie de Banque Privée Quilvest.

In data 5 dicembre 2022 acquisisce efficacia l'operazione di fusione per incorporazione di Sanpaolo Invest SIM in Fideuram, presso cui è pertanto confluita la Rete di Consulenti Finanziari.

Utile netto €1.070 milioni
AUM €327.179 milioni
Private Banker 6.648 n.

2022

2019

Utile netto €906 milioni
AUM €242.715 milioni
Private Banker 5.834 n.

Dall'unione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), Morval Vonwiller Holding e Banque Morval nasce Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

2021

Utile netto €1.101 milioni
AUM €341.238 milioni
Private Banker 6.594 n.

Fideuram acquisisce il 69% di Reyl & Cie, con contestuale conferimento alla stessa dell'intera partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Fideuram acquisisce il 100% del capitale di IW Bank.

Intesa Sanpaolo Private Banking incorpora il ramo d'azienda "TOP Private Banking" di UBI.

Fideuram Bank (Luxembourg) avvia un processo di focalizzazione del modello di business sulla gestione di clienti private internazionali con la cessione del ramo Banca Depositaria e Fund Administration a State Street Bank e l'acquisizione del ramo Wealth Management e Private Banking di Intesa Sanpaolo Bank (Luxembourg).

4.2 Assetto organizzativo

Il modello di governance adottato da Fideuram si caratterizza per la presenza dei seguenti Organi sociali:

- l'Assemblea degli Azionisti che esprime la volontà sociale;
- il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea di norma per un periodo di tre esercizi, che è titolare di tutti i poteri per la gestione della Banca;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione – nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri – che ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi e in giudizio;
- l'Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina, a norma di Statuto, le attribuzioni;
- la Direzione Generale che, a norma di Statuto è composta da un Direttore Generale, se nominato, e da una o più persone che possono assumere la qualifica di Condirettore Generale e/o di Vicedirettore Generale. Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione, a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, a gestire gli affari correnti della Banca, a organizzare le attività e a determinare gli incarichi e la destinazione del personale. Attualmente la Direzione Generale, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, è costituita da un Direttore Generale (incarico ricoperto dall'Amministratore Delegato) e da due Condirettori Generali;
- il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento; il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nelle deliberazioni assunte in materia dagli Organi competenti. Il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle normative interne attuative delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di governo societario, ha approvato il "Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e in materia di cumulo di incarichi" di Fideuram.

La revisione legale spetta ad una Società di revisione avente i requisiti di legge. La Società incaricata da Fideuram per la revisione legale dei bilanci civilistici e consolidati relativi agli esercizi dal 2021 al 2029 è EY S.p.A..

Intesa Sanpaolo ha previsto la figura del Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ciascuna società del Gruppo. Per lo svolgimento delle attività funzionali agli obblighi di legge, il Responsabile Preposto, oggi in Fideuram individuato nella figura del Chief Financial Officer, si attiene alle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo e si avvale delle strutture organizzative poste alle sue dipendenze, tra le quali la Governance Amministrativo Finanziaria, che lo coadiuvano nell'assolvimento dei compiti.

Ai sensi del vigente Statuto di Intesa Sanpaolo S.p.A. e del "Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo", il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo designa i componenti degli organi delle Società Controllate – tra cui Fideuram – ivi inclusi i Consiglieri esecutivi nel rispetto di una Policy in materia di designazioni negli organi delle società controllate di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato.

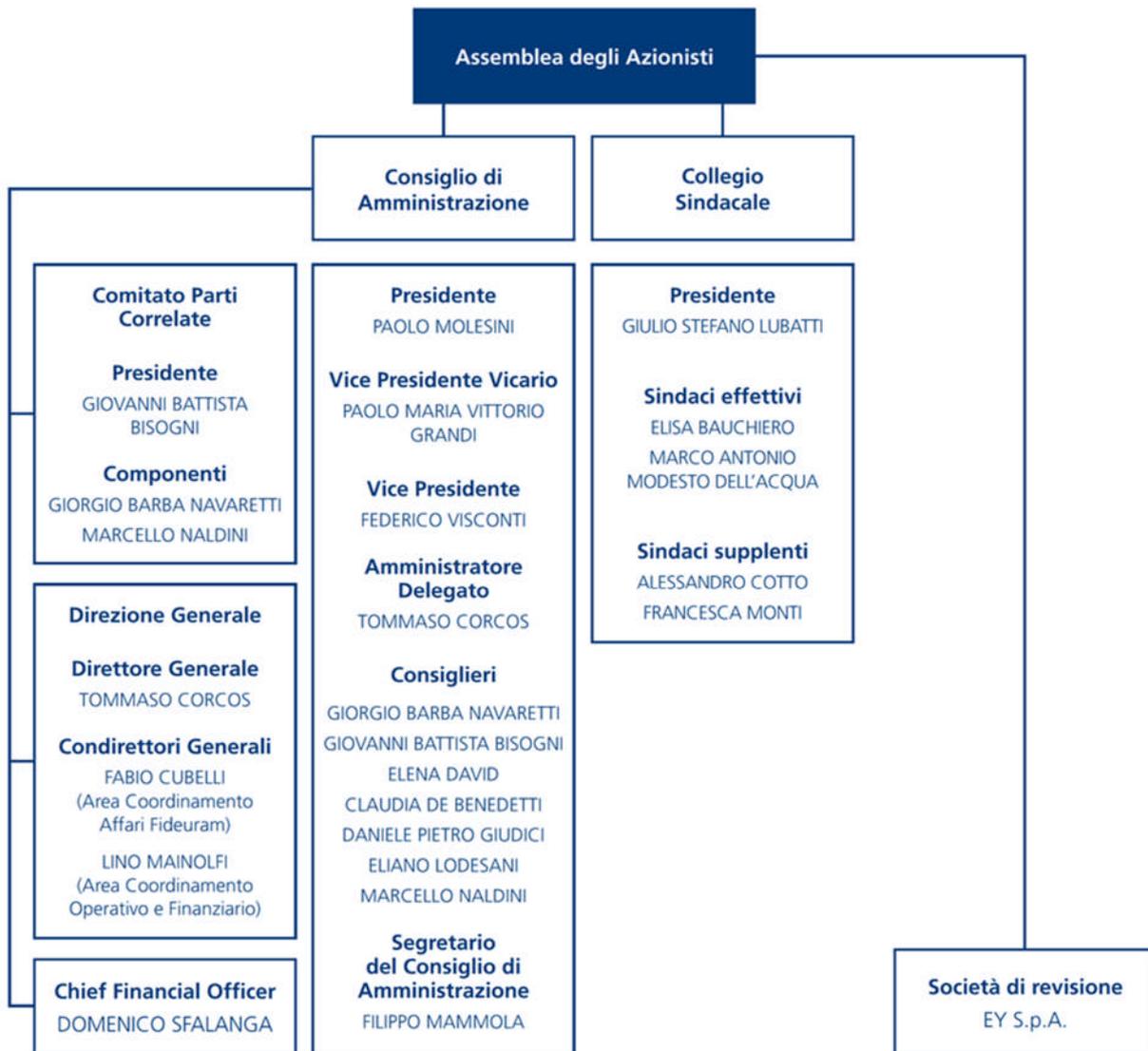
Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram ha identificato la propria composizione quali-quantitativa ottimale per la realizzazione degli obiettivi indicati nell'art. 11 del D.M. n. 169/2020 come segue:

- sotto il profilo dimensionale, si ritiene che il Consiglio di Amministrazione della Banca presenti una dimensione e un'articolazione interna adeguata, tenuto conto della relativa dimensione patrimoniale, economica, organizzativa e della natura e del livello dei rischi rilevati, ove composto da un numero di Consiglieri compreso tra nove e undici, di cui un Amministratore con deleghe esecutive, ai fini della chiara individuazione del vertice esecutivo, e di almeno tre amministratori indipendenti;
- è necessaria la presenza di professionalità adeguatamente diffuse, opportunamente diversificate e fra loro complementari, attraverso la presenza di: (i) dipendenti del Gruppo portatori di specifiche responsabilità manageriali ovvero di competenze specialistiche; (ii) esponenti "esterni" (in grado di arricchire il processo di formazione della volontà sociale in termini di esperienze e di know-how tecnico con punti di vista autonomi);
- presenti un adeguato livello di diversity anche in termini di età, genere, durata di permanenza in carica e provenienza geografica;
- al fine di garantire al Consiglio la presenza di competenze e professionalità adeguate agli obiettivi, al business model, alla tipologia di attività svolta e ai rischi associati, è da ritenersi necessaria per tutti gli amministratori, almeno una conoscenza di base delle materie rilevanti per il settore bancario, con un livello molto buono/elevato per ciascun singolo Consigliere in più di uno dei seguenti ambiti, necessari per la piena efficacia e funzionalità dell'organo collegiale:
 - indirizzi e programmazione strategica;
 - mercati finanziari;
 - attività e prodotti bancari e finanziari;
 - assetti organizzativi e governo societario;
 - gestione dei rischi (identificazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di una banca);
 - regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
 - sistemi di controllo interno;
 - informativa contabile e finanziaria;
 - digital & information technology.
- per quanto riguarda l'onorabilità e il profilo reputazionale è da ritenersi confermata la rilevanza delle fattispecie già attualmente prese in considerazione nell'ambito delle verifiche dei requisiti degli esponenti, da valutarsi in relazione a gravità dei fatti contestati (con particolare riguardo alle sanzioni edittali previste), fase e grado del procedimento, tipologia ed entità della sanzione irrogata effettivamente, grado di responsabilità del soggetto nella violazione, elemento soggettivo, pertinenza e connessione all'ambito

bancario, finanziario, assicurativo, frequenza dei comportamenti, tempo trascorso dalla violazione, cooperazione con le Autorità e eventuale condotta riparatoria.

Lo Statuto della Banca prevede inoltre che, a far data dal primo rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione successivo al 1° gennaio 2022, l'articolo 13 dello Statuto verrà sostituito dal seguente: "Articolo 13 - La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di sette a un massimo di undici membri, secondo le determinazioni dell'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio di genere tempo per tempo vigenti e con le modalità applicative previste dalla normativa interna. Se nel corso dell'esercizio vengono a cessare uno o più degli Amministratori, gli altri provvedono alla sostituzione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio di genere tempo per tempo vigenti e con le modalità applicative previste dalla normativa interna". Si segnala, in proposito, che il 35° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di "Governo Societario", ha stabilito che il numero dei componenti del genere meno rappresentato deve essere almeno pari al 33% dei componenti dell'Organo.

Cariche sociali



4.3 Assetto proprietario

Il capitale sociale della Banca, come risulta dall'articolo 5 dello Statuto, è di €300.000.000,00 interamente versato, diviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, ed è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca.

4.4 Il ruolo di subholding

Intesa Sanpaolo esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite l'emanazione di direttive e la formulazione di istruzioni al fine di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento e assicurare regole organizzative e gestionali uniformi, garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzare il valore e ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Nell'ambito del Gruppo, la Divisione Private Banking riunisce le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari e, nel quadro del Piano d'Impresa 2022-2025, ha proseguito il processo di crescita estera e di internazionalizzazione della Divisione stessa avviato in attuazione del precedente Piano di Impresa di Gruppo.

La mission assegnata alla Divisione è quella di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta – con particolare focalizzazione sui prodotti ad alto contenuto di servizio – unitamente all'introduzione di schemi remunerativi innovativi.

In coerenza con la mission e gli obiettivi assegnati da Intesa Sanpaolo alla Divisione Private Banking, è stato attribuito a Fideuram il ruolo di subholding nei confronti delle società controllate appartenenti alla Divisione stessa. A Fideuram, nella sua qualità di subholding, fa infatti capo un complesso integrato di società, italiane ed estere, specializzate nella distribuzione e nella gestione dei prodotti finanziari. Alla distribuzione di prodotti finanziari si affianca quella di prodotti assicurativi e previdenziali forniti da Fideuram Vita S.p.A., compagnia assicurativa appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

4.5 Amministrazione della Società

Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, composto da 11 membri, è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 16 aprile 2021. Il mandato di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2023.

Nell'ambito della configurazione degli Organi sociali della Banca, la qualifica di Amministratore esecutivo è riconosciuta esclusivamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in considerazione dei compiti e dei poteri al medesimo attribuiti di gestione e di impulso all'attività della Banca e delle Reti di Private Banker.

Tutti gli Amministratori sono in possesso dell'indipendenza di giudizio richiesta per tutti gli esponenti aziendali dal D.M. n. 169/2020. Inoltre, cinque di essi soddisfano i requisiti di indipendenza fissati dall'articolo 13 dello Statuto e dal D.M. n. 169/2020.

In capo a tali Esponenti non sussistono, difatti, le specifiche situazioni elencate dal richiamato art. 13 del Decreto e che possono essere suddivise in:

- a) condizioni personali dell'Esponente (l'esponente "è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado" (i) del presidente del Consiglio di Amministrazione, di gestione o di sorveglianza e degli esponenti con incarichi esecutivi della banca; (ii) dei responsabili delle principali funzioni aziendali della banca; ovvero (iii) di tutti gli altri soggetti indicati dalla norma);
- b) situazioni "professionali" dell'Esponente (non potrà essere considerato indipendente l'esponente che: (i) sia socio dell'ente; (ii) ricopra o non abbia ricoperto presso un socio della banca (o sua controllata) incarichi esecutivi (ivi incluso quello di presidente del Consiglio di Amministrazione) nei precedenti due anni, ovvero sia stato membro del Consiglio di Amministrazione di tali società per più di nove dei precedenti dodici anni; (iii) abbia ricoperto nei precedenti due anni l'incarico di esponente con incarichi esecutivi nell'ente; (iv) ricopra l'incarico di consigliere indipendente in un'altra banca del medesimo gruppo (a esclusione di banche tra cui intercorrono rapporti di controllo, diretto o indiretto, totalitario); (v) abbia ricoperto la carica di membro del Consiglio di Amministrazione, di Sorveglianza, di Gestione ovvero di "comune" direzione presso la banca per più di nove dei precedenti dodici anni);
- c) situazioni di potenziali conflitti di interessi dell'Esponente (l'Esponente non potrà essere considerato indipendente qualora: (i) ricopra incarichi esecutivi in una società in cui "un esponente con incarichi esecutivi della banca ricopre l'incarico di consigliere di amministrazione o di gestione"; (ii) intrattenga (o abbia intrattenuto nei due anni precedenti la nomina) direttamente o indirettamente rapporti professionali "tali da comprometterne l'indipendenza"; (iii) abbia ricoperto nei due anni precedenti la nomina incarichi presso enti locali (o società da questi ultimi partecipate), il Governo o la Commissione Europea, sia stato un esponente politico eletto in un Parlamento nazionale (e, dunque, non solo in una delle due Camere del "nostro" Parlamento, ma anche in quella di altri Paesi, anche non-UE) ovvero nel Parlamento Europeo).

Il D.M. 169/2020 ha, inoltre, previsto dei limiti al cumulo degli incarichi che possono essere assunti da Esponenti di banche di maggiori dimensioni o complessità operativa. In particolare, tali Esponenti possono assumere un numero complessivo di incarichi in banche o in altre società commerciali (incluso l'incarico ricoperto nella banca) pari a:

- un incarico esecutivo e due incarichi non esecutivi; oppure
- quattro incarichi non esecutivi.

Sono peraltro previste esenzioni e modalità di aggregazione degli incarichi ricoperti.

Sulla base delle dichiarazioni prodotte dai singoli Amministratori interessati, risulta rispettato, in capo a ciascuno di essi, il limite al cumulo degli incarichi. A norma dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è preposto alla gestione ordinaria e straordinaria della Banca, fatte salve le competenze riservate ex lege all'Assemblea. In particolare, sono riservate alla competenza del Consiglio le decisioni concernenti, inter alia, gli indirizzi generali di gestione, le linee e operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari e il sistema di governo societario, l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni, la nomina delle cariche di Direzione Generale, la nomina/revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e l'assunzione e la cessione di partecipazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio è costantemente informato delle decisioni assunte dagli organi destinatari di delega attraverso le informative periodicamente fornite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Consiglio, inoltre, riceve ed esamina le informative periodiche predisposte dalle funzioni aziendali di controllo, dal Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che lo Statuto prevede si tengano di regola con cadenza bimestrale, hanno luogo generalmente ogni mese.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì riservato alla propria esclusiva competenza le seguenti funzioni:

- esaminare e approvare i piani strategici industriali e finanziari della Banca e delle società controllate, il sistema di governo societario della Banca e la struttura del Gruppo nonché formulare direttive sui rapporti con le controllate;
- approvare il budget, le situazioni patrimoniali ed economiche mensili, trimestrali, semestrali e annuali individuali e consolidate;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuire e revocare le deleghe all'Amministratore Delegato e Direttore Generale definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- determinare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli

Amministratori che ricoprono particolari cariche o incarichi;

- definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, valutarne annualmente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento;
- determinare, nel rispetto delle politiche di Gruppo, la remunerazione dei componenti la Direzione Generale;
- valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Banca e delle società

controllate, quando tali operazioni hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;

- riferire agli Azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata.

13 Riunioni nel 2022

96% media di partecipazione alle riunioni

Presidente

In base al disposto statutario, al Presidente spetta la rappresentanza legale della Banca. Il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al Presidente compiti di impulso e coordinamento e poteri, a carattere non gestionale, strumentali al funzionamento della Banca, tra i quali si evidenziano quelli di:

- sovrintendere all'esecuzione da – parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale – delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni sul capitale della Banca e di assunzione e dismissione di partecipazioni;
- proporre al Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la nomina e revoca dei Dirigenti con la qualifica di Direzione Generale e la determinazione delle relative funzioni;
- impostare e gestire, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le attività di comunicazione con i mezzi di informazione, di immagine e di liberalità.



Presidente
Paolo Molesini
Consigliere non esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **24 febbraio 2020**

Altri incarichi rilevanti:

- Presidente di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
- Presidente di Assoreti
- Presidente della Fondazione Querini Stampalia

Amministratore Delegato e Direttore Generale

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale è conferita la gestione operativa dell'azienda bancaria e delle Reti dei Private Banker, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione e con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Amministrazione o ad altri Organi sociali.



**Amministratore Delegato e
Direttore Generale**
Tommaso Corcos
Consigliere esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del
Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **24 febbraio 2020**

Altri incarichi rilevanti:

- Gruppo Intesa Sanpaolo, Responsabile Divisione Private Banking
- Vicepresidente di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
- Consigliere di Amministrazione di Reyl & Cie S.A.

Direzione Generale

In coerenza con le deleghe di potere conferite all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e con il più generale sistema di deleghe vigente all'interno della Divisione Private Banking, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato due Condirettori Generali, affidando loro, rispettivamente, la responsabilità dell'Area di Coordinamento Operativo e Finanziario e dell'Area di Coordinamento Affari Fideuram.

In capo a ciascun Condirettore Generale sono attribuite specifiche deleghe di potere necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati nell'ambito delle rispettive Aree di competenza, nonché compiti istituzionali, poteri propositivi verso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed esecutivi delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e delle direttive dello stesso Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Condirettore Generale – Area di Coordinamento Operativo e Finanziario

Il Condirettore Generale – Area di Coordinamento Operativo e Finanziario, Dott. Lino Mainolfi, esercita i poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione al fine di attuare la mission dell'area di competenza, consistente, tra l'altro, nel:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e di Gruppo, gli indirizzi e le politiche in materia di governo operativo e finanziario per la Banca e le Società Controllate;
- coordinare l'attuazione di detti indirizzi e politiche da parte delle strutture preposte, anche nei diversi ambiti societari, garantendo il raggiungimento dei risultati in termini economici, operativi e di qualità dei servizi offerti;
- assicurare il coordinamento delle attività della Banca e delle Società Controllate in materia di pianificazione, capital management, finanza, tesoreria, bilancio, fiscale, legale, logistica, servizi operativi e informatici, verificando il rispetto degli indirizzi e delle politiche nei suddetti ambiti.

**Condirettore Generale –
Area di Coordinamento Operativo e Finanziario**
Lino Mainolfi



Nominato dal Consiglio di Amministrazione del **3 febbraio 2020**

Altri incarichi rilevanti:

- Componente del Consiglio di Amministrazione di Reyl & Cie S.A.

Condirettore Generale – Area di Coordinamento Affari Fideuram

Il Condirettore Generale – Area di Coordinamento Affari Fideuram, Dott. Fabio Cubelli, esercita i poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione al fine di attuare la mission dell'area di competenza, consistente, tra l'altro, nel:

- l'assicurare il governo degli affari, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, definendo indirizzi e politiche relativamente alla commercializzazione dei prodotti, agli assetti distributivi e a iniziative di supporto commerciale e di motivazione delle Reti di Vendita in perimetro;
- coordinare le Reti di Vendita in perimetro, attraverso le relative strutture manageriali, in conformità con gli indirizzi definiti dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e coordinare la rete bancaria;
- garantire lo sviluppo del modello di distribuzione delle Reti di Vendita in perimetro assicurando l'individuazione e la realizzazione di azioni e strumenti funzionali alla commercializzazione dei prodotti e servizi;
- l'assicurare la definizione del budget commerciale (annuale / pluriennale), il governo delle politiche remunerative e dei rapporti di agenzia delle Reti di Vendita in perimetro, in coerenza con gli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

**Condirettore Generale –
Area di Coordinamento Affari Fideuram**
Fabio Cubelli



Nominato dal Consiglio di Amministrazione del **4 maggio 2017**

Altri incarichi rilevanti:

- Direttore Generale di IW Private Investments SIM S.p.A.
- Consigliere di Amministrazione di SIREFID S.p.A.

Chief Financial Officer

Al Chief Financial Officer della Banca, Dott. Domenico Sfalanga, compete perseguire la mission della sua struttura, consistente, tra l'altro, nel:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e di Gruppo, gli indirizzi e le politiche in materia di pianificazione, budget, controllo di gestione, finanza e tesoreria, capital management, bilancio, fiscale, data governance, relazioni con gli investitori e con le agenzie di rating per la Banca e le Società Controllate;
- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con le linee guida della Capogruppo, gli indirizzi e le politiche in materia di finanza proprietaria, tesoreria, ALM della Banca e delle Società Controllate;
- l'assicurare l'ottimale asset allocation degli investimenti e la gestione della liquidità in euro e in valuta estera della Banca e delle Società Controllate, gestendo i rischi associati al portafoglio di proprietà e garantendo la redditività della gestione degli asset di proprietà e il relativo Reporting Direzionale;
- l'assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici, finanziari, patrimoniali e commerciali della Divisione, della Banca e delle Società Controllate, per la misurazione delle performance nonché per l'assolvimento degli adempimenti obbligatori e regolamentari.

Il Chief Financial Officer è Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili ("Responsabile Preposto") secondo quanto disciplinato dalle "Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario di Intesa Sanpaolo" e dal "Regolamento del Governo Amministrativo Finanziario di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking".

Chief Financial Officer Domenico Sfalanga



Nominato dal Consiglio di Amministrazione del **2 novembre 2015**

Aggiornamento e formazione dei membri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del percorso di induction curato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dedicato ai componenti degli Organi sociali delle Banche del Gruppo, assicura che la Banca predisponga e attui programmi di inserimento, ove necessari, e piani di formazione dei componenti del Consiglio stesso. In quest'ambito, su indicazione del Presidente, si provvede a organizzare e a promuovere la partecipazione degli Amministratori a iniziative finalizzate ad accrescere la conoscenza dei settori di attività della Banca e delle società del Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, come pure ad incontri, anche informali, tesi all'approfondimento di questioni strategiche.

Tra le sessioni di induction svoltesi nel corso del 2022, una è stata specificamente dedicata alle tematiche ESG (Environment, Social, Governance), in ragione della forte trasversalità e della rilevanza globale che esse rivestono per il comparto finanziario, così come per il settore industriale.

L'Induction Board Programme predisposto dalla Capogruppo proseguirà anche nel 2023, coerentemente con la rilevanza attribuita dalla normativa (comunitaria e nazionale) allo strumento della formazione, quale elemento essenziale per poter assicurare i livelli di conoscenza tecnica richiesti agli esponenti delle società bancarie, assicurative e finanziarie.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram riceve periodicamente dalle funzioni aziendali di controllo informative sull'attività svolta, che illustrano le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le proposte degli interventi da adottare per la loro rimozione nell'ambito delle diverse aree aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione riceve inoltre periodicamente comunicazioni incentrate sulle politiche e le procedure esistenti in materia di anticorruzione, non partecipando a specifiche iniziative di formazione.

Diversi Consiglieri hanno inoltre cariche nei Consigli di Amministrazione di primarie Università italiane, nonché nei Consigli di fondazioni ed enti del Terzo Settore, attivi in ambito sociale e nei campi dell'arte, della cultura, della salute, dell'istruzione e del contrasto alla povertà. In particolare, un Consigliere di amministrazione è componente del Consiglio di Amministrazione di una società che offre servizi di Advisoring e di Account Aggregation sul mercato italiano, analizzando gli investimenti anche da un punto di vista della sostenibilità e dell'impatto sociale, secondo i criteri ESG.

Governance della sostenibilità

Il Gruppo Intesa Sanpaolo intende rafforzare ulteriormente la propria leadership nella Corporate Social Responsibility e nel settore ESG e diventare un modello di riferimento nel settore, ed è uno dei pochi gruppi finanziari europei ad avere aderito a tutte le principali iniziative delle Nazioni Unite (quali il Global Compact e i Principle for Responsible Banking) per il settore finanziario, nell'ambito del raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (UN Sustainable Development Goals).

In tale contesto, le "Linee Guida per il Governo dei rischi Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) di Gruppo", recepite dal Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 5 maggio 2022, stabiliscono i principi di riferimento e definiscono i ruoli e le responsabilità degli Organi Societari, delle Strutture di governo interno e delle principali Funzioni aziendali di Intesa Sanpaolo, in qualità di Banca e di Capogruppo, che partecipano, a vario titolo al

presidio di tali rischi e la descrizione del macro-processo di governo dei rischi stessi. A tal fine, tali Linee Guida delineano:

- i principi generali alla base del processo di indirizzo e gestione dei rischi ESG;
- i compiti e le responsabilità dei vari attori coinvolti;
- il modello di presidio dei rischi ESG;
- i macro-processi di governo dei rischi ESG;
- le modalità di indirizzo e coordinamento delle Banche e delle Società del Gruppo.

Le "Linee Guida per il governo dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) di Gruppo" prevedono che il Gruppo stesso, nella consapevolezza del ruolo che esso riveste nel favorire una maggiore sostenibilità ambientale e sociale a livello di sistema economico e in linea con il quadro normativo europeo in forte evoluzione in tema di sostenibilità, adotti una strategia di medio-lungo periodo e un approccio trasversale e olistico alle tematiche ESG, che si fonda su:

- la definizione di una **strategia ESG di Gruppo**;
- l'integrazione dei fattori ESG nel **framework generale di Risk Management**;
- l'integrazione dei fattori ESG nell'ambito del framework creditizio;
- l'inclusione dei fattori ESG nell'attività di gestione del risparmio;
- un'attenta valutazione fattori ESG nello sviluppo di politiche, prodotti e servizi, anche nell'ambito del processo di consulenza alla clientela;
- l'integrazione trasversale dei fattori di rischio ESG nel presidio dei rischi di non conformità;
- la promozione di una solida cultura dei rischi ESG in tutta l'organizzazione aziendale.

Il Gruppo considera meritevoli di specifica attenzione, in ottica trasversale a tutte le aree di business, i seguenti temi di sostenibilità:

- l'esposizione a questioni ambientali: il Gruppo promuove la riduzione delle emissioni di CO₂ e la transizione verso un'economia più sostenibile sia in relazione alla propria operatività sia in quella con i propri clienti;
- il coinvolgimento in settori particolarmente critici dal punto di vista sociale. Al riguardo, il Gruppo promuove il rispetto dei diritti umani, il divieto di qualsiasi finanziamento/investimento in attività connesse alla manifattura di armi non convenzionali, e valuta attentamente l'esposizione verso società/emittenti attive nella produzione o commercializzazione di tabacco e nel gioco d'azzardo;
- l'esposizione a elevati rischi di governo societario. A tal fine, il Gruppo promuove l'adozione di prassi di buona governance e, nell'ambito del processo ESG & Reputational Risk Clearing, valuta attentamente le operazioni che coinvolgono società caratterizzati da un'evidente esposizione a tali rischi.

Con riferimento alle politiche e ai servizi di investimento resi alla clientela, il Gruppo si impegna a:

- integrare i fattori ESG nell'analisi degli investimenti e nel relativo processo decisionale, nei criteri di selezione degli emittenti e nella gestione degli investimenti stessi anche in relazione a benchmark specifici di riferimento;
- ampliare progressivamente il presidio degli attivi finanziari in termini di performance ESG, nonché l'estensione della propria proposta di prodotti finanziari sostenibili;

- promuovere investimenti tematici e a impatto, attraverso i quali il Gruppo possa svolgere un ruolo attivo nel contribuire a mitigare i problemi ambientali o sociali quali le sfide del cambiamento climatico, l'esaurimento delle risorse, le disuguaglianze economiche e sociali;
- rendere chiare e comprensibili le informazioni destinate alla clientela informando i clienti in merito ai prodotti finanziari con caratteristiche o obiettivi di investimento sostenibili;
- offrire ai clienti un servizio di consulenza con un alto livello di tutela e nell'ambito del processo di profilatura della clientela raccogliere informazioni su eventuali preferenze di investimento in tema di sostenibilità.

La Divisione Private Banking, al pari delle altre Divisioni del Gruppo e delle Aree di Governo di Intesa Sanpaolo, concorre, per i propri ambiti di competenza e in coerenza con gli indirizzi forniti dalle Strutture della Capogruppo, all'implementazione degli indirizzi strategici inerenti ai temi sopra indicati.

Fideuram ha, inoltre, recepito il "Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo" che rappresenta il documento di riferimento per l'integrazione di considerazioni sociali e ambientali nei processi, nelle prassi e nelle decisioni aziendali; esso contiene gli impegni nella gestione delle relazioni con gli stakeholder ed esplicita i fondamenti della cultura aziendale e i valori di riferimento a cui tutto il Gruppo è chiamato ad attenersi.

Stante la strategicità assegnata dal Piano di Impresa 2022-2025 alle tematiche ESG anche all'interno della Divisione Private Banking, nonché la numerosità e complessità delle iniziative afferenti, la Banca ha rafforzato il proprio assetto di Governance di tale ambito, costituendo nell'ambito del **Comitato di Direzione**, composto da manager apicali della Divisione, una specifica **Sessione** denominata "**Sostenibilità (ESG)**" con il ruolo di:

- collaborare nell'individuazione dei temi di sostenibilità (ESG) con particolare riferimento agli aspetti di Corporate Governance, Prodotti e Investimenti, Modello di Business e Comunicazione;
- collaborare, tenendo conto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per tutti gli stakeholders, nella definizione delle iniziative strategiche e delle iniziative di sostenibilità (ESG);
- indirizzare la coerenza dello sviluppo tecnologico, con specifico riferimento all'artificial intelligence/machine learning, con i principi etici del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- esaminare le informazioni inserite nell'Annual Report Integrato adottando i principi contenuti nell'Integrated Reporting Framework emanati dall'International Integrated Reporting Council (IIRC);
- garantire il coordinamento e l'integrazione delle iniziative sulla sostenibilità del Gruppo Intesa Sanpaolo e dalla Cabina di Regia ESG con le attività del Gruppo Fideuram;
- proporre iniziative in ambito sostenibilità per il Gruppo Fideuram anche attraverso la predisposizione di business case verificandone la sostenibilità finanziaria oltre all'impatto sul purpose e l'immagine della Divisione.

Nel corso del 2022, il Comitato di Direzione si è riunito 4 volte in sessione "Sostenibilità (ESG)".

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Carica	Componenti	Data nomina	% di partecipazioni alle riunioni	Numero altri incarichi nel Gruppo Intesa Sanpaolo	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente Statuto
Presidente	Paolo Molesini	16/04/2021	100%	1	-	X	-
Vicepresidente Vicario	Paolo Maria Vittorio Grandi	16/04/2021	69%	2	-	X	-
Vicepresidente	Federico Visconti	16/04/2021	92%	-	-	X	-
AD/DG	Tommaso Corcos	16/04/2021	100%	2	X	-	-
Consigliere	Giorgio Barba Navaretti	16/04/2021	100%	-	-	X	X
Consigliere	Giovanni Battista Bisogni	16/04/2021	92%	-	-	X	X
Consigliere	Elena David	16/04/2021	100%	-	-	X	X
Consigliere	Claudia De Benedetti	16/04/2021	100%	-	-	X	X
Consigliere	Daniele Pietro Giudici	16/04/2021	100%	-	-	X	X
Consigliere	Eliano Lodesani	16/04/2021	100%	1	-	X	-
Consigliere	Marcello Naldini	16/04/2021	100%	3 (*)	-	X	-

(*) L'incarico dell'Avv. Marcello Naldini quale Consigliere di Amministrazione di Fideuram Vita è cessato in data 7 aprile 2022, per scadenza del relativo mandato. In data 23 dicembre 2022 è stato nominato Presidente dei Consigli di Amministrazione di NEWCO - Fondo Tematico Piani Urbani Integrati S.r.l. e di NEWCO - Fondo Tematico Turismo S.r.l..

Composizione per genere



Composizione per fasce di età



Composizione per competenze professionali dei Consiglieri



4.6 Politiche di remunerazione

In Fideuram, società che adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori sono riservate alla competenza deliberativa dell'Assemblea. All'Assemblea spetta inoltre, ai sensi dell'art. 2364 c.c., il compito di determinare – in linea con l'indirizzo condiviso a livello di Gruppo – il compenso annuale dei Consiglieri di Amministrazione dalla stessa nominati oltre all'ammontare degli eventuali gettoni di presenza.

Rientra, altresì, nella competenza assembleare l'approvazione (i) delle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, (ii) dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, nonché (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti di qualsiasi natura fissati per detti compensi.

È inoltre facoltà dell'Assemblea deliberare, con le maggioranze qualificate definite dalla normativa di vigilanza, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 e comunque non eccedente quello massimo stabilito dalla medesima normativa.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, il documento sulle politiche di remunerazione è redatto dalla Capogruppo per l'intero Gruppo bancario al fine di assicurarne la complessiva coerenza, fornire gli indirizzi necessari alla sua attuazione e verificarne la corretta applicazione a livello di Gruppo.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389 c.c. e in

conformità dello Statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, e i Condirettori Generali hanno diritto alla corresponsione di una retribuzione fissa lorda e di un incentivo variabile correlato al raggiungimento degli obiettivi preventivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione coerentemente alle indicazioni espresse dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo tenuto conto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Fideuram adotta il sistema di valutazione delle prestazioni di Gruppo denominato UpPER; esso, con il supporto di un sistema digitale, pone al centro ogni singola persona, valorizzando lo specifico mestiere e il suo contributo. La valutazione della prestazione si basa su tre indicatori, condivisi tra responsabili e collaboratori all'inizio dell'anno. Al fine di favorire il dialogo continuo, durante il ciclo di valutazione, i Responsabili possono fornire ai collaboratori feedback sugli indicatori assegnati, anche grazie all'utilizzo di una App specifica, consentendo alla persona di ricevere interventi formativi coerenti.

Per i Risk Taker e il Middle Management del Gruppo, il sistema di valutazione adottato è Managers' Performance Accountability, che prevede KPI qualitativi e quantitativi, oggettivi e misurabili, individuati coerentemente con gli obiettivi del Piano d'Impresa.

Per quanto riguarda i Sistemi di Incentivazione, il Gruppo prevede, sia Piani a breve termine, sia Piani a lungo termine rivolti a tutta la popolazione, disciplinati nel documento sulle politiche di remunerazione redatto dalla Capogruppo per l'intero Gruppo bancario. In tali Sistemi Incentivanti la prospettiva ESG è stata rafforzata tramite l'introduzione di uno specifico e articolato KPI assegnato al CEO di Capogruppo e a circa 2.100 manager (perimetro Italia

ed estero), tra cui i Top manager e i manager di Fideuram, in coerenza con l'impegno del Gruppo in ambito sostenibilità/ESG.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa.

4.7 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali ed è finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e delle società controllate in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, allo stesso tempo, la tutela degli interessi di cui sono portatori gli stakeholder.

Fideuram coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole, attraverso il presidio dei rischi correlati ai processi aziendali e la corretta gestione della Banca e delle società controllate.

Al sistema dei controlli interni si applicano le normative europee e italiane vigenti e, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia, il Testo Unico della Finanza e i relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia, nonché i Regolamenti emanati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il sistema dei controlli interni della Banca, formalizzato in coerenza con la normativa di legge e di Vigilanza e le best practice riscontrabili a livello internazionale, è incentrato su un insieme di regole, funzioni, risorse, processi, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- corretta attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale). Tale sistema è delineato da un impianto normativo costituito da "Documenti di Governance" che sovrintendono al funzionamento della Banca (tra cui Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Policy, Linee Guida, Funzionigrammi delle Strutture Aziendali, Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

In linea con le previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di controlli interni (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3), Intesa Sanpaolo ha approvato il proprio "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato" che definisce per l'intero Gruppo Bancario il sistema dei controlli interni. In tale contesto la Banca, in quanto diretta destinataria della succitata normativa di vigilanza, oltre a recepire il già menzionato Regolamento ha approvato un proprio Regolamento coerentemente

con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale e nel rispetto delle indicazioni e delle scelte operate da Intesa Sanpaolo.

Il documento rappresenta la cornice di riferimento del sistema dei controlli interni della Banca, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale. In particolare, esso declina i principi di riferimento e definisce i compiti e le responsabilità degli Organi e le funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

Più nello specifico, le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi ambiti operativi;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Dal punto di vista operativo, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è strutturato su tre livelli:

1. controlli di linea effettuati dalle strutture operative e di business;
2. controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in quanto applicabili.

Le funzioni preposte a tali controlli (c.d. funzioni di II livello) concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In Fideuram rientrano nel secondo livello la funzione di Risk Management che fa capo all'Area del Chief Risk Officer della Banca e le funzioni di Compliance e Antiriciclaggio che fanno capo al Chief Compliance Officer di Intesa Sanpaolo, nonché il Servizio di Validazione Interna di Capogruppo che svolge, per le parti di propria competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi" (risk management function) così come definita dalla normativa di riferimento;

3. controlli di revisione interna (c.d. funzione di III livello), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa, delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. In Fideuram rientra nel terzo livello la funzione di Audit svolta dall'Area del Chief Audit Officer di Intesa Sanpaolo.

Le strutture che svolgono le attività previste per le funzioni aziendali di controllo godono della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell'espletamento delle rispettive attività, non hanno vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo.

Per assicurarne l'indipendenza, tali funzioni:

- dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti ad esse attribuiti;
- sono dotate di un budget esercitabile in autonomia;
- hanno accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni (es. relativi ad attività esternalizzate);
- dispongono di personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e formazione nel continuo.

Il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato di Fideuram ha altresì istituito il Comitato Coordinamento Controlli, organo tecnico composto da professionalità manageriali della Banca, allo scopo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni della Divisione.

Il Comitato opera nell'ambito degli indirizzi formulati dagli Organi sociali sulla base delle deleghe operative e funzionali assegnate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

COMITATO COORDINAMENTO CONTROLLI

Ha il compito di:

- presidiare l'implementazione e la manutenzione nel continuo del sistema dei controlli interni integrato, favorendo il coordinamento tra le funzioni di controllo e l'indirizzo delle azioni comuni avviate a tal fine;
- condividere la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo e le relative risultanze e azioni, favorendo la valutazione omogenea di evidenze comuni;
- coordinare il confronto sulle valutazioni espresse dalle funzioni aziendali di controllo, anche al fine di maturare tempi, standard e contenuti coerenti tra di loro;
- coordinare la predisposizione con cadenza semestrale, sulla base delle relazioni e delle attività svolte dalle funzioni aziendali di controllo, del Tableau de Bord Integrato per gli Organi sociali della Banca relativo agli accertamenti effettuati sulla Banca e sulle società controllate, ai risultati emersi, ai punti di debolezza rilevati sia a livello di Banca nel suo complesso sia di singola società controllata nonché agli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate;
- identificare le tematiche di maggior rilievo da portare all'attenzione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- nel caso di criticità identificate da parte di più funzioni aziendali di controllo o afferenti alle medesime aree operative o di rischio, indirizzare le tematiche rilevanti e monitorare lo stato di avanzamento delle relative azioni di rimedio;
- agevolare il coordinamento tra le funzioni di controllo nella definizione e nell'aggiornamento del quadro metodologico relativo ad ambiti trasversali di controllo, perseguendo un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- favorire la diffusione della risk culture e della cultura dei controlli all'interno della Divisione.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Fideuram ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 3 novembre 2022), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Banca. Il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. n. 231/2001, nonché sul relativo aggiornamento, è affidato ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione. L'attività, il funzionamento e i compiti dell'Organismo, oltre ad essere indicati nel Modello, sono disciplinati con apposito Regolamento dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 come da ultimo approvato dall'Organismo con delibera del 12 giugno 2018. Le funzioni di Organismo di Vigilanza previste dal D. Lgs. n. 231/2001 sono attribuite al Collegio Sindacale. La scelta è stata effettuata dalla Banca in coerenza con

le indicazioni del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza.

L'art. 14 della Legge n. 183/2011 consente infatti alle società di capitali, al fine di attuare una semplificazione dei controlli societari, di attribuire all'organo di controllo le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza. I componenti effettivi del Collegio Sindacale sono, pertanto, anche membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza la cui composizione è integrata dai sindaci supplenti che possono subentrare ai componenti effettivi, limitatamente allo svolgimento delle funzioni di membro dell'Organismo di Vigilanza, nei casi previsti dal Modello, quando nei confronti di componenti effettivi vengano a sussistere cause di decadenza, sospensione o temporaneo impedimento. A oggi, i supplenti non hanno mai avuto ragione di subentrare ad alcun componente effettivo. L'Organismo di Vigilanza, con periodicità almeno semestrale, trasmette al Consiglio di Amministrazione una specifica informativa sull'adeguatezza e sull'osservanza del relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. L'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2022, si è riunito 11 volte.

AUDIT

La Funzione Audit è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FUNZIONE AUDIT

- ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e delle società controllate al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne;
- fornisce consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e di internal governance;
- supporta l'Organismo di Vigilanza nell'assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose e nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello 231;
- assicura il corretto svolgimento del processo interno di gestione delle segnalazioni delle violazioni (c.d. Whistleblowing).

AUDIT STRUTTURE CENTRALI E CONTROLLATE FIDEURAM

Svolge il controllo interno sulle attività svolte dalle strutture centrali della Banca, anche con riguardo ai processi ICT, e dalle società controllate per conto delle quali viene svolta in outsourcing l'attività di Internal Audit, oltre alla verifica del regolare funzionamento dei controlli interni.

AUDIT RETI CONSULENTI FINANZIARI

Effettua i controlli, in loco e a distanza, sui consulenti finanziari delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, nonché sulle strutture bancarie periferiche.

AUDIT PRIVATE BANKING DOMESTICO

Svolge l'attività di revisione interna sui processi e sulle Filiali di Intesa Sanpaolo Private Banking e su Siref Fiduciaria, verificando anche l'efficacia del sistema dei controlli interni.

AUDIT PRIVATE BANKING INTERNAZIONALE

Svolge l'attività di revisione interna sui processi di Reyl e Fideuram Bank Luxembourg, verificando anche l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Il presidio delle attività di Audit di Fideuram avviene mediante un nucleo dedicato alla Divisione Private Banking dell'Area del Chief Audit Officer di Intesa Sanpaolo. Le attività di audit sono svolte sulla base di appositi contratti di service, per Fideuram e le società controllate: Sanpaolo Invest (incorporata in Fideuram il 5 dicembre 2022), IW Private Investments, Fideuram Asset Management, Siref, Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Bank (Luxembourg), Intesa Sanpaolo Private Banking e Reyl. In particolare, in tema di verifiche di audit sui processi ICT, le attività operative sono svolte in collaborazione con la struttura ICT Domestic Network di Intesa Sanpaolo, mentre il presidio sulle due società di asset management è svolto in collaborazione con la struttura Audit Insurance e Asset Management sempre di Intesa Sanpaolo.

Il Responsabile dell'Audit Divisione Private Banking, nominato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 giugno 2019, è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La funzione di revisione interna valuta, in un'ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

La funzione ha accesso a tutte le attività svolte sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche. In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del sistema dei controlli interni (ad es. dell'attività di elaborazione dei dati), la funzione di revisione interna deve poter accedere anche alle attività svolte da tali soggetti. La Funzione di Audit presenta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, tra l'altro, anche la Relazione annuale sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate.

La struttura opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practice e gli standard internazionali per la pratica professionale definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Gli internal auditor svolgono la propria attività in linea con i principi contenuti nel Codice Deontologico dell'Internal Auditor, ispirato a quello proposto dall'IIA. La Funzione, come previsto dagli standard internazionali, viene sottoposta almeno ogni cinque anni a una Quality Assurance Review esterna; la più recente verifica è stata avviata a fine 2021, dopo tre anni dalla precedente, e si è conclusa nel primo trimestre 2022 con la conferma della massima valutazione prevista ("Generalmente Conforme").

La Funzione di revisione interna utilizza metodologie strutturate di risk assessment, per individuare le aree di maggiore attenzione e i principali nuovi fattori di rischio. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dal Vertice e dagli Organi aziendali, predispone e sottopone al vaglio preventivo del Collegio Sindacale e alla successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale poi opera nel corso dell'esercizio.

In corso d'anno, il Piano può subire variazioni per eventi di natura straordinaria, derivanti anche dalla possibile evoluzione dei rischi, nonché per nuove richieste da parte degli Organi Societari.

L'Audit supporta la governance aziendale e assicura al Vertice operativo, agli Organi societari e alle competenti Autorità una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta.

I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle Funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento cui segue adeguata attività di follow-up atta a verificarne l'efficacia.

Le valutazioni di sintesi sul sistema di controllo interno, derivate dagli accertamenti svolti, sono state portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione. In caso di accertamento di fatti rilevanti per l'impatto economico o in termini reputazionali, l'Audit ne dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale e al Top Management, fornendone informativa alla prima riunione utile del Collegio Sindacale e, ove necessario, del Consiglio di Amministrazione.

I principali punti di debolezza riscontrati e la loro relativa evoluzione sono inseriti nel Tableau de Bord Audit, presentato trimestralmente agli Organi aziendali, con l'evidenza delle azioni di mitigazione in corso, nonché dei relativi responsabili e delle scadenze previste, in modo da effettuare un sistematico monitoraggio.

La Funzione di revisione interna assicura un'attività continuativa di auto-valutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con un piano interno di "assicurazione e miglioramento qualità" redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale di Audit. In tale ambito, nel 2022, è stato ufficialmente avviato il nuovo programma di evoluzione strategica dell'audit denominato Strategic Audit Innovation Line-up (SAIL) per il periodo 2022-2025, in allineamento con il nuovo Piano d'Impresa.

Con riguardo al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, la Funzione di Audit inoltre assicura una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo; in particolare, attua un'azione di presidio sulla salvaguardia del valore delle attività, fra le quali si ricomprendono anche quelle connesse agli impegni etici e di responsabilità sociale. La Funzione di Audit provvede inoltre ad informare, con cadenza semestrale, l'Organismo di Vigilanza in merito alle risultanze degli specifici interventi svolti in materia.

WHISTLEBLOWING

Dal 2016 è attivo un sistema di segnalazione da parte del Personale di atti o fatti che possano costituire violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria (whistleblowing). Il whistleblowing, che assicura la riservatezza del segnalante, escludendo il rischio di comportamenti ritorsivi, sleali o discriminatori, incoraggia i collaboratori (anche fornitori e consulenti) a segnalare fatti o comportamenti di cui vengano a conoscenza che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria o connesse o strumentali ad essa, o altre condotte illecite. Il Chief Audit Officer è il soggetto incaricato di assicurare il corretto svolgimento del processo. Si evidenzia che nel 2022 il Gruppo Fideuram ha ricevuto una segnalazione di whistleblowing che ha determinato l'avvio di specifici accertamenti.

COMPLIANCE

La Funzione Compliance, esternalizzata presso Intesa Sanpaolo, è svolta dalle strutture dell'Area di Governo Chief Compliance Officer. Il Compliance Officer, posto in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e organizzativamente nonché operativamente distinto dall'Audit e dal Risk Management, è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.



Il Gruppo Fideuram attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria che, per sua natura, è fondata sulla fiducia.

Il Modello di Compliance è disciplinato dalle "Linee Guida di Compliance di Gruppo" e nel relativo Regolamento Attuativo della Banca, recepito dalle società controllate, che riportano gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità e i macro-processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali. Nell'ambito della Funzione Compliance opera anche la Funzione di Data Protection Officer che svolge i compiti attribuiti dalle disposizioni normative in materia di privacy secondo il modello di governo descritto nelle Linee Guida sulla protezione dei dati personali delle persone fisiche.

La Compliance, in particolare, ha il compito di definire le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti alla gestione del rischio di non conformità. La Compliance, anche attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, ha inoltre il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice e alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

La Funzione Compliance presenta agli Organi sociali relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità, che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni;
- su base annuale, il piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati.

In presenza di situazioni di particolare criticità, è previsto l'invio di un'informativa tempestiva agli Organi.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio si sono concentrate sugli interventi di allineamento normativo nonché sul rafforzamento dei presidi con particolare riferimento alle tematiche Environmental, Social e Governance (c.d. "fattori ESG"), al modello di adeguatezza e ai processi di governo dei rischi connessi a nuovi prodotti, servizi, attività e mercati. Il presidio del rischio di conformità è stato, inoltre, assicurato attraverso l'attivazione delle necessarie iniziative di formazione e la valutazione di nuovi prodotti e servizi offerti a un determinato target di clientela mediante i processi di Product Oversight Governance (c.d. "POG") relativamente a tutti i profili di rischio applicabili (di mercato, finanziari, di banking book, di controparte, di liquidità, di credito, operativi, reputazionali, legali, fiscali e di sostenibilità). Con riferimento alle attività di controllo sulle Reti, è proseguita l'azione di rafforzamento sia delle attività di monitoraggio periodiche – mediante l'implementazione di ulteriori indicatori volti a rafforzare i presidi e garantire nel continuo la corretta prestazione dei servizi di investimento – sia di detection dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato.

MONITORAGGIO DEI RISCHI DI CORRUZIONE

Nel Gruppo Fideuram sono presenti da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione dei reati di corruzione, nelle loro varie declinazioni, e di concussione. Oltre a quanto previsto dal Codice Etico, dal Codice Interno di Comportamento di Gruppo e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, esiste un articolato corpo normativo interno, che tutto il personale è tenuto a conoscere e rispettare, il quale regola nel dettaglio i processi aziendali potenzialmente strumentali alla commissione di tale tipologia di reati. In particolare, sono state adottate le Linee Guida Anticorruzione di Gruppo che individuano i principi, identificano le aree sensibili e definiscono i ruoli, le responsabilità e i macro-processi per la gestione del rischio di corruzione. I principi e i contenuti delle Linee guida sono declinati nel framework normativo di dettaglio del Gruppo, fra cui assumono particolare rilievo i Regolamenti Attuativi delle Linee Guida Anticorruzione di Gruppo, adottati dai Consigli di Amministrazione della Banca e delle società controllate. Le Funzioni Aziendali di Controllo assicurano la costante coerenza fra i principi di controllo e di comportamento enunciati dal Modello 231 in tema di corruzione e la normativa interna tempo per tempo in vigore, garantendo inoltre l'osservanza della stessa. Al fine di assicurare la diffusione della conoscenza dei principi e dei comportamenti in materia anticorruzione è stato previsto per tutto il personale uno specifico corso di formazione.

Si segnala, altresì, l'ottenimento da parte di Intesa Sanpaolo a maggio 2022 del rinnovo della certificazione "UNI ISO 37001:2016 Anti-bribery management systems", che costituisce lo standard internazionale in materia e comprende le entità del Gruppo incluse nel risk assessment tra cui la Banca e le società controllate.

ANTIRICICLAGGIO

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia, e in attuazione delle Linee Guida del Gruppo Intesa Sanpaolo, la responsabilità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento al terrorismo ed embarghi è affidata alla Funzione Antiriciclaggio, collocata in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative nonché organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit. Tale Funzione, esternalizzata presso Intesa Sanpaolo, è svolta dalla Direzione Anti Financial Crime, collocata nell'ambito dell'Area di Governo Chief Compliance Officer.

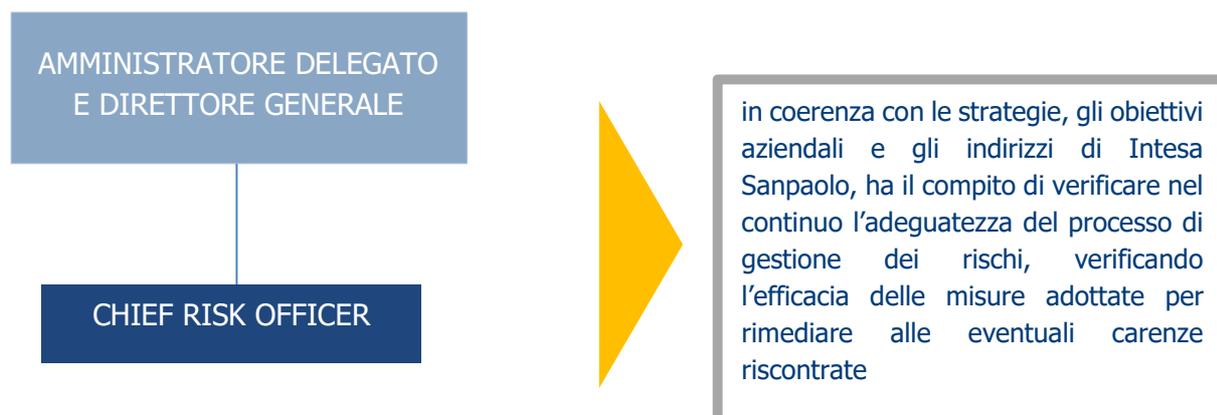
La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale e internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Banca e delle società controllate, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi sociali e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Banca e per le società controllate in gestione accentrata, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione degli obblighi di conservazione dei dati, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative ai fini della trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Le attività in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento al terrorismo ed embarghi sono disciplinate dalle "Linee Guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi" e nel relativo Regolamento Attuativo della Banca, recepito dalle società controllate, che individuano i principi di riferimento e definiscono il modello di gestione dei rischi in materia di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e di violazione degli embarghi, delineando i ruoli e le responsabilità delle strutture coinvolte, i macro-processi finalizzati alla corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi e le modalità di governo di Gruppo. I principi e i contenuti di tali Linee guida sono declinati nel framework normativo di dettaglio del Gruppo. Nel corso dell'esercizio, accanto alle ordinarie attività di presidio antiriciclaggio, di contrasto al finanziamento del terrorismo e di gestione degli embarghi, si segnalano in particolare: i) il supporto nelle iniziative di business del Piano di Impresa 2022-2025 al fine di assicurare ex ante il rispetto dei profili di conformità delle stesse con particolare riferimento allo sviluppo del private banking internazionale; ii) le attività volte a garantire la conformità alle misure sanzionatorie conseguenti alla crisi Russo-Ucraina.

CHIEF RISK OFFICER

Posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale:



RISK MANAGEMENT

La Struttura Risk Management è posta in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e, più in particolare, alle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, e di separatezza dall'Audit e dalle Strutture del Chief Compliance Officer. Il Chief Risk Officer è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, rispondendo funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

Il Chief Risk Officer partecipa ai Comitati Rischi previsti a livello di Divisione e delle principali controllate per le quali esercita le funzioni di risk management attraverso contratti di servizio e svolge un ruolo di coordinamento funzionale per le società della Divisione che hanno strutture di risk management interne.

L'area del Chief Risk Officer al suo interno si articola in tre uffici, uno dedicato ai rischi proprietari della Banca uno dedicato ai rischi assunti dalla clientela sul proprio portafoglio di investimento, direttamente o attraverso i consulenti finanziari, e infine un ufficio preposto al presidio e al controllo dei modelli di rischio.

Il Chief Risk Officer è responsabile dei controlli sulla gestione dei rischi, attraverso la definizione di metodologie, criteri e strumenti idonei a misurare e controllare i rischi finanziari, creditizi, operativi e tutti gli altri rischi non finanziari, in coerenza con le disposizioni normative emanate dagli Organi di vigilanza, le linee guida di Intesa Sanpaolo e le direttive emanate dagli Organi sociali della Banca. Inoltre, garantisce la valutazione e il monitoraggio dei rischi assunti dalla clientela attraverso l'acquisto di prodotti e servizi finanziari da parte delle Reti.

In ordine alla funzione di gestione del rischio, il Chief Risk Officer collabora con Intesa Sanpaolo nella definizione e nell'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF), nonché nella declinazione e verifica della Financial Portfolio Policy. Inoltre, è tenuto a garantire la misurazione, la gestione e il controllo, sia puntuale sia prospettico, dell'esposizione della Banca e delle società controllate alle diverse tipologie di rischio, proponendo al Vertice Aziendale la struttura dei limiti operativi formulati in coerenza con il RAF di Gruppo; monitora costantemente il rischio effettivo assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi.

Il Chief Risk Officer garantisce, inoltre, che le metriche utilizzate dai sistemi di misurazione e controllo dei rischi siano coerenti con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali definite da Intesa Sanpaolo,

dando piena attuazione alle direttive (Linee Guida e Policy) di Intesa Sanpaolo adattate, laddove necessario, al contesto specifico di riferimento attraverso l’emanazione di Policy e Regolamenti a livello societario.

Il Chief Risk Officer presenta agli Organi sociali relazioni periodiche che comprendono:

- un’informativa gestionale finalizzata a evidenziare il rispetto dei limiti assegnati, sia in ottica RAF sia di Policy interne;
- una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- un’informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni;
- una relazione sui servizi di investimento offerti alla clientela, in ottemperanza al Regolamento congiunto Consob - Banca d’Italia;
- il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione.

GOVERNO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

Intesa Sanpaolo ha previsto la figura del Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ciascuna società del Gruppo. Per lo svolgimento delle attività funzionali agli obblighi di legge, il Responsabile Preposto, oggi in Fideuram individuato nella figura del Chief Financial Officer, si attiene alle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo e si avvale delle strutture organizzative poste alle sue dipendenze, tra le quali la Governance Amministrativa Finanziaria, che lo coadiuvano nell’assolvimento dei compiti.

Il Responsabile Preposto ha il compito di attestare la conformità del bilancio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all’informativa contabile e finanziaria e in particolare di garantire:

- che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato relativi all’informativa contabile, anche infrannuale, corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Fideuram in tal senso, ai fini del suo modello organizzativo, ha fatto proprie le specifiche regole di indirizzo e coordinamento dettate dal Modello di Governo Amministrativo Finanziario della Capogruppo Intesa Sanpaolo (Linee Guida del Governo Amministrativo Finanziario e Regole Attuative del Governo Amministrativo Finanziario) che è stato sviluppato facendo riferimento a framework internazionali come il CoSo (elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) e il COBIT (insieme di regole predisposte dal Control Objectives for IT and related technology).

Il Responsabile Preposto presenta agli Organi sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con cadenza semestrale, una relazione che illustra le attività di analisi svolte sulle procedure sensibili per l’informativa contabile e finanziaria di Fideuram e delle società controllate rientranti nel perimetro di analisi

in ragione della loro rilevanza, e le risultanze del monitoraggio sullo stato di avanzamento dei Piani di Azione Correttiva delle anomalie rilevate negli esercizi precedenti. La Relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;

- su base annuale, il Piano delle attività di verifica di Fideuram e delle società controllate sulle quali verranno svolte tali attività, individuate sulla base di valutazioni quantitative (incidenza del contributo individuale al Bilancio Consolidato di Fideuram) e qualitative (presenza di peculiarità operative o specifici profili di rischio che possono introdurre elementi di complessità nei processi di determinazione dei dati contabili). Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le verifiche condotte sono principalmente orientate ad apprezzare la qualità e il grado di strutturazione del processo di produzione dell'informativa finanziaria (Financial Reporting), nell'ottica di accertare l'efficacia delle impostazioni di controllo che sono alla base della coerenza e della consistenza delle rappresentazioni del Gruppo al mercato. Le verifiche effettuate nel 2022 sono state condotte sui processi valutati con maggior rischiosità potenziale e hanno riguardato i principali processi amministrativo contabili, con particolare attenzione al rispetto e corretta applicazione delle Regole Contabili di Gruppo. Sono state inoltre approfondite alcune aree della gestione delle commissioni alla Rete dei Private Banker, del controllo dei rischi, del fiscale, del controllo degli outsourcers e di alcuni processi di supporto al business, nonché alcuni dei processi di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti ai processi amministrativi.

A conclusione delle attività svolte, il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e delle società controllate è stato ritenuto adeguato.

CONTROLLI OPERATIVI

Nel 2022 è stata creata la nuova struttura "Controlli Operativi" al fine di garantire il coordinamento dei controlli operativi effettuati sulle Reti dei Consulenti Finanziari, sulla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking e sui servizi di trading evoluto. La nuova struttura è articolata in:

- Controlli Operativi Fideuram e Reti Consulenti Finanziari (in precedenza Controlli Operativi Fideuram);
- Controlli Operativi Intesa Sanpaolo Private Banking;
- Controlli Operativi Trading e Finanza.

Controlli Operativi Fideuram e Reti Consulenti Finanziari

Nel 2022 è proseguita l'attività di rafforzamento dei controlli agiti dalla struttura Controlli Operativi Fideuram e Reti Consulenti Finanziari, sia in funzione di quanto previsto nei piani di sviluppo definiti negli anni precedenti sia a fronte di ulteriori esigenze individuate da verifiche effettuate dalle strutture di controllo di secondo (Compliance) e terzo livello (Audit). In particolare, sono stati introdotti 20 nuovi controlli in ambito AML, servizi di investimento e servizi bancari/operation, con l'avvio di verifiche anche in loco presso gli sportelli bancari di Fideuram. Infine, si evidenzia come nell'ambito dei controlli agiti l'attività è stata estesa, ove compatibile, sia sulla Rete dei Consulenti Finanziari di IW Private Investments sia sulla neocostituita struttura di Banca Diretta. Per quanto riguarda l'attività complessivamente svolta nel corso del 2022 l'Unità Controlli Operativi Fideuram e Reti Consulenti Finanziari ha esaminato in modo puntuale circa 9.600 pratiche in ambito antiriciclaggio, servizi

bancari e servizi di investimento. Inoltre, come previsto, sono stati effettuati controlli che consistono nella rilevazione quantitativa dei fenomeni indagati e la relativa analisi per circa 390 osservazioni.

Per quanto riguarda i servizi di investimento sono state valutate le posizioni relative a circa 950 consulenti finanziari appartenenti alle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments.

Il piano di sviluppo dell'attività della struttura proseguirà nel 2023, con già ulteriori nuovi controlli programmati.

Controlli Operativi Intesa Sanpaolo Private Banking

L'Unità Controlli Operativi Intesa Sanpaolo Private Banking fornisce i servizi relativamente ai controlli e alle altre attività a sistema da svolgere in Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nell'ambito delle attività di presidio operativo l'Unità, oltre a monitorare il puntuale adempimento dei controlli di linea da parte della Rete, esegue direttamente verifiche sull'operatività della stessa mediante controlli a distanza e verifiche in loco.

Al fine di monitorare il rischio inerente della Rete Filiali e di indirizzare il campionamento delle pratiche da esaminare, è stato definito ed è in continua evoluzione tramite l'inserimento di specifici indicatori un sistema di rating che permette di assegnare giudizi sintetici di rischiosità sui singoli punti vendita consentendo all'Unità Controlli Operativi di pianificare le attività di verifiche in loco sulla rete distributiva di Intesa Sanpaolo Private Banking in ottica "risk driven".

Per quanto attiene ai controlli sulla Rete, le verifiche sono svolte sia in loco sia attraverso specifici controlli distinti per ambito di attività (antiriciclaggio, servizi di investimento, servizi assicurativi, credito, operations).

Nel 2022, con la fine dell'emergenza Covid, sono riprese le verifiche in loco sulla rete distributiva di Intesa Sanpaolo Private Banking (21 Centri Private visitati) completando in particolare quelle sui Centri Private ex Rete UBI e sono state lavorate circa 61.000 pratiche riferite a 102 controlli agiti.

Controlli Operativi Trading e Finanza

A partire da 14 febbraio 2022, a seguito dell'incorporazione in Fideuram delle attività di business relative al trading conto terzi rivenienti dal ramo bancario di IW, l'Unità Controlli Operativi è stata integrata con l'Unità di Controlli Operativi Trading e Finanza con compiti di monitoraggio delle posizioni della clientela aderente ai servizi evoluti di trading offerti da Fideuram Direct.

L'Unità Operativa svolge sia attività di manutenzione e di aggiornamento del sistema di controllo su tale clientela, già in uso presso IW Bank e opportunamente integrato nel sistema dei controlli di Fideuram, sia attività di monitoraggio delle posizioni della clientela aderente ai servizi evoluti di trading, Scalper e Derivati in particolare, provvedendo, nell'ambito di facoltà previste contrattualmente, alle chiusure d'ufficio delle posizioni a rischio della clientela stessa.

La struttura rendiconta le proprie attività al Comitato Trading Conto Terzi di Fideuram, nuovo organo consultivo e deliberativo della Banca, che fra l'altro monitora l'esercizio delle disposizioni operative emesse a favore delle strutture di business di Banca Diretta e di Controlli Operativi negli ambiti del trading, rispetto a cui nel corso del 2022 non ha rilevato criticità.

L'Unità Operativa ha pianificato per il 2023 l'analisi per l'evoluzione del sistema di controllo e di monitoraggio in coerenza agli aggiornamenti in corso dei modelli di marginazione adottati dai principali mercati sui derivati quotati.

4.8 Trattamento delle informazioni riservate

In attuazione della normativa in tema di market abuse, il Consiglio di Amministrazione ha recepito il "Regolamento di Gruppo per la Gestione delle Informazioni Privilegiate" di Intesa Sanpaolo e i successivi aggiornamenti dello stesso.

4.9 Assemblee

La prassi sinora seguita dal Consiglio di Amministrazione è sempre stata nel senso di:

- garantire la comunicazione all'Azionista, in sede assembleare, delle informazioni sulla Banca;
- promuovere la partecipazione all'Assemblea di tutti gli Amministratori.

La convocazione delle Assemblee viene effettuata, ai sensi di Statuto, mediante avviso scritto con prova di ricevimento recapitato almeno otto giorni prima agli Azionisti iscritti nel libro dei soci al rispettivo domicilio ovvero, se da loro a tal fine comunicati, al numero di utenza telefax o all'indirizzo di posta elettronica. Durante l'esercizio 2022 l'Assemblea dell'Azionista di Fideuram si è riunita due volte in sede ordinaria e due volte in sede straordinaria e per la precisione:

- in data 14 aprile, in sede straordinaria, per l'approvazione delle proposte di modifica degli articoli 1, 12, 13, 16, 19, 20, 22 e 30 dello Statuto Sociale e, in sede ordinaria, per l'approvazione del bilancio d'esercizio;
- in data 5 maggio, per l'approvazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione 2022 del Gruppo Intesa Sanpaolo, delle Politiche di remunerazione e incentivazione 2022 di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e del Sistema di Incentivazione Annuale 2022 basato su strumenti finanziari di Intesa Sanpaolo, per l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. a servizio dei Piani di incentivazione, per l'approvazione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2022-2025 per i Consulenti Finanziari di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, per l'approvazione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine Performance Share Plan 2022-2025 destinato al Management del Gruppo Intesa Sanpaolo, per l'approvazione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 3.0 2022-2025 destinato ai Professional del Gruppo Intesa Sanpaolo e per esaminare l'informativa ex-ante in merito ai criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica ed ex-post in merito agli importi eventualmente accordati in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica;
- in data 3 ottobre, in sede straordinaria, per l'approvazione della fusione per incorporazione di Sanpaolo Invest SIM S.p.A. in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

4 riunioni nel 2022

4.10 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 30 marzo 2020, svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Tenendo conto anche di tale ulteriore incarico, il Collegio Sindacale riceve tutti i flussi diretti al Consiglio di Amministrazione o specificamente rivolti a tale Organismo. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale riceve adeguati flussi informativi periodici da parte degli altri Organi sociali e delle funzioni aziendali, anche di controllo, inerenti alla gestione e al controllo dei rischi.

Il Collegio Sindacale, cui sono attribuiti autonomi poteri di iniziativa e di controllo, partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta dalla Banca. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 2381 c.c. e dall'articolo 19 dello Statuto, nonché al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni, gli Amministratori riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle società controllate nonché, in particolare, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione) il Collegio Sindacale esercita i compiti di vigilanza previsti dalla disciplina in materia di revisione contabile che riguardano, tra l'altro, il processo di informativa finanziaria, l'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, la revisione dei conti annuali. Il Collegio Sindacale è chiamato, inoltre, a esaminare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico e proporle a sua volta all'Assemblea. Il Collegio valuta altresì il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

13 riunioni nel 2022

Il Consiglio di Amministrazione

27 febbraio 2023



5. Bilancio consolidato



Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	5.873	3.707
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	618	552
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	25	17
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	593	535
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.096	2.908
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.485	54.943
a) crediti verso banche	32.754	38.888
b) crediti verso clientela	16.731	16.055
50. Derivati di copertura	317	32
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(58)	8
70. Partecipazioni	232	238
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	391	393
100. Attività immateriali	836	706
di cui: avviamento	409	356
110. Attività fiscali	273	191
a) correnti	31	11
b) anticipate	242	180
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
130. Altre attività	1.808	1.598
TOTALE DELL'ATTIVO	62.871	65.276

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.266	58.607
a) debiti verso banche	5.419	3.988
b) debiti verso clientela	50.847	54.619
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	21	28
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	344	730
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(37)	(4)
60. Passività fiscali	177	204
a) correnti	61	50
b) differite	116	154
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	1.723	1.668
90. Trattamento di fine rapporto del personale	38	47
100. Fondi per rischi e oneri:	523	648
a) impegni e garanzie rilasciate	3	2
b) quiescenza e obblighi simili	10	42
c) altri fondi per rischi e oneri	510	604
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	(24)	62
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	24	24
150. Riserve	2.242	1.626
160. Sovrapprezzi di emissione	206	206
170. Capitale	300	300
180. Azioni proprie (-)	(3)	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1	29
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	1.070	1.101
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	62.871	65.276

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	2022	2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	521	283
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>579</i>	<i>356</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(114)	(104)
30. Margine di interesse	407	179
40. Commissioni attive	3.068	3.069
50. Commissioni passive	(1.049)	(1.033)
60. Commissioni nette	2.019	2.036
70. Dividendi e proventi simili	2	2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	50	30
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4	(1)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1	3
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(3)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	6
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(71)	34
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(71)	34
120. Margine di intermediazione	2.412	2.283
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(10)	6
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10)	4
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.402	2.289
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.402	2.289
190. Spese amministrative:	(1.213)	(1.127)
a) spese per il personale	(518)	(462)
b) altre spese amministrative	(695)	(665)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	50	(62)
a) impegni e garanzie rilasciate	(1)	1
b) altri accantonamenti netti	51	(63)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(57)	(54)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(53)	(37)
230. Altri oneri/proventi di gestione	350	334
240. Costi operativi	(923)	(946)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	16	15
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	219
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.495	1.577
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(428)	(456)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.067	1.121
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) dell'esercizio	1.067	1.121
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	3	(20)
350. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.070	1.101

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	2022	2021
10. Utile (Perdita) di esercizio	1.067	1.121
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	29	17
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	4
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	32	13
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(115)	4
100. Copertura di investimenti esteri	(10)	-
110. Differenze di cambio	21	25
120. Copertura dei flussi finanziari	(54)	(10)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(55)	(8)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(17)	(3)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(86)	21
180. Redditività complessiva	981	1.142
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3)	20
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	984	1.122

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2021	-	ESISTENZE AL 1.1.2022	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2022	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2022	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2022					
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE						
Capitale:	305	-	305	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	-	300	300	-	
- azioni ordinarie	305	-	305	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	-	300	300	-	
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	212	-	212	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6)	-	206	206	-	
Riserve:	1.624	-	1.624	620	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	8	-	2.246	2.242	4	
- di utili	1.299	-	1.299	620	-	(22)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.897	1.893	4	
- altre	325	-	325	-	-	16	-	-	-	-	-	-	-	8	-	349	349	-	
Riserve da valutazione	62	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(86)	-	(24)	(24)	-	
Strumenti di capitale	24	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	24	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(3)	-	-	-	-	-	-	-	(3)	(3)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	1.121	-	1.121	(620)	(501)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.067	1.067	1.070	(3)
Patrimonio netto	3.348	-	3.348	-	(501)	(6)	-	(3)	-	-	-	-	-	(3)	981	3.816	3.815	1	
Patrimonio netto del Gruppo	3.319	-	3.319	-	(501)	16	-	(3)	-	-	-	-	-	-	984	3.815			
Patrimonio netto di terzi	29	-	29	-	-	(22)	-	-	-	-	-	-	-	(3)	(3)	1			

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2020	MODIFICASALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2021	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2021	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2021	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2021				
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	305	300	5
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	305	300	5
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	212	206	6
Riserve:	1.784	-	1.784	315	-	14	-	(377)	-	-	-	(112)	-	1.624	-	1.624	1.626	(2)
- di utili	1.680	-	1.680	315	-	-	-	(377)	-	-	-	(319)	-	1.299	-	1.301	1.301	(2)
- altre	104	-	104	-	-	14	-	-	-	-	-	207	-	325	-	325	325	-
Riserve da valutazione	41	-	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	62	-	62	62	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	-	-	-	-	-	24	24	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	816	-	816	(315)	(501)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.121	-	1.121	1.101	20
Patrimonio netto	3.147	-	3.147	-	(501)	14	-	(377)	24	-	-	(101)	1.142	3.348	-	3.348	3.319	29
Patrimonio netto del Gruppo	3.147	-	3.147	-	(501)	7	-	(377)	24	-	-	(103)	1.122	3.319	-	3.319		
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	-	2	20	-	29		

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di euro)

	2022	2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.413	1.294
- risultato dell'esercizio (+/-)	1.070	1.101
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	21	(58)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(4)	1
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10	(6)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	110	92
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(49)	74
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	428	457
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(173)	(367)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	5.018	(3.199)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	80
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(126)	(126)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(29)	(100)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.102	(3.619)
- altre attività	(947)	566
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	(3.486)	4.241
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.040)	4.908
- passività finanziarie di negoziazione	15	(52)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	539	(615)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.945	2.336
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	220
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	220
2. Liquidità assorbita da	(278)	(640)
- acquisti di partecipazioni	(18)	(406)
- acquisti di attività materiali	(25)	(6)
- acquisti di attività immateriali	(49)	(51)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(186)	(177)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(278)	(420)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	24
- distribuzione dividendi e altre finalità	(501)	(678)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(501)	(654)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.166	1.262
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.707	2.445
Liquidità totale netta generata/assorbita dell'esercizio	2.166	1.262
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.873	3.707

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44B dello IAS7, si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a -€3.486 milioni (liquidità generata) e sono riferibili per -€5.868 milioni a flussi finanziari, per +€68 milioni a variazioni di fair value e per +€2.314 milioni ad altre variazioni.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Nota integrativa consolidata

■ Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 4 - Operazioni di copertura

Sezione 5 - Partecipazioni

Sezione 6 - Attività materiali

Sezione 7 - Attività immateriali

Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri

Sezione 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Sezione 14 - Operazioni in valuta

Sezione 16 - Altre informazioni

A.4 - Informativa sul fair value

■ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

ALTRE INFORMAZIONI

■ Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

Sezione 24 - Altre informazioni

Sezione 25 - Utile per azione

■ Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

■ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

■ Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

■ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

■ Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

■ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

2. Altre informazioni

■ Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2022 in base alla procedura prevista dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare, si è tenuto conto del settimo aggiornamento del 29 ottobre 2021 e della comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 con cui sono state integrate le disposizioni relative agli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

A partire dal 1° gennaio 2022 trova applicazione il Regolamento (UE) n. 1080/2021 che recepisce alcune modifiche di minore rilevanza, pubblicate dallo IASB in data 14 maggio 2020, ai principi contabili internazionali IAS16 Immobili, impianti e macchinari, IAS37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, IAS41 Agricoltura, IFRS1 Prima adozione degli International Reporting Standards, IFRS3 Aggregazioni aziendali e IFRS9 Strumenti finanziari. Tali modifiche non comportano impatti significativi per il Gruppo.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1°

gennaio 2023 - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - o da data successiva e rispetto ai quali il Gruppo non si è avvalso di un'applicazione anticipata:

- Regolamento n. 2036/2021: IFRS17 Contratti assicurativi - Modifiche all'IFRS17 Contratti assicurativi.
- Regolamento n. 357/2022: Modifiche allo IAS1 Presentazione in bilancio - Informativa sui principi contabili e modifiche allo IAS8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori - Definizione di stime contabili.
- Regolamento n. 1392/2022: Modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito - Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione.
- Regolamento n. 1491/2022: Modifiche all'IFRS17 Contratti assicurativi - Prima applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative.

Con riferimento ai regolamenti di omologazione che recepiscono modifiche a principi contabili già esistenti o nuovi IAS/IFRS si segnala per la particolare rilevanza il Regolamento n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 che omologa il nuovo principio contabile IFRS17 "Contratti assicurativi" e il successivo Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022 con cui sono adottate le modifiche all'IFRS17 - Prima applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative. La pubblicazione del principio è avvenuta nel mese di maggio 2017 ed è stata oggetto di modifiche pubblicate in data 25 giugno 2020, che hanno posticipato di un anno la data di prima applicazione dello standard fissandola al 1° gennaio 2023.

Il nuovo principio prevede l'introduzione di nuove grandezze patrimoniali e differenti modalità di riconoscimento della redditività dei prodotti assicurativi che comporteranno sia impatti patrimoniali in sede di prima applicazione del principio, sia volatilità di conto economico a target. Il nuovo principio interesserà direttamente la società collegata Fideuram Vita, in cui Fideuram detiene un'interessenza del 19,99%, per la quale a partire da giugno 2019 ha preso avvio il progetto di

implementazione dell'IFRS17 nelle compagnie della Divisione Insurance del Gruppo Intesa Sanpaolo. Considerata l'interessenza detenuta in Fideuram Vita, si stima che l'impatto complessivo non sarà significativo.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla nota integrativa. Esso è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

La Relazione sulla gestione contiene alcune informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e ad altri indicatori alternativi di performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili. Le informazioni obbligatoriamente previste per la Relazione sulla Gestione dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nei seguenti capitoli e paragrafi:

- Capitolo 2. Contesto esterno e strategie;
- Capitolo 3. Performance (paragrafi da 3.1 a 3.4, 3.7, 3.8.1 e 3.9);
- Capitolo 4. Governance (paragrafo 4.2).

Nella nota integrativa consolidata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Si è inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, illustrati più in dettaglio nella Sezione 5 - Altri aspetti.

Il presente Bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza. Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti

contabili e della nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2021.

Inoltre, con riferimento alle variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel 2022, si evidenzia che – in linea con il dettato dei principi IFRS e con quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia – i conti dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva oltre alle tabelle della nota integrativa del periodo di confronto non sono stati oggetto di riesposizione, risultando pertanto non immediatamente comparabili.

Nella Relazione sulla gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 31 dicembre 2022 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente bilancio.

L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi del 2022 rispetto a quelli dei corrispondenti periodi di confronto del 2021 risente degli impatti delle operazioni avvenute nel periodo. Nella Relazione sulla gestione, per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento, si è proceduto a riesporre, ove necessario, i dati operativi e i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2021, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel 2022, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio e il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello

stato patrimoniale riesposto. I dettagli analitici delle riepersioni e delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Bilancio.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società controllate in via esclusiva incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2022.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 117.497.424	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
2. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. Milano Capitale Euro 25.870.000	Milano	Milano	1	Fideuram	99,517%	
3. Siref Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 2.600.000	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
4. IW Private Investments SIM S.p.A. Capitale Euro 29.100.00	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
5. Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000	Dublino	Dublino	1	Fideuram	100,000%	
6. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
7. RB Participations S.A. Capitale CHF 100.000	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram	100,000%	
8. REYL & Cie S.A. Capitale CHF 31.500.001	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram RB Participations	39,000% 30,000%	
9. Compagnie de Banque Privée Quilvest S.A. Capitale Euro 32.537.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram Bank (Luxembourg)	100,000%	
10. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. Capitale ARS 13.404.506	Buenos Aires	Buenos Aires	1	REYL & Cie Fideuram	95,033% 4,967%	
11. Morval Bank & Trust Cayman Ltd in liquidazione Capitale USD 7.850.000	George Town	George Town	1	REYL & Cie	100,000%	
12. REYL Overseas A.G. Capitale CHF 2.000.000	Zurigo	Zurigo	1	REYL & Cie	100,000%	
13. Gap ManCo Sàrl Capitale Euro 12.500	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL & Cie	100,000%	
14. REYL Singapore Holding PTE Ltd Capitale SGD 1.201	Singapore	Singapore	1	REYL & Cie	75,000%	
15. REYL Singapore PTE Ltd Capitale SGD 500.000	Singapore	Singapore	1	REYL & Cie	76,000%	
16. REYL & Co. (Holdings) Ltd Capitale GBP 3.700.000	Londra	Londra	1	REYL Singapore Holding PTE REYL & Cie	24,000% 100,000%	
17. REYL & Co. (UK) LLP Capitale GBP 3.800.000	Londra	Londra	1	REYL & Co. (Holdings)	100,000%	
18. REYL & Cie (Malta) Holding Ltd Capitale Euro 930.000	La Valletta	La Valletta	1	REYL & Cie	100,000%	
19. REYL & Cie (Malta) Ltd Capitale Euro 930.000	La Valletta	La Valletta	1	REYL & Cie (Malta) Holding	100,000%	
20. REYL Finance (MEA) Ltd Capitale USD 2.875.000	Dubai	Dubai	1	REYL & Cie	100,000%	
21. Portugal Real Estate Opportunities Manager SARL Capitale Euro 12.500	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL Finance (MEA)	100,000%	
22. Iberia Distressed Assets Manager SARL Capitale Euro 12.500	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL Finance (MEA)	100,000%	
23. REYL Private Office Sàrl Capitale Euro 50.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL & Cie	100,000%	
24. Inveniam S.A. in liquidazione Capitale CHF 50.000	Ginevra	Ginevra	1	REYL Private Office Sàrl	100,000%	
25. Asteria Obviam S.A. Capitale CHF 14.000.000	Ginevra	Ginevra	1	REYL & Cie Azioni proprie	80,000% 20,000%	
26. IIF SME Manager Ltd Capitale USD 1.000	George Town	George Town	1	Asteria Obviam	100,000%	
27. Ubi Trustee S.A. Capitale Euro 250.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram Bank (Luxembourg)	100,000%	
28. CBP Quilvest PE Fund SARL Capitale USD 20.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Compagnie de Banque Privée Quilvest	100,000%	
29. Fideuram Asset Management UK Ltd Capitale GBP 1.000.000	Londra	Londra	1	Fideuram Asset Management (Ireland)	100,000%	

LEGENDA

(*) Tipo rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio consolidato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole. Si considerano controllate le entità in cui Fideuram è esposta a rendimenti variabili o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata;
- l'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale ad eccezione di quelle entità che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo.

Nel processo di consolidamento integrale gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate sono acquisiti "linea per linea". Dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore contabile delle partecipazioni è annullato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali, come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico. Le attività, passività, proventi e oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il metodo dell'acquisizione previsto dal

principio contabile IFRS3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata a conto economico. L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza.

Il metodo dell'acquisizione viene applicato a partire dalla data di acquisto, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2022 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e

ai saldi di conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2021 l'area di consolidamento integrale ha registrato le seguenti variazioni:

- l'ingresso di Compagnie de Banque Privée Quilvest in seguito all'acquisto del 100% del capitale sociale da parte di Fideuram Bank (Luxembourg);
- l'uscita di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval in seguito alla fusione per incorporazione in Reyl & Cie;
- l'uscita di Sanpaolo Invest SIM in seguito alla fusione per incorporazione in Fideuram.

Si segnala che IW Bank S.p.A. ha cambiato la ragione sociale in IW Private Investments Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. in seguito alla trasformazione societaria in SIM e infine, a seguito della fusione di Obiam in Asteria, la società ha cambiato la denominazione in Asteria Obviam.

Si considerano controllate congiuntamente le società nelle quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo, direttamente o indirettamente, e uno o più altri soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Si considerano collegate le società sottoposte ad influenza notevole, cioè le società in cui Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Le società sottoposte a controllo congiunto e le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il successivo adeguamento del valore in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore di carico della partecipazione e la quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata sono rilevate in aumento o in diminuzione del valore contabile della

partecipata. La quota di spettanza del Gruppo nel risultato d'esercizio della partecipata è registrata in un'apposita voce del conto economico.

Fideuram Vita S.p.A. (Compagnia assicurativa di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale), Alpian S.A. (banca svizzera di cui Fideuram e Reyl possiedono rispettivamente il 14,91% e il 12,93% del capitale) e 1875 Finance Holding AG (società finanziaria svizzera di cui Reyl & Cie possiede il 40% del capitale) sono considerate società collegate.

In considerazione della scelta effettuata dal Gruppo Intesa Sanpaolo di adottare il c.d. "Deferral Approach" per le società di assicurazione, le attività e le passività finanziarie di Fideuram Vita continuano ad essere rilevate in bilancio ai sensi di quanto prescritto dallo IAS39, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS17 sui contratti assicurativi prevista per il 2023.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (*)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. REYL & Cie S.A.	31%	31%	1
2. REYL Singapore Holding PTE Ltd	25%	25%	-

(*) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
REYL & Ce S.A.	2.949	797	2.069	44	2.655	236	35	121	(115)	(18)	(13)	-	(13)	-	(13)

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tale da comportare variazioni ai dati presentati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Si segnala che, con provvedimento del 31 gennaio 2023, l'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) ha disposto il commissariamento della Compagnia assicurativa Eurovita S.p.A e con ulteriore Provvedimento del 6 febbraio 2023 ha disposto la sospensione temporanea, fino al 31 marzo 2023, della facoltà dei contraenti di esercitare i riscatti regolati dai contratti di assicurazione stipulati con Eurovita.

Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Private Investments avendo in essere accordi di distribuzione con Eurovita, hanno prontamente provveduto a informare i clienti delle decisioni assunte dall'IVASS.

Il Gruppo sta seguendo attentamente gli sviluppi della situazione per tutelare gli interessi della clientela.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DEL CONFLITTO MILITARE IN UCRAINA E DELLA PANDEMIA DA COVID-19

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato da aspetti positivi quali la regressione degli impatti derivanti dalla pandemia da Covid-19 e da aspetti negativi, riconducibili principalmente all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e alle conseguenti ricadute in termini di aumento dei prezzi delle fonti energetiche, di carenza di alcune materie prime e di crescita dell'inflazione.

La preparazione del bilancio in conformità ai principi contabili IFRS richiede al management di ricorrere a stime e ipotesi che influenzano l'ammontare delle attività, delle passività, delle entrate e delle spese rilevate nell'esercizio. Lo scenario descritto in precedenza ha causato una condizione di volatilità e incertezza nel settore finanziario e nei mercati, che si è riflessa anche nelle aree di determinazione delle stime di bilancio, in quanto caratterizzato da elementi non riscontrabili in periodi recenti e molto

difficili da catturare nel processo di modellizzazione delle valutazioni creditizie.

Le metodologie di stima previste nelle policy del Gruppo prevedono che in determinate circostanze deve emergere l'esigenza di apportare aggiustamenti temporanei (in termini di aggravii alle valutazioni) rispetto agli esiti della modellistica adottata. Tale evenienza può nascere a seguito di eventi esogeni, di natura inattesa e con conseguenze potenziali sulla misurazione delle perdite attese sui portafogli finanziari, per effetto di elementi che non vengono colti adeguatamente dalle modellistiche in uso. Va ricordato infatti che le metodologie di stima IFRS9 si fondano su assunzioni basate sull'esperienza e hanno un forte ancoraggio alle osservazioni storiche, che vengono considerate su un arco temporale congruo e in un contesto di riferimento sufficientemente stabile. Allo stesso tempo, le metodologie di stima devono riflettere le condizioni «forward-looking» e adottare approcci e previsioni in maniera ragionevole e sostenibile; questi devono essere oggetto di opportune valutazioni in presenza di un aumento dell'incertezza sullo scenario futuro e sulle ricadute che gli eventi in questione potrebbero avere.

Le indicazioni fornite dai regolatori in occasione della pandemia da Covid-19 e del conflitto in Ucraina invitano inoltre gli intermediari a utilizzare un approccio flessibile e fare ricorso al proprio giudizio esperto nel prendere decisioni in contesti eccezionali e inattesi, avendo comunque ben chiaro che le indicazioni fornite non costituiscono un rilassamento delle regole ma piuttosto la concessione di un'ulteriore necessaria discrezionalità nel contesto di eventi straordinari.

Il contesto attuale, sia sotto il profilo macroeconomico, sia sotto il profilo dell'evoluzione del conflitto russo-ucraino, è quindi connotato da elementi di significativa incertezza di cui si è tenuto conto in sede di redazione del bilancio. In particolare, i potenziali rischi diretti e indiretti sono stati tenuti in considerazione ai fini della valutazione delle posizioni creditizie e di un rafforzamento delle coperture delle posizioni performing e non performing che, pur non presentando profili di deterioramento specifico, possono subire le conseguenze di un'evoluzione negativa del contesto macroeconomico e del conflitto militare in Ucraina.

Anche le verifiche di tenuta del valore delle attività intangibili risultano particolarmente complesse. Pertanto, nell'effettuare la valutazione sulla tenuta del valore degli avviamenti, sono stati attentamente considerati gli effetti della situazione attuale.

Rischi, incertezze e impatti del conflitto militare in Ucraina

Ai fini del bilancio 2022 sono state confermate le principali scelte prudenziali in tema di staging assignment e calcolo dell'ECL per i crediti performing verso controparti russe e ucraine. Per tali posizioni il Gruppo ha deciso di adottare un approccio guidato dall'emergere del rischio geopolitico, quindi condizionato dal Paese di residenza delle controparti, sia ai fini della determinazione del SICR sia ai fini di calcolo dell'ECL. Relativamente alla classificazione delle esposizioni verso controparti russe e ucraine nei diversi stati di rischio previsti dall'IFRS9, si segnala che il costante aggiornamento dei rating ha comportato la classificazione delle stesse a stage 2.

Le società italiane del Gruppo non hanno esposizioni rilevanti verso clientela o banche russe e ucraine. La controllata svizzera Reyl & Cie ha esposizioni verso clientela russa per importi non significativi e ampiamente garantiti da Asset Under Management in deposito presso la società. I crediti verso controparti russe sono stati classificati a stage 2, ma senza impatti rilevanti in termini di ECL in quanto totalmente garantiti. La classificazione ha riguardato volumi di circa €3,5 milioni, con un'incidenza trascurabile sul portafoglio a livello di Gruppo.

Rischi, incertezze e impatti della pandemia da Covid-19

Con la comunicazione del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto gli "Impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS", la Banca d'Italia ha integrato le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari. Nel definire le integrazioni, la Banca d'Italia ha tenuto conto dei documenti pubblicati nel corso del 2020 e del 2021 dagli organismi

regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nel contesto pandemico.

Gli interventi dei regolatori sono stati volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, indicare i presupposti minimi per una chiara informativa finanziaria, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie.

Nel corso del 2022 il contesto sanitario ha registrato un progressivo e costante miglioramento legato alla crescente immunità raggiunta dalla popolazione, sia per effetto delle campagne vaccinali sia per l'elevato numero di contagiati, a cui si deve aggiungere una minore gravità delle varianti del virus in circolazione. Tale scenario ha reso possibile un graduale azzeramento delle misure restrittive, con una conseguente ripresa delle attività economiche che erano state penalizzate dalla crisi sanitaria.

Dopo la cessazione il 31 marzo 2022 dello stato di emergenza, il Gruppo, in parallelo con la rimozione degli obblighi da parte del Governo, ha avviato un progressivo percorso di allentamento delle misure di restrizione e di contenimento della pandemia da Covid-19, sia nelle filiali sia nelle strutture centrali. Anche in considerazione del ciclico ripresentarsi di ondate di contagio, sono rimaste in vigore le raccomandazioni essenziali volte all'adozione di comportamenti prudenti e consapevoli all'interno dei locali aziendali (distanziamento interpersonale di un metro, igienizzazione, raccomandazione all'uso dei dispositivi di protezione al chiuso nei momenti di aggregazione e divieto di accesso ai locali aziendali in caso di sintomi ricondotti all'infezione da Covid-19 dal medico curante, nonché segnalazione dei casi di positività diagnosticata con test molecolare/antigenico tramite l'apposita procedura aziendale).

Per le sedi direzionali sono state confermate le modalità di presenza minima (almeno il 40% delle giornate lavorative presso la sede di assegnazione). Il ricorso allo smart working da parte delle strutture centrali si conferma elemento integrante di un nuovo modello di prestazione dell'attività lavorativa basato sul rafforzamento della responsabilizzazione individuale e sul migliore bilanciamento tra vita

professionale ed extra-professionale volto ad introdurre, attraverso il progetto “Next Way of Working”, le nuove modalità di lavoro nel periodo post-Covid. Si inseriscono in questo ambito gli interventi immobiliari e tecnologici propedeutici alla realizzazione di nuovi ambienti di lavoro progettati per favorire l’adozione del Next Way of Working e supportare il personale nell’utilizzo strutturale di una modalità di lavoro flessibile, basata sull’alternanza di lavoro in ufficio e da remoto. I nuovi spazi di lavoro sono infatti disegnati per valorizzare i momenti di presenza in sede, creando occasioni di coworking utili a rafforzare il senso di appartenenza e ampliare il networking, nonché per favorire la progressiva adozione di modalità di lavoro ibride.

MODIFICHE CONTRATTUALI DERIVANTI DA COVID-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Le moratorie concesse dal Gruppo a fronte della crisi sanitaria, in linea con le indicazioni EBA, hanno rispettato i seguenti requisiti:

- sono state offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o in base a disposizioni di legge;
- non prevedevano rinunce a interessi contrattuali o capitali ma solo un mero differimento o allungamento dei pagamenti.

Poiché tali condizioni prevedevano solo un mero differimento/allungamento del periodo in cui i pagamenti erano dovuti, l’applicazione di una moratoria non ha comportato la derecognition del credito. Tale casistica ha avuto peraltro un’applicazione estremamente limitata nel Gruppo Fideuram. Per un’analisi dei dati quantitativi si rimanda alla Parte E della presente nota integrativa.

ALTRI ASPETTI

Informazioni integrative relative alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

Con riferimento all’Informativa di cui all’IFRS7, paragrafo 24I e 24J relativa alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Interest rate benchmark reform o IBOR Reform), si segnala che al 31 dicembre 2022 il Gruppo aveva in bilancio i seguenti strumenti

finanziari che devono ancora passare a un tasso di riferimento alternativo al 31 dicembre 2022:

	Crediti e finanziamenti - esposizione lorda	Titoli di debito dell’attivo - valore nominale	Debiti verso clientela e verso banche - valore nominale
Indicizzati all’EONIA	-	-	-
Indicizzati ai LIBOR USD	407	33	150
di cui scadenza successiva al 30.6.2023	340	32	-
Indicizzati ai LIBOR in altre valute (tutti i tenors)	60	-	-
di cui: GBP	4	-	-
di cui: JYP	-	-	-
di cui: CHF	56	-	-
di cui: EUR	-	-	-
Altri IBORs	-	-	-
Totale	467	33	150

Il Gruppo considera un contratto come ancora non transitato ad un benchmark alternativo quando gli interessi ai sensi del contratto sono indicizzati ad un indice di riferimento che è ancora impattato dall’IBOR Reform, anche qualora includa un’adeguata clausola di fallback per la gestione della cessazione del benchmark esistente.

Per quanto attiene gli strumenti indicizzati al LIBOR USD si segnala che la transizione dovrà essere effettuata entro il 30 giugno 2023 (il 31 dicembre 2021 rappresentava la data ultima per la pubblicazione dei soli tassi LIBOR USD a una settimana e a due mesi).

Sugli strumenti finanziari diversi dai derivati ed indicizzati al LIBOR GBP e CHF sono state completate le azioni di transizione verso i rispettivi Risk Free Rates ovvero verso altri parametri di indicizzazione previsti contrattualmente, ad eccezione di residuali posizioni in LIBOR GBP e CHF di una controllata estera per le quali sono state pianificate le corrispondenti azioni di intervento.

Per una completa panoramica sull’informativa richiesta dall’IFRS7, paragrafo 24H, in merito all’incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sulle relazioni di copertura e sul nozionale dei derivati di copertura, si rinvia alla specifica sezione predisposta nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Revisione contabile

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è sottoposto a revisione contabile a cura della società EY S.p.A.. La tabella seguente riporta, ai sensi dell’art. 2427 del Codice civile e dell’art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che il Gruppo Fideuram ha corrisposto alle società del network EY nell’esercizio 2022.

Tipologia di servizi

(milioni di euro)

	2022	
	Fideuram	Altre società del Gruppo
Revisione contabile (*)	0,5	1,5
Servizi di attestazione	0,1	1,2
Totale	0,6	2,7

(*) Comprensivi dei costi per revisione legale e revisione volontaria. Il saldo non include i costi per la revisione contabile dei fondi comuni gestiti da società del Gruppo. Tali costi sono sostenuti direttamente dai fondi e per il 2022 sono risultati pari a €1,1 milioni.

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo e collegamento – per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti

dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e a ogni data di reporting successiva, una perdita attesa a un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizione in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del

credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività

originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali. La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.

Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che

implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell’IFRS9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS39 in tema di “hedge accounting” (nella versione carve out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili a un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alle variazioni di fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie. Le coperture generiche di fair value (“macro hedge”) hanno l’obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi

netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;

- copertura di flussi finanziari: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti finanziari che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l’iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all’elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l’effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value (“macro hedge”) le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale nella voce 60. “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure nella voce 50. “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

SEZIONE 5 - PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata nel conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla

stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS40.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati nel conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore. Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del fair value.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto della redditività complessiva e accumulato nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione; invece, nel caso in cui venga ripristinata una svalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico si deve rilevare un provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto della redditività complessiva come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva da valutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la vita utile non è stimabile e il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS40, sono valutati al fair value con contropartita il conto economico e pertanto non devono essere ammortizzati.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni in leasing

Ai sensi dell'IFRS16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

Secondo l'IFRS16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività sia l'attività consistente nel diritto d'uso. In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS16, il Gruppo utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per definire il tasso

di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi, l'avviamento e le attività intangibili legate alla clientela rilevate in bilancio in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni; le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti e incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico;

- le attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e delle attività non finanziarie correlate a prestazioni di servizi. Tali attività, a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso dei benefici economici attesi;
- l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere riconducibili all'ambito della fiscalità diretta. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali di anni pregressi e correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti, dalle ritenute d'acconto subite o da altri crediti d'imposta.

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte della consolidante Intesa Sanpaolo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società consolidata, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima

imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e

dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti per obbligazioni legali, connesse a rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. La voce include anche i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato nel conto economico. I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (modifica del contratto che non è contabilizzata come un contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività per diritto d'uso. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria sono inclusi i contratti derivati di negoziazione con fair value negativo e le passività riferite agli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

SEZIONE 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 16 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti

senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- "piano a benefici definiti" e pertanto iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Operatività in prestito titoli

Il servizio di prestito titoli si configura come servizio bancario accessorio. Il contratto di prestito titoli comporta che il cliente trasferisca la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e SICAV). Il Gruppo è tenuto a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni hanno sempre durata massima di 1 giorno. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita sia di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di proventi.

Il contratto di prestito titoli prevede la cessione di titoli azionari od obbligazionari con impegno del cessionario alla restituzione alla scadenza prestabilita. La proprietà dei titoli viene dunque trasferita dal cedente al cessionario. Giuridicamente l'operazione è regolata dalle norme sul contratto di mutuo.

Il contratto di prestito titoli può essere stipulato:

- senza prestazione di garanzia del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in contanti (cash collateral) del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in altri titoli del cessionario al cedente.

Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore devono essere rilevate in bilancio come le operazioni di pronti contro termine.

Ai fini del bilancio, nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se invece il titolo è oggetto di operazioni di pronti contro termine passive, il prestatario rileva un debito nei confronti della controparte del contratto di pronti contro termine. La remunerazione dell'operatività in esame va rilevata dal prestatore tra le commissioni attive del conto economico.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In particolare, sono inclusi i risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto il Gruppo ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente del Gruppo.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

I piani di remunerazione destinati al personale dipendente basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che il Gruppo stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria e sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, per un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;

- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta con il trasferimento al cliente del bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi costituiti da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato dal conto economico in periodi successivi. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che si adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l'informazione non sia immediatamente

disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell'incasso;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico nel momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, il Gruppo fa riferimento alla data di regolamento, salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS3. Tale principio

richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite e il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano

variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato e il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Nelle operazioni di riorganizzazione societaria, tuttavia, in determinati casi di seguito rappresentati, la policy di Gruppo richiede di ricorrere alla continuità di valori rispetto al bilancio consolidato della comune controllante, quando tale approccio garantisce una miglior rappresentazione contabile dell'aggregazione aziendale under common control.

In particolare, si ritiene che la continuità di valori rispetto al bilancio consolidato della comune controllante garantisca generalmente una migliore rappresentazione contabile della business combination under common control nei casi in cui quest'ultima presenti le seguenti condizioni:

- sia correlata funzionalmente ad una precedente business combination realizzata con soggetti terzi e quindi contabilizzata secondo l'IFRS3 nel bilancio consolidato di Gruppo;
- sia effettuata in prossimità temporale, vale a dire entro i successivi 24 mesi, rispetto alla

business combination contabilizzata secondo l'IFRS3;

- coinvolge società controllate prive di minoranze significative e/o di titoli di debito diffusi tra il pubblico.

E', infatti, molto probabile che in prossimità di una business combination realizzata con soggetti terzi, l'acquirente realizzi una serie di operazioni straordinarie volte a razionalizzare l'assetto del nuovo gruppo risultante dall'operazione di aggregazione. Tali business combination, ancorché realizzate all'interno del Gruppo, sono da considerarsi come una naturale appendice della business combination principale realizzata con soggetti terzi, ne rappresentano il necessario complemento e rientrano, con essa, in un disegno strategico unitario; in tali casi, l'applicazione del principio di continuità declinato nella variante che dà rilevanza al bilancio consolidato della controllante comune consente, infatti, di dare omogeneità di rappresentazione a tutte le operazioni di riorganizzazione conseguenti all'aggregazione aziendale dalla quale discendono e di preservare la coerenza all'interno del Gruppo, rispetto alla business combination a cui queste operazioni under common control sono funzionalmente correlate.

Inoltre, l'applicazione del principio di continuità rispetto al bilancio consolidato della controllante comune, per le aggregazioni under common control realizzate in prossimità rispetto alla business combination contabilizzata ai sensi dell'IFRS3, fa sì che le attività e le passività oggetto della business combination under common control siano rilevate, nel bilancio della società controllata che le acquisisce, a valori prossimi ai rispettivi valori correnti, i.e. i fair value rilevati nel bilancio consolidato del Gruppo nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) previsto dall'IFRS3 per le business combination realizzate con soggetti terzi, fornendo in questo modo informazioni maggiormente rilevanti ai fini della rappresentazione complessiva del business oggetto di trasferimento tra le società under common control.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato

patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni, da specifiche fairness opinion.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la determinazione dei risconti su bonus e incentivi destinati alle Reti dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione in bilancio

delle attività finanziarie secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test) e rientrano nel business model Hold to Collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l’SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un’attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI – oltre all’analisi relativa al business model – è necessario che i termini contrattuali dell’attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (“solely payment of principal and interest” – SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell’iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevata in bilancio l’attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino significativamente differenti rispetto ai flussi di cassa di uno strumento benchmark, i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l’ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- **Hold to Collect (HTC):** si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- **Hold to Collect and Sell (HTCS):** è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- **Other/Trading:** si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect e Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla

vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività.

Il business model non dipende dalle intenzioni del management relativamente ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a

tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI"). Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Con riferimento ai crediti deteriorati rivenienti da operazioni di aggregazioni aziendali, la differenza tra il valore di prima iscrizione (il fair value determinato in sede di PPA) dei POCI e il precedente valore di carico contabile presso il soggetto acquisito viene suddivisa in due componenti: una legata ai minori flussi recuperabili stimati in sede di determinazione del fair value, che pertanto scontano le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua, e l'altra legata all'attualizzazione di tali minori flussi recuperabili. Si precisa che l'effetto reversal dell'attualizzazione (relativa alla stima dei flussi recuperabili attribuiti ai crediti deteriorati in sede di PPA) viene contabilizzato, pro-rata temporis, fra gli interessi attivi in modo da integrare il tasso di interesse contrattuale con il maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai flussi recuperabili che, come detto in precedenza, tengono conto delle perdite attese lungo l'intera durata residua delle attività POCI.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di

valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione in tal caso, pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione in tal caso, pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in

bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio relativo, che si configura come il driver principale;

- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e ne consegue il passaggio nello stage 2;
- l'eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni dell'IFRS9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

I crediti deteriorati sono rappresentati dalle posizioni in sofferenza, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-statistica, che è adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni ed è basata sull'applicazione di apposite griglie di

LGD, a cui si aggiunge un Add-On al fine di tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri;

- valutazione analitico-specifica, che è adottata per i clienti con esposizioni superiori a €2 milioni ed è basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, a cui si aggiunge una componente di Add-On per tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri (ad eccezione delle sofferenze assistite da garanzie ipotecarie per le quali gli impatti di scenari futuri sono inclusi tramite le modalità di determinazione degli haircut al valore degli immobili in garanzia).

Anche la valutazione delle inadempienze probabili è operata sulla base di differenti approcci:

- valutazione analitico-statistica, adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni e basata sull'applicazione di apposite griglie statistiche di LGD a cui si aggiunge un Add-On al fine di comprendere gli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio con l'obiettivo di penalizzare le posizioni con anzianità maggiore o che non presentano movimentazioni e/o recuperi per un determinato periodo di tempo;
- valutazione analitico-specifica, adottata per le esposizioni di cassa superiori a €2 milioni, basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tener conto, anche in questo caso, degli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti/sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. Anche in questo caso, comunque, la rettifica definita sulla base delle griglie statistiche di LGD è integrata per tener conto della componente di Add-On ascrivibile all'effetto di scenari macroeconomici futuri.

Le esposizioni creditizie devono continuare a essere rilevate come deteriorate sino a quando non siano trascorsi almeno tre mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali (c.d. probation period). Tali esposizioni sono mantenute, sino al maturare delle condizioni per l'uscita dal credito deteriorato, nelle rispettive classi di rischio e valutate in modalità analitico-statistica o analitico-specifica tenendo conto della loro minore rischiosità.

Perdite di valore di attività non finanziarie

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti. Il Gruppo valuta gli immobili ad uso funzionale e il patrimonio artistico di pregio secondo il metodo della rideterminazione del valore; in tal caso, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico. In dettaglio, per gli immobili strumentali annualmente viene effettuata un'analisi di scenario sui trend del mercato immobiliare al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità (+ o - 10%), si procede con la predisposizione di una perizia aggiornata per

adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione e in applicazione del principio IFRS3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della

valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, e il valore d'uso. Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Modalità di determinazione del fair value

Il principio contabile IFRS13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

Il fair value di un'attività o passività deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

Un mercato si considera attivo quando le operazioni relative ad un'attività o ad una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, Servizi di quotazione o Enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività, per l'attività o passività (o per attività o passività

similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie), un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

Il fair value degli strumenti finanziari

L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La scelta tra le suddette metodologie di valutazione non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Gerarchia del fair value

L'IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- il livello di fair value viene classificato a 1 quando la valutazione dello strumento è ottenuta

direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

- il livello di fair value viene classificato a 2 qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga con una tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (comparable approach);
- il livello di fair value viene classificato a 3 quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime e assunzioni da parte del valutatore.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. Sono considerati strumenti di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento UCITS contribuiti, le operazioni in cambi spot e i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti,

la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso di strumenti classificati a livello 2, la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili;
- i finanziamenti il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread individuato a partire da evidenze di mercato di strumenti finanziari con caratteristiche simili;

- i contratti derivati la cui valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- i titoli di capitale non contribuiti valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione e in condizioni di mercato costanti o per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti

Si riportano di seguito, per ciascuna tipologia di strumento finanziario, le informazioni sui modelli di valutazione utilizzati.

La valutazione del fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene effettuata utilizzando il metodo reddituale ovvero calcolando il valore

dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, il Gruppo subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari il Gruppo beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine, il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

attuale dei flussi di cassa futuri attesi utilizzando un appropriato premio al rischio rappresentato dallo spread di credito, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli di debito contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- credit default swap sulla medesima reference entity;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al credit spread "fair" una ulteriore componente stimata sulla base dei bid/ask spread rilevati sul mercato.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 include anche le polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio basato sul fair value calcolato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow method), che prevede l'utilizzo di dati di mercato forniti da data provider e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento – in particolare quelli di tasso e cambio – laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante apposite metodologie di pricing per determinarne il fair value che si basano su parametri di mercato osservabili o, per gli strumenti più complessi, su modelli di pricing interni, non essendo disponibile una quotazione di mercato.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture dell'attivo tramite strumenti finanziari derivati, che possono essere specifiche (c.d. micro-fair value hedge), a copertura di obbligazioni a tasso fisso, o generiche (c.d. macro-fair value hedge), a copertura dei finanziamenti a tasso fisso, entrambe le tipologie con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio di variazioni avverse di fair value attribuibili al tasso di interesse. Infine, sono state introdotte anche coperture volte a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attesi attribuibili a movimenti avversi della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge), a copertura di obbligazioni a tasso variabile di Intesa Sanpaolo. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso il c.d. test prospettico iniziale, che viene effettuato alla data di designazione della copertura, cui seguono test on going retrospettivi e prospettici, svolti con cadenza mensile fino alla scadenza o chiusura anticipata della copertura. Il processo di verifica delle coperture di tipo generico prevede, oltre ai test retrospettivi e prospettici che hanno valenza contabile, anche i test di capienza della sensitivity e del fair value quale verifica preliminare ai già menzionati test contabili, che si rende necessaria in ragione della mancata identificazione puntuale dei singoli sottostanti oggetto di copertura.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2022			31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	67	542	9	24	520	8
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	25	-	-	17	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	67	517	9	24	503	8
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.093	3	-	2.882	26	-
3. Derivati di copertura	-	317	-	-	32	-
4. Attività materiali	-	-	59	-	-	61
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.160	862	68	2.906	578	69
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	21	-	-	28	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	344	-	-	730	-
Totale	-	365	-	-	758	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	8	-	-	8	-	-	61	-
2. Aumenti	1	-	-	1	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	1	-	-	1	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	1	-	-	1	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1	-	-	1	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	2	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	2	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	1	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	1	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	9	-	-	9	-	-	59	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2022				31.12.2021			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.485	265	27.015	21.719	54.943	-	31.492	23.523
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	49.485	265	27.015	21.719	54.943	-	31.492	23.523
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.266	-	51.481	4.772	58.607	-	48.226	10.385
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	56.266	-	51.481	4.772	58.607	-	48.226	10.385

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
a) Cassa	59	67
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.702	533
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	4.112	3.107
Totale	5.873	3.707

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2022			31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	25	-	-	17	-
1.1 di negoziazione	-	25	-	-	17	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	25	-	-	17	-
Totale (A+B)	-	25	-	-	17	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

	31.12.2022	31.12.2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	25	17
Totale B	25	17
Totale (A+B)	25	17

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2022			31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	506	-	-	488	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	506	-	-	488	-
2. Titoli di capitale	65	-	-	23	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2	11	9	1	14	8
4. Finanziamenti	-	-	-	-	1	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	1	-
Totale	67	517	9	24	503	8

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di capitale	65	23
di cui: banche	65	23
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	506	488
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	506	488
di cui: imprese di assicurazione	506	486
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	22	23
4. Finanziamenti	-	1
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	1
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	593	535

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2022			31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	3.090	-	-	2.880	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.090	-	-	2.880	-	-
2. Titoli di capitale	3	3	-	2	26	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.093	3	-	2.882	26	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di debito	3.090	2.880
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	746	855
c) Banche	1.091	912
d) Altre società finanziarie	501	489
di cui: imprese di assicurazione	25	11
e) Società non finanziarie	752	624
2. Titoli di capitale	6	28
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	6	28
- altre società finanziarie	6	28
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.096	2.908

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
Titoli di debito	3.063	160	28	-	-	(1)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	3.063	160	28	-	-	(1)	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	2.840	179	41	-	-	(1)	-	-	-	-

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31.12.2022						31.12.2021					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.488	-	-	-	1.488	-	242	-	-	-	242	-
1. Depositi a scadenza	1.440	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	48	-	-	X	X	X	242	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	31.266	-	-	-	24.158	6.814	38.646	-	-	-	26.201	12.515
1. Finanziamenti	12.977	-	-	-	6.198	6.814	20.092	-	-	-	7.492	12.515
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	12.311	-	-	X	X	X	18.942	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	666	-	-	X	X	X	1.150	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	666	-	-	X	X	X	1.150	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	18.289	-	-	-	17.960	-	18.554	-	-	-	18.709	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	18.289	-	-	-	17.960	-	18.554	-	-	-	18.709	-
Totale	32.754	-	-	-	25.646	6.814	38.888	-	-	-	26.443	12.515

Nel fair value - livello 3 sono inclusi la riserva obbligatoria e i depositi con scadenza oltre un anno.
La sottovoce "altri finanziamenti" include crediti di funzionamento per commissioni da incassare per €99 milioni.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31.12.2022						31.12.2021					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	15.002	101	1	-	1.599	13.417	13.794	35	4	-	3.169	10.766
1. Conti correnti	10.924	22	1	X	X	X	9.475	27	1	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	2.029	42	-	X	X	X	2.225	7	3	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	256	1	-	X	X	X	248	1	-	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.793	36	-	X	X	X	1.846	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.627	-	-	265	1.258	-	2.222	-	-	-	2.122	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.627	-	-	265	1.258	-	2.222	-	-	-	2.122	-
Totale	16.629	101	1	265	2.857	13.417	16.016	35	4	-	5.291	10.766

Nel fair value - livello 3 sono inclusi principalmente i conti correnti e i crediti deteriorati.
La sottovoce "altri finanziamenti" include crediti di funzionamento per commissioni da incassare per €364 milioni.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31.12.2022			31.12.2021		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	1.627	-	-	2.222	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.627	-	-	2.022	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	200	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	15.002	101	1	13.794	35	4
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	7	-	-
b) Altre società finanziarie	1.215	12	-	921	-	-
di cui: imprese di assicurazione	173	-	-	187	-	-
c) Società non finanziarie	2.827	8	-	2.549	14	1
d) Famiglie	10.960	81	1	10.317	21	3
Totale	16.629	101	1	16.016	35	4

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
Titoli di debito	18.572	18.212	1.358	-	-	(3)	(11)	-	-	-
Finanziamenti	27.603	12.663	1.884	129	5	(10)	(10)	(28)	(4)	-
Totale 31.12.2022	46.175	30.875	3.242	129	5	(13)	(21)	(28)	(4)	-
Totale 31.12.2021	51.542	38.197	3.402	53	4	(18)	(22)	(18)	-	-

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2021	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2022				31.12.2021			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	317	-	2.503	-	32	-	2.051
1) Fair value	-	317	-	2.475	-	25	-	1.651
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	7	-	400
3) Investimenti esteri	-	-	-	28	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	317	-	2.503	-	32	-	2.051

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair Value						Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica			Valute e oro	Credito	Merci		Altri	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari									
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	255	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	61	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	256	-	-	-	-	-	61	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2022	31.12.2021
1. Adeguamento positivo	-	8
1.1 di specifici portafogli:	-	8
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	8
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(58)	-
2.1 di specifici portafogli:	(58)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(58)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(58)	8

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. responsAbility BOP S.C.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Asteria Obviam		50,00
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. 1875 Finance Holding AG	Sarnen	Sarnen	2	Reyl & Cie		40,00
2. Alplan S.A.	Ginevra	Ginevra	2	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking		14,91
3. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	2	Reyl & Cie		12,93
4. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	2	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking		19,99
			2	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking		7,50

Tipo di rapporto:

- Controllo congiunto
- Imprese sottoposte ad influenza notevole

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Fideuram Vita S.p.A.	155		41
2. Alplan S.A.	38		
3. 1875 Finance Holding AG	22		

Il valore di bilancio include anche le seguenti partecipazioni in società controllate che sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in virtù della scarsa significatività:

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO
Reyl Finance (Mea) Ltd	5
Morval Bank & Trust Cayman Ltd in liquidazione	5
Reyl Singapore PTE Ltd	2
Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.	1
Fideuram Asset Management UK Limited	1
Reyl & Co (Holdings) Ltd	1
Reyl Overseas S.A.	1
UBI Trustee S.A.	1

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ OPERATIVE MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA (3)=(1)+(2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Fideuram Vita S.p.A.	X	35.318	1.046	35.166	425	1.821	X	X	111	79	-	79	(80)	(1)
2. Alplan S.A.	X	5	18	5	2	1	X	X	(17)	(18)	-	-	-	-
3. 1875 Finance Holding AG	X	21	-	9	-	25	X	X	-	-	-	-	-	-

Riconciliazione dei dati economico-finanziari con il valore contabile della partecipazione

DENOMINAZIONI	PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO	PRO QUOTA PATRIMONIO	AVVIAMENTO	ALTRE VARIAZIONI	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. Fideuram Vita S.p.A.	773	155	-	-	155
2. Alplan S.A.	16	4	34	-	38
3. 1875 Finance Holding AG	12	3	19	-	22

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	238	184
B. Aumenti	64	83
B.1 Acquisti	19	57
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	36
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	21	18
B.4 Altre variazioni	24	8
C. Diminuzioni	70	29
C.1 Vendite	2	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	5	3
C.4 Altre variazioni	63	26
D. Rimanenze finali	232	238
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Le voci Rivalutazioni e Svalutazioni comprendono rispettivamente gli utili e le perdite delle società valutate al patrimonio netto. Le altre variazioni in aumento comprendono principalmente le riclassifiche da altri portafogli. Le altre variazioni in diminuzione comprendono il pagamento di dividendi.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate sottoposte ad influenza notevole le società in cui il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività di proprietà	20	18
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	13	12
d) impianti elettronici	6	4
e) altre	1	2
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	312	314
a) terreni	-	-
b) fabbricati	312	314
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	332	332
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività rivalutate

	31.12.2022			31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	-	-	50	-	-	61
a) terreni (*)	-	-	22	-	-	22
b) fabbricati (*)	-	-	27	-	-	38
c) mobili (*)	-	-	1	-	-	1
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	50	-	-	61
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

(*) Gli immobili ad uso funzionale e i beni artistici di pregio sono valutati con il metodo della rideterminazione del valore. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

	31.12.2022			31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	-	-	9	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	9	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

9.6 Attività materiali ad uso funzionale - Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	22	489	58	53	46	668
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(137)	(45)	(49)	(44)	(275)
A.2 Esistenze iniziali nette	22	352	13	4	2	393
B. Aumenti	-	57	3	3	-	63
B.1 Acquisti	-	36	3	2	-	41
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	4	-	-	-	4
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	21	-	1	-	22
C. Diminuzioni	-	70	2	1	1	74
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	54	2	1	-	57
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	1	-	-	-	1
a) patrimonio netto	-	1	-	-	-	1
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	9	-	-	-	9
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	9	X	X	X	9
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	6	-	-	1	7
D. Rimanenze finali nette	22	339	14	6	1	382
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	191	47	50	44	332
D.2 Rimanenze finali lorde	22	530	61	56	45	714
E. Valutazione al costo (*)	12	13	1	-	-	26

(*) I beni artistici di pregio, classificati tra i mobili, sono stati valutati al fair value. La valutazione al costo degli stessi ammonta a €1 milione.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Fabbricati: dal 3% al 5%

Mobili: 10%

Impianti elettronici e apparecchi vari: dal 10 al 25%

Altre: dal 7% al 10%

9.6 di cui attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	FABBRICATI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	448	1	449
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(134)	(1)	(135)
A.2 Esistenze iniziali nette	314	-	314
B. Aumenti	56	-	56
B.1 Acquisti	35	-	35
di cui operazioni di aggregazione aziendale	4	-	4
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	X	-
B.7 Altre variazioni	21	-	21
C. Diminuzioni	58	-	58
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	52	-	52
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	6	-	6
D. Rimanenze finali nette	312	-	312
D.1 Riduzioni di valore totali nette	186	1	187
D.2 Rimanenze finali lorde	498	1	499
E. Valutazione al costo	-	-	-

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	9
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	9
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	9
E. Valutazione al fair value	-	-

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2022		31.12.2021	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	409	X	356
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	409	X	356
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	427	-	350	-
di cui: software	119	-	100	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	427	-	350	-
a) Attività immateriali generate internamente	86	-	63	-
b) Altre attività (*)	341	-	287	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	427	409	350	356

(*) Tra le altre attività immateriali sono incluse, per €308 milioni, le attività intangibili a vita utile definita relative alla valorizzazione degli Asset Under Management, riconducibili alle acquisizioni del Ramo UBI Top Private (€76 milioni), IW Bank (€63 milioni), Reyl & Cie (€99 milioni) e CBP Quilvest (€70 milioni).

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	356	73	-	429	858
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(10)	-	(142)	(152)
A.2 Esistenze iniziali nette	356	63	-	287	706
B. Aumenti	53	38	-	92	183
B.1 Acquisti	42	38	-	88	168
di cui operazioni di aggregazione aziendale	42	-	-	77	119
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	11	-	-	4	15
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	15	-	38	53
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	15	-	38	53
- ammortamenti	X	15	-	38	53
- svalutazioni	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	409	86	-	341	836
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	25	-	180	205
E. Rimanenze finali lorde	409	111	-	521	1.041
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento del software è incluso in un range tra il 14,3% e il 33%.

Il tasso di ammortamento delle attività intangibili a vita utile definita è incluso in un range tra il 3,7% e il 7,1%.

10.3 Altre informazioni

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale può comportare l'iscrizione di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

Nel Gruppo Fideuram le operazioni straordinarie effettuate nel corso dei precedenti esercizi, nonché quella conclusa nel 2022 che ha visto l'acquisizione della banca lussemburghese CBP Quilvest, hanno comportato la rilevazione nel bilancio consolidato di avviamenti e di attività immateriali intangibili a vita utile definita legate alla clientela e rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti di Asset Under Management.

Al 31 dicembre 2022 sono iscritti nel bilancio consolidato alcuni avviamenti e attività immateriali intangibili rivenienti da operazioni di aggregazione aziendale e attribuibili:

- per €227 milioni all'avviamento relativo all'acquisizione del Gruppo bancario svizzero Reyl avvenuta nel primo semestre 2021;
- per €140 milioni ad avviamenti riconducibili a rami aziendali Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013;
- per €42 milioni all'avviamento relativo all'acquisizione di CBP Quilvest avvenuta in data 30 giugno 2022;
- per €308 milioni ad attività intangibili a vita utile definita relative alla valorizzazione degli Asset Under Management, riconducibili all'acquisizione del Ramo UBI Top Private (€76 milioni), del Gruppo Reyl (€99 milioni), di IW Bank (€63 milioni) e di CBP Quilvest (€70 milioni).

Nel corso del 2022 è stata effettuata un'operazione straordinaria che ha comportato sia la rilevazione di avviamento sia di attività intangibili. Nel seguito si richiama brevemente tale operazione descrivendo gli effetti che la stessa ha comportato sull'ammontare e sulla composizione delle attività intangibili.

Nell'ambito del processo di rafforzamento e riposizionamento strategico delle attività estere del Gruppo, in data 30 giugno 2022 Fideuram Bank (Luxembourg) ha acquisito la banca

lussemburghese CBP Quilvest (CBPQ). L'acquisizione è avvenuta ad un prezzo che tiene conto di una valorizzazione del 100% di CBPQ pari a €180 milioni, attestata da una fairness opinion rilasciata da un advisor esterno. La valorizzazione di €180 milioni condivisa dalle parti era soggetta ad un aggiustamento previsto dal contratto al fine di tener conto delle variazioni patrimoniali della società intervenute tra il 31 dicembre 2021 e la data del closing. Tale aggiustamento ha comportato una variazione in aumento del valore di CBPQ pari a €4 milioni. Conseguentemente il prezzo definitivo per l'acquisizione del 100% della società è risultato pari a €184 milioni.

L'operazione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione previsto dal principio contabile IFRS3. Fideuram Bank (Luxembourg) è il soggetto acquirente e la data di acquisizione è stata identificata nel 30 giugno 2022, vale a dire la data in cui si è perfezionata l'operazione con il pagamento per cassa dell'importo di €180 milioni; è dunque da tale data che Fideuram Bank (Luxembourg) ha acquisito il controllo di CBPQ, con conseguente obbligo per Fideuram di includerla nel perimetro di consolidamento. Ai fini del processo di PPA e del primo consolidamento di CBPQ nel bilancio consolidato di Fideuram, si è fatto riferimento alla situazione patrimoniale predisposta al 30 giugno 2022, mentre il risultato economico della società nel bilancio consolidato di Fideuram è stato incluso a partire dal 1° luglio 2022.

Ai fini del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, si è provveduto a completare il processo di PPA, concludendo le analisi volte a rideterminare il fair value delle attività acquisite e delle passività assunte e ad individuare eventuali intangibili specifici non rilevati in precedenza nel bilancio di CBPQ. In particolar modo, dall'analisi del bilancio di CBPQ sono emerse le seguenti attività immateriali intangibili non iscritte in bilancio:

- un'attività immateriale intangibile a vita utile definita legata alla valorizzazione delle masse acquisite (Asset Under Management);
- un'attività immateriale intangibile a vita utile definita legata alla relazione con la clientela per l'attività bancaria di raccolta diretta a vista (c.d. Core Deposits).

Il processo di valutazione ha determinato un fair value complessivo dell'intangibile AuM pari a €43 milioni, mentre il fair value dei Core Deposits è risultato pari a €30 milioni. Entrambi i valori tengono conto dell'iscrizione di passività fiscali differite rispettivamente per €11 e €7 milioni. Il periodo di ammortamento delle attività intangibili è stato definito in 16 anni con decorrenza dalla data di acquisizione. Tale valore è stato determinato sulla base della curva di decadimento delle masse. Per la componente dei Core Deposits, tenuto conto che per la tipologia di clientela la raccolta diretta è correlata alle masse, si è assunta una durata residua in linea con la durata dell'intangibile AuM. Sulla base di quanto descritto in precedenza, così come disposto dall'IFRS3, alla data di acquisizione l'acquirente deve rilevare l'avviamento che si genera in una operazione di aggregazione aziendale come attività e misurare inizialmente tale avviamento come importo residuale del costo di acquisizione, in quanto esso costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificate. L'avviamento è stato quindi rilevato come differenza tra il costo dell'acquisizione ed il patrimonio netto della società espresso al fair value alla data di acquisizione. Il costo di acquisizione complessivo è risultato pari a €184 milioni, mentre il patrimonio netto di CBPQ al 30 giugno 2022, opportunamente rivalutato al fair value, è risultato pari a €142 milioni. Dal confronto tra il costo di acquisizione complessivo e il patrimonio netto al fair value di CBPQ risulta una differenza definitiva residua pari a €42 milioni che, a seguito della conclusione del processo di PPA, è stata imputata ad avviamento. L'avviamento così determinato allocato alla CGU lussemburghese composta da Fideuram Bank (Luxembourg) e CBP Quilvest.

In base al principio contabile IAS36 le attività immateriali intangibili e l'avviamento devono essere sottoposti ad impairment test annuale per verificarne la recuperabilità del valore. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita; il valore d'uso sostanzialmente rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari netti futuri ricavabili dall'attività oggetto di valutazione. In proposito lo IAS36 prevede che, ai fini della determinazione del valore d'uso degli

intangibili soggetti ad impairment test, si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangibile nelle sue condizioni correnti (alla data dell'impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS3 e quelli relativi agli asset in essere al momento dell'impairment test. Tale concetto è replicabile anche per la determinazione, ai fini dell'impairment test degli avviamenti, del valore d'uso delle CGU, i cui flussi di cassa devono essere considerati con riferimento a tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per le attività e passività a fronte delle quali è stato rilevato un avviamento in sede di applicazione dell'IFRS3.

Per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto solo quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita; dalle analisi sui potenziali indicatori di impairment non sono emerse evidenze che abbiano comportato la necessità di procedere allo sviluppo dell'impairment test. L'avviamento invece deve essere sottoposto ad impairment test annuale indipendentemente dalla presenza di indicatori di perdita di valore.

L'impairment test sull'avviamento

Nel bilancio consolidato 2022 è iscritto un avviamento pari a €409 milioni, di cui €227 milioni relativi all'acquisizione del Gruppo bancario svizzero Reyl avvenuta nel 2021, €140 milioni riconducibili a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013 ed €42 milioni relativi all'acquisizione di CBP Quilvest. Per quanto riguarda gli avviamenti relativi al Gruppo Reyl e alla CGU lussemburghese, ai fini della determinazione del valore recuperabile al 31 dicembre 2022 si è fatto riferimento al valore d'uso identificato quale valore attuale dei flussi finanziari netti futuri ricavabili dalle attività oggetto di valutazione. La stima del valore d'uso, ai fini dell'effettuazione del test di impairment, richiede la preliminare attribuzione dell'avviamento ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi finanziari largamente indipendenti da quelli prodotti da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. A tal fine la verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento è stata svolta con l'applicazione del metodo DCF (Discounted Cash Flow model) applicato

considerando il Gruppo Reyl e CBP Quilvest/Fideuram Bank (Luxembourg) come Cash Generating Unit (CGU), in quanto identificate come le più piccole unità organizzative autonome ai fini della generazione di flussi finanziari. La metodologia adottata è basata sulla determinazione del valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede che il Gruppo Reyl e la CGU lussemburghese generino in futuro. A questo fine sono state utilizzate le stime analitiche predisposte internamente, tenendo conto di uno scenario base per il periodo 2023-2027 che non include alcune ulteriori azioni manageriali di incremento dei ricavi e riduzione dei costi. Si specifica in particolare che i flussi finanziari utilizzati per l'impairment test si fondano su presupposti ragionevoli e sostenibili in grado di rappresentare la migliore stima da parte del management ed escludono gli effetti di eventuali operazioni straordinarie di ristrutturazione o miglioramento ad eccezione di quelle già avviate alla data di valutazione. Nell'ambito dei criteri di valutazione di matrice finanziaria, quale è quello impiegato ai fini della determinazione del valore d'uso, il valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi (il cosiddetto terminal value) è generalmente determinato capitalizzando, ad un appropriato tasso "g", il flusso di cassa ordinario conseguibile a regime; nello specifico è stato assunto quale base per il flusso di cassa a regime il flusso al 2027, ultimo anno di previsioni analitiche. I flussi finanziari così determinati sono stati attualizzati attraverso la determinazione di un saggio di sconto espressivo del costo del capitale. Il tasso è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM) ed è al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione. Sulla base di tale modello il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità del comparto operativo sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese"). I tassi utilizzati per l'attualizzazione dei flussi finanziari ai fini della determinazione del valore d'uso del Gruppo Reyl e della CGU lussemburghese sono i seguenti:

- 5,31% per i flussi finanziari del Gruppo Reyl;
- 4,04% per il terminal value del Gruppo Reyl;

- 7,10% per i flussi finanziari della CGU lussemburghese;
- 3,59% per il terminal value della CGU lussemburghese.

I valori d'uso del Gruppo Reyl e della CGU lussemburghese su cui risultano allocati gli avviamenti al 31 dicembre 2022 sono risultati superiori ai relativi valori di carico contabile e quindi l'esito dell'impairment test non ha determinato la necessità di operare delle rettifiche di valore sugli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato. Nonostante le ipotesi di partenza siano da intendersi ragionevoli e prudenziali si è provveduto, come previsto dal principio IAS36, ad ipotizzare l'impatto sui flussi di cassa di scenari avversi. Anche negli scenari più estremi il test risulterebbe superato.

Come richiesto dai principi IAS/IFRS e poiché il valore d'uso viene determinato mediante stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state effettuate delle analisi di sensitività volte a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo del metodo DCF.

È stata pertanto eseguita un'analisi volta ad evidenziare i valori limite dei principali input, oltre i quali l'impairment test sugli avviamenti relativi al Gruppo Reyl e alla CGU lussemburghese richiederebbe di registrare una svalutazione; in proposito si riportano nella tabella che segue i tassi di crescita "g" ed i tassi di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

CGU	Tasso di crescita "g"	Differenza rispetto al tasso "g" utilizzato	Tasso di attualizzazione del Terminal Value	Differenza rispetto al tasso di attualizzazione del Terminal Value utilizzato
CGU lussemburghese	4,16%	-29 bps	9,44%	140 bps
Gruppo Reyl	1,82%	-36 bps	9,88%	365 bps

Per quanto riguarda l'avviamento di €140 milioni riveniente dall'acquisizione di rami aziendali Private da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking, la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile della Cash Generating Unit cui è stato allocato l'avviamento è il fair value less cost to sell desunto sulla base del metodo dei multipli di mercato, sviluppato sulla base dei moltiplicatori avviamento/masse in gestione (Avv/AUM) e prezzo/utigli (P/E) rilevati in relazione a società quotate (multipli di Borsa) e transazioni di mercato

(multipli di transazioni). Ai fini dell'applicazione dei multipli di Borsa si è tenuto conto di uno sconto di liquidità nella misura del 25% e i multipli di transazione sono stati considerati con riferimento ad operazioni di mercato aventi ad oggetto quote di maggioranza. Sulla base del metodo dei multipli di mercato l'impairment test risulta ampiamente superato.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate, contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili, ammontano a €242 milioni e si riferiscono per €185 milioni ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per €57 milioni ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime si riferiscono principalmente ad accantonamenti per oneri futuri, perdite portate a nuovo, rettifiche di valore su crediti nonché alla fiscalità anticipata iscritta a fronte del riallineamento di avviamenti e attività immateriali intangibili. Le attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono principalmente alla rilevazione di perdite attuariali su fondi del personale, alle coperture dei flussi finanziari e alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a €116 milioni e si riferiscono per €100 milioni ad imposte rilevate in

contropartita del conto economico e per €16 milioni ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime sono riconducibili principalmente alla fiscalità differita su attività immateriali intangibili iscritte a fronte di operazioni di aggregazione aziendale. Le passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono all'effetto fiscale rilevato a fronte dell'incremento di valore degli immobili ad uso funzionale in seguito all'adozione del metodo della rideterminazione del valore e alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	165	125
2. Aumenti	77	101
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	72	35
a) relative a precedenti esercizi	1	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	71	35
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	-
2.3 Altri aumenti	2	15
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	1	51
3. Diminuzioni	57	61
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	39	61
a) rigiri	35	54
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	4	7
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	1	-
3.3 Altre diminuzioni	17	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	17	-
4. Importo finale	185	165

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	37	16
2. Aumenti	1	24
3. Diminuzioni	3	3
3.1 Rigiri	3	2
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	1
a) derivante da perdite di esercizio	-	1
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	35	37

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	132	42
2. Aumenti	45	133
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	29	34
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	29	34
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	16	33
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	66
3. Diminuzioni	77	43
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	30	18
a) rigiri	28	13
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	5
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	47	25
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	100	132

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	15	17
2. Aumenti	44	7
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	44	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	44	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	3
3. Diminuzioni	2	9
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2	3
a) rigiri	1	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1	2
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	6
4. Importo finale	57	15

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	22	27
2. Aumenti	1	5
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	1
3. Diminuzioni	7	10
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	8
a) rigiri	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	7
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	2
4. Importo finale	16	22

11.8 Altre informazioni

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante. La verifica della sussistenza del presupposto della "probabilità" del recupero delle attività fiscali anticipate risultanti al 31 dicembre 2022 (c.d. "probability test") viene svolta considerando i benefici rivenienti dalla partecipazione delle società italiane del Gruppo Fideuram al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. A tali fini la consolidante fiscale ha sviluppato lo specifico test di recuperabilità previsto dallo IAS12 confermando la previsione di recupero delle suddette attività fiscali anticipate al 31 dicembre 2022 sulla base della capacità reddituale

prospettica del Gruppo. In relazione alla verifica della recuperabilità delle attività fiscali anticipate relative all'addizionale IRES (ove applicabile) e all'IRAP, di pertinenza delle realtà italiane del Gruppo Fideuram, è stata condotta una verifica sulla base dei redditi attesi degli esercizi nei quali è previsto il rigiro delle medesime imposte anticipate, dalla quale è emersa la piena recuperabilità delle stesse. Le società estere del Gruppo svolgono autonome verifiche sulle attività fiscali anticipate iscritte nei propri bilanci sulla base dei redditi attesi, dalle quali è emersa la recuperabilità delle stesse.

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Crediti verso l'erario (*)	545	458
Risconti su costi di incentivazione alle Reti (**)	524	478
Crediti verso Private Banker (***)	390	311
Crediti verso clientela per imposta di bollo	148	147
Partite transitorie e debitori diversi	84	95
Altri ratei e risconti attivi	35	10
Migliorie su beni di terzi	16	15
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	10	11
Altri crediti	56	73
Totale	1.808	1.598

(*) La voce include per €313 milioni gli acconti sull'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al D.P.R. n. 642/72.

(**) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

(***) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni già maturate, ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, Piani di fidelizzazione e altri di minore entità.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2022				31.12.2021			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	5.419	X	X	X	3.988	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	174	X	X	X	439	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.220	X	X	X	400	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.864	X	X	X	3.057	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi (*)	2.588	X	X	X	2.818	X	X	X
2.3.2 Altri	276	X	X	X	239	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	53	X	X	X	47	X	X	X
2.6 Altri debiti	108	X	X	X	45	X	X	X
Totale	5.419	-	2.265	3.141	3.988	-	793	3.195

(*) La voce include principalmente pronti contro termine di raccolta stipulati con Intesa Sanpaolo.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi i depositi e i pronti contro termine con scadenza superiore a un anno.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2022				31.12.2021			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	47.881	X	X	X	49.810	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.474	X	X	X	4.286	X	X	X
3. Finanziamenti	9	X	X	X	27	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	9	X	X	X	21	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	6	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	260	X	X	X	270	X	X	X
6. Altri debiti	223	X	X	X	226	X	X	X
Totale	50.847	-	49.216	1.631	54.619	-	47.433	7.190

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i depositi vincolati con scadenza superiore a un anno.

1.6 Debiti per leasing

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2022
Debiti per leasing verso banche	13	38	2	53
Debiti per leasing verso clientela	38	133	89	260

Le uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing ammontano a €54 milioni.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2022					31.12.2021				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	21	-	-	-	-	28	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	21	-	X	X	-	28	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	21	-	X	X	-	28	-	X
Totale (A+B)	X	-	21	-	X	X	-	28	-	X

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2022				31.12.2021			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	344	-	3.866	-	730	-	5.375
1) Fair value	-	262	-	2.407	-	725	-	4.495
2) Flussi finanziari	-	82	-	1.280	-	5	-	880
3) Investimenti esteri	-	-	-	179	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	344	-	3.866	-	730	-	5.375

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	Fair Value						Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	Specifica			merci	altri		Specifica	Generica	
		titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	15	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	210	X	-	-	X	X	X	82	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	210	-	15	-	-	-	-	82	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	37	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	37	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

	31.12.2022	31.12.2021
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(37)	(4)
Totale	(37)	(4)

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso Private Banker	667	641
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	303	236
Partite transitorie e creditori diversi	218	251
Debiti verso fornitori	198	186
Debiti verso l'Erario	125	132
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	57	82
Competenze del personale e contributi	32	32
Debiti verso Enti previdenziali	22	21
Somme a disposizione della clientela	13	15
Altri debiti	88	72
Totale	1.723	1.668

I debiti verso Private Banker si riferiscono principalmente a commissioni da corrispondere alle Reti di Consulenti finanziari.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	47	43
B. Aumenti	4	10
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	-
B.2 Altre variazioni	3	10
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	6
C. Diminuzioni	13	6
C.1 Liquidazioni effettuate	4	4
C.2 Altre variazioni	9	2
D. Rimanenze finali	38	47

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 3,32%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 3,39%
- Tasso annuo di inflazione 2,7%

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3	2
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	10	42
4. Altri fondi per rischi e oneri	510	604
4.1 Controversie legali e fiscali	81	85
4.2 Oneri per il personale	128	140
4.3 Altri	301	379
Totale	523	648

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	42	604	646
B. Aumenti	-	10	77	87
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	8	76	84
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	2	1	3
C. Diminuzioni	-	42	171	213
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	7	97	104
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	35	74	109
D. Rimanenze finali	-	10	510	520

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E E/O ORIGINATI/E	
Impegni a erogare fondi	1	2	-	-	3
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	1	2	-	-	3

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria". Il saldo di bilancio, pari a €10 milioni, risulta composto dai fondi di Reyl & Cie (€9 milioni) e Intesa Sanpaolo Private Banking (€1 milioni) e include:

- il Fondo Pensione a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma);
- il Fondo CR Firenze (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma);
- il piano per la previdenza dei dipendenti di Reyl & Cie che garantisce un trattamento integrativo alla maturazione dei requisiti pensionistici in base alla locale normativa previdenziale (LPP) oppure in caso di evento sfavorevole (invalidità e decesso); le obbligazioni sono fronteggiate da un patrimonio dedicato, gestito mediante un rapporto contrattualizzato stipulato tra la società e La Collective de Prévoyance - Copré, Ginevra.

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS19 il Gruppo utilizza come tasso di attualizzazione per le società italiane la curva dei tassi Eur Composite AA che fa riferimento ad un paniere di titoli emessi da emittenti corporate "investment grade" compresi nella classe "AA" di rating residenti nell'area euro e appartenenti a diversi settori.

Per le società svizzere si utilizza la curva di rendimento SBI Basket AA del mercato obbligazionario svizzero con scadenze comprese tra 10 e 25 anni alla data di riferimento. Le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo previdenziale di Reyl & Cie sono:

- tasso di attualizzazione 1,85%;
- tasso atteso di incrementi retributivi 0,00%;
- tasso di inflazione 1,25%.

Maggiori informazioni sui fondi esterni e sulle attività al servizio dei piani previdenziali, sono riportate nei bilanci d'esercizio delle società interessate.

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

La voce Altri fondi per rischi e oneri è così composta:

- Controversie legali e fiscali: tale fondo include gli stanziamenti effettuati per cause passive, contenzioso fiscale, azioni revocatorie e appostamenti per i titoli corporate in default.
- Oneri per il personale: comprende la componente variabile delle retribuzioni per il personale dipendente, gli accantonamenti per incentivazione all'esodo e gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità.
- Fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker: tale fondo accoglie la stima degli oneri per indennità contrattuali da riconoscere ai consulenti finanziari. L'ammontare del fondo è stato determinato con criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione delle Reti e delle indennità corrisposte.
- Piani di fidelizzazione delle Reti: il fondo, calcolato con criteri attuariali, accoglie la stima degli oneri connessi ai Piani di retention dei consulenti finanziari del Gruppo.

Altri fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITA' CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLE RETI	ALTRI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	85	140	273	102	4	604
B. Aumenti	7	61	8	1	-	77
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7	60	8	1	-	76
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1	-	-	-	1
C. Diminuzioni	11	73	40	44	3	171
C.1 Utilizzo nell'esercizio	7	69	18	1	2	97
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	4	4	22	43	1	74
D. Rimanenze finali	81	128	241	59	1	510

SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale e i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale era pari ad €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo deteneva azioni proprie per un ammontare di €3 milioni, riferibili ad azioni della controllata svizzera Asteria Obviam S.A. detenute dalla stessa.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.500.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.500.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Valore di bilancio (milioni di euro)
Reyl & Cie	4,75% fisso	30.11.2018	indeterminata	30.11.2023	CHF	12.000.000	11
Reyl & Cie	4,75% fisso	30.11.2019	indeterminata	30.11.2024	CHF	13.110.000	13
Totale							24

13.6 Altre informazioni

Le riserve ammontano a €2.242 milioni e includono la riserva legale di Fideuram e le altre riserve. La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari a un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Le altre riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento. Le riserve da consolidamento si sono generate a seguito dell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita alla corrispondente frazione del patrimonio netto di ciascuna partecipata.

Le riserve da valutazione del Gruppo risultano negative per €24 milioni, e includono:

- la riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, negativa per €39 milioni;
- la riserva da valutazione positiva relativa alla rideterminazione del valore degli immobili ad uso funzionale pari a €14 milioni;
- la riserva da valutazione negativa per la copertura di investimenti esteri pari a €10 milioni;
- la riserva da valutazione negativa per la copertura dei flussi finanziari pari a €57 milioni;
- la riserva da valutazione per differenze cambio positiva per €51 milioni;
- la riserva da valutazione relativa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti positiva per €19 milioni;
- le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione positive per €6 milioni;
- la quota di riserve da valutazione delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto, negativa per €8 milioni.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni	
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-
Altre partecipazioni	1
Totale 31.12.2022	1
Totale 31.12.2021	29

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				31.12.2022	31.12.2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E/O ORIGINATI/E		
1. Impegni a erogare fondi	6.648	752	10	-	7.410	6.582
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	679	-	-	-	679	573
d) Altre società finanziarie	227	145	-	-	372	291
e) Società non finanziarie	1.122	407	3	-	1.532	1.355
f) Famiglie	4.620	200	7	-	4.827	4.363
2. Garanzie finanziarie rilasciate	625	57	1	-	683	411
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	301	-	-	-	301	91
d) Altre società finanziarie	25	9	-	-	34	16
e) Società non finanziarie	75	42	-	-	117	86
f) Famiglie	224	6	1	-	231	218

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	31.12.2022	31.12.2021
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	51
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	51

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	462	700
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.862	2.721
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.665
a) acquisti	874
1. regolati	874
2. non regolati	-
b) vendite	791
1. regolate	791
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	108.111
a) individuali	64.542
b) collettive	43.569
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	82
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	82
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	65.675
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	65.675
c) titoli di terzi depositati presso terzi	64.904
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	23.380
4. Altre operazioni	40.137

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2022	AMMONTARE NETTO 31.12.2021
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati	336	2	334	-	3	331	1
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	336	2	334	-	3	331	X
Totale 31.12.2021	34	-	34	32	1	X	1

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2022	AMMONTARE NETTO 31.12.2021
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. Derivati	361	4	357	7	78	272	1
2. Pronti contro termine	1.914	-	1.914	1.914	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	2.275	4	2.271	1.921	78	272	X
Totale 31.12.2021	3.048	-	3.048	2.418	629	X	1

Il Gruppo subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono di ridurre il rischio di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento – a favore della parte creditrice – della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.

Il Gruppo stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, il Gruppo può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

Nella tabella 6 sono inclusi i derivati finanziari soggetti ad accordi di compensazione iscritti nell'attivo di stato patrimoniale.

Nella tabella 7 sono inclusi i derivati finanziari iscritti nel passivo di stato patrimoniale nonché i pronti contro termine rilevati nei debiti verso banche e nei debiti verso la clientela soggetti ad accordi di compensazione.

8. Operazioni di prestito titoli

Si segnala la presenza del servizio bancario accessorio di prestito titoli offerto da Fideuram Bank (Luxembourg), Intesa Sanpaolo Private Banking e Fideuram alla propria clientela (persone fisiche, persone giuridiche ed enti commerciali). Il contratto comporta il trasferimento della proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie con l'obbligo di restituirli, a fronte di un corrispettivo a titolo di remunerazione per la disponibilità degli stessi.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2022	2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24	-	X	24	21
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	283	274	-	557	335
3.1 Crediti verso banche	214	106	X	320	173
3.2 Crediti verso clientela	69	168	X	237	162
4. Derivati di copertura	X	X	(72)	(72)	(91)
5. Altre attività	X	X	-	-	1
6. Passività finanziarie	X	X	X	12	17
Totale	307	274	(72)	521	283
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2	-	2	1
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2022	2021
Attività finanziarie in valuta	23	11

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2022	2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80	-	-	80	68
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	28	X	X	28	16
1.3 Debiti verso clientela	52	X	X	52	52
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	3	3	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	31	36
Totale	80	-	3	114	104
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	4	X	X	4	4

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2022	2021
Passività finanziarie in valuta	6	4

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2022	2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	56	16
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	131	107
C. Saldo (A-B)	(75)	(91)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2022	2021
a) Strumenti finanziari	939	869
1. Collocamento titoli	170	133
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	170	133
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	57	62
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	55	52
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	2	10
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	712	674
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	712	674
b) Corporate Finance	9	21
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	9	21
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	113	119
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	657	695
f) Custodia e amministrazione	36	46
1. Banca depositaria	1	3
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	35	43
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	14	10
i) Servizi di pagamento	33	30
1. Conti correnti	9	9
2. Carte di credito	17	13
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1	1
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3	4
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3	3
j) Distribuzione di servizi di terzi	1.235	1.252
1. Gestioni di portafogli collettive	539	530
2. Prodotti assicurativi	678	705
3. Altri prodotti	18	17
di cui: gestioni di portafogli individuali	10	10
k) Finanza strutturata	2	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	3	2
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	3	2
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	3	3
q) Mercati	-	-
r) Altre commissioni attive	21	20
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	3.068	3.069

Per ulteriori informazioni relative alla disaggregazione dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti si rimanda all'informativa presente in Relazione sulla gestione - I risultati per settore di attività.

2.2 Commissioni passive: composizione

	2022	2021
a) Strumenti finanziari	25	7
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	25	7
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	43	50
1. Proprie	8	10
2. Delegate a terzi	35	40
d) Custodia e amministrazione	24	28
e) Servizi di incasso e pagamento	20	18
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	13	12
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	8	8
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	904	885
j) Negoziazione di valute	1	-
k) Altre commissioni passive	24	37
Totale	1.049	1.033

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2022		2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	-	2	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	2	-	2	-

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	24
3. Strumenti derivati	-	3	-	-	26
3.1 Derivati finanziari:	-	3	-	-	26
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	3	-	-	3
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	23
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	3	-	-	50

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2022	2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	801	233
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	2
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	33	4
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	10	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	844	239
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(43)	(5)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(797)	(235)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(840)	(240)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	4	(1)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2022			2021		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	1	(4)	(3)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	1	(4)	(3)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	(4)	1	10	(4)	6
2.1 Titoli di debito	5	(4)	1	10	(4)	6
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5	(4)	1	11	(8)	3
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	8	-	(75)	(4)	(71)
1.1 Titoli di debito (*)	-	-	(70)	(2)	(72)
1.2 Titoli di capitale	5	-	-	(2)	3
1.3 Quote di O.I.C.R.	3	-	(5)	-	(2)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	8	-	(75)	(4)	(71)

(*) Le minusvalenze si riferiscono principalmente alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2022	2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
A. Crediti verso banche	(3)	-	-	-	-	-	9	-	-	-	6	7
- Finanziamenti	(2)	-	-	-	-	-	7	-	-	-	5	5
- Titoli di debito	(1)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	1	2
B. Crediti verso clientela	(5)	(8)	-	(17)	-	-	7	4	3	-	(16)	(3)
- Finanziamenti	(5)	(7)	-	(17)	-	-	6	4	3	-	(16)	-
- Titoli di debito	-	(1)	-	-	-	-	1	-	-	-	-	(3)
Totale	(8)	(8)	-	(17)	-	-	16	4	3	-	(10)	4

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2022	2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2

SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

	2022	2021
1) Personale dipendente	512	456
a) Salari e stipendi	368	316
b) Oneri sociali	81	75
c) Indennità di fine rapporto	4	3
d) Spese previdenziali	2	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1	-
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	27	23
- a contribuzione definita	19	18
- a benefici definiti	8	5
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti (*)	29	39
2) Altro personale in attività	2	2
3) Amministratori e sindaci	4	4
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	518	462

(*) Nel 2022 la voce include €4 milioni di accantonamento al Fondo Esodi (€11 milioni nel 2021).

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2022	2021
Personale dipendente:	3.970	3.838
a) Dirigenti	137	140
b) Quadri direttivi	2.280	2.262
c) Restante personale dipendente	1.553	1.436
Altro personale	32	39

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include principalmente gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità, i contributi aziendali al Fondo Sanitario, i contributi mensa, gli accantonamenti per manleve relative a Private Banker, gli accantonamenti per incentivazioni all'esodo.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2022	2021
Spese informatiche	46	48
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	43	42
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissioni dati	3	6
Spese gestione immobili	17	17
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	3	4
Spese di vigilanza	1	1
Spese per pulizia locali	3	3
Spese per manutenzione immobili	4	4
Spese energetiche	3	4
Spese diverse immobiliari	3	1
Spese generali di funzionamento	33	23
Spese per stampati, cancelleria materiali di consumo e pubblicazioni	3	2
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	3	2
Spese per visure e informazioni	23	15
Spese postali e telegrafiche	4	4
Spese professionali ed assicurative	33	33
Spese per consulenze professionali	18	20
Spese legali e giudiziarie	7	6
Premi di assicurazione banche e clientela	8	7
Spese promo-pubblicitarie	7	7
Servizi resi da terzi	24	20
Oneri per outsourcing interno al Gruppo	123	122
Oneri riguardanti il sistema bancario	53	47
Costi indiretti del personale	8	5
Altre spese	17	6
Imposte indirette e tasse	338	337
Recuperi spese diverse	(4)	-
Totale	695	665

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2022		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Impegni a erogare fondi	(2)	1	(1)
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2022		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Indennità contrattuali ai Private Banker	(8)	21	13
Controversie legali e fiscali	(7)	3	(4)
Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker	(1)	43	42
Totale	(16)	67	51

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(57)	-	-	(57)
- Di proprietà	(5)	-	-	(5)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(52)	-	-	(52)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(57)	-	-	(57)

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
di cui: software	(30)	-	-	(30)
A.1 Di proprietà	(53)	-	-	(53)
- Generate internamente dall'azienda	(15)	-	-	(15)
- Altre	(38)	-	-	(38)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(53)	-	-	(53)

SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Ammortamento migliorie su beni di terzi	6
Oneri da intermediazione	1
Altri oneri	8
Totale 2022	15
Totale 2021	13

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Recuperi imposte indirette e tasse	331
Proventi per leasing	2
Altri proventi	32
Totale 2022	365
Totale 2021	347

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2022	2021
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	21	18
1. Rivalutazioni	21	18
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(5)	(3)
1. Svalutazioni	(5)	(3)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	16	15
Totale	16	15

Nelle voci "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" figurano rispettivamente i proventi e gli oneri derivanti dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni.

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	2022	2021
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	219
- Utili da cessione	-	219
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	219

Nel 2021 la voce si riferisce all'utile realizzato con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg).

SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2022	2021
1. Imposte correnti (-)	(473)	(420)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	10	5
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	1
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	34	(26)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1	(16)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(428)	(456)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2022
Imponibile	1.495
Aliquota ordinaria applicabile	33%
Onere fiscale teorico	493
Impatti fiscali relativi a:	
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	(49)
Differenze imponibili Irap e altri effetti	(16)
Onere fiscale effettivo	428

SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	2022
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	
1. REYL & Cie S.A.	2
2. Asteria Obviam S.A.	2
3. REYL Finance (MEA) Ltd	(1)
Altre partecipazioni	-
Totale 2022	3
Totale 2021	(20)

SEZIONE 24 - ALTRE INFORMAZIONI

Per il Gruppo Fideuram nell'esercizio 2022 non risultano erogazioni pubbliche da segnalare secondo l'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ("decreto crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, che sancisce gli obblighi di trasparenza sulle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

Utile per azione

	2022		2021	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (numero)	1.500.000.000	-	1.500.000.000	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (milioni di euro)	1.070	-	1.101	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,713	-	0,734	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,713	-	0,734	-

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	2022	2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.067	1.121
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	29	17
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(3)	4
a) variazione di fair value	(3)	4
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	41	11
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(9)	2
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(115)	4
110. Copertura di investimenti esteri:	(10)	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	(10)	-
120. Differenze di cambio:	21	25
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	21	25
130. Copertura dei flussi finanziari:	(82)	(12)
a) variazioni di fair value	(82)	(12)
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(84)	(9)
a) variazioni di fair value	(70)	(2)
b) rigiro a conto economico	(10)	(4)
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	(10)	(4)
c) altre variazioni	(4)	(3)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(25)	(4)
a) variazioni di fair value	(23)	(3)
b) rigiro a conto economico	(1)	-
- rettifiche da deterioramento	(1)	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	(1)	(1)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	65	4
190. Totale altre componenti reddituali	(86)	21
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	981	1.142
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3)	20
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	984	1.122

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione e organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Gruppo Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito del Gruppo, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione interna (Audit);
- il Chief Financial Officer;
- le funzioni Servizi Bancari, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30	62	10	89	49.294	49.485
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.090	3.090
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	506	506
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	30	62	10	89	52.890	53.081
Totale 31.12.2021	1	22	14	102	58.173	58.312

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE			NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133	(31)	102	-	49.416	(33)	49.383
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.091	(1)	3.090
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	506
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	133	(31)	102	-	52.507	(34)	52.979
Totale 31.12.2021	55	(18)	37	-	57.825	(39)	58.312

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITA' ESPOSIZIONE NETTA
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	25
2. Derivati di copertura	-	-	317
Totale 31.12.2022	-	-	342
Totale 31.12.2021	-	-	49

B. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.2 Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

VOCI DI BILANCIO / TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITA' (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITA' (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22		-	22	22	-

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con Intesa Sanpaolo e primarie banche dell'Area Euro.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento alle valutazioni creditizie, il Gruppo ha mantenuto un orientamento complessivamente prudente. Da una parte il quadro economico, dopo i progressivi miglioramenti osservati nel 2021, ha confermato la ripresa sia nei dati a consuntivo dell'anno 2022, sia nelle previsioni per il triennio successivo elaborate dalle diverse Autorità. Pertanto, considerata la minor incertezza che caratterizza il processo di stima delle proiezioni, il Gruppo ha ritenuto opportuno tornare all'utilizzo degli scenari prodotti internamente dalla Direzione Studi e Ricerche quale input ai modelli di ECL, garantendo, quindi, la coerenza con gli scenari utilizzati negli altri processi valutativi (ad esempio l'impairment test delle attività intangibili) e previsionali (ad esempio il nuovo Piano d'impresa).

Impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino

Le società italiane del Gruppo non hanno esposizioni rilevanti verso clientela o banche russe, bielorusse e ucraine. La controllata svizzera Reyl & Cie ha esposizioni verso clientela russa per importi non significativi e ampiamente garantiti da Asset Under Management in deposito presso la società. I crediti verso controparti russe e bielorusse, coerentemente con quanto indicato da Intesa Sanpaolo, sono stati classificati a stage 2 ma senza impatti significativi in termini di ECL in quanto totalmente garantiti. La classificazione ha riguardato volumi di circa €3,5 milioni, con un'incidenza trascurabile sul portafoglio a livello di Gruppo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

La politica di gestione del rischio di credito, integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo, è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Gruppo Fideuram in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti e i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Nel corso dell'esercizio 2022 è arrivato a conclusione il progetto di allineamento a RWA deliberativo, che ha visto l'estensione a Fideuram dell'approccio basato sull'attivo ponderato (RWA) e non più sull'esposizione nominale, allineandosi completamente al framework del Gruppo Intesa Sanpaolo. Le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle facoltà di concessione e di gestione del credito, del plafond di affidabilità, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del parere di conformità agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La

concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettive di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti viene assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica degli indicatori rilevanti e nella revisione periodica delle posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

Nel Gruppo la probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli, sviluppati da Intesa Sanpaolo, consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

I modelli LGD sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di

recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione, oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Per le banche il modello di determinazione della Loss Given Default (LGD) si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti, in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di banche che hanno subito il default in tutto il mondo, acquisito da fonte esterna.

Il calcolo dell'esposizione al default (EAD) si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche) e considera anche la percentuale di margine disponibile ma non utilizzato di una certa linea di credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale (cosiddetto Credit Conversion Factor – CCF).

Il processo di stima della perdita attesa (EL) è attuato coerentemente alle disposizioni di vigilanza e si fonda sui medesimi parametri di rischio adottati per i modelli AIRB sopra descritti. Nell'ambito della determinazione delle rettifiche di valore pertinenti alle esposizioni creditizie, tali parametri vengono adattati al fine di assicurare una piena rispondenza ai requisiti previsti dal principio contabile IFRS9, che comporta l'adozione di un approccio Point in Time per incorporare nel processo di computo ogni informazione disponibile al momento della valutazione, incluse quelle di natura prospettica, quali gli scenari e le stime previsionali macroeconomiche, laddove l'approccio adottato nello sviluppo dei modelli interni utilizzati ai fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari prevede invece che i rating siano calibrati sul livello medio atteso del ciclo economico nel lungo periodo (c.d. Through The Cycle), riflettendo quindi in misura solo parziale le condizioni correnti.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo

da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD e LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso in cui lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

La metodologia di valutazione illustrata è estesa anche ai crediti di firma e agli impegni. Con riferimento a questi ultimi, non sono inclusi nella base di calcolo i margini inutilizzati su linee di credito irrevocabili.

Misurazione delle perdite attese

Nel 2022 le rettifiche di valore nette sui finanziamenti verso clientela ammontano a €16 milioni, mentre i finanziamenti verso banche hanno registrato riprese di valore nette per €5 milioni.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

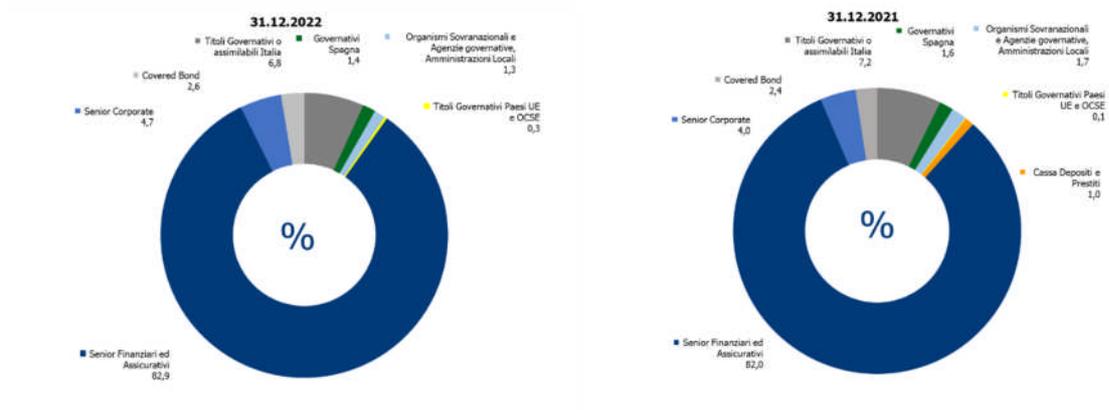
Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi e altri prodotti del

Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

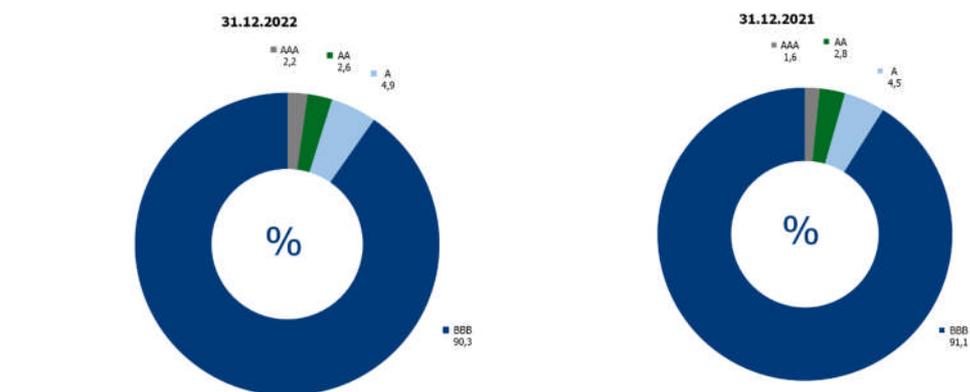
Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Al 31 dicembre 2022 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classi di rating



3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate e allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfiniate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,2% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati si ricorda che il Gruppo Fideuram ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale – di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdita del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari e immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse senza completo ristoro, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili, ecc.);
- b) rinuncia al credito in conseguenza di remissione unilaterale del debito residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati fra le riprese di valore nel conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9 i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando – sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Al 31 dicembre 2022 si registrano posizioni POCI nel portafoglio del Gruppo Fideuram per circa €1 milione.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle concessioni anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. embedded forbearance clauses). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, viene fatto riferimento al contratto rinegoziato e non al

complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.

Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi all'onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta il Gruppo effettui una rinegoziatura al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziatura debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

In merito all'impatto delle misure di sostegno all'economia nei processi di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio a quanto pubblicato nella Parte A - Politiche contabili.

Crediti verso la clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.12.2022		31.12.2021		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	30	-	1	-	29
Inadempienze probabili	62	-	22	-	40
Crediti scaduti / sconfinanti	10	-	14	-	(4)
Attività deteriorate	102	-	37	-	65
Finanziamenti in bonis	15.002	90	13.796	86	1.206
Crediti rappresentati da titoli	1.627	10	2.222	14	(595)
Crediti verso clientela	16.731	100	16.055	100	676

L'incremento dei crediti deteriorati è attribuibile al peggioramento del merito creditizio di alcune posizioni conseguente al deterioramento del quadro macroeconomico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49	10	7	6	12	4	1	1	100	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	49	10	7	6	12	4	1	1	100	-	-	-
Totale 31.12.2021	47	12	3	31	7	2	1	1	32	-	-	3

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CORRETTIVE DI VALORE	ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE												TOTALE				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL PRIMO STADIO			ATTIVITÀ FINANZIARIE AL SECONDO STADIO			ATTIVITÀ FINANZIARIE AL TERZO STADIO			ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI PER ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
Rettifiche complessive iniziali	1	17	1	-	19	-	21	-	21	-	18	-	18	-	-	-	69
Variazioni di valore da attività finanziarie acquisite in originale	-	30	-	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30
Canalizzazioni dovute dai sotto-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	(1)	-	-	-	(1)
Rettifiche/charge di valore fatte per merito di credito	-	(33)	-	-	(33)	-	1	-	1	-	16	-	16	-	4	-	(12)
Rettifiche contenziosali senza provvidenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Caricamenti della mensilità di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off dei titoli deteriorati a corso accantonato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4)	-	(4)	-	-	-	(4)
Altre variazioni	-	(1)	-	-	(1)	-	-	-	(1)	-	(3)	-	(3)	-	-	-	(5)
Rettifiche complessive finali	1	13	1	-	15	-	21	-	21	-	28	-	28	4	-	4	70

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	541	335	7	9	95
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	315	-	139	1	1	5
Totale 31.12.2022	315	541	474	8	10	100
Totale 31.12.2021	975	1.082	21	3	7	10

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	5.815	5.815	-	-	(1)	(1)	-	-	5.814	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	5.815	5.815	-	X	(1)	(1)	-	X	5.814	-
A.2 Altre	33.813	33.813	-	-	(5)	(5)	-	-	33.808	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	33.850	33.850	-	X	(5)	(5)	-	X	33.845	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Totale A	39.665	39.665	-	-	(6)	(6)	-	-	39.659	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.518	988	-	X	-	-	-	X	1.518	-
Totale B	1.518	988	-	-	-	-	-	-	1.518	-
Totale (A+B)	41.183	40.653	-	-	(6)	(6)	-	-	41.177	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI		
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	46	X	-	44	2	(16)	X	-	(13)	(3)	30	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	75	X	-	73	2	(13)	X	-	(12)	(1)	62	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3	X	-	3	-	(2)	X	-	(2)	-	1	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	13	X	-	13	-	(3)	X	-	(3)	-	10	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	89	66	23	X	-	-	-	-	X	-	89	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	19.074	15.320	3.247	X	1	(29)	(9)	(20)	X	-	19.045	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	19.297	15.386	3.270	130	5	(61)	(9)	(20)	(28)	(4)	19.236	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	11	X	-	11	-	-	X	-	-	-	11	-
b) Non deteriorate	7.094	6.284	808	X	-	(3)	(1)	(2)	X	-	7.091	-
Totale B	7.105	6.284	808	11	-	(3)	(1)	(2)	-	-	7.102	-
Totale (A+B)	26.402	21.670	4.078	141	5	(64)	(10)	(22)	(28)	(4)	26.338	-

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	10	29	16
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	41	60	43
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	38	47	39
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	3	5	4
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(5)	(15)	(46)
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(2)	(28)
C.2 Write-off	(4)	-	-
C.3 Incassi	(1)	(8)	(8)
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(8)
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	(5)	(2)
D. Esposizione lorda finale	46	74	13
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITA'	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	6	8
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(3)	(8)
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(1)
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	(1)	-
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	(2)	(7)
D. Esposizione lorda finale	3	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADempiENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	9	-	7	2	2	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11	-	9	-	4	-
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	9	-	5	-	4	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni in aumento	2	-	2	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(4)	-	(3)	-	(3)	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	(1)	-	(1)	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	(1)	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	(4)	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	(2)	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(1)	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	16	-	13	2	3	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	1.433	31.144	-	-	-	16.968	49.549
- Primo stadio	4	77	31.142	-	-	-	14.951	46.174
- Secondo stadio	-	1.356	2	-	-	-	1.884	3.242
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	129	129
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	4	4
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	832	991	944	72	37	-	215	3.091
- Primo stadio	832	991	925	72	37	-	206	3.063
- Secondo stadio	-	-	19	-	-	-	9	28
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C)	836	2.424	32.088	72	37	-	17.183	52.640
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	979	-	-	-	6.292	7.271
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	808	808
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	11	11
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (D)	-	-	979	-	-	-	7.111	8.090
TOTALE (A+B+C+D)	836	2.424	33.067	72	37	-	24.294	60.730

		CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Agenzie di rating (ECAT)	Standard & Poor's Global	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
	Ratings Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
	Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI			ALTRE GARANZIE REALI	GARANZIE PERSONALI				CREDITI DI FIRMA	TOTALE	
	LORDA	NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI		DERIVATI SU CREDITI						
							CREDIT LINKED- NOTES	CONTROPARTI CENTRALI	ALTRI DERIVATI BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE			ALTRI SOGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4	4	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	3
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	4	4	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	3
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI			ALTRE GARANZIE REALI	GARANZIE PERSONALI				CREDITI DI FIRMA	TOTALE			
	LORDA	NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI		DERIVATI SU CREDITI								
							CREDIT LINKED- NOTES	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE			ALTRI SOGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	14.193	14.163	1.507	-	10.568	1.402	-	-	-	-	-	362	-	39	13.878
1.1 totalmente garantite	12.859	12.834	1.492	-	10.021	1.375	-	-	-	-	-	8	-	27	12.833
- di cui deteriorate	94	82	46	-	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82
1.2 parzialmente garantite	1.334	1.329	105	-	547	77	-	-	-	-	-	354	-	12	1.505
- di cui deteriorate	12	9	3	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.876	5.873	1	-	5.047	719	-	-	-	-	-	1	-	11	5.779
2.1 totalmente garantite	5.409	5.406	1	-	4.700	591	-	-	-	-	-	-	-	9	5.504
- di cui deteriorate	4	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
2.2 parzialmente garantite	467	467	-	-	344	28	-	-	-	-	-	1	-	2	375
- di cui deteriorate	1	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	30	(16)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	7	(3)	55	(10)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	1	(2)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	10	(3)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.420	(11)	2.350	(1)	702	-	3.381	(8)	10.983	(9)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.420	(11)	2.350	(1)	702	-	3.388	(11)	11.078	(38)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	3	-	8	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	392	-	1	-	1.713	(1)	4.986	(2)
Totale B	-	-	392	-	1	-	1.716	(1)	4.994	(2)
Totale (A+B) 31.12.2022	2.420	(11)	2.742	(1)	703	-	5.104	(12)	16.072	(40)
Totale (A+B) 31.12.2021	2.885	(9)	2.395	(6)	684	-	5.064	(15)	14.499	(18)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	(4)	2	(3)	28	(9)	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	16	(12)	46	(1)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.155	(27)	3.070	(1)	591	-	171	(1)	147	-
Totale A	15.181	(46)	3.118	(5)	619	(9)	171	(1)	147	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.007	(3)	18	-	15	-	-	-	51	-
Totale B	7.018	(3)	18	-	15	-	-	-	51	-
Totale (A+B) 31.12.2022	22.199	(49)	3.136	(5)	634	(9)	171	(1)	198	-
Totale (A+B) 31.12.2021	21.254	(47)	1.981	(1)	626	-	34	-	948	-

B.2 bis Consolidato prudenziale - Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	(1)	-	(2)	-	(1)
A.2 Inadempienze probabili	6	(4)	3	(3)	3	(1)	4	(4)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4	(1)	1	-	4	(1)	1	(1)
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.960	(6)	2.474	(3)	5.055	(15)	1.666	(3)
Totale A	5.970	(11)	2.478	(7)	5.062	(19)	1.671	(9)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	3	-	5	-	-	-	3	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.094	(1)	1.583	(1)	1.441	(1)	889	-
Totale B	3.097	(1)	1.588	(1)	1.441	(1)	892	-
Totale (A+B) 31.12.2022	9.067	(12)	4.066	(8)	6.503	(20)	2.563	(9)
Totale (A+B) 31.12.2021	8.345	(10)	3.707	(7)	6.829	(23)	2.373	(7)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.837	(6)	4.298	-	137	-	319	-	68	-
Totale A	34.837	(6)	4.298	-	137	-	319	-	68	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.297	-	12	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.297	-	12	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2022	36.134	(6)	4.310	-	137	-	319	-	68	-
Totale (A+B) 31.12.2021	41.610	(12)	2.295	-	80	-	5	-	148	-

B.3 bis Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche residenti in Italia (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.657	(6)	131	-	49	-	-	-
Totale A	34.657	(6)	131	-	49	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.297	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.297	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2022	35.954	(6)	131	-	49	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021	40.777	(11)	148	-	685	(1)	-	-

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.

Nel 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, sono stati stipulati con l'ex Banca IMI (oggi Intesa Sanpaolo) sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram e acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033.

Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e successivamente riclassificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, mantenendo la copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI erano stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti. Al 31 dicembre 2022 quattro di questi contratti risultano scaduti, con un nozionale residuo pari a €200 milioni.

Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa e i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza fossero assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrono gli indicatori in base ai quali l'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato e in particolare a un credit default swap.

Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 e il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quelle con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni realizzate non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni realizzate è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	458	-	458	-	(468)	-	(468)
1. Titoli di debito	458	-	458	-	(468)	-	(468)
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.558	-	1.558	-	(1.373)	-	(1.373)
1. Titoli di debito	1.558	-	1.558	-	(1.373)	-	(1.373)
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	2.016	-	2.016	-	(1.841)	-	(1.841)
Totale 31.12.2021	2.644	-	2.644	-	(2.043)	-	(2.043)

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE	
			31.12.2022	31.12.2021
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	458	-	458	636
1. Titoli di debito	458	-	458	636
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	1.464	-	1.464	1.928
1. Titoli di debito	1.464	-	1.464	1.928
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	1.922	-	1.922	2.564
Totale passività finanziarie associate	(1.841)	-	(1.841)	(2.043)
Valore netto 31.12.2022	81	-	81	X
Valore netto 31.12.2021	521	-	X	521

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela del Gruppo. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato e operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto attiene al rischio di mercato, nel corso del 2022 è proseguito il progressivo ritorno ad un funzionamento ordinato dei mercati finanziari, come testimoniato dal rientro dei principali parametri nell'ambito dei valori medi osservati nei dodici mesi precedenti la crisi. Tale dinamica ha permesso una gestione ordinaria dei portafogli HTCS e Trading del Gruppo non solo in termini di turnover ma anche di gestione dei rischi, come peraltro evidenziato dalle principali metriche a presidio dei rischi di mercato. Difatti, nell'attuale contesto di mercato caratterizzato da volatilità ridotte, le misure di VaR gestionale hanno evidenziato una dinamica in riduzione con riferimento al VaR medio calcolato a livello di Gruppo sul complesso delle attività finanziarie appartenenti ai business model di Trading e HTCS. Relativamente ai requisiti di capitale (rischio di mercato), attenuatisi gli effetti dello scoppio della pandemia da Covid-19 sui mercati finanziari, nel corso del 2022 si è osservata una decisa riduzione dei livelli di volatilità dei principali fattori di rischio associati alla pandemia, conseguenzialmente, in termini di RWA, il rischio di mercato, al netto della componente relativa al rischio cambio, a fine 2022 si è attestata a €2,1 milioni, in forte riduzione rispetto all'esercizio precedente (€10,7 milioni).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio tasso di interesse nel corso del 2022 le strategie e i presidi posti in essere sono stati realizzati nell'ottica di proteggere il margine di interesse da potenziali ulteriori impatti negativi del contesto conseguente alla pandemia.

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il

Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato. Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento stabile e un portafoglio di servizio.

Il portafoglio di liquidità è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività e passività finanziarie detenute al fine di:

- fornire una riserva di liquidità attraverso titoli stanziabili presso le banche centrali ovvero prontamente liquidabili;
- rispettare/ottimizzare i ratios regolamentari di liquidità;
- investire eventuali eccedenze di liquidità in attesa di futuri investimenti con un orizzonte di breve periodo ovvero con un moderato profilo di rischio;
- ottimizzare, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura, il profilo di rischio.

Tale portafoglio ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale stabilito in base a criteri prudenziali.

Il portafoglio di investimento stabile, che ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo, è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività finanziarie con un periodo di detenzione previsto di almeno 30 giorni, fatti salvi eventi eccezionali di mercato che ne rendano necessaria la dismissione.

In particolare, comprende investimenti finanziari acquistati in presenza di eccesso di liquidità strutturale e contiene posizioni a basso rischio acquisite con la finalità di beneficiare del corrispondente flusso cedolare, il cui orizzonte temporale atteso di detenzione sia, al momento dell'acquisto, di medio lungo periodo. Al fine di ottimizzare il profilo di rischio di tale portafoglio è possibile l'utilizzo di strumenti derivati. Date le caratteristiche del portafoglio in oggetto, il modello

di business associato ai relativi titoli è Hold to Collect.

Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale alla clientela e include:

- posizioni riconducibili all'offerta di prodotti e/o servizi alla clientela, quali titoli obbligazionari da offrire in pronti contro termine, operatività in valuta e in derivati su cambi, con finalità di intermediazione;
- una componente derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato finalizzata a rispondere alle esigenze delle società di asset management del Gruppo.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione

volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai

Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nel Gruppo Fideuram vengono di regola realizzate coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione e alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento – in particolare quelli di tasso e cambio – laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato o triangolati con Clearing

House e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da derivati di copertura del rischio di tasso e da finanziamenti a breve/medio lungo termine. Al 31 dicembre 2022 il portafoglio bancario ammontava ad €57 miliardi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.096	2.908	188	6
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	18.289	18.554	(265)	-1
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.627	2.222	(595)	-27
Derivati di copertura	317	32	285	n.s.
Totale Titoli e derivati	23.329	23.716	(387)	-2
Conti correnti a vista verso banche	4.112	3.107	1.005	32
Finanziamenti verso banche	14.465	20.334	(5.869)	-29
Finanziamenti verso clientela	15.104	13.833	1.271	9
Totale Finanziamenti	33.681	37.274	(3.593)	-10
Totale Portafoglio Bancario	57.010	60.990	(3.980)	-7

n.s.: non significativo

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- repricing risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- yield curve risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- basis risk (rischio di base): rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc.. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

1. shift sensitivity del valore economico (ΔEVE);
2. margine d'interesse:
 - shift sensitivity del margine (ΔNII);
 - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
3. Value at Risk (VaR).

Shift sensitivity

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino alla scadenza (run-off balance sheet).

Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione

comportamentale e in particolare:

- per i mutui si tiene conto del fenomeno del prepayment al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso (overhedge) e al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale sia comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come spostamento parallelo e uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte a identificare i worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (gapping period) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.

Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse. Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse (ΔNII) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di +/- 50 punti base, avendo

a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte delle analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine di interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

A tal fine le misurazioni sono esposte tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa.

Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔEVE : shock istantaneo e parallelo di +100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔNII : shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

La Shift Sensitivity del margine di interesse, in ipotesi di discesa di -50 punti base dei tassi, si è attestata a fine dicembre 2022 a -€-80,1 milioni, in recupero rispetto a fine 2021 (-€147,6 milioni); la variazione è dipesa principalmente dall'aumento dei tassi di interesse del quarto trimestre 2022, pienamente assorbito dagli impieghi indicizzati a fronte di una minore reattività della raccolta da clientela, caratterizzata storicamente da una maggiore vischiosità. Ciò ha determinato una forte crescita del margine di interesse che proseguirà in caso di ulteriore incremento dei tassi con effetti positivi sulla sensitivity prospettica del margine.

La Shift Sensitivity del valore per uno shock di +100 punti base dei tassi si è attestata a fine dicembre 2022 a -€8,2 milioni (relativo sia al portafoglio HTC sia HTCS), in diminuzione rispetto al dato di fine 2021 (-€35,6 milioni); tale variazione è attribuibile agli effetti positivi rivenienti dal model change della modellizzazione comportamentale delle poste a vista (€42 milioni), parzialmente riassorbito da sensitivity di segno negativo generata da nuovi impieghi a tasso fisso.

Value at Risk

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 31 dicembre 2022 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità, dopo il rally osservato durante la parte centrale dell'anno, è ritornato sui livelli ordinari attestandosi a €4,6 milioni quale conseguenza di un trend al ribasso della volatilità registrata nei mercati.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	1.385	214	13	-	1.168	78
A.1 Titoli di debito	285	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	4	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	459	64	9	-	626	58
A.4 Finanziamenti a clientela	637	150	4	-	214	20
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	328	-
B. Altre attività	-	-	-	-	1	-
C. Passività finanziarie	2.095	392	78	3	419	97
C.1 Debiti verso banche	1.316	135	9	-	369	79
C.2 Debiti verso clientela	779	257	69	3	50	18
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	8	1	-	-	31	-
E. Derivati finanziari	3.903	374	239	5	1.034	91
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	2.209	267	152	5	99	58
+ Posizioni corte	1.694	107	87	-	935	33
Totale Attività	3.594	481	165	5	1.268	136
Totale Passività	3.797	500	165	3	1.385	130
Sbilancio (+/-)	(203)	(19)	-	2	(117)	6

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2022				31.12.2021			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	99	29	-	-	99	-
a) Opzioni	-	-	99	29	-	-	99	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	6.451	1.156	1	-	1.290	1.833	1.901
a) Opzioni	-	-	-	1	-	-	-	-
b) Swap	-	705	-	-	-	2	30	-
c) Forward	-	5.746	1.156	-	-	1.288	1.803	1.901
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercè	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.451	1.255	30	-	1.290	1.932	1.901

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2022				31.12.2021			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	3	-
d) Equity swap	-	-	-	1	-	-	-	-
e) Forward	-	22	2	-	-	3	3	8
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	22	2	1	-	3	6	8
2. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	2	-
d) Equity swap	-	-	-	1	-	-	-	-
e) Forward	-	17	2	-	-	4	5	16
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	1	-	-	-	-	-	-
Totale	-	18	2	1	-	4	7	16

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITA' SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	67	32
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	1.155	1
- fair value positivo	X	-	2	-
- fair value negativo	X	-	2	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	6.305	50	96
- fair value positivo	-	21	-	1
- fair value negativo	-	17	1	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	99	-	99
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.718	3.888	1	7.607
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	3.718	3.987	1	7.706
Totale 31.12.2021	3.123	99	-	3.222

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo, in sede di prima applicazione dell'IFRS9, ha esercitato l'opzione prevista dal principio contabile di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 in tema di copertura.

INFORMATIVA SULL'INCERTEZZA DERIVANTE DALLA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO SUI DERIVATI DI COPERTURA

Il Gruppo si è avvalso della possibilità di applicare anticipatamente il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 che ha adottato il documento emesso dallo IASB a settembre 2019 sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS9 Strumenti finanziari, allo IAS39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)". Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. Pertanto, l'analisi della tenuta delle coperture è stata effettuata considerando i flussi e le tempistiche dei derivati di copertura in essere, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi

interbancari (c.d. Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform).

A seguire si fornisce l'informativa richiesta dall'IFRS7 paragrafo 24H in merito all'incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sulle relazioni di copertura e l'importo nominale degli strumenti di copertura potenzialmente impattati dalla riforma dei tassi benchmark.

I derivati di copertura delle relazioni di fair value hedge sono principalmente indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi. Per rendere l'Euribor conforme al Regolamento (UE) sui benchmark (Benchmarks Regulation, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE) l'EMMI - European Money Markets Institute ha completato il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". Il nuovo sistema di calcolo, le cui attività sono state completate a fine novembre 2019, non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, il Gruppo non ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma. Nell'ambito delle relazioni di copertura di fair value hedge sono presenti anche derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA che è stato sostituito con i nuovi tassi risk free €STR.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (micro-Fair Value Hedge) sia coperture generiche (macro Fair Value Hedge).

Nell'ambito del micro-Fair Value Hedge, sono coperti principalmente i titoli obbligazionari acquistati. Nell'ambito del macro Fair Value Hedge sono state introdotte coperture di finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity e il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro Euribor 3 mesi. A fine dicembre 2022 la dimensione complessiva delle dieci coperture in essere è di circa €294 milioni di nozionale.

Tutte le coperture Macro Fair Value Hedge, che sono state perfezionate in momenti successivi, risultano pienamente efficaci e capienti sia dal punto di vista della sensitivity sia del fair value, sia in situazioni di plusvalenza sia di minusvalenza dei derivati.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) plain vanilla di tipo bullet o con nozionale accreting, overnight indexed swap (OIS) e cross currency swap (CCS) realizzati prevalentemente con Intesa Sanpaolo oppure, in via residuale, con controparti terze o, ancora, tramite Clearing House. Nel caso di coperture perfezionate con controparti infragrupo, Intesa Sanpaolo provvede a esternalizzare il relativo rischio sul mercato assumendo una posizione speculare per neutralizzare l'esposizione.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo ha attivato ormai da tempo coperture volte a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole di titoli obbligazionari di Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di tre anni. La copertura è stata dimensionata con riferimento a €1,3 miliardi di nozionale mediante cinque IRS. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di micro-Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.

Inoltre, il Gruppo ha implementato la copertura dei metadepositi, una rappresentazione dei conti correnti clientela modellizzata sulla base di un modello comportamentale, volto a identificarne la componente stabile nel tempo, alla quale attribuire un tasso fisso e una scadenza rinnovabile periodicamente. Tali coperture sono state perfezionate mediante sottoscrizione di contratti derivati IRS plain vanilla, dove si riceve fisso e si paga variabile (euribor 1 mese). Dal punto di vista del trattamento contabile degli effetti della copertura queste operazioni sono considerate macro Fair Value hedge, in quanto la gestione risulta legata all'applicazione di un modello che assembla i singoli conti correnti della clientela trasformandoli in macro metadepositi.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La normativa UE, relativa ai requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di cambio, prevede la possibilità ex art. 352 (2) Reg. UE n. 575 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR – Capital Requirements Regulation) di non assoggettare a requisito patrimoniale le posizioni in divisa diverse da quella di bilancio su base consolidata detenute sotto forma partecipativa (structural position). È possibile quindi, previa autorizzazione dell'Autorità

competente, neutralizzare i potenziali effetti negativi dei tassi di cambio sui coefficienti patrimoniali. In risposta all'istanza di waiver, Intesa Sanpaolo ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea l'autorizzazione ad applicare tale approccio attraverso l'esenzione, fino a concorrenza di un importo massimo (c.d. optimal position) corrispondente a quell'ammontare della posizione in divisa estera in grado di neutralizzare la sensitivity del capital ratio rispetto ai movimenti del tasso di cambio. Nell'ambito del progetto FX Risk Capital Requirements di Intesa Sanpaolo è stato definito un framework di hedge accounting per la gestione delle operazioni di copertura attivate per la riduzione del rischio cambio strutturale eccedente la optimal position.

Per quanto riguarda il Gruppo Fideuram, il rischio cambio strutturale è rappresentato essenzialmente dalle partecipazioni in franchi svizzeri relative al Gruppo Reyl. Come strumenti di copertura sono stati individuati i forex forward outright, che prevedono la vendita a termine di CHF contro l'acquisto a termine di EUR, da rinnovare di volta in volta in prossimità della scadenza (rollover), che varia dai 3 ai 6 mesi. L'attività di hedge accounting sulla posizione strutturale in CHF è stata avviata a partire da marzo 2022 direttamente da Fideuram in quanto entità detentrici delle partecipazioni oggetto di copertura. Attualmente la copertura consta di 3 deal, la cui dimensione complessiva in termini di nozionale è pari a €208 milioni in equivalente CHF, a fronte di un valore contabile complessivo delle partecipazioni di circa €328 milioni.

La gestione in hedge accounting della copertura prevede un test di efficacia periodico a livello individuale, sub-consolidato e consolidato, con impatti a conto economico nel risultato dell'attività di negoziazione relativa alla componente residuale rappresentata dal differenziale punti forward dei tassi di interesse tra le due divise. Per quanto riguarda la componente spot, ovvero quella relativa alla variazione del tasso di cambio alla data di valutazione rispetto alla data di designazione, è previsto invece il trattamento come risultato dell'attività di copertura, con effetti compensativi.

D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dal Gruppo per la verifica dell'efficacia

delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura e oggetto coperto. I derivati, normalmente collateralizzati, sono scontati alla curva €STR, gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- impieghi a tasso fisso;
- impieghi a tasso variabile;
- depositi a tasso fisso di breve scadenza e cedola in corso già fissata di impieghi a tasso variabile;
- raccolta a vista modellizzata;
- investimenti netti in valuta.

Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo micro-Fair Value Hedge, utilizzando IRS, OIS e CCS come strumenti di copertura. È coperto il rischio di tasso per tutta la durata dell'obbligazione. Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto, e le variazioni passate di fair value dell'elemento coperto (c.d. delta fair value), al netto

del rateo di interesse.

Impieghi a tasso fisso

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro-Fair Value Hedge o macro Fair Value Hedge, utilizzando principalmente IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata del sottostante. Per le coperture di tipo micro, l'efficacia della copertura è verificata utilizzando il Dollar Offset Method. Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro-coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di test di capienza volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di potenziale copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di fair value per il rischio di tasso risultino capienti rispetto a quelle dei derivati utilizzati per la copertura. Una volta verificata la capienza è previsto lo svolgimento del test contabile, in ottica sia prospettica sia retrospettiva, in modo analogo a quanto avviene per le coperture di micro-Fair Value Hedge.

Impieghi a tasso variabile

Sono coperture volte a stabilizzare nel tempo i flussi di cassa di poste dell'attivo come titoli o depositi a tasso variabile. Attualmente sono soggetti a questo tipo di copertura i titoli obbligazionari di Intesa Sanpaolo a tasso variabile.

Depositi a tasso fisso di breve scadenza e cedola già fissata di impieghi a tasso variabile

Depositi a tasso fisso gestiti dalla Tesoreria e la cedola fissata di impieghi a tasso variabile possono essere soggetti a relazione di copertura di tipo micro-Fair Value Hedge, utilizzando OIS come

strumenti di copertura. Scopo di questo tipo di copertura è quello di immunizzare il rischio tasso determinato dai depositi a tasso fisso o dalle cedole già fissate degli impieghi a tasso variabile.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method.

Raccolta a vista modellizzata

La copertura di queste poste a vista del passivo è strutturata tramite IRS con cui si paga il parametro variabile e si riceve un tasso fisso. Come detto queste PAV sono rappresentate dai metadepositi, ovvero aggregati fittizi costruiti sulla base di un modello comportamentale volto a individuarne la parte stabile nel tempo e trasformandola in depositi passivi a tasso fisso a scadenza.

Investimenti netti in valuta

Si tratta di coperture perfezionate tramite derivati forex outright forward con lo scopo di immunizzare dagli effetti derivanti dalle variazioni del rapporto di cambio che possano avere impatti sulle riserve cambi del patrimonio netto consolidato di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2022				31.12.2021			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	6.092	-	-	-	7.360	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	6.092	-	-	-	7.360	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	277	-	-	-	66	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	70	-	-	-	66	-	-
c) Forward	-	207	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merce	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.369	-	-	-	7.426	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO								VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	31.12.2022				31.12.2021				31.12.2022 TOTALE	31.12.2021 TOTALE
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER					
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI		
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	317	-	-	-	32	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	317	-	-	-	32	-	-	-	-
2. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	329	-	-	-	714	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	15	-	-	-	16	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	344	-	-	-	730	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITA' SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	6.092	-	-
- fair value positivo	-	317	-	-
- fair value negativo	-	329	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	277	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	15	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	141	3.154	2.797	6.092
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	207	70	-	277
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	348	3.224	2.797	6.369
Totale 31.12.2021	1.431	2.565	3.430	7.426

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, applicando le vigenti disposizioni regolamentari in materia.

Le linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità e illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. A tal fine, comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, nonché le regole per l'effettuazione di prove di stress e l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, oltre alla predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti

quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, sono formalizzati dalle Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo che definiscono l'impianto metodologico degli indicatori della liquidità sia di breve termine sia strutturale.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità (c.d. Liquidity Buffer), liberamente utilizzabili in qualità di strumento principale di mitigazione del rischio di liquidità.

L'indicatore di Liquidity Coverage Ratio (LCR), la cui soglia minima è pari al 100%, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress acuto di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale, Net Stable Funding Ratio (NSFR), il cui livello minimo del 100% è entrato in vigore a partire da giugno 2021, a seguito dell'approvazione finale e successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del pacchetto bancario di riforme contenente la Direttiva UE 2019/878 (c.d. CRD V) e il Regolamento 2019/876 (c.d. CRR II). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine esso stabilisce

un ammontare minimo accettabile di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine. È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo, è inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, indicando anche le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di

lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La già menzionata Policy prevede una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con l'impianto normativo vigente. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In merito al rischio di liquidità, anche nel 2022 gli indicatori (regolamentari e di policy interna) hanno confermato la solidità della posizione di liquidità del Gruppo. Entrambi gli indicatori regolamentari, Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR), permangono ampiamente superiori ai requisiti minimi normativi. A fine 2022, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) della Divisione, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61, si è attestato a 131,9% (136,6% a dicembre 2021). Le riserve di liquidità, includendo gli "High Quality Liquid Asset" (HQLA) e le altre componenti stanziabili, sono risultate in aumento, attestandosi a circa €7,1 miliardi. Sempre a fine esercizio, il NSFR di Divisione si è attestato al 134,9%. Tutte le necessarie misure preventive di gestione e controllo permangono attive con l'obiettivo di cogliere eventuali segnali di potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	16.968	195	180	929	4.726	2.442	1.899	17.766	9.974	519
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	42	6	70	583	1.494	-
A.2 Altri titoli di debito	40	-	7	7	791	407	790	12.077	7.663	-
A.3 Quote di OICR	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.907	195	173	922	3.893	2.029	1.039	5.106	817	519
- Banche	5.627	100	100	604	3.575	1.946	870	4.481	115	519
- Clientela	11.280	95	73	318	318	83	169	625	702	-
Passività per cassa	45.226	739	407	576	760	1.520	187	2.340	624	1.827
B.1 Depositi e conti correnti	44.971	53	406	575	756	905	121	1.020	221	1.827
- Banche	218	-	-	-	308	612	-	990	220	3
- Clientela	44.753	53	406	575	448	293	121	30	1	1.824
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	255	686	1	1	4	615	66	1.320	403	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	31	-	68	1.140	208	-	70	-	-
- Posizioni corte	-	304	-	-	1.146	1	2	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	5	17	16	32	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	4	15	19	37	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	53	-	1	5	9	13	16	52	14	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(Altre valute)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	1.030	141	363	302	292	80	33	140	-	8
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	65	-	28	70	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2	-	-	-	2	70	-	-
A.3 Quote di OICR	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.028	141	361	302	227	80	3	-	-	8
- Banche	864	-	282	10	33	55	2	-	-	8
- Clientela	164	141	79	292	194	25	1	-	-	-
Passività per cassa	1.870	1	5	72	57	3	15	5	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.870	1	5	72	57	3	15	5	-	-
- Banche	29	-	-	70	47	-	-	-	-	-
- Clientela	1.841	1	5	2	10	3	15	5	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	537	-	12	1.163	1	5	-	-	-
- Posizioni corte	-	263	2	78	1.156	207	4	70	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, di financial crime, IT e cyber, di sicurezza fisica, di continuità operativa, di informativa finanziaria, terze parti e di modello. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo ha da tempo definito un framework per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

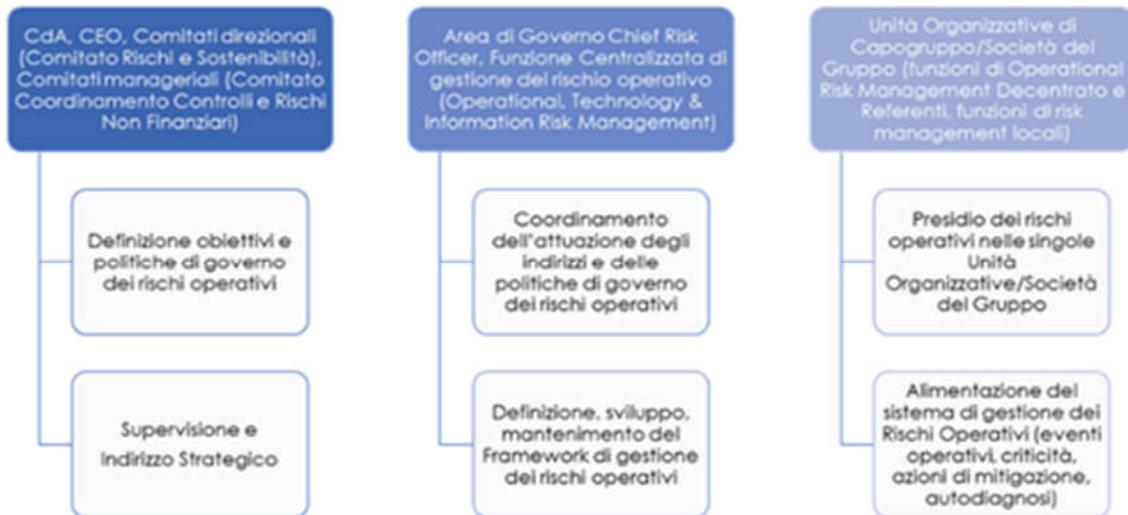
Ai fini di Vigilanza, il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (AMA) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Modello di governo

Un framework di gestione dei rischi operativi efficace ed efficiente presuppone che lo stesso sia strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Per tale ragione, Intesa Sanpaolo ha scelto di coinvolgere con responsabilità diretta nel processo di gestione dei rischi operativi (c.d. Operational Risk Management) le Unità Organizzative (business unit, strutture centrali/di supporto) della Capogruppo, delle Banche e delle Società del Gruppo.

Il modello di governo del rischio operativo è sviluppato in ottica di:

- ottimizzazione e valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le Unità Organizzative esistenti e integrazione dell'approccio di gestione del rischio operativo con gli altri modelli aziendali sviluppati a fronte di specifici rischi (es. Continuità Operativa, Sicurezza Informatica, ecc.);
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi, valutazione e misurazione utilizzati, al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate.



Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Centrale Enterprise Risk Management di Intesa Sanpaolo. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità della rilevazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, rilevazione delle criticità e delle correlate azioni di mitigazione, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo). Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo è attivo un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Coerentemente con il framework definito da Intesa Sanpaolo, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione e della mitigazione dei propri rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi

operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e valutazione della rischiosità associata ai propri processi e ai sistemi gestiti in autonomia).

Il Gruppo ha definito una governance dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione, con funzione di supervisione strategica sulla funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza e dell'efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi;
- il Comitato Rischi Operativi, il comitato manageriale che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi;
- il Comitato Coordinamento Controlli, che è l'organo tecnico costituito allo scopo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale tra le funzioni di controllo del Gruppo;
- la funzione di controllo dei rischi operativi, collocata nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram, che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

Rischio ICT

Il Gruppo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e a investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il business, la propria immagine, i clienti e i dipendenti.

Il Gruppo si è dotato, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Per Rischio ICT (Information and Communication Technology) si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata,

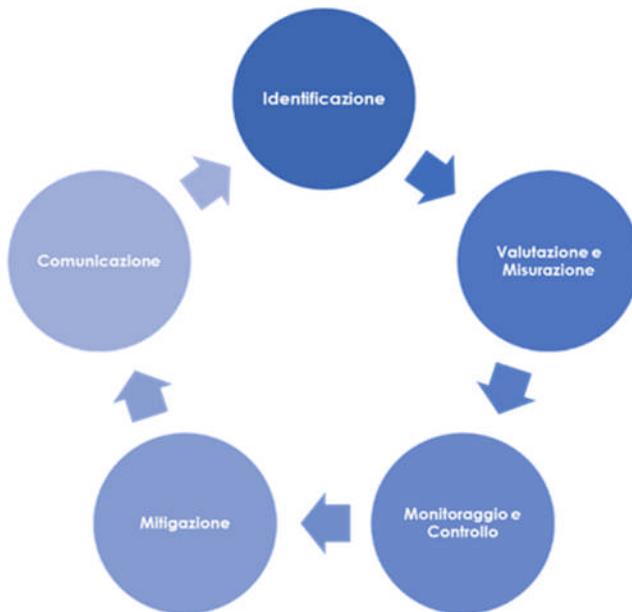
secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il rischio ICT comprende:

- il rischio cyber (ivi compreso il rischio di sicurezza informatica): il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto a:
 - qualunque accesso o tentativo di accesso non autorizzato al sistema informativo del Gruppo o ai dati e alle informazioni digitali ivi contenuti;
 - qualunque evento (doloso o involontario) favorito o causato dall'uso della tecnologia o ad essa connesso che ha o potrebbe avere un impatto negativo sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza e/o l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, ovvero sulla continuità dei processi aziendali;
 - uso e/o diffusione impropri di dati e informazioni digitali, anche non direttamente prodotti e gestiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo;
- il rischio IT o tecnologico: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di hardware, software e reti.

Processo di gestione dei rischi operativi

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentano di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo.

In particolare, prevede:

- la raccolta e l'aggiornamento dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione della applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo definiti;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività del Gruppo.

Valutazione e misurazione

La fase di valutazione e misurazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi del Gruppo.

Essa prevede:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di auto-valutazione dell'esposizione al rischio operativo e ICT (Autodiagnosi);
- l'esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi e ICT derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e ingresso in nuovi mercati;
- la definizione della rilevanza delle criticità individuate;
- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;
- la determinazione del capitale economico e regolamentare mediante il modello interno e i metodi semplificati definiti dalla normativa vigente.

Monitoraggio e controllo

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo:

- l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona proxy dell'esposizione ai rischi operativi (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF);
- l'evoluzione del profilo di rischio insito nell'adozione di nuove tecnologie o nell'implementazione di modifiche rilevanti sui sistemi preesistenti.

Mitigazione

La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (c.d. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla

stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc per le società incluse nel perimetro AMA, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, volti a fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo e ICT. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT Risk Assessment, a loro volta costituiti da:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): attività tramite la quale vengono identificati i fattori di rischio rilevanti e viene valutato il relativo livello di presidio¹.
- Analisi di Scenario (AS): metodologia di analisi prospettica che trova declinazione in un processo sistematico, tipicamente ripetuto a cadenza predefinita ma che può essere condotto anche ad hoc, e che consiste nell'ipotizzare il verificarsi di situazioni particolari (o scenari) e nel prevederne le conseguenze. Una volta

¹ La valutazione di applicabilità e rilevanza dei Fattori di Rischio viene effettuata, per quanto concerne il rischio ICT da parte delle funzioni tecniche, delle funzioni di cybersecurity e delle funzioni di continuità operativa, per quanto concerne il rischio operativo dalle funzioni di Operational Risk Management Decentrato.

identificati e opportunamente caratterizzati, gli scenari debbono essere valutati: bisogna cioè determinare la probabilità di accadimento (frequenza) e l'impatto potenziale (impatto medio e caso peggiore), in caso di accadimento, della situazione descritta dallo scenario medesimo.

Modello interno per la misurazione del rischio operativo

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) sia qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tener conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022, le misure e le regole aziendali adottate sin dall'inizio dell'emergenza, volte a garantire la continuità dell'operatività aziendale e la salvaguardia della salute di clienti, dipendenti e fornitori, sono state costantemente rivalutate e aggiornate in base all'evoluzione della situazione sanitaria e alle prescrizioni normative.

Dal punto di vista dei rischi operativi, non si segnalano ulteriori impatti specificatamente dovuti alla pandemia.

Impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino

Per quanto concerne i rischi operativi non si rilevano impatti significativi. Il Gruppo non ha sedi o filiali nelle aree interessate dal conflitto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'assorbimento patrimoniale complessivo del Gruppo Fideuram ammonta al 31 dicembre 2022 a €276 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (€251 milioni).

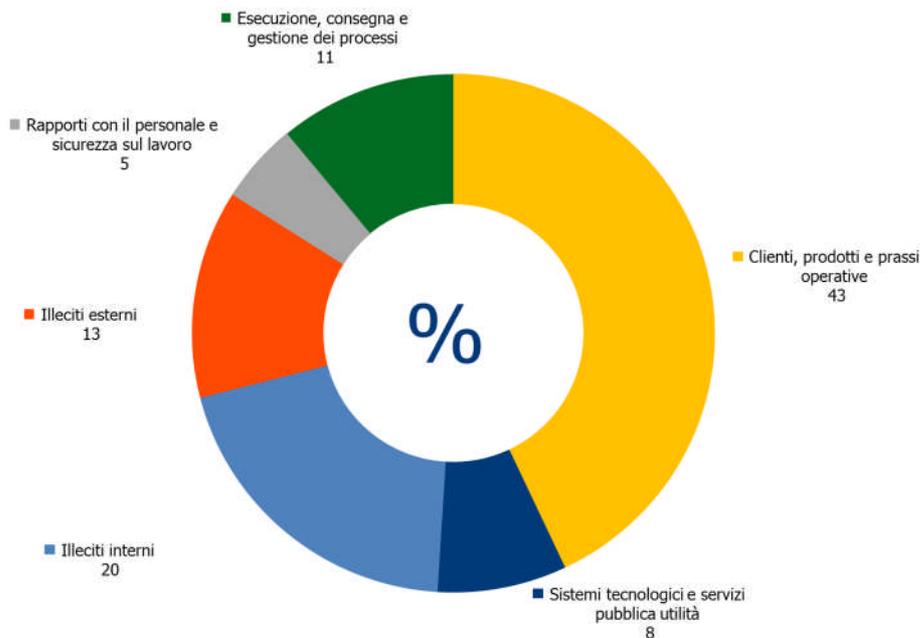
Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Nel 2022 il Gruppo ha registrato perdite per circa €11,3 milioni. La ripartizione per tipologia di evento delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio evidenzia come la parte preponderante sia riconducibile alle categorie Clienti, Prodotti e Prassi Operative (ove confluiscono prevalentemente oneri di natura fisiologica, relativi a cause/reclami sui rapporti commerciali con la clientela) e Illeciti interni dove sono confluite perdite rivenienti da malversazioni perpetrate dai Private Banker ai danni della clientela.

Incidenza più contenuta è ascrivibile alle perdite riconducibili a oneri generati da Illeciti Esterni (furti bancomat, frodi cyber e clonazioni di carte di pagamento), vertenze giuslavoristiche con ex Private Banker e oneri conseguenti ad anomalie nei flussi informatici o errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo beneficia delle coperture assicurative stipulate e ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti al contenimento della propria esposizione al rischio operativo e ICT, aderendo pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

Ripartizione delle perdite operative 2022



Rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai già menzionati legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2022, tale fondo era pari complessivamente a €81 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata anche sulla base delle indicazioni dei consulenti legali esterni e interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2022 il numero e il valore dei procedimenti pendenti non risultano tali da incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate:

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi consulenti in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori

sede, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela.

Nel mese di giugno 2022 Fideuram ha rinnovato con Generali Italia in coassicurazione con UnipolSai e Intesa Sanpaolo Assicura, per il tramite del broker AON S.p.A., una polizza assicurativa per infedeltà di consulenti finanziari finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da consulenti finanziari di Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Private Investments di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo consulente) ammonta a €16 milioni.

Nel 2019 una verifica ispettiva effettuata dall'Audit ha fatto emergere gravi irregolarità compiute da un private banker di Sanpaolo Invest. Le verifiche svolte hanno accertato irregolarità perpetrate ai danni di diversi clienti, quali distrazioni di denaro e false rendicontazioni riportanti importi incrementali non veritieri. In data 28 giugno 2019 Sanpaolo Invest ha risolto per giusta causa il contratto di agenzia con il private banker e ha comunicato le risultanze delle proprie ispezioni all'Autorità Giudiziaria e all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari. Tale ultimo Organismo ha sospeso e quindi radiato il private banker con effetto dal dicembre 2019. A seguito dell'illecito, la Società ha ricevuto complessivamente 278 richieste risarcitorie (comprendenti reclami, mediazioni e cause), per un importo di circa €63 milioni, per lo più basate su asserite distrazioni di denaro, perdite derivanti da operatività disconosciuta in strumenti finanziari, false rendicontazioni e addebiti di commissioni relative al servizio di consulenza. Ad oggi sono state definite 65 vertenze per un petitum di circa €25 milioni, sono state respinte o definite a seguito di accordi commerciali 157 richieste risarcitorie per un petitum di circa €12 milioni e sono ancora pendenti 56 richieste risarcitorie e cause per un petitum di circa €26 milioni.

Dai clienti indebitamente accreditati è stato recuperato l'importo complessivo di €6,4 milioni (già restituito ai clienti danneggiati), e ad oggi, pendono sequestri per circa €2 milioni.

A carico del private banker, è stato disposto un sequestro conservativo, pari a quanto rinvenuto sui conti e depositi accesi presso istituti di credito e sulla posizione previdenziale presso Enasarco. Nella conseguente causa di merito l'ex private banker ha formulato domanda riconvenzionale per complessivi €0,6 milioni, a titolo di mancata corresponsione delle indennità di risoluzione del rapporto.

È stato inoltre avviato un ulteriore giudizio nei confronti dell'ex-private banker per il recupero dei crediti derivanti dal proprio recesso dal contratto di agenzia, per complessivi €1,6 milioni, oltre interessi a titolo di indennità di mancato preavviso, di penale relativa ad un contratto di finanziamento e di restituzione di anticipi di bonus.

A fronte dei rischi connessi al già menzionato illecito, la Società ha effettuato un adeguato accantonamento considerando i prevedibili esborsi senza tenere conto della copertura prevista dall'apposita polizza assicurativa.

2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Altre cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default o che comunque hanno subito un sensibile deprezzamento e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram e Sanpaolo Invest, aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle

varie indennità di fine rapporto e di importi provvisori nonch  di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operativit  bancaria e altro

Le cause appartenenti a questo filone sono per lo pi  connesse alla normale operativit  bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o fondate su contestazioni, sollevate a vario titolo, non rientranti nelle altre categorie, e consistono in richieste risarcitorie o restitutorie.

5) Contenzioso fiscale

A seguito di verifiche effettuate con accesso presso Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking negli anni 2014 e 2015, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti - ha contestato per gli anni 2009, 2010 e 2011 la mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla societ . Gli avvisi di accertamento sono stati oggetto di ricorso da parte della societ  la quale, da ultimo,   risultata soccombente nelle udienze tenute presso la Commissione Tributaria Regionale per tutti gli anni di imposta. In relazione alla convinzione della correttezza del proprio operato, la societ  continuer  a difendere le proprie ragioni dinanzi alla Corte di Cassazione.

Tuttavia, considerato l'esito negativo in secondo grado, la societ  ha deciso di effettuare un accantonamento a fondo rischi pari a €4,9 milioni per far fronte agli oneri, comprensivi di sanzioni e interessi, a seguito di un'eventuale soccombenza nell'ultimo grado di giudizio.

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Private Banking,   in corso un contenzioso, conseguente ad una verifica effettuata nel 2012, riguardante la deducibilit  dell'avviamento emerso a seguito di conferimento di rami d'azienda da societ  del gruppo. Data la natura pluriennale della posta, la stessa rettifica ha riguardato tutte le annualit  dal 2011 al 2016, con la richiesta di imposte per complessivi €24,7 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

Ad oggi, gli esiti nelle sedi giurisdizionali di primo e secondo grado del contenzioso gi  instaurato dalla societ  con ricorsi avverso gli avvisi di accertamento sono stati tutti positivi, con due sole eccezioni. Le varie pratiche sono attualmente in attesa dell'esito

dell'udienza in Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado (soltanto per l'annualità 2016) e in Corte di Cassazione. Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri. In data 7 aprile 2022, sono stati notificati avvisi di accertamento aventi ad oggetto la medesima contestazione dei precedenti per l'annualità 2017 per complessivi €4 milioni, oltre a sanzioni e interessi, per i quali è stato presentato il ricorso in Corte di Giustizia Tributaria di primo grado.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio nel Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è orientata ad assicurare che le consistenze patrimoniali e i ratio di Fideuram e delle società controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto, rispettino i requisiti di vigilanza e consentano un'adeguata allocazione del capitale ai fini del processo di creazione di valore.

I requisiti di adeguatezza patrimoniale applicati a livello di Gruppo Fideuram sono determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e nel Regolamento (UE) 876/2019 (CRR II) del 20 maggio 2019, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale le società del Gruppo effettuano un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale e i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram e di terzi. Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento e di terzi.

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è pari ad €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo deteneva azioni proprie per un ammontare di €3 milioni, riferibili ad azioni della controllata svizzera Asteria Obviam S.A. detenute dalla stessa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale	300	-	-	-	300
2. Sovrapprezzi di emissione	206	-	-	-	206
3. Riserve	2.246	-	-	-	2.246
4. Strumenti di capitale	24	-	-	-	24
5. (Azioni proprie)	(3)	-	-	-	(3)
6. Riserve da valutazione:	(24)	-	-	-	(24)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	-	-	-	1
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(40)	-	-	-	(40)
- Attività materiali	14	-	-	-	14
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	(10)	-	-	-	(10)
- Copertura dei flussi finanziari	(57)	-	-	-	(57)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	51	-	-	-	51
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici	19	-	-	-	19
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(8)	-	-	-	(8)
- Leggi speciali di rivalutazione	6	-	-	-	6
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.067	-	-	-	1.067
Totale	3.816	-	-	-	3.816

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	8	(48)	-	-	-	-	-	-	8	(48)
2. Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	9	(48)	-	-	-	-	-	-	9	(48)
Totale 31.12.2021	22	(3)	-	-	-	-	-	-	22	(3)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	16	3	-
2. Variazioni positive	8	-	-
2.1 Incrementi di fair value	8	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(64)	(2)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(57)	(1)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(7)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	(1)	-
4. Rimanenze finali	(40)	1	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in argomento hanno registrato una variazione positiva di €32 milioni e pertanto, al 31 dicembre 2022, per i piani a benefici definiti è presente una riserva positiva pari a €19 milioni.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

(milioni di euro)

Denominazione	Data dell'operazione (a)	Costo dell'operazione	Interessenza % (b)	Margine di intermediazione (c)	Utile/ Perdita d'esercizio (d)	Utile/Perdita dalla data di acquisizione (e)
1. Compagnie de Banque Privée Quilvest S.	30-giu-22	184	100%	66	9	7

(a) Data di acquisizione del controllo.

(b) Somma della percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

(c) Margine di intermediazione riferito all'intero esercizio 2022.

(d) Utile/Perdita registrata per l'intero esercizio 2022.

(e) Utile/Perdita registrata successivamente alla data di acquisizione e inclusa nel risultato consolidato del Gruppo.

L’acquisizione di Compagnie de Banque Privée Quilvest S.A.

Nell’ambito del processo di rafforzamento e riposizionamento strategico delle attività estere del Gruppo previsto nel Piano d’Impresa 2018-2021, rispettivamente in data 6 e 8 luglio 2021, i Consigli di Amministrazione di Intesa Sanpaolo e di Fideuram hanno autorizzato l’acquisizione, da parte di Fideuram Bank Luxembourg, controllata al 100% da Fideuram, della totalità del capitale sociale di Compagnie de Banque Privée Quilvest (nel seguito CBPQ), banca private lussemburghese controllata interamente dalla holding Quilvest Wealth Management.

L’acquisizione di CBPQ ha permesso la creazione di un ulteriore hub europeo accanto a quello già presente in Svizzera, destinato alla clientela europea ed internazionale, che consentirà di sviluppare le attività di private banking in aree con promettenti previsioni di crescita, come il Lussemburgo ed il Belgio.

Il contratto di acquisto è stato finalizzato in data 17 settembre 2021. Concluso l’iter autorizzativo da parte delle Autorità di Vigilanza, l’operazione è stata perfezionata in data 30 giugno 2022 con l’acquisto da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) del 100% del capitale sociale di CBPQ.

Le parti hanno pattuito un prezzo sulla base di una valorizzazione del 100% di CBPQ pari a €180 milioni. Per accertare la congruità dal punto di vista economico e finanziario è stata richiesta ad un terzo indipendente una specifica

fairness opinion che ha attestato come il prezzo pattuito possa considerarsi congruo. La valorizzazione di €180 milioni è stata soggetta ad un aggiustamento prezzo al fine di tener conto delle variazioni patrimoniali della società intervenute tra il 31 dicembre 2021 e la data del closing. Tale aggiustamento ha comportato una variazione in aumento del valore di CBPQ pari a circa €4 milioni; conseguentemente, il prezzo definitivo per l’acquisizione del 100% della società si è attestato a €184 milioni.

La contabilizzazione dell’operazione di aggregazione e il processo di Purchase Price Allocation (PPA)

L’acquisizione del controllo di CBPQ si è configurata come un’aggregazione aziendale da contabilizzarsi in base al principio contabile IFRS3 che prevede l’applicazione del metodo dell’acquisizione. In base a tale metodo occorre procedere a:

- identificare l’acquirente e la data di acquisizione;
- determinare il costo dell’acquisizione;
- allocare il costo dell’acquisizione (cosiddetta “Purchase Price Allocation”, di seguito “PPA”), rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili della società acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione. Devono inoltre essere iscritte eventuali attività immateriali non già rilevate in bilancio dal soggetto acquisito.

Fermo restando l'identificazione di Fideuram Bank (Luxembourg) quale soggetto acquirente, la data di acquisizione è stata identificata nel 30 giugno 2022, vale a dire la data in cui è stata perfezionata l'operazione. È dunque da tale data che Fideuram Bank (Luxembourg) (e di conseguenza indirettamente il Gruppo) ha acquisito il controllo di CBPQ, con conseguente obbligo di includerla nel proprio perimetro di consolidamento.

Ai fini del processo di PPA e del primo consolidamento di CBPQ nel bilancio consolidato, si è fatto riferimento alla situazione patrimoniale predisposta al 30 giugno 2022, mentre il risultato economico della società nel bilancio consolidato è stato incluso a partire dal 1° luglio 2022.

Il costo dell'acquisizione, pari a €184 milioni, è stato determinato a partire dal corrispettivo trasferito alla data del closing per il 100% del capitale sociale di CBPQ, pari a €180 milioni, a cui si è aggiunto, come già indicato, l'aggiustamento di prezzo pari a circa €4 milioni, definito in base all'incremento del patrimonio netto della società tra la data del closing e il 31 dicembre 2021. Una volta definito il costo di acquisizione, esso è stato allocato al patrimonio netto oggetto di acquisizione, rettificato per tener conto del fair value delle attività e passività acquisite.

Ai fini del bilancio 2022, con il supporto di un esperto indipendente, è stato completato in via definitiva il processo di PPA, concludendo le analisi volte a rideterminare il fair value delle attività acquisite e delle passività assunte e ad individuare eventuali intangibili specifici non rilevati in precedenza nel bilancio di CBPQ. In particolar modo, sono emerse le seguenti poste contabili come meritevoli di attenzione in termini di potenziali differenze tra valori contabili e fair value:

- il portafoglio titoli;
- il portafoglio crediti a medio lungo termine;
- due intangibili specifici a vita definita legati alla Customer Relationship, tipici del settore del Wealth Management, precedentemente non rilevati nel bilancio di CBPQ; il primo legato alla valorizzazione delle masse

acquisite (c.d. "Asset Under Management - AUM)", il secondo alla relazione con la clientela per l'attività bancaria di raccolta diretta a vista (c.d. Core Deposits – CD).

In particolar modo, con riferimento ai portafogli titoli e crediti, il processo di valutazione ha fatto emergere un fair value complessivo in linea con i valori rivenienti dal bilancio di CBPQ. Sono state quindi condotte ulteriori analisi che hanno portato alla rilevazione di due specifici intangibili relativi alle attività legate alla clientela (Customer Relationship Related), in particolar modo alla raccolta indiretta (Asset Under Management - AUM) e a quella diretta a vista (Core Deposits - CD). Il valore di tali attività risiede nei benefici economici di cui la banca può trarre vantaggio nel corso del tempo, per effetto delle relazioni instaurate con la clientela. Ai fini della stima del valore delle due attività intangibili sono stati considerati solo i rapporti contrattuali in essere alla data di acquisizione, in quanto la capacità di generazione di nuovi rapporti non può essere separata e trasferita a terzi. Conseguentemente, le attività intangibili rilevate sono state considerate a vita utile definita. Con specifico riferimento alla raccolta indiretta, il valore identificato di un'attività immateriale è legato alle relazioni esistenti con la clientela per le attività di Asset Under Management (AUM) e al valore di cui la banca può beneficiare nel corso del tempo a seguito di tali relazioni. Per quanto attiene invece alla raccolta diretta a vista, il valore dell'attività intangibile risiede nella capacità della banca di beneficiare di una componente di raccolta diretta dalla propria clientela a costi inferiori rispetto a quelli di mercato.

Per la valutazione delle due attività intangibili alla data di acquisizione l'esperto indipendente ha fatto riferimento al metodo dei flussi di risultato incrementali (Multi period Excess Earnings Method – MEEM), il quale definisce il valore dell'attività intangibile a partire dalla stima dei flussi di cassa lordi generati dagli intangibili oggetto di valutazione attraverso l'utilizzo di dati prospettici opportunamente rettificati per tenere conto di i) costi amministrativi necessari alla produzione dei

flussi di reddito, ii) effetto fiscale, iii) costo connesso al capitale assorbito dalle attività intangibili, iv) costo del rischio, laddove applicabile e v) costo associato all'uso di altri asset che contribuiscono alla generazione di flussi di cassa associati agli intangibili specifici. È stato successivamente calcolato il valore attuale dei flussi di cassa netti attribuibili agli intangibili oggetto di valutazione sulla base di un tasso di sconto rappresentativo del costo del capitale.

Il processo di valutazione ha determinato un fair value complessivo dell'intangibile AuM pari a €43 milioni, corrispondente allo 0,7% delle masse acquisite, mentre il fair value dei Core Deposits è risultato pari a €30 milioni, pari all'1,8% dei depositi a vista alla data di acquisizione. Sono inoltre state iscritte le correlate passività fiscali, così come previsto dallo IAS12, sulla base dell'aliquota nominale lussemburghese.

Ai fini della determinazione dei criteri di ammortamento dei due intangibili, sulla base dell'assunzione adottata per la valorizzazione dell'intangibile AuM, con riferimento alla vita utile delle masse sottostanti, il periodo di ammortamento è stato definito in 16 anni con decorrenza dalla data di acquisizione. Per la componente dei Core Deposits, tenuto conto

che per la specifica tipologia di clientela la raccolta diretta è correlata alle masse, è stata assunta una durata residua in linea con quella dell'intangibile AuM.

Sintesi del processo di allocazione del costo di acquisizione e determinazione dell'avviamento

Come disposto dall'IFRS3, alla data di acquisizione l'acquirente deve rilevare l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività e misurare inizialmente tale avviamento come importo residuale del costo di acquisizione, in quanto esso costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificate.

Come descritto in precedenza, l'avviamento è stato rilevato come differenza tra il costo di acquisizione e il patrimonio netto della società espresso al fair value alla data di acquisizione. Il costo di acquisizione complessivo è risultato pari a €184 milioni, mentre il patrimonio netto IAS/IFRS di CBPQ oggetto di acquisizione al 30 giugno 2022, opportunamente rivalutato al fair value, si è attestato a €142 milioni.

Nella tabella seguente è riepilogata l'allocazione del costo di acquisizione e la determinazione finale dell'avviamento.

(milioni di euro)

		CBPQ
Costo di CBPQ alla data di acquisizione	a	180
Aggiustamento prezzo	b	4
Costo di acquisizione definitivo	c=a+b	184
Patrimonio netto IAS/IFRS alla data di acquisizione	d	87
Effetti di PPA	e=f+g+h	55
- di cui intangibile AUM	f	43
- di cui intangibile CD	g	30
- di cui imposte differite passive su intangibili AUM e CD	h	(18)
Patrimonio netto al fair value alla data di acquisizione	i=d+e	142
Avviamento rilevato	c - i	42

Dal confronto tra il costo di acquisizione complessivo e il patrimonio netto al fair value di CBPQ è emersa una differenza residua da allocare pari a €42 milioni che è stata imputata ad avviamento a conclusione del processo di PPA.

Per completezza, si riporta di seguito la situazione patrimoniale di CBPQ alla data di acquisizione, con il confronto tra i valori contabili rivenienti dal bilancio IAS/IFRS della società e i relativi fair value rivenienti dal processo di PPA.

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	Valore contabile alla data di acquisizione	Differenze di fair value	Fair value alla data di acquisizione
Cassa e disponibilità liquide	1.255	-	1.255
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3	-	3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	209	-	209
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	601	-	601
Attività materiali	4	-	4
Attività immateriali	2	115	117
- di cui intangibili AUM	-	43	43
- di cui intangibili Core Deposits	-	30	30
- di cui avviamento	-	42	42
Attività fiscali	1	-	1
Altre voci dell'attivo	32	-	32
Totale attivo	2.107	115	2.222

Voci del passivo e del patrimonio netto	Valore contabile alla data di acquisizione	Differenza di fair value	Fair value alla data di acquisizione
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.963	-	1.963
Passività finanziarie di negoziazione	4	-	4
Passività fiscali	8	18	26
a) correnti	8	-	8
b) differite	-	18	18
Altre voci del passivo	45	-	45
Patrimonio netto	87	97	184
Totale passivo	2.107	115	2.222

Oltre all'operazione di aggregazione aziendale relativa all'acquisizione di CBPQ, contabilizzata in base a quanto previsto dall'IFRS3, nel 2022 sono state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, senza effetti sul bilancio consolidato. Tali operazioni, escluse dall'ambito di applicazione del principio contabile IFRS3, hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo o operazioni di aggregazione tra le società stesse (under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tali operazioni e in applicazione delle politiche contabili di Gruppo, esse sono state rilevate in continuità di valori contabili (con i bilanci civilistici delle società coinvolte o con il bilancio consolidato), senza la rilevazione di effetti economici.

Le principali operazioni infragruppo perfezionate nell'esercizio hanno riguardato:

- la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval in Reyl & Cie;
- la scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un Ramo d'azienda costituito dai rapporti bancari e dalle attività bancarie;
- l'acquisizione da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) del 100% di UBI Trustee.
- la fusione per incorporazione di Sanpaolo Invest in Fideuram, con mantenimento della rete distributiva Sanpaolo Invest;
- la fusione per incorporazione di Obviam in Asteria.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS3.

Dopo la chiusura dell'esercizio è stata realizzata un'unica operazione straordinaria infragruppo, senza effetti sul bilancio consolidato, che ha riguardato la fusione per incorporazione di Fideuram Bank (Luxembourg) in Compagnie de Banque Privée Quilvest, con ridenominazione della società risultante dalla fusione in Intesa Sanpaolo Wealth Management.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha recepito, da ultimo, con delibera del 30 luglio 2021, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 del Testo Unico Bancario e ha adottato il nuovo testo del relativo Addendum integrativo (di seguito, congiuntamente, Regolamento).

Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis c.c., sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 TUB.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e

dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo i soggetti che sono definiti come tali dai principi contabili internazionali adottati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è invece costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato.

Sono considerati tali:

- i. gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari;
- ii. le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri;
- iii. gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione la disciplina è stata poi estesa a:

- i. gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
- ii. le società nelle quali gli esponenti di Intesa Sanpaolo o i loro stretti familiari hanno cariche esecutive o di presidente dell'organo di amministrazione;
- iii. le entità nelle quali gli esponenti di Intesa Sanpaolo o i loro stretti familiari detengono una partecipazione qualificata uguale o superiore al 10% del capitale o dei diritti di voto di tale entità, o sulla quale tali persone possono esercitare un'influenza notevole;

iv. le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate identificate ai sensi dello IAS24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (€250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia;
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato viene svolto dal Comitato Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di

Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi di legge e di Statuto. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni, che non siano esenti in base al Regolamento, realizzate con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Parti Correlate. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del già menzionato Comitato e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. La medesima informativa è inoltre fornita al Comitato Parti Correlate, anche al fine

di consentire un riscontro sulla corretta applicazione delle condizioni di esenzione per le operazioni di minore e maggiore rilevanza. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale. Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il Regolamento disciplina anche l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(milioni di euro)

	31.12.2022
Benefici a breve termine	12
Benefici successivi al rapporto di lavoro	1
Altri benefici a lungo termine	2
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	3
Totale	18

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso del 2022 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza, verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Si rappresenta che le operazioni con parti correlate infragruppo non sono incluse nella presente sezione in quanto elise a livello consolidato.

In linea con le iniziative di sviluppo della Divisione Private Banking previste nel Piano di Impresa 2022-2025 e nell'ambito del processo di riorganizzazione della stessa Divisione, nel corso del 2022 sono state compiute le seguenti operazioni societarie:

- i Consigli di Amministrazione di Fideuram e Fideuram Bank (Luxembourg), rispettivamente del 5 e dell'8 marzo 2021, hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza e subordinatamente ai benestare delle competenti Autorità di vigilanza, l'acquisto da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) di UBI Trustee S.A., società, facente parte dell'ex Gruppo UBI, avente sede in Lussemburgo e specializzata in servizi fiduciari dedicati alla clientela HNWI e UHNWI. In data 21 gennaio 2022 si è perfezionata la cessione del 100% di UBI Trustee S.A. da Intesa Sanpaolo a

Fideuram Bank (Luxembourg) a fronte del pagamento di un corrispettivo di €260.000;

- in data, rispettivamente, 23 marzo, 31 marzo e 2 aprile 2021, i Consigli di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, Fideuram e IW Bank hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, le operazioni di: (i) scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un Ramo d'azienda costituito dai rapporti bancari e dalle attività bancarie, crediti in sofferenza (non ceduti al mercato ante scissione), attività di trading evoluto, attività di finanza e gestione del portafoglio titoli di proprietà; (ii) scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio sostanzialmente costituito dai rapporti di mutui in bonis e relativa provvista e personale e (iii) di trasformazione di IW da Banca in SIM nei termini sopra descritti.

A seguito delle approvazioni Assembleari del 2 dicembre 2021 (Fideuram e IW Bank), in data 11 gennaio 2022, sono stati, dunque, sottoscritti gli atti di (i) scissione parziale del c.d. Ramo di Attività bancaria di IW Bank a favore di Fideuram e di (ii) scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo, nei termini sopra descritti. Gli effetti delle due scissioni decorrono dal 14 febbraio 2022, ferma restando l'immediata antecedenza logica e giuridica della efficacia della scissione sub (i) rispetto a quella della scissione sub (ii). In pari data e all'esito dell'operazione di scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram, IW Bank è stata riconfigurata come SIM e denominata "IW Private Investments Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A." e, in forma abbreviata, "IW SIM S.p.A.". Peraltro, nelle more del perfezionamento delle già menzionate operazioni di scissione, è stata realizzata la dismissione diretta di parte delle attività oggetto di assegnazione ad Intesa Sanpaolo e consistenti principalmente in crediti in sofferenza;

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 29 giugno 2022 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa

Sanpaolo, aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto. Analogo aggiornamento ha riguardato i contratti di servizio in essere tra Intesa Sanpaolo e le seguenti società controllate da Fideuram: Siref Fiduciaria, Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram Asset Management, Fideuram Asset Management (Ireland), IW Private Investments, Fideuram Bank (Luxembourg) e Fideuram Asset Management UK.

Nel complesso, i contratti di service in essere tra Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo Fideuram (Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, IW Private Investments, Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram Asset Management, Siref, Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Bank (Luxembourg) e Reyl & Cie) comporteranno, salvo conguaglio di fine anno, il pagamento di un corrispettivo stimato per il 2022 di circa €117,5 milioni, in aumento rispetto a quanto consuntivato a fine 2021 per le prestazioni rese da Intesa Sanpaolo.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 dicembre 2022 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 31.12.2022

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Cassa e disponibilità liquide	3.774	64
Titoli di debito e di capitale	18.942	80
Crediti verso banche	12.461	86
Crediti verso clientela	202	1
Derivati finanziari	320	94
Attività materiali	62	16
Altre attività	24	1

Passività 31.12.2022

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Debiti verso banche	5.316	98
Debiti verso clientela	424	1
Derivati finanziari	263	72
Altre passività	443	26
Garanzie ed impegni	963	12

Conto Economico 2022

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Interessi attivi	286	55
Interessi passivi	(55)	49
Commissioni attive	951	31
Commissioni passive	(44)	4
Risultato netto delle attività finanziarie	576	n.s.
Spese amministrative	(145)	12
Rettifiche di valore su attività materiali	(13)	24

n.s.: non significativo

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	34.862	5.989	963	991	255
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Eurizon Capital S.A.	-	-	-	1	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	33	1	-	151	2
Fideuram Vita S.p.A.	620	393	-	507	7
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	-	-	-	-	1
Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC	-	13	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg S.A.	204	18	-	4	-
Intesa Sanpaolo Harbourmaster III S.A.	6	6	-	-	-
Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	3	3	-	-	1
Intesa Sanpaolo Life dac	8	-	-	45	-
Intesa Sanpaolo Servitia S.A.	-	-	-	-	2
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	49	14	-	126	1
RBM Assicurazione Salute S.p.A.	-	9	-	-	-

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "risk takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale. A tal fine il Gruppo Fideuram al 31 dicembre 2022 ha in portafoglio azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €65 milioni, iscritte in bilancio tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due piani di incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al top management, ai risk takers e ai manager strategici che si concluderà a marzo 2023;

- Piano LECOIP 2.0 destinato ai manager e al restante personale conclusosi nel mese di marzo 2022.

Con riferimento alla popolazione top management, risk takers e manager strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, è stato adottato uno strumento connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni ("Call Option") e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa, nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste. Inoltre, a giugno 2018 il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui ha trasferito a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

Con riferimento ai manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018 – 2021 LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni. In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- l'assegnazione gratuita di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares") e la sottoscrizione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni Scontate").

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti professional oppure manager del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti professional e al 75% dello stesso per i dipendenti manager, più l'eventuale apprezzamento rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

I Piani POP e LECOIP 2.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci del 27 aprile 2018.

Con particolare riferimento al Piano LECOIP 2.0, la parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile, funzionale all'attuazione del Piano LECOIP 2.0. Gli aumenti di capitale sono stati eseguiti in data 11 luglio 2018 contestualmente all'avvio dei Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021. Relativamente al Piano POP, si evidenzia che – a fronte dell'insorgere di eventi esogeni di natura straordinaria (in particolare, la ridotta distribuzione dei dividendi del settore bancario europeo nel contesto della pandemia da Covid-19), e con l'obiettivo di neutralizzarne gli effetti tecnici sui meccanismi di funzionamento del Piano che, nei fatti, ne compromettevano la valenza incentivante, ossia la possibilità che il Piano POP possa essere realisticamente in the money a fronte del recupero del valore del titolo Intesa Sanpaolo e della ripresa

della regolare distribuzione dei dividendi – l'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2021 ha approvato talune modifiche.

In particolare, le modifiche previste hanno riguardato il meccanismo di correzione dello strike price in funzione dell'ammontare di dividendi effettivamente distribuiti in ciascun anno di piano rispetto alle attese di consensus e il posticipo del c.d. Averaging Period (i.e. periodo di osservazione durante il quale si forma la media del prezzo dell'azione ISP da confrontarsi con lo strike price), originariamente fissato nell'intervallo temporale 11 marzo 2021 – 11 marzo 2022, di un anno con conseguente posticipazione di un anno anche della data di esercizio delle opzioni POP.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP e LECOIP 2.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (c.d. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e successivamente aggiornato a seguito delle modifiche del Piano. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita a una specifica riserva di patrimonio netto. Analoga rappresentazione contabile ai sensi dell'IFRS2 è applicata alle modifiche al piano. In particolare, il costo del piano originario ha continuato ad essere rilevato lungo il vesting period iniziale (ovvero fino all'11 marzo 2022), mentre il costo aggiuntivo relativo alla modifica del piano è rilevato lungo il nuovo vesting period, ovvero fino al 10 marzo 2023. Il posticipo di un anno del periodo di osservazione, con conseguente allungamento del periodo di permanenza in servizio, si configura infatti come un incremento del vesting period.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance condition, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) si iscrive in bilancio un'attività finanziaria in contropartita al patrimonio netto. Nelle valutazioni successive le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico. Per quanto concerne il diritto di accollo – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita a una specifica riserva di patrimonio netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) si iscrive in bilancio un'attività finanziaria (il credito ceduto rappresentativo dei Certificates) in contropartita al patrimonio netto. In particolare, i Certificates iscritti in bilancio sono classificati, in ossequio alle previsioni del principio contabile IFRS9, nella voce 20.c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Contestualmente, qualora vi sia la necessità di adeguare la stima precedentemente effettuata, viene modificato il costo del piano a fronte di un adeguamento del patrimonio netto.

1.3 Piani di incentivazione a lungo termine 2022-2025: Piano Performance Share e Piano LECOIP 3.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2022-2025 sono stati avviati due nuovi piani di incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano Performance Share (PSP) destinato al management del Gruppo, ai restanti risk takers apicali di Gruppo e agli altri risk takers di Gruppo (perimetro Italia ed estero);
- Piano LECOIP 3.0 destinato a tutti i professional del perimetro italiano del Gruppo.

Con riferimento al management, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di adottare un piano esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa, che abbia un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida dello stesso e che preveda l'adozione delle Performance Share quale strumento finanziario.

Nel dettaglio, il Piano Performance Share prevede l'assegnazione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione a fronte di un aumento di capitale gratuito, sottoposte al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa, soggette all'applicazione di demoltiplicatori basati su target di sostenibilità nonché subordinate a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

Le azioni eventualmente maturate saranno corrisposte in un orizzonte temporale di 4/5 anni secondo schemi di payout definiti in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, dell'ammontare della remunerazione variabile complessiva e della sua incidenza rispetto alla remunerazione fissa. Le quote differite sono inoltre soggette alla verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione.

Con riferimento ai professional, in sostanziale continuità con il Piano LECOIP 2.0, è stato strutturato un piano di retention denominato "LECOIP 3.0" con lo scopo di proseguire nell'opera di rafforzamento dell'identificazione e dello spirito di appartenenza del personale, in coerenza con la cultura organizzativa inclusiva del Gruppo.

Il Piano LECOIP 3.0 è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni, e prevede:

- l'attribuzione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale (Free Share) per un ammontare pari all'anticipo sul Premio Variabile di Risultato maturato per l'anno 2022 (ferma restando la facoltà per il dipendente di richiedere che tale anticipo gli venga corrisposto per cassa e quindi non aderire al LECOIP 3.0);
- l'assegnazione gratuita di ulteriori azioni a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale (Matching Share) in funzione del ruolo ricoperto e della seniority e la sottoscrizione, in determinate proporzioni rispetto alle azioni gratuite ricevute, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, a un prezzo di emissione scontato rispetto al valore di mercato (Azioni Scontate).

I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare in contanti (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares, più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

In casi residuali, l'ammontare sarà liquidato secondo specifici schemi di incasso che prevedono il differimento e il riconoscimento di parte del premio in strumenti finanziari. Tali schemi sono differenziati in funzione del cluster di popolazione di appartenenza alla maturazione del premio nonché dell'ammontare della remunerazione variabile complessiva e della sua incidenza rispetto alla remunerazione fissa.

I Piani Performance Share Plan e LECOIP 3.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2022.

La parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile, funzionale all'attuazione dei Piani.

Il 21 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha esercitato la delega conferitagli dall'Assemblea per gli aumenti di capitale a favore dei dipendenti del Gruppo, funzionali all'attuazione del Piano LECOIP 3.0 2022-2025.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (Piano Performance Share e LECOIP 3.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (c.d. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano Performance Share, alla data di assegnazione viene calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del Piano. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance delle quali occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del Piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso dell'accrual period e fino alla scadenza. Ulteriormente, nella determinazione del fair value del piano, occorre tener conto della presenza di condizioni di performance di mercato.

Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo l'accrual period del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del piano (obiettivi di performance, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio), qualora vi sia la necessità di adeguare la stima precedentemente effettuata, Intesa Sanpaolo modifica il costo del Piano a fronte di un adeguamento del patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 3.0, alla data di assegnazione viene calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato.

Il piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger event), di cui occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del

LECOIP 3.0. Certificate (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) si iscrive in bilancio un'attività finanziaria (il credito ceduto rappresentativo dei Certificate) in contropartita al patrimonio netto. In particolare, i Certificate iscritti nel bilancio del Gruppo sono classificati, in ossequio alle previsioni del principio contabile IFRS9, alla voce 20.c) "Attività finanziarie valutate al fair value

con impatto a conto economico: Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Contestualmente, qualora vi sia necessità di adeguare la stima precedentemente effettuata, viene modificato il costo del piano a fronte di un adeguamento del patrimonio netto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. ALTRE INFORMAZIONI

2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (in euro)
Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2021	10.125.745	2,2740
- Azioni acquistate nell'esercizio	28.993.387	1,8994
- Azioni assegnate nell'esercizio	8.352.259	1,9956
Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2022	30.766.873	2,0780

2.2 Strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa: LECOIP 2.0

	PIANO LECOIP 2.0												
	FREE SHARES a luglio 2018		MATCHING SHARES a luglio 2018		AZIONI SCONTATE a luglio 2018		AZIONI SELL TO COVER a luglio 2018 (a)		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE a luglio 2018	NUMERO LECOIP	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO (c)	NUMERO LECOIP CERTIFICATE S AL 31.12.2022	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO AL 31.12.2022
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO (b)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO					
Totale Dipendenti	1.166.440	2,4750	3.655.740	2,4750	33.755.260	0,3771	7.414.214	2,5416	45.991.654	4.409.590	20.659	-	-

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

2.3 Strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria: Performance-based Option Plan (POP)

	PERFORMANCE-BASED OPTION PLAN (POP)											
	OPZIONI POP a luglio 2018 (a)		OPZIONI POP AL 31.12.2021				OPZIONI POP AL 31.12.2022					
	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	di cui: OPZIONI POP RISTRUTTURATE AL 07.06.2021	NUMERO OPZIONI POP - VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO (b)	NUMERO AZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	di cui: OPZIONI POP RISTRUTTURATE AL 07.06.2021			
					NUMERO AZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO			NUMERO AZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO		
Totale Beneficiari (Top Management, Risk Takers and Key Managers)	26.976.939	0,3098	23.592.397	-	19.511.914	0,0819	-	19.511.914	-	19.511.914	-	-

(a) Numero di opzioni POP e relativo fair value medio assegnate in data 11 luglio 2018 ai beneficiari (Top Management, Risk Taker e Manager Strategici).

(b) Numero di opzioni POP ristrutturate per cui è previsto il subentro nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2022 connessi al POP sono pari a €2 milioni.

2.4 Strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa: LECOIP 3.0

PIANO LECOIP 3.0													
FREE SHARES A GIUGNO 2022	MATCHING SHARES A GIUGNO 2022		AZIONI SCONTATE A GIUGNO 2022		AZIONI SELL TO COVER A GIUGNO 2022 (a)		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE A GIUGNO 2022	NUMERO LECOIP CERTIFICATE S A GIUGNO 2022	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO (c)	NUMERO LECOIP CERTIFICATE S AL 31.12.2022	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2022		
NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO						
Totale Dipendenti	1.798.390	1,7800	3.253.536	1,7800	26.657.848	0,3409	6.863.631	1,7800	38.573.405	5.051.926	-45.439	5.006.487	3,6670

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2022 connessi al Piano Lecoip sono pari a €7 milioni.

2.5 Strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria: Performance Share Plan (PSP)

PERFORMANCE SHARE PLAN (PSP)				
	NUMERO PERFORMANCE SHARE A GIUGNO 2022 (a)	VARIAZIONI DELL' ESERCIZIO (b)	NUMERO PERFORMANCE SHARE AL 31.12.2022	FAIR VALUE UNITARIO
Totale Beneficiari (Tutto il Management, i restanti Risk Taker Apicali di Gruppo e gli altri Risk Taker del Gruppo - perimetro Italia e estero)	10.519.334		10.519.334	0,9979

(a) Numero di Performance Share assegnate in data 30 giugno 2022 ai beneficiari (tutto il Management, i restanti Risk Taker Apicali di Gruppo e gli altri Risk Taker del Gruppo - perimetro Italia ed estero).

(b) Numero di Performance Share che non verranno riconosciute ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio o altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2022 connessi al PSP sono pari a €1 milione.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente sezione sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo ha in essere principalmente contratti di leasing immobiliare e relativi ad autovetture.

Al 31 dicembre 2022 i contratti di leasing erano 689, di cui 679 relativi a leasing immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a €312 milioni.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come uffici, filiali bancarie o uffici dei Private Banker. I contratti, di norma, nel perimetro Italia hanno durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi soprattutto ad autovetture. Si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti ad auto messe a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative delle singole società. Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Il contratto può essere prorogato in funzione della gestione del parco auto; nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

I contratti di leasing diversi da quelli relativi ad immobili e ad autovetture sono di importo non significativo.

Nel 2022 non sono state effettuate operazioni di vendita o retrolocazione.

Le operazioni di sub leasing sono di importo non significativo e riconducibili a rapporti infragruppo.

Il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio contabile IFRS16 per i leasing a breve termine (con durata inferiore o uguale ai 12 mesi) e per i leasing di attività di modesto valore (con valore inferiore o uguale a €5.000).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B - Attivo della Nota integrativa sono esposte rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B - Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela).

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali.

Spese per ammortamenti per classe di attività

	2022	2021
Attività materiali ad uso funzionale		
a) fabbricati	52	49
b) mobili	-	-
b) impianti elettronici	-	-
d) altre	-	-
Totale	52	49



6. Relazione della società di revisione

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista unico della
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking (il “Gruppo”), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale della Compagnie de Banque Privée Quilvest S.A. ("CPBQ") e relativa "<i>Purchase Price Allocation</i>"</p>	
<p>Nel corso dell'esercizio 2022, la Fideuram Bank S.A. ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione, pari al 100% del capitale sociale, nella CPBQ, a un prezzo complessivo pari a euro 184 milioni (nel seguito anche "Operazione").</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi dei documenti contrattuali connessi all'Operazione;
<p>Trattandosi di un'aggregazione aziendale, gli amministratori della Società hanno applicato all'Operazione il trattamento contabile previsto dall'IFRS 3 e, conseguentemente, hanno proceduto all'identificazione dell'acquirente e della data di acquisizione, alla determinazione del costo dell'acquisizione e all'allocazione del costo dell'acquisizione ("<i>Purchase Price Allocation</i>").</p>	<ul style="list-style-type: none"> • l'analisi di conformità ai principi contabili internazionali delle modalità di rilevazione contabile dell'Operazione adottate dalla Società; • la verifica dell'accuratezza delle rilevazioni contabili;
<p>Il processo di allocazione del costo di acquisizione ha comportato, tra l'altro: i) la determinazione del <i>fair value</i> delle attività acquisite e delle passività assunte, ii) l'identificazione e la rilevazione di attività intangibili a vita utile definita, non precedentemente iscritte nel bilancio dell'acquisita, legate alle masse della clientela, in particolar modo riferite alla raccolta indiretta ("<i>Asset Under Management</i>") ed a quella diretta a vista ("<i>Core Deposits</i>") e, iii) l'iscrizione della differenza residua, pari a euro 42 milioni, che è stata imputata ad avviamento nel bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di modelli di valutazioni aziendali, dell'approccio valutativo, delle assunzioni e delle metodologie utilizzate ai fini della determinazione dei valori correnti, alla data di acquisizione, delle attività e delle passività oggetto di acquisizione, e delle attività immateriali a vita utile definita legata alle masse della clientela, nonché l'analisi della relazione predisposta dal valutatore esterno incaricato dalla Società; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.
<p>Data la rilevanza dell'Operazione e considerata la presenza di valutazioni complesse che hanno richiesto un elevato grado di giudizio degli amministratori della Società nel processo di "<i>Purchase Price Allocation</i>", anche attraverso il ricorso ad un valutatore esterno, abbiamo considerato la rilevazione contabile della citata operazione di aggregazione aziendale un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	
<p>L'informativa relativa alla rilevazione contabile dell'Operazione è fornita nella Parte G – <i>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i> della nota integrativa.</p>	

Aspetti chiave

Risposte di revisione

Valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte di contenziosi legali e dei costi per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker*

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 include fondi per rischi e oneri pari a euro 523 milioni. Di questi euro 81 milioni sono relativi a controversie legali e fiscali in essere, euro 241 milioni sono relativi a indennità contrattuali dovute ai *Private Banker* ed euro 59 milioni sono relativi ai piani di fidelizzazione delle reti di *Private Banker* del Gruppo.

La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi legali in essere, dei costi per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker* è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli amministratori, anche con il supporto di propri consulenti, formulano stime sul rischio di soccombenza dei contenziosi legali, sull'esborso atteso e sui tempi di chiusura degli stessi e utilizzano criteri attuariali per la determinazione delle indennità contrattuali dovute ai *Private Banker* e gli oneri legati ai piani di fidelizzazione, che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della probabilità di pagamento dei relativi oneri e della permanenza media e composizione delle reti di *Private Banker* nonché delle masse della clientela acquisite.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dei fondi per rischi ed oneri è riportata dagli amministratori nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri, nella Parte C – informazioni sul conto economico – sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione delle *policy*, del processo e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla valutazione dei fondi per rischi e oneri;
- l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti di sistemi informativi, della funzionalità del sistema informativo utilizzato dalla Società per il monitoraggio a distanza dell'operatività delle reti di *Private Banker*, ai fini di identificazione di eventuali frodi o illeciti;
- l'ottenimento di conferma scritta, da parte dei consulenti legali del Gruppo, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza;
- l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia legale, della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la valutazione della possibilità di soccombenza nei contenziosi in essere e la stima dei fondi per rischi e oneri;
- l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materie attuariali, della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker*;
- lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri e per la stima degli oneri per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker*;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli azionisti della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 30 marzo 2020 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2022, costituita dai paragrafi da 2.1 a 2.3 e 2.5 del Capitolo 2 "Contesto esterno e strategie", dai paragrafi da 3.1 a 3.4, 3.7, 3.8.1 e 3.9 del Capitolo 3 "Performance" e del paragrafo 4.2 del Capitolo 4 "Governance" del fascicolo di bilancio (la "relazione sulla gestione"), incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

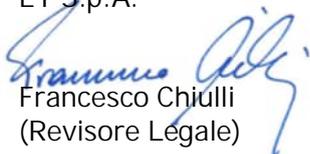
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Roma, 20 marzo 2023

EY S.p.A.



Francesco Chiulli
(Revisore Legale)

7.1 Nota metodologica sull'informativa non finanziaria

7.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI

7.3 Indice degli indicatori SASB

7.4 Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti

7.5 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

7.6 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico



7. Allegati



7.1 Nota metodologica sull'informativa non finanziaria

L'informativa non finanziaria è integrata all'interno della Relazione sulla gestione in modo da evidenziare le connessioni esistenti tra le informazioni finanziarie e le informazioni ambientali, sociali e di governance nel processo di creazione di valore e si rivolge a tutti gli stakeholder individuati nel Codice Etico del Gruppo.



L'Annual Report Integrato è disponibile, in italiano e in inglese, sul sito internet di Fideuram. Nella home page è inoltre presente il formato interattivo web-based, caratterizzato dalla presenza di approfondimenti multimediali (supporti audio e video) che integrano ed arricchiscono nel reporting di bilancio le diverse forme di comunicazione aziendale esterna.

Nell'ambito delle politiche di Gruppo in tema di sostenibilità è presente un Sustainability Manager con il compito di svolgere una supervisione complessiva delle iniziative ESG all'interno della Divisione Private Banking. Il Sustainability Manager, nell'ambito del ruolo di raccordo tra le iniziative ESG della Divisione Private Banking e quelle svolte da Intesa Sanpaolo, partecipa alle attività della Cabina di Regia ESG che supporta il Comitato di Direzione - Sessione Piano di Impresa e Sostenibilità (ESG) - di Intesa Sanpaolo nella proposizione strategica relativa alle tematiche ESG, esercitando il coordinamento operativo per l'attuazione delle iniziative di maggior rilievo e valutando l'opportunità e la solidità delle nuove iniziative. Il Sustainability Manager inoltre gestisce, all'interno del Comitato di Direzione della Divisione, la Sessione Sostenibilità che si svolge con cadenza almeno trimestrale.

GLI STANDARD DI RIFERIMENTO

Il Gruppo Fideuram rendiconta dal 2013 le informazioni finanziarie e non finanziarie nell'Annual Report Integrato. Il presente documento è stato redatto in continuità con l'anno precedente, confermando l'impegno del Gruppo per la rendicontazione trasparente della propria performance.

L'informativa non finanziaria è redatta in conformità alle linee guida GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) aggiornate nel 2021 dal GRI-Global Reporting Initiative che, con l'obiettivo di migliorare la comparabilità dei report delle organizzazioni compliant ai GRI Standards, ha eliminato le due opzioni precedentemente disponibili per la rendicontazione: "*in accordance – core option*" e "*in accordance – comprehensive option*", mantenendo l'unica opzione "*in accordance with*", che prevede l'obbligatorietà da parte dell'organizzazione di soddisfare nove requisiti. Un'organizzazione che non soddisfa i nove requisiti, o che desidera rendicontare solo specifiche informazioni, potrà tuttavia utilizzare la modalità di rendicontazione definita "*with reference*". Entrambe le modalità di rendicontazione potranno essere applicate da qualunque organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni, dal settore o dall'ubicazione.

I 9 REQUISITI DEL GRI

<p>Requisito 1 - Applicare i principi di rendicontazione: L'organizzazione deve applicare tutti i principi di rendicontazione (Accuratezza, Equilibrio, Chiarezza, Comparabilità, Completezza, Contesto di sostenibilità, Tempestività e Verificabilità)</p>	<p>Requisito 2 - Rendicontare le informative nel GRI 2: L'organizzazione deve fornire informazioni sulle prassi di rendicontazione, sulle attività e sui lavoratori, sulla governance, sulla strategia, sulle politiche e sulle pratiche e sul coinvolgimento degli stakeholder. Tali informazioni illustrano il profilo e le dimensioni dell'organizzazione, offrendo un contesto per capirne l'impatto.</p>	<p>Requisito 3 - Identificare gli argomenti materiali: L'organizzazione deve identificare i suoi temi materiali, esaminare gli Standard di settore GRI applicabili al settore in cui opera e stabilire se ciascun tema negli Standard di Settore pertinenti sia per essa un tema materiale; deve inoltre elencare all'interno dell'indice dei contenuti GRI qualsiasi tema derivato dagli Standard di Settore considerati sia stato giudicato come non materiale dall'organizzazione e spiegare la motivazione.</p>
<p>Requisito 4 - Rendicontare le informative previste dal GRI 3: L'organizzazione deve indicare la procedura per la determinazione dei temi materiali, pubblicare l'elenco dei temi materiali utilizzando e illustrare in che modo essa gestisce ciascun tema materiale.</p>	<p>Requisito 5 - Rendicontare le informative previste dagli Standard Specifici GRI per ciascun tema materiale: L'organizzazione per ogni tema materiale deve rendicontare le informazioni degli Standard Specifici GRI elencate per quel dato tema oppure illustrare la ragione di omissione.</p>	<p>Requisito 6 - Presentare le ragioni di omissione di informative e requisiti che l'azienda non può rispettare: L'organizzazione che non può rispettare un'informativa o un requisito per cui sono ammesse ragioni di omissione deve specificare quali sono e la ragione di omissione (Non pertinente, Divieti normativi, Vincoli di riservatezza, Informazioni non disponibili o parziali).</p>
<p>Requisito 7 - Pubblicare l'indice dei contenuti GRI: L'organizzazione deve pubblicare un indice dei contenuti GRI con titolo, dichiarazione d'uso, GRI 1 utilizzato, Standard di Settore pertinenti, elenco dei temi materiali, elenco dei temi contenuti negli Standard di Settore non rilevanti e ragioni, elenco delle informative riportate, titoli degli Standard GRI e di altre fonti utilizzate, elenco delle informative omesse, numeri di riferimento degli Standard di Settore, ubicazione delle informazioni, eventuali ragioni di omissione utilizzate.</p>	<p>Requisito 8 - Presentare una dichiarazione d'uso: L'organizzazione deve includere, nell'indice dei contenuti GRI, la dichiarazione di redazione di un report in conformità agli Standard GRI per il periodo di riferimento.</p>	<p>Requisito 9 - Notificare al GRI: L'organizzazione deve notificare a GRI l'utilizzo degli Standard GRI e la dichiarazione d'uso inviando un'email all'indirizzo reportregistration@globalreporting.org.</p>

Il Gruppo ha redatto il presente Annual Report Integrato secondo la modalità *"in accordance with"* con l'obiettivo di mantenere inalterati i principi di sinteticità e connettività del proprio Report integrato. La valutazione dei temi di sostenibilità in termini di materialità è il fondamento dell'approccio alla creazione di valore e al rispetto del benessere globale, in quanto consente la concentrazione della rendicontazione sulle aree di maggior impatto, per le quali il Gruppo fornisce la rappresentazione agli stakeholder. La società globale attribuisce assoluta rilevanza a temi fondamentali come la giustizia sociale e le condizioni ambientali, con particolare focus sul cambiamento climatico: tali questioni sostengono il benessere a lungo termine della collettività. In questo contesto, il Gruppo Fideuram si impegna a contribuire alla creazione e non all'erosione di questo valore.

La selezione dei contenuti dell'Annual Report Integrato è stata realizzata sulla base dei principi enunciati nell'International <IR> Framework 2021 dell'IIRC, nelle linee guida dei GRI Standards e nello standard AA1000APS di AccountAbility. In particolare, per la definizione delle tematiche materiali maggiormente rilevanti per il Gruppo ai fini della rendicontazione, è stato seguito il principio della materialità, secondo cui le questioni ESG creano rischi e opportunità rilevanti. Le organizzazioni devono valutare come gli impatti delle tematiche ESG possano influenzare il processo di creazione di valore (impatti interni) ma devono anche considerare un effetto di ritorno del potenziale rischio, valutando gli impatti ESG generati dal proprio business sull'ambiente e sulla collettività (impatti esterni). Nei nuovi standard, l'analisi di materialità deriva dal processo di due diligence, che pone il focus sul concetto di impatto positivo o negativo, effettivo o potenziale dell'impresa. L'identificazione degli impatti e la definizione della loro priorità in base alla gravità, la portata e la probabilità di accadimento è il fulcro dell'analisi. Il GRI sottolinea esplicitamente l'importanza di avviare il processo di identificazione degli impatti e di coinvolgimento degli stakeholder in anticipo rispetto al processo di reporting in modo che le azioni di prevenzione e mitigazione e la stessa strategia di sostenibilità aziendale abbiano maggiore efficacia.

I concetti chiave che i nuovi GRI standards hanno voluto porre alla base del reporting sono:

- **Impatto:** l'effetto, reale o potenziale, positivo o negativo, che un'organizzazione può avere sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi i diritti umani.
- **Tema Materiale:** determinato in base alla significatività dell'impatto di cui al precedente punto su economia, ambiente, persone e diritti umani.
- **Due Diligence:** il processo attraverso cui l'organizzazione individua, previene, risolve, mitiga e affronta gli impatti negativi su economia, ambiente e persone.
- **Stakeholder:** individui o gruppi che hanno interessi, che sono o potrebbero essere influenzati (positivamente o negativamente) dalle attività dell'organizzazione.

Il Gruppo Fideuram, nell'implementazione del processo di analisi di materialità, tiene conto anche della definizione di materialità contenuta nell' International <IR> Framework, secondo cui la rilevanza per l'organizzazione e per gli stakeholder è intesa come la possibilità di incidere, positivamente o negativamente, sulla capacità di creare valore.

Per la definizione dei contenuti da rendicontare sono stati considerati anche i principi di inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza. Anche per la definizione dei criteri di qualità dell'informativa e del perimetro di rendicontazione sono stati considerati i principi GRI (qualità delle informazioni, pertinenza, verificabilità, comprensibilità, comparabilità e fedeltà alla natura dell'impresa).

Il Gruppo, inoltre, ha deciso di esprimere l'impegno nello sviluppo sostenibile individuando quali obiettivi SDG dell'Agenda 2030 dell'ONU perseguire attraverso lo svolgimento delle attività aziendali. In coerenza con la Conferenza mondiale sul clima di Parigi, il Gruppo si è impegnato a monitorare e rendicontare le emissioni di gas serra al fine di individuare e implementare le azioni per ridurre l'impronta ecologica.

I dati e le informazioni relativi alle emissioni di gas a effetto serra (GHG), Scope 1, Scope 2 e Scope 3, sono stati redatti in coerenza con lo standard internazionale Greenhouse Gas Protocol, oltre che con le indicazioni previste dai GRI Standards.

Per dare maggiore impulso al processo di decarbonizzazione le società Fideuram Asset Management SGR, Fideuram Asset Management (Ireland) e Asteria Investments Managers hanno aderito nell'ottobre 2021 alla Net-Zero Asset Managers Initiative, impegnandosi ad azzerare le emissioni di CO₂ entro il 2050. Inoltre, il Gruppo Fideuram risponde agli impegni presi da Intesa Sanpaolo aderendo alla Net-Zero Banking Alliance.

Che cos'è un'analisi di materialità?

L'analisi di materialità è un processo formale attraverso il quale un'organizzazione identifica, valuta e assegna la priorità ai temi ESG. Negli ultimi anni, diversi standard setter e organismi di regolamentazione hanno lavorato per perfezionare la definizione di materialità. In particolare, la Commissione Europea ha introdotto per prima il concetto di doppia materialità nell'ambito della Non-Financial Reporting Directive (Direttiva 2014/95/EU, "NFRD").

Gli standard internazionali per la rendicontazione aziendale hanno approcci diversificati rispetto al tema della materialità. Alcuni, come la Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), il Sustainability Accounting Standards Board (SASB) e l'International <IR> Framework si concentrano sulla rilevanza finanziaria dei temi che può influire sulla capacità di creare valore d'impresa, mentre altri, come il GRI, guidano l'informativa considerando la rilevanza dei temi da una più ampia prospettiva di impatto. In un White paper pubblicato nel 2020, il World Economic Forum ha affermato che "un'area di approfondimento per gli investitori dovrebbe essere la capacità di anticipare problematiche che potrebbero diventare finanziariamente rilevanti per un settore o per un'azienda". Ciò che oggi è un tema finanziariamente irrilevante può diventare domani materiale, processo noto come "materialità dinamica". Ciò significa che le organizzazioni dovrebbero essere lungimiranti e proattive. Dovrebbero rivedere costantemente la loro lista di temi materiali al fine di verificare che alcuni temi non passino inosservati o vengano trascurati ed essere consapevoli dei condizionamenti ambientali che plasmeranno il contesto aziendale nel medio / lungo termine.

IL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE

Il processo di rendicontazione delle informazioni non finanziarie è formalizzato in un'apposita guida operativa. Tutte le strutture aziendali contribuiscono alla redazione dell'Annual Report Integrato e si adoperano al fine di instaurare un dialogo con gli stakeholder. La raccolta dei dati è centralizzata all'interno di Amministrazione e Bilancio e avviene attraverso l'invio di specifiche richieste alle diverse funzioni.

I SISTEMI DI MISURAZIONE

Gli indicatori presentati nell'informativa non finanziaria sono stati individuati sulla base dello standard di riferimento e in funzione dei risultati del processo di analisi di materialità. La quasi totalità dei dati deriva da rilevazioni dirette, dai dati contabili e da altri sistemi informativi, salvo alcune stime opportunamente segnalate. Per garantire l'accuratezza nella rilevazione e l'omogeneità nell'interpretazione degli indicatori richiesti, le strutture aziendali sono state opportunamente informate circa l'applicazione delle corrette modalità di calcolo. Gli indicatori finanziari provengono dal sistema contabile e sono in linea con i principi contabili internazionali.

IL PERIODO E IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

L'informativa non finanziaria viene pubblicata con cadenza annuale. I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2022 e, ove applicabile, sono comparati con i due anni precedenti.

Il perimetro di rendicontazione si riferisce alle società incluse nel bilancio consolidato, eventuali limitazioni sono opportunamente indicate. In considerazione delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e al fine di garantire la comparabilità tra i diversi periodi sono state effettuate, ove necessario, riesposizioni delle informazioni non finanziarie (economiche, sociali, ambientali e di governance).

ANALISI DI MATERIALITA'

Nel corso dell'anno l'analisi di materialità è stata aggiornata, attraverso l'integrazione di diverse prospettive, al fine di approfondire la comprensione dei fenomeni economici e sociali che impattano sul business e che possono essere impattati, negativamente o positivamente, potenzialmente o attualmente, dai processi e dalle politiche di creazione di valore del Gruppo. È stato predisposto un elenco di temi ESG potenzialmente rilevanti che sono stati valutati secondo tre diversi focus:

- la prospettiva degli stakeholder;
- l'impatto interno su performance, business e creazione di valore in termini di rischi e opportunità;
- l'impatto esterno sulla società e sul pianeta.

Il processo ha visto il coinvolgimento del management del Gruppo e degli stakeholder e si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- 1. L'identificazione di una lista di tematiche nel contesto dell'organizzazione**, in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo e con il focus sugli argomenti ESG, è stata realizzata attraverso lo studio degli argomenti rilevanti per il settore bancario, la lettura di documentazione interna (verbali degli organi societari, Codice Etico), l'analisi di benchmark sulla documentazione pubblicata dai principali concorrenti e comparabile, nonché la lettura della rassegna stampa dedicata al Gruppo (media search). È fondamentale che la valutazione della materialità sia basata su un elenco esaustivo di argomenti ESG che copra tutte le aree potenzialmente rilevanti e impattanti per il Gruppo Fideuram. Con l'obiettivo di raggiungere equilibrio e completezza, è stato predisposto un elenco di argomenti in grado di includere tutte le aree ESG rilevanti a breve, medio e lungo termine per il processo di creazione di valore interno e benessere esterno. I diversi argomenti sono stati descritti in modo oggettivo per evitare preconcetti scaturiti da giudizi routinari e per rendere l'analisi maggiormente comparabile con altre organizzazioni. È stata data priorità alla descrizione dell'impatto, successivamente si è posta l'attenzione sull'input che genera l'impatto e sulle attività intraprese per apportare modifiche, mitigazioni e migliorie.
- 2. La valutazione degli impatti effettivi e potenziali** è stata realizzata attraverso una valutazione interna. In tale fase sono definite le caratteristiche dei temi sopra identificati secondo i loro impatti effettivi e potenziali, negativi e positivi, a breve o a lungo termine, previsti, non intenzionali, reversibili o irreversibili sull'economia, l'ambiente e le persone, includendo anche gli impatti sui diritti umani, attraverso le proprie attività e le proprie relazioni commerciali.
- 3. La valutazione della significatività degli impatti secondo le prospettive degli stakeholder** è stata attuata attraverso questionari sottoposti al management del Gruppo e ad un campione di stakeholder interni ed esterni (clienti, Private Banker, dipendenti, fornitori e collettività). Coinvolgere gli stakeholder nel processo di identificazione delle priorità è fondamentale poiché il loro feedback è parte integrante della definizione della strategia, per affrontare insieme e in modo esaustivo, i problemi e le opportunità che rivestono carattere di importanza per essi e per porre un focus sulle tematiche con

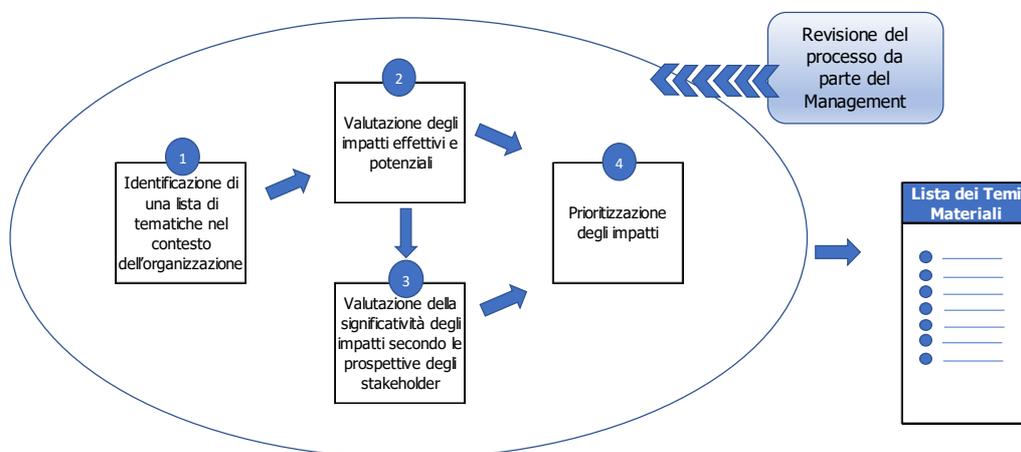
impatto positivo o negativo, sviluppando soluzioni durature o proseguendo sulla linea intrapresa, apportando migliorie.

Il questionario è stato articolato in 15 temi rilevanti di natura ESG per ciascuno dei quali è stato richiesto di assegnare un punteggio in termini di rilevanza da 1 a 7, su due prospettive: impatto interno (come il rischio e le opportunità legate ai temi ESG possano influenzare il processo di creazione di valore) e impatto esterno (gli impatti ESG che un'azienda può avere sulla collettività e sull'ambiente).

4. La prioritizzazione degli impatti è stata effettuata confrontando le risposte di tutti i questionari pervenuti dal management e dagli stakeholder, impostando una soglia numerica limite, al di sopra della quale l'argomento è da considerarsi rilevante e pertanto analizzato e approfondito in maniera prioritaria. È stata inoltre condotta, da parte del management, un'analisi di prioritizzazione degli stakeholder assegnando un peso percentuale a ciascuna categoria di stakeholder che interagisce con il Gruppo in funzione dell'influenza che il Gruppo Fideuram esercita su di essi.

5. La revisione del processo da parte del management

A valle di tutta l'analisi di materialità condotta e infine sintetizzata, i risultati sono stati condivisi, valutati e rivisti da parte del management.



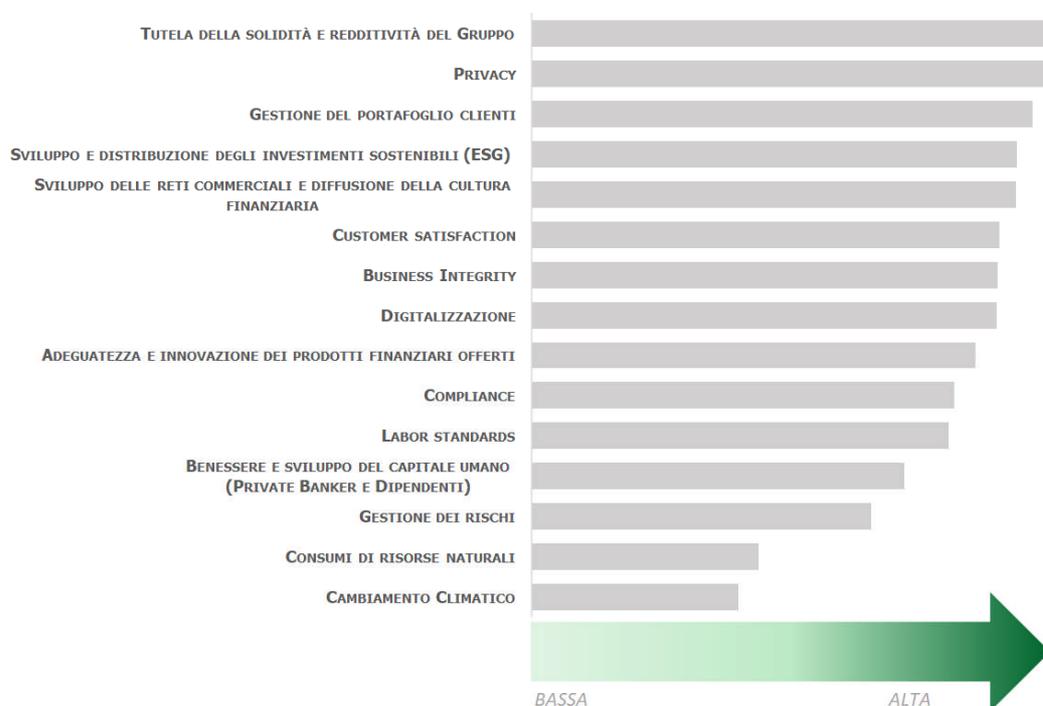
Processo di Analisi di Materialità

L'analisi di materialità si basa sull'obiettivo di contribuire allo sviluppo sostenibile, comprendendo e gestendo gli impatti (positivi e negativi) interni ed esterni in modo trasparente, continuativo e affidabile. L'obiettivo è condividere quindi la pubblicazione di una reportistica che divulghi i dati maggiormente significativi relativamente agli impatti economici, ambientali e sociali.

L'approccio adottato considera come le questioni ESG creino rischi e opportunità materiali dal punto di vista interno (ovvero come i problemi di sostenibilità influenzano l'attività del Gruppo) ed esterno (ovvero come le politiche attuate dal Gruppo possono influenzare la collettività e l'ambiente).

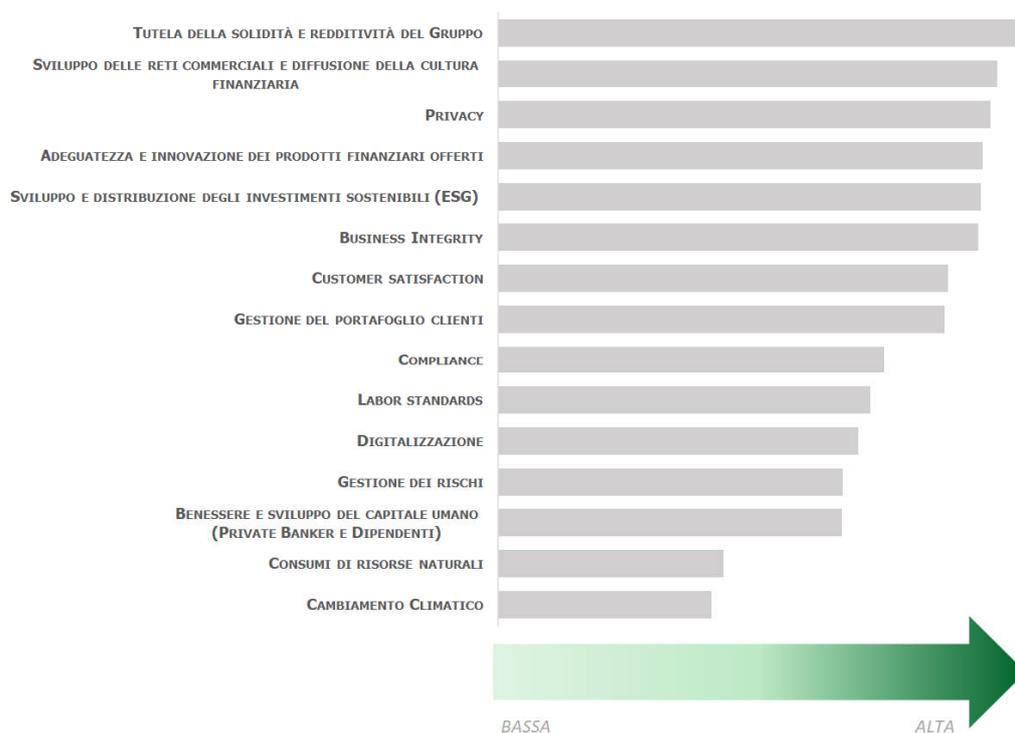
Prioritizzazione delle tematiche in base all'analisi degli impatti interni

Sulla base della loro importanza, portata, probabilità e valore aziendale, di seguito sono riportati, in ordine decrescente di significatività, i temi ai quali è stato attribuito un elevato impatto interno. Nello specifico i temi quali la tutela della solidità e redditività del Gruppo (sviluppata nei sottotemi adeguatezza patrimoniale, governance fiscale, competitività sul mercato, contributo all'economia reale, contributo all'occupazione e prosperità sociale) e la privacy (prevenzione delle frodi informatiche, adeguatezza dei controlli sulle reti distributive, data security, data management e cybersecurity) hanno evidenziato la maggiore significatività in termini di impatto sul Gruppo Fideuram.



Prioritizzazione delle tematiche in base all'analisi degli impatti esterni

Sulla base della loro importanza, portata, probabilità e valore aziendale, di seguito sono riportati, in ordine decrescente di significatività, i temi ai quali è stato attribuito un elevato impatto esterno. Anche nell'ottica di impatto esterno la tutela della solidità e della redditività del Gruppo si trova al primo posto, insieme allo sviluppo delle reti commerciali e alla diffusione della cultura finanziaria (sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato, tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela, educazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio e nuovi strumenti a disposizione della clientela).



La matrice di materialità di seguito riportata evidenzia il posizionamento delle tematiche rispetto al livello di priorità per il Gruppo e alla rilevanza attribuita dagli stakeholder.

Il contesto in cui il Gruppo Fideuram opera, con particolare riferimento alle tematiche ESG, è in continua evoluzione e pertanto è stata predisposta un'analisi che coinvolge con continuità gli stakeholder con l'obiettivo di gestire i rischi e le opportunità di business in modo sempre più efficiente.

Per individuare quindi le tematiche materiali per il Gruppo sono state considerate due dimensioni di analisi, proposte in valutazione agli stakeholder:

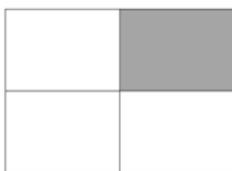
- tematiche che possono impattare sul business;
- tematiche che possono essere influenzate dalle politiche del Gruppo.

Nell'ambito dell'area generata dalle due variabili, i temi sono stati suddivisi in fasce che identificano gradi diversi e crescenti di materialità, ai fini della creazione di valore e rispetto del benessere della collettività. Tutte le tematiche selezionate si sono mostrate rilevanti in quanto posizionate, a vari livelli, nel quadrante in alto a destra della matrice e sono quelle su cui il Gruppo ha focalizzato prevalentemente il monitoraggio e la rendicontazione della propria performance di sostenibilità per una creazione di valore a lungo termine.

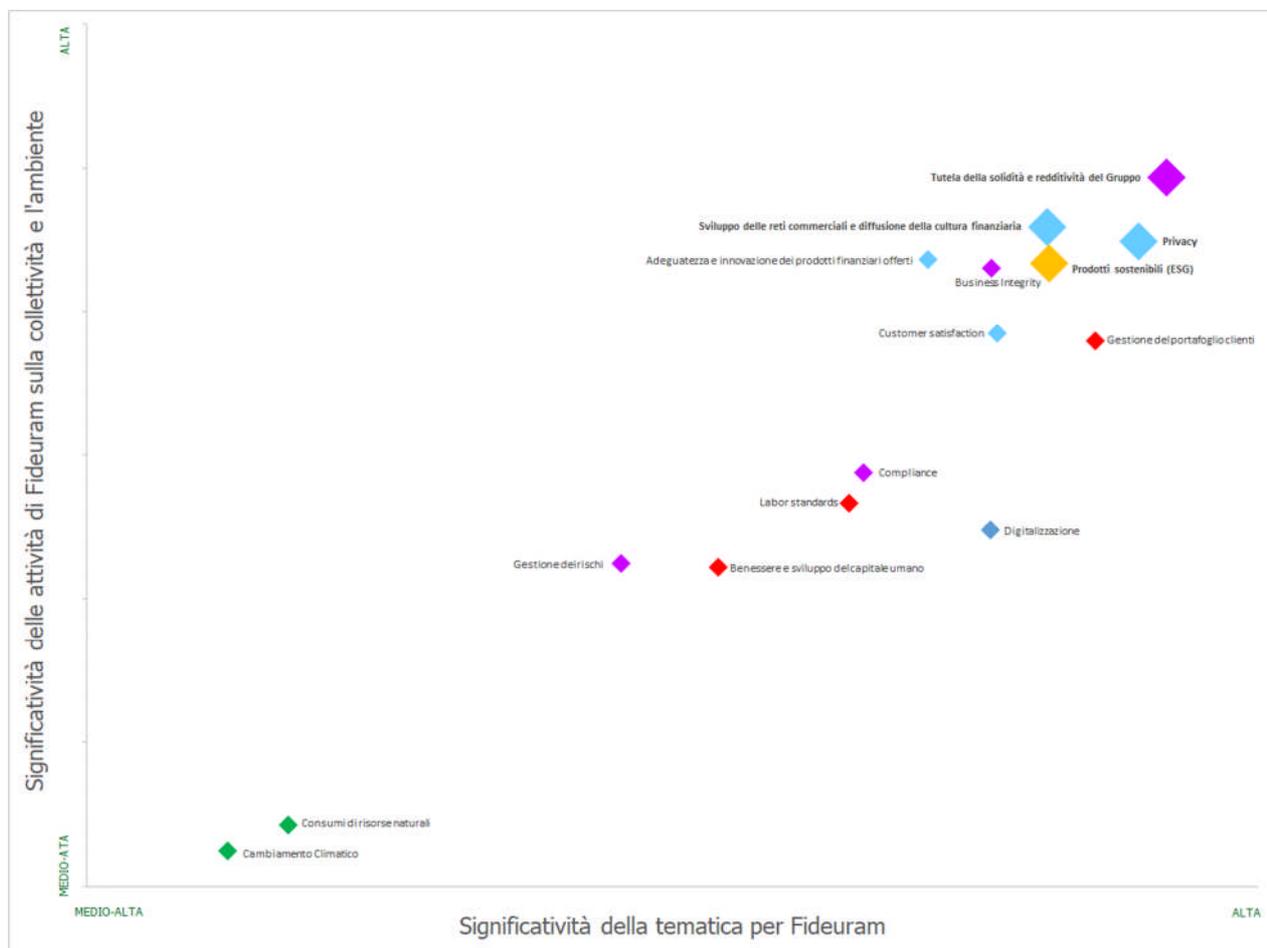
La rappresentazione delle tematiche materiali si pone l'obiettivo di rispondere al concetto di "materialità dinamica" dell'International <IR> Framework; questo concetto implica che i temi che oggi sono considerati materiali possono variare il loro livello di significatività nel tempo supportando il Gruppo a trattare i temi ESG con una logica lungimirante, consentendo di anticipare, ancor prima di mitigare, l'impatto di possibili nuovi rischi dal punto di vista della creazione di valore interna ed esterna. Nella matrice, la dimensione dei rombi è direttamente proporzionale all'importanza che la singola tematica riveste nel processo di creazione di valore ed è stata definita in funzione del contributo di ciascuna tematica ai diversi driver. Il Gruppo,

nell'implementazione del processo di analisi di materialità, si è ispirato anche alla definizione di materialità contenuta nel International <IR> Framework, secondo cui la rilevanza per l'organizzazione e per gli stakeholder è intesa come la possibilità di incidere, positivamente o negativamente, sulla capacità di creare valore.

Matrice di materialità



La matrice di materialità sotto riportata rappresenta il quadrante superiore destro della matrice complessiva; tutti gli argomenti identificati come materiali si posizionano in questo quadrante.



Rappresentazione grafica in compliance con i requirements del GRI standard 2021.

Nella tabella seguente vengono riportate le tematiche materiali e, qualora queste siano correlabili ad alcuni aspetti dei GRI Standards, sono stati riportati i relativi indicatori. Le tematiche che nella matrice di materialità hanno evidenziato una rilevanza medio-bassa sia per il management sia per gli stakeholder (quadrante in basso a sinistra) non sono state riportate nella tabella.

Tabella perimetro di impatto degli aspetti materiali GRI Standards opzione "in accordance with" (Rilevanza alta)

TEMATICHE MATERIALI	IMPATTI GENERATI POTENZIALI / ATTUALI		IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
	POSITIVI	NEGATIVI		
Tutela della solidità e redditività del Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguatezza patrimoniale - Governance fiscale - Competitività sul mercato - Contributo all'economia reale - Contributo all'occupazione - Prosperità sociale - Massimizzazione dei processi di creazione di valore e relativa distribuzione agli stakeholder 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziale mancato rispetto di vincoli di solidità patrimoniale - Potenziale riduzione del valore dell'organizzazione, con conseguenze negative in ambito di ridistribuzione di valore agli stakeholders 	Gruppo Fideuram	Cienti Autorità di Vigilanza Comunità
Privacy	<ul style="list-style-type: none"> - Prevenzione delle frodi informatiche - Adeguatezza dei controlli sulle reti distributive - Data security - Data management - Cybersecurity 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziale violazione dei sistemi informatici con compromissione di dati che coinvolgono informazioni riservate, a danno dell'organizzazione e con impatti diretti e indiretti sul contesto esterno 	Gruppo Fideuram	Cienti Comunità
Sviluppo delle reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato - Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela - Educazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio - Nuovi strumenti a disposizione della clientela 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziale mancata risposta alle esigenze del cliente che favorisce i competitor e determina conseguenze negative sulle performance aziendali - Mancato sviluppo della cultura finanziaria dei clienti che determina poca conoscenza dei prodotti e poca propensione al risparmio evoluto 	Gruppo Fideuram Private Banker	Cienti Autorità di Vigilanza Comunità
Sviluppo e distribuzione degli investimenti sostenibili (ESG)	<ul style="list-style-type: none"> - Inclusioni dei criteri etici, sociali e ambientali nella valutazione degli investimenti (es. green bond, fondi e gestioni patrimoniali) - Governance delle tematiche ESG - Diffusione della cultura ESG 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziale riduzione degli Assets Under Management ESG con ricadute negative in ambito economico, ambientale, sociale e di governance 	Gruppo Fideuram Private Banker	Cienti Comunità
Business Integrity	<ul style="list-style-type: none"> - Etica nella conduzione del business - Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali - Gestione dei conflitti di interesse - Politiche di remunerazione e compensazione dei membri del Consiglio di Amministrazione - Codici di condotta aziendali 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziali casi di non-compliance nella conduzione etica del business con impatti all'interno e all'esterno dell'organizzazione 	Gruppo Fideuram	Cienti Autorità di Vigilanza Comunità
Gestione del portafoglio clienti	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione trasparente del portafoglio clienti - Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti - Rafforzamento dei meccanismi di retention - Attenzione alla clientela High Net Worth Individuals 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziale aumento del turnover in uscita dei Private Banker - Potenziale riduzione di clientela High Net Worth Individuals 	Gruppo Fideuram Private Banker	Cienti Autorità di Vigilanza Comunità
Adeguatezza e innovazione dei prodotti finanziari offerti	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguatezza del costo dei prodotti finanziari alla qualità del servizio offerti - Appropriata dei prodotti offerti alla cultura finanziaria dei clienti - Comprensibilità e rilevanza delle informazioni veicolate (es. prospetti informativi) - Innovazione dei prodotti e dei servizi - Customizzazione dell'offerta dei prodotti in relazione alle esigenze della clientela 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziale scarsa appetibilità dei prodotti finanziari proposti alla clientela - Potenziale inadeguatezza dei prodotti finanziari rispetto all'offerta dei competitor 	Gruppo Fideuram Private Banker	Cienti Comunità
Customer satisfaction	<ul style="list-style-type: none"> - Soddisfazione della clientela circa la qualità dei servizi offerti - Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami della clientela per il miglioramento del servizio - Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziale riduzione della clientela per una gestione inefficace dei reclami - Potenziale inaccessibilità fisica dei clienti nei punti operativi per presenza di barriere architettoniche 	Gruppo Fideuram Private Banker	Cienti Autorità di Vigilanza Comunità
Digitalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - E-banking e virtualizzazione dei servizi - Disponibilità di canali diversificati e interattivi di comunicazione fra Banca e clienti - Sviluppo Banca Diretta 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziale mancata gestione dei processi di innovazione e trasformazione digitale - Potenziale riduzione di clientela a vantaggio di competitor maggiormente digitalizzati 	Gruppo Fideuram	Cienti Comunità
Compliance	<ul style="list-style-type: none"> - Compliance normativa - Aggiornamento del quadro normativo di riferimento - Politiche anti-riciclaggio e anti-corruzione - Politiche anti-collusive e anti-trust 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziali casi di non-compliance con annessi rischi reputazionali dell'organizzazione - Potenziali sanzioni per il mancato rispetto della normativa 	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Labor standards	<ul style="list-style-type: none"> - Politiche retributive - Politiche per salute e sicurezza - Libertà di associazione e contrattazione collettiva - Condizioni di lavoro - Conciliazione lavoro - famiglia - Soddisfazione sul luogo di lavoro - Politiche di inclusività 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziali impatti negativi sulla salute, sicurezza e benessere dei lavoratori - Potenziale insoddisfazione dei dipendenti con conseguenze sulle attività lavorative - Potenziali rischi di contenziosi giuslavoristici 	Gruppo Fideuram Dipendenti	Comunità
Benessere e sviluppo del capitale umano (Private Banker e Dipendenti)	<ul style="list-style-type: none"> - Talent attraction - Attività di fidelizzazione dei talenti - Percorsi di formazione personalizzati - Sistemi incentivanti e percorsi di carriera - Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziale aumento del turnover in uscita e perdita di conoscenze e competenze chiave - Minore attrattività per i talenti e per le nuove generazioni 	Gruppo Fideuram Dipendenti	Cienti Autorità di Vigilanza Comunità
Gestione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> - Presidio dei rischi legati al business (rischio di credito, di mercato, di liquidità, operativi, legali e fiscali) - Presidio dei rischi legati al cambiamento climatico (transitional e physical risk) 	<ul style="list-style-type: none"> - Inadeguato presidio dei rischi con potenziali conseguenze rilevanti sul business, sul cambiamento climatico e in ambito reputazionale 	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Consumi di risorse naturali	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo e gestione responsabile delle risorse naturali (acqua, gasolio, metano, energia elettrica) 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziale gestione negativa delle risorse naturali con crescenti consumi e impatti negativi sull'ambiente 	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Cambiamento Climatico	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative di efficientamento energetico e di approvvigionamento da fonti rinnovabili promosse dall'organizzazione ai fini di ridurre i rischi legati ai cambiamenti climatici 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziale incremento delle emissioni (dirette e indirette) con conseguente impatto negativo sul cambiamento climatico 	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

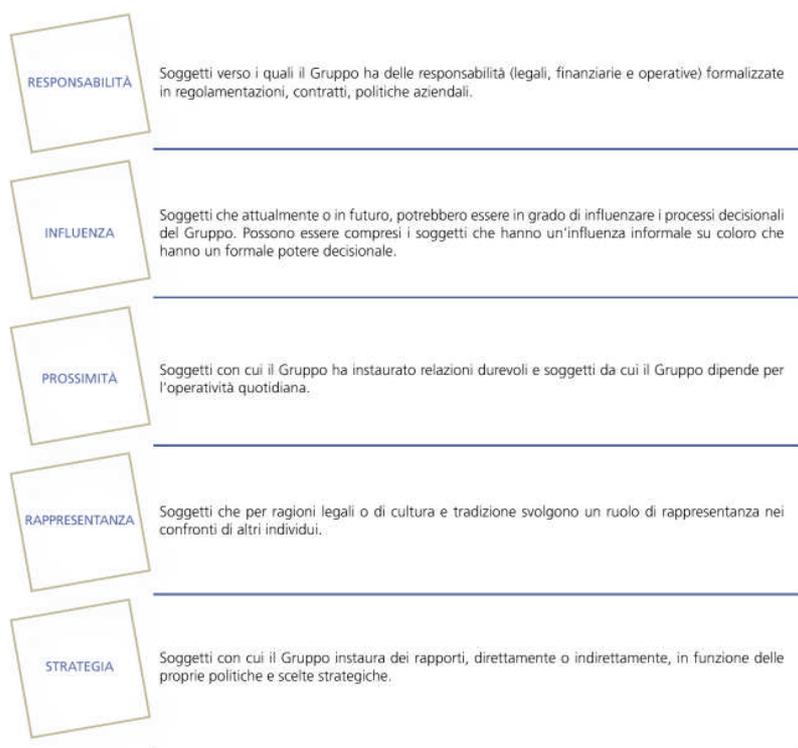
Per definire e implementare il processo di coinvolgimento degli stakeholder, il Gruppo si è ispirato ai principi definiti nello standard AA1000APS, sviluppato da AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability), che identifica le fondamenta su cui costruire un efficace coinvolgimento degli stakeholder nei seguenti principi:

- **inclusività**, favorire la partecipazione degli stakeholder allo sviluppo e al raggiungimento di una risposta responsabile e strategica alla sostenibilità;
- **materialità**, determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione e i suoi stakeholder;
- **rispondenza**, capacità di risposta di un'organizzazione ai temi sollevati dagli stakeholder attraverso decisioni, azioni, risultati, nonché attività di comunicazione.

Con l'obiettivo di rispondere ai tre principi dello standard AA1000APS, è stato progettato un modello gestionale che permette di monitorare l'intero processo di engagement: la mappatura degli stakeholder, le valutazioni sulla qualità delle iniziative di coinvolgimento, le proposte e le criticità emerse nonché il piano di azione scaturito dal bilanciamento tra le strategie aziendali e la voce degli stakeholder.

La selezione degli stakeholder da coinvolgere nel processo di analisi di materialità è avvenuta al termine della fase di coinvolgimento del management del Gruppo.

La selezione degli stakeholder si è basata sui seguenti requisiti:



Sono stati individuati gruppi di stakeholder rappresentanti di clienti, Azionista, Private Banker, dipendenti, fornitori e associazioni.

7.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI

Di seguito si riporta la tavola di riepilogo degli indicatori GRI (Content Index).

TAVOLA DI RIEPILOGO DEGLI INDICATORI GRI

Dichiarazione d'uso		Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha presentato una rendicontazione in conformità agli Standard GRI per il periodo dal 01.01.2022 al 31.12.2022				
GRI 1 utilizzato		GRI 1: Principi Fondamentali 2021				
Standard di Settore GRI Applicabili		G4 Financial service sector disclosures				
GRI STANDARD/ ALTRA RISORSE	INFORMATIVA	PARAGRAFO	OMISSIONI			GRI SECTOR STANDARD REF. NO.
			INFORMATIVA OMESSA	MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE	
Informativa generale						
GRI 2: Informativa generale 2021						
2-1 Informazioni sull'organizzazione	Prima di Copertina (Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking) La struttura del Gruppo Terza di Copertina Assetto proprietario. Il ruolo di subholding					
2-2 Entità incluse nel reporting di sostenibilità dell'organizzazione	La struttura del Gruppo Il ruolo di subholding Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Il periodo e il perimetro di rendicontazione					
2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Il periodo e il perimetro di rendicontazione. Data di pubblicazione del rapporto più recente: Marzo 2022. Il Gruppo in un touch					
2-4 Variazioni nella rendicontazione	Nel 2022, ove necessario, i dati sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.					
2-5 Revisione esterna	Il Gruppo ha ottenuto un esame limitato ("limited assurance engagement") dell'informativa Non Finanziaria relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, costituita dalle seguenti sezioni dell'Annual Report Integrato del Gruppo alla medesima data: - "Lettera del Presidente", "Lettera dell'Amministratore Delegato"; - Capitolo 1 "Modello di Business"; - Paragrafo 2.5 "La strategia del Gruppo"; - Paragrafi 3.3 "Le attività finanziarie dei clienti", 3.6 "La consulenza evoluta", 3.8.1 "Capitale finanziario", 3.8.2 "Capitale produttivo", 3.8.3 "Capitale intellettuale", 3.8.4 "Capitale umano", 3.8.5 "Capitale relazionale" e 3.8.6 "Capitale naturale"; - Capitolo 4 "Governance"; - Paragrafi 7.1 "Nota metodologica sull'informativa non finanziaria", 7.2 "Tavole di riepilogo degli indicatori GRI", 7.6 "Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico", 7.7 "Informativa sulla modalità di gestione della fiscalità".					
2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	I settori di attività. Modello di Business. Consulenza evoluta. I fornitori Nel 2022 non ci sono state variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.					
2-7 Dipendenti	I dipendenti Il conteggio è effettuato per teste.					
2-8 Lavoratori non dipendenti	I Private Banker Il conteggio è effettuato per teste					
2-9 Struttura e composizione della governance	Assetto organizzativo Amministrazione della Società Sistema di controllo interno Il nostro impegno					
2-10 Nomina e selezione del più alto organo di governo	Assetto organizzativo					
2-11 Presidente del più alto organo di governo	Lettera del Presidente Lettere dell'Amministratore Delegato Amministrazione della Società					
2-12 Ruolo del più alto organo di governo nel presidio della gestione degli impatti	Assetto organizzativo					
2-13 Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	Governance Attualmente non è formalizzato un processo di delega in merito a tematiche sociali e ambientali. Il presidio di tali tematiche è comunque in capo al Consiglio di Amministrazione. Per gli altri meccanismi di delega si rimanda al Modello di Governance del Gruppo Fideuram.					
2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Governance					
2-15 Conflitti di interesse	Amministrazione della Società Sistema di controllo interno Parte H - Parti correlate					
2-16 Comunicazione delle criticità	Governance					
2-17 Conoscenza collettiva del più alto organo di governo	Governance					
2-18 Valutazione delle performance del più alto organo di governo	Governance					
2-19 Politiche di remunerazione	Politiche di remunerazione Parte H - Operazioni con parti correlate					
2-20 Processo per determinare la remunerazione	Politiche di remunerazione					
2-21 Indice di remunerazione totale annuo	n.d.	2-21	Confidentiality constraints		Informativa confidenziale non soggetta a obbligo di pubblicazione per società non quotate.	
2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	La strategia del Gruppo Governance					
2-23 Impegni politici	Governance					
2-24 Integrazione degli impegni politici	Governance					
2-25 Processi per rimediare agli impatti negativi	Le segnalazioni della clientela Governance					
2-26 Meccanismi per chiedere consigli e sollevare dubbi	Le segnalazioni della clientela Governance					
2-27 Conformità a leggi e regolamenti	Le segnalazioni della clientela Governance Nel 2022 il Gruppo ha ricevuto 4 sanzioni relative alla violazione di norme giurisdittive di modesta entità					
2-28 Associazioni di appartenenza	Il sistema finanziario e le altre istituzioni					
2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Gli stakeholder Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Stakeholder engagement					
2-30 Accordi di contrattazione collettiva	Contrattualistica					

TEMI MATERIALI								
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria						
	3-2 Elenco dei temi materiali	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria						
TUTELA DELLA SOLIDITÀ E REDDITIVITÀ DEL GRUPPO								
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale finanziario Governance La struttura del Gruppo Distribuzione dei clienti per area geografica Capitale produttivo						
		Nel rispetto del Codice Etico il Gruppo è impegnato a osservare principi improntati a valori di onestà e integrità nella gestione della variabile fiscale, al rispetto delle norme fiscali applicabili nei Paesi in cui opera il Gruppo e al mantenimento di un rapporto collaborativo e trasparente con l'autorità fiscale, anche attraverso l'adesione ai regimi di cooperative compliance.						
GRI 201: Performance Economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	Gli Stakeholder La distribuzione del valore Contributo al territorio per tema						
	201-4 Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	Nota integrativa consolidata (Sezione 24 - Altre informazioni)						
GRI 202: Presenza di Mercato 2016	202-1 Rapporto tra i salari base standard per genere rispetto al salario minimo locale	Contrattualistica Dipendenti Contrattualistica Private Banker Struttura retributiva e incentivazione Organizzazione territoriale delle Reti						
GRI 207: Tasse 2019	207-1 Approccio alle imposte	Informativa sulla modalità di gestione della fiscalità						
PRIVACY								
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale intellettuale Governance Capitale relazionale						
GRI 418: Privacy del Cliente 2016	418-1 Reclami documentati relativi a violazione della privacy e della perdita di dati dei clienti	Le segnalazioni della clientela						
SVILUPPO DELLE RETI COMMERCIALI E DIFFUSIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA								
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale finanziario Governance Capitale umano						
GRI 201: Performance Economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	Gli Stakeholder La distribuzione del valore Contributo al territorio per tema						
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Assunzioni e turnover del personale dipendente	I Private Banker I dipendenti						
GRI 404: Formazione e Istruzione 2016	404-2 Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di mantenimento delle condizioni di impiego	La valorizzazione delle risorse Formazione delle Reti						
	404-3 Percentuale di dipendenti che risolvono revisione periodica sui risultati e sullo sviluppo di carriera	L'evoluzione delle carriere						
SVILUPPO E DISTRIBUZIONE DEGLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI (ESG)								
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale umano Valori e la storia del Gruppo						
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e azioni correttive intraprese	Nel corso del 2022 è pervenuto un reclamo in merito a violazioni del codice etico.						
Guida di Settore Specifica per l'Informativa sull'Approccio Gestionale - G4	ex FS1 Politiche con specifiche componenti ambientali e sociali applicate alle linee di business	La finanza sostenibile						
	FS2 Procedure per valutare e verificare i rischi sociali e ambientali nelle linee di business	La finanza sostenibile						
	ex FS9 Copertura e frequenza delle attività di audit per valutare l'implementazione di politiche sociali e ambientali e le procedure di valutazione del rischio	La finanza sostenibile						
BUSINESS INTEGRITY								
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	I fornitori Governance Capitale umano						
GRI 204: Politiche di Approvvigionamento 2016	204-1 Quota degli approvvigionamenti da fornitori locali	I fornitori						
GRI 205: Anti-corruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione su politiche e procedure anticorruzione	I dipendenti Monitoraggio dei rischi di corruzione						
	205-3 Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive intraprese	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati episodi di corruzione.						
GRI 206: Comportamento Anti-competitivo 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticompetitivo, antitrust e pratiche monopolistiche	Nel corso dell'ultimo triennio non sono state avviate azioni legali nei confronti del Gruppo in relazione a comportamenti di concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche.						
GRI 405: Diversità e Pari Opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governo e dipendenti	I Private Banker I dipendenti Le categorie protette Consiglio di Amministrazione						
GRI 415: Politiche Pubbliche 2016	415-1 Contributi pubblici	Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e movimenti politici e loro articolazioni organizzative. Per quanto concerne i finanziamenti a favore di tali controparti l'unica forma di concessione creditizia è costituita dall'anticipazione su base annuale dei contributi pubblici per il rimborso delle spese elettorali. Nel 2022 non sono stati concessi finanziamenti a partiti e movimenti politici.						
GESTIONE DEL PORTAFOGLIO CLIENTI								
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale finanziario Capitale relazionale Capitale intellettuale Governance						
GRI 201: Performance Economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	Gli Stakeholder La distribuzione del valore Contributo al territorio per tema						
GRI 417: Marketing ed Etichettatura 2016	417-3 Episodi di non conformità concernenti le comunicazioni di marketing	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.						
GRI 418: Privacy del Cliente 2016	418-1 Reclami documentati relativi a violazione della privacy e della perdita di dati dei clienti	Le segnalazioni della clientela						
Indicatori del Supplemento di Settore Specifico - G4	FS6 Percentuale del portafoglio segmentato per linee di business per specifiche aree geografiche, dimensione (es. micro/pmi/grandi) e per settore	Le attività finanziarie dei clienti						
	Guida di Settore Specifica per l'Informativa sull'Approccio Gestionale - G4	ex FS16 Iniziative per rafforzare l'affiliazione finanziaria per tipologia di beneficiario	Promozione della cultura finanziaria					
ADEGUATEZZA E INNOVAZIONE DEI PRODOTTI FINANZIARI OFFERTI								
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale relazionale Governance						
GRI 417: Marketing ed Etichettatura 2016	417-3 Episodi di non conformità concernenti le comunicazioni di marketing	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.						
Indicatori Specifici di Settore - G4	FS14 Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	Accessibilità dei servizi						

7. Allegati

CUSTOMER SATISFACTION							
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale intellettuale Capitale relazionale					
GRI 418: Privacy del Cliente 2016	418-1 Reclami documentati relativi alla violazione della privacy e della perdita di dati dei clienti	Le segnalazioni della clientela					
Indicatori Specifici di Settore - G4	FS14 Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	Accessibilità dei servizi					
DIGITALIZZAZIONE							
Indicatori Specifici di Settore - G4	FS14 Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	Accessibilità dei servizi i siti internet					
COMPLIANCE							
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Governance Il Gruppo pone in essere, attraverso le funzioni deputate al controllo, attività di monitoraggio della compliance alla normativa vigente in ambito di comportamenti anticontraffazione, anticorruzione, embarghi. A tal fine opera in stretta collaborazione con le relative autorità vigilanti.					
GRI 205: Anti-corruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione su politiche e procedure antimafia 205-3 Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive intraprese	I dipendenti Monitoraggio dei rischi di corruzione Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati episodi di corruzione.					
GRI 206: Comportamento Anticompetitivo 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticompetitivo, antitrust e pratiche monopolistiche	Nel corso dell'ultimo triennio non sono state avviate azioni legali nei confronti del Gruppo in relazione a comportamenti di concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche.					
GRI 415: Politiche Pubbliche 2016	415-1 Contributi pubblici	Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e movimenti politici e loro articolazioni organizzative. Per quanto concerne i finanziamenti a favore di tali controparti l'unica forma di concessione creditizia è costituita dall'anticipazione su base annuale dei contributi pubblici per il rimborso delle spese elettorali. Nel 2022 non sono stati concessi finanziamenti a partiti e movimenti politici.					
LABOR STANDARDS							
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	La struttura del Gruppo Distribuzione dei clienti per area geografica Capitale finanziario Capitale produttivo Capitale umano Governance					
GRI 202: Presenza di Mercato 2016	202-1 Rapporto tra i salari base standard per genere rispetto al salario minimo locale	Contrattualistica Dipendenti Contrattualistica Private Banker Struttura retributiva e incentivazione Organizzazione territoriale delle Reti					
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Assunzioni e turnover del personale dipendente 401-2 Benefiti forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time	I Private Banker I dipendenti Assistenza, previdenza e servizi per i dipendenti Fondi pensione integrativi Organizzazione territoriale delle Reti					
GRI 402: Lavoro / Gestione delle relazioni 2016	401-3 Congedi parentali 402-1 Periodo minimo di preavviso per i cambiamenti operativi 402-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Congedi parentali Contrattualistica Salute e sicurezza					
GRI 403: Salute e Sicurezza dei Lavoratori 2016	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti 403-3 Servizi di medicina del lavoro 403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro 403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro 403-6 Promozione della salute dei lavoratori 403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali 403-9 Infortuni sul lavoro	Salute e sicurezza Salute e sicurezza Salute e sicurezza Salute e sicurezza Salute e sicurezza Salute e sicurezza Salute e sicurezza					
BENESSERE E SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO							
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale umano Governance					
GRI 404: Formazione e Istruzione 2016	404-1 Ore di formazione medie annue per dipendente 404-2 Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di mantenimento delle condizioni di impiego 404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono revisione periodica sui risultati e sullo sviluppo di carriera	La valorizzazione delle risorse Key Performance Indicators La valorizzazione delle risorse Formazione delle Reti L'evoluzione delle carriere					
GESTIONE DEI RISCHI							
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Il Gruppo pone in essere, attraverso le funzioni deputate al controllo, attività di monitoraggio della compliance alla normativa vigente in ambito di comportamenti anticontraffazione, anticorruzione, embarghi. A tal fine opera in stretta collaborazione con le relative autorità vigilanti.					
GRI 206: Comportamento Anticompetitivo 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticompetitivo, antitrust e pratiche monopolistiche	Nel corso dell'ultimo triennio non sono state avviate azioni legali nei confronti del Gruppo in relazione a comportamenti di concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche.					
CONSUMI DI RISORSE NATURALI							
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale naturale					
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati in base al peso o al volume 301-2 Materiali di ingresso riciclati utilizzati	Carta Carta					
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia interno all'organizzazione	Energia					
GRI 306: Scarichi idrici e Rifiuti 2020	306-3 Rifiuti prodotti 306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento 306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento	Altri consumi - Rifiuti Altri consumi - Rifiuti Altri consumi - Rifiuti					
CAMBIAMENTO CLIMATICO							
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale naturale					
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette (Scope 1) di gas a effetto serra (GES) 305-2 Emissioni indirette (Scope 2) di gas a effetto serra (GES) 305-3 Altre emissioni indirette (Scope 3) di gas a effetto serra (GES)	Emissioni atmosferiche Emissioni atmosferiche Emissioni atmosferiche					
GRI 306: Scarichi idrici e Rifiuti 2020	306-3 Rifiuti prodotti 306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento 306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento	Altri consumi - Rifiuti Altri consumi - Rifiuti Altri consumi - Rifiuti					

INDICATORI AGGIUNTIVI

INDICATORI	PARAGRAFO
CLIENTI	
Reclami della clientela per tipologia	Le segnalazioni della clientela
Net Promoter Score (NPS)	Indagine di Customer satisfaction
Customer Satisfaction Index (CSI)	Indagine di Customer satisfaction
AZIONISTI	
Rating	Key Performance Indicators
DIPENDENTI	
Scolarità	Dipendenti, scolarità
Numero partecipanti ad attività di formazione (iscritti)	La valorizzazione delle risorse
Formazione per contenuti	La valorizzazione delle risorse
Liberà sindacali: giorni di assenza per motivi sindacali	I rapporti con le organizzazioni sindacali
PRIVATE BANKER	
Rapporto clienti /Private Banker	I Private Banker
Rapporto AUM / Private Banker	I Private Banker
Dimensionamento della struttura distributiva delle Reti	Consistenza delle Reti
Nuovi inserimenti per provenienza	Consistenza delle Reti
Turnover per fasce di età e di genere	Consistenza delle Reti
Numero totale di Private Banker per Rete, per area e	Organizzazione territoriale delle Reti
Formazione per contenuti	Formazione delle Reti
COMUNITA'	
AUM prodotti ESG della casa	L'impegno per lo sviluppo sostenibile
GOVERNANCE	
Composizione del Consiglio di Amministrazione per competenze professionali	Governance

7.3 Tavola di riepilogo degli indicatori SASB

Tema	Codice	Riferimenti
SETTORE - ASSET MANAGEMENT & CUSTODY ACTIVITIES		
Transparent Information & Fair Advice for Customers	FN-AC270a.3	Trasparenza verso i clienti
Employee Diversity & Inclusion	FN-AC330a.1	Amministrazione della Società I dipendenti
Incorporation of Environmental, Social, and Governance Factors in Investment Management & Advisory	FN-AC410a.1	Il nostro impegno
	FN-AC410a.3	Il nostro impegno
Business Ethics	FN-AC510a.1	Nel corso dell'anno 2022 il Gruppo Fideuram non è stato destinatario di alcuna azione legale né di provvedimenti sanzionatori in materia di concorrenza. Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Rischi legali e fiscali
Systemic Risk Management	FN-AC550a.1	Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1.4 Rischio di liquidità
	FN-AC550a.2	Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1.4 Rischio di liquidità
	FN-AC550a.3	Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - A. Qualità del credito
Activity Metrics	FN-AC-000.A	Le attività finanziarie dei clienti
	FN-AC-000.B	La raccolta di risparmio
SETTORE - COMMERCIAL BANK		
Financial Inclusion & Capacity Building	FN-CB-240a.4	Eventi clienti Promozione della cultura finanziaria
Business Ethics	FN-CB-510a.1	Nel corso dell'anno 2022 il Gruppo Fideuram non è stato destinatario di alcuna azione legale né di provvedimenti sanzionatori in materia di concorrenza. Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Rischi legali e fiscali
	FN-CB-510a.2	Audit

Gli indicatori riportati nella tabella non sono stati oggetto di revisione limitata da parte del revisore incaricato, salvo per quanto attiene alle informazioni corrispondenti ai GRI Standards.

7.4 Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti

L'analisi comparativa dei dati patrimoniali ed economici del 2022 rispetto ai corrispondenti saldi del 2021 risente:

- dell'acquisizione da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) della banca lussemburghese Compagnie de Banque Privée Quilvest;
- della scissione parziale a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dall'unità divisionale denominata "Top Private Banking" organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni;
- della scissione parziale a favore di Fideuram della partecipazione totalitaria in IW Bank e del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB";
- dell'acquisizione, da parte di Fideuram, di una partecipazione del 69% nel capitale sociale di Reyl & Cie ed il contestuale conferimento in Reyl dell'intera partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval;

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle suddette operazioni, sono di seguito presentati i prospetti di raccordo tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico ufficiali e i corrispondenti schemi riesposti, ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel corso del 2021 e nel 2022, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello stato patrimoniale riesposto.

In particolare:

- lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, il contributo delle operazioni realizzate nell'esercizio 2022;
- il conto economico è stato riesposto in modo da includere nei risultati consolidati, sia nel 2022 sia nel 2021, il contributo integrale delle operazioni straordinarie anche per la quota antecedente l'acquisizione da parte del Gruppo.

Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2021 e stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021 riesposto

(milioni di euro)

	31.12.2021 PUBBLICATO	VARIAZIONI PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	31.12.2021 RIESPOSTO
VOCI DELL'ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	3.707	757	4.464
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	552	2	554
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	17	2	19
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	535	-	535
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.908	217	3.125
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.943	635	55.578
a) crediti verso banche	38.888	18	38.906
b) crediti verso clientela	16.055	617	16.672
50. Derivati di copertura	32	-	32
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	8	-	8
70. Partecipazioni	238	-	238
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
90. Attività materiali	393	4	397
100. Attività immateriali	706	3	709
di cui: avviamento	356	-	356
110. Attività fiscali	191	-	191
a) correnti	11	-	11
b) anticipate	180	-	180
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
130. Altre attività	1.598	15	1.613
TOTALE DELL'ATTIVO	65.276	1.633	66.909
	31.12.2021 PUBBLICATO	VARIAZIONI PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	31.12.2021 RIESPOSTO
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.607	1.699	60.306
a) debiti verso banche	3.988	12	4.000
b) debiti verso clientela	54.619	1.687	56.306
c) titoli in circolazione	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	28	2	30
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40. Derivati di copertura	730	-	730
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4)	-	(4)
60. Passività fiscali	204	7	211
a) correnti	50	7	57
b) differite	154	-	154
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	1.668	18	1.686
90. Trattamento di fine rapporto del personale	47	-	47
100. Fondi per rischi e oneri:	648	1	649
a) impegni e garanzie rilasciate	2	-	2
b) quiescenza e obblighi simili	42	-	42
c) altri fondi per rischi e oneri	604	1	605
110. Riserve tecniche	-	-	-
120. Riserve da valutazione	62	-	62
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	24	-	24
150. Riserve	1.626	-	1.626
160. Sovrapprezzi di emissione	206	-	206
170. Capitale	300	-	300
180. Azioni proprie (-)	-	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	29	(94)	(65)
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	1.101	-	1.101
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	65.276	1.633	66.909

(*) Dati relativi al contributo di CBP Quilvest.

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2021 e conto economico consolidato al 31 dicembre 2021 riesposto

(milioni di euro)

	2021 PUBBLICATO	VARIAZIONI PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	2021 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	283	24	307
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	356	14	370
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(104)	(8)	(112)
30. Margine di interesse	179	16	195
40. Commissioni attive	3.069	138	3.207
50. Commissioni passive	(1.033)	(31)	(1.064)
60. Commissioni nette	2.036	107	2.143
70. Dividendi e proventi simili	2	-	2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	30	18	48
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	-	(1)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3	-	3
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3)	-	(3)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	-	6
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34	-	34
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34	-	34
120. Margine di intermediazione	2.283	141	2.424
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	6	2	8
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	2	6
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	-	2
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.289	143	2.432
160. Premi netti	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.289	143	2.432
190. Spese amministrative:	(1.127)	(110)	(1.237)
a) spese per il personale	(462)	(71)	(533)
b) altre spese amministrative	(665)	(39)	(704)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(62)	(2)	(64)
a) impegni e garanzie rilasciate	1	-	1
b) altri accantonamenti netti	(63)	(2)	(65)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(54)	(5)	(59)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(37)	(3)	(40)
230. Altri oneri/proventi di gestione	334	10	344
240. Costi operativi	(946)	(110)	(1.056)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	15	2	17
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	219	-	219
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.577	35	1.612
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(456)	(10)	(466)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.121	25	1.146
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. Utile (Perdita) dell'esercizio	1.121	25	1.146
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(20)	(25)	(45)
350. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.101	-	1.101

(*) Dati relativi al contributo del Ramo UBI Top Private, di IW Bank, del Gruppo Reyl e di CBP Quilvest.

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2022 e conto economico consolidato al 31 dicembre 2022 riesposto

(milioni di euro)

	2022 PUBBLICATO	VARIAZIONI PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	2022 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	521	5	526
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	579	4	583
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(114)	(3)	(117)
30. Margine di interesse	407	2	409
40. Commissioni attive	3.068	21	3.089
50. Commissioni passive	(1.049)	(4)	(1.053)
60. Commissioni nette	2.019	17	2.036
70. Dividendi e proventi simili	2	-	2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	50	6	56
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4	-	4
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1	-	1
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla reddit	1	-	1
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(71)	-	(71)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(71)	-	(71)
120. Margine di intermediazione	2.412	25	2.437
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(10)	-	(10)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10)	-	(10)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla reddit	-	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.402	25	2.427
160. Premi netti	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.402	25	2.427
190. Spese amministrative:	(1.213)	(23)	(1.236)
a) spese per il personale	(518)	(16)	(534)
b) altre spese amministrative	(695)	(7)	(702)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	50	-	50
a) impegni e garanzie rilasciate	(1)	-	(1)
b) altri accantonamenti netti	51	-	51
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(57)	(1)	(58)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(53)	-	(53)
230. Altri oneri/proventi di gestione	350	2	352
240. Costi operativi	(923)	(22)	(945)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	16	-	16
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materia	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle im	1.495	3	1.498
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(428)	(1)	(429)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle im	1.067	2	1.069
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle impos	-	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	1.067	2	1.069
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	3	(2)	1
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogrupp	1.070	-	1.070

(*) Dati relativi al contributo di CBP Quilvest.

7.5 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2022 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le soft commission sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- gli oneri correlati alle commissioni attive, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati ricondotti tra le commissioni attive;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Prospetti di raccordo tra schemi riesposti e schemi riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021 RIESPOSTO
Cassa e disponibilità liquide		5.873	4.464
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	5.873	4.464
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		618	554
	<i>Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	618	554
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		3.096	3.125
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	3.096	3.125
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		19.916	20.776
	<i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli</i>	18.289	18.554
	<i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli</i>	1.627	2.222
Finanziamenti verso banche		14.465	20.352
	<i>Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i>	32.754	38.906
	<i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli</i>	(18.289)	(18.554)
Finanziamenti verso clientela		15.104	14.450
	<i>Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i>	16.731	16.672
	<i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli</i>	(1.627)	(2.222)
Derivati di copertura		317	32
	<i>Voce 50. Derivati di copertura</i>	317	32
Partecipazioni		232	238
	<i>Voce 70. Partecipazioni</i>	232	238
Attività materiali e immateriali		1.227	1.106
	<i>Voce 90. Attività materiali</i>	391	397
	<i>Voce 100. Attività immateriali</i>	836	709
Attività fiscali		273	191
	<i>Voce 110. Attività fiscali</i>	273	191
Altre voci dell'attivo		1.750	1.621
	<i>Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</i>	(58)	8
	<i>Voce 130. Altre attività</i>	1.808	1.613
Totale attivo	Totale dell'attivo	62.871	66.909

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - RIESPOSTO - PASSIVO	31.12.2022	31.12.2021 RIESPOSTO
Debiti verso banche		5.419	4.000
	<i>Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche</i>	5.419	4.000
Debiti verso clientela		50.847	56.306
	<i>Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela</i>	50.847	56.306
Passività finanziarie di negoziazione		21	30
	<i>Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione</i>	21	30
Derivati di copertura		344	730
	<i>Voce 40. Derivati di copertura</i>	344	730
Passività fiscali		177	211
	<i>Voce 60. Passività fiscali</i>	177	211
Altre voci del passivo		1.724	1.729
	<i>Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</i>	(37)	(4)
	<i>Voce 80. Altre passività</i>	1.723	1.686
	<i>Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	38	47
Fondi per rischi e oneri		523	649
	<i>Voce 100. Fondi per rischi e oneri</i>	523	649
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale		2.745	2.218
	<i>Voci 120., 140., 150., 160., 170., 180. Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	2.745	2.218
Patrimonio di pertinenza di terzi		1	(65)
	<i>Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)</i>	1	29
	<i>Effetto operazioni straordinarie</i>	-	(94)
Utile netto		1.070	1.101
	<i>Voce 200. Utile (Perdita) d'esercizio</i>	1.070	1.101
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	62.871	66.909

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato (milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RIESPOSTO	2022	2021
Margine di interesse		419	217
	Voce 30. Margine di interesse	409	195
	- Voce 30. (parziale) Margine di interesse PPA IW Private Investments e Fideuram	10	22
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		60	56
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	2	2
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	56	48
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	4	(1)
	Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	1	3
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(71)	34
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	68	(30)
Commissioni nette		1.980	2.095
	Voce 60. Commissioni nette	2.037	2.143
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	(1)	(1)
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(9)	5
	- Voce 190. a) (parziale) Componente delle spese del personale correlata alle commissioni attive	(39)	(43)
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	(8)	(9)
Margine di intermediazione		2.459	2.368
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione		17	23
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	353	344
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	16	17
	- Voce 230. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	(333)	(338)
	- Voce 230. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(19)	-
Proventi operativi netti		2.476	2.391
Spese per il personale		(484)	(470)
	Voce 190. a) Spese per il personale	(534)	(532)
	- Voce 190. a) (parziale) Componente delle spese del personale correlata alle commissioni attive	39	43
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione	10	19
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'erogazione straordinaria a favore del personale	1	-
Altre spese amministrative		(284)	(285)
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	(702)	(705)
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	1	1
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	23	23
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	53	49
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	8	9
	- Voce 230. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	333	338
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(81)	(76)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(59)	(59)
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(53)	(40)
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	13	11
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Rey, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private e CBP Quilvest	18	12
Costi operativi netti		(849)	(831)
Risultato della gestione operativa		1.627	1.560
Rettifiche di valore nette su crediti		(12)	3
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(10)	8
	Voce 200. a) Accantonamento impegni e garanzie rilasciate	(1)	1
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	(1)	-
	- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	-	(2)
	- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	(4)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività		12	(37)
	Voce 200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	51	(64)
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(40)	25
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	1	-
	- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	-	2
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		(1)	219
	Voce 280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	219
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'erogazione straordinaria a favore del personale	(1)	-
Risultato corrente lordo		1.626	1.745
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(464)	(507)
	Voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(430)	(466)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione	(10)	(16)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	(17)	(16)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su PPA Rey, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private, Fideuram e CBP Quilvest	(7)	(9)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		(36)	(37)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione	(10)	(19)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	(23)	(23)
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	(13)	(11)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione	10	16
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		(21)	(22)
	- Voce 30. (parziale) Margine di interesse IW Private Investments e Fideuram	(10)	(22)
	- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	4
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Rey, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private e CBP Quilvest	(18)	(12)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su PPA Rey, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private, Fideuram e CBP Quilvest	7	8
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(36)	(33)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(53)	(49)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	17	16
Utile (perdita) di pertinenza di terzi		1	(45)
	Voce 340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1	(45)
Utile netto	Voce 350. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.070	1.101

7.6 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico

Il prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico generato dal Gruppo, di seguito riportato, è stato predisposto in base alle voci del conto economico consolidato 2022. Tali voci sono state riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) aggiornate il 24 ottobre 2019, che si basano su quanto previsto dalle linee guida del GRI.

Il prospetto che deriva da tali riclassifiche distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali:

- Valore economico generato;
- Valore economico distribuito;
- Valore economico trattenuto dal Gruppo.

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore economico (*)

(milioni di euro)

Voci di bilancio	2022	2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	526	307
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(117)	(112)
40. Commissioni attive	3.089	3.206
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le Reti di Private Banker)	(149)	(156)
70. Dividendi e proventi simili	3	2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	56	48
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4	(1)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1	3
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(3)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	6
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(71)	34
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(71)	34
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(10)	8
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10)	6
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
160. Premi netti	-	-
170. Saldi altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
230. Altri oneri/proventi di gestione	352	344
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	-	-
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	219
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
A. Totale Valore economico generato	3.684	3.902
190.b Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette, elargizioni/liberalità ed oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi)	(312)	(315)
Valore economico distribuito ai fornitori	(312)	(315)
190.a Spese per il personale (incluse le spese per le Reti di Private Banker)	(1.383)	(1.498)
Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori	(1.383)	(1.498)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1	(45)
Valore economico attribuito a terzi	1	(45)
Utile attribuito agli Azionisti	(900)	(701)
Valore economico distribuito agli azionisti	(900)	(701)
190.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	(337)	(341)
190.b Altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi	(53)	(47)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	(464)	(425)
Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica	(854)	(813)
90.b/220 Altre spese amministrative / Altri oneri e proventi di gestione: elargizioni e liberalità	-	(1)
Valore economico distribuito a collettività e ambiente	-	(1)
B. Totale Valore economico distribuito	(3.448)	(3.373)
C. Totale Valore economico trattenuto	236	529

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

7.7 Informativa sulla modalità di gestione della fiscalità

Nel rispetto del Codice Etico, il Gruppo è impegnato a osservare principi improntati a valori di onestà e integrità nella gestione della variabile fiscale, al rispetto delle norme fiscali applicabili nei Paesi in cui opera e al mantenimento di un rapporto collaborativo e trasparente con l'autorità fiscale, anche attraverso l'adesione ai regimi di cooperative compliance. Fideuram pone particolare attenzione all'evoluzione della normativa fiscale sia domestica sia internazionale volta a contrastare i fenomeni di erosione fiscale e slittamento dei profitti, con l'impegno costante di rispettarne i principi.

Il Gruppo ha rafforzato il sistema di controllo interno del rischio fiscale, denominato Tax Control Framework, rendendolo idoneo a presidiare il rilievo strategico del rischio fiscale e a soddisfare i requisiti di accesso al regime di adempimento collaborativo introdotto in Italia, ai sensi del D. Lgs. 128/2015. Con decorrenza dal 2018 per Fideuram e dal 2020 per Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram Asset Management SGR, Siref Fiduciaria, l'adesione è stata estesa alle società del Gruppo.

Nell'ambito di tale regime è possibile per le società aderenti e l'Agenzia delle Entrate effettuare valutazioni congiunte sulle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali attraverso contatti costanti e preventivi, volti a risolvere anticipatamente potenziali controversie.

Il Gruppo Fideuram è dotato di una strategia fiscale attraverso i Principi di condotta in materia fiscale, che assicurano nel tempo la conformità alle regole fiscali e tributarie dei Paesi dove opera e ne garantiscono l'integrità patrimoniale e reputazionale. In particolare, sono stati stabiliti gli indirizzi per garantire un'uniforme gestione della fiscalità presso tutte le società del Gruppo, ispirati alle logiche di corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge e all'esecuzione dei connessi adempimenti, al contenimento del rischio fiscale, inteso come rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento nelle diverse giurisdizioni in cui il Gruppo opera, sia per fattori esogeni (principalmente l'incertezza interpretativa determinata dall'ambiguità o scarsa chiarezza delle norme tributarie) sia per fattori endogeni (tipicamente, il non corretto e/o tempestivo adempimento di prescrizioni cogenti, la mancata rilevazione di novità normative che impattino sulla fiscalità, il compimento di operazioni che possano essere contestate dalle autorità fiscali come abusive). I principi riportati sono:

- Corporate Responsibility - il Gruppo agisce secondo i valori dell'onestà e dell'integrità nella gestione della variabile fiscale, essendo consapevole che il gettito derivante dai tributi costituisce una delle principali fonti di contribuzione allo sviluppo economico e sociale dei Paesi in cui opera.
- Legalità - il Gruppo persegue un comportamento orientato al rispetto delle norme fiscali applicabili nei Paesi in cui opera e ad interpretazioni che consentano di gestire responsabilmente il rischio fiscale.
- Tone at the top - il Consiglio di Amministrazione recepisce i principi di condotta in materia fiscale di Gruppo e ne garantisce l'applicazione presso Fideuram, assumendosi in tal modo la responsabilità di guidare la diffusione di una cultura aziendale improntata ai valori di onestà e integrità e al principio di legalità.
- Relationship - il Gruppo mantiene un rapporto collaborativo e trasparente con l'autorità fiscale garantendo a quest'ultima, tra l'altro, la piena comprensione dei fatti sottesi all'applicazione delle norme fiscali.

I Principi di condotta in materia fiscale sono adottati e sono approvati dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del gruppo. Ciascuna società aderente allo speciale regime ha inoltre approvato le Linee Guida per la gestione del rischio fiscale nell'ambito del regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate che disciplinano i criteri e i processi che la società deve adottare per garantire adeguatezza ed effettività al proprio Tax Control Framework, nonché le relative Regole.

(milioni di euro)

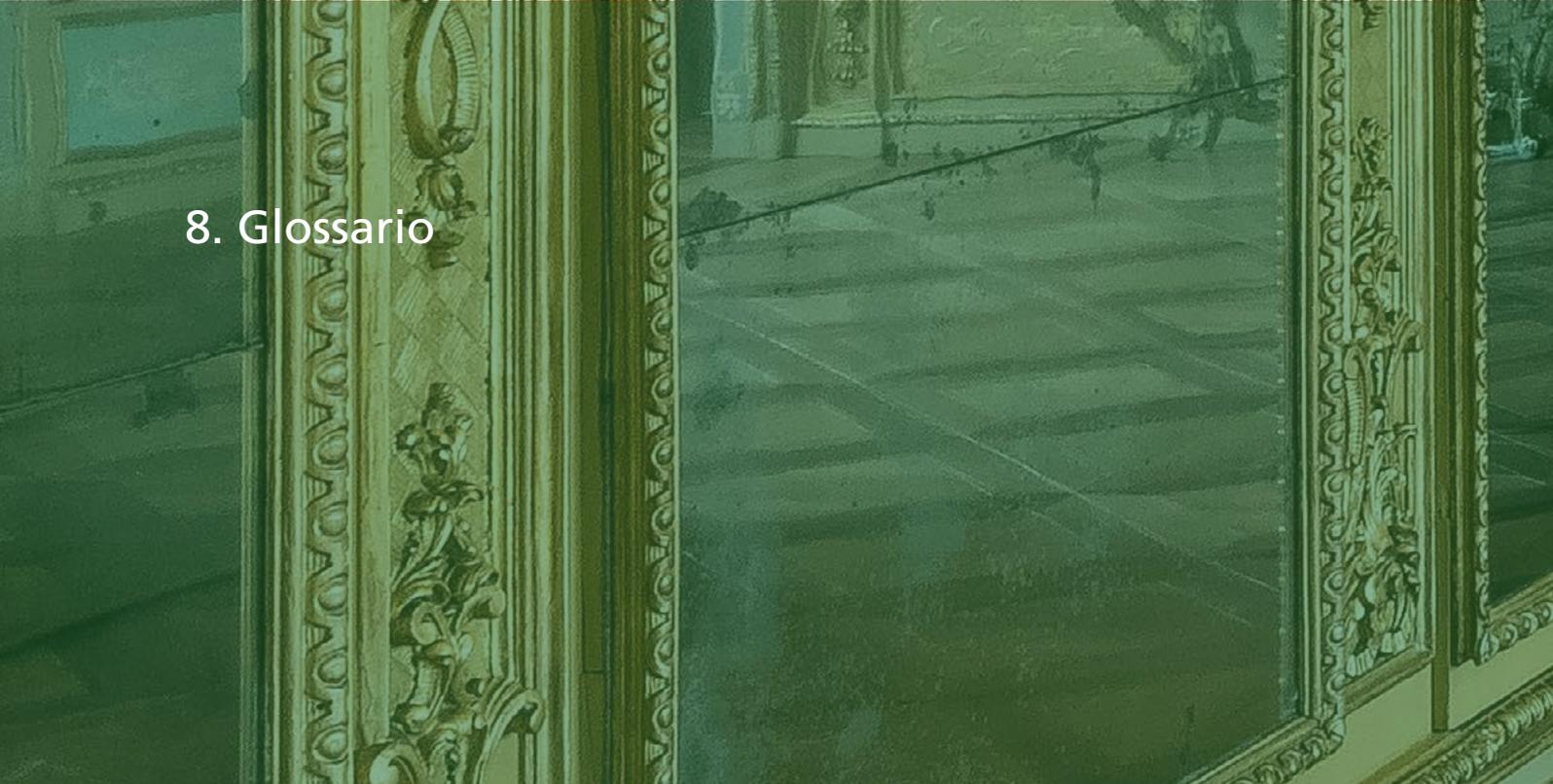
	Numero dipendenti	Ricavi da vendite a terze parti	Ricavi da operazioni infragruppo o con altre giurisdizioni fiscali	Utile/perdita ante imposte	Imposte sul reddito d'esercizio	Attività materiali	Imposte sul reddito delle società versate sulla base del criterio di cassa
Italia	3.462	1.647	789	1.076	362	360	73
Estero	551	657	(238)	504	96	33	44
Totale	4.013	2.303	551	1.581	458	393	117

I dati indicati sono relativi al periodo d'imposta 2021. Il Gruppo Fideuram utilizza anche i dati raccolti per il Country by Country Reporting introdotto, in linea con i lavori dell'OCSE relativi al progetto Base Erosion and Profit Shifting project (BEPS), dalla normativa fiscale italiana (articolo 1, paragrafo 145 della legge n. 208/2015) che deve essere inviato alle autorità fiscali locali entro 12 mesi dalla fine del periodo d'imposta rilevante ("CbCR OCSE").





8. Glossario



Advisor: intermediario finanziario che assiste le società coinvolte in operazioni di corporate finance, i cui compiti includono la consulenza e la predisposizione di perizie valutative.

Agenzie di Rating: società indipendenti specializzate nell'attribuire un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi. Il giudizio è il rating, espresso attraverso combinazioni di lettere e/o cifre.

Alternative investment: l'investimento alternativo è in generale caratterizzato da elementi di innovazione rispetto all'investimento tradizionale. Gli elementi innovativi possono riguardare l'asset class oggetto dell'investimento (considerata alternativa) o la strategia di investimento utilizzata.

Asset allocation: procedimento posto in essere da un gestore di patrimoni che consiste nella ripartizione del portafoglio tra i vari strumenti finanziari all'interno dei diversi mercati di investimento.

Asset class: rappresentano le categorie nelle quali sono suddivise, sulla base delle loro peculiarità (ad es. natura giuridica, fattori di rischio a cui sono esposte, comportamento sul mercato, ecc.) le varie tipologie di strumenti finanziari.

Asset Liability Management (ALM): insieme delle tecniche che consentono la gestione integrata dell'attivo e del passivo di bilancio, tipicamente utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

Asset management: attività di gestione e amministrazione di risorse patrimoniali per conto della clientela.

Assets Under Management (AUM) - Masse in amministrazione: sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio amministrato, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Associazione Bancaria Italiana (ABI): organismo associativo che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del sistema bancario e finanziario nazionale.

Associazione fra le Società italiane per Azioni (Assonime): associazione che rappresenta il mondo delle società di capitali nelle sue diverse articolazioni (industriale, finanziaria, assicurativa, dei servizi). La sua missione consiste nel contribuire alla costruzione di un sistema normativo favorevole all'attività economica, nell'interpretare, adattare e applicare l'ordinamento per un buon funzionamento del mercato e, infine, nell'assistere le imprese associate nell'applicazione delle leggi.

Associazione Italiana Private Banking (AIPB): associazione degli operatori del Private Banking che riunisce i più importanti operatori italiani del settore. In AIPB Istituti e Gruppi Bancari, Associazioni, Università, Centri di ricerca, Società di gestione ed Advisors condividono le loro competenze per la creazione, lo sviluppo e l'allargamento della cultura private al servizio di coloro che possiedono grandi patrimoni.

Associazione Nazionale Consulenti Finanziari (ANASF): svolge attività di tutela, di aggiornamento professionale e di informazione e sostiene gli interessi dei consulenti finanziari nel campo fiscale, legale, contrattuale e previdenziale offrendo anche servizi di consulenza specializzata.

Assogestioni: associazione italiana delle società di gestione del risparmio che rappresenta le principali SGR italiane operanti in Italia, diverse banche e imprese di assicurazione che operano nell'ambito della gestione individuale e della previdenza complementare. Fanno parte dell'associazione anche alcune società di gestione estere che operano in Italia. Tra le varie attività svolte, Assogestioni elabora la classificazione dei fondi comuni di investimento.

Assoreti: associazione delle banche e delle imprese di investimento che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti, come definito dall'art. 1, comma 5, lett. f) del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, avvalendosi dei propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Ha lo scopo di seguire lo studio e l'evoluzione della normativa,

garantire il costante contatto con le Istituzioni, fornire l'elaborazione statistica di dati che permettano l'analisi dell'evoluzione del settore.

Attività ponderate per il rischio (RWA): attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa bancaria emanata dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Audit: l'insieme delle attività di controllo sui processi e sulla contabilità societaria che vengono svolte sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

Azione: titolo rappresentativo di una quota del capitale di una società per azioni o in accomandita per azioni. L'azione dà diritto al suo possessore allo status di socio. In caso di liquidazione della società, il rimborso del capitale avviene in via residuale dopo aver soddisfatto gli altri creditori.

Backtesting: analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Bancassicurazione: espressione che indica l'offerta di prodotti assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banca Centrale Europea (BCE): istituzione comunitaria deputata alla gestione della politica monetaria nell'Area Euro. Il suo obiettivo è la stabilità dei prezzi. I principali organi direttivi della BCE sono il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Generale.

Banca d'Italia: istituto di diritto pubblico che persegue finalità d'interesse generale nel settore monetario e finanziario: il mantenimento della stabilità dei prezzi, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario e gli altri compiti ad essa affidati dall'ordinamento nazionale.

Banca depositaria: banca a cui è affidato il servizio di custodia e amministrazione dei valori di terzi (liquidità e strumenti finanziari) in gestione presso la società di gestione. Nel caso di fondi comuni di investimento e di fondi pensione la banca depositaria svolge anche un ruolo di controllo dell'operato della società di gestione, sia in termini

di rispetto del regolamento del fondo sia in termini di correttezza contabile delle transazioni eseguite ed effettua il calcolo del NAV.

Banking book: identifica la parte del portafoglio, in particolare titoli, non destinata all'attività di negoziazione.

Banking Book Taxonomy Alignment Ratio (BTAR): coefficiente di allineamento della tassonomia del portafoglio bancario per valutare in che modo le attività della banca contribuiscano agli obiettivi climatici dell'UE, considerando in che misura siano finanziate le attività sostenibili dal punto di vista ambientale.

Basilea 2: denominazione comune dell'Accordo sul capitale in vigore dal 1° gennaio 2007.

L'accordo si basa su tre pilastri:

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti

all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3: insieme di provvedimenti di riforma, predisposti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in seguito alla crisi finanziaria del 2007-2008, con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point: unità che misura uno spread o una variazione dei tassi di interesse, pari a un centesimo di punto percentuale. Ad esempio: se i tassi salgono dal 9,65% al 9,80%, la variazione è di 15 basis point.

Benchmark: parametro finanziario, o indice, o strumento finanziario che, per le sue caratteristiche di rappresentatività viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se uno strumento finanziario dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al benchmark stesso.

Best practice: in genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico-professionale.

Bid-ask spread: è la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Borsa Italiana S.p.A.: società privata che si occupa della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento dei mercati finanziari nazionali.

Broker: intermediario finanziario che esegue gli ordini di acquisto e vendita ricevuti dai propri clienti ottenendone in cambio una commissione di solito espressa come percentuale del valore dell'operazione.

Budget: stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Bund: titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

Buono del Tesoro Poliennale (BTP): titolo a medio-lungo termine emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per finanziare il debito pubblico che garantisce un rendimento a tasso fisso.

Business model: sistema di input, attività a valore aggiunto e output attraverso i quali un'organizzazione crea e preserva valore nel breve, medio e lungo periodo.

Dal punto di vista della redazione del bilancio è invece un driver che guida, insieme all'SPPI test, la classificazione degli strumenti finanziari nelle categorie previste dal principio contabile IFRS9. Obiettivo del business model è riflettere le modalità con cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti per generare flussi di cassa.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1, AT1): è composto dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel CET1) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). Dall'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci.

Capitale di classe 1 (Tier 1, T1): è costituito dalla somma del Capitale primario di classe 1 (CET1) e Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Capitale di classe 2 (Tier 2, T2): è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB - Internal rating based approach.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1): è il capitale di qualità primaria, come definito dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche contenute nel Regolamento UE 575/2013 (c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), che introducono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3). È calcolato come la somma algebrica di azioni ordinarie emesse dalla Banca che soddisfino i criteri di classificazione ai fini regolamentari, del sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione degli strumenti ricompresi nel CET1, di utili portati a nuovo, riserve di rivalutazione e altre riserve.

Dall'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci (es. perdita attesa, partecipazioni finanziarie, attività fiscali differite) soggette, peraltro, al beneficio del meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, ad una graduale applicazione attraverso il meccanismo del phase-in.

Capitale Sociale: insieme dei valori nominali di tutte le azioni o quote emesse da una società e corrispondente al capitale conferito dai soci alla costituzione e alle variazioni successive.

Capitali: insieme di valori che costituiscono gli input al business model di un'organizzazione, che vengono utilizzati, migliorati, consumati, modificati o influenzati attraverso le sue attività nel processo di creazione del valore.

Cartolarizzazioni: operazioni che prevedono il trasferimento di portafogli di attività ad una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle" e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Cash Generating Unit (CGU): un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Certificates: strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante un acquisto di un certificate l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante. In alcuni casi, tramite la struttura opzionale, l'investitore può ottenere la protezione totale o parziale dei premi pagati qualunque sia l'andamento dei parametri prefissati nei contratti.

CET1 Ratio, Common Equity Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale primario di classe 1): indicatore dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Clientela Corporate: fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Clientela Retail: fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Collateral: garanzia da parte del debitore a favore del creditore, di strumenti finanziari o contante, che il creditore può ritenere, o rivendere sul mercato, nel caso in cui il debitore divenga inadempiente ai propri obblighi. Il Collateral ha lo scopo di fornire alle banche quella garanzia nei confronti delle proprie controparti di mercato del buon fine delle operazioni in essere e di quelle future, slegando di fatto il profilo di rischio dei propri investimenti da considerazioni legate al rischio di controparte.

Collegio Sindacale: organo collegiale di vigilanza interna che opera nelle società di capitali.

Comitato di Basilea: forum internazionale per una cooperazione regolare e periodica su temi inerenti alla supervisione bancaria. I suoi due obiettivi si sostanziano nel rafforzamento della comprensibilità e della diffusione delle questioni regolamentari e nel miglioramento della qualità della supervisione su scala globale.

Commissione Europea: organo esecutivo dell'Unione Europea che garantisce l'esecuzione delle leggi europee (direttive, regolamenti, decisioni), del bilancio e dei programmi adottati dal Parlamento e dal Consiglio; ha il diritto di iniziativa legislativa e negozia gli accordi internazionali, essenzialmente in materia di commercio e cooperazione. Il Presidente e i membri della Commissione Europea sono nominati dagli Stati membri previa approvazione del Parlamento Europeo.

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB): autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia, il cui scopo è costituito dalla promozione della tutela degli investitori, nonché dell'efficienza, trasparenza e sviluppo del mercato mobiliare italiano.

Commissioni di front end: commissioni pagate dal cliente al momento della sottoscrizione del contratto e in occasione degli eventuali versamenti successivi.

Commissioni di performance: commissioni trattenute dalla società di gestione esclusivamente in base ai risultati conseguiti dal prodotto gestito. La percentuale è solitamente commisurata all'eventuale incremento del valore della quota rispetto all'incremento di un parametro di riferimento. Questo parametro di riferimento può essere costituito sia dal Benchmark, sia da altri indicatori come, ad esempio, il tasso di inflazione.

Commissioni ricorrenti: commissioni trattenute dalla società di gestione a titolo di compenso per l'attività di gestione, calcolate sulla base del valore di mercato delle masse gestite.

Comparto: unità di suddivisione di un fondo multicomparto o di una SICAV multicomparto, distinta per caratteristiche di gestione. Il comparto costituisce patrimonio autonomo rispetto al patrimonio della società di gestione e rispetto a ogni altro fondo o comparto gestito dalla stessa.

Consiglio di Amministrazione: organo sociale cui compete per legge la gestione della società e la direzione dell'attività d'impresa.

Core Business: attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Corporate governance: identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Corporate Social Responsibility (CSR): la CSR (letteralmente "Responsabilità Sociale d'Impresa") è l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle istanze sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Cost / Income Ratio: indice economico rappresentato dal rapporto tra i costi operativi netti e proventi operativi netti. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale di una banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato: differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore

nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Country Risk Premium (CRP): premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

Crediti deteriorati: crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Credito di firma: operazione attraverso la quale una banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o garantire l'obbligazione di un proprio cliente nei confronti di un terzo.

Credito in bonis: credito verso soggetti che non presentano, alla data di chiusura del periodo, specifici rischi di insolvenza.

Credito in sofferenza: credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Credito scaduto: credito verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano esposizioni scadute o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia.

Customer Satisfaction Index (CSI): è un indicatore che misura la soddisfazione dei clienti nei riguardi dell'azienda.

Il CSI si basa su una semplice domanda posta al cliente per rilevare quale valutazione attribuisce all'azienda: da 1 a 10 dove 10 è il massimo e 1 il minimo.

Default: identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle obbligazioni finanziarie che ha contratto.

Deficit: indica la situazione in cui le uscite sono superiori rispetto alle entrate. Il Deficit Pubblico è in particolare la differenza negativa fra le entrate e le

uscite della Pubblica Amministrazione e contribuisce a formare il debito pubblico.

Deposit Guarantee Scheme: è uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Tutela i depositi bancari fino a centomila euro e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di garanzia unico.

Derivato: termine usato per indicare uno strumento finanziario il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/rendimento di altri strumenti principali detti sottostanti, che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

Dichiarazione Non Finanziaria: informativa di carattere non finanziario che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Tale informativa, introdotta dal D. Lgs. n. 254/2016, è obbligatoria per tutte le imprese e i gruppi di grandi dimensioni.

Direttive Comunitarie: sono atti normativi dell'Unione Europea che hanno come destinatari gli Stati membri, i quali sono obbligati a raggiungere gli obiettivi indicati nella direttiva emanando, a loro volta, norme attuative che dovranno essere applicate all'interno del singolo Stato.

Dividendo: importo distribuito dalla società agli azionisti, a titolo di remunerazione del capitale investito (capitale di rischio), che rappresenta la distribuzione dell'utile di esercizio.

Dow Jones: indice rappresentativo dell'andamento della Borsa valori di New York.

Duration: durata finanziaria di un titolo, ovvero la sua vita residua, ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro. Solitamente, la duration si utilizza per valutare gli investimenti obbligazionari: il valore della duration espresso in anni e giorni indica la data entro cui il possessore di un titolo obbligazionario rientra in possesso del capitale inizialmente investito, tenendo conto delle cedole. Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

Nella sua configurazione più frequente è calcolata come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo.

Earnings per Share (EPS): rapporto tra l'utile netto di esercizio e il numero medio delle azioni in circolazione alla fine del periodo, al netto delle azioni proprie.

E-banking: indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie e finanziarie.

Economic Value Added (E.V.A.): indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo all'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

E-learning: attività di formazione effettuata a distanza attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

Emissioni di gas serra: totale delle emissioni di gas serra prodotte da un ente.

Emissioni Scope1: emissioni di gas serra generate dalla sede di un'impresa e dai veicoli posseduti dall'impresa stessa.

Emissioni Scope2: emissioni di gas serra derivanti dal consumo di elettricità, riscaldamento e condizionamento che l'impresa acquista da fornitori esterni.

Emissioni Scope3: emissioni indirette dovute all'attività di un'organizzazione (tranne le emissioni già incluse nello Scope2). In questa categoria rientrano sia le emissioni "a monte", ovvero emissioni derivanti dalla produzione degli strumenti di cui l'impresa ha bisogno durante il proprio processo produttivo, sia le emissioni "a valle", ossia le emissioni causate dai beni prodotti dall'azienda durante il loro ciclo di vita.

ESG: individua tre universi che declinano il concetto di sensibilità sociale e guidano le scelte degli operatori nelle politiche di investimento e nelle strategie perseguite.

Esposizioni "oggetto di concessioni": le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "Forborne performing exposures".

Euribor: tasso interbancario di riferimento utilizzato nei Paesi dell'Unione Europea. Si calcola facendo la media ponderata dei tassi di interesse ai quali le principali banche operanti nell'Unione Europea cedono i depositi in prestito. Viene calcolato giornalmente e serve come parametro per fissare i tassi variabili sui mutui.

Euro overnight index average (EONIA): misura del tasso di interesse effettivo per il mercato interbancario overnight in euro. Si calcola come media ponderata dei tassi di interesse sulle operazioni di prestito overnight in euro (non coperte da garanzie) sulla base delle segnalazioni di un gruppo selezionato di banche.

Euro Short-Term Rate (€STR): nuovo tasso di riferimento per i prestiti, conosciuto anche come Ester. Questo nuovo indice sostituirà definitivamente l'Eonia diventando ufficialmente il tasso di interesse medio delle operazioni effettuate sul mercato interbancario europeo a brevissima scadenza, cioè quelle transazioni che devono essere estinte entro il giorno successivo in cui sono state costituite.

European Banking Authority (EBA): organismo comunitario istituito tramite il Regolamento (UE) n. 1093/2010 composto da rappresentanti delle banche centrali nazionali comunitarie e dalle rispettive

autorità di supervisione e si inserisce nel contesto dell'attività di vigilanza in merito a questioni di politica bancaria. Promuove cooperazione e convergenza tra le regolamentazioni interne dei diversi Paesi comunitari.

European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG): comitato tecnico di supporto alla Commissione Europea, sorto con lo scopo di fornire pareri – in via preventiva rispetto all'ufficializzazione della norma contabile – in merito alla qualità degli IFRS di nuova emanazione.

European Securities and Markets Authority (ESMA): organismo comunitario istituito tramite il Regolamento (UE) n. 1095/2010 deputato alla salvaguardia della stabilità dei mercati finanziari europei assicurando l'integrità, la trasparenza e l'efficienza dei mercati borsistici e rafforzando la protezione degli investitori.

European Stability Mechanism (ESM): strumento di assistenza finanziaria di cui si è dotata l'Area Euro, con una capacità di intervento per €500 miliardi, a disposizione dei Paesi in difficoltà finanziaria. La novità principale rispetto al precedente strumento di sostegno (l'EFSF) riguarda il coinvolgimento dei creditori privati. L'ESM potrà fornire prestiti, comprare titoli di Stato sul mercato primario e secondario e ricapitalizzare le banche, anche se non ancora direttamente.

Exchange-traded funds (ETF): fondi comuni di investimento che hanno la stessa composizione di un determinato indice di mercato; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Gli ETF hanno come unico obiettivo d'investimento quello di replicare passivamente la composizione ed il rendimento di un indice di mercato (azionario, settoriale, geografico, obbligazionario) chiamato benchmark: quando uno dei componenti del benchmark viene sostituito anche la corrispondente attività finanziaria all'interno del fondo viene sostituita.

Expected loss: perdita attesa sulle attività creditizie. Si pone l'obiettivo di una tempestiva contabilizzazione in bilancio delle perdite sulle posizioni in essere. Sulla base dello stage in cui gli strumenti sono classificati l'ECL sarà calcolata,

già in sede di prima iscrizione, con un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1) oppure lifetime (stage 2 e 3).

Exposure At Default (EAD): relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore.

Fair value: corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Fair value hedge: è la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair value option (FVO): la fair value option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione al conto economico.

Fairness/Legal opinion: parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattori di rischio: si indicano con questo termine i fattori che determinano il rischio di uno strumento finanziario o di un portafoglio (tassi di cambio, tassi di interesse, ecc.).

Federal Reserve (FED): Federal Reserve (Bank) o semplicemente FED è la Banca Centrale degli Stati Uniti.

Filiali: strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Filtri prudenziali: correzioni apportate alle voci di bilancio, nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi propri, allo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Financial Stability Board (FSB): organismo internazionale con il compito di monitorare il

sistema finanziario mondiale per poi promuovere politiche tese al rafforzamento della stabilità finanziaria.

Fondi comuni armonizzati: fondi comuni caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Fondi filantropici: rappresentano uno strumento giuridico che assicura al donatore la possibilità di mantenere i poteri di indirizzo e controllo e lo solleva da oneri gestionali e amministrativi. Tali fondi sono realizzabili per il tramite di fondazioni già esistenti che si pongono quali intermediari filantropici.

Fondi pensione: forme/gestioni (dotate in alcuni casi di personalità giuridica) cui fa capo l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari.

Fondi propri (Own funds): il nuovo framework normativo prevede che i Fondi propri siano costituiti dalla somma del Capitale di classe 1 (Tier 1) e del Capitale di classe 2 (Tier 2).

Fondo comune di investimento (OICR): patrimonio autonomo costituito da un portafoglio diversificato di attività finanziarie, suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di partecipanti e gestito in monte da un'apposita società di gestione.

Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD): sistema di garanzia dei depositanti, costituito in forma di consorzio di diritto privato e riconosciuto dalla Banca d'Italia, cui aderiscono le banche italiane diverse da quelle di credito cooperativo, avente lo scopo di garantire i depositanti delle consorziate entro limiti previsti (€100.000). Il Fondo interviene, previa autorizzazione della Banca d'Italia, nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria. Le risorse per gli interventi vengono corrisposte dalle banche aderenti successivamente alla manifestazione della crisi della banca (ex post), a richiesta del Fondo.

Forma tecnica: modalità contrattuale prestabilita per un determinato rapporto di raccolta o impiego.

Forward: contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati Over The Counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FTSE MIB: è il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani. Questo indice misura la performance dei 40 titoli italiani a maggiore capitalizzazione e ha l'intento di riprodurre le ponderazioni del settore allargato del mercato azionario italiano. L'indice FTSE MIB è ponderato in base alla capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.

Funding: approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Fusione: operazione di concentrazione con la quale a più soggetti giuridici se ne sostituisce uno solo.

Futures: contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e ad una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global Reporting Initiative (GRI): associazione internazionale indipendente che mira a diffondere e sviluppare le linee guida per un corretto rendiconto dei tre elementi della sostenibilità: economia, ambiente e società.

Goodwill: identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Green Asset Ratio (GAR): indicatore quantitativo nonché strumento per rilevare come quanto siano incorporate le considerazioni sulla sostenibilità nella gestione del rischio, nei modelli di business e nella

strategia per stabilire il percorso verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Misura quanta parte del proprio bilancio è green o 'verde'.

Hedge accounting: regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund: fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento. Non ha vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e può assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti.

Hedging: operazioni di copertura dal rischio di oscillazioni indesiderate nei cambi, titoli, tassi di interesse, merci, ecc..

Holding: società finanziaria che detiene partecipazioni in più società ed esercita pertanto un controllo su di esse.

Home Banking: servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il quale l'utente privato, tramite PC e dispositivi mobili, può effettuare da casa operazioni quali ordini di pagamento, richieste assegni, pagamento di utenze, e può ricevere informazioni relative alla situazione del proprio rapporto con l'istituto di credito.

IAS/IFRS: principi contabili internazionali (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) adottati dai Paesi dell'Unione Europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa.

Impairment: con riferimento ad un'attività, si individua una situazione di impairment quando il suo valore di bilancio è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

In the money: locuzione inglese che si riferisce ai contratti di opzione. Una opzione call è in the money se il prezzo di mercato è superiore allo strike, un'opzione put è in the money se il prezzo è inferiore allo strike.

Inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia

integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Incurred loss: perdita già insita nel portafoglio ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito in un portafoglio di crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfettarie appostato in bilancio.

Inflazione: fenomeno per cui le variazioni del livello dei prezzi modificano il potere di acquisto delle attività espresse in termini nominali. Statisticamente viene misurata da un indice che fa riferimento ad un paniere di beni predefiniti.

Insolvenza: stato in cui si trova il debitore che non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

Interesse: remunerazione del capitale preso a prestito.

Interesse composto: percentuale sul capitale che si forma quando gli interessi maturati sono aggiunti al capitale e producono a loro volta degli interessi.

Interest Rate Swap (IRS): contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso d'interesse fisso/variabile o variabile/variabile.

Intermediario finanziario: figura istituzionale che svolge professionalmente attività finanziarie nei confronti del pubblico (assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, prestazione di servizi a pagamento, intermediazione in cambi).

International Accounting Standards Board (IASB): organismo internazionale responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

International Integrated Reporting Council (IIRC): comitato internazionale la cui missione è quella di creare un framework globale che riunisca le informazioni finanziarie, ambientali, sociali e di governance in modo chiaro, conciso, coerente e comparabile, in grado di rispondere alla complessità

dell'attuale contesto socioeconomico, integrando coerentemente i diversi modelli di rendicontazione. L'IIRC si è fuso a giugno 2021 con il SASB, dando vita alla Value Reporting Foundation.

Investitori istituzionali: soggetti come banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare che investono per motivi professionali in valori mobiliari.

Investment grade: termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario medio-alto (superiore a BBB di S&P Global Ratings e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di investment grade sottintende una qualità medio-alta dello strumento finanziario.

ISIN: codice su 12 posizioni, che consente di identificare univocamente presso tutti i Paesi membri dell'International Organization for Standardization (ISO) i titoli in circolazione alla data di partenza del progetto e quelli emessi successivamente.

ISTAT: istituto centrale di statistica italiano creato nel 1926. Cura la raccolta delle statistiche su tutti gli aspetti della realtà economica e sociale italiana.

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS): autorità indipendente ed operante al fine di garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.

Joint venture: accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior bond: in un'operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Lease liability: rappresenta il debito iscritto nel bilancio del locatario per un'operazione di leasing ed è uguale al valore attuale dei canoni previsti dal contratto scontati al tasso di finanziamento marginale del locatario stesso.

Liquidità: disponibilità di moneta; se riferita ad un investimento, ne indica la capacità di trasformarsi in moneta in tempi brevi e senza difficoltà.

Lock-up: periodo di tempo nel quale è proibito al management e ad importanti investitori la vendita delle proprie azioni.

London Benchmarking Group (LBG): network di aziende impegnate a misurare e rendicontare il valore e l'impatto dei propri investimenti nella comunità. Il London Benchmarking Group ha elaborato un articolato modello di rendicontazione che si è affermato come lo standard riconosciuto a livello internazionale, anche da parte dei principali indici di sostenibilità (come il Dow Jones Sustainability Index).

Loss Given Default (LGD): rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Mark to Market: processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market making: attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la presenza continuativa sia mediante la funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Materialità: consiste nel determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione ed i suoi stakeholder. Un tema è materiale per un'organizzazione e gli stakeholder se ne influenza le decisioni, le azioni e le performance.

Mercati emergenti: si definiscono così i mercati finanziari dei Paesi in via di sviluppo. Questi mercati offrono notevoli opportunità di ottenere elevati rendimenti, ma sono caratterizzati da un elevato grado di rischio e volatilità.

Mercato: è il luogo dove si incontrano domanda e offerta di uno o più beni o servizi, e dove questo incontro porta alla definizione di un prezzo a cui i venditori sono disposti a cedere i propri beni e gli acquirenti ad acquistarli.

Mercato interbancario: mercato del denaro residuale, offerto dalle banche con eccesso di liquidità

e prelevato dalle banche che necessitano di risorse liquide. L'avvento dell'euro ha creato un unico grande mercato interbancario europeo il cui tasso di riferimento è l'Euribor.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID): mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico gestito dalla società e-MID S.p.A..

Mercato primario: complesso delle operazioni di sottoscrizione o collocamento di titoli fra il pubblico.

Mercato secondario: mercato nel quale si trattano titoli già in circolazione.

Mercato Telematico Azionario (MTA): comparto della Borsa valori italiana in cui si negoziano azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio, obbligazioni convertibili, diritti di opzione, warrant, covered warrant, certificati rappresentativi di quote di fondi chiusi mobiliari e immobiliari.

Mezzanine bond: in un'operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

MiFID (Markets in Financial Instruments Directive): è la Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, in materia di servizi di investimento nel settore degli strumenti finanziari.

MiFID 2: la nuova Direttiva europea 2014/65/UE, sui servizi di investimento rientra nell'obiettivo di creazione di un mercato unico dei servizi finanziari in Europa, nella quale vengono assicurate una completa e corretta informativa per gli investitori, la gestione dei potenziali conflitti di interesse e un'adeguata profilatura del cliente.

Morgan Stanley Capital International All Country World Index (MSCI ACWI): indice che misura l'andamento dei prezzi delle principali aziende quotate nel mondo. L'indice, per la vastità della base di calcolo, riflette la situazione media dei mercati azionari di tutto il mondo e fornisce indicazioni sull'andamento del valore di un ipotetico investimento azionario sul mercato mondiale, calcolato come media ponderata delle

performance dei mercati regionali. L'MSCI ACWI si compone di 48 indici nazionali, di cui 23 composti da titoli scambiati su mercati di Paesi sviluppati, 25 su mercati di Paesi emergenti.

NASDAQ (National Association of Securities Dealers Automated Quotation): mercato azionario telematico statunitense che tratta titoli solitamente a capitalizzazione inferiore rispetto a quelli trattati sul New York Stock Exchange.

Net Asset Value (NAV): è il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio dei fondi.

Net Promoter Score (NPS): è un indicatore che misura la propensione dei clienti a consigliare un prodotto, un servizio o un'azienda. L'NPS si basa su una semplice domanda posta al cliente per rilevare quanto consiglierebbe l'azienda a un amico, parente o impresa partner (a seconda dell'interlocutore). Sulla base del giudizio espresso, i rispondenti vengono suddivisi in:

- detrattori: clienti insoddisfatti che potrebbero danneggiare l'azienda attraverso un passaparola negativo;
- passivi: clienti soddisfatti ma non affezionati, che potrebbero essere influenzati dalla concorrenza;
- promotori: clienti fedeli all'azienda che la consigliano ad altre persone.

L'NPS viene calcolato sottraendo la percentuale di detrattori alla percentuale di promotori ottenuta. Il risultato però non viene espresso in punti percentuali, ma come numero assoluto compreso tra -100 e +100.

New York Stock Exchange (NYSE): borsa valori di New York, la più grande del mondo per volume di scambi. Il NYSE è stato fondato nel 1817 e nel 2007 si è fuso con Euronext creando un mercato dei capitali globale che comprende anche i principali mercati europei.

Nikkei 225: indice della Borsa di Tokyo costituito dalle prime 225 azioni quotate nella prima sezione della Borsa, a più elevata capitalizzazione e liquidità.

Obbligazione: titolo rappresentativo di un prestito contratto da una persona giuridica presso il pubblico. Incorpora due diritti: la restituzione del

valore nominale a scadenza e il pagamento degli interessi sull'importo (cedola). L'obbligazione frutta un interesse calcolato sul valore nominale, che può essere fisso, variabile oppure indicizzato, cioè collegato con particolari meccanismi a indici dei prezzi o a tassi di riferimento.

Offerta pubblica d'acquisto (OPA): operazione attraverso la quale viene acquisito un quantitativo consistente di azioni appartenenti a una società quotata, al fine di acquisirne il controllo. La Consob ha fissato al 30% il limite massimo di possesso da parte del socio di controllo, al di sopra del quale diviene obbligatorio il lancio di un'OPA sul residuo flottante.

Offerta pubblica d'acquisto residuale: offerta pubblica di acquisto prevista dal legislatore per tutelare gli azionisti di minoranza dall'eventualità di cancellazione del titolo dalla quotazione o da un non regolare andamento della sua negoziazione. È obbligato a lanciare un'OPA residuale chi detiene una quota superiore al 90% del capitale ordinario di una società quotata.

Offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS): operazione congiunta di acquisto e scambio in cui l'azione può essere acquistata oppure scambiata con un'altra.

Offerta pubblica di sottoscrizione (OPS): offerta, rivolta al pubblico, di azioni in corso di emissione per le quali i vecchi azionisti abbiano rinunciato all'esercizio parziale o totale del diritto di opzione.

Offerta pubblica di vendita (OPV): offerta, rivolta al pubblico, di vendita di un pacchetto di azioni da parte del gruppo di controllo, realizzata attraverso collocamento.

Offerta pubblica iniziale (IPO): offerta al pubblico dei titoli di una società che intende quotarsi su un mercato regolamentato.

Operazioni di mercato aperto: acquisto e vendita di titoli di Stato effettuati dalla banca centrale di un Paese con l'obiettivo di regolare la quantità di base monetaria di un sistema economico.

Opzione: rappresenta il diritto ma non l'impegno, acquisito con il pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato (strike price) entro oppure ad una data futura determinata.

Opzione americana: opzione che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita, non solo a scadenza.

Opzione call: contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, offre al compratore il diritto all'acquisto di una certa attività ad un prezzo fissato dal contratto (prezzo di esercizio o strike price) in una data fissata o entro tale data.

Opzione europea: opzione che può essere esercitata solo alla scadenza.

Opzione put: contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, riserva al compratore la facoltà di consegnare o meno una certa attività al prezzo prefissato (strike price).

Organismo Italiano di Contabilità (OIC): standard setter nazionale che esprime istanze in materia contabile. Esso provvede ad emanare i principi contabili per i bilanci per cui non è prevista l'applicazione degli IAS/IFRS, fornisce supporto in relazione all'applicazione in Italia degli IAS/IFRS, coadiuva il legislatore nell'emanazione della normativa contabile.

Out of the money: si dice di opzioni per le quali il prezzo di quotazione dell'attività sottostante è più basso dello strike price per un'opzione call, o più alto dello strike price per un'opzione put.

Outright Monetary Transaction (OMT): programma introdotto dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea nel 2012. Prevede acquisti illimitati, senza subordinazione degli investitori privati, di titoli governativi a breve termine emessi da Paesi dell'Area Euro in difficoltà economica grave e conclamata. Richiede per la sua attivazione, una formale richiesta di aiuto al fondo salva Stati ESM e il rispetto in futuro delle condizioni definite per l'intervento.

Outsourcing: ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overnight: operazione interbancaria con la quale una banca presta del denaro ad un'altra banca con l'impegno che il prestito concesso venga restituito il giorno seguente. Contestualmente all'estinzione avviene anche la liquidazione dell'interesse.

Over The Counter (OTC): operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Patrimonio netto: con riferimento allo stato patrimoniale di un'azienda è la differenza fra l'attivo e il passivo.

Pay-out Ratio: percentuale di utili di un'impresa che viene distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo in rapporto agli utili totali dell'impresa stessa.

Performance: risultato ottenuto da un fondo in un certo arco temporale. La performance è misurata dall'incremento del valore della quota nel periodo di riferimento rispetto all'incremento di un parametro di riferimento (benchmark).

Plain vanilla (derivati): espressione che identifica strumenti finanziari caratterizzati da una composizione semplice e standardizzata. Sebbene rimanga un concetto relativo e non assoluto, gli strumenti plain vanilla possiedono caratteristiche prestabilite che non lasciano spazio all'opzionalità.

Plusvalenza: ammontare economico positivo risultante da una vendita di un'attività ad un prezzo superiore a quello di acquisto.

Polizze Index Linked: polizze vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Polizze Unit Linked: polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o di un rendimento minimo.

Portafoglio: l'insieme delle attività reali e finanziarie possedute da un singolo investitore.

Posizione: impegno preso sul mercato di acquistare o vendere dei titoli del mercato finanziario.

Posizione corta: indica una posizione ribassista aperta mediante la vendita di un valore mobiliare sul mercato.

Posizione lunga: indica una posizione rialzista aperta mediante l'acquisto di un valore mobiliare sul mercato.

Pricing: in senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti da una banca.

Prime rate: è il tasso applicato dalle aziende di credito ai prestiti alla clientela di primaria importanza. Il Prime Rate dipende dalle condizioni generali del mercato, dalla disponibilità delle riserve e dall'ammontare del prestito; può variare da un Paese all'altro.

Private Banker: la persona fisica che, in qualità di dipendente, agente o mandatario, esercita professionalmente l'offerta fuori sede di strumenti finanziari e/o servizi di investimento in conformità alle disposizioni del Testo Unico della Finanza e dei regolamenti di attuazione. L'attività di consulente finanziario è svolta esclusivamente nell'interesse di un solo mandante. Il consulente finanziario deve essere iscritto in un apposito albo tenuto dalla Consob.

Private Banking: servizi finanziari destinati alla clientela privata per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Prodotto Interno Lordo (PIL): è il valore totale dei beni e servizi finali prodotti da un Paese in un determinato periodo di tempo con fattori produttivi impiegati all'interno del Paese stesso. Se calcolato a prezzi correnti si chiama PIL nominale, se calcolato a prezzi costanti (rispetto ad un anno base) è detto PIL reale.

Pronti contro termine: strumento finanziario consistente, sostanzialmente, in accordi di prestito a seguito dei quali il portatore vende o acquista i titoli, ad una banca o ad un'altra istituzione finanziaria, ad un determinato prezzo e con l'impegno di riacquistare o rivendere gli stessi titoli ad una data futura.

Prospetto informativo: documento redatto secondo modelli prestabiliti dalla Consob, e da

quest'ultima approvato, in cui un emittente fornisce adeguata informativa agli investitori sulle caratteristiche di un investimento e sui rischi legati allo stesso.

PSD2: la Direttiva 2015/2366/UE sui servizi di pagamento mira a promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo rafforzando la tutela degli utenti, sostenendo l'innovazione e aumentando i livelli di sicurezza dei servizi.

Quantitative easing: in politica monetaria con allentamento quantitativo si designa una delle modalità non convenzionali con cui una banca centrale interviene nel sistema finanziario ed economico di uno Stato, per aumentare la moneta in circolazione mediante l'acquisto di titoli di Stato o altre obbligazioni sul mercato.

Raccolta diretta bancaria: depositi e obbligazioni emesse dalle banche.

Raccolta indiretta bancaria: titoli di debito e altri valori ricevuti dalla banca in deposito a custodia, amministrazione o in relazione all'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Raccolta lorda: masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al lordo delle liquidazioni nello stesso periodo.

Raccolta netta: masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al netto delle liquidazioni nello stesso periodo.

Rating: valutazione della qualità creditizia di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Recessione: comunemente indica una prolungata riduzione del PIL. Economicamente indica una decrescita del PIL per almeno due trimestri consecutivi.

Regolamenti Comunitari: sono norme direttamente applicabili e vincolanti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea senza che sia

necessaria alcuna normativa di trasposizione nazionale.

Rendimento: è il ricavo complessivo di un investimento espresso in percentuale del capitale investito.

Report integrato: è un documento contenente la descrizione delle modalità con cui la governance, il business model, la visione complessiva dell'organizzazione e il contesto operativo, le opportunità e i rischi, la strategia e i piani di allocazione delle risorse, la performance e le prospettive future dell'organizzazione portano alla creazione e alla conservazione del valore nel breve, medio e lungo termine.

Reporting integrato: insieme dei processi e delle attività attraverso i quali un'organizzazione comunica la propria capacità di creazione e preservazione del valore nel breve, medio e lungo periodo, integrando informazioni finanziarie, con strategie, piani di sviluppo futuri, rischi, opportunità, temi legati alla governance e agli impatti economici, ambientali e sociali.

Return On Asset (R.O.A.): rapporto tra l'utile netto e il totale attivo di bilancio.

Return On Equity (R.O.E.): rapporto tra l'utile netto ed il patrimonio netto medio.

Right of use asset (RoU asset): individua l'attività, iscritta nell'attivo di stato patrimoniale della società locataria, corrispondente al valore del diritto d'uso di un bene oggetto di leasing. Requisiti fondamentali per l'iscrizione del RoU sono l'identificabilità del bene e il diritto di controllarne l'utilizzo e godere dei suoi benefici economici futuri.

Rischio di cambio: rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazione dei cambi.

Rischio di controparte: rischio connesso all'eventualità di una perdita dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

Rischio di credito: rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi

una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria.

Rischio di liquidità: rischio che un'entità incontri difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

Rischio di mercato: rischio di perdite su posizioni in bilancio e fuori bilancio che possono derivare da sfavorevoli oscillazioni dei prezzi di mercato; le variabili che definiscono le tipologie di rischio in cui si articola il rischio di mercato sono: tassi di interesse (rischio di tasso), quotazioni di mercato (rischio di prezzo), tassi di cambio (rischio di cambio).

Rischio di prezzo: rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni definite dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di cambio), indicate da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, o dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Rischio di regolamento: rischio che si determina nelle transazioni su titoli qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

Rischio di tasso: rischio economico finanziario cui è esposta una istituzione creditizia in relazione ad una variazione dei tassi d'interesse, misurabile in termini di variazioni potenziali dei margini d'interesse futuri o del valore attuale del patrimonio netto (inteso come differenza tra il valore attuale delle attività fruttifere e le passività onerose).

Rischio operativo: rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale.

Rischio Paese: insieme di fattori di natura economica, finanziaria e politica che possono rendere difficoltosa la restituzione dei debiti contratti, da parte di clienti esteri affidati, indipendentemente dalla loro solvibilità individuale.

Riserva obbligatoria: ammontare minimo che un ente creditizio deve detenere a titolo di riserva presso la Banca Centrale Nazionale. L'ottemperanza a tale obbligo viene valutata sulla base della media dei saldi giornalieri su un periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali: le riserve ufficiali detenute dalle banche centrali consistono in mezzi di pagamento universalmente accettati, prevalentemente dollari ed oro, a cui si può ricorrere per finanziare l'importazione di beni essenziali in caso di crisi o per intervenire sul mercato dei cambi a sostegno della propria valuta.

Risk Management: attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Segment reporting: rendicontazione dei risultati economici per linea di business e per area geografica.

Senior bond: in un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity: identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SEPA: Single Euro Payments Area (Area Unica dei Pagamenti in euro) cui aderiscono i 27 Paesi membri dell'UE e altri Paesi non appartenenti all'UE. All'interno di quest'area tutti gli operatori economici possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure e prassi uniformi.

Single Resolution Mechanism (SRM): è uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Prevede che la risoluzione delle crisi delle banche e delle imprese di investimento dell'Area Euro sia gestita dal Comitato unico di risoluzione che opera secondo regole armonizzate e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di risoluzione unico.

Single Supervisory Mechanism (SSM): è uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria

all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Prevede l'esercizio diretto della vigilanza sulle banche significative dell'Area Euro da parte della BCE al fine di garantire criteri di vigilanza uniformi.

Sistema informativo: complesso di infrastrutture, personale e procedure destinato alla gestione delle informazioni rilevanti per la società; la parte di esso gestita mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche viene in genere chiamata sistema informatico.

Società di gestione del risparmio (SGR): si tratta di una società per azioni di diritto italiano, con sede legale e direzione generale in Italia, autorizzata a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio, il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi nonché gli altri servizi e attività previsti dalla normativa.

Società di intermediazione mobiliare (SIM): si tratta di un intermediario autorizzato a prestare servizi di investimento, quali, tra gli altri, la negoziazione per conto proprio e per conto terzi, la ricezione e trasmissione di ordini e la mediazione, la gestione patrimoniale.

Società di investimento a capitale variabile (SICAV): si tratta di un OICR strutturato in forma di società per azioni, avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio. A differenza della partecipazione al fondo, la partecipazione alla SICAV è data dalla titolarità non di quote bensì di azioni. Il sottoscrittore della SICAV può pertanto partecipare all'assemblea degli azionisti.

Sottostante: strumento finanziario dal cui valore dipende quello di uno strumento derivato o di un titolo strutturato.

Special Purpose Vehicles (SPV): le Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione.

Speculative grade: termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario basso (inferiore a BBB di S&P Global Ratings e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di

speculative grade sottintende un elevato rischio creditizio dello strumento finanziario.

Spin off: si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

SPPI test: test rivolto ad analizzare se i flussi di cassa di un dato strumento finanziario rappresentano "solely payments of principal and interest", cioè se la remunerazione dello stesso sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale. Il risultato del test, unitamente al modello di business adottato, determina la classificazione in bilancio dello strumento finanziario ai sensi del principio contabile IFRS9.

Spread: è il differenziale tra i tassi di interesse tra titoli di uguale scadenza. Normalmente si usa per misurare il differenziale di rendimento tra il Bund decennale tedesco, che è il titolo di Stato della Germania con scadenza a dieci anni, e il BTP, l'equivalente italiano. Quando lo spread BTP-Bund sale significa che salgono gli interessi che lo Stato italiano dovrà pagare agli investitori di mercato rispetto agli omologhi titoli tedeschi. In pratica è una misura del rischio Italia rispetto al Paese guida che è la Germania.

Stakeholder: soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stakeholder engagement: è il processo di scambio delle informazioni, ascolto e apprendimento dagli stakeholder al fine di creare reciproca comprensione e fiducia su problemi di mutuo interesse. La sua utilità si deve alla possibilità di coniugare gli obiettivi aziendali con le esigenze e le aspettative dei vari stakeholder.

Stock option: contratti di opzione di acquisto delle azioni della società che concedono il diritto di acquistare entro un tempo prestabilito e ad un prezzo prefissato le azioni stesse. Vengono utilizzati quale forma di remunerazione integrativa, incentivante e fidelizzante.

Stress test: procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato

estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Strike price: rappresenta il prezzo di esercizio di un'opzione.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo: sono considerati strumenti finanziari quotati su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Sustainability Accounting Standards Board (SASB): organismo internazionale responsabile dell'emanazione degli standard per l'informativa sulla sostenibilità finanziaria.

Sustainability Reporting: letteralmente "Reporting di sostenibilità", è il processo attraverso il quale un'organizzazione misura, comunica e si assume le responsabilità della sua performance nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR): nuovo framework regolamentare sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, in vigore dal 10 marzo 2021, adottato dall'Unione Europea per la creazione di un sistema omogeneo di dialogo tra operatori del settore e clienti investitori. Il sistema prevede una classificazione dei prodotti connotabili come ESG in base a quanto i principi e i criteri di sostenibilità sono integrati nei loro obiettivi o approcci di investimento.

Swaps: operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità

predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati ai tassi d'interesse.

Tassi di interesse di riferimento della BCE: tassi di interesse fissati dal Consiglio direttivo che riflettono l'orientamento di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Attualmente comprendono il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la Banca Centrale.

Tasso d'interesse privo di rischio (Risk-free interest rate): rappresenta il tasso d'interesse di un investimento privo di rischio ossia caratterizzato da assenza di incertezza associata ai flussi di cassa prodotti. Generalmente, gli investimenti senza rischio vengono identificati con i titoli di Stato High investment grade a breve termine. Il rendimento richiesto da un titolo qualsiasi può essere espresso come la somma del tasso nominale privo di rischio più il premio per il rischio.

Tasso di interesse effettivo: il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tasso sui federal funds: tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Tassonomia: strumento di classificazione previsto dal Regolamento (UE) 2020/852 che permette di individuare le attività economiche eco-compatibili.

Tax rate: aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Test d'impairment: il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale di classe 1): indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Time value: variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili o esigibili determinati flussi monetari.

Titolo strutturato: titolo composto da una componente fissa, simile ad una normale obbligazione, e una componente derivata, simile ad un'opzione, collegata all'andamento di un fattore esterno.

Total Capital ratio (Coefficiente di capitale totale): indicatore dato dal rapporto tra il Totale Fondi Propri ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Trading book: solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trading online: sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unione Europea (UE): attualmente composta da 27 membri, l'Unione Europea è governata da cinque istituzioni: il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione, la Commissione Europea, la Corte di Giustizia e la Corte dei conti.

Valore aggiunto: rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli

stakeholder (comunità, partner finanziari, risorse umane, soci/azionisti, Stato ed Enti Locali) o reinvestita all'interno dell'azienda (utile non distribuito e ammortamenti). Esso è individuabile come differenza tra la produzione lorda e il consumo di beni e servizi.

Valore d'uso: è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valore economico generato: esprime il valore della ricchezza prodotta nell'esercizio, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana.

Valore economico trattenuto: determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi con la finalità di consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, oltre a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder.

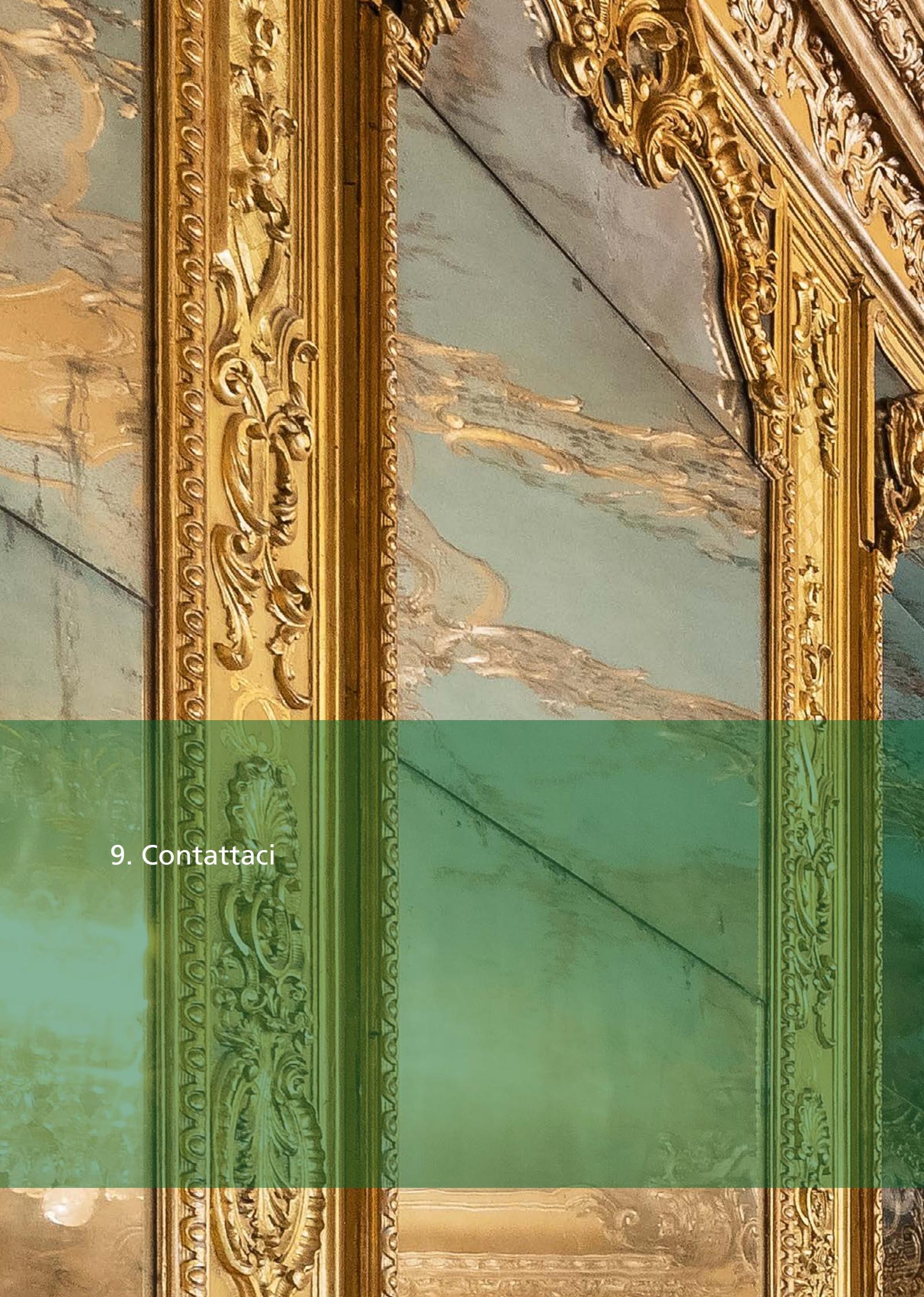
Valore nominale: per le azioni è la frazione di capitale sociale rappresentata da un'azione. Per i titoli obbligazionari è il valore al quale l'emittente si è impegnato a rimborsare il titolo alla scadenza ed è l'importo su cui si calcolano gli interessi. Rimane invariato nel tempo e non è influenzato dalla situazione patrimoniale dell'emittente. Nel caso delle azioni può essere modificato solo mediante una modifica dell'atto costitutivo con conseguente frazionamento o raggruppamento di azioni. Il valore nominale non coincide né con il valore di emissione (le azioni possono essere emesse per somma superiore al valore nominale, cioè con sovrapprezzo; le obbligazioni possono essere emesse, oltre che sopra la pari, anche sotto la pari), né, per le azioni, con il valore reale e neanche con il valore di mercato del titolo.

Value Reporting Foundation (VRF): nasce nel giugno 2021 dalla fusione dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) e il Sustainability Accounting Standards Board (SASB) con l'obiettivo di fornire agli investitori e alle aziende un quadro completo di rendicontazione attraverso l'utilizzo dell'intera gamma dei driver del

valore aziendale e di standard per guidare le performance di sostenibilità globale.

VaR: criterio di misurazione dei rischi di mercato che segue un approccio di tipo probabilistico, quantificando il rischio in base alla massima perdita che, con una certa probabilità, ci si attende possa essere generata, sulla base delle variazioni storiche di prezzo, da una singola posizione o dall'intero portafoglio titoli con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale.

Volatilità: indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più uno strumento finanziario è volatile, più è rischioso.



9. Contattaci

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker

FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Grosseto - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pomigliano d'Arco - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Casalgrande - Cascine di Buti - Castel San Giovanni - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Conegliano - Crema - Domodossola - Fabriano - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gallarate - Gatteo - Gavardo - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - L'Aquila - Lido di Camaiore - Lugo - Merate - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Benedetto del Tronto - San Daniele del Friuli - San Giovanni in Persiceto - Santa Croce sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Vigevano - Viterbo - Voghera

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busalla - Casalecchio di Reno - Caserta - Cassino - Catania - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cremona - Faenza - Ferrara - Fidenza - Firenze - Foggia - Foligno - Fondi - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Gorizia - Grosseto - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Mantova - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Ortona - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Savona - Siena - Susa - Terni - Thiene - Torino - Trento - Treviso - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Alba - Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Bassano del Grappa - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Caserta - Catania - Catanzaro - Cerea - Chieri - Chioggia - Cittadella - Civitanova Marche - Como - Conegliano - Cosenza - Crema - Cremona - Cuneo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Imola - Ivrea - Jesi - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lodi - Lucca - Mantova - Melzo - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Mondovì - Monza - Napoli - Novara - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Rivoli - Roma - Rovigo - San Benedetto del Tronto - Salerno - Saluzzo - San Donà di Piave - San Giuseppe Vesuviano - Sanremo - Sassari - Savona - Schio - Siena - Taranto - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Bari - Genova - Grosseto - Salò

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI IW PRIVATE INVESTMENTS

Albenga - Ancona - Arezzo - Avellino - Bari - Bergamo - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Caserta - Civitanova Marche - Cologne - Como - Cremona - Fano - Firenze - Foggia - Frosinone - Genova - Grosseto - L'Aquila - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Milano - Modena - Monza - Napoli - Nocera Inferiore - Novara - Pesaro - Pescara - Pisa - Pomigliano D'Arco - Recanati - Rende - Roma - Salerno - San Donato Milanese - San Giovanni Valdarno - San Lazzaro di Savena - Sanremo - Savona - Taranto - Terranuova Bracciolini - Torino - Udine - Varese - Ventimiglia - Verona

FILIALI DEL GRUPPO REYL

Ginevra - Lugano - Zurigo

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DEL GRUPPO REYL

Buenos Aires - Dubai - Ginevra - Londra - Lugano - Singapore - Zurigo

FILIALI CBP QUILVEST

Bruxelles - Gand - Lussemburgo

(aggiornamento al 31 dicembre 2022)

Il Gruppo Fideuram in un touch

Il Gruppo Fideuram offre ai suoi clienti Servizi Online in mobilità sempre più evoluti, con funzionalità informative e dispositive.

Per i Clienti Persone Fisiche: Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments.



App Alfabeto Banking, Trading e Patrimonio: disponibili gratuitamente per smartphone con sistema operativo iOS e Android, offrono rispettivamente funzionalità di home banking, trading online e analisi del Patrimonio, in modo completo rispetto alla piattaforma Alfabeto Fideuram web.

Per i Clienti sottoscrittori IW Conto Trader:

App Trading+, dedicata al Trading Evoluto, in versione per smartphone e tablet con sistema operativo iOS e Android.



Per i Clienti Persone Giuridiche: Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments:



App Fideuram: si può scaricare gratuitamente dall'App Store / iTunes nella versione iPhone o iPad e da Google Play per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa, se in possesso di uno smartphone con altro sistema operativo, digitando l'indirizzo www.fideuramonline.it si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

Per i Clienti Persone Fisiche Intesa Sanpaolo Private Banking:

App Intesa Sanpaolo Mobile (in versione iOS, Android e Huawei) e App Intesa Sanpaolo Investo (in versione iOS e Android) disponibili gratuitamente per smartphone, offrono rispettivamente funzionalità di home banking e trading online, completando l'esperienza offerta dalla piattaforma di Internet Banking.



Per i Clienti Persone Giuridiche Intesa Sanpaolo Private Banking:

App Intesa Sanpaolo Private si può scaricare gratuitamente dall'App Store nella versione iPhone e dal Play Store per dispositivi con sistema operativo Android, completando l'esperienza offerta dalla piattaforma di Internet Banking.



Contatti

Siti internet:

www.fideuram.it/gruppo

www.fideuram.it

www.sanpaoloinvest.it

www.iwprivateinvestments.it

<https://www.fideuramdirect.it/>

www.intesasanpaoloprivatebanking.it

Numero verde Clienti Fideuram e Sanpaolo Invest: 800.099.300

*Numero verde Clienti della linea commerciale Fideuram Direct oppure di IW Private Investments:
800.99.11.88*

Filiale Digitale Clienti Intesa Sanpaolo Private Banking: 800.99.55.33

Casella E-mail: DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 27 febbraio 2023;
- è fruibile dal mese di marzo 2023 in quanto inserito sul sito internet aziendale;
- è stato presentato ai vertici aziendali e della rete distributiva;
- è stato redatto secondo i principi dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) di gennaio 2021.



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Via Montebello, 18 - 20121 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

